CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **IV**
N. **16**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A ESEGUIRE LA MISURA CAUTELARE DELLA CUSTODIA IN CARCERE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

DI GIANDOMENICO

nell'ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti
(proc. n. 1485/03 Rgnr – n. 506/04 Rg Gip) per i reati di associazione per delinquere, corruzione propria continuata e aggravata, concorso in abuso d'ufficio e in concussione, violazione delle norme contro il riciclaggio e concorso nella violazione delle disposizioni sull'immigrazione

TRASMESSA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
DEL TRIBUNALE DI LARINO

il 10 febbraio 2006

PAGINA BIANCA

TRIBUNALE DI LARINO

Ufficio del Giudice per le indagini Preliminari

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA ESECUZIONE DI MISURA CAUTELARE
Art. 4 LEGGE 20/6/2003 N. 140

N. 1485/03 R.G. notizie di reato

N. 506/ 04 R. GIP

Al Sig. Presidente
della Camera dei Deputati
Roma

Il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Larino dr Roberto VENEZIANO,

- visti gli atti del procedimento n. 506/04 RGIP nei confronti di DI GIANDOMENICO Remo ed altri, accusati dei reati di associazione per delinquere ed altri reati contro la P.A., enunciati nel capo di imputazione;
- considerato che, nei confronti dell'indiziato DI GIANDOMENICO Remo, questo Ufficio ha emesso, in data 7 febbraio 2005, ordinanza di custodia cautelare in

carcere;

- che il predetto riveste la qualità di membro della Camera dei deputati e che, ai sensi dell'art. 4 co. 1 legge 20/6/2003 n. 140, va richiesta la autorizzazione alla esecuzione della misura cautelare *de qua*;
- Visto l'art. 68 Cost. e l'art. 4 legge n. 140/03,

Chiede

che la S.V. voglia attivare la procedura di richiesta di autorizzazione alla esecuzione della ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'On. DI GIANDOMENICO Remo, che si allega alla presente richiesta, con copia di tutti glia atti di indagine su cui si fonda.

Manda

alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Larino 9 febbraio 2006

Giudice per le indagini preliminari
Dr Roberto VENEZIANO

005458

Tribunale di Larino

Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

ORDINANZA APPLICATIVA DI MISURA CAUTELARE
- artt. 272 e ss. C.P.P. -

procedimento penale n. 1485/03 R.G.N.R. n. 506/04 R.GIP

005459

Il Giudice per le indagini preliminari dr Roberto VENEZIANO, letti gli atti del procedimento suepigrafato, iscritto nei confronti di:

1. DE PALMA Patrizia nata a Siena il 18/3/1951, residente in Termoli alla via Sardegna 4;
2. DI GIANDOMENICO Remo nato a Carunchio il 2/11/1944, residente a Termoli alla via Sardegna 4;,
3. DE PALMA Rosangela nata a Termoli l'11/8/1967, residente in Termoli alla via Pilla 23;
4. DE PALMA Nicola nato a Siena il 17/9/1957, residente a Termoli in contrada Demanio e Spugne snc;
5. FRANCO Anna Natalizia nata a Sava il 14/10/1946, residente in Termoli alla via dei Gerani 4;
6. FUSARO Emiliana nata a San Severo il 19/8/1975, residente in San Severo alla via Leone Mucci 11;
7. OCCHIONERO Antonio nato a Campomarino il 13/6/1952, ivi residente alla via XXIV Maggio 17;
8. ALTOPIEDE Alessandro nato a Isernia il 25/8/1967, residente in Isernia in via Raffaele Iorio 38;
9. POLICELLA Esterino nato a Poggio Sannita l'11/9/1941, residente in Poggio Sannita in Corso Garibaldi 5;
10. DI PAOLA Antonio Franco, nato a Montelongo il 20/11/1950, residente a Larino in via Gramsci 29;
11. CICIOLA Rolando nato a Larino il 13/6/1932, residente in Larino in contrada Casalbore;
12. FOLCANDO Ettore nato a Foggia 14/9/1978, residente in Foggia alla via M. Ghandy 3/5P;
13. GALASSO Maurizio nato a Foggia il 26/9/1965, residente in Foggia alla via G. Leonetti 10;

005460

14. NUZZIELLO Raffaele nato a Foggia il 7/1/1954, residente in Foggia alla via Napoli 67;

15 NUZZIELLO Vincenzo nato a Foggia il 21/3/1957, residente in Foggia alla via San Pietro 9;

16. CAMPO Teodoro nato a Trivento il 21/4/1953, residente in Trivento in via Roma 32;

17. LANCI Franco nato a Lanciano il 25/5/1936, residente in Lanciano im via Giangiulio 21;

18. CIUFFETTI Doris nato a Camerino il 6/9/1951, residente in Termoli in via Dei Faggi 55;

19. VERRECCHIA Mario nato a Venafro il 6/7/1942, residente in Isernia in via Papa Giovanni XXIII 45;

20. FERRAZZANO Vincenzo nato a Campomarino il 25/10/1947, residente in Termoli in via Canada 57;

21. VERGALLO Oronzo nato a Surbo il 6/7/1946, residente in Termoli in via De Gasperi 52;

22. VELARDI Luigi nato a Brindisi il 22/9/1940, residente in Campomarino in via Li Causi 1;

23. TARTAGLIA Maria Laura nata a Santa Croce di Magliano il 9/4/1967, residente in Termoli in via Ancona 58;

24. FLOCCO Saverio nato a Portocannone il 27/12/1974, residente ad Agnone in via Castelnuovo 83;

25. ZIZZA Nicolina nata a Carbonara di Bari il 29/6/1954, residente in Montenero di Bisaccia in via Frentana 45;

26. DE CESARE Giuseppe nato a San Severo il 24/7/1944, residente in Termoli alla via De Gasperi 71;

27. MASTROBERARDINO Franco, nato a Guardialfiera l'8/3/1949, residente in Termoli al Corso Fratelli Brigida 49;

005467

28. NICOLA ANACORETA, nato a Campobasso il 29/10/1959, residente in Larino contrada Torre Sant'Anna 7;

29. D'ALOISE Angela nata ad Agnone il 28/5/1948, residente in Termoli al Corso Fratelli Brigida 135;

30. VITALE Filippo nato a Gildone l'1/1/1952, residente a Termoli in via Cavalieri di Vittorio Veneto 5;

31. PREVIATI Roberto nato a Riccia il 29/11/1940, residente in Campobasso in via Mons. Bologna 14;

32. SCIARRETTA Ugo nato a Termoli il 14/10/1949, residente in Termoli in via Giappone 22;

33. GIANNINO Salvatore nato a Margherita di Savoia il 26/11/1961, residente in Termoli in via delle magnolie 31;

34. SALVATORE Antonella nata a Campobasso il 31/7/1969, residente in Termoli in via del Mulinello 13;

persone sottoposte ad indagini, alle quali sono attribuiti, allo stato, i seguenti reati:

DE PALMA Patrizia, DI GIANDOMENICO Remo, DE PALMA Rosangela, DE PALMA Nicola, FRANCO Anna Natalizia, FUSARO Emiliana, OCCHIONERO Antonio, ALTOPIEDE Alessandro, POLICELLA Esterino, DI PAOLA Antonio Franco, CICIOLA Rolando, FOLCANDO Ettore, GALASSO Maurizio, NUZZIELLO Raffaele, NUZZIELLO Vincenzo, CAMPO Teodoro, LANCI Franco, CIUFFETTI Doris, VERRECCHIA Mario, FERRAZZANO Vincenzo, VERGALLO Oronzo, VELARDI Luigi, TARTAGLIA Maria Laura, FLOCCO Saverio, ZIZZA Nicolina, DE CESARE Giuseppe, MASTROBERARDINO Franco

1) reato p. e p. dall'art. 416 c.p. perhé si associavano allo scopo di commettere più delitti (come da attribuzione di reato che seguono) - il 1° (***DE PALMA Patrizia***), il 2° (***DI GIANDOMENICO Remo***), il 4° (***DE PALMA Nicola***), il 7° (***OCCHIONERO Antonio***), l'8° (***ALTOPIEDE Alessandro***), il 9° (***POLICELLA Esterino***), il 10° (***DI PAOLA Antonio***), l'11° (***CICIOLA Rolando***), il 12°

(***FOLCANDO Ettore***), il 13° (***GALASSO Maurizio***), il 14° (***NUZZIELLO Raffaele***), il 15° (***NUZZIELLO Vincenzo***), il 16° (***CAMPO Teodoro***), il 17° (***LANCI Franco***), promuovendo, costituendo ed organizzando l'associazione, gli altri partecipandovi, ciascuno portando alla comune iniziativa criminosa il suo operoso contributo finalizzato all'utilizzazione - a fini di arricchimento e di potere personale, nonché di consenso elettorale - delle strutture della Asl n. 4 Basso Molise, in particolare dell'ospedale San Timoteo di Termoli, nonché del Municipio stesso di Termoli; il tutto attraverso una capillare ramificazione dell'associazione, in particolare:

DE PALMA Patrizia: nella qualità - e utilizzando le funzioni - di primario imponendo nell'ospedale di Termoli – con la complicità del Direttore generale, del Sindaco di Temoli, di alcuni medici e collaboratori e finanche della minacciosa assistenza del fratello Nicola De Palma - la sua egemonia sul reparto di ginecologia e ostetricia e non solo, dopo aver illegittimamente sottratto il posto di primario al dr. Picucci, con la complicità del Direttore generale della Asl 4 Mario Verrecchia; costringendo gran parte del personale medico ed infermieristico a trasferirsi in altre strutture; praticando, con la protezione di collaboratori, impegnatisi al silenzio ed alla complicità, illecite interruzioni di gravidanza (a dispetto della dichiarata obiezione di coscienza); effettuando ricoveri indebiti, finalizzati a risparmiare ai propri clienti privati il pagamento di ticket per esami di laboratorio, utilizzati invece nell'attività retribuita nel proprio illegittimo studio privato; utilizzando, nel proprio illegittimo studio privato, apparecchiature, strumenti e prodotti sanitari sottratti all'ospedale di Termoli; pretendendo ed ottenendo avanzamenti di carriera per i propri complici; pilotando le gare dell'ospedale di Termoli per l'acquisto di materiale e di apparecchiature sanitarie, attraverso la prassi di una relazione tecnica pedissequamente conforme alle schede tecniche della ditta Formedical; imponendo ed ottenendo dalla Formedical, in cambio delle relazioni compiacenti e del suo personale interessamento nella procedura amministrativa delle forniture, cospicui vantaggi economici, consistiti soprattutto nel pagamento di ingenti spese di viaggio,

005463

di vitto e di alloggio in Italia ed all'estero e nella gratuita partecipazione a congressi, sua e di suoi complici; facendosi pagare, da appaltatori dell'ospedale di Termoli, investimenti immobiliari all'estero, a mezzo di fittizie frantumazioni del capitale, finalizzate ad eludere il controllo dell'Istituto cambi; costringendo medici di base, ostetriche e personale infermieristico ad avviare clientela al suo studio privato; utilizzando l'associazione Cesad, a finanziamento di Regione Molise, di Comune di Termoli e di appaltatori di quest'ultimo, per la promozione, anche economica, della sua attività professionale privata, sottraendo all'ufficiale "Progetto Mimosa" - promosso e finanziato dalla Regione Molise e dal Ministero della salute - la materia stessa della ricerca in campo oncologico, con particolare riferimento all'area del "cratere" del terremoto del 2002;

DI GIANDOMENICO Remo: avallando, promuovendo e sostenendo amministrativamente, grazie alla sua funzione di Sindaco di Termoli, le iniziative criminose di sua moglie Patrizia De Palma; in particolare, sostenendo le nomine e le promozioni - ad ogni livello - di accoliti di De Palma nella struttura Asl 4 Basso Molise; adoperandosi per l'affidamento di lavori e forniture da parte del Comune a imprenditori segnalati da sua moglie De Palma; sostenendo l'associazione Cesad con appropriati finanziamenti diretti (del Comune) o indiretti (di appaltatori e fornitori del Comune); intrattenendo sistematici rapporti di affari e tenendo molteplici incontri, nella sede comunale, con i rappresentanti della Formedical, allo scopo di assicurare la fornitura, da parte della ditta, all'ospedale di Termoli di apparecchiature e di prodotti sanitari, in cambio di vantaggi economici per la moglie Patrizia De Palma; gestendo trasferimenti all'estero di capitali da parte di appaltatori del Comune e dell'ospedale di Termoli, al fine di acquisizioni immobiliari da parte di sua moglie De Palma Patrizia ed a mezzo di fittizie frantumazioni del capitale, finalizzate ad eludere il controllo dell'Istituto cambi, grazie al direttore di banca Luigi Velardi; organicamente distribuendo, tra imprenditori ed agenti immobiliari di fiducia (in particolare: Esterino Policella – appaltatore della Asl e del Comune di Termoli - ed Oronzo Vergallo - colonnello dei Carabinieri e puntuale informatore di

005464

Remo Di Giandomenico dello stato delle presenti indagini, nonché gestore di fatto dell'agenzia immobiliare, formalmente intestata al figlio Federico), affari urbanistici e tenendo per sé quelli più lucrosi (in particolare: un palazzo sul porto di Termoli da destinare ad albergo – "albergo del porto", quindici ettari di terra sulla collina di Petacciato, un palazzo sulla via Nazionale di Termoli, adibito a scuola ed a dimora di suore, da trasformare in uffici o abitazioni, secondo le indicazioni di Remo Di Giandomenico);

DE PALMA Rosangela, DE PALMA Nicola, FRANCO Anna Natalizia, FUSARO Emiliana, Maria Laura TARTAGLIA: (rispettivamente: medico con contratto a termine presso l'ospedale di Termoli, fratello di Patrizia De Palma, dipendente dell'ospedale di Termoli, segretaria di Patrizia De Palma, collaboratrice di Patrizia De Palma) collaborando nella gestione dell'illegittimo studio privato di Patrizia De Palma, in San Severo, e nella sua articolata attività presso altri studi privati, anche fuori della Regione Molise; utilizzando materiale ed attrezzature sanitarie dell'ospedale di Termoli, sottratti da Patrizia De Palma alla struttura pubblica e con lei trasferiti nel suo studio privato di San Severo; avviando pazienti private all'ospedale di Termoli per analisi gratuite in favore di pazienti private di Patrizia De Palma; concorrendo con De Palma Patrizia, ed agevolandola, organizzando il lavoro e reperendole pazienti, nella pratica delle interruzioni volontarie di gravidanza, in mancanza delle condizioni di legge (per lo più: finti "aborti spontanei"); intrattenendo rapporti interessati con i rappresentanti della ditta Formedical, per forniture di materiale sanitario all'ospedale di Termoli, anche senza alcuna necessità; in particolare, Nicola De Palma svolgendo il ruolo di sostanziale "guardaspalle" della De Palma, soprattutto nell'ambiente dell'ospedale di Termoli (venendo utilizzato come strumento di minaccia e di violenza, anche fisica, nei confronti di medici e di personale);

OCCHIONERO Antonio, ALTOPIEDE Alessandro: medici destinatari di vantaggi economici (viaggi e congressi) da parte della Formedical, in cambio di forniture della Formedical all'ospedale di Termoli, favorite da Patrizia De Palma, nonché

005465

esecutori di accertamenti sanitari gratuiti presso l'ospedale di Termoli, su pazienti private di Patrizia De Palma;

POLICELLA Esterino: nella qualità di appaltatore di servizi presso l'ospedale di Termoli, finanziando Patrizia De Palma, sotto la direzione di Remo Di Giandomenico, in operazioni di acquisizioni immobiliari all'estero, a mezzo di fittizie frantumazioni del capitale, finalizzate ad eludere il controllo dell'Istituto cambi, in cambio di commesse e di appalti da parte della Asl 4 Basso Molise; informando Patrizia De Palma e Remo Di Giandomenico degli sviluppi della presente indagine, tramite illecite confidenze del Mar.llo dei CC Giannino, della Compagnia di Termoli, ed infine predisponendo strategie difensive mediatiche in favore di Patrizia De Palma, grazie alla "disponibilità" di Antonella Salvatore, addetto stampa del Sindaco di Termoli Remo Di Giandomenico, nonché corrispondente da Termoli di un quotidiano nazionale;

DI PAOLA Antonio: medico preposto alla Commissione per il riconoscimento di invalidità e relativi benefici ed emolumenti, intervenendo presso la Commissione al fine di far riconoscere invalidità inesistenti o inadeguate per il riconoscimento dei benefici, allo scopo di assicurare a Patrizia De Palma clienti privati ed a Remo Di Giandomenico consensi elettorali, in cambio di appoggi e sostegno per la sua progressione nella carriera e di regali di carattere economico da parte dei cittadini interessati; reclutando, tramite i medici di base, clienti per l'attività privata di Patrizia De Palma; sostenendo, anche con la struttura pubblica, e mettendole a disposizione materiale e personale, l'attività dell'Associazione Cesad in illecita concorrenza con il progetto pubblico "Mimosa", fino a vanificare quest'ultimo, benché finanziato dallo Stato e dalla Regione Molise;

CAMPO Teodoro, *LANCI Franco*, *MASTROBERARDINO Franco*: in qualità di amministratori dell'Associazione Cesad, consentendo l'attività dell'organismo in aperto conflitto con il progetto pubblico "Mimosa", utilizzando materiale e personale dipendente dalla struttura sanitaria pubblica. Acc. in Termoli, dal 2003 ed attualmente.

005466

DE PALMA PATRIZIA - MARIO VERRECCHIA

2) reato p. e p. dagli art. 110, 317 cp perché, in concorso tra loro, la prima abusando della sua qualità e dei suoi poteri di Direttore del Dipartimento materno infantile della Asl 4 Basso Molise (ruolo e funzione strumentalmente conferitile dal Direttore Generale Mario Verrecchia, allo scopo di vanificare il suo trasferimento all'ospedale di Larino), il secondo abusando della sua qualità e dei suoi poteri di Direttore generale della Asl 4, costringevano e, comunque, inducevano il Primario del Reparto di ginecologia dell'ospedale di Termoli, Arnaldo Picucci, a cedere il proprio ufficio a Patrizia De Palma, per consentirle attività prevalentemente privata e, dunque, utilità di natura propriamente economica. In Termoli, nel 2003.

DE PALMA PATRIZIA - FRANCO ANNA - MARIA LAURA TARTAGLIA - EMILIANA FUSARO

3) reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv cp, 19 e 20 L. 22 maggio 1978 n. 194 perché, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, con più azioni esecutive dello stesso disegno criminoso, cagionavano l'interruzione volontaria della gravidanza di molteplici donne (provenienti per lo più dallo studio privato di De Palma, in San Severo, e ricoverate, senza alcuna formalità, nell'ospedale di Termoli), senza l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 5 e 8, senza l'accertamento medico dei casi previsti dalle lettere a) e b) dell'art. 6, senza l'osservanza delle norme previste dall'art. 7 della L. 22 maggio 1978 n. 194; con l'aggravante della commissione del reato da soggetti avvalsisi dell'obiezione di coscienza, di cui all'art. 9 della stessa legge. In Termoli, nel 2002 e nel 2003.

DE PALMA PATRIZIA - FRANCO ANNA - TARTAGLIA MARIA LAURA - FUSARO EMILIANA – VERRECCHIA MARIO

4) reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 640 2° comma c.p. perché, in concorso tra loro e con più azioni esecutive dello stesso disegno criminoso, omettendo Patrizia

005467

De Palma la prescritta richiesta di autorizzazione alla Asl competente e tacendo lo svolgimento di lucrosa attività medica privata in un suo studio di San Severo (oltre che presso gli studi medici della dr.ssa Maria Gaetana Nardella in Lanciano e del dr. Giuseppe Staniscia di Atessa, nonché in Milano presso l'abitazione privata di sua figlia), gestito con la operosa collaborazione delle altre indagate (pienamente consapevoli dell'illegittimità e illiceità della loro condotta), nella consapevole e informata complicità del Direttore generale della Asl Mario Verrecchia (più volte destinatario di formali segnalazioni da parte del personale dell'ospedale di Termoli - reparto di ostetricia e ginecologia, la più esplicita ed inequivocabile in data 27.5.2003: "*...la dr.ssa De Palma utilizza il predetto ufficio come studio medico privato, ricevendo pazienti e disponendo esami ecografici da effettuare nell'ambulatorio della Divisione senza prenotazione né impegnativa...*"), inducevano in errore i funzionari della Asl 4 Basso Molise, la quale corrispondeva al primario, suo dipendente, Patrizia De Palma (che a sua volta remunerava le sue collaboratrici) la prevista indennità di prestazione professionale esclusiva in favore dell'Ente pubblico ("*indennità di tempo pieno*"); così procurandosi, in violazione del D. Lsg 502/'92 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del contratto di lavoro della De Palma con la Asl 4, un ingiusto profitto in danno della Asl 4 Basso Molise. In Termoli, nel 2002 e nel 2003.

DE PALMA PATRIZIA - FRANCO ANNA - TARTAGLIA MARIA LAURA - FUSARO EMILIANA

5) reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 314 c.p. perché, in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, avendo per ragione del loro servizio presso l'opedale di Termoli il possesso di macchinari e materiale sanitari (ecografo portatile, carrello, guanti, medicamenti per flebo, strumenti per attività ginecologica, addirittura "spirali" e soluzioni fisiologiche, e così via) se ne appropriavano e trasferivano il tutto presso lo studio privato di Patrizia De Palma in San Severo, dove ne facevano uso professionale e remunerato, dopo essersi

005468

premurate di cancellarne i segni di identificazione e di inventario. In Termoli, nel 2002, 2003, 2004.

DE PALMA PATRIZIA - FRANCO ANNA - TARTAGLIA MARIA LAURA

6) reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 314 c.p. perché, in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, avendo, nella qualità di Primario (la prima) e di dipendenti (le altre) della Asl 4 Basso Molise, la disponibilità dell'utenza telefonica intestata a detta Asl, ne facevano uso sistematico per ragioni e finalità prettamente private e per giunta illecite, consistite nel mantenimento di continui contatti tra loro e con i clienti nella gestione privata dello studio medico De Palma in San Severo. In Termoli, nel 2002, 2003, 2004, 2005.

DE PALMA PATRIZIA - FRANCO ANNA - TARTAGLIA MARIA LAURA - FUSARO EMILIANA

7) reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 640 2° comma c.p. perché, in concorso tra loro e con più azioni esecutive dello stesso disegno criminoso, con l'artificio di false diagnosi (fino a falsi "aborti spontanei") su pazienti private del primario De Palma idonee a consentire l'immediato ricovero, facevano effettuare esami di laboratorio su tali pazienti nella struttura ospedaliera pubblica di Termoli, senza rispetto delle liste di attesa, senza prenotazione, senza pagamento del ticket e tuttavia in cambio di onorari privati, percepiti nello studio di San severo, così procurandosi un ingiusto profitto con danno grave per la Asl 4 Basso Molise. In Termoli, nel 2002, 2003, 2004.

PATRIZIA DE PALMA – NICOLA DE PALMA - ANGELA D'ALOISE

8) Reato p. e p. dagli artt. 110 – 336 cp perché, in concorso tra loro, subito dopo un'aggressione fisica da parte di Patrizia De Palma e Nicola De Palma in danno del dr. Molinari nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Termoli (il 10.3.2004), minacciavano quest'ultimo a mezzo di una telefonata effettuata da D'Aloise ("*ho*

005469

paura che ti possono fare fuori") per costringerlo a fare atti contrari al suo dovere di medico della Asl (consentire a De Palma Patrizia l'illegittimo uso del reparto e dell'ufficio di primario legittimamente diretto, invece, dal dr. Arnaldo Picucci). In Termoli, pochi giorni dopo il 10.3.2004.

VERRECCHIA MARIO – CAMPO TEODORO – LANCI FRANCO

9) Reato p. e p. dagli artt. 110, 610 cp perché, in concorso tra loro, nella loro qualità di Direttore generale della Asl 4 Basso Molise e dirigenti dello stesso ente, con la minaccia implicita ed esplicita di ingiusti danni, insistendo personalmente e spendendo la loro autorità all'interno della Asl, giungendo a formulare promesse di vantaggi e di somme di danaro, esplicitamente evocando l'aggressione subita dal dr. Molinari, colpevole di aver difeso il dr. Arnaldo Picucci dalle aggressioni di Patrizia De Palma, Nicola De Palma e Angela D'Aloise (v. i fatti di cui ai capi precedenti), e giungendo a convocarlo ad un incontro semiclandestino nel laboratorio di analisi dell'ospedale di Termoli, pretendevano dal dr. Picucci che rinunciasse alle sue legittime pretese per il posto di primario nello stesso ospedale in favore di Patrizia De Palma, giungendo, alla fine di una serie di pressioni dirette e indirette, a conseguire il risultato perseguito di assegnare il posto di primario a De Palma e di far rinunciare Arnaldo Picucci ad ogni suo diritto. In Termoli, nel 2003.

VERRECCHIA Mario

10) Reato p. e p. dall'art. 479, 61 n. 2 cp perché, nella sua qualità di Direttore generale della Asl 4 Basso Molise, a seguito dell'aggressione fatta da Patrizia De Palma e Nicola De Palma il 10.3.2003 in danno del medico Molinari, nell'ospedale di Termoli, ed allo scopo di certificare *a posteriori* la legittimità della presenza di Patrizia De Palma nel reparto di ginecologia dell'Ospedale di Termoli, nonostante il suo trasferimento all'ospedale di Larino (mai concretamente eseguito), inviava al Comando Compagnia Carabinieri di Termoli (intervenuto in occasione dell'aggressione in danno di Molinari il 10.3.2003) una nota apparentemente inviata

005470

alla Asl da Patrizia De Palma, con la quale costei apparentemente dichiarava di accettare, in data 6.3.03, l'incarico di Direttore del Dipartimento materno infantile, a seguito di delibera della Asl che i Direttori sanitari degli ospedali di Termoli e di Larino dichiaravano di non conoscere (missiva di De Palma alla Asl datata 6.3.2003 ed in realtà spedita lo stesso giorno dell'aggressione a Molinaro, il 10.3.03 e protocollata alla Asl sotto il n. 31703 con annotazione con grafia in corsivo a differenza di tutte le precedenti redatte a stampatello e per giunta successiva a due numeri di protocollo lasciati in bianco); tanto, all'evidente scopo, perseguito da Verrecchia, di giustificare la presenza di De Palma il 10 marzo 2003 nell'Ospedale di Termoli, dove peraltro il Dipartimento materno infantile, strumentalmente e truffaldinamente attribuito alla direzione della De Palma, non era, alla data del 10 marzo 2003, concretamente istituito. In Termoli, il 10.3.2003.

DE PALMA Patrizia

11) Reato p. e p. dagli artt. 81 cpv, 629, 61 nn. 7, 9, 10, 11 cp perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, abusando della sua funzione di primario, con la minaccia di ritorsioni sul posto di lavoro, di trasferimenti in altre strutture e di licenziamenti, costringeva le ostetriche operanti nell'ospedale di Termoli ad avviare al suo studio privato di San Severo pazienti bisognose di assistenza medica, procurandosi così un rilevante ingiusto profitto in danno del personale e dell'Ospedale di Termoli. In Termoli, nel 2002 e 2003.

12) Reato p. e p. dagli artt. 56, 81 cpv, 629, 61 nn. 7, 9, 10, 11 cp perché, in qualità di Primario, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, minacciava ritorsioni sul posto di lavoro, trasferimenti in altre strutture e licenziamenti, per costringere le ostetriche operanti nell'ospedale di Termoli, Filomena Gravina, Lucia Pannunzio, Annarita Guglielmo, Maria Castellani, ad avviare al suo studio privato di San Severo pazienti bisognose di assistenza medica, per procurarsi un rilevante ingiusto profitto, senza riuscire, con le indicate professioniste, a conseguire il suo obiettivo grazie alla loro ferma resistenza, manifestatasi finanche nella formale

005471

segnalazione agli organi dirigenti della Asl (rimasti letteralmente inerti ed anzi operosamente attivi nel sostenere le prassi e le pretese di De Palma). In Termoli, nel 2002 e 2003.

13) Reato p. e p. dagli artt. 479, 81 cpv cp perché, nella qualità di medico Primario dell'Ospedale di Termoli, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso consistito nell'assecondare illecite richieste di clienti private, certificava falsamente varie patologie (in particolare e ripetutamente: inesistenti rischi di aborto) idonee a sostenere l'assenza dal lavoro di costoro, per periodi letteralmente "dettati" dalle pazienti, con l'illecita percezione delle indennità di legge da parte di queste ultime. In Termoli, 2003 - 2004 - 2005.

14) Reato p. e p. dagli artt. 314, 81 cpv cp perché, nella qualità di medico Primario dell'Ospedale di Termoli, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, avendo per ragioni del suo ufficio e servizio la disponibilità di somme di denaro versatele a titolo di onorario per prestazioni effettuate all'interno dell'ospedale di Termoli, se ne appropriava interamente, sottraendole alla Asl 4 Basso Molise. In Termoli, in particolare nel 2004.

DE PALMA Patrizia – FLOCCO Saverio

15) Reato p. e p. dagli artt. 110, 317, 81 cpv cp perché, nelle rispettive qualità di Primario e di medico dell'ospedale di Termoli, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, abusando delle loro qualità e dei loro poteri, inducevano pazienti (per giunta privati di De Palma) a corrispondere indebitamente somme anche doppie rispetto a quelle dovute all'ospedale per le stesse prestazioni (ecografie), senza pagamento di ticket e senza prenotazione e rispetto della lista di attesa; somme, delle quali si appropriavano. In Termoli, in particolare nel 2004.

DE PALMA PATRIZIA – DI GIANDOMENICO REMO – OCCHIONERO ANTONIO – ALTOPIEDE ALESSANDRO - FOLCANDO ETTORE –

005472

GALASSO MAURIZIO - NUZZIELLO RAFFAELE - NUZZIELLO VINCENZO

16) Reato p. e p. dagli artt. 319, 319 *bis*, 321, 81 cpv cp perché, i primi quattro rispettivamente nella qualità di Primario dell'ospedale di Termoli, di Sindaco del comune di Termoli e di medico dipendente della Asl 4 Basso Molise - ospedale di Termoli, il quarto, il quinto, il sesto ed il settimo nella qualità di dirigenti e dipendenti, e comunque di rappresentati, della società Formedical, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, ricevevano (la prima e il terzo) somme di danaro e pagamenti di viaggi e soggiorni in Italia ed all'estero - con l'intermediazione del secondo ed a seguito di trattative svolte in ospedale e, soprattutto, presso il comune di Termoli - dagli altri indagati, in cambio di atti contrari al dovere di ufficio della prima e del secondo, consistiti nel sostegno per il conferimento alla Formedical sas di commesse di materiale sanitario, nonché di relazioni sedicenti tecniche, redatte da De Palma e consistite nella mera riproduzione delle schede tecniche di macchinari sanitari venduti dalla Formedical sas, finalizzata ad assicurare a quest'ultima l'aggiudicazione delle gare indette dalla Asl 4 Basso Molise. In Termoli, nel 2004 e nel 2005.

17) **DE PALMA PATRIZIA – POLICELLA ESTERINO - DI GIANDOMENICO REMO**

Reato p. e p. dagli artt. 319, 319 *bis*, 321, 81 cpv cp perché, la prima nella qualità di Primario dell'ospedale di Termoli, il secondo nella qualità di appaltatore della Asl 4 Basso Molise, il terzo nella qualità di Sindaco di Termoli, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, ottenevano - la prima e il terzo dal secondo – l'assunzione di manodopera segnalata da entrambi, in cambio di appalti presso la Asl 4 Basso Molise e presso il Comune di Termoli. In Termoli, nel 2002, nel 2003, nel 2004.

005473

DE PALMA PATRIZIA – FOLCANDO ETTORE – GALASSO MAURIZIO - NUZZIELLO RAFFAELE - NUZZIELLO VINCENZO

18) Reato p. e p. dagli artt. 319, 319 *bis*, 321, 81 cpv cp perché, la prima nella qualità di Primario dell'ospedale di Termoli, gli altri nella qualità di dirigenti e dipendenti, e comunque di rappresentati della società Meditec srl, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, riceveva (la prima) somme di danaro e pagamenti di viaggi e soggiorni in Italia ed all'estero dagli altri indagati, in cambio di atti contrari al dovere del suo ufficio, consistiti nel sostegno decisivo per il conferimento alla Meditec srl di commesse attraverso relazioni sedicenti tecniche, redatte da De Palma e consistite nella mera riproduzione delle schede tecniche di macchinari sanitari venduti dalla Meditec srl, finalizzata ad assicurare a quest'ultima l'aggiudicazione delle gare indette dalla Asl 4 Basso Molise. In Termoli, nel 2002, nel 2003, nel 2004.

DE PALMA PATRIZIA – MASTROBERARDINO FRANCO – DI GIANDOMENICO REMO - FOLCANDO ETTORE – GALASSO MAURIZIO - NUZZIELLO RAFFAELE - NUZZIELLO VINCENZO

19) Reato p. e p. dagli artt. 110, 323 cp perché, nella qualità di Primario dell'ospedale di Termoli (De Palma), di funzionario della Asl 4 Basso Molise (Mastroberardino), di Sindaco di Termoli (Di Giandomenico), di rappresentanti della Formedical sas e Meditec srl (gli altri), in violazione di tutte le norme relative al procedimento amministrativo per la fornitura di materiale sanitario alla Asl 4, lasciavano decadere deliberatamente il procedimento di gara per la fornitura di due ecografi (per l'ospedale di Termoli e per quello di Larino) allo scopo di procedere all'acquisto di un solo ecografo (per l'ospedale di Termoli), al prezzo doppio dei due posti in gara, al duplice scopo di assecondare una pretesa di Patrizia De Palma e di assicurarne la fornitura e il relativo ingiusto vantaggio patrimoniale, con rilevante danno patrimoniale per le ditte concorrenti, da parte di Formedical sas e Meditec srl con il metodo della "relazione tecnica", a firma di De Palma. In Termoli, nel 2004.

005474

DE PALMA PATRIZIA

20) Reato p. e p. dall'art. 317 c.p. perché, abusando della qualità di Primario dell'ospedale di Termoli e dei poteri derivantine, costringeva Maurizio Carlucci, rappresentante della ditta Ipsen, a pagare, per sè e per Maria Laura Tartaglia, l'iscrizione ad un Convegno a Genova (comprensiva di spese di viaggio, di vitto e di alloggio) in cambio di un ordine di fornitura di materiale sanitario all'Ospedale di Termoli, per giunta del tutto inutile, essendone l'ospedale già ampiamente fornito. In Termoli, giugno - luglio 2004.

FERRAZZANO VINCENZO

21) Reato p. e p. dall'art. 317 c.p. perché, abusando della qualità di tecnico della Asl4 Basso Molise e dei poteri derivantine, costringeva Nino Monti, appaltatore della Asl, ad assumere un geometra ed a corrispondergli una percentuale dei suoi compensi. In Termoli, nel 2004.

DE PALMA PATRIZIA

22) Reato p. e p. dagli arrt. 640 c. 2 n. 2 c.p. perché, dopo essersi fatta rimborsare dalla Formedical sas e dalla Meditec srl le spese di viaggio, di vitto e di alloggio per una trasferta in America, richiedeva ed otteneva dalla Asl 4 Basso Molise, dalla quale dipendeva in qualità di primario dell'ospedale di Termoli, lo stesso rimborso. In Termoli, tra luglio e settembre 2004.

23) Reato p. e p. dall'art. 317 c.p. perché, abusando della qualità di primario della Asl 4 Basso Molise e dei poteri derivantine, costringeva il rappresentante di una ditta farmaceutica (allo stato non identificato) ad assumere l'impegno di pagarle la partecipazione all'American College, in cambio di richiesta di forniture di prodotti farmaceutici specifici per il trattamento delle gravidanze. In Termoli, 23 settembre 2004.

005475

MASTROBERARDINO FRANCO – POLICELLA ESTERINO – FERRAZZANO VINCENZO

24) Reato p. e .p dagli artt. 110, 323 c. p, perché, nella qualità di funzionario della Asl 4 Basso Molise (il primo), di appaltatore della stessa Asl (il secondo), di funzionario tecnico della stessa Asl (il terzo), deliberatamente violando le norme relative al conferimento di appalti da parte delle pubbliche amministrazioni, consentivano l'aggiudicazione di un appalto a tale Cesare Pinto, mero prestanome di Esterino Policella, notoriamente sostenuto da Patrizia De Palma e Remo Di Giandomenico, procurando un ingiusto vantaggio patrimoniale a Policella. In Termoli, agosto -settembre 2004.

DE PALMA PATRIZIA – DI GIANDOMENICO REMO – DI PAOLA ANTONIO

25) Reato p. e p. dagli artt. 110, 317 c. p. perché, abusando della loro qualità di primario dell'ospedale di Termoli, di Sindaco di Termoli e di funzionario della Asl4 Basso Molise, nonché dei loro poteri istituzionali, politici e clientelari (in particolare, Di Paola, responsabile del settore invalidità civile, nella condizione di orientare masse di cittadini - elettori in favore dell'uno o dell'altro candidato o partito: "*se no, alle prossime elezioni portiamo Italo Di Sabato, di Rifondazione comunista*"), costringevano il Presidente della Regione Molise e il Direttore generale della Asl4 Basso Molise a promettere indebitamente la nomina di Di Paola a responsabile del Distretto di Larino della Asl 4, con conseguente vantaggio, anche economico, per quest'ultimo e per Patrizia De Palma (tra l'altro interessata a delegittimare – grazie alla campagna di dissuasione condotta da Di Paola - il reparto di ginecologia dell'ospedale di Larino, diretto dal dr. Molinari, per convogliare le pazienti nel reparto di Termoli). In Termoli, nel 2004.

005476

DE PALMA PATRIZIA – DI GIANDOMENICO REMO

26) Reato p. e p. dagli artt. 110, 317, 81 cpv c. p. perché, abusando della loro qualità di primario dell'ospedale di Termoli e di Sindaco di Termoli, costringevano, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, una serie di aspiranti all'assunzione o alla conferma di lavoro presso l'ospedale di Termoli (tra gli altri: Maria Lucia Tartaglia, Mariella Manna, l'ostetrica Giovanditti, l'ostetrica Verrone, il medico Sorrenti, l'ostetrica Loredana) a dare a De Palma regali anche piccoli (da un 'pareo' ad un 'gel'), allo scopo di intercedere presso il Direttore generale della Asl 4 Basso Molise, il Direttore amministrativo Gianfranca Marchesani, il Direttore sanitario Vitale, tramite il Sindaco di Termoli, Remo Di Giandomenico. In Termoli, nel 2004.

DE PALMA PATRIZIA – DI GIANDOMENICO REMO - VITALE FILIPPO

27) Reato p. e p. dagli artt. 110, 323 cp perché in concorso tra loro, nelle rispettive qualità di primario dell'ospedale di Termoli, di Sindaco di Termoli e di Direttore sanitario dell'ospedale di Termoli, violando leggi e regolamenti relativi al rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ospedale, intenzionalmente procuravano a Patrizia De Palma un ingiusto vantaggio patrimoniale, consistito nell'avviamento di pazienti al suo reparto ospedaliero o al suo studio privato di San Severo, destinando all'ufficio CUP (prenotazioni) dell'ospedale di Termoli, Michele La Medica di San Severo, persona "di fiducia" di De Palma, in sostituzione di Leo La Penna, "reo" di aver avviato pazienti all'ospedale di Larino, contro il quale De Palma "*stava facendo la guerra*" anche tramite suo marito, Sindaco di Termoli. In Termoli, nel 2004.

GIANNINO SALVATORE – SALVATORE ANTONELLA - POLICELLA ESTERINO

28) Reato p. e p. dagli artt. 110, 378 cp perché, il primo Maresciallo dei Carabinieri addetto alla Compagnia di Termoli, delegata alle indagini di cui al presente procedimento, la seconda giornalista, tra l'altro corrispondente da Termoli di un

005477

quotidiano nazionale ed addetta all'ufficio stampa del Sindaco di Termoli Remo Di Giandomenico, il terzo imprenditore, appaltatore di servizi presso la Asl 4 Basso Molise e presso il Comune di Termoli, nonché ex datore di lavoro della moglie del Giannino, si rivelavano indebitamente notizie concernenti il presente procedimento (in particolare relative alle perquisizioni ed ai sequestri operati dai Carabinieri di Termoli nello studio privato di Patrizia De Palma in San Severo). In Termoli, 23 agosto 2004.

SALVATORE ANTONELLA

29) Reato p. e p. dall'art. 378 cp perché, attingendo tramite Esterino Policella (in grado di riceverle dal Maresciallo della Compagnia Carabinieri di Termoli Giannino) notizie concernenti il presente procedimento e relative alla posizione dello stesso Policella, di Patrizia De Palma e Remo Di Giandomenico, si metteva a disposizione per la publicazione di articoli ("*articolacci*") capaci di allertare indagati e complici e di consentire loro (in particolare De Palma, Di Giandomenico e Policella) di eludere le investigazioni dell'Autorità. In Termoli, nel 2004.

DI PAOLA ANTONIO

30) Reato p. e p. dagli artt. 110,479, 81 cpv cp perché, nella sua qualità di responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano e di componente la speciale Commissione per l'accertamento delle invalidità civili, in concorso con altri componenti la Commissione, in corso di identificazione, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, attestava falsamente patologie portate da una numerosa quantità di persone (tra le quali tale Emilio, tale Nikla, tale Leone Tanga, tale Maddalena, tale Leda Lattanti, tale Elisa D'Angelo, tale Antonio Mastromonaco, tale Ginetto, il marito di tale Rosanna, tale Peppe, la madre di tale ing. Macchiagodena; tutti in corso di identificazione), riconoscendo loro indebitamente il diritto ai sussidi di legge per motivi di invalidità, tanto, allo scopo di assicurare a

C05478

Remo Di Giandomenico un diffuso e clientelare sostegno elettorale. In Santa croce di Magliano, nel 2003 e nel 2004.

31) Reato p. e p. dagli artt. 110, 640 co.2 n. 1 cp perché, in concorso con le persone e con l'artificio di cui al capo 30), con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, induceva in errore gli enti previdenziali ed assistenziali facendo riconoscere pensioni e indennità per invalidità a soggetti che non ne avevano diritto perché privi dei requisiti di legge o portatori di patologie di minima entità, deliberatamente e falsamente riconosciute come gravi; con grave danno per gli enti pubblici; tanto, allo scopo di assicurare a Remo Di Giandomenico un diffuso e clientelare sostegno elettorale. In Santa Croce di Magliano, nel 2004 e nel 2004.

32) Reato p. e p. dagli artt. 319, 319 *bis*, 81 cpv cp perché, nella sua qualità di responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano e di componente la speciale Commissione per l'accertamento delle invalidità civili, per riconoscere il diritto a pensione o ad indennità per invalidità non dovute, riceveva dai beneficiari indebite elargizioni di denaro ed altre utilità (in particolare, e più volte, telefoni cellulari, cene ecc.). In Termoli, nel 2003 e nel 2004.

OCCHIONERO NICOLA

33) Reato p. e p. dall'art. 379 *bis* c.p. perché, dopo aver reso dichiarazioni al Pubblico ministero nell'ambito di indagini su Patrizia De Palma e Mario Verrecchia, relative alla nomina di De Palma a primario dell'ospedale di Termoli ed essere stato avvertito del divieto di cui all'art. 391 *quinquies* cpp, non osservava tale divieto e riferiva immediatamente a De Palma il contenuto dell'esame, delle specifiche domande del Pubblico ministero e delle risposte date. In Termoli, maggio 2004

ZIZZA NICOLINA

34) Reato p. e p. dall'art. 379 *bis* c.p. perché, dopo aver reso dichiarazioni al Pubblico ministero nell'ambito di indagini su Patrizia De Palma e Mario Verrecchia, relative alla nomina di De Palma a primario dell'ospedale di Termoli ed essere stato

005479

avvertito del divieto di cui all'art. 391 *quinquies* cpp, non osservava tale divieto e riferiva immediatamente a De Palma il contenuto dell'esame, delle specifiche domande del Pubblico ministero e delle risposte date. In Termoli, maggio 2004

DE PALMA NICOLA

35) Reato p. e p. dall'art. 379 *bis* c.p. perché, dopo aver reso dichiarazioni al Pubblico ministero nell'ambito di indagini su Patrizia De Palma e Mario Verrecchia, relative alla nomina di De Palma a primario dell'ospedale di Termoli ed essere stato avvertito del divieto di cui all'art. 391 *quinquies* cpp, non osservava tale divieto e riferiva immediatamente a De Palma il contenuto dell'esame, delle specifiche domande del Pubblico ministero e delle risposte date. In Termoli, maggio 2004.

FLOCCO SAVERIO

36) Reato p. e p. dall'art. 379 *bis* c.p. perché, dopo aver reso dichiarazioni al Pubblico ministero nell'ambito di indagini su Patrizia De Palma e Mario Verrecchia, relative alla nomina di De Palma a primario dell'ospedale di Termoli ed essere stato avvertito del divieto di cui all'art. 391 *quinquies* cpp, non osservava tale divieto e riferiva immediatamente a De Palma il contenuto dell'esame, delle specifiche domande del Pubblico ministero e delle risposte date. In Termoli, maggio 2004.

DE CESARE GIUSEPPE

37) Reato p. e p. dall'art. 379 *bis* c.p. perché, dopo aver reso dichiarazioni al Pubblico ministero nell'ambito di indagini su Patrizia De Palma e Mario Verrecchia, relative alla nomina di De Palma a primario dell'ospedale di Termoli ed essere stato avvertito del divieto di cui all'art. 391 *quinquies* cpp, non osservava tale divieto e riferiva immediatamente a De Palma il contenuto dell'esame, delle specifiche domande del Pubblico ministero e delle risposte date (ed infatti, Patrizia De Palma: " *Ma tu credi che mio marito, che io sono un cane sciolto, che mio marito non sa chi*

005480

sono i miei indagatori, chi naviga bene e chi naviga male... Pensi che quello che hanno detto al giudice noi non lo sappiamo?"). In Termoli, giugno 2004.

DE PALMA PATRIZIA - DI GIANDOMENICO REMO - VELARDI LUIGI

38) Reato p. e p. dagli artt. 110, 317, 81 cpv cp perché in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nella rispettiva qualità di primario dell'ospedale di Termoli e di Sindaco del comune di Termoli, abusando di tali poteri, inducevano Esterino Policella, appaltatore di servizi presso la Asl 4 Basso Molise e presso il Comune di Termoli, in cambio di appalti (in particolare per il servizio di pasti per 40 ragazzi della colonia), nonché del rapido pagamento, tramite Mario Verrecchia e il direttore amministrativo Asl Marchesani, di crediti vantati presso la Asl 4, a rifornirsi di pane per gli ospedali di Termoli e di Larino da un loro amico (tale Pietro, in corso di identificazione), nonché a versare a tale Gino Di Rienzo, residente in America, la somma di 128.250 dollari per un'operazione immobiliare in Arizona di De Palma e Di Giandomenico, operazione da effettuare in particolare tramite la BLS diretta da Gino Velardi, militante dello stesso partito di Di Giandomenico, a mezzo di parziali bonifici, scaglionati nell'arco di alcune settimane ed effettuati a nome dello stesso Policella o di suoi prestanomi, al fine di evitare, complice il direttore della banca Velardi, il controllo dell'Ufficio cambi. In Termoli, marzo - ottobre 2004.

39) Reato p. e p. dall'art. 2 comma 1 n. 7 L. 197/1991 (e connesse infrazioni amministrative) per aver falsamente indicato il soggetto reale (Patrizia De Palma) per conto del quale l'operazione di cui al capo 38) era stata compiuta. In Termoli, nel 2004.

DE PALMA PATRIZIA – VERRECCHIA MARIO - DI PAOLA ANTONIO – DI GIANDOMENICO REMO – CICIOLA ROLANDO – TARTAGLIA MARIA LAURA – DE PALMA ROSANGELA – FOLCANDO ETTORE - GALASSO MAURIZIO - NUZZIELLO RAFFAELE - NUZZIELLO

00548

VINCENZO – CAMPO TEODORO - LANCI FRANCO - CIUFFETTI DORIS – FIORENTINO GIUSEPPE – MASTROBERARDINO FRANCO

40) Reato p. e p. dagli artt. 110, 323, 81 cpv cp perché (la prima nella qualità di Primario dell'Ospedale di Termoli, il secondo nella qualità di Direttore generale della Asl 4 Basso Molise, il terzo nella qualità di funzionario della Asl 4 Basso Molise, il quarto nella qualità di Sindaco di Termoli, il quinto nella qualità di amministratore dell'Associazione Cesad, la sesta e la settima nella qualità di dipendenti collaboratrici dell'Ospedale di Termoli e di collaboratrici dell'Associazione Cesad, l'ottavo il nono il decimo l'undicesimo nella qualità di rappresentanti della ditta Formedical, il dodicesimo il tredicesimo il quattordicesimo nella qualità di amministratori dell'Associazione Cesad, il quindicesimo nella qualità di amministratore dell'Associazione Cesad, il sedicesimo nella qualità di funzionario della Asl 4 Basso Molise e di amministratore dell'Associazione Cesad), in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, intenzionalmente procuravano a se stessi e all'Associazione Cesad un ingiusto vantaggio patrimoniale, consistito in finanziamenti pubblici per attività già svolta da altra struttura pubblica rimasta sostanzialmente vanificata con gravissimo spreco di pubblico danaro ("Progetto Minosa" a finanziamento statale e regionale), con vantaggio in particolare per Patrizia De Palma (vantaggio patrimoniale consistito in un vero e proprio rastrellamento di clienti nel suo studio privato di San Severo e di pazienti nel suo reparto all'ospedale di Termoli nonché nella sua promozione professionale con conseguente incremento delle sue entrate), per Maria Laura Tartaglia e a Rosangela De Palma (vantaggio patrimoniale consistito nelle retribuzione da parte del Cesad), per Ettore Folcando per Maurizio Galasso per Raffaele Nuzziello per Vincenzo Nuzziello (vantaggio patrimoniale consistito nell'acquisizione di ordinativi da parte del Cesad di macchinari e attrezzature sanitarie in cambio di assunzione di spese di viaggio e di alloggio di Patrizia De Palma in Italia e all'estero), ciascuno degli indagati concorrendo nel reato con i seguenti comportamenti:

005482

- adesione della Asl 4 Basso Molise (deliberazione 13973 del 3.10.2000 del Direttore generale Mario Verrecchia) all'Associazione Cesad avente come scopo "*l'attività di ricerca nel campo della medicina in generale, ed in particolare nello studio dei tumori e delle patologie connesse agli organi femminili*", con l'esplicita previsione della "*realizzazione e gestione di poli scientifici, laboratori nonché infrastrutture e servizi per la ricerca*", attività in concreto esauritasi nello *screening* sulle donne residenti nell'ambito del *cratere* del terremoto del 2002, costituente in realtà parte essenziale delle finalità del "*Progetto Mimosa*", approvato dalla Giunta Regionale del Molise con deliberazione 1421 dell'11.10.1999 ("*screening per le neoplasie della mammella e del carcinoma della cervice uterina*"), con un finanziamento di sette miliardi di lire, quasi per intero a carico del Ministero della salute;
- finanziamento del Cesad da parte della Asl 4 Basso Molise con 55.000,00 euro (delibere del Direttore generale Mario Verrecchia n. 156 del 26.2.2002, n. 531 del 22.9.2003, n. 1258 del 18.11.2004);
- finanziamento del Cesad da parte del Comune di Termoli (Sindaco, Remo Di Giandomenico) con circa 360.000,00 euro (delibere del Direttore generale del Comune n. 1480 del 30.12.2003, n. 1481 del 30.12.2003, n. 270 del 7.12.2004);
- deliberata limitazione dell'attività del Cesad (perseguita in particolare da Patrizia De Palma e da Antonio Di Paola) ai comuni del cosiddetto *cratere* del terremoto del 2002, allo scopo di accreditare il progetto con connotazioni di enorme impatto emotivo e mediatico (pubblicizzazione su giornali, convegni e così via), nonostante il preesistente "Progetto Mimosa" a totale finanziamento pubblico (per ben 7 miliardi di lire), avente le stesse finalità ed interessante la stessa area geografica;
- finanziamento del Cesad da parte di soggetti economici privati in cambio di forniture di servizi e appalti (tra gli altri: Aipa spa, concessione per la

005483

riscossione dei tributi per il Comune di Termoli e per la gestione dei parcheggi in Termoli);

- retribuzione di Maria Laura Tartaglia e Rosangela De Palma da parte del Cesad per la raccolta di reperti (*pap-test*) per conto del Cesad;
- utilizzazione delle strutture sanitarie (locali, infermeria, infermieri, ecografo) di Santa Croce di Magliano (coordinata da Antonio Di Paola) per la raccolta di reperti (*pap-test*) a cura di Maria Laura Tartaglia e Rosangela De Palma per conto del Cesad ;
- persuasione sistematica da parte di Antonio Di Paola nei confronti di donne ricoverate all'ospedale di Larino a trasferirsi all'ospedale di Termoli, nel reparto di Patrizia Di Palma (tra le altre, tale Pucci, letteralmente tradotta da un ospedale all'altro);
- nomina del presidente del Cesad su decisione di Remo di Giandomenico, Sindaco di Termoli (De Vita al posto del dimissionario Raspagliesi);
- opera di sensibilizzazione da parte di Antonio Di Paola dei medici di base, convocati in apposite cene, ad avviare pazienti al reparto di De Palma all'ospedale di Termoli e a sottoporle allo *screening* del Cesad in radicale concorrenza con gli operatori del Progetto pubblico "Mimosa";
- trasferimenti dei "vetrini" (reperti dei *pap-test*) effettuati personalmente da Patrizia De Palma (spese di viaggio e di alloggio a carico del Cesad o sostenute dalla Formedical srl) all'Istituto tumori di Milano ed esami degli stessi da parte di quest'ultimo ad un prezzo superiore di un terzo rispetto a quello operato dalle strutture sanitarie pubbliche del Molise, alle quali invece e correttamente si rivolgeva il "Progetto Mimosa" (Patrizia De Palma: "*Cesad: 1700 pap-test in quattro mesi; Progetto Mimosa: 300 pap-test in cinque anni*" Di Paola: "*Il Progetto Mimosa lo abbiamo bruciato*");
- atteggiamento di benevolenza da parte della Asl 4 Basso Molise e del Comune di Termoli per l'insediamento di una centrale turbogas a Termoli e per l'insediamento di tre piattaforme interconnesse (29 pozzi e un serbatoio

005484

galleggiante) a 20 km al largo di Termoli da parte di Energia spa, del Gruppo De Benedetti, in cambio della donazione al Cesad di costosi macchinari sanitari da acquistare, tramite la Formedical, dalla Philips; iniziativa "sociale" spacciata da Patrizia De Palma e da Remo Di Giandomenico come personalmente promossa da Luca Cordero di Montezemolo, Presidente della Confindustria. In Termoli, dal 2000 al 2004.

MASTROBERARDINO FRANCO

41) Reato p. e p. dall'art. 379 *bis* c.p. perché, dopo aver reso dichiarazioni alla pg in sede di perquisizione e sequestro di atti presso il suo ufficio alla Asl 4 Basso Molise e presso lo studio privato di Patrizia De Palma in San Severo, nell'ambito del presente procedimento, tempestivamente convocato presso il suo ufficio di Sindaco di Termoli da Remo Di Giandomenico, informava quest'ultimo dell'attività investigativa in corso, nonché delle domande postegli dagli inquirenti. In Termoli, 7 maggio 2004

DE PALMA PATRIZIA – DI GIANDOMENICO REMO - SCIARRETTA UGO – DI PAOLA ANTONIO

42) Reato p. e p. dagli artt. 110 cp, 22 n. 12 D.L.vo 286 del 25 luglio 1998, per avere, in concorso tra loro (Di Paola e Sciarretta nel ruolo di intermediari presso un'organizzazione napoletana in corso di identificazione e capeggiata da tale Ciro) assunto alle proprie dipendenze lavoratori stranieri, privi di permesso di soggiorno. In Termoli, nel 2004.

PREVIATI ROBERTO – VERRECCHIA MARIO

43) Reato p. e p. dagli artt. 110, 323 c.p. perché, nella loro qualità di Direttore sanitario dell'ospedale di Termoli e di Direttore generale della Asl 4 Basso Molise, procedevano all'assunzione di personale, ex L. 104, senza il rispetto di condizioni e procedure previste dalla legge, bensì a seguito di "*colloqui*", in modo da avere "*più*

005489

margini di discrezionalità", come esplicitamente consigliato da Previati; così intenzionalmente procurando un ingiusto vantaggio patrimoniale agli assunti. In Termoli, nel 2004.

VERRECCHIA MARIO

44) Reato p. e p. dall'art. 323 cp perché, nella sua qualità di Direttore generale della Asl 4 Basso Molise, deliberava l'assunzione, a tempo pieno ed indeterminato, di tre videoterminalisti e di un preparatore di bozze (Cristiano De Santis – figlio del responsabile del centro per l'impiego di Campobasso, Cristina Ferrazzano – figlia del responsabile dell'ufficio tecnico della Asl 4, Giuseppe Scarlatelli – figlio del responsabile dell'ufficio stampa della Asl 4, attuale responsabile dell'ufficio stampa del Presidente della Regione Molise Michele Iorio); tanto, senza la pubblicazione della selezione nella Gazzetta Ufficiale, in violazione del bando stesso di concorso che riservava la selezione ai "*volontari delle tre forze armate congedati senza demerito*", senza rispettare i parametri stabiliti dalla Commissione regionale per l'impiego nel Molise (anzianità d'iscrizione, carico familiare, reddito), senza rispettare la regola della richiesta di lavoratori al Centro per l'impiego "per qualifiche" ed, anzi, facendo deliberatamente cambiare qualifica agli assumendi, a seconda della disponibilità di posti per ciascuna qualifica; così procurando intenzionalmente, ai quattro assunti, un ingiusto vantaggio patrimoniale, consistito nella illegittima assunzione, per meri motivi clientelari, presso la Asl 4. In Termoli, nel 2004.

ANACORETA NICOLA

45) Reato p. e p. dagli artt. 56, 317 cp perché, abusando della sua qualità di Sindaco di Larino, chiedeva a Mario Verrecchia, Direttore generale della Asl 4 Basso Molise, di incontrarlo - "*fuori dalle sedi ufficiali*" e "*prima di fare una guerra*" e di inoltrare apposite denunce già preparate –, perché "*...a loro del centrosinistra li stanno trattando male, le assunzioni per dire... mo' non mi fare dire un sacco di cose per*

005486

telefono, non parliamo per telefono..."; così compiendo atti idonei diretti in modo non equivoco ad indurre Verrecchia ad assecondare richieste di assunzioni di personale presso la Asl, per ragioni politico - clientelari. In Larino e Termoli, 1 luglio 2004

DI GIANDOMENICO REMO – POLICELLA ESTERINO

46) Reato p. e p. dagli artt. 110, 317 cp perché, abusando della qualità e dei poteri di Di Giandomenico, Sindaco di Termoli, costringevano (per giunta minacciando di far trasferire altrove l'insediamento, tramite il Presidente della Regione) imprenditori "*del Nord*", in corso di identificazione, a pagare una tangente tra il 20% e il 30% per essere autorizzati all'insediamento, in territorio di Termoli, di un inceneritore. In Termoli, luglio/agosto 2004.

- Esaminata la richiesta, depositata in data 3 febbraio 2006 dal P.M., nel procedimento in epigrafe indicato, volta al conseguimento della emisione della misura cautelare in carcere nei confronti di DI GIANDOMENICO Remo, nato a Carunchio il 2/11/1944 e residente in Termoli, onoravole appartenente alla Camera dei Deputati del Parlamento italiano;
- Ritenuto che la richiesta di applicazione della misura cautelare, con riferimento al menzionato indagato, deve essere accolta, sussistendo tutti i necessari presupposti di legge ed in particolare:

I GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

Il dispiegarsi di una complessa attività investigativa, svolta nell'ambito del procedimento penale in riferimento, e condotta principalmente attraverso l'esecuzione di intercettazioni telefoniche ed ambientali, ha permesso di accertare la effettiva sussistenza, in ambiti coincidenti con importanti uffici pubblici, dislocati sul territorio della città di Termoli, di ben radicati intrecci tra pubblici ufficiali, operanti all'interno della struttura sanitaria ivi insistente, e spregiudicati

005487

imprenditori, univocamente volti alla locupletazione, in spregio alle norme e finalizzati alla indebita percezione di denaro pubblico; le indagini svolte approfondivano le dinamiche che sottendevano la fitta trama di contatti avuti da quello che si manifestava, sempre più obiettivamente, come un ben organizzato sodalizio criminale, dedito alla commissione di una indeterminata serie di condotte illecite, con predilezione per i reati contro la pubblica amministrazione, corruzione e turbativa d'asta in particolare.

Soprattutto l'esito di alcune conversazioni intercettate, riguardanti la condotta avuta da alcuni rappresentanti di materiale sanitario, nei confronti di medici dell'ospedale di Termoli (dott. ssa De Palma, dott. Regnoli, dott. Occhionero ecc) hanno fatto emergere gravi indizi di colpevolezza relativi a condotte associative, assunte dagli stessi venditori, e finalizzate alla corruzione di pubblici ufficiali. E proprio andando ad approfondire le investigazioni su alcuni agenti di commercio delle ditte Formedical/Meditec, attraverso l'attivazione di ulteriori attività tecniche, è stato possibile riscontrare pienamente quanto sin dall'inizio ipotizzato dai Carabinieri della Compagnia di Termoli, che iniziavano pazientemente a mettere insieme i vari tasselli dell'inquitante mosaico, permettendo di meglio accertare l'esistenza di un'organizzazione a delinquere, ben radicata sul territorio costiero molisano, finalizzata alla commissione di reati contro la P.A.

Il sodalizio criminale in argomento, attraverso due società operanti nel settore sanitario formalmente distinte, ma di fatto riconducibili agli stessi personaggi, riusciva ad aggiudicarsi la fornitura non solo di costose apparecchiature elettromedicali, ma anche di materiale sanitario di consumo, ricorrendo alla corruzione sistematica di pubblici ufficiali (alti dirigenti, primari e capi sala), riuscendo anche, in alcuni casi, a coinvolgere alcuni P.U. nella struttura criminale stessa.

In relazione ai tempi ed ai luoghi di commissione dei reati contestati, prima di analizzare i gravi indizi di colpevolezza crudamente emergenti dal tenore delle

005488

conversazioni captate, ed in ordine ai rapporti, a volte chiari a volte deducibili, a volte soltanto intuibili, tra l'associazione ed i singoli reati-fine, o tra gli stessi reati-fine, posti in essere dai numerosi membri dell'associazione, si evidenzia l'oggettiva impossibilità, nel caso in esame, di circostanziare il reato (o meglio l'inizio delle condotte permanenti o continuate) in un tempo esattamente definito o in uno o più luoghi precisi.

Va infatti precisato che il luogo di fondazione o costituzione dell'associazione a delinquere è destinato a restare imprecisato; numerosi sono infatti gli incisi ed i riferimenti, nell'attività di intercettazione, a precedenti attività illecite, diverse da quelle in corso al momento delle indagini. In particolare il 17 luglio veniva registrata una conversazione tra Maurizio Galasso ed Antonello Salice in cui emergeva che tutti gli agenti e i dirigenti delle società Formedical/Meditec, un anno prima, avevano concordato di far fare le delibere sui prodotti per cui era già esistente una delibera (aggiudicati in gara) e non su quelli nuovi e poi, invece, avrebbero consegnato, in accordo con i chirurghi, il materiale che effettivamente occorreva. Lo stesso 17 luglio si apprendeva inoltre che il dottor Ferrozzi, al pari di altri medici, richiedeva materiale per cui era già esistente una vecchia delibera, per poi farselo sostituire con altro che effettivamente utilizzava.

2006 RIT 18/04 Galas	21,31	17.7.04	X		3475989048	***Continua conversazione precedente. Maurizio dice ad Antonello che lunedì risolvono e che la prossima volta si devono far richiedere il materiale che serve. Antonello afferma che lui ed Enzo gli hanno detto di far fare le delibere su quello che era già stato deliberato e poi gli date in cambio quello che ...(serve) affermando che l'accordo era in questi termini. Dice***

005489

						ancora che se poi le cose cambiano e gli ricorda che un anno fa decisero di far fare le delibere sulle cose già deliberate e non su quelle nuove. Maurizio conferma e dice che infine non cambia niente e Antonello dice che è un accordo che però si fa con il chirurgo e quindi quello gli ha detto che le Clins non le usa e per questo vuole le forbici che invece le usa. Antonello dice ancora che non capisce, perché non si possa fare il cambio, quando invece a Ferrozzi e a tutti gli altri è stato fatto. Pertanto quello si è lamentato e ha detto che questo si verifica poiché sono loro a decidere quale articolo devono usare e questa potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso, perché questo tra l'altro è un po' trascurato e invita Maurizio a dire ad Enzo che qualche telefonata deve farla. Maurizio dice che le cose cambieranno e che quello non lo fa neanche con Cornacchia. Antonello dice che lo sa, ma deve farlo perché sono amicizie che lui sa porre davanti e gli ha promesso delle cose, gliel'ha quantomeno fatto capire e quindi non può eclissarsi da un

005490

						momento all'altro. Antonello afferma che non sono cose che ha trattato lui direttamente, ma si sono incontrati loro e solo loro sanno cosa si sono detti, motivo per cui lui non può metterci becco. Antonello ribadisce che Enzo deve tenere i contatti con questa gente, non per lui, ma per l'azienda, come anche con Nigri e quelle altre due o tre persone, mentre a tutti gli altri ci pensano loro. Non pretende che chiami Bruno o Lodispoto, ma almeno quei due o tre con cui è entrato in contatto lui, li deve chiamare, altrimenti sono trattati come coloro i quali non mantengono le promesse. Basterebbe che perdesse qualche minuto per contattare telefonicamente Nigri, Cornacchia e De Marzo e lo invita ad insistere nei confronti di Enzo. Si salutano.

Queste conversazioni evidenziano come l'operare dell'associazione pare essere consolidato da anni, anche in considerazione del fatto che il *modus operandi* appare collaudatissimo, emergendo, inoltre, una divisione dei ruoli su cui di seguito ci si soffermerà.

Ciò, evidentemente, impedisce di riuscire a focalizzare un luogo ed un tempo preciso nel quale collocare il *pactum sceleris* tra gli associati o, quanto meno, i fondatori dell'associazione.

E ciò senza peraltro considerare come appaia assai probabile che – conformemente a ciò che avviene spesso nei fenomeni associativi, in specie quelli non mafiosi – i ruoli ad oggi chiari e la stessa presenza dell'associazione delinquenziale, siano venuti a delinearsi attraverso il ripetuto consumarsi, da parte di più persone in concorso tra loro, nel tempo sempre più affiatate, di numerosi reati contro la pubblica amministrazione; di tal che possa dirsi che l'associazione abbia avuto una genesi non circostanziata, né in un solo luogo, nè in un solo momento preciso.

In buona sostanza può ritenersi che, nel momento in cui si venivano a creare tutti quegli elementi oggettivi e soggettivi che consentono ad oggi di individuare l'associazione a delinquere di cui all'art. 416 c.p., la stessa già si trovasse ramificata in più luoghi del territorio dello Stato, con una pronunciata tendenza ad ampliarsi o quanto meno a spostare i luoghi del suo operare, in relazione alla convenienza del momento.

Il carattere semovente di questa associazione derivava anche dalla natura dei reati – fine posti in essere (corruzione, truffe, abusi d'ufficio ecc.) e l'ambiente in cui venivano commessi (strutture sanitarie pubbliche), implicanti la necessità, per le persone fisiche attuatrici degli illeciti, di poter coinvolgere nelle trame criminose quanti più pubblici ufficiali possibile, al fine di incrementare esponenzialmente il giro d'affari del sodalizio.

Caratteristica, questa della mobilità delle sedi operative, che evidentemente si accentuava laddove venivano svolte gare d'appalto particolarmente importanti e redditizie.

Sempre in ordine alla prolungata vita, nel passato, dell'associazione, ed alla sua ramificazione, esplicantesi anche nella zona di attività diversa per ogni associato, si evidenzia come, ad ogni membro dell'organizzazione, veniva assegnata una zona ben determinata.

Ad esempio, mentre Antonello Salice si occupava principalmente della provincia di Bari (Asl Bari 1 e Bari 2 in particolare), Ettore Folcando operava principalmente nella provincia di Foggia ed in Molise; inoltre - come pure è stato

005492

contestato laddove si è riusciti, con criterio assai prudenziale, ad individuare con chiarezza i singoli esecutori di alcuni dei reati scopo (vedasi ad esempio le attività di abboccamento ed istigative svolte da Vincenzo Nuzziello nei confronti di Pennelli Orazio e da Marcello Schiavone e nei confronti di Antonio Occhionero - deve ritenersi che, mediante i singoli reati - scopo, l'associazione a delinquere, che è reato permanente, viva e continui essa medesima a consumarsi: le condotte corruttive sono, anzi, le medesime modalità attraverso le quali si esplicano i ruoli degli associati nella organizzazione; sono gli atti attraverso i quali gli associati danno il loro apporto al bene comune. È per tale evidente motivo che si è ritenuto sussistente, tra l'associazione ed i reati-fine, il concorso formale di cui all'art. 81 c.p.: associazione che, quindi, non si estrinseca meramente nella sua permanente organizzazione con finalità illecite, ma nella costante e quotidiana attività delinquenziale degli associati. I consumatori dei reati-scopo, attraverso le loro condotte delittuose, non solo ledono i beni giuridici tutelati dalle fattispecie che prevedono i reati contro la pubblica amministrazione, ma ledono contemporaneamente il bene giuridico identificato nell'ordine pubblico, che è quello primariamente tutelato dalla fattispecie astratta di cui all'art. 416 c.p.

Ciò appare ancor più evidente se si considera che l'esistenza dell'organizzazione in sé non è idonea a produrre proventi, ma gli stessi si producono attraverso i reati -fine, che costituiscono il vivere ed il permanere dell'associazione; così, ad esempio, gli alti introiti provenienti dall'aggiudicazione delle forniture non solo di materiale sanitario, ma anche di costosissime apparecchiature elettromedicali, sono da considerarsi acquisibili solo dalla perpetrazione dei reati fine dell'associazione: ne consegue che il pubblico ufficiale che partecipi consapevolmente al vincolo associativo (senza partecipare direttamente alla gara di fornitura, ma intervenendo su chi vi partecipa ed informando costantemente i vertici del sodalizio sull'evolversi della situazione) può rispondere di associazione a delinquere e di turbativa d'asta in concorso, divenendo la turbativa d'asta stessa uno dei reati fine dell'associazione.

005493

I pubblici ufficiali che venivano costantemente a contatto con l'organizzazione, rivelando notizie per questa essenziali, dando un apporto continuativo alla realizzazione del programma delittuoso, da considerarsi membri dell'associazione, devono poi essere distinti da quelli che, invece, vengono in contatto con il sodalizio in maniera estemporanea ed occasionale, solo quando cioè devono essere svolte alcune gare ed effettuate alcune forniture.

Si evidenzia, infine, come l'ultima condotta antigiuridica posta in essere dal sodalizio accertata sia quella relativa alla vicenda dell'allestimento del reparto di lungodegenza dell'ospedale di Larino, segno evidente che l'asse della intera struttura criminale tendeva sempre più a spostarsi sul territorio molisano, in cui stava innestando venefiche ramificazioni.

In relazione alla condotta di cui all'art. 416 c.p. va osservato come, secondo una ricorrente formula giurisprudenziale, l'associazione a delinquere si configura in primo luogo come un accordo a carattere generale e continuativo, volto all'attuazione di un programma delinquenziale destinato a permanere anche dopo l'eventuale consumazione di ciascun delitto programmato (*ex pluribus* Cass. 95/201907; Cass. 5.12.1994 in Cass. Pen. 96 p. 77; Cass. 19.10.1982 in R: Pen. 84, 857). E' proprio in tale vincolo associativo, dotato di permanenza o almeno stabilità, oltre che nel numero minimo di tre associati e nell'indeterminatezza del programma criminoso, che vengono indicati i requisiti atti a caratterizzare l'associazione a delinquere ed a differenziarla dal mero concorso di persone nel reato, avente invece natura occasionale e destinato ad esaurirsi con il compimento di uno o più reati determinati (Cass. 97/208901; Cass. 12.12.1995 in Cass. Pen. 97 p. 400; Cass. 14.06.1995 ivi 97, 398; Cass. 31.5.1995 ivi 96, 3638). Nel caso di specie tutte o quasi le conversazioni intercettate lasciano comprendere, con cristallina evidenza, come i membri dell'associazione vivano la loro partecipazione ad essa come la condivisione di un ideale distorto, teso unicamente alla percezione di facili profitti, la cui concretizzazione si attesta con modalità imprenditoriali tipiche di un'azienda nel cui interno, chi esegue, desidera gettare le basi per una futura e più articolata

005494

locupletazione, in tal modo convincendo i capi ed i promotori di poter aumentare il giro di affari su quel determinato territorio, interferendo sul mercato degli appalti con metodologie spicce, ma appaganti per le potenzialità di lucro che le sono insite.
Solo a titolo esemplificativo possono richiamarsi le numerose conversazioni tra Ettore Folcando e Maurizio Galasso in occasione della fornitura dell'ecografo tridimensionale all'ospedale di Termoli. La trattativa veniva condotta in prima persona da Ettore Folcando, sebbene responsabile del settore fosse invece Stefano Fortugno (che conseguentemente avrebbe percepito la provvigione), in quanto lo stesso aveva instaurato un rapporto interpersonale esclusivo con il primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale San Timoteo dott.ssa Patrizia DE PALMA, palesando in tal modo il Folcando un non comune *affectio societatis*, che lo fa erigere a personaggio chiave della inchiesta.

Sempre dall'attività di intercettazione emerge come l'associazione sia protesa indeterminatamente nel futuro.

Infatti è lo stesso Antonello Salice ad augurarsi che Vincenzo Nuzziello (capo, organizzatore e promotore del sodalizio) mantenga i contatti con i personaggi da lui reclutati in altri contesti territoriali quali Nigri, Cornacchia, De Marzo, (*Enzo deve tenere i contati con questa gente, non per lui, ma per l'azienda, come anche con Nigri e quelle altre due o tre persone, mentre a tutti gli altri ci pensano loro.* Conv. nr. 2006 RIT 18/04 Galas.) arrivando addirittura a lamentare il comportamento del capo del sodalizio che, con atteggiamenti a rischio, stava mettendo a repentaglio la capacità futura dell'organizzazione di poter operare.

Anche questa circostanza, ancora una volta, è particolarmente indicativa sulla propensione al crimine dei vertici e sull'incessante attività dell'associazione che ha bisogno, nell'indeterminato futuro e nell'indeterminata miriade di reati da consumarsi nell'avvenire, di muoversi non solo attraverso uomini fidati, ma anche e soprattutto efficienti e lungimiranti.

E' stato inoltre più volte affermato che, per aversi una associazione a delinquere, non è necessaria una vera organizzazione formale, con gerarchie interne

005495

– che pure nel nostro caso si ritengono esistenti – e distribuzioni di cariche; non è necessaria una distribuzione di compiti tra gli associati (Cass. 27.1.1993 in Giust. Pen. 94,II, 167; Cass. 25.5.1983 in R. Pen 84, 405) bastando l'emersione del*l'affectio societatis scelerum,* e cioè di un vincolo associativo non circoscritto a singoli delitti, ma esteso ad un generico programma criminoso (Cass. 27.2.1993 Rep. Foro It. 93,2198 n. 14; Cass. 26.06.1988, Olivieri, Giust. Pen, 89 298 n. 14; Cass. 1.7.1988 ivi 89, II, 535; Cass. 27.11.1985 in Cass. Pen. 87, 886).

Nel nostro caso, come si rileverà dalla esposizione delle risultanze investigative, emerge tanto una distribuzione di ruoli tra gli associati, quanto una chiara gerarchia interna tra di loro.

Diverse sono le opzioni giurisprudenziali in ordine alla necessità del requisito di una "organizzazione", non mancando al riguardo le pronunce che giungono persino a negare la necessità di tale elemento.

Al riguardo l'interpretazione preferibile pare essere quella che ritiene sufficiente un "minimo di organizzazione", avente carattere di autonomia rispetto ai delitti programmati (Cass. 95/202192; Cass. 24.3.1986 in Giust. Pen. 92, 1727) e comunque "anche rudimentale" (Cass. 24.1.1991, in Cass. Pen. 92 p. 1797), non necessariamente specifica e complessa (Cass. 16.11.1984 in Giust. pen 85, II, 616, 654).

Nel caso di specie, così come rappresentato nel capo d'imputazione, e certamente provato nel corso delle indagini, **l'organizzazione di uomini e beni è massiccia.**

Appare inoltre condivisibile quanto recentemente espresso dalla Suprema Corte nel momento in cui ha ritenuto che il Giudice di merito ben possa fondare la sussistenza dell'associazione a delinquere, anche desumendola dalla presa d'atto relativa alla verificazione di più reati fine.

In tema di associazione per delinquere, mancando di norma un atto "costitutivo" del sodalizio, la prova dell'esistenza di una struttura con finalità illecite ben può essere desunta, in via indiretta, per *facta concludentia*, tra i quali assumono particolare rilievo i delitti programmati ed effettivamente realizzati, specie se il

005496

contesto in cui questi sono maturati e le loro modalità di esecuzione conclamino l'esistenza di un vincolo associativo, quale entità del tutto indipendente dalla concreta esecuzione dei singoli delitti-scopo (fattispecie in cui la S.C. ha ritenuto incensurabile la valutazione del Giudice di merito che aveva desunto l'esistenza di un'associazione dedita al contrabbando da vari elementi sintomatici, emergenti dai singoli episodi criminosi, quali la **capillare organizzazione operativa, il numero delle persone coinvolte, la sintonia operativa tra gli agenti, i mezzi adoperati e il numero delle basi logistiche** Cass. pen., sez. VI, 24 settembre 1999, n. 12530).

Nel caso in esame, dall'attività di intercettazione svolta in un arco di tempo sufficientemente lungo, si è pervenuti alla certezza della consumazione e della programmazione di numerosi reati - fine.

Senza dubbio, nel caso di specie, in tutti gli associati sussiste quell'*affectio societatis scelerum* necessaria per la presenza dell'associazione a delinquere: ciò si evince non solo dai progetti e dalle preoccupazioni per l'interesse "comune" dei vertici dell'organizzazione, cui già si è accennato, ma anche dalla volontà dei semplici partecipanti di restare sempre coinvolti nelle molteplici e redditizie attività del sodalizio, volontà che si estrinseca nel mettere sempre a disposizione se stessi per l'organizzazione ed, anzi, nel restare comunque sempre disponibili, anche quando l'organizzazione non ha provvisoriamente bisogno dei singoli associati.

RICOSTRUZIONE DELLA VICENDA ED INDAGINI SVOLTE

Come già ampliamente illustrato in premessa, nel territorio molisano l'attività d'indagine svolta nei confronti dell'organizzazione criminale si coagulava, per lo più, sulle davvero allarmanti e sintomatiche condotte disvelanti un aggrovigliato intreccio tra affari e politica, che conducevano ai coniugi Di Giandomenico-Di Palma ed i conseguenti ruoli da questi svolti all'interno del sodalizio in argomento, che andava ad arricchirsi di nuovi e sempre più spregiudicati adepti, che hanno determinato un davvero proficuo approfondimento investigativo sul primario di

005497

ostetricia e ginecologia dell'Ospedale San Timoteo di Termoli, attraverso l'attivazione di mirate attività di intercettazione telefonica ed ambientale, attività che non poteva dispiegarsi con altrettanta efficacia nei confronti dell'on. Remo DI GIANDOMENICO, la cui posizione di parlamentare non consentiva alcuna interferenza da parte dei Carabinieri operanti.

Gli esiti dell'attività tecnica svolta hanno fatto emergere, con solare evidenza, abnormi situazioni di gestione illecita e disinvolta di numerose strutture sanitarie pubbliche.

L'organizzazione, attraverso l'esercizio d'impresa svolta attraverso le società Formedical - Meditec, formalmente distinte, ma di fatto riconducibili alle stesse persone, riusciva ad aggiudicarsi illecitamente cospicue forniture sanitarie.

Nel caso in esame colpiva come i venditori delle ditte hanno avuto sempre un ruolo attivo e propositivo, mai soccombente nei confronti dei pubblici ufficiali coinvolti, anche in relazione ad alcuni primari nel nosocomio termolese (Dott.ssa De Palma, Dott. Rignoli ed Occhionero).

Compito, infatti, degli agenti era quello di contattare preventivamente primari, dirigenti amministrativi, infermieri, capo sala di enti sanitari ed, attraverso la promessa di varie utilità (pagamento di viaggi per congressi, cene, computer portatili, telefoni cellulari, biglietti per il GP di F1, biglietti per concerti ecc), ottenere da questi il compimento di atti contrari ai propri doveri e finalizzati ad avvantaggiare l'organizzazione. Questi consistevano nell'inoltrare alla propria amministrazione una richiesta d'acquisto di prodotti o apparecchiature, redigendo la relazione (il capitolato) con le caratteristiche del prodotto o apparecchio distribuito dalla "*società*" (ciò in caso di ricorso ad un pubblico incanto), oppure nell'inoltrare richiesta di fornitura di prodotti di cui la "società" aveva l'esclusiva, non escludendo il ricorso alla dichiarazione d'infungibilità.

Proprio l'analisi temporale delle singole condotte dei pubblici ufficiali, posti sotto costante osservazione, hanno fatto emergere, nei confronti degli stessi, i necessari riscontri per ritenere che il loro rapporto con l'organizzazione non fosse

005498

saltuario e limitato a singoli "affari", ma, al contrario, contraddistinto dal requisito della stabilità, continuità ed indeterminatezza, un rapporto che si appalesava consolidato e che, pertanto, andava ben oltre la commissione di singoli delitti.

Il 14 aprile 2004 veniva registrata una conversazione tra Maurizio Galasso, dipendente della società Meditec srl di Foggia, ed Ettore Folcando, agente della ditta For Medical sas di Foggia, dalla quale emergeva che l'agente era riuscito a far bandire la gara per l'acquisto di due ecografi al nosocomio termolese, che sarebbero stati forniti dall'agente Stefano Fortugno, dipendente della Meditec srl. In tale contesto emergeva chiaramente che l'agente Ettore Folcando si era adoperato non per interesse personale, in quanto non avrebbe percepito per l'operazione alcuna provvigione, ma consapevolmente nell'interesse dell'*azienda*, rivelando così un legame di reciproca disponibilità con gli altri partecipanti in relazione allo svolgimento del programma criminoso, per il quale il vincolo associativo si era instaurato.

1183 RIT 13/04 Folc	11.38	14.4.04	X		3489011701	**** Aggiunge che per l'ecografo si dovrà fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiede in che cosa consiste ed Ettore, con tono titubante, gli risponde "a relazione". Maurizio conferma di aver capito e chiede quanti ecografi sono. Ettore risponde che crede siano due, uno per Termoli ed uno dovrebbe andare a Larino. Maurizio chiede se sono 400 milioni che becca "Fortugno" (o nome-soprannome simile). Ettore gli risponde che crede proprio che sia così ed aggiunge che l'azienda è l'azienda.*

005499

						Si salutano.

Altra conversazione significativa veniva registrata il 17 luglio tra Maurizio Galasso e Antonello Salice, in cui emergeva, come già accennato in premessa, che tutti gli agenti ed i dirigenti delle società in argomento *un anno prima* avevano concordato di far fare le delibere di conferimento sui prodotti per cui era già esistente una determinazione amministrativa (e non su quelle nuove) e poi invece avrebbero consegnato, in accordo con i chirurghi, il materiale che effettivamente occorreva (in tal modo si riusciva ad evitare che venissero banditi nuovi incanti per l'acquisto di prodotti nuovi o, comunque, per i quali non era stato già deliberato). Nella stessa circostanza Antonello invitava Maurizio a sollecitare Enzo Nuzziello (l'ideatore e costitutore della "*società*"), affinché tenesse i contatti con quei dottori *per il bene dell'azienda,* anche perché quelle erano *amicizie* che solo lui poteva mantenere, avendo loro promesso dei benefici o, quantomeno, avendo fatto loro comprendere che ogni eventuale loro desiderio sarebbe stato appagato. Antonello affermava che non erano cose che aveva trattato lui direttamente, ma si erano incontrati loro e solo loro sapevano cosa si erano detti, motivo per cui lui non poteva interferire. Si auspicava pertanto che Enzo mantenesse i contatti almeno con quei due o tre personaggi da lui contattati, *altrimenti sarebbero passati per coloro i quali non mantenevano le promesse;*Antonello affermava, infine, che agli altri, invece, ci avrebbero pensato loro.

Si espongono qui le **risultanze investigative** allo stato **acquisite** ed i fatti meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Di alcuni accadimenti e di alcuni comportamenti, apparentemente "a margine" della complessiva vicenda oggetto dell'indagine o colti nelle fasi preparatorie dell'esecuzione del disegno criminoso, si darà conto soprattutto per segnalare il concreto pericolo che fatti della stessa indole di quelli che si esporranno siano ulteriormente e impunemente compiuti e che, soprattutto, essi siano oggetto di

005500

operazioni di **inquinamento probatorio** (come si vedrà, già amplissimamente praticate dagli indagati).

Lo scenario nel quale i fatti che hanno dato inizio alla presente indagine si sono verificati è quello della Asl 4 Basso Molise ed, al suo interno, dell'ospedale di Termoli (con correlati riflessi su quello di Larino); più specificatamente, quello del reparto di ostetricia e ginecologia, diretto avventurosamente dal medico **Patrizia De Palma** - figlia del precedente primario e moglie del Sindaco di Termoli, Remo DI GIANDOMENICO, condannata con sentenza passata in giudicato per fatti disonorevoli soprattutto per un medico (alterazione di stato in concorso, per cui veniva comminata la sanzione di anni due, mesi due e giorni venti di reclusione, con interdizione dai pubblici uffici per anni cinque) e, ciò nonostante, non solo imposta per volere politico a dirigere il reparto, ma difesa a spada tratta dai vertici della Asl e dalla stessa Regione Molise, nell'ambito della lunga ed estenuante controversia giudiziaria innescata dalla reazione di chi era stato arbitrariamente estromesso dal suo diritto alla copertura di quel posto.

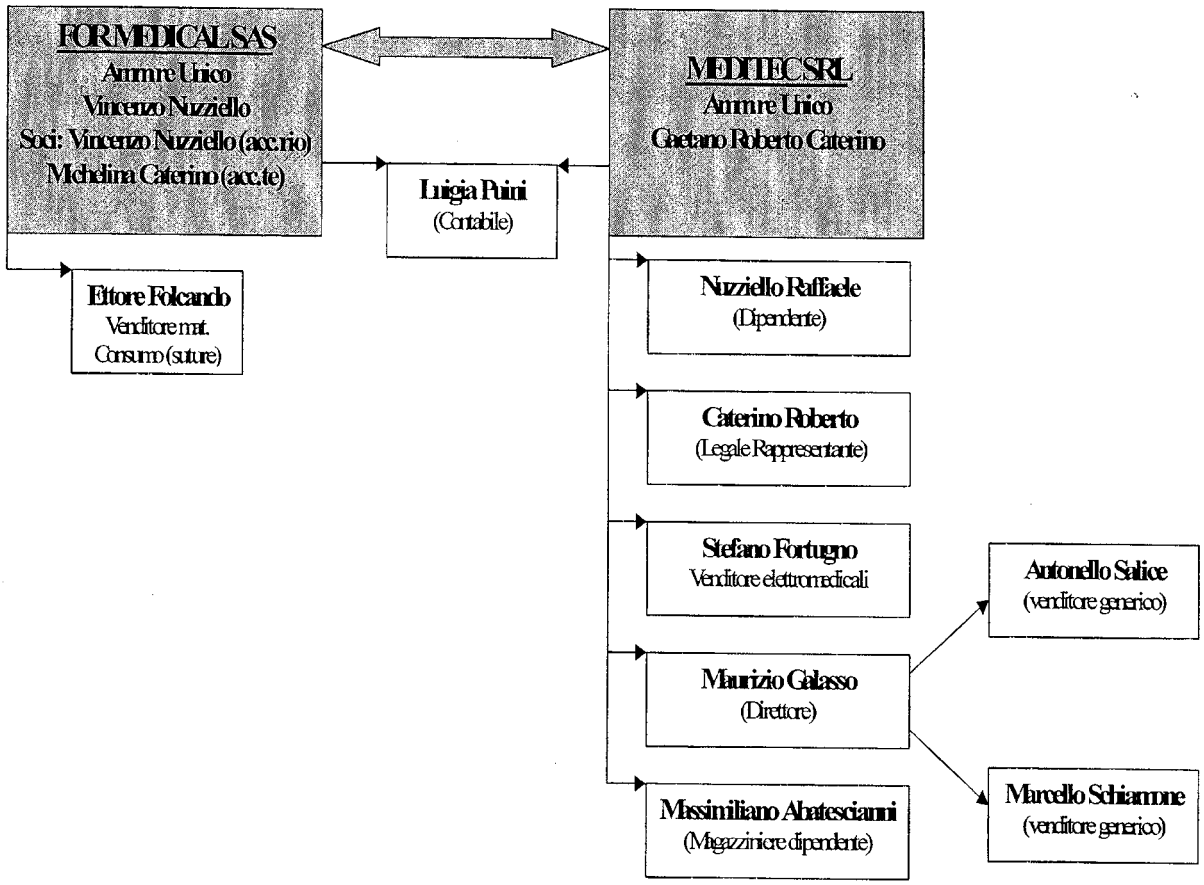
Le prime indagini facevano subito comprendere, con tutta la sua evidenza, che la dott.ssa **De Palma** era riuscita, in pochi anni, a costruire attorno a sé un articolato centro di potere, esercitato mediante efficaci commistioni di affari e di becera strumentalizzazione della funzione pubblica esplicata, ambiguamente dislocato tra l'ospedale ed il Municipio del centro adriatico, capace infine di condizionare finanche settori nevralgici dell'amministrazione regionale.

I fatti intorno ai quali si è dipanata la trama associativa, pazientemente tessuta da **De Palma** intorno ad uffici sanitari ed amministrativi della città di Termoli, verranno in questa ordinanza evocati traendo spunto dalla esposizione delle risultanze investigative provenienti dai Carabinieri della Compagnia di Termoli che, diligentemente, hanno coltivato una paziente indagine, i cui sbalorditivi risultati non apparivano neppure ai loro occhi preventivabili, e con le trascrizioni di una messe impressionante di conversazioni telefoniche ed ambientali, legittimamente intercettate; in aggiunta i militari fornivano, in seno alle articolate notizie di reato, di

005507

volta in volta predisposte, una assai sintomatica sequela di testimonianze e di documenti, in alcuni casi apparsa addirittura sovrabbondante per le finalità proprie di una ordinanza di custodia cautelare, che tuttavia offre un quadro indiziario di colpevolezza, in ordine ai delitti ipotizzati in rubrica, che si coagula ben al di là della gravità indiziaria richiesta dalla legge.

005502


FORMEDICAL SAS
Amm.re Unico
Vincenzo Nuziello
Soci: Vincenzo Nuziello (acc.rio)
Michelina Caterino (acc.te)
MEDITEC SRL
Amm.re Unico
Gaetano Roberto Caterino
Luigia Puini
(Contabile)
Ettore Folcando
Venditore mat.
Consumo (suture)
Nuziello Raffaele
(Dipendente)
Caterino Roberto
(Legale Rappresentante)
Stefano Fortugno
Venditore elettromedicali
Antonello Salice
(venditore generico)
Maurizio Galasso
(Direttore)
Marcello Schiarrone
(venditore generico)
Massiniliano Abatescianni
(Magazziniere dipendente)

005503

1. La genesi della indagine e la sua progressiva evoluzione.

Il 23 ottobre 2003, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Termoli depositava, presso la segreteria del Procuratore della Repubblica di Larino, l'informativa 22 ottobre 2003 n. 87/12-1 [1], nel cui contesto, per la prima volta, si portava a conoscenza della A.G. il complesso e per niente rassicurante scenario nel quale si andava sviluppando l'attività medica ed amministrativa nella Asl n. 4 "Basso Molise", con sede in Termoli.

L'informativa dei Carabinieri prendeva le mosse da un episodio, avvenuto all'interno dell'Ospedale "San Timoteo" di Termoli, del quale erano stati protagonisti due medici: il dr. Bernardino Molinari e la dr.ssa **Patrizia De Palma**. Quest'ultima, spalleggiata da suo fratello (estraneo all'Ospedale), **Nicola De Palma**, *factotum* sovente al servigio dei coniugi **Di Giandomenico/De Palma**, aveva aggredito il primo con concretizzazione di atti di violenza tali da costringerlo alla fuga, ed a ricorrere alle cure dei medici. La spiegazione dell'incredibile episodio era da individuarsi nella vigorosa pretesa (peraltro prontamente esaudita dalla dirigenza della Asl n. 4) di **De Palma** di "prendere il posto" del dr PICUCCI, come primario, all'interno del reparto di ginecologia dell'ospedale di Termoli e di "confinare" il suo collega all'ospedale di Larino.[2]

Come si vede, uno scenario a dir poco allarmante se si considera che l'atto di criminalità venne compiuto dentro ad un contesto ospedaliero, addirittura in presenza di personale annichilito e della utenza.

---

[1] La complessità della vicenda e la molteplicità dei soggetti coinvolti, con ruoli diversificati, impongono una lettura unitaria dei fatti. Esigenza tanto più stringente se si tien conto dell'attualità delle indagini su altri soggetti e addirittura in altri territori.

[2] Questa complessiva vicenda avrebbe avuto un suo autonomo sviluppo investigativo e un approdo propriamente processuale (proced. n. 2057/02/21, attualmente nella fase degli atti preliminari al dibattimento dinanzi al Tribunale di Larino) che ha coinvolto anche il Direttore generale della Asl 4 "Basso Molise" dr. **Mario Verrecchia**. Qui, l'episodio viene evocato per dar conto dei primissimi spunti investigativi coltivati dai Carabinieri di Termoli fino al deposito nella segreteria del Pubblico Ministero della loro ultime informative di reato depositate fino a giugno 2005. In seguito si vedrà che il disprezzo di **Patrizia De Palma** per l'Ospedale di Larino e per suoi operatori, evidentemente considerati "di serie B", sarà una costante, per giunta dichiarata e gridata, del pensiero e delle azioni di **De Palma**.

005504

L'"episodio" dal quale aveva preso le mosse l'indagine dei Carabinieri ebbe dell'incredibile.

Era stato collocato a riposo, nel settembre del 1999, il prof. Vito De Palma, primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Termoli; gli successe il dott. Arnaldo Picucci, fino ad allora primario all'Ospedale di Larino. Senonché - ricostruiscono i Carabinieri di Termoli - alla fine di agosto 2002 "*...la direzione generale dell'Asl ne* (di Picucci) *disponeva il trasferimento presso l'ospedale di Larino, affidando l'incarico di primario presso il nosocomio termolese alla dott.ssa* ***De Palma Patrizia****, figlia del Prof. De Palma Vito. Il provvedimento* (...) *veniva immediatamente impugnato dal dott. Picucci, anche davanti al giudice del lavoro presso il Tribunale di Larino che, in data 28.01.2003, emetteva ordinanza di reintegro del dott. Picucci presso l'ospedale di Termoli. Tuttavia la direzione generale della Asl, solo a seguito di numerose diffide provvedeva, con delibera nr. 115 del 04.03.2003, a reintegrarlo presso l'Ospedale di Termoli, assegnando la dott.ssa* ***De Palma*** *all'ospedale di Larino*".

La vicenda, tuttavia, era destinata ad avere un clamoroso seguito in quanto, come è dato evincere in atti, in data 10 marzo 2003, primo giorno di efficacia della delibera suddetta, la dott.ssa **De Palma,** come se nulla fosse, si presentava ugualmente presso il nosocomio termolese dove, fiancheggiata dal fratello **(Nicola)**, aggrediva verbalmente e davanti sia al personale sanitario che ai pazienti, il dott. Picucci che, spaventato, si allontanava. Il dott. Molinari che, presente all'accaduto, aveva difeso il dott. Picucci, veniva a sua volta aggredito dai fratelli **De Palma**. Dopo essersi fatto medicare dal locale Pronto Soccorso, il dott. Molinari riprendeva regolarmente servizio e, mentre stava visitando una paziente, vedeva irrompere, all'interno del suo studio, la dott.ssa **De Palma** in compagnia, questa volta, non del fratello, ma di una assistente sociale, tale Iurescia Filomena, con la quale intrattiene un rapporto di parentela. Anche in questa circostanza la **De Palma** aggrediva, colpendolo al volto, il dott. Molinari, tentando poi di impedirgli di completare la visita medica [3]. A seguito

005505

della due aggressioni subite, il dott. Molinari riportava una prognosi per un totale di 30 giorni [4] ".

Si trattò, come ben si vede, di accadimenti semplicemente incredibili, solo se si pensi che il tutto avvennne in un pubblico ospedale, in pregiudizio di sanitario impegnato nello svolgimento della sua funzione pubblica, che la questione sulla quale si andava ad innestare la unilaterale pretesa del medico **Patrizia De Palma** consisteva nel ruvido tentativo di togliere dal suo posto un suo collega e di occupare indebitamente la ambita posizione; ambizione da attuare senza alcun indugio, brutalmente e per fatti concludenti, a dispetto di ogni determinazione amministrativa ed, addirittura, giudiziaria, che l'avevano destinata all'Ospedale di Larino, ufficio ove, peraltro, **Patrizia De Palma** non aveva nemmeno fatto capolino, essendo rimasta fermamente e, come si è visto, con la forza, inchiodata alla sua poltrona di comando, nell'Ospedale di Termoli.

Tutto ciò, grazie ad uno spettacolare artificio, puntualmente ricostruito dai Carabinieri, reso possibile solo dalla compiacente connivenza della direzione e dell'amministrazione dell'ospedale; difatti *successivamente al 10.03.2003* (giorno – come si è detto – nel quale il dr. Picucci riprendeva formalmente, e per ordine del Giudice del lavoro, il suo posto di primario a Termoli) la dott.ssa **De Palma** ha continuato a recarsi, in qualità di Direttore del dipartimento Materno infantile, presso il reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio termolese, venendo in alcune circostanze accompagnata dal fratello Nicola, dove la stessa comunque ha continuato ad occupare regolarmente l'ufficio concessogli precedentemente in qualità di primario (e, quindi, riservato al medico incaricato di svolgere tale apicale funzione), mentre al Dott. Picucci veniva assegnato un nuovo ufficio che, a dire dello stesso, era assolutamente inidoneo per svolgere le funzioni di medico, anche perché mancava

[3] Allegato 2. Verbale di SIT rese in data 11.03.2003 da Carone Pina.

[4] Allegato 3/A, 3/B, 3/C, 3/D, 3/E. Copia certificati medici datati 10/03/2003 (ore 12.05), 10.03.2003 (ore 20.22), 24.03.2003, 31.03.2003 e 07.04.2003.

005506

delle attrezzature necessarie per poter effettuare una visita ginecologica. La circostanza appare ancor più ingiustificabile e priva di logica se si considera che:

- il direttore del dipartimento materno infantile svolge, nell'ordinario, esclusivamente una funzione di coordinamento tra i reparti di ostetricia - ginecologia e pediatria dei presidi ospedalieri di Termoli e Larino;
- la dott.ssa **De Palma** non ha mai di fatto prestato servizio presso l'Ospedale di Larino, cui era stata destinata con formali atti pubblici, perché sempre assente, per vari motivi (incidente sul lavoro, malattia, congedo ordinario, aggiornamento ecc) [5].

Proprio in relazione a quest'ultimo aspetto venivano effettuati ulteriori accertamenti dai quali emergeva che, sebbene assente dal servizio, la **De Palma** ha continuato a frequentare il nosocomio termolese, svolgendo, in alcuni casi, anche attività medica ed operatoria. In particolare risulta aver partecipato, in data 06.05.203 ed in data 07.05.2003, a due interventi chirurgici.

In relazione all'episodio di cui sopra è stato possibile acquisire la richiesta formulata dalla **De Palma** in data 06.05.203 [6], il parere favorevole espresso dal direttore sanitario dell'Ospedale di Termoli [7] ed il motivato diniego del primario del Reparto Ostetricia e ginecologia [8] che, tuttavia, è stato ininfluente, in quanto la **De Palma**, in data 07.05.203, ha regolarmente operato due pazienti [9]." [10]

La situazione, naturalmente, non poté essere facilmente "sostenuta" dal personale dell'Ospedale; così la rappresentavano, infatti, i Carabinieri di Termoli nella loro informativa dell'Ottobre 2003, che qui si va evocando:

---

[5] Allegato 4. Attestazione rilasciata dalla Direzione Generale dell'Asl nr. 4 relativa alle assenze dal servizio della Dott.ssa **De Palma**.

[6] Allegato 5. Richiesta formulata dalla Dott.ssa **De Palma** al direttore sanitario.

[7] Allegato 6. Parere formulato dal direttore sanitario sulla richiesta avanzata dalla Dott.ssa **De Palma**.

[8] Allegato 7. Risposta del Primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Termoli.

[9] Allegato 8/A e 8/B. Fotocopia registri sala operatoria e sala parto.

[10] Così, ancora i Carabinieri di Termoli il 30 ottobre 2003.

005507

"La situazione sopra descritta ha generato, all'interno del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli, un clima di forte tensione che ne ha gravemente compromesso l'efficienza e la produttività. Testimone ne è la missiva, sottoscritta da ***tutti i dipendenti effettivi al suddetto reparto*** *ed indirizzata sia ai vertici dell'Asl nr.4 che all'assessorato alla sanità della regione Molise, con cui viene denunciato il clima di forte disagio in cui si trova ad operare il personale sanitario* [11]*. A riscontro di quanto sottoscritto dal personale del reparto, anche il primario, in data 14.03.2003, inviava una missiva al Direttore Sanitario dell'Ospedale di Termoli protocollata al nr. 555/DS con cui rappresentava la situazione di forte tensione che si stava determinando nel reparto aggiungendo inoltre che provava "****paura****" per quello che stava avvenendo* [12] *".*

La protervia della dr.ssa **De Palma** non accennò, tuttavia, a placarsi; anzi i suoi comportamenti vennero a connotarsi, sempre più marcatamente, di toni improntati all'evidente aggressività, ostentata senza alcuna remora al cospetto di chi osava frapporsi al quell'incontrastato moto di avvicinamento all'obiettivo avuto di mira, ossia insediarsi sulla poltrona apicale del raparto di ginecologia, sbarazzandosi in ogni modo, e con qualsivoglia mezzo, della concorrenza; al riguardo l'attività investigativa consentiva di accertare che, in data 07.05.2003, la Dott.ssa **De Palma**, benché assente, per congedo ordinario, dalla struttura sanitaria di appartenenza, si portava presso il nosocomio termolese per effettuare un intervento chirurgico ed, in quell'occasione, aggrediva verbalmente il personale sanitario presente in reparto, tra cui il dott. Molinari che, in data 09.05.2003, inviava una missiva al direttore sanitario dell'ospedale, protocollata al nr. 1048/DS, con cui rappresentava l'accaduto [13]. Non avendo prodotto effetti anche quest'ultima epistola, il Dott. Molinari chiedeva

[11] Allegato 9. Copia missiva datata 13.03.2003 a firma del personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Termoli.

[12] Allegato 10. Copia missiva datata 14.03.2003 a firma del Dott. Ricucci.

005508

audizione al **consiglio dell'ordine dei medici di Campobasso** al quale, nell'udienza del 17.05.2003, ribadiva tutte le circostanze sopra descritte, rappresentando, nella circostanza, il fondato timore di subire altre aggressioni o ritorsioni [14], stante l'incontrollato ed incoercibile comportamento, sfrontatamente posto in essere dalla dott.ssa DE PALMA.

A seguito dell'ordinanza di reintegro nel Tribunale di Larino e della conseguente delibera nr. 115 del 04.03.2003, che trasferiva la Dott. **De Palma** presso l'ospedale di Larino ed il Dott. Picucci presso quello di Termoli [15], i vertici dell'Asl nr. 4, posti al cospetto di una situazione di fatto certamente da loro non voluta (né tantomeno gradita), bensì determinata da una decisione del Giudice del Lavoro in essere presso il Tribunale di Larino, più volte tentavano di convincere il Dott. Picucci a rientrare presso l'ospedale di Larino, ma, dopo l'ultimo tentativo fallito del 29.05.2003, nel prendere atto che qualsivoglia pressione, volta a far rientare il proposito del professionista, era risultato vano, anziché rassegnarsi a quanto statuito dalla A.G. e predisporre, in attuazione del provvedimento urgente del Giudice, gli atti amministrativi consequenziali a consentire la concreta attuazione del diritto vantato dal dr PICUCCI e riconosciutogli in un'aula di Tribunale, contrariamente alle legittime aspettative di questi, in data 30.05.2003 emettevano una nuova delibera, in cui disponevano **nuovamente** il trasferimento del Dott. Picucci presso l'ospedale di Larino [16] e della **De Palma** presso quello di Termoli, **disattendendo quindi all'ordinanza di reintegro emessa dall'Autorità Giudiziaria**.

E' il caso, prima di procedere nell'esposizione dei successivi turbinosi accadimenti all'interno dell'Ospedale di Termoli e della Asl 4 Basso Molise, di precisare (attingendole dalle analitiche rilevazioni dei Carabinieri di Termoli) alcune

[13] Allegato 11. Copia missiva datata 09.05.2003 a firma del Dott. Molinari Bernardino.

[14] Allegato 12. Copia verbale di audizione del Dott. Molinari avvenuta il 17.05.2003.

[15] Allegato 13. Copia delibera nr. 115 datata 04.03.2003 del Direttore Generale dell'Asl nr 4 Basso Molise

[16] Allegato 14. Copia delibera nr. 296 datata 30.05.2003 del Direttore Generale dell'Asl nr 4 Basso Molise.

005509

circostanze di fatto e ordinamentali capaci di fornire una adeguata chiave di lettura all'intera vicenda:

- " *la delibera nr. 115 del 04.03.2003 con cui la direzione generale dell'Asl dava esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Larino con cui veniva reintegrato il Dott. Picucci all'Ospedale di Termoli veniva emanata dopo oltre un mese dall'ordinanza del'A.G. e solo dopo numerose* ***diffide*** *formulate nei confronti della stessa Asl*[17] ";

- " *l'autorizzazione concessa alla Dott.ssa* ***De Palma*** *ad effettuare interventi chirurgici* (fu data) *nonostante il motivato parere contrario espresso dal primario del Reparto e nonostante la stessa fosse assente dal reparto per congedo ordinario. Appare significativo il particolare che la Dott.ssa* ***De Palma*** *avrebbe potuto regolarmente assistere le pazienti presso il nosocomio di Larino anche nella considerazione che le pazienti provenivano da fuori regione. Non si capisce quindi l'esigenza di eseguire l'intervento presso l'ospedale San Timoteo, non giustificabile sia da motivi di natura tecnica (il nosocomio di Larino dispone delle stesse attrezzature mediche) che da motivi di comodità delle pazienti (tutte e tre provenivano da fuori regione). La circostanza potrebbe quindi trovare giustificazione logica solo nella circostanza, riferita sia dal Dott. Molinaro che dal Dott. Picucci, e riconducibile alla volontà da parte della direzione generale di affermare il proprio primato, determinando quindi nel personale un clima di intimidazione e assoggettamento* ";

-" *i numerosi interventi effettuati nei confronti del Dott. Picucci per convincerlo a rientrare a Larino* (...) *risultano essere stati operati sia per interposta persona che direttamente, arrivando in una circostanza a convocarlo presso il laboratorio analisi, alla presenza dei tre vertici dell'Asl. Nelle sommarie informazioni rese dal Dott. Molinari, lo stesso ha riferito che i*

[17] Allegato 13. Copia delibera nr. 115 datata 04.03.2003 del Direttore Generale dell'Asl n. 4 Basso Molise

005510

suddetti dirigenti avrebbero promesso al primario non solamente nuovi incarichi, ma anche ***ingenti somme di denaro*** [18]*; Molinari si espresse in questi termini:*

' In relazione alla vicissitudine della ***De Palma*** *con l'attuale primario dott. Picucci posso affermare con certezza che lo stesso, a seguito della reintegrazione nel posto di primario, avvenuta su ricorso all'A.G., è stato dapprima invitato a desistere attraverso la promessa di nuovi incarichi e/o funzioni da svolgere all'interno dell'Ospedale di Larino. A seguito della mancata accettazione di queste, allo stesso è stata* ***offerta una cospicua somma di denaro*** *affinché accettasse di rientrare all'ospedale di Larino, cosa che lui non ha fatto e pertanto, a seguito del diniego di quest'ultima proposta in denaro, lo stesso è stato oggetto di numerose e continue offerte da parte di numerose persone, impiegate a vario titolo presso la Asl, che agivano tutte per nome e per conto dei vertici della Direzione Generale dell'Asl n°4,* ***affinché riprendesse il suo posto di primario presso l'Ospedale di Larino, lasciando alla dott.ssa De Palma l'incarico presso quello di Termoli '.***

Escusso a sommarie informazioni, anche il Dott. Picucci ha confermato sostanzialmente quanto riferito dal Molinari, precisando, inoltre, di aver più volte riferito ai vertici dell'Asl che non sarebbe stato disposto ad accettare ***alcuna proposta****, di qualunque natura fosse stata* [19]*. In merito evidenziava il dr Picucci:*

' Dal giorno in cui ho vinto il ricorso presso il Tribunale di Larino sono stato più volte contattato, sia direttamente che indirettamente, dai vertici dell'Asl n° 4 che hanno sempre rappresentato al sottoscritto l'opportunità di continuare ad esercitare la professione all'ospedale del proprio paese di origine. Ricordo in particolare un episodio in cui ***i tre vertici dell'Asl, Prof. Verrecchia, Dott.***

[18] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

[19] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

005577

Campo e Dott. Lanci, *mi hanno fatto convocare all'interno del Laboratorio Analisi dove mi aspettavano e dove hanno cercato più volte di* ***convincermi a rimanere a Larino****. Altri tentativi sono stati più volte reiterati fino a quando i vertici dell'Asl stessi hanno presso atto che* ***non ero assolutamente disposto a tornare a Larino*** *perché da me ribadito, ogni volta, sempre con maggiore determinazione precisando che* ***non ero assolutamente disposto ad accettare alcuna proposta****, di qualunque natura fosse stata. Il giorno 29 maggio 2003 c'è stato un ultimo tentativo di conciliazione di cui è stato interessato direttamente il mio avvocato e che ho, per l'ennesima volta, respinto.* ***Il giorno 30 maggio, avendo forse la suddetta Asl capito che non vi era più una possibilità di intervento in tal senso, emetteva la delibera che mi riassegnava all'ospedale di Larino '****. A seguito del continuo rifiuto da parte del Dott. Picucci alle offerte avanzate dalla direzione generale, questa, in data 30.05.2003, disattendendo sostanzialmente a quanto disposto dal Tribunale di Larino, rideterminava l'impiego della Dott.ssa* ***De Palma*** *all'Ospedale di Termoli e del Dott. Picucci all'ospedale di Larino* [20]*. Appare opportuno evidenziare che* ***la Dott.ssa De Palma non ha mai prestato servizio presso l'ospedale di Larino perché assente per vari motivi mentre, il primo giorno di reintegro presso l'ospedale di Termoli, si è presentata regolarmente in reparto ".***

"La vicenda relativa all'attribuzione dell'incarico di responsabile del Dipartimento Materno Infantile alla Dott.ssa ***De Palma****, di fatto, ha consentito alla stessa di poter frequentare ugualmente il reparto ostetrico termolese, mantenendo il proprio ufficio in quello precedentemente assegnato al primario mentre a quest'ultimo veniva riservato un locale non idoneo per svolgere l'attività medica perché privo di servizi ed attrezzature mediche* [21] *".*

[20] Allegato 14. Copia delibera nr. 296 datata 30.05.2003 del Direttore Generale dell'Asl nr 4 Basso Molise.

[21] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo

005572

Questo, dunque, il singolare contesto nel quale vanno inquadrati gli accadimenti e i comportamenti oggetto di indagine, convergenti nel delineare, al centro della scena, la prepotenza di una persona che, convinta di dover svolgere (non è dato sapere in virtù di quali considerazioni di carattere meritocratico) funzioni di Primario nel reparto di Ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Termoli, si avvale di un proscenio di persone, per lo più dirigenti e funzionari della ASL n. 4 Basso Molise, disposte ad assecondarne le arbitrarie ed immotivate pretese, in tal modo avallando e sostenendo, con tutte le modalità a loro disposizione, la capricciosa e violenta lotta per una vera e propria occupazione di un pezzo importante del sistema sanitario pubblico, la Asl 4 Basso Molise.

Si pensi che, proprio l'**ostinata pretesa della Asl 4 di mantenere De Palma a Termoli e di "mandare" Picucci a Larino**, fu oggetto di appropriata osservazione da parte del Collegio Sindacale della stessa azienda [22], quando rilevò (9.1.04):

> " *Il Collegio, in relazione alla delibera n. 588 del 22.10.03 del Direttore generale avente ad oggetto 'ricorso giudice del lavoro dipendente Picucci – provvedimenti',* ***ritiene di dover esprimere forti perplessità circa le modalità con cui l'Amministrazione ha inteso definire l'annosa controversia Picucci/De Palma*** *con l'approvazione di un accordo bonario in base al quale al dr. Arnaldo Picucci viene liquidata la somma di euro 30.000,00 a titolo di contributo onnicomprensivo delle spese legali, a fronte di un ritiro da parte dello stesso di tutte le azioni giudiziarie promosse.*
>
> *Richiamati tutti i precedenti, si ricorderà che la controversia ha già comportato* ***notevoli esborsi per spese legali*** *(v. parcelle avv.ti Sandulli, Recchi, Iannucci, Bellini ecc...), il Collegio ritiene necessario di chiedere all'Amministrazione* ***il conteggio complessivo di tutte le spese sostenute in***

[22] Composto da: Antonio Ricciardi, Fernando Ribecchi, Pasquale Baccaro, Galileo Casimiro (assente tuttavia all'adunanza che si va evocando), Antonello Lucani. V. la delibera n. 36 del 9.1.04, agli atti.

005513

***merito all'intera vicenda**, nonché acquisire, nel più breve tempo possibile, **dettagliata relazione sul dipamarsi della stessa a fini di responsabilità eventualmente da segnalare agli Organi competenti** ".*

La domanda del Collegio sindacale che, nell'occasione, si manifestava del tutto estraneo alle logiche di potere sottese alla temeraria manovra posta in essere, fu, appunto: perché tanto accanimento della Asl 4 nel pretendere e nell'imporre che Patrizia De Palma restasse a Termoli e che Picucci andasse a Larino? Perché tanto spreco di danaro pubblico per una pretesa del tutto arbitraria che, a ben vedere, attingeva la sua ragion d'essere nella soggettiva aspirazione di un medico e che, pertanto, non appariva mirata al perseguimento di un interesse pubblico?

Più in generale, e tuttavia intorno ad un problema che il presente procedimento pone, il Collegio sindacale sottolineò, manifestando indubbio realismo:

" *Il Collegio evidenzia di essere venuto a conoscenza, **attraverso gli organi di stampa** e televisivi, dell'avvenuto **commissariamento della Asl di Termoli**. Tale provvedimento, sempre secondo gli organi di stampa, sarebbe stato adottato in relazione alla esigenza di addivenire al riordino del sistema sanitario regionale. La durata del commissariamento è prevista in mesi tre e per tale funzione sarebbe stato incaricato l'attuale Direttore generale. Il Collegio, nel prendere atto di quanto innanzi, **non può non esprimere le proprie perplessità circa il provvedimento di commissariamento in quanto non contemplato dalla normativa vigente** ".*

Naturalmente, l'ex Direttore generale **Verrecchia**, nominato Commissario per tre mesi, era ben saldamente ancorato al suo posto di timoniere che nessuno, tra i vertici regionali, osava porre in discussione. Si vedrà, nel prosieguo, che la stessa "originaria" nomina di **Verrecchia** a Direttore generale della Asl costituì **un vero e proprio colpo di mano**, ispiratore e regista **Remo Di Giandomenico** (come – poi - più volte e con vistosi segni di pentimento evocato da **Patrizia De Palma** ed

005574

Esterino Policella nel corso di circostanziate ed eloquenti conversazioni telefoniche, delle quali si dirà).

Le risultanze investigative chiariranno ampiamente il senso di tutto questo, fornendo le risposte circa il **perché De Palma doveva restare a tutti i costi a Termoli, perché Verrecchia doveva a tutti i costi "guidare" la Asl di Termoli, orientandone le scelte e le direttrici affaristiche.** Resta, intanto, il fatto che le domande doverosamente poste dal Collegio sindacale rimasero senza alcuna risposta.

Così come colpisce il singolare accanimento ostentato senza alcuna remora da parte dei dirigenti della Asl n. 4 nel "confinare" a Larino il dr. Picucci, e nel consegnare l'ospedale di Termoli alla esuberante, violenta e proterva egemonia della dr.ssa **De Palma**, assistita costantemente, in ogni sua mossa, dal marito, impegnato in una impressionante quantità di cariche e di funzioni e, ciò nonostante, particolarissimamente vigile sulla gestione dell'ospedale di Termoli e nel mantenere il più possibile la Asl 4 Basso Molise, fino alla sua paventata soppressione, nelle mani di **Verrecchia**: sintomo inequivoco ed annuncio esplicito della gravità estrema dei fatti che si stanno per esporre.

Serpeggia, sempre più strisciante, nel contesto delle acquisizioni investigative, la domanda di fondo: **perché tanto interesse a inchiodare la dott.ssa De Palma a Termoli? Che ruolo integrava e tutt'ora svolge la dott.ssa De Palma nell'ospedale di Termoli? Rappresenta soltanto la figura di un primario (per quanto abusivo) tra gli altri, oppure costituisce il punto di riferimento di un grumo di interessi strutturati in un sistema di autentico malaffare, frutto di un perverso connubio tra interessi patrimoniali e sfere istituzionali di rango?**

Si può anticipare, qui, la sintesi perfetta che due non secondari attori dell'intera vicenda (**Vergallo** e **Policella**, due persone molto vicine al binomio DE PALMA – DI GIANDOMENICO, dei quali si dirà) formuleranno nel corso di una conversazione telefonica, legittimamente intercettata, discutendo intorno ad una

0055715

intricata vicenda di affari edilizi, il cui crocevia veniva indicato unanimemente nel Comune di Termoli:

Vergallo: *"... quello* (il sindaco Remo **Di Giandomenico**, marito del primario Patrizia **De Palma**) *evidentemente ha i suoi giochi e sta prendendo in giro a tutti e due.* ***Esterino*** (**Policella**) *afferma che* ***quello*** *dovrebbe dire chiaro che* ***sulle cose grandi loro non devono neanche pensarci, perché sono cose sue, è tutta roba sua e così finisce la storia. Vergallo*** *risponde che* ***quello*** *non lo dice mai... ".*

Che ruolo svolgesse la dott.ssa **De Palma,** all'interno dell'ospedale di Termoli, si dirà, dunque, e si vedrà subito; la capillare attività di indagine, argutamente portata a compimento dai Carabinieri della Compagnia di Termoli, ha tuttavia disvelato che non solo la nomina di costei a primario di Ginecologia all'ospedale di Termoli costituì un tassello importante e per così dire "costituente" dell'associazione per delinquere che qui si va descrivendo, ma la stessa nomina di **Verrecchia** a Direttore generale della Asl 4 (ospedali di Termoli e di Larino) [23] ed, a mandato abbondantemente scaduto, di Commissario straordinario della stessa Asl, segnò un momento decisivo del complessivo **disegno di occupazione dell'intera struttura sanitaria del Basso Molise.** Si consideri al riguardo che il dr Mario **Verrecchia**, venne nominato Direttore generale della Asl 4 Basso Molise il 5 gennaio 1999 [24]. Prima della nomina, il 21 settembre 1998, **Verrecchia** però, in sede di accertamento della regolarità formale delle domande per il conferimento dell'incarico di Direttore generale e del possesso, da parte dei candidati, dei requisiti richiesti, fu giudicato "**non idoneo**" dall'apposita Commissione esaminatrice (delibera n. 1437), in quanto sprovvisto dei requisiti richiesti. L'11 novembre 1998, Mario **Verrecchia** propose ricorso al Tar del Molise contro la dichiarazione di "non idoneità" alle funzioni di

[23] La vicenda della nomina di **Verrecchia** a Direttore generale della Asl 4 è oggetto di indagine nel procedimento 272/04/45,dal quale vengono attinte le informazioni e i documenti ritenuti utili in questa sede alla ricostruzione dei fatti, ferma la valutazione della loro autonoma rilevanza penale nell'indicato procedimento. In questa sede, i fatti vengono ricostruiti ed esposti a sostegno dell'assunto dell'esistenza di una vera e propria associazione per delinquere finalizzata all'occupazione clientelare e a fini di profitto privato della Asl 4. Le indagini nel procedimento 272/04/45 vengono condotte dalla Guardia di Finanza di Termoli, la cui informativa 1906 del 22 febbraio 2005 viene prodotta in copia agli atti del presente procedimento a sostegno della ricostruzione dei fatti.

005516

Direttore generale della Asl 4. Il 25 novembre 1998, il Tar del Molise, prima di ogni valutazione di merito, accolse la domanda incidentale di **Verrecchia,** finalizzata alla sospensione della valutazione di "non idoneità" ed all'ammissione "**con riserva**" al concorso. **Non era passato che poco più di un mese dalla decisione del Tar che, il 5 gennaio 1999 – come si è visto – la Giunta regionale del Molise nominò Verrecchia Direttore generale della Asl 4 Basso Molise**; "con riserva", naturalmente, dal momento che il Tar doveva ancora pronunciarsi nel merito.

Sta di fatto che Verrecchia, nel giro di poco più di un mese, dal giudizio di "non idoneità" assurse al ruolo di unico candidato in grado di assumere l'incarico direttivo, e fu nominato Direttore generale.

Va aggiunto, per completare il quadro dello scempio di legalità compiuto per portare **Verrecchia** al vertice della Asl, che la Giunta Regionale del Molise, contemporaneamente alla nomina di **Verrecchia** (il 5 gennaio 1999), revocò dall'incarico, nel frattempo conferitogli (il 30 agosto 1997), il dr. De Lisio (il quale, è il caso di precisare, era dirigente della ASL di Padova, dopo aver svolto funzioni analoghe a quelle messe a concorso alla Asl 4, al cospetto di **Verrecchia**, soggetto che poteva vantare una laurea in lettere e nessuna esperienza dirigenziale in strutture pubbliche o private di alcun tipo, tanto meno nel campo sanitario).

De Lisio propose ricorso al Tar contro la nomina di **Verrecchia** e, successivamente, vi rinunciò. Così la **Guardia di Finanza di Termoli** [25]:

> " *La rinuncia al ricorso da parte di De Lisio, fu motivata – come da lui dichiarato in sede di altre sommarie informazioni rese in data 16 febbraio 2005 – dall'assoluta impossibilità a qualsiasi dialogo espressa dai competenti organi regionali, nonché dalla mancata attenzione prestata ad una sua dettagliata denuncia presentata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso; tale denuncia, da quanto dichiarato da De Lisio,*

[24] Delibera n. 2 della Giunta regionale del Molise del 5 maggio 1999.

[25] Informativa 1906 del 22 febbraio 2005 nel procedimento 272/04/45.

005517

evidenziava numerosi comportamenti illeciti, posti in essere a suo danno dai rappresentanti della Giunta regionale del Molise ". [26]

Conclusione della Guardia di Finanza di Termoli:

" *Riguardo la nomina del* ***Verrecchia****, emergono situazioni di dubbia liceità. In particolare, risalta chiaramente il vantaggio che gli organi regionali hanno accordato al* ***Verrecchia****; ed infatti, dall'analisi della documentazione acquisita, è facile evincere che il* ***Verrecchia****, ha ricoperto l'incarico di Direttore generale della Asl 4 Basso Molise senza possedere i requisiti previsti dalla norma. Ciò è dimostrato dalla lettura della delibera di Giunta regionale n. 1437, del 21 settembre 1998, nella quale, a seguito dell'esame della documentazione presentata dai partecipanti all'avviso pubblico, il* ***Verrecchia*** *venne dichiarato* ***'non idoneo'*** *in quanto – si legge testualmente –* ***'le attività svolte non sono qualificabili come attività professionale di direzione tecnica o amministrativa'****. Il 25 novembre 1998, il Tar del Molise accolse la domanda di sospensiva 'al solo fine dell'ammissione con riserva nell'elenco'. Il 5 gennaio n1999, la Giunta regionale decise di affidare al dr.* ***Verrecchia*** *la direzione generale della Asl 4* ***'con riserva espressa circa l'esito del ricorso presentato al Tar dal dr. De Lisio'. Carica che il dr. Verrecchia ha ricoperto per 5 anni. Ad oggi, non è possibile conoscere l'esito (se vi è stato) del ricorso pendente presso il Tar del Molise*** ".

E questo importante tassello, nel complessivo disegno avuto di mira, venne portato a compimento. Con un'appendice, alla quale si è accennato: anche se scaduto ormai da tempo il suo mandato, sebbene nel pieno di un vivace dibattito, ormai in essere negli ambienti della politica regionale, sul progetto di unificazione delle Asl del Molise e, dunque, di soppressione della Asl Basso Molise, **Verrecchia** sarebbe comunque rimasto lì, negli stessi uffici e in una nuova veste: quella di Commissario

[26] " *Tale denuncia manca agli atti in quanto i verbalizzanti ne sono venuti a conoscenza solo in sede di redazione del verbale di a.s.i. redatto nei confronti del dr. De Lisio in data 16.2.05.*"
Naturalmente, la denuncia del De Lisio è stata richiesta in copia al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso.

005578

straordinario; sebbene vanamente allarmato il Collegio sindacale della Asl, **Verrecchia** sarebbe rimasto lì, **non idoneo, ma inamovibile**.

Ma ritorniamo all'iniziale interrogativo, che costituirà il *leit motiv* della presente ordinanza, che cosa ci facevano e ci fanno, dunque, De Palma e Verrecchia a Termoli? Che cosa stavano a rappresentare? Un primario tra gli altri (per quanto abusivo e per giunta pregiudicato), un Direttore generale "non idoneo alle funzioni", ma sostenuto per meri motivi politico-clientelari, soprattutto dal Sindaco di Termoli, o invece punti di riferimento di un grumo di interessi strutturati in un sistema di autentico malaffare? A tali interrogativi la presente indagine offre risposte meritevoli di incondizionata condivisione.

2. Il Ruolo della dott.ssa Patrizia DE PALMA, ripartito tra la funzione pubblica ricoperta e gli interessi economici perseguiti nello studio privato di San Severo.

Le interruzioni di gravidanza.

Le indagini fattivamente portate a compimento dai **Carabinieri della Compagnia di Termoli** [27], consentivano di acclarare che la dott.ssa **De Palma**, dopo la colluttazione avuta con il Dott. Molinari, ha continuato, sebbene assente dal servizio per malattia, a frequentare il reparto, svolgendo, in alcune circostanze, visite mediche ed interventi operatori; come riferito dal dr. Molinari [28]:

> ' (...) *dal giorno successivo alla prima aggressione da me subita dalla dott.ssa* ***De Palma****, la stessa ha continuato a recarsi presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Termoli, dove ha continuato ad eseguire visite e prestazioni chirurgiche alle pazienti, utilizzando sia la sala operatoria come sopra meglio indicato, sia lo studio precedentemente devolutole quando svolgeva funzioni di primario e dal quale la stessa,*

[27] Informativa 22 ottobre 2003.

CC55179

anche dopo il reintegro del dott. Picucci, non è stata mai invitata a rendere libero dalla direzione generale '

e dallo stesso dott. Picucci [29]:

' Dopo questo episodio la Dott.ssa ***De Palma*** *continuava a presentarsi presso il reparto da me gestito riferendo che, all'interno dello stesso, aveva in uso un ufficio'...",* nonché dal personale effettivo al reparto."

Dentro a questo suo ondivago e indebito "presenzialismo", negli uffici, nei corridoi e nelle sale operatorie dell'ospedale di Termoli, tra una minaccia e una violenza, la dott.ssa **De Palma** non disdegnava, naturalmente, incursioni in attività particolarissimamente spregevoli. Così, i Carabinieri di Termoli [30]:

" In data ***17.02.2003*** *veniva ricoverata presso il reparto di ostetricia dell'ospedale di Termoli, Z. M. N. con diagnosi di ammissione "aminorrea di n.d.d." (perdita del ciclo mestruale)* [31]*. La paziente veniva sottoposta ad ecografia dalla quale si accertava che la stessa era in stato interessante* [32]*, come poi verificato anche il giorno successivo dalle analisi del sangue* [33]*.* ***Nonostante l'accertamento dello stato di gravidanza****, la Dott.ssa* ***De Palma effettuava ugualmente sulla paziente una "revisione strumentale di cavità uterina" con raschiamento, che determinava la morte del feto*** [34]***.*** *Il tutto, dunque, senza il rispetto delle procedure imposte dalla Legge 194/78.*

Anche le ostetriche in servizio presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Termoli, escusse a sit, hanno confermato il compimento di

[28] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

[29] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

[30] Informativa 22 ottobre 2003.

[31] Allegato 17. Copia della scheda di accettazione-dimissione ospedaliera.

[32] Allegato 18. Copia referto ecografico datato 17.02.2003.

[33] Allegato 19. Copia risultati analisi del sangue datati 18.02.2003.

[34] Allegato 20. Copia scheda di intervento operatorio.

005520

interventi di **interruzione di gravidanza** svolti in situazioni anomale e senza il rispetto delle procedure imposte dalla Legge 194/78. In merito Filomena Gravina:

' ho spesso osteggiato la dott.ssa ***De Palma*** *quando questa* ***compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente.*** *In particolare, lavorando all'interno del reparto ho avuto modo di accertare che numerose donne ed a volte anche ragazze, provenienti perlopiù dalla provincia di Foggia,* ***si presentavano da noi per essere sottoposte ad interruzioni di gravidanza, pur non essendo da noi attivo il servizio da circa 18 mesi.*** *Tuttavia la dott.ssa* ***De Palma ottiene ugualmente l'effetto di interrompere la gravidanza, giustificando con una diagnosi di aborto spontaneo dove non c'è alcun segno clinico di un aborto spontaneo.***

Ad esempio: ricordo di aver parlato con una donna, proveniente dalla provincia di Foggia (forse Cagnano), che era ricoverata in reparto perché doveva essere sottoposta ad aborto. Quindi la signora mi chiedeva spiegazioni sulla modalità dell'intervento (difficoltà, durata, tipo di anestesia, ecc) aggiungendo inoltre che si era recata dalla dott.ssa ***De Palma*** *perché l'altro bambino che aveva era ammalato di varicella e, pertanto, voleva sapere se c'erano pericoli per la gravidanza. La stessa paziente precisava che la dott.ssa* ***De Palma le aveva riferito che non poteva portare avanti la gravidanza perché era pericoloso e quindi doveva immediatamente abortire. Il tutto senza che la ragazza fosse stata sottoposta agli esami medici necessari per verificare se effettivamente ci fosse pericolo per il feto. Posso affermare con certezza che la sig.ra ha effettivamente effettuato il raschiamento venendo quindi subito dimessa.***

Ricordo un altro episodio in cui si presentava in reparto una donna che riferiva di avere un ***aborto in atto*** *senza tuttavia presentare la*

005521

sintomatologia clinica della patologia (non aveva perdite, dolori, e nessuna altro sintomo). Il giorno dopo andai a vedere la cartella, accertandomi che non c'era nessun segno di un aborto spontaneo (esame delle BHCG, test di gravidanza positivo) ***quindi nessun riscontro clinico che potesse far pensare ad un aborto spontaneo.***

Ricordo un altro episodio in cui si sono presentate in reparto due ragazze, molto giovani, provenienti entrambe da San Severo che, ***appena arrivate, sono immediatamente entrate in sala raschiamento, senza effettuare visite preventive o esami clinici. Posso affermare con assoluta certezza che entrambe hanno effettuato in quella circostanza un aborto.***

Ricordo un'altra circostanza in cui si è presentata una ragazza molto giovane accompagnata dalla madre che ***ha effettuato una raschiamento, sempre con il sistema utilizzato dalla dott.ssa De Palma.***

Preciso che tutti questi episodi risalgono a circa 9/10 mesi fa (tranne quello della varicella accaduto a febbraio). ***Preciso inoltre che questi episodi sono quelli avvenuti quando già facevo attenzione a quanto succedeva nel reparto, ma sono sicura che è successo frequentemente anche prima, anche se non sono in grado di meglio circostanziare gli avvenimenti in quanto non ci prestavo attenzione.*** *Tuttavia era molto difficile poter accertare questi episodi in quanto* ***la dott.ssa De Palma eseguiva il tutto con molta fretta ed avvalendosi della collaborazione solo di persone*** [35] (di sua fiducia)'.

Allo stesso modo Lucia Pannunzio:

' ho spesso osteggiato la dott.ssa ***De Palma*** *quando questa compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente. In particolare, lavorando all'interno del reparto, ricordo di aver visionato, nel mese di febbraio u.s., una cartella clinica relativa ad*

[35] Allegato 21. Verbale di SIT rese in data 14.07.2003 da Gravina Filomena.

005522

una donna proveniente da Vairano, che era stata ricoverata perché doveva subire un raschiamento. La circostanza mi stupì in quanto non c' erano elementi clinici che potessero giustificare un simile intervento [36] ***';***

ed Annarita Guglielmo:

' la dott.ssa De Palma compiva delle pratiche mediche che io non condividevo, né professionalmente né moralmente.

Ricordo in particolare un episodio, avvenuto indicativamente nel mese di febbraio-marzo di quest'anno, in cui ho chiesto ad una ragazza ricoverata in reparto il motivo per cui fosse a digiuno. ***La stessa mi rispondeva di essere a digiuno perché doveva essere sottoposta ad un raschiamento da parte della dott.ssa De Palma. Alchè io le chiedevo il motivo per cui doveva effettuare quest'intervento e la stessa rispondeva di aver avuto un aborto spontaneo.*** *Insospettita dalla risposta fornitami ed in considerazione che ho spesso sentito molte colleghe ed infermiere dire che* ***la dott.ssa De Palma è solita praticare aborti, senza che ne ricorrano i presupposti di legge, facendoli passare per aborti spontanei,*** *controllavo la cartella clinica della ragazza dalla quale potevo verificare che* ***il livello delle BHCG era molto elevato e pertanto non era possibile che la ragazza aveva avuto un aborto spontaneo. Inoltre mi insospettiva il fatto che era stata fatta una diagnosi di aborto spontaneo senza che fosse stata fatta prima un'ecografia, che risulta essere un accertamento sanitario assolutamente necessario per poter determinare un aborto spontaneo.***

Ad altri episodi io non ho assistito personalmente, ma ne ho solamente sentito parlare altre mie colleghe, anche se ricordo un episodio in cui ho ricevuto una telefonata in reparto da parte di una ragazza, o almeno aveva una voce giovanile, che mi chiedeva ***quali fossero i giorni in cui si effettuavano, in reparto, le interruzioni di gravidanza. Io rispondevo che***

OC55123

le interruzioni nel nostro ospedale non si praticavano ormai più da molto tempo e lei replicava, dicendo che la dott.ssa De Palma le aveva riferito che invece si facevano.

Voglio precisare che la dott.ssa De Palma è molto accorta nello svolgere simili pratiche mediche ed assistervi, perché si fa sempre aiutare in sala operatoria da persone a lei molto vicine e di cui si fida particolarmente'[37];

così come riferiva anche Maria Castellani :

' la dott.ssa ***De Palma*** *poneva in essere procedure poco corrette sia da un punto di vista medico che amministrativo. In particolare,* ***avendo molto spesso svolto funzioni di caposala del reparto di ostetricia,*** *ho avuto modo di verificare che* ***si presentavano spesso delle ragazze, tutte provenenti dalla provincia di Foggia, e spesso ho sentito parlare molte delle mie colleghe di interruzioni di gravidanza irregolari fatte dalla dott.ssa De Palma;*** *il fatto mi ha molto insospettito.* ***Pertanto, quando si presentavano queste ragazze in reparto per effettuare dei raschiamenti, verificavo con maggiore attenzione le cartelle cliniche, dalle quale mi rendevo conto che molti casi erano più che sospetti. Infatti mancavano, nella cartella clinica, degli esami necessari per poter effettuare una diagnosi certa di aborto spontaneo (ad es. mancavano le ecografie) e i valori della BHCG erano troppo elevati per poter affermare che il feto era morto. Inoltre molte ragazze con cui mi intrattenevo a dialogare mi riferivano di non avere delle perdite ematiche.*** *Voglio precisare che* ***la dott.ssa De Palma,*** *in qualità di primario,* ***era molto scrupolosa quando le pazienti di altri medici dovevano effettuare dei raschiamenti.***

(...) la dott.ssa De Palma ha effettuato dei raschiamenti su delle pazienti provenienti dal suo studio privato di San Severo senza che fosse

[36] Allegato 22. Verbale di SIT rese in data 14.07.2003 da Pannunzio Lucia.

***effettuato alcun tipo di esame**. In alcuni casi ricordo che **l'esito degli esami sul livello delle BHCG arrivavano in reparto dopo che le donne avevano già effettuato i raschiamenti**. Inoltre, quando arrivavano in reparto queste pazienti della Dott.ssa **De Palma**, quest'ultima era molto solerte nell'effettuare il raschiamento, **provvedendo a fare tutto nella stessa mattinata (le ragazze arrivavano in reparto, effettuavano l'intervento ed andavano subito via)** mentre usualmente sono necessari due o tre giorni di degenza'* [38].

I Carabinieri di Termoli, nel recepire tali risultanze investigative, esponevano alla A.G.:

" (...) *la dr.ssa **De Palma**, primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Termoli, ha recentemente effettuato un'altra interruzione di gravidanza sospetta* " [39].

Delle conversazioni ritualmente intercettate, merita di essere sottolineata ed evidenziata, a conferma delle dichiarazioni rese dalle infermiere ed ostetriche dell'ospedale, quella delle ore 15,48 del giorno 1 marzo 2004 (utenza telefonica 0882 2266877, in uso a **Patrizia De Palma**).

Così, la sintesi dei Carabinieri:

" - *Una ragazza, P. da Foggia, chiede (alla segretaria della **De Palma**) un appuntamento con la **dottoressa**. Le due si accordano per mercoledì alle*

[37] Allegato 23. Verbale di SIT rese da Guglielmo Annarita in data 17.07.2003.

[38] Allegato 24. Verbale di SIT rese da Castellani Maria in data 18.07.2003.

[39] Informativa 87/12-3 del 1 dicembre 2003 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli. Dove si legge una vicenda anche umanamente penosa:

"(...) *A seguito della sottrazione della somma di euro 64.000 da parte di Spagnolo Giuseppe, cassiere della filiale Tnt di Termoli, lo stesso, dopo essersi reso irreperibile, abbandonando la moglie Roncolato Roberta, in stato interessante, e la figlia minore, dopo circa cinque giorni ha fatto rientro a casa. Qualche giorno dopo il rientro del marito, la Roncolato Roberta veniva ricoverata presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Termoli dove subiva un'interruzione di gravidanza."*

I carabinieri sottolineavano le precarie condizioni economiche della famiglia Spagnolo e non mancavano di precisare che l'interruzione di gravidanza era stata effettuata dalla dr.ssa **Patrizia De Palma**".

C05525

ore 15,30. La ragazza chiede ***se la dottoressa fa le interruzioni e la segretaria le risponde di sì.***

Alle ore 16,16 dello stesso giorno, P. chiama nuovamente spostando l'appuntamento all'indomani pomeriggio alle ore 15,30, dato che ha problemi di turno ".

"Altra richiesta di interruzione di gravidanza la ***d.ssa*** *la riceve il giorno 15.3.04. Dopo la visita le dice che secondo lei sta avendo una interruzione spontanea e le consiglia di ricoverarsi in ospedale l'indomani, anche perché* ***in un modo o nell'altro interromperà la gravidanza*** *(conv. 15 amb.)* ".

E', invece, del 15.11.03, una conversazione assai significativa:

-"*15.11.03, ore 16,38: la segretaria della dr.ssa* ***De Palma, Emiliana,*** *parla con una signora che paga la visita; alle ore 17,30, un'altra signora dice ad* ***Emiliana*** *che lei ha già pagato e che deve solo sottoporsi ad una visita di controllo; alle ore 16,32, una paziente della dr.ssa* ***De Palma viene ricevuta nel suo studio e dichiara di avere intenzione di abortire perché "le sue condizioni del momento non le consentono di proseguire la gravidanza"; De Palma le chiede perché si è decisa così tardi e conclude con queste stupefacenti affermazioni: "se abortisci spontaneamente, va bene; altrimenti, ti mando da un medico a fare l'aborto terapeutico"; De Palma rassicura la paziente che "lei, in un modo o nell'altro, l'aborto lo farà***".

Il 16 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Lucia Panunzio, ostetrica. Il verbale che ne derivò, costituì un caso scolastico di reticenza e di vera paura nell'assumersi anche la più piccola responsabilità. Le cose che contano, tuttavia, furono dette. Ne derivò l'inquietante scenario di un Ospedale tenuto in pugno da un manipolo di veri e propri congiurati.

Disse Panunzio:

• " ***Pubblico ministero**: 'Ai Carabinieri di Termoli Lei ha dichiarato il 14 luglio 2003: 'In quest'ultimo periodo ho avuto grossi contrasti con la dr.ssa **De Palma**. I contrasti sono dovuti principalmente al fatto che ho spesso osteggiato la dr.ssa **De Palma** quando questa compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente'. In che cosa consistevano queste pratiche mediche?*

***Panunzio**: 'Non so rispondere a questa domanda, posso solo dire che quando feci quella dichiarazione io ero molto confusa'.*

***Pubblico ministero**: 'Lei, però, nella stessa circostanza ha fatto l'esempio di un caso specifico e cioè: ricordo di aver visionato nel mese di **febbraio 2003** una cartella clinica relativa ad una donna proveniente da Vairano che era stata ricoverata perché doveva subire un **raschiamento**. La circostanza la stupì in quanto non vi erano elementi clinici che potessero giustificare un simile intervento. Al che chiesi ad un medico il motivo e questo mi rispose che l'altro figlio della signora aveva avuto la rosolia'. Si trattava di una interruzione di gravidanza?*

***Panunzio**: 'Sì. Io non intervenni professionalmente perché il giorno dopo non ero di servizio. **Tuttavia, mi stupì il fatto che dall'esame ecografico risultava persistente il battito cardiaco del feto. Perciò mi chiesi perché si procedeva all'interruzione della gravidanza. Nella cartella clinica non risultava altro. Solo a voce un medico presente mi riferì che l'altro bambino della signora aveva avuto la rosolia. Queste furono informazioni datemi del tutto informalmente, perché nella cartella clinica non risultava nulla** ".*

(Le conversazioni intercettate confermano ampiamente questa pratica illecita da parte di **De Palma**) [40]

[40] L'esame di Panunzio non poté non concludersi con l'ammonimento da parte del Pubblico ministero: *"Avverte la sig.ra Panunzio del suo obbligo di dire la verità, delle responsabilità penali alle quali si espone rendendo dichiarazioni false o tacendo in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentita".*

005527

Lo stesso giorno 16 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Filomena Gravina, nel cui contesto la stessa ebbe modo di riferire:

- " *Attualmente espleto la mia professione di ostetrica presso il consultorio familiare di Verbania. Ho lavorato presso l'ospedale civile di Termoli dal mese di dicembre 1986 al 15 ottobre 2003. In questo periodo non ho mai avuto alcun problema, sia con i primari che si sono avvicendati nel corso degli anni e sia con i colleghi, fatta eccezione della dr.ssa* ***De Palma*** *(...) I miei problemi con la* ***De Palma*** *iniziarono in sala operatoria mentre eravamo intenti ad effettuare un cesareo. Questa cominciò a dire che* ***la persona che comandava era sempre lei e che al suo ritorno (dall'ospedale di Larino dove era stata destinata) avrebbe cambiato tutto il personale,*** *a iniziare dalle ostetriche. Nessuno dei presenti rispose ma, ad un certo punto, girandosi verso di me, disse che* ***io ero la prima che me ne sarei dovuta andare sul territorio e successivamente anche le altre mie colleghe****. Addirittura aggiunse che* ***avrebbe potuto anche farmi licenziare****. Al che, uscii dalla stanza e seppi che quel giorno era stato pubblicato sui giornali che il dr. Picucci sarebbe tornato a Termoli, mentre lei sarebbe stata trasferite all'ospedale di Larino.* "
- " *I contrasti con la* ***De Palma*** *erano dovuti al fatto che lei compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente.*

  Nella maggioranza dei casi, molte donne o ragazze provenienti dalla provincia di Foggia, ***si presentavano nel nostro reparto di Termoli per essere sottoposte ad interruzione di gravidanza pur non essendo attivo questo tipo di servizio già da diversi mesi****. La* ***dottoressa*** *otteneva ugualmente l'effetto giustificando* ***con una diagnosi di aborto spontaneo ove non c'era alcun segno clinico di un aborto spontaneo, come il caso della signora, di cui non ricordo il nome, che si presentò in sala parto***

005528

poiché doveva fare un raschiamento. *Le chiesi* ***se aveva perdite ematiche*** *e lei mi* ***rispose di no****. Pertanto, il tutto mi sembrò un po' strano, così che il giorno dopo andai a verificare gli esami ed il* ***test era positivo****. Ricordo l'episodio di* ***due ragazze provenienti da San Severo*** *che,* ***appena arrivate al nostro reparto, entrarono nella sala raschiamenti senza effettuare visite preventive o esami clinici. Con assoluta certezza posso affermare che in quella circostanza effettuarono un raschiamento andando via subito dopo****. Mi risultò strano il fatto che di queste due ragazze,* ***nonostante era stato prelevato del sangue per effettuare le relative analisi, non aspettarono il tempo della risposta di queste analisi, che la dr.ssa procedette al raschiamento. Nessuno si sarebbe permesso di dire alla dr.ssa De Palma di attendere gli esami poiché lei sarebbe andata su tutte le furie dicendo che il primario era lei e che quindi avrebbe deciso quel che voleva*** *(...).*

Questa ***dottoressa*** *era convinta di poter comandare su tutto e tutti minacciando, perché lei era una persona potente e quindi* ***voleva sottometterci psicologicamente tutti."*** [41]

- *" Ricordo un altro episodio avvenuto nel* ***marzo 2003****, in cui una signora mi chiedeva notizie telefonicamente per effettuare un'interruzione di gravidanza. Le dissi che tale servizio da noi non era più attivo.* ***Questa replicò che la dr.ssa De Palma le aveva riferito che era possibile fare l'interruzione di gravidanza a Termoli. ".***

- *" Vi erano casi, poi, di donne che si presentavano in reparto per ricevere delle prestazioni sanitarie senza l'impegnativa e quindi senza pagare il ticket; ad una collega capitò di dire ad una paziente che avrebbe dovuto pagare il ticket; questa le rispose che* ***aveva già speso troppo per***

[41] Va ricordato che la stessa nomina di **De Palma** a primario a Termoli costituì il frutto di un autentico atto di prevaricazione amministrativa e clientelare da parte del Direttore generale Verrecchia, non a caso attualmente in attesa del giudizio del tribunale di Larino per il reato di abuso di ufficio.

005529

pagare le visite mediche alla De Palma e che non sarebbe stata disposta a pagare ancora". [42]

• " *Queste situazioni, che ho cercato di rappresentare a chi di dovere, l'unico effetto che hanno prodotto è stato solo un atteggiamento particolarmente aggressivo della dr.ssa* ***De Palma*** *nei miei confronti, sfociato anche* ***in minacce di trasferimento o di licenziamento.*** *In quel periodo, la tensione in ospedale era al massimo; poi, addirittura, vi fu l'episodio della dr.ssa* ***De Palma*** *con il dr. Molinari.* ***Tutto il personale paramedico del reparto era in uno stato di tensione e agitazione per queste minacce di trasferimento*** *e per il modo di lavorare della* ***De Palma***". [43]

• " *Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino al mese di agosto 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un* ***ecografo*** *portatile. Nel reparto vi erano due ecografi che si usavano uno per il reparto di ostetricia e l'altro nell'mbulatorio a piano terra* ". [44]

• " *Per sentito dire dai pazienti che venivano in ospedale, la dr.ssa* ***De Palma*** *esercitava la sua professione privatamente anche nello studio di San Savero. Ricordo la mamma di una paziente di Cagnano che ebbe il figlio nato piccolo per l'età gestazionale, a cui in seguito fu anche diagnosticata una patologia cardiaca; disse, arrabbiandosi, che aveva 'speso fior di quattrini' per le visite private nello studio della dr.ssa* ***De Palma.*** *Quest'ultima addirittura le aveva assicurato che* ***il bambino***

[42] Si trattava, come ampiamente si vedrà, di prassi sistematica imposta dalla **De Dalma**; le conversazioni telefoniche intercettate sono eloquenti.

[43] Si ricorderà che il personale si spinse ad un formale documento di protesta, finito anche sulla stampa.

[44] Si vedrà dove l'ecografo portatile andò a finire.

005530

cresceva normalmente e che lei lo vedeva attraverso una macchina dall'America ". [45]

Il 22 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Anna Rita Guglielmo, che rivelò:

- *"Attualmente espleto la mia professione in qualità di ostetrica preso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Larino. Ho iniziato il mio lavoro nel 1987 presso l'ospedale di Isernia, succesivamente mi sono trasferita a Termoli. (...) Non condividevo né professionalmente né moralmente alcune pratiche mediche che la dottoressa* ***De Palma*** *compiva.* ***Non ci rendeva partecipi di quello che doveva fare lei a livello di aborti, raschiamenti ecc. in sala operatoria. Nessuno si sarebbe permesso di dire alla dr.ssa qualsiasi cosa afferente l'attività lavortiva, lei sarebbe andata su tutte le furie dicendo che lei era il primario e che decideva lei su tutto il da farsi "****.*

- *" Ricordo in particolar modo l'episodio di una ragazza ricoverata in reparto, alla quale chiesi il motivo per cui fosse a digiuno. Questa paziente mi disse che* ***doveva essere sottoposta a raschiamento da parte della dr.ssa De Palma poiché aveva avuto un aborto spontaneo.*** *Insospettitami della risposta e in considerazione del fatto che avevo sentito da mie colleghe infermiere che la dr.ssa* ***De Palma*** *è solita praticare aborti senza che ne ricorrano i presupposti* ***facendoli passare per aborti spontanei****, controllai la cartella clinica di quella ragazza e verificai che il livello delle Bhcg era alto. Tra l'altro, mi insospettì il fatto che non era stata effettuata una diagnosi di aborto spontaneo,* ***senza che fosse stata fatta un'ecografia per sapere se vi era la presenza di battito cardiaco*** *ecc.; accertamento, quest'ultimo, assolutamente necessario per poter determinare un* ***aborto spontaneo.***

[45] Una tecnica di suggestione al limite della stregoneria.

005531

Un altro episodio fu quando ricevetti una telefonata da parte di una ragazza in cui richiedeva ***quali fossero i giorni in cui si effettuavano nel reparto le interruzioni di gravidanza****. Le risposi che tali interventi non si facevano più da qualche mese; lei replicò che la dr.ssa* ***De Palma*** *le aveva riferito che* ***invece si facevano****. Comunque, voglio aggiungere che la dr.ssa* ***De Palma*** *è persona* ***molto accorta*** *nello svolgere simili pratiche mediche.* ***In sala operatoria si faceva sempre aiutare dalle due ferriste ed in particolare dalla sig.ra Anna De Franco.*** *".*

- *" Spesso si presentavano in ospedale delle persone le quali riferivano che erano* ***già pazienti della De Palma e di essere già state visitate dalla stessa presso il suo studio privato in San Severo, poiché dovevano effettuare in reparto degli esami diagnostici che non è possibile effettuare in uno studio privato, in quanto necessitano di attrezzature particolarmente complesse. Queste donne si presentavano da noi senza prenotazione e soprattutto sena aver pagato il ticket*** *".*
- *" La dr.ssa* ***De Palma*** *ha continuato a presentarsi regolarmente in reparto, ove effettuava visite mediche all'interno dello studio del primario,* ***che lei ha sempre continuato ad occupare, anche quando era stata trasferita a Larino*** *".*
- *" Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino al giugno 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un ecografo portatile che venisse attribuito alla dr.ssa* ***De Palma****; non ho nemmeno mai visto in giro un* ***ecografo*** *portatile ".* [46]

Il 23 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Maria Castellani Perelli, che ebbe a riferire:

- *" Dal mese di settembre 2003, espleto la mia professione di ostetrica presso l'ospedale di Larino. Prima, lavoravo all'ospedale di Termoli, dal*

[46] Si vedrà dove l'ecografo portatile andò a finire.

005532

1990. Non ho mai avuto alcun problema con chicchessia, fatta eccezione dal mese di marzo 2003 quando la dr.ssa ***De Palma*** *è stata rimossa da Primario del reparto in cui lavoravo e trasferita all'ospedale di Larino.* ***Nel reparto c'era un clima pesante e si lavorava in un clima di agitazione generale****. Il culmine fu l'episodio tra* ***De Palma*** *e Molinari* ".

• " *Quando fu trasferita a Larino e si trovava in malattia,* ***De Palma si presentò nella sala operatoria dell'ospedale di Termoli ove effettuò tre cesarei****.* ***Io ero presente*** *e mi ricordo che per tale intervento* ***De Palma*** *si fece autorizzare dal Direttore sanitario.* ***Il tutto mi sembrò assurdo perché lei si trovava in malattia e comunque era stata trasferita presso l'ospedale di Larino. Aggiungo che le pazienti erano sue pazienti private di cui lei aveva disposto il ricovero e quindi il successivo intervento*** ".

• " *Avendo svolto le funzioni di caposala del reparto di ostetricia, ebbi modo di verificare che si presentavano molte ragazze o donne provenienti dalla vicina provincia di Foggia. Poiché mi insospettì il fatto di aver sentito parlare alcune mie colleghe di interruzioni di gravidanza irregolari fatte dalla dr.ssa* ***De Palma****, verificai con maggiore attenzione quelle cartelle cliniche, dalle quali mi rendevo conto che* ***molti casi erano più che sospetti.*** *Per esempio, alcune cartelle* ***mancavano degli esami che io ritenevo necessari per poter effettuare una diagnosi di aborto spontaneo****. Comunque, la* ***dr.ssa*** *era molto scrupolosa* ***quando le pazienti di altri medici dovevano fare dei raschiamenti: pretendeva che venissero fatte più ecografie ed altre analisi del caso, faceva ripetere le analisi a quelle pazienti che si presentavano in reparto già con ecografie ed analisi alla mano. Invece, per quanto riguarda le pazienti provenienti dal suo studio privato di San Severo, le sottoponeva a raschiamento senza che fosse effettuato alcun tipo di esame. Addirittura ricordo che alcune pazienti venivano sottoposte a raschiamento ancor prima dell'arrivo dell'esame sul livello di Bhcg e con immagine ecografica di***

005533

embrione vivo. *Quando* ***arrivavano queste pazienti, la dr.ssa De Palma era molto solerte nell'effettuare il raschiamento provvedendo a fare tutto nella stessa mattinata. Molte ragazze, provenienti dal suo studio di San Severo, si presentavano nel reparto con biglietti dove la dr.ssa aveva scritto gli esami da svolgere. Queste persone si presentavano in reparto senza avere né l'impegnativa e né aver pagato il ticket. Anche durante il suo trasferimento a Larino, la dr.ssa De Palma effettuava visite mediche con relativi esami, sempre senza impegnativa e pagamento del ticket, avvalendosi del suo studio di primario che non le era stato tolto anche quando fu reintegrato il dr. Picucci. Faceva anche affidamento sul medico Nicla Zizza che aveva paura di opporsi a lei poiché lei era solita minacciare e aggredire chi si permetteva di opporsi al suo volere. Minacce consistite quasi sempre in possibili trasferimenti presso altri ospedali minori della zona. Dopo qualche tempo, la dr.ssa Zizza non espletò più prestazioni senza impegnativa. Da allora, la dr.ssa De Palma, per effettuare esami ecografici, utilizzò la dr.ssa Tartaglia che, all'epoca, non aveva alcun titolo per prestare la sua opera in ospedale. Mi ricordo anche che questa dottoressa addirittura prestava la sua opera in sala operatoria insieme alla dr.ssa De Palma***".

- " *Posso affermare che, durante il periodo di primariato di* ***De Palma****, vi* ***furono molti ricoveri inutili,*** *cioè di* ***pazienti che venivano ricoverati per più di qualche giorno, ma che stavano bene in salute.*** *Questi li faceva ricoverare facendo fare loro degli* ***esami di routine,*** *senza effettuare alcuna terapia* ".

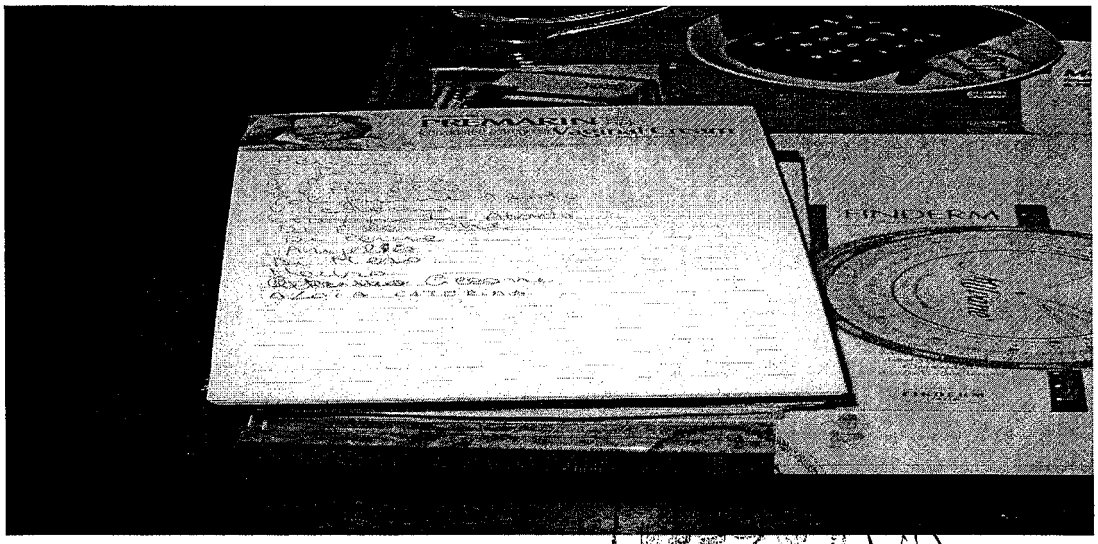
- " *Non ho mai visto in giro nell'ospedale di Termoli un ecografo portatile che venisse attribuito alla dr.ssa* ***De Palma****; non ho nemmeno mai visto in giro un ecografo portatile* " (Si vedrà dove l'ecografo portatile andò a finire).

005534

- ***" Nel reparto di ostetricia e ginecologia, diretto dalla dr.ssa De Palma, (settembre 2002 - marzo 2003) non si effettuavano interruzioni di gravidanza. Nello stesso periodo di tempo, ho potuto constatare alcune situazioni che ho potuto giudicare sospette. In alcuni casi di ricovero di pazienti con diverse diagnosi (minaccia di aborto, aborto interno, accertamenti in gravida ecc.) ho constatato che mancavano l'immagine ecografia, la sintomatologia che può portare anche al raschiamento, tutti gli altri accertamenti che, normalmente, devono essere fatti prima di giungere ad un raschiamento. In sostanza, il motivo di sospetto stava proprio nel fatto che, in alcuni casi, si arrivava al raschiamento senza alcuna verifica preventiva della necessità dell'intervento. Il che faceva pensare che si trattava di interruzione volontaria e non invece di aborto inevitabile dal punto di vista sanitario ".***

Il 14 luglio 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli depositavano presso la segreteria del Pubblico Ministero i rilievi fotografici effettuati nello studio di San Severo, utilizzato dalla dr.ssa **De Palma**.

Tra l'altro, i Carabinieri segnalavano un block notes con l'annotazione dei nominativi di 14 clienti della **De Palma**; a fianco della settima cliente risulta l'annotazione "**aborto**", come si rileva dalla foto qui riprodotta.



005535

Di là dalle informazioni rese da persone particolarmente qualificate a renderle per essere state operatrici sanitarie nell'ospedale di Termoli, in strettissima dipendenza dalla **De Palma**, l'illecita attività sostanzialmente clandestina di quest'ultima emergeva nitidamente dalle conversazioni intercettate.

> " *192-RIT 2/04 Amb. Term-10,12-17.5.04-*
>
> *La* ***d.ssa*** *chiede ad un' infermiera di portarle dei guanti in ufficio. Dice alla paziente che le ecografie sono solo un bluff e che l'importante è curare bene la donna. Dice ancora che in Puglia di lei dicono che la* ***d.ssa*** *non ci fa l' ecografia e che* ***mentre prima faceva tanti aborti ora non ne fa neanche uno, perché la donna va curata e tutta lì è la strategia.*** *Ribadisce che l'ecografia è un bluff e dopo averla visitata le consiglia di andare da lei a fare un'ecografia dopodomani se ha ancora i dolori* ".

> " *607-RIT 2/04 Amb. Term-13.46-20.5.04-*
>
> *I due continuano a bisbigliare; parlano dell'aborto che sospettano che lei abbia fatto, sicuramente è una voce che qualcuno ha messo in giro. Dentro lo studio c'è anche Elvira la quale dice che* ***allora adesso bisogna stare attenti.*** *La* ***dottoressa chiede di che cosa devono stare attenti, in quanto lei non sta attenta proprio per niente e che non modifica la sua personalità****. Elvira si corregge e dice che bisogna stare attenti a questi cretini che dicono cose strane in giro. La* ***dottoressa*** *aggiunge che questi pensavano di fare il colpo, ma non sapevano che lei ecografie non le ha mai fatte e che possono interrogare tutte le sue pazienti* ".

Va rilevato che il procedimento offre materiale davvero sovrabbondante per dimostrare che la dott.ssa **De Palma,** nel suo studio di San Severo, faceva effettuare ecografie (con lo strumento dell'ospedale, naturalmente) a sua cugina, collaboratrice proprio per questo tipo di attività.

005536

Gli atti testimoniano che la pratica delle interruzioni di gravidanza illecite è ampiamente dimostrata. Qui, è sufficiente aver segnalato e documentato l'insieme.
Con la precisazione che le donne costrette a ricorrere all'intervento di favore e illecito di **De Palma** provenivano quasi tutte dalla **provincia di Foggia** e in particolare da **San Severo.** Circostanza di particolare rilievo dal momento che, come subito si vedrà, in questo centro **De Palma** gestiva abusivamente uno **studio privato,** allestito ed in grado di operare grazie alle attrezzature, al materiale sanitario e all'utilizzazione illecita di personale dell'ospedale di Termoli (una vera e propria succursale del reparto di ginecologia).

L'uso privato della struttura pubblica

L'uso strumentale e sistematico a fini privati (per giunta in sé illeciti, come gli aborti in violazione di ogni norma) della struttura pubblica di Termoli da parte del medico **Patrizia De Palma** emergeva con evidenza disarmante dagli approfondimenti investigativi dei **Carabinieri di Termoli** [47]:

> " (...) *la dott.ssa* ***Di Palma*** *utilizza attrezzature mediche dell'ospedale per fini privati. In particolare il sanitario, benché non possa svolgere attività professionale extramoenia all'esterno della struttura pubblica ai sensi dell'art. 72 comma 7 della Legge 448/98* [48]*, di fatto svolge privatamente la professione presso un* ***ambulatorio privato di San Severo utilizzando il nosocomio termolese per effettuare quegli esami diagnostici e quegli interventi che necessitano di attrezzature e competenze specifiche, senza il pagamento del prescritto ticket*** ".

Ecco alcune inequivocabili informazioni raccolte dai Carabinieri:

Filomena Gravina:

[47] Informativa 22 ottobre 2003.

[48] Allegato 25. Stralcio art. 72 della Legge 448/98.

005537

" Il motivo della collera era dovuto al fatto che la ragazza aveva speso molto denaro per delle visite a pagamento effettuate durante la gravidanza presso lo studio privato che la dott.ssa ***De Palma*** *ha a San Severo.* (...) *Frequentemente* ***si presentano in reparto delle donne che devono ricevere delle prestazioni sanitarie senza l'impegnativa o la prescrizione medica****. Tuttavia noi abbiamo sempre riferito che senza il pagamento del Ticket non sarebbe stato possibile effettuare la prestazione. In una circostanza ad una collega che si chiama Annarita Guglielmi una paziente, venuta a sapere che avrebbe dovuto pagare il Ticket, ha riferito che aveva già speso troppo per pagare le visite mediche alla* ***De Palma.*** (...) *La partoriente riferiva di essere stata seguita privatamente durante la gravidanza dalla dott.ssa* ***De Palma*** *che le aveva assicurato che il bambino era in perfetta salute. Aggiungeva inoltre che la dott.ssa* ***De Palma*** *aveva utilizzato un'apparecchiatura speciale venuta dall'America e che pertanto* ***aveva speso una notevole somma di denaro per le visite private****. (...) La dott.ssa* ***De Palma*** *è particolarmente ostile nei miei confronti perché* ***pretende che indirizzi le pazienti da lei mentre io mi sono sempre rifiutata di farlo"*** [49]*;*

Lucia Pannunzio*:*

"spesso ***si presentano in ospedale delle persone che riferiscono di essere già pazienti della dott.ssa De Palma*** *e di essere già state visitate dalla stessa presso il suo* ***studio privato in San Severo. Queste persone si recano quindi da noi per eseguire degli esami o interventi che non possono essere eseguiti in ambulatorio. Molto spesso queste persone si presentano senza l'impegnativa ed alla nostra richieste di portarsi in amministrazione per pagare il ticket riferiscono che è stata la dott.ssa De Palma a riferirgli di portarsi direttamente in reparto senza né***

[49] Allegato 21. Verbale di SIT rese da Gravina Filomena in data 14.07.2003.

005538

impegnativa né prenotazione. Preciso che quanto sopra riguarda esami di controllo e mai casi gravi ed urgenti *"* [50]*;*

Annarita Guglielmo*:*

" nel periodo in cui ha lavorato in Ospedale la dott.ssa ***De Palma*** ***visitava comunque anche presso il suo studio privato a San Severo in quanto spesso si presentavano in reparto per effettuare degli esami diagnostici, che non è possibile effettuare presso uno studio privato in quanto sono necessarie attrezzature particolarmente complesse e costose, delle donne che erano già state visitate privatamente dalla dott.ssa De Palma. Quasi sempre queste donne arrivavano in reparto senza prenotazione e soprattutto senza aver pagato il ticket.*** *Ricordo in particolare un episodio in cui si è presentata da me una donna riferendo di essere una paziente della dott.ssa* ***De Palma*** *e di dover fare un'ecografia.* ***Io le riferivo di andare al CUP per pagare il Tichet e lei mi disse di non essere assolutamente disposta a pagare, in quanto era una paziente della dott.ssa De Palma. Io insistevo e lei mi rispondeva, con tono furioso.*** *(...) Dal giorno in cui è rientrato il Dott. Picucci (mese di marzo) fino a quando è stato nuovamente trasferito a Larino (giugno) la dott.ssa* ***De Palma ha ugualmente continuato a presentarsi regolarmene in reparto dove effettuava visite mediche all'interno dello studio del primario che lei ha sempre continuato ad occupare, anche quando era stata trasferita a Larino"*** [51]***;***

Maria Castellani:

" La dott.ssa ***De Palma*** *svolge attività professionale in uno studio privato a San Severo in quanto, come sopra già detto, molte ragazze che si presentavano in reparto ed effettuavano questi* ***raschiamenti sospetti***

[50] Allegato 22. Verbale di SIT rese da Pannunzio Lucia in data 14.07.2003.

005539

erano state già da lei precedentemente visitate in quello studio. Molte ragazze infatti si presentavano con ***biglietti di carta*** *dove la dott.ssa* ***De Palma*** *aveva scritto gli* ***esami da svolgere.*** *Inoltre la dott.ssa* ***De Palma*** *a tutte le sue pazienti che venivano dimesse dall'ospedale riferiva che avrebbe effettuato la visita di controllo presso lo studio in San Severo. Ho inoltre avuto modo di notare che quasi tutte queste pazienti che provenivano dal suo studio* ***non avevano effettuato la prenotazione e quindi non avevano né l'impegnativa e conseguentemente non avevano pagato il Ticket ma venivano ugualmente visitate e sottoposte a tutti gli esami diagnostici. Anche nel periodo in cui è stata assente dal reparto perché trasferita all'ospedale di Larino, la dott.ssa De Palma effettuava ugualmente visite mediche, con relativi esami diagnostici, sempre senza prenotazione, impegnativa e pagamento del Ticket avvalendosi dello studio del primario che non gli è stato mai tolto anche dopo la reintegrazione del dott. Picucci e potendo fare affidamento sugli altri medici del reparto che avevano troppa paura ad opporsi alla stessa anche perché la dottoressa è solita minacciare e aggredire brutalmente chi si permette di opporsi al suo volere come ad esempio il dott. Molinari.*** *(...) Ritengo che presso il suo studio in San Severo la dott.ssa* ***De Palma*** *non sia in possesso delle attrezzature necessarie per effettuare esami diagnostici e comunque non è in grado professionalmente di effettuarli e per questo motivo faceva venire in ospedale queste sue pazienti"* [52].

A dimostrazione della situazione di forte tensione e di generalizzato malcontento, instauratosi all'interno della struttura pubblica a causa della protervia e sprezzante condotta della dott.ssa DE PALMA, che strumentalizzava dipendenti e macchinari al perseguimento indiscriminato del suo esclusivo tornaconto personale, il personale

[51] Allegato 23. Verbale di SIT rese da Guglielmo Annarita in data 17.07.2003.

[52] Allegato 24. Verbale di SIT rese da Castellani Maria in data 18.07.2003.

005540

effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli, in una nota formale, denunciava:

> *" (...) **la dott.ssa De Palma utilizza il predetto ufficio come studio medico privato, ricevendo pazienti e disponendo esami ecografici da effettuare nell'ambulatorio della Divisione, senza prenotazione né impegnativa** (...)"* [53].

Ma anche questa volta nessuno recepiva l'univoco grido di dolore che si sollevava, sempre più coralmente, da parte di professionisti che, nonostante tutto, non volevano piegarsi alla imperante logica del malcostume, e tentavano di reagire alla ostentata alterigia di chi delinque con la realistica consapevolezza di non poter essere osteggiato da alcuno, impostando, all'interno del reparto di ostetricia e ginecologia di un pubblico ospedale, un *menage* imprenditoriale spregiudicato, volto unicamente alla indiscriminata affermazione di sé e del proprio *modus operandi*, con evidenti fini di locupletazione.

Si trattava, è il caso di precisare, di informazioni rese da persone particolarmente qualificate a renderle, dal momento che esse operavano nella struttura ospedaliera di Termoli, in strettissimo contatto ed alle dipendenze della **De Palma**.

E tuttavia, i Carabinieri di Termoli non mancavano di verificare tali informazioni [54]:

> *" I riscontri effettuati hanno permesso di accertare che è censito presso gli elenchi ufficiali della Telecom Italia il nominativo della dott.ssa **De Palma** con l'indicazione della via e del civico [55]. A seguito di un primo sopralluogo effettuato dallo scrivente [56] nel mese di luglio u.s. presso quell'indirizzo è stato possibile accertare che trattasi di un'unità abitativa dotata di ingresso*

[53] Allegato 26. Copia missiva datata 27.05.2003 a firma del personale effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli.

[54] Informativa 22 ottobre 2003.

[55] Allegato 27. Stampa delle indicazioni ricavate attraverso il servizio info412 della Telecom Italia.

[56] Cap. Moscatelli, Comandante la Compagnia Carabinieri di Termoli.

005541

indipendente ubicato sul corso principale del paese pugliese. Risulta chiaramente che sulla porta d'ingresso era stata posizionata una targa in quanto la porzione di muro su cui la stessa era stata apposta presenta un colore di tonalità leggermente più accesa rispetto all'area circostante ed inoltre sono presenti sul muro quattro buchi disposti a rettangolo con ancora all'interno dei fisher da muro. ***Non vi sono nominativi riportati sul citofono mentre vi è un foglio di carta su cui vi è scritto: ' Si riceve per appuntamento. 0882/226877'. Attività informativa svolta sul posto ha permesso inoltre di accertare che, a quel civico, è presente uno studio ginecologico,*** *che solo recentemente è stata rimossa la targa esterna, ma che di fatto si recano ugualmente dei pazienti presso l'ambulatorio.*

Successivamente, in data 29 settembre 2003, lo scrivente si portava nuovamente presso quel centro, notando nella circostanza delle persone, anche di sesso femminile, nonché la stessa dott.ssa ***De Palma*** *uscire da quel civico* [57] *".*

Insomma, un luogo anonimo come avviene per qualsivoglia attività gestita in modo clandestino, apparentemente invisibile dall'esterno per chi non appartiene alla cerchia dei *clientes*, ma ben nota a questi e frequentatissima. Opportunamente, i Carabinieri precisavano [58], denotando il taglio obiettivamente truffaldino della condotta oggetto di accertamento:

" Si rappresenta inoltre che la dott.ssa ***De Palma*** *ha un rapporto esclusivo d'impiego con la struttura pubblica e pertanto non è mai stata autorizzata all'esercizio dell'attività libero professionale* ***intramoenia*** [59]*. Per tale motivo*

---

[57] Allegato 28. Relazione di servizio del 30.09.2003

[58] Informativa 22 ottobre 2003.

[59] Allegato 29. Elenco dirigenti medici autorizzati dalla Asl nr. 4 ad esercitare attività libero professionale intramoenia.

005542

percepisce dalla ASL un ***indennizzo aggiuntivo di circa Euro 7.000 annui quale "indennità di tempo pieno"*** .[60]

Il descritto quadro investigativo, portato dai Carabinieri di Termoli alla conoscenza del Procuratore della Repubblica di Larino il 22 ottobre 2003, di per sé ed evidentemente sconcertante, veniva arricchito nel corso delle ulteriori indagini. E tuttavia, sin dall'ottobre 2003, i Carabinieri di Termoli segnalavano la spavalda sicurezza dell'impunità ostentata da **De Palma**, spinta fino alla minaccia e alla violenza di chi osava frapporsi al perseguimento degli obiettivi illeciti da questi avuti costantemente di mira; ed esemplificavano:

a) " *L'aggressione subita dal Dott. Molinari in data 10.03.2003 per aver tentato di difendere il Dott. Picucci,* ***il primo giorno di servizio nel nosocomio termolese dopo il reintegro per ordine del Giudice****, da parte della dott.ssa* ***De Palma*** *e del fratello* ***Nicola****. L'aggressione è stata talmente violenta che il Dott. Molinari ha riportato un totale di gg 30 di prognosi* [61] ".

b) " *La telefonata effettuata dalla dott.ssa* ***D'Aloise****, primario del reparto di Psichiatria dell'Ospedale di Termoli, al Dott. Molinari qualche giorno dopo la prima aggressione subita, durante la quale la stessa, pur avendo con il Molinari un rapporto di sola conoscenza professionale,* ***gli riferiva di aver paura per la sua vita*** " [62].

Infatti: Bernardino Molinari:

' (...) *Preciso inoltre di avere io personalmente subito delle* ***velate minacce di morte da parte della dott.ssa D'Aloise****, primario del reparto di Psichiatria dell'Ospedale di Termoli ed intima amica della dott.ssa* ***De***

---

[60] " *configurandosi pertanto nei confronti della stessa anche gli estremi del delitto di cui all'art. 640 comma 2 del Codice Penale* ".

[61] Allegato 3/A, 3/B, 3/C, 3/D, 3/E. Copia certificati medici datati 10/03/2003 (ore 12.05), 10.03.2003 (ore 20.22), 24.03.2003, 31.03.2003 e 07.04.2003.

[62] Allegato 1. Verbale di SIT rese in data19.03.2003 da. Molinari Bernardino.

005543

***Palma**, che, benché da me solo conosciuta per motivi professionali, qualche giorno dopo la prima aggressione ricevuta (10.03.2003), mi ha telefonato sul cellulare dall'Ospedale dicendomi testualmente "**ho paura che ti possono fare fuori!**" riferendosi alla dott.ssa **De Palma** ed al fratello **Nicola** '.*

c) *"L'atteggiamento assunto nella vicenda dalla direzione dell'Asl i cui vertici hanno dapprima tentato di convincere bonariamente il Dott. Picucci a rientrare nella sede di Larino "* [63]*:*

ancora: Bernardino Molinari:

' Dal giorno in cui ho vinto il ricorso presso il Tribunale di Larino sono stato più volte contattato, sia direttamente che indirettamente, dai vertici dell'Asl n° 4 che hanno sempre rappresentato al sottoscritto l'opportunità di continuare ad esercitare la professione all'ospedale del proprio paese di origine');

poi creando situazioni ambientali tali da ingenerare nel sanitario timori e paure:

Bernardino Molinari:

*' Ricordo in particolare un episodio in cui i tre vertici dell'Asl, Prof. **Verrecchia**, Dott. Campo e Dott. Lanci, mi hanno fatto convocare all'interno del Laboratorio Analisi dove mi aspettavano e dove hanno cercato più volte di **convincermi a rimanere a Larino** ';*

infine, formulando proposte di varia natura che il sanitario non ha voluto meglio precisare: Bernardino Molinari, in merito:

*' Altri tentativi sono stati più volte reiterati fino a quando i vertici dell'Asl stessi hanno presso atto che non ero assolutamente disposto a **tornare a Larino** perché da me ribadito, ogni volta, sempre con maggiore*

[63] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

005544

determinazione precisando che non ero assolutamente disposto ad accettare alcuna proposta, di qualunque natura fosse stata',

ma che il dott. Molinari ha specificato essere consistite in offerte di nuovi incarichi, promozioni, fino ad arrivare ad offerte di ingenti somme di denaro [64]:

Bernardino Molinari:

'*...a seguito della reintegrazione nel posto di primario, avvenuta su ricorso all'A.G., è stato dapprima invitato a desistere, attraverso la promessa di nuovi incarichi e/o funzioni da svolgere all'interno dell'Ospedale di Larino. A seguito della mancata accettazione di queste, allo stesso* ***è stata offerta una cospicua somma di denaro, affinché accettasse di rientrare all'ospedale di Larino****, cosa che lui non ha fatto e pertanto, a seguito del diniego di quest'ultima proposta in denaro, lo stesso è stato oggetto di numerose e continue offerte da parte di numerose persone impiegate a vario titolo presso la Asl, che agivano tutte per nome e per conto dei vertici della Direzione Generale dell'Asl n°4,* ***affinché riprendesse il suo posto di primario presso L'Ospedale di Larino, lasciando alla dott.ssa De Palma l'incarico presso quello di Termoli*** '."

d) Il timore e la paura generati nel personale sanitario in generale e nel dott. Picucci in particolare, come da lui stesso riferito [65]:

Arnaldo Picucci:

'*...Rappresento inoltre che, fino alla data odierna, si sono succedute una serie di vicende che, anche con la complicità dei vertici della stessa asl n° 4, hanno determinato, all'interno del reparto da me gestito, una situazione di estrema tensione e disagio, nonché di timore.* ***Preciso di timore perché venivo informato dal personale del mio reparto che la Dott.ssa De Palma, in alcune circostanze, si presentava in reparto in compagnia del***

[64] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

005545

fratello e, pertanto, per paura di essere aggredito, mi chiudevo a chiave dentro il mio ufficio…',

e confermato dal Dott. Bernardino Molinari [66]:

' Rappresento inoltre che, parlando più volte con il dott. Picucci degli episodi sopra indicati, gli ho consigliato di interessare le competenti autorità, ma lui mi ha sempre riferito di ***avere paura*** *pronunciando, in una circostanza, la seguente frase: "chi nasce pecora non può morire leone". Rappresento inoltre che* ***la paura del dott. Picucci è tale che lo stesso si chiude a chiave all'interno del suo ufficio'.***

e) " Il Dott. Molinari, benché estraneo alla contesa lavorativa, è stato oggetto di aggressioni e minacce per il solo fatto di essere intervenuto in difesa del dott. Picucci il primo giorno di lavoro dopo il reintegro, come da quest'ultimo dichiarato [67]:

Arnaldo Picucci:

' Successivamente venni a sapere subito dopo che il Dott. Molinari, che nella circostanza era intervenuto in mia difesa, era stato aggredito dalla Dott.ssa ***De Palma*** *e dal fratello';*

Timore generato anche nel resto del personale sanitario del Reparto [68]:

Bernardino Molinari ;

' Rappresento inoltre che ***tutti i miei colleghi, ed il resto del personale sanitario, sono profondamente intimoriti dalla situazione che c'è all'interno dell'ospedale di Termoli e non hanno il coraggio di denunciare quanto da me sopra indicato in quanto la dott.ssa De Palma***

[65] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

[66] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data19.05.2003 da Molinari Bernardino.

[67] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

[68] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

005546

è solita affermare la propria personalità, minacciando ed offendendo il personale sanitario. *Preciso che le minacce consistono essenzialmente in possibili trasferimenti ad altre sedi più disagiate o ad altre mansioni meno gratificanti. Io mi sono deciso a rappresentare quanto sopra, sia perché sono stato più volte minacciato e poi aggredito dalla* ***De Palma*** *e dal fratello* ***Nicola,*** *sia perché temo che una eventuale reintegrazione della dott.ssa* ***De Palma*** *all'ospedale di Termoli avrebbe certamente effetti devastanti sulla mia attività medica, sia all'interno che all'esterno dell'ospedale'*,

come dallo stesso Picucci riferito anche nella missiva del 13.03.2003 [69]:

'*...Il personale paramedico deve sapere chi è il soggetto abilitato ad organizzare il lavoro e ad impartire direttive e ordini ai singoli, senza che ciò comporti* ***rischi a livello personale...***'

e confermato in quella del 27.05.2003 [70]:

'... la Direzione Generale, non ha neanche ritenuto necessario ascoltare, in merito ai gravi fatti denunciati, relativi al giorno 10 marzo 2003, e di cui si è resa protagonista la dott.ssa Patrizia De Palma, coloro i quali erano presenti allo svolgimento degli stessi; *(...) la Direzione Sanitaria, assai poco opportunamente, ha autorizzato, senza il preventivo parere del Direttore dell'Unità Complessa di Ostetricia, dott. Arnaldo Picucci, nei giorni 6 e 7 maggio 2003, la dott.ssa* ***De Palma*** *ad effettuare interventi di T.C. a tre pazienti ricoverate nella Divisone di Ostetricia; la stessa dott.ssa* ***De Palma****, in quel contesto, non solo non perdeva occasione per insultare e denigrare il personale medico e paramendico presente, ma*

---

[69] Allegato 9. Copia missiva datata 13.03.2003 a firma del personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Termoli.

[70] Allegato 26. Copia missiva datata 27.05.2003 a firma del personale effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli.

005547

accedeva nei locali della sala operatoria in abiti civili, senza l'osservanza e il rispetto delle più elementari norme di sicurezza e di sterilità.

Quanto sopra riferito può far comprendere il clima di tensione e di disagio in cui gli operatori sanitari erano costretti a lavorare quotidianamente, temendo che, da un momento all'altro, potesse nuovamente accadere, ai danni di uno qualsiasi di loro, quanto verificatosi il 10 marzo 2003, così come espressamente asserito da persone informate:

Gravina Filomena:

'...Ho spesso cercato di rappresentare a chi di dovere la situazione sopra descritta, ma l'unico effetto che ciò ha prodotto è stato un atteggiamento particolarmente aggressivo della dott.ssa ***De Palma*** *nei miei confronti che in più circostanze mi ha minacciato sia di trasferimento che di licenziamento... ',*

Pannunzio Lucia:

' ...Per l'atteggiamento da me assunto sono stata spesso oggetto di minacce da parte della dott.ssa ***De Palma*** *che, in una circostanza, mi ha addirittura riferito che mi avrebbe rovinato. Inoltre la dott.ssa* ***De Palma*** *è particolarmente ostile nei miei confronti in quanto ritiene che i pazienti che provengono dalle mie zone sono da me volutamente indirizzati ad altri medici e mai a lei* [71] (...);

Guglielmo Annarita:

' ... sia io che quasi tutto il personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia siamo terrorizzati dal ritorno della dott.ssa ***De Palma*** *in quanto* ***la stessa è solita minacciarci in*** *quanto ritiene di essere stata tradita da molti di noi. Le minacce consistono in possibili trasferimenti presso ambulatori di montagna o anche licenziamenti. Io sono*

005548

particolarmente terrorizzata *da quella donna perché ritengo* ***che possa essere capace di fare di tutto pur di raggiungere i suoi fini e mi sono decisa di rivolgermi a voi perché tutte le altre strade praticate non hanno dato esiti in quanto la direzione dell'ASL non hanno mai inteso risolvere questi problemi benché quasi tutto il personale del reparto li ha più volte rappresentati...*** *'* [72]*;*

Castellani Maria:

' (...) Sia io che quasi tutto il personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia ***siamo terrorizzati dal ritorno della dott.ssa De Palma in quanto la stessa è solita minacciarci anche attraverso il dott.*** **De Curtis** ***e l'infermiera Anna Franco, persona a lei molto vicina.*** *Le minacce consistono quasi sempre in* ***possibili trasferimenti presso altri ospedali minori e lontani da Termoli, o anche licenziamenti.*** *Io sono particolarmente scossa da questa vicenda e* ***temo per il mio futuro anche professionale*** *in quanto la dott.ssa* ***De Palma*** *ha più volte dimostrato a tutti noi di essere disposta a tutto pur di raggiungere i suoi fini e mi sono decisa di rivolgermi a voi perché* ***tutte le altre strade praticate non hanno dato esiti in quanto la direzione dell'ASL non ha mai inteso risolvere questi problemi, benché quasi tutto il personale del reparto li ha più volte rappresentati...*** *'* [73]*;*

Picucci Arnaldo:

' ...Rappresento inoltre che fino alla data odierna si sono succedute una serie di vicende che, ***anche con la complicità dei vertici della stessa Asl n° 4,*** *hanno determinato all'interno del reparto da me gestito una situazione di estrema tensione e disagio, nonché di* ***timore.*** *Preciso di*

[71] Allegato 22. Verbale di SIT rese da Pannunzio Lucia in data 14.07.2003.

[72] Allegato 23. Verbale di SIT rese in data 17.07.2003 da Guglielmo Annarita.

[73] Allegato 24. Verbale di SIT rese in data 18.07.2003 da Castellani Maria.

005549

__timore__ perché venivo informato dal personale del mio reparto che la Dott.ssa __De Palma,__ in alcune circostanze, __si presentava in reparto in compagnia del fratello e pertanto, per paura di essere aggredito, mi chiudevo a chiave dentro il mio ufficio.__ Ricordo in particolare un episodio in cui i tre vertici dell'Asl, prof. __Verrecchia__, dott. Campo e dott. Lanci, mi hanno fatto convocare all'interno del Laboratorio Analisi dove mi aspettavano' [74]; gli abusi e le irregolarità sopra descritte non vengono minimamente celate o nascoste a noi medici ed al resto del personale del reparto ma sono svolte senza remore noncuranti dell'efficienza e del buon andamento del reparto. (...) Rappresento inoltre che tutti i miei colleghi ed il resto del personale sanitario sono profondamente __intimoriti__ dalla situazione che c'è all'interno dell'ospedale di Termoli e __non hanno il coraggio di denunciare quanto da me sopra indicato in quanto la dott.ssa De Palma è solita affermare la propria personalità minacciando ed offendendo il personale sanitario.__ Preciso che le minacce consistono essenzialmente in possibili __trasferimenti__ ad altre sedi più disagiate o ad altre mansioni meno gratificanti. Io mi sono deciso a rappresentare quanto sopra sia perché sono stato più volte minacciato e poi aggredito dalla __De Palma__ e dal fratello __Nicola__ sia perché temo che una eventuale reintegrazione della dott.ssa __De Palma__ all'ospedale di Termoli avrebbe certamente effetti devastanti sulla mia attività medica sia all'interno che all'esterno dell'ospedale [75] ... ';

Ogni speranza che qualcuno intervenisse a sostegno di chi, a gran voce, invocava un immediato ripristino della legalità all'interno del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Termoli era destinata sistematicamente a naufragare, ma ciò nonostante il personale, ostinandosi nel voler rappresentare

[74] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

[75] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

005550

all'esterno il forte disagio vissuto in reparto, in una nota formale agli organismi dirigenti della Asl, denunciavano ai vertici della politica regionale:

> ' *...Con la presente si sollecita un intervento deciso, da parte dell'Assessorato alla Sanità, per porre fine alla grave situazione creatasi* ***con la complicità di coloro i quali hanno il dovere di intervenire e nulla fanno....'*** [76] ", ma ancora una volta non conseguiva alcun effetto, se non quello di inimicarsi, ancora più marcatamente, il "clan" facente capo alla prepotente dott.ssa DE PALMA, e di esporsi a sempre più frequenti rappresaglie, progressivamente mirate ad abbattere, intorno allo strapotere imposto con le delineate forme di despotismo, ogni possibile focolaio di resistenza.

Uno scenario, come ben si è visto, francamente devastante, che fagocitava carriere professionali e private esistenze, oltre che asservire, ad un privato interesse, strutture pubbliche di rango; dentro al quale **l'ospedale pubblico diventa mero strumento per l'indiscriminato e disinvolto perseguimento di affari privati**; con queste deprimenti conseguenze, opportunamente segnalate dai Carabinieri di Termoli [77]:

> " *Il Dott. Picucci* ***ha fatto rientro presso l'ospedale di Larino;***
>
> *il Dott. Molinaro* ***ha preso un lungo periodo di congedo ordinario (fino al mese di settembre) e, successivamente, ha chiesto il trasferimento presso l'ospedale di Larino;***
>
> *la quasi totalità del personale sanitario del reparto si è* ***assentato per malattia o si è messo in aspettativa,*** *tanto da costringere la direzione sanitaria a far svolgere i turni al personale degli ambulatori distaccati.* ***Le malattie, come si evince dalle allegate certificazioni mediche*** [78]***, sono tutte di natura***

---

[76] Allegato 26. Copia missiva datata 27.05.2003 a firma del personale effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli.

[77] Con la loro informativa 22 ottobre 2003.

005551

psichiatrica e dovute verosimilmente ai forti fattori di stress a cui è stato sottoposto il personale sanitario. *L'atteggiamento assunto infatti sia dalla dott.ssa* ***De Palma*** *(consistente nell'urlare, offendere, minacciare ed aggredire il personale sanitario davanti agli occhi di tutti) che dai vertici dell'Asl che, dal giorno del reintegro del Picucci, hanno di fatto impedito allo stesso di svolgere effettivamente le funzione a lui devolute, non fornendolo della attrezzatura medica necessaria per poter svolgere delle visite ginecologiche,* ***hanno ingenerato nel personale del reparto sensazioni di impotenza e rassegnazione...***".

Unica "nota positiva" della intera impostazione metodologica: l'efficiente e proficua attività dello studio privato di **Patrizia De Palma** in San Severo, diligentemente assistito, nelle forniture e nei servizi, dall'ospedale di Termoli.

Si affaccia, a questo punto, il ricorrente quesito, ormai dominante nella presente inchiesta: ma come è stato possibile che un professionista, sia pure con funzioni da primario, riesca ad occupare letteralmente un ospedale pubblico, piegandolo ai suoi privatissimi interessi?

Una spiegazione provavano a fornirla i Carabinieri di Termoli: **era stata allestita una vera e propria associazione per delinquere che, monopolizzando ben determinati e nevralgici centri di potere, gestiva una serie illimitata di attività che, per espandersi e per favorire ulteriore proselitismo, aveva bisogno di incardinarsi anche all'interno dell'ospedale del centro adriatico**; tale ricostruizione, confortata dalle risultanze investigative, consentiva di comprendere, ricorrendo ad uno sforzo di sano realismo, che non le ambizioni individuali, non solo le ambizioni individuali di una persona erano in gioco, bensì quello che interessava maggiormente era il convergere di diffusi interessi, dalla torbida essenza, attorno ad una struttura pubblica.

[78] Allegato 30/A, 30/B, 30/C, 30/D, 30/E. Copia certificati medici relativi a Gravina Filomena, Pannuzio Lucia e Guglielmo Annarita.

005552

Al riguardo i Carabinieri di Termoli rappresentavano, conformemente alle evoluzioni investigative[79]:

" *...A seguito della prima aggressione, avvenuta in data 10.03.2003 presso il nosocomio termolese, questo Comando ha provveduto ad accertare il motivo dell'assenza della dott.ssa* ***De Palma*** *dall'Ospedale di Larino, dove si sarebbe dovuta trovare al momento dell'aggressione. Tale accertamento dava esito negativo in quanto il Direttore Sanitario attestava di non essere a conoscenza dell'esistenza della delibera nr. 115, aggiungendo che il Dott. Picucci, in quella giornata, non si era presentato in servizio* [80]*. Tuttavia, dalla copia della delibera acquisita in questi uffici dal Dott. Picucci, risulta che la stessa sia stata notificata, a mezzo raccomandata AR, ad entrambi i primari ed ai direttori degli stabilimenti ospedalieri di Temoli e Larino* [81]*.*

Il giorno successivo (11.03.2003) perveniva a questo Comando una raccomandata AR da parte della direzione generale dell'Asl con la quale si denunciava lo smarrimento di una nota in cui la dott.ssa ***De Palma*** *accettava l'incarico di direttore del Dipartimento Materno Infantile* [82]*. Dall'analisi della documentazione inviata emerge che:*

sebbene la missiva sia stata prodotta in Termoli, la stessa è stata inviata da un ufficio postale di Campobasso ed indirizzata a questo comando, ubicato in Termoli;

la missiva reca la data del 06.03.2003, mentre risulta essere stata spedita solo il 10.03.2003, giorno in cui è avvenuta la colluttazione ed in cui lo scrivente

---

[79] 22 ottobre 2003.

[80] Allegato 31. Foglio nr. 353 datato 10/03/2003 della Direzione Sanitaria dell'Ospedale "G. Vietri" di Larino.

[81] Allegato 32. Notifica deliberazione nr. 115 del 04.03.2003.

[82] Allegato 33/A, 33/B, 33/C e 33/D. Foglio nr. 7180 datato 06.03.2003 della direzione generale dell'Asl nr. 4 comprensivo di nr. 2 allegati e busta.

005553

aveva richiesto alla Asl il motivo dell'assenza della dott.ssa ***De Palma*** *dal nosocomio Larinese;*

la copia del registro di protocollo inviato dall'Asl presenta i numeri d'ordine 31701 e 31702 non assegnati mentre il nr. 31703, numero di protocollo della lettera inviata dalla ***De Palma****, risulta scritto con calligrafia corsiva (al contrario di tutte le altre che lo sono con calligrafia stampatello) ed il numero del mese è scritto con numeri arabi mentre gli altri con numeri romani.*

I particolari suddetti assumono particolare rilevanza in quanto l'incarico di direttore del Dipartimento Materno infantile, essendo un incarico da svolgere per entrambi i presidi ospedalieri di Termoli e Larino, dava necessariamente l'opportunità di poter operare all'interno di entrambi gli stabilimenti sanitari. Si precisa inoltre che, fino alla data del 10.03.2003, non risulta che la dott.ssa De Palma avesse mai svolto la funzione di Direttore del Dipartimento Materno infantile in quanto trattasi di unità non ancora effettivamente esistente ed operativa ".

Insomma, nella Usl 4 'Basso Molise', appariva, già nell'ottobre 2003, insediato un vero e proprio covo del malaffare. Al punto da prevedere una sorta di "mutuo soccorso" tra gli associati, sempre pronti a "coprirsi" reciprocamente da qualsivoglia tentativo di osservazione dall'esterno. La vicenda, acutamente ricostruita e segnalata dai Carabinieri di Termoli, della **nota di incarico a De Palma** (con il totale coinvolgimento, propriamente truffaldino, della dirigenza della Asl, **finalizzato a "spiegare" la presenza del medico all'ospedale di Termoli e la sua assenza dall'ospedale di Larino il giorno dell'aggressione al dr. Molinari)** appare illuminante. D'altra parte, la grossolanità e la tracotanza del medico **De Palma** e dei suoi protetti e protettori fu tale da non sfuggire alla attenzione ad alcuni organi di stampa, di certo non controllati dal delineato centro di potere [83]; particolarmente significativo, in proposito, il corsivo apparso sul quotidiano "*Oggi Nuovo Molise*"

005554

nell'edizione del 14 gennaio 2004, dal titolo: "***Asl Basso Molise: un feudo personale***". [84] Vi si legge di un progetto di "unificazione" delle Asl del Molise, con la paventata soppressione di quella di Termoli. Nel rappresentare il progetto della Regione Molise di unificare le tre Asl in una sola struttura ricomprendente l'intero territorio regionale, disegno che incontrava la strenua opposizione del Sindaco di Termoli, marito di Di Palma, così concludeva il quotidiano:

> " (...) *dalla sopravvivenza dell' Asl di Termoli, gli unici a trarne vantaggio (...) sarebbero solo Di Giandomenico e Velardi ritenuti, tra l'altro, dal personale medico e paramedico come gli unici e strenui difensori dell'Azienda.* (...) *Se questi sono i veri motivi che spingono la molla dell'opposizione* (all'unificazione delle asl) *("assunzioni, promozioni, nomine di primari e dirigenti, reparti di famiglia"), c'è da riflettere seriamente sul livello a cui è giunta la politica regionale: le ambizioni e gli interessi di parte al di sopra di quelli della collettività...* ".

Ed infatti, l'opposizione del Sindaco di Termoli e di sua moglie alla soppressione della Asl Basso Molise, quella di Termoli, significava la difesa del loro proprio assetto di potere, di affari e di clientele, come la attività investigativa andava disvelando e come, in misura inimmaginabile, è compiutamente emerso; i due personaggi, e i loro accoliti, difendevano la Asl di Termoli non certo "in sé", ma nella sua funzione di serbatoio di voti e, come tale, strumento di arricchimento personale.

Vediamo, per esempio, i riscontri della "doppia" (e anche tripla) attività di **De Palma**: essi si rivelano molteplici.

I Carabinieri di Termoli, in merito:

> " (...) *la dr.ssa* ***De Palma*** *si reca spesso presso il suo studio di San Severo, al corso Garibaldi, per visitare numerosi pazienti* ". [85]

[83] Allegato 35. Copia articolo pubblicato in data 11.03.2003 dal quotidiano "*Il Quotidiano*".

[84] Vedilo prodotto agli atti con nota 87/12-4 del 14 gennaio 2005 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli.

005555

Ed ancora [86]:

" (...) *la d.ssa* ***De Palma****, primario del Reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale di Termoli, esercita la professione in maniera non esclusiva a favore dell'ASL 4 Basso Molise, con la finalità del lucro. Il danaro, provento del reato, sembrerebbe essere stato utilizzato per l'acquisto di un appartamento o villa sita in Peschici (FG), immobile che sarà poi utilizzato anche come studio privato.* [87]

La stessa, infatti, è solita ricevere presso il suo studio di San Severo e non solo, ***a pagamento****, pazienti nel numero variabile tra 10 e 30 unità a settimana, visite ripartite in tre o quattro sedute settimanali.* [88]

Molte delle pazienti, dopo la visita privata, vengono dirottate in ospedale per effettuare esami clinici. A volte è la ***dottoressa*** *stessa che li effettua presso la struttura pubblica per poi recapitarli alle interessate durante gli appuntamenti fissati presso lo studio di San Severo (si tratta evidentemente di esami su reperti prelevati dalle pazienti allo studio).* [89]

E' capitato anche che le donne dopo il ricovero venissero indirizzate allo studio privato per le visite di controllo. [90]

A partire dal 23.2.04 lo studio è stato fornito di un ecografo, sottratto all'ospedale di Termoli [91]*, motivo per cui le pazienti vengono dirottate in detto luogo per effettuare l'esame diagnostico a pagamento.* [92]

---

[85] Informativa 87/12-6-03 del 16 febbraio 2004 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli. V., allegato a quella informativa, l'estratto di una serie di conversazioni telefoniche ritualmente effettuate, a dimostrazione inequivocabile dell'assunto.

[86] Informativa 87/12-7-7-03 del 2 marzo 2004 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli. V. gli allegati all'informativa (estratti di conversazioni telefoniche ritualmente intercettate).

[87] In tal senso le conv. 79 del 23.2.04 e 125 del 24.2.04.

[88] In tal senso la maggior parte delle conversazioni registrate; significative la 161 del 25.2.04; la 124 del 20.2.04 e la 50 del 24.2.04.

[89] Conv. 69, 72, del 16.2.04; 90,92 del 17.2.04; 8 del 19.2.04; 37,38 del 20.2.04; 53 del 21.2.04; 72 del 23.2.04; 153 del 25.2.04.

[90] In tal senso la conv. 37 del 23.2.04.

[91] Si accerterà che si trattava di uno strumento dell'Ospedale di Termoli.

005556

Detto tipo di esame viene svolto dalla cugina della d.ssa ***De Palma****, a nome* ***Rosangela*** (...). *D'altronde che la* ***De Palma*** *può fare e disfare a proprio comodo all'interno della struttura traspare dalla conversazione in cui tale Loredana, assunta a tempo determinato presso il reparto di ginecologia, rappresenta alla* ***dottoressa*** *la preoccupazione per il probabile suo allontanamento dal reparto per la scadenza, il giorno 3.3.04, del periodo di assunzione. Ciò anche in considerazione del fatto che al concorso per ostetrica, indetto dall'ASL, è arrivata sesta. La* ***dottoressa*** *la rassicura dicendole che è un problema che si risolve, anche perché è arrivata sesta e lei le prime cinque non le assorbe.*[93]

Emerge chiaramente anche che gran parte del personale è in qualche modo asservito alla ***De Palma****, tanto da procurarle, nella migliore delle ipotesi, i clienti per lo studio privato (anziché indirizzarle in ospedale, vista l'urgenza* [94]*), mentre in altre deve prelevare i clienti a casa e portarli in ospedale per effettuare esami clinici, quali i tracciati e le ecografie o ancora devono recarsi in altri reparti a far visita a sue assistite.* [95]

(...) *è giunta poi la registrazione di una chiara conversazione tra un cliente e la segretaria della* ***d.ssa****, nella quale la donna chiede espressamente se la* ***De Palma*** *effettua le* ***interruzioni****, ricevendone senza alcuna esitazione risposta affermativa* [96] ".

Dall'approfondimento investigativo emergevano conferme e ulteriori scenari propriamente illeciti. [97]

---

[92] Convers. 63, 198 del 26.2.04; 179,180,182,183,186 del 25.2.04; 89 del 1.3.04.

[93] Conv. 105 del 24.2.04; 182 del 26.2.04.

[94] Conv. 98 del 17.2.04; 105,108,110 del 18.2.04.

[95] Conv. 85 del 23.2.04; 133 del 24.2.04; 98 del 17.2.04.

[96] Conv. 241 e 246 del 1.3.04.

[97] Informativa della Compagnia Carabinieri di Termoli 87/12-7-03 del 16 marzo 2004 (e allegati).

005557

- " Nel periodo compreso tra il 2.3.04 e il giorno 15.3.04 la d.ssa ***De Palma*** *ha continuato, imperterrita, ad effettuare attività extramoenia a pagamento presso lo studio di San Severo, con le modalità già illustrate nelle precedenti note (in tal senso la maggior parte delle conversazioni telefoniche e ambientali registrate)".*

- " È emerso che, con elevate probabilità, **(De Palma)** *si appropria di flebo di proprietà ospedaliera, per somministrarle alle pazienti presso lo studio privato.* [98]

In tale attività è coadiuvata dalla cugina ***De Palma Rosangela,*** *che ha il compito di effettuare, nel territorio interessato dal sisma, i pap - test disposti nell'ambito del progetto condotto in collaborazione con l'Istituto Tumori di Milano* [99]*, motivo per cui, evidentemente, si reca quasi giornalmente all'ambulatorio dell'ospedale di Termoli e, sembra, occasionalmente anche in altri. La stessa ha poi il compito di effettuare le ecografie presso lo studio di San Severo della cugina.* [100]

- (...) è emerso nella conversazione con la ferrista ***Anna Franco****, in cui le due ammettono che su ordine della d.ssa* ***De Palma Patrizia****, si sono appropriate di un carrello di proprietà dell'ASL (****Anna Franco*** *la invita a togliere il numero d'inventario ospedaliero apposto sullo stesso), poi dirottato presso lo studio di San Severo, con il fine di sorreggere l'ecografo, di cui si sospetta fortemente, a questo punto, l'illecita provenienza (proprietà ospedaliera)* [101]*. Non esita, inoltre, ad inviare presso lo studio privato della cugina sue pazienti abbisognevoli di visite specialistiche* [102] *".*

---

[98] In tal senso la conv. 166,188 e 16 amb.

[99] Conv. 128 del 8.3.04.

[100] Conv. 474 del 10.3.04; 525 e 527 del 11.3.04; 623 del 12.3.04.

[101] Conv. 623, 624, 662.

[102] Conv. 661 del 12.3.04, 905 del 15.3.04.

005558

Il 24 marzo 2004, la Compagnia Carabinieri di Termoli segnalava, riassumendo le acquisizioni investigative "allo stato" [103]:

" *...Nel periodo compreso tra il 16.3.04 e il giorno 23.3.04 la d.ssa* ***De Palma*** *ha continuato ad effettuare attività extramoenia a pagamento presso lo studio di San Severo, con le modalità che le registrazioni ambientali hanno consentito di ricostruire con dovizia di particolari. Nella maggior parte dei casi le pazienti vengono dapprima visitate dalla* ***d.ssa*** *e poi, le vecchie si dirigono direttamente dalla segretaria a versare l'importo dovuto per la prestazione, mentre le nuove chiedono alla* ***d.ssa****, al termine della visita, il prezzo da pagare, ma vengono indirizzate sempre dalla segretaria, che fa anche la cassiera.* ***Le "nuove" normalmente pagano la somma di euro 80, mentre le vecchie la somma di 40 euro****. Addirittura, in una occasione, una cliente non ha pagato e la* ***d.ssa*** *si è lamentata con Emiliana, dicendo che lei non lavora per nulla, visto che anche la sorella della paziente visita a pagamento e, quindi, la prossima volta le chiederà 60 euro. Alla fine della giornata la* ***d.ssa*** *e Emiliana fanno* ***i conteggi delle somme incassate*** *e, quando non le porta via, rimangono nella disponibilità della segretaria. In questo caso pare che la* ***d.ssa*** *si limiti ad annotare nella propria agenda l'importo. Questo tipo di registrazione ha consentito anche di appurare che* ***le flebo*** *che la* ***d.ssa fa preparare in ospedale vengono somministrate nello studio di San Severo*** *a tale Maria, una sua paziente. Quando le pazienti hanno bisogno di effettuare ulteriori analisi, la* ***d.ssa*** *le munisce di* ***un foglietto*** *con il quale presentarsi direttamente in reparto a Termoli dalla caposala, per essere ricoverate ed effettuare così le analisi* ***gratuitamente****. Naturalmente l'esito delle analisi sarà ritirato dalle donne* ***presso lo studio privato di San Severo****, con riferimento a quelle analisi i cui risultati non sono immediatamente disponibili, in occasione della visita di controllo. Sempre da questo tipo di attività si è potuto documentare il*

[103] Informativa nr.87/12-10-6-2003 di prot. V., lì, la sintesi delle conversazioni allegate all'informativa.

005559

momento in cui la d.ssa ***De Palma Rosangela*** *aiutata da Emiliana* ***elimina il numero di inventario ospedaliero incollato sul carrello di cui si è appropriato in precedenza, con l'aiuto di Anna Franco, e su disposizione della cugina.*** *Tra l'altro emerge chiaramente che* ***Rosangela Di Palma*** *effettua le* ***ecografie*** *presso lo* ***studio privato*** *della cugina, facendosi corrispondere la somma di euro 40 dalle clienti. Naturalmente i soldi vengono consegnati alla segretaria.*

(...) *Nel periodo è stata registrata una conversazione tra la* ***d.ssa*** *e* ***Maria Forte****, sua dipendente "in comando",* ***alla quale chiede di procurare una spirale da applicare ad una cliente. Alla donna - paziente tale operazione costerà la somma di 150 euro.*** "

Il 31 marzo 2004, la Compagnia Carabinieri di Termoli segnalava [104]:

" (...) *la d.ssa* ***De Palma*** *ha continuato ad effettuare attività privata a pagamento presso lo* ***studio di San Severo*** (...).

Raramente vengono rilasciate fatture con le modalità descritte nella conversazione nr. 414 studio (...).

(...) *le* ***flebo*** *che la* ***d.ssa*** *fa preparare in ospedale vengono somministrate nello studio di San Severo a tale Maria, una sua paziente.* [105]

(...) *sono anche di provenienza ospedaliera gli* ***speculum)*** [106]*, i fogli per i* ***pap test*** *e i* ***guanti****, gli* ***aghi****, le* ***siringhe****.* [107] *Quando le pazienti hanno bisogno di effettuare ulteriori analisi, la* ***d.ssa*** *le munisce di un foglietto con il quale presentarsi direttamente in reparto a Termoli dalla caposala, per essere ricoverate ed effettuare così le analisi* ***gratuitamente****.* [108] *In due circostanze la* ***dottoressa*** *dice esplicitamente alle donne che,* ***per ricoverarle, è costretta ad***

---

[104] Informativa 87-12-8-2003 del 31 marzo 2004.

[105] Conv. 513, 522, studio; 732 Patrizia.

[106] Conv. 512 studio.

[107] Conv. 538 studio; conv. 253, 278, Emiliana.

005560

indicare sulla certificazione che sono affette da patologie per cui è previsto il ricovero, quali le minacce di parto prematuro. [109]

Naturalmente l'esito delle analisi sarà ritirato dalle donne presso lo studio privato di San Severo, con riferimento a quelle analisi i cui risultati non sono immediatamente disponibili, in occasione della visita di controllo. [110]

(...) sono state registrate diverse conversazione tra la ***d.ssa*** *e* ***Maria Forte****, sua ex dipendente "in comando" alla quale chiede di procurare una* ***spirale*** *da applicare ad una cliente. Alla donna-paziente tale operazione costerà la somma di 150 euro.* ***Maria Forte*** *che attualmente dovrebbe prestare nuovamente servizio presso il nosocomio di San Severo, il giorno 24.3.04 recapita la spirale presso lo studio della d.ssa* ***De Palma*** *(probabilmente sottratta sul posto di lavoro).* [111]

E' emerso che al pari di altre colleghe, anche tale Loredana, asseritamente ostetrica del nosocomio di Termoli, procura clienti alla d.ssa ***De Palma Patrizia,*** *accompagnandole di persona allo studio privato di San Severo.* [112]

Significative appaiono anche la conversazione [113] *in cui* ***Patrizia (dall'ospedale) impone alla Zizza di prepararle 250 cc di soluzione fisiologica ed altro che deve portare via (allo studio di San Severo);*** *la conversazione* [114] *in cui* ***Patrizia impone alla Zizza di fare una certificazione falsa (' metti due papocchi');*** *la conversazione* [115] *in cui* ***Patrizia*** *tratta in malo modo la Zizza per il solo fatto che, all'ambulatorio dell'ospedale, ci sono solo tre pazienti, mentre*

---

[108] Conv. 695, 732 Patrizia.

[109] Conv. amb. nr. 49,52.

[110] Conv. 205, 207, 264 Emiliana; 544 studio.

[111] Conv. 475, 511, studio; conv. 253, 255 Emiliana.

[112] Conv. 275 Emiliana.

[113] 732.

[114] 822.

[115] 547 studio.

lei allo studio di San Severo ne ha venti, sbattendole il telefono in faccia. Altri comportamenti analoghi sono stati posti in essere in precedenza nei confronti di ***Maria Forte*** *(citati nelle precedenti informative), mentre la cugina* ***Rosangela,*** *in alcuni sms, scrive che non vede l'ora di andare via, perché la cugina è cattiva.* [116]

Dalle registrazioni ambientali e telefoniche si è potuto documentare il momento in cui la d.ssa ***De Palma Rosangela,*** *aiutata da* ***Emiliana,*** ***elimina il numero di inventario ospedaliero incollato sul carrello di cui si è appropriato in precedenza, con l'aiuto di Anna Franco e su disposizione della cugina Patrizia).*** [117]

Durante l'attività investigativa sono state registrate una serie di conversazioni nelle quali emerge che l'attività da svolgersi presso l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano (esami ecografici da svolgere su soggetti dimoranti nella zona del sisma), il cui responsabile è quel ***Di Paola*** *a cui era stata imposta l'assunzione della* ***De Palma Rosangela,*** *non è ancora del tutto decollato. Nell'ultimo periodo sono state registrate alcune conversazioni tra il* ***Di Paola*** *e le cugine* ***De Palma*** *con le quali è stato possibile chiarire, anche se non completamente, quello che sta accadendo* (è la vicenda **Cesad** di cui si dirà appresso).

E' emerso che le persone incaricate di effettuare i pap test nei comuni interessati al progetto sono la d.ssa ***Tartaglia Maria Laura,*** *ginecologa del nosocomio di Termoli e* ***De Palma Rosangela,*** *ginecologa, cugina del primario* ***De Palma Patrizia,*** *personaggio quest'ultimo che mantiene i contatti con l'Istituto Tumori di Milano. Sembra che le due donne, per quanto concerne gli aspetti logistici, si rivolgono al dr.* ***Di Paola,*** *responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano.*[118] *Alla data del 16.3.04, si è percepito che sono*

[116] Sms del 28.3.04 Rosangela.

[117] Conv.1260 Rosangela.

005562

state scrinate già 963 donne e che la presentazione dei risultati del primo stadio del progetto è stata fissata per il 17 aprile. In tale occasione si è capito che il secondo stadio del progetto è quello che interessa direttamente l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano, perché fornito di ecografo. D'altra parte ***Rosangela*** *ha già iniziato a pubblicizzare questa seconda fase del progetto, tanto che vi sono delle donne che la chiamano in continuazione per effettuare l'ecografia.* [119]

Il giorno 22 marzo è stata registrata una conversazione tra il ***Di Paola*** *e* ***De Palma Patrizia,*** *in cui si intuisce che la seconda fase del progetto decollerà, con ottime probabilità, dopo il 17 aprile, motivo per cui i tempi stringono per la messa a punto del lavoro.* [120]

Si può anticipare che alla iniziativa **Cesad** sono naturalmente interessate aziende farmaceutiche e loro rappresentanti (si vedrà meglio in seguito):

" Il giorno 22.3.04 tale ***Maurizio*** *chiede a* ***Ettore Falcando*** *della* ***For Medical*** *cosa ha detto la d.ssa* ***De Palma*** *per l'inizio di quella cosa e* ***Ettore*** *risponde dopo Pasqua ".*[121]

I Carabinieri:

" A partire dal 19.3.04 sono iniziate le attività di registrazione delle conversazioni sull'utenza in uso a ***Di Paola Antonio Franco.***

Nel periodo sono state registrate tutta una serie di conversazioni in cui emerge in modo chiaro che ***il dr. Di Paola viene contattato da cittadini abbisognevoli di aiuti per conseguire le invalidità previste dalla legge. L'intervento del dottor Di Paola si estrinseca nell'intervento sulle Commissioni e nell'attestare falsamente la gravità di determinate patologie*** *(conv. 17, 73, 74, 100, 132, 158 Di Paola). Significativa è la circostanza in cui il dr.* ***Di Paola*** *dapprima si*

[118] Conv. 947 Rosangela.

[119] Conv. 963, 1151 Rosangela.

[120] Conv. 23 Di Paola.

[121] Conv. 51 Ettore. Naturalmente, si dimostrerà in seguito il rapporto organico affaristico tra **De Palma** e Formedical.

UU5503

fa confermare da una sua subordinata l'esito della visita per l'invalidità sostenuta da un suo raccomandato e poi lo chiama per avvertirlo che è andato ***tutto bene, pretendendo in cambio un telefonino, visto che il suo non funzione bene*** [122] ".

Il 7 aprile 2004, gli stessi Carabinieri, evidenziavano: [123]

" *Nel periodo compreso tra il 24.3.04 e il giorno 06.4.04 la d.ssa* ***De Palma*** *ha continuato ad effettuare attività privata a pagamento presso lo studio di San Severo e non soltanto, con le modalità che le registrazioni ambientali hanno consentito di ricostruire con dovizia di particolari.*

A partire dal giorno 29.3.04 sono state intercettate una serie di telefonate dalle quali emerge che l'ASL, nella persona del direttore generale ***Verrecchia Mario****, con una delibera ha provveduto alla nomina di personale medico e paramedico. Come è consuetudine, provvedimenti del genere accontentano taluni e scontentano altri. Tra questi ultimi vi è la sig.ra Corsi che immediatamente chiama il dr.* ***Di Paola Antonio Franco*** *lamentando l'accaduto e additando quale presunto responsabile della sua mancata nomina tale dr. Di Siena.* [124]

Il ***Di Paola****, interessato in prima persona alla faccenda anche se non lo dà a capire alla donna, evidentemente contatta la dottoressa* ***De Palma Patrizia*** *che il giorno 31.3.04 lo chiama e lo avvisa di aver fissato un appuntamento con* ***Verrecchia****.* [125]

La circostanza di aver richiesto l'intervento di qualcuno emerge chiaramente allorquando, dialogando con uomo, gli dice che "ha appicciato un fuoco che

---

[122] Conv. 204,206 Di Paola.

[123] Nr.87/12-10-8-2003 di prot.

[124] Conv. 173 Di Paola.

[125] Conv. 214 Di Paola.

005564

non ha idea" e che " quello già li ha mandati i nomi", riferendosi evidentemente ad una persona che ha il potere di imporre dei nomi. [126]

Il giorno 1.4.04 ***Di Paola,*** *dialogando con Rinaldo Muzzi, afferma che* ***la Commissione a Larino o la fanno loro o non la fa alcuno, anche perché lui ha una clientela in zona che fa paura e quelli lo sanno, altrimenti quando si vota portano a Italo di Sabato*** (consigliere regionale di opposizione). *Rinaldo afferma che quella persona si è comportata male e che però tale Liberato, il segretario, gli ha detto che non c'entra il presidente, perché pare che sono in buoni rapporti con* ***Verrecchia.*** [127]

Dopo tale conversazione si capta che il ***Di Paola*** *si è recato presso l'ufficio della dottoressa* ***De Palma*** *e, subito dopo l'incontro, parlando con la propria moglie Elvira, afferma che questa (la* ***De Palma)*** *vuole fare tutto nella mattinata e che* ***il marito di quest'ultima ha convocato Verrecchia, tutti lì per mezzogiorno.*** [128]

Più tardi la De Palma chiama Di Paola e gli dice che la prima nomina è la sua e quella di Giorgetta e che il presidente Iorio deve deliberare ancora per altri due posti. [129]

Nei giorni successivi viene registrata una telefonata in cui ***Di Paola*** *chiama la* ***dottoressa*** *e le dice che le deve portare un agnellino pasquale* [130] ".

Insomma, tutto, nell'ospedale di Termoli, passa e dipende da **Patrizia Di Palma**, dalle assunzioni, alle promozioni, alle forniture, agli appalti. Con la precisazione che le decisioni si prendono nel gabinetto del sindaco – marito; difatti il binomio "controllo della amministrazione comunale ed indirizzo degli obiettivi della ASL" costituisce il fondamento su cui la coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO

[126] Conv. 227 Di Paola.

[127] Conv. 235 Di Paola.

[128] Conv. 237,238 Di Paola.

[129] Conv. 247 Di Paola.

005565

imposta la sua ampia sfera di controllo sulla città di Termoli e del suo hinterland, fungendo da perno su cui ruota una ampia ed articolata struttura, stabilmente ancorata sul territorio, composta da uomini fidelizzati con la prospettiva di un facile profitto, e di mezzi accaparrati mediante diffusa e sistematica locupletazione.

Il 26 aprile 2004, i Carabinieri [131]:

> " *Nel periodo compreso tra il 14.4.04 ed il giorno 25.4.04, la d.ssa* ***De Palma*** *ha continuato ad effettuare attività privata a pagamento presso lo studio di San Severo, con le modalità che le registrazioni telefoniche e ambientali hanno consentito di ricostruire con dovizia di particolari..*".

Il 4 maggio 2004, i Carabinieri della Compagnia [132] di Termoli informavano il Pubblico Ministero del fatto che, il 10 marzo 2004, ufficiali di Pg, in esecuzione di un decreto di intercettazione di conversazioni tra presenti nello studio di San Severo della dr.ssa **De Palma** (e pertanto dell'accesso nello studio per installarvi una "microspia ambientale"), avevano rinvenuto nello studio "*schede per la registrazione delle pazienti*" riportanti la sigla della Als 4 Basso Molise – ambulatorio di ostetricia e ginecologia "*con il logo dell'azienda ed il nome del paziente*", nonché "*due scatoloni di cartone che riportavano, sulla facciata, la sigla della Asl 4 Basso Molise, su uno dei quali era apposta un'etichetta riportante la dicitura Esaote, sede operativa di Firenze (...)*", con l'indicazione del destinatario "*Azienda dell'Asl 4 Basso Molise*" (...) e sull'altro "*due etichette con l'indicazione del destinatario Azienda Asl 4 Basso Molise*".

Aggiungevano i Carabinieri, in termini assai significativi:

> "***All'interno della scatola contrassegnata con la scrittura 2/2 era presente un ecografo portatile, su cui era stata applicata un'etichetta adesiva riportante la dicitura 'Esaote image of innovation' (...) e un'altra blu indicante 'Regione Molise Asl 4 inventario n. 2043'. All'interno della scatola contrassegnata con***

[130] Conv. 311 Di Paola.

[131] N. 87/12-12-2003.

[132] Informativa 87/12-15-2003.

005566

la sigla era invece presente un'altra scatola, su cui era riportata la dicitura 'Up-895 (Syn Video Graphic Printer Imprimente de Grafique Video' ".

Il 26 maggio 2004, la informativa dei militari conteneva l'eloquente inciso:

" Il giorno 6 maggio 2004, sono state eseguite le perquisizioni locali disposte nell'ambito del procedimento in oggetto a carico della d.ssa ***De Palma Patrizia*** *ed altri. In tale occasione, si è riusciti ad installare una microspia all'interno dell'ufficio della d.ssa* ***De Palma,*** *sito presso l'ospedale "San Timoteo" di Termoli. L'autorizzazione ad intercettare le conversazioni tra presenti in detto luogo è stata concessa con il decreto 2/04 RIT datato 5.2.04.*

Le registrazioni hanno avuto inizio a partire dal giorno 14 maggio 2004, ore 19,00, poiché si sapeva che l'interessata, in prossimità di detta data, sarebbe rientrata in Italia dagli Stati Uniti.

Nel periodo compreso tra il 14.5.04 ed il giorno 24.5.04, la d.ssa ***De Palma,*** *nonostante sia venuta a conoscenza dell'attività d'indagine in essere sul suo conto, ha continuato a reiterare alcune delle condotte illecite per cui è procedimento.*

Il primo giorno di lavoro, 17 maggio 2004, appena giunge in reparto, aggredisce verbalmente un suo collaboratore, con ottime probabilità il dr. de Curtis, dandogli della spia.

La ***De Palma*** *da subito comincia a porre in essere quella che pare essere la futura strategia difensiva, ripetendo a tutte le pazienti che le ecografie sono tutte un bluff ed un business per chi le fa, affermando che lei non le sa fare e che non ne ha mai fatte. Alle pazienti che, al termine della visita, chiedono quant'è, la dottoressa risponde nulla (una addirittura le dice che poi le porterà dell'altro pesce (in cambio) e, quando le dicono che sono lì per fare l'ecografia, la* ***d.ssa*** *chiama il dr.* ***Flocco*** *e dice alla donna che forse c'è da pagare il ticket. Tutto ciò a dimostrazione del fatto che le donne sono clienti della* ***dottoressa,*** *che non sono munite di impegnativa e che non hanno versato*

005567

all'Asl l'importo dovuto per la visita ginecologica (altrimenti non chiederebbero quant'è) e, soprattutto, che questa era per loro la prassi.

La stessa mattina riceve la visita di ***Ettore Folcando****, dipendente della* ***For Medical*** *e della* ***Meditec*** *di Foggia, a cui consegna le fatture delle spese sostenute in America per il rimborso, spese che in parte si fa rimborsare* ***anche dall'Asl 4 Basso Molise****.* ***Ad Ettore che, nell'occasione, le consegna delle richieste di forniture per le laparo, che la d.ssa dovrà far pervenire all'ufficio di Mastroberardino, confida che quest'ultimo, reo di essersi 'cacato sotto' per l'operazione dei Carabinieri, è bruciato e che lo farà fuori).***[133]

(De Palma) *riceve la visita anche del dr.* ***Di Paola*** *cui dice che l'ecografo è stato portato lì da altre persone, perché lei vuole il tridimensionale, ripetendo che non lo sa usare e che non lo ha mai usato. Confida al* ***Di Paola*** *che entro il 30 giugno* ***Verrecchia*** *andrà via, perché* ***ha sistemato solo i suoi*** *e che bisogna fare il punto della situazione e poi mandarli via tutti, ivi compreso Fiorentino (evidentemente è l'uomo che arriverà in stanza subito dopo).* ***Di Paola****, dopo aver spiegato che il* ***Verrecchia*** *li ha convocati in un primo momento per affidargli gli incarichi, ma poi, a seguito delle lamentele di Giorgetta, è stato costretto a riconvocarli e ad annullare tutto, concorda con la* ***d.ssa*** *sul fatto che bisogna circondarsi di persone fidate e leali. I due, nella stessa circostanza, parlano della prosecuzione dell'attività di screening delle donne a Casacalenda (conv. 216).*

Nel corso della giornata la ***De Palma*** *convoca nel suo studio anche le coindagate* ***Anna Franco*** *e la cugina* ***Rosangela****, con le quali commentano l'accaduto, cercando di individuare chi può essere stata la spia che ha riferito le notizie interne al dr. Molinari che, a sua volta, le avrebbe riferite agli inquirenti.* ***La De Palma mostra accanimento contro il Molinari sino a***

[133] Conv.160,192,193, 194, 202,203.
Testualmente:
"*La* ***dr.ssa*** *dice che* ***Mastroberardino*** *farà una brutta fine e* ***Ettore*** *dice che si è messo in testa 'sto fatto* (le perquisizioni) *e che si è assentato fino a martedì. La* ***dr.ssa*** *afferma che è meglio così.* ***Ettore chiede se allora lo deve far fuori e la dr.ssa conferma***".

005568

giurare vendetta. Non risparmiano attacchi neanche al Tenente dei Carabinieri, che era stato mandato là (in missione all'estero) ***per non fargli dare più fastidio e che è ritornato in vacanza a condurre l'operazione, e a un PM donna*** [134] ***della Procura al quinto mese di gravidanza, reo di essere la moglie di uno dei Magistrati che ha firmato il decreto di perquisizione*** [135]***, di condurre un'altra indagine sul conto della De Palma e asseritamente di proteggere il Molinari. Parole benevoli sono espresse solo nei confronti di un PM che, alla richiesta dei difensori di poter vedere le carte, avrebbe risposto di non saperne nulla.***[136] ***In una conversazione successiva afferma che l'avv.to Bruno ha dovuto penare per avere le carte, perché i Magistrati non ne sapevano niente e pare che la colpa di tutto è di un Tenente che si fa chiamare Unico.*** [137]

Nei giorni successivi la ***De Palma,*** *per il tramite della cugina* ***Rosangela,*** *cerca di* ***acquisire informazioni sul Magistrato donna, la d.ssa Perna, al fine di accertare se sia paziente del dr. Molinari.*** *Ciò perché* ***ritengono che ci sia dietro a quest'indagine il citato Magistrato.*** ***Rosangela*** *si attiva in tal senso e scopre che la d.ssa non è mai stata in cura dal Molinari e che ha partorito altrove. In conversazioni successive afferma, invece, che* ***dietro i Magistrati c'è tale Astore, personaggio con cui ha litigato telefonicamente per alcuni articoli di stampa pubblicati su dei quotidiani.*** *Traspare da ciò in maniera evidente che l'indagata è alla ricerca di un qualcosa che possa screditare gli inquirenti, impostando in questa fase la strategia difensiva sull'attacco. In tal senso potrebbero essere interpretati anche* ***gli attacchi subiti nei giorni scorsi dall'Arma di Termoli oggetto, pare, di un'interrogazione parlamentare e addirittura di un tentativo di sfratto.***

[134] Il Sostituto procuratore Maria Perna.

[135] Il Sostituto procuratore Andrea Cataldi Tassoni.

[136] Conv. 217, 218, 219.

[137] Conv. 653.

005569

De Palma parla della vicenda con il dr. Filiberto Leone, fa dirottare le pazienti prenotate per mercoledì allo studio di San Severo, presso il suo ufficio all'interno dell'Ospedale di Termoli, ove le visita, consigliando ad una di queste di ricoverarsi in day hospital per effettuare tutte le analisi, anche per non spendere soldi, con nocumento al già vessato S.S.N. (servizio sanitario nazionale). Ad altre, che al termine della visita vogliono pagare la prestazione, risponde che ***in ospedale non prende soldi e che ne riparleranno allorquando andranno allo studio privato di San Severo****. Addirittura ad una paziente fa effettuare gratuitamente l'ecografia con gli strumenti ospedalieri, incaricando dell'operazione la dipendente d.ssa* ***Maria Laura Tartaglia****.*

Riceve poi la visita di un incaricato di una ditta che aveva ricevuto l'invito a partecipare alla gara degli ecografi. Quest'ultimo le contesta che il capitolato della gara sembra la scheda tecnica di un ecografo già ben individuato piuttosto che un semplice capitolato. La d.ssa nega di averlo redatto e afferma che lei ha solamente chiesto un ecografo tridimensionale.

Circa il possesso dell'ecografo afferma in una circostanza che si tratta di quello portatile, che le è stato affidato come associazione e che non è mai stato usato e che, a dire dell'avv.to Bruno, lei poteva portare ovunque, da qui la parola portatile, purché non sia stato usato indegnamente. In un'altra afferma che si tratta dell'ecografo assegnato per il territoriale, mentre in un'altra ancora di quello assegnato al posto di quello tridimensionale.

Con ***Anna Franco****, poi, sembra concordare una linea difensiva per il carrello, giustificando l'ammanco con il fatto che è stato buttato in un cassonetto e che non si sa dove è andato a finire.*

Tra le persone cui non sarà rinnovato l'incarico pare che ci sia anche il dr. Picucci, primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Larino, alle cui dipendenze vi è il dr. Molinari. La d.ssa ***De Palma*** *si lascia sfuggire in un primo momento che si sta interessando il marito, ma poi si*

005570

corregge dicendo genericamente ***che si stanno muovendo per non rinnovargli l'incarico.***

Il giorno 24.5.04 chiede al dottor ***Flocco,*** *che si è recato ad un convegno, se ha detto a tutti che lei non ha mai fatto ecografie e l'uomo conferma, aggiungendo di aver detto che le mandava sempre da lui a farle. Poi convoca il dr. Fiorentino al quale dice che per la sua vicenda non dovrebbero esserci più problemi e che al convegno ad Agnone tutti hanno saputo che lei le ecografie non le fa. Dice che* ***per il fatto di San Severo adesso è stata fatta una legge che entrerà in vigore il 1° gennaio e che, in ogni modo, lei non si prendeva pagato e, quando è accaduto, ha percepito 60-80 euro. Nulla in confronto alle 300 euro che percepiscono i milanesi ed alle 100 euro che percepiscono il dr. Malerba e il neurochirurgo che va da lui.*** *Impartisce disposizioni al Fiorentino affinché fissi un appuntamento con quelli dell'ospedale di Torremaggiore, perché ha intenzione di stabilire in quell'ospedale un'altra appendice del suo reparto, come lo è d'altronde lo studio di San Severo. Fiorentino le fornisce più tardi il numero di telefono delle persone da contattare a Torremaggiore e lei chiama fissando un appuntamento per le 16,30 circa. Poi notizia anche il marito di quello che sta facendo.*

Invita ancora il Fiorentino ad espletare delle indagini su quelli del CUP, perché ***ha appreso che dirottano i clienti all'ospedale di Larino****. Gli chiede anche la lista dei partecipanti al concorso per Direttore Generale. Fiorentino risponde d'averla data a Leonardo e la* ***d.ssa*** *afferma che quest'ultimo sarebbe il più indicato per l'incarico, aggiungendo che il* ***Verrecchia*** *deve andare via, perché* ***fa solo i fatti suoi****.*

Durante la conversazione con il ***Ciciola*** *palesa l'intenzione di andare a Milano, perché deve prendere dei contatti per organizzare dei forum a settembre con il dr. Raspagliesi. Chiede al* ***Ciciola,*** *dopo aver parlato con un interlocutore telefonico,* ***chi paga le spese del viaggio. L'uomo risponde l'Onorevole e la donna afferma che il marito le ha detto di non andare più a chiedere soldi in***

005571

***giro**. Afferma che in ogni modo ha intenzione di continuare a chiederli. Poi dice al **Ciciola** di riferire al marito che farà questa trasferta per conto della CE.SA.D. ".*[138]

Il 1 giugno 2004, i Carabinieri di Termoli [139] facevano il punto sulle indagini:

*"Dall'attività d'indagine delegata da codesta A.G. e svolta principalmente attraverso l'esecuzione di intercettazioni telefoniche ed ambientali ha permesso di riscontare (...) in particolare che la **Dott.ssa De Palma** svolge illecitamente attività professionale a pagamento sia presso il suo **studio in San Severo** (FG), sia presso **altri studi medici associati ubicati fuori regione** e presso uno **studio privato in Milano** (in quest'ultima sede arriva a percepire anche **300 euro a visita**). La struttura ospedaliera viene invece utilizzata dal sanitario sia per far eseguire alle sue pazienti private (e dalle quali percepisce remunerazione) **esami clinici e diagnostici senza prenotazione e quindi in tempi rapidissimi, senza impegnativa del medico curante e, soprattutto, senza il pagamento del prescritto ticket sanitario.** Infatti dopo la visita privata è la stessa **De Palma** che indirizza le pazienti all'ospedale, disponendone il ricovero, anche in regime di Day Hospital, al fine di far effettuare gli esami necessari. In questo modo il sanitario ottiene un duplice vantaggio: poter effettuare visite e diagnosi specialistiche a prezzi concorrenziali rispetto agli altri professionisti (perché senza costo degli esami) ed aumentare il numero di ricoveri in reparto che, dopo il trasferimento del personale "non fedele", stava subendo una forte riduzione, con possibili rischi di ridimensionamento dello stesso. L'attività professionale svolta presso la struttura pubblica consente inoltre al sanitario di reclutare sempre nuove pazienti per il suo studio privato, mentre, grazie all'incarico apicale ricoperto all'interno del reparto, può esercitare pressioni psicologiche sul personale dipendente, affinché facciano opera di proselitismo*

[138] Conv. 294, 405,406,409,410,425, 454,455, 528, 582, 605, 607, 626, 653, 654, 828, 831, 833,834, 836,837, 840, 843, 844, 845,846,847,848, 850,876,877, 905, 912,917,918, 921, 922, 923, 924.

[139] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005572

per la sua attività privata e non incontrare difficoltà nella gestione "privatistica" del reparto.

Infatti per lo svolgimento dell'attività professionale presso il suo studio privato il sanitario si appropria di mezzi, strumenti e materiali di proprietà della struttura pubblica, anche grazie al concorso di persone a lei molto vicine ("le fidate"), che lavorano presso la stessa struttura pubblica.

Ruolo di primaria importanza viene svolto dalla ferrista ***Anna Franco****, già indicata quale persona di massima fiducia della* ***De Palma*** *ed* ***a cui la stessa richiede il materiale sanitario di cui necessita per lo studio privato di San Severo.*** *È lei inoltre a tenere costantemente informata la* ***De Palma*** *su quanto avviene in reparto, indicandole di chi possa fidarsi all'interno dello stesso.*

Altro ruolo di primaria importanza è svolto dalla cugina della ***De Palma, De Palma Rosangela****, anche lei medico - ginecologo e specializzata in tecniche di fecondazione assistita. Benché sia legata con la struttura pubblica solamente da un contratto di collaborazione non retribuito, ha posto in essere comportamenti simili a quelli della cugina* ***Patrizia, utilizzando la struttura pubblica ospedaliera per lo svolgimento di esami clinici ed accertamenti diagnostici a pazienti private senza necessità di prenotazione, impegnativa medica e pagamento del prescritto ticket ospedaliero****. In cambio* ***Rosangela*** *affianca* ***Patrizia*** *nell'attività privata da quest'ultima svolta presso lo studio in San Severo, fornendole ausilio specialistico per i casi che esulano dalle sue competenze e svolgendo* ***ecografie a pagamento,*** *con apparecchiatura di proprietà della Asl e sottratta illecitamente dall'ospedale.*

L'attività medica privata in San Severo viene svolta con modalità "imprenditoriali", cercando di reclutare sempre clienti "nuove" (a cui viene richiesta la somma di 80 Euro per visita, al contrario delle 60 per le altre) (...).

Presso lo studio in San Severo risulta essere impiegata anche una segretaria, ***Fusaro Emiliana****. A questa è demandata la gestione logistica dell'attività come*

005573

contattare le pazienti, ricevere prenotazioni, riscuotere i pagamenti delle visite, ***richiedere alla De Palma il materiale sanitario necessario per effettuare l'attività sanitaria (quali guanti, flebo, speculum ginecologici, garze, acqua ossigenata ecc) che poi quest'ultima sottrae, con il concorso di altri, dall'ospedale.***

Che l'indagata eserciti ***privatamente ed a pagamento*** *attività professionale presso il suo studio in San Severo emerge chiaramente e senza ombra di dubbio da una serie di conversazioni* [140]*; quando lo studio è chiuso risponde la segreteria telefonica che avvisa che, per una prenotazione, bisogna contattare il 338/3195577. Anche le conversazioni intercettate su quest'ultima utenza dimostrano chiaramente e senza ombra di dubbio che la Dott.ssa* ***De Palma*** *svolge* ***attività professionale privata a pagamento*** [141]*, così come pure le conversazioni intercettate sull'utenza della stessa* [142] *ed all'interno dello stesso studio medico* [143]*, dove arriva a visitare anche* ***18 clienti in un pomeriggio.***

Solo a mo' di esempio, tra i tantissimi, perché le affermazioni dei Carabinieri non siano sospettate, come vorrebbe **De Palma**, di genericità e di prevenzione nei suoi confronti:

(RIT 02/04-66-14.47-16.02.04-0882552588)

[140] Nnr. 5, 9, 10, 15, 22, 68, 70, 72, 79, 84, 90, 91, 93, 96, 97, 98, 102, 103, 104, 105, 112, 113, 115, 116, 118, 121, 123, 124, 125, 132, 140, 146, 148, 149, 154, 160, 164, 165, 173, 174, 175, 177, 179, 180, 182, 183, 184, 185, 186, 198, 199, 204, 205, 206, 207, 208, 210, 213, 214, 215, 216, 219, 229, 239, 240, 247, 249, 251, 252, 254, 255, 263, 264, 280, 288, 290, 292, 294, 298, 299, 306, 307, 309, 310, 312, 320, 321, 325, 327, 328, 330, 331, 332, 333, 335, 345, 353, 365, 371, 372, 374, 376, 377, 379, 380, 381, 382, 386, 387, 396, 397, 402, 403, 406, 409, 411, 419, 420, 421, 422, 428, 430, 433, 447, 458, 459, 460, 461, 475, 480, 483, 486, 487, 491, 494, 513, 516, 522, 540, 543, 547, 548, 549, 552, 554, 555, 564, 568, 570, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 597, 607, 611, 612, 613, 619, 620, 621, 623, 628, 642, 643, 644, 645, 649, 651, 652, 653, 654, 658, 664, 665, 666, 671, 672, 677, 679, 686, 714, 715, 718, 725, 726, 731, 748, 759, 762, 767, 768, 769, 771, 775, 776, 788, 796, 805, 806, 808, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 847, 849, 856, 857, 858, 859, 860, 866, 867, 868, 871, 872, 885, 891, 892, 893, 902, 914, 915, 916, 917, 920, 922, 924, 925, 926, 927, 929, 930, 932, 934, 972, 974, 975, 978 intercettate sull'utenza nr. 0882/226877 attestata presso lo studio in San Severo, C.so Garibaldi nr. 99, ed intestata a De Palma Patrizia .
Allegato 1. Conv. da nr. 5 a nr. 978, 2/04 RIT.

[141] Allegato 2.Conv. da nr. 13 a nr. 519, 5/04 RIT Emiliana.

[142] allegato 3. Conv. da nr. 9 a nr. 1547, 5/04 RIT De Palma.

[143] Allegati nr. 4 (conv. da nr. 15 a nr. 131, 9/04 RIT sala visite) e nr. 5 (conv. da 70 a 267, 9/04 RIT segretaria)

005574

La segretaria dello studio chiama la signora C. e le chiede se per caso era lei quella che ha prenotato per oggi e riferisce che oggi vi sono più di 18 persone da visitare e che per questo è meglio che la stessa si fa visitare domani.

(RIT 05/04 (FUSARO)-50-10.24-24.02.04-3474582292)

B. A. chiama ***Emiliana*** *e le chiede di prenotare una visita. La segretaria le dice che va bene per venerdì pomeriggio alle 15.30 e che lo studio si trova in Via Garibaldi n.99 di San Severo. Le chiede, inoltre, se è la prima volta e la donna le risponde di si. La donna le chiede poi se deve portare l'impegnativa e la segretaria le risponde di no. La donna le chiede poi la visita quanto costa e la segretaria le risponde* ***80 euro****.*

(RIT 05/04 (De Palma)-161-17.55-25.02.043355345845)

La signora D.N. chiama la dottoressa e le dice che è in attesa e che ha saputo che la dottoressa ha uno studio a Milano e che vorrebbe fare una visita. La dottoressa le dice di fissare l'appuntamento con la sua segretaria e le dice che, anziché ***andare allo studio di Milano, la potrebbe ricevere a casa di sua figlia in Corso Garibaldi 72, in modo che la donna risparmierebbe circa 100 euro.*** *La dottoressa aggiunge che lei a quelli di giù che stanno sopra, per non fargli i prezzi di Milano, fa sempre così, ovvero che li visita a casa di sua figlia. Le due fissano comunque l'appuntamento per il 13 mattina, confermando preventivamente la segretaria. La donna chiede poi quanto è il prezzo e la dottoressa le dice che come prima visita prende 120 Euro e che se occorre le fa anche la ricevuta e le ricorda che lei, in centro, prende trecento Euro. Aggiunge poi che lei, come primario, non può abbassare i prezzi, che tutti sanno che lei lavora in America e che non può svendersi, ma che a quelli di giù fa così. La dottoressa per ultimo le dice che, senza ricevuta, le fa 100 Euro.*

(RIT 5/04 (FUSARO)-60-17.49-25.02.04-3381339023)

005575

Chiama una donna e chiede ***se la dottoressa ha uno studio a Milano. La segretaria le dice di si*** *e le fornisce le utenze telefoniche.*

(RIT. 09/04 (sala visite)-69-17.28-07.04.04)

Alle ore 18.15 la ***dottoressa****, al termine della visita, le dice che ha un utero bizzarro e le dice che bisogna toglierlo.*

Alle ore 18.17 spiega alla donna di essere primario dell'Ospedale di Termoli e, quindi, ***se vorrà toglierlo potrà scegliere tra Termoli o a Milano in clinica privata.***

L'attività professionale è inoltre esercitata (da ***De Palma****) anche presso altre strutture private nella regione Abruzzo ed in particolare presso lo studio medico della Dott.ssa Maria Gaetana Nardella di Lanciano (CH) e presso lo studio medico del Dott. Staniscia Giuseppe, via Matteotti nr. 2, Atessa (CH):*

(RIT 05/04 (De Palma) 325-18.23-04.03.04-0872716999 - intestata a: NARDELLA DR. MARIA GAETANA, via RUGGERO FAURO nr. 1 LANCIANO - CH)

Gaetana chiama *Patrizia* ***e chiede se per quella lì gli mette ancora "minaccia di aborto", perché quella non vuole ritornare a lavorare. La dottoressa le chiede se può mettere la dicitura "dolori addominali in gravida a tre mesi"*** *e poi, quando andrà da lei, le farà tutto.*

(RIT 05/04 (De Palma)- 1131-15,37-8.4.04)

La d.ssa dice di avvisare quelli di Atessa e di dirgli di chiamarla sul cellulare, perché ha avuto un incidente. Emiliana conferma.

(RIT 05/04 (De Palma)- 1133-15,40-8.4.04-0872850476)

La segretaria del dr. Staniscia (di Atella) chiama la ***d.ssa*** *che le dice di avvertire le pazienti che arriva tra un'ora oppure possono rinviare al prossimo giovedì. La segretaria risponde che le donne,* ***sono sette****, l'aspetteranno.*

005576

(RIT 05/04 (De Palma)- 1137-15,57-8.4.04)

La d.ssa chiama Nik (suo fratello Nicola) e gli dice che devono andare ad Atessa. Concordano di vedersi a casa della d.ssa alle 16,20.

(RIT 05/04 (De Palma)- 1144-17,13-8.4.04)

La segretaria dello studio di Atessa chiede se è tutto a posto. La d.ssa conferma e le chiede se sono arrivate tutte. La donna conferma tranne per una.

(RIT 02/04-22-17,47-10.02.04-3476496939)

La signora F. chiama nuovamente e chieda se è arrivata la dottoressa De Palma. Le due donne si accordano per vedersi per la visita alle ore 20.00 di domani sera, sempre allo stesso posto ovvero a casa della figlia della dottoressa in Corso Garibaldi, a Milano. La dottoressa le fa presente che avrebbe portato lei della roba (verosimilmente medicine).

(RIT 02/04-447-11.23-18.03.0408757159354)

***Emiliana** chiama la **dottoressa** e le dice che l'ha chiamata la segretaria del dottore di Atessa, la quale le ha detto che il tre Aprile non va più bene, perché molte persone il sabato non vogliono venire, per cui chiede una nuova data. La **dottoressa** le dice di comunicare l'8 Aprile.*

(RIT 02/04-695-15,59-8.4.04-0872850476)

***Emiliana** chiama **la segretaria del dr. Staniscia** e le chiede se è riuscita a parlare con la **d.ssa**. La donna risponde di sì e dice che **arriverà alle 17,00 circa**, perché i Carabinieri stanno facendo i rilievi.*

(RIT 02/04-696-16,01-8.4.04-368540237)

005577

***Emiliana** chiama la **d.ssa** e le chiede se sta bene. La **d.ssa** risponde che non le è successo niente e che può avvertire quelli che alle 17,10 circa giungerà in quel luogo. **Emiliana** dice che ha appena chiamato quelli lì, che le hanno assicurato che avrebbero informato i clienti.*

RIT 05/04 (FUSARO)-6017.49-25.02.04-3381339023

*Chiama una donna e chiede se la **dottoressa** ha uno studio a Milano. La segretaria le dice di si e le fornisce le utenze telefoniche.*

(RIT 05/04 (FUSARO)- 164-15.46-09.03.04)

*Il dottor Staniscia di Atessa (CH) chiama per comunicare e chiedere alla **dottoressa** la possibilità di posticipare l'appuntamento per giovedì pomeriggio alle 16.00, dato che ci sono solo 6 prenotazioni. L'uomo aggiunge che, rinviando l'appuntamento di una o due settimane, sicuramente vi è la possibilità di aumentare il numero delle prime visite. La segretaria risponde che riferirà alla **dottoressa** e farà sapere.*

(RIT 05/04(FUSARO)- 209-16,24-17.3.04-0872850476)

L'assistente del dr. Staniscia di Atessa chiede di poter spostare l'appuntamento per le visite da effettuare lì, da sabato 3 aprile ad altro giorno. Emiliana le dice che richiamerà.

(RIT 05/04(FUSARO)- 223-18.16-18.03.04-0872862149

005578

La signora M. di Atessa chiama per un appuntamento e le dice di aver saputo che prima dell'8 aprile non va ad Atessa. La segretaria le chiede se vuole un appuntamento per lunedì. La signora risponde che non sa. La signora chiede se va a Lanciano e la segretaria le dice che a Lanciano andrà il 1 aprile. La donna le dice che vorrebbe parlarle e chiede conferma sul cellulare della dottoressa. Emiliana dice che il numero è esatto.

(RIT 05/04(FUSARO)- 362-12.09-08.04.040872850476)

Chiama l'assistente del dott. Staniscia dicendo ad Emiliana che la dott.ssa De Palma può andare per le 16,30. Emiliana riferisce che lei vede la dottoressa mercoledì prossimo, confermando che la De Palma è da loro alle 16,15. "

Già condannata con sentenza passata in giudicato per delitti contro la fede pubblica, la sua condotta criminosa è stata finalizzata principalmente al conseguimento di illeciti guadagni, **sfruttando al massimo l'incarico ricoperto nella struttura pubblica ed esercitando attività professionale privata dietro pagamento di somme di denaro.**

Illecitamente in quanto, ai sensi del **D.lsg 502/92** e successive modificazioni e integrazioni, nonché secondo quanto previsto dal contratto di lavoro con la ASL nr. 4, il sanitario, in qualità di dirigente medico di 2° livello (primario), **non può esercitare attività professionale privata, ma solo intramoenia (utilizzando ricettari dell'azienda sanitaria e versando alla stessa parte del guadagno) e per questo motivo percepisce un'indennità di esclusiva di Euro 1376,96 mensili** [144].

Al contrario l'indagata, come detto in premessa, risulta aver invertito le occupazioni: utilizza la struttura pubblica per far eseguire alle sue pazienti private (e dalle quali percepisce remunerazione) esami clinici e diagnostici senza prenotazione

[144] All. ti nr. 6 (contratto di lavoro per incarico quinquennale di direttore di struttura complessa del ruolo sanitario) e nr. 7 (statino paga del mese di aprile 2004);

005579

e quindi in tempi rapidissimi, senza impegnativa del medico curante e, soprattutto, senza il pagamento del prescritto ticket sanitario. Infatti **dopo la visita privata è la stessa De Palma che indirizza le pazienti all'ospedale disponendone il ricovero, anche in regime di day hospital, al fine di far effettuare gli esami necessari, arrivando anche ad attestare falsamente *nella documentazione sanitaria l'esistenza di patologie non vere per giustificarne il ricovero.***

In tal senso depongono le risultanze della attività di intercettazione che di seguito si espongono:

(RIT 09/04 (sala visite)- Nr. 49-17.56-24.03.04)

> *Alle ore 18.24 entra una donna in compagnia di un uomo. La stessa riferisce di aver partorito il 18.09.2003 due gemelli. La* ***dottoressa*** *la sottopone a visita, le dice che è molto debole e le prescrive una cura. Aggiunge dicendo a suo marito che dovrà portarla a Termoli per 10 giorni perché le deve fare delle flebo. La* ***dottoressa*** *dà appuntamento alla donna per lunedì alle ore 08.00 in ospedale a Termoli. Aggiunge di farle un ricovero aperto, per cui dovrà venire giornalmente a mettere le flebo. Aggiunge che* ***se preferisce le altre successive a quella di lunedì può andarle a fare in studio a San Severo.*** *Aggiunge che lunedì devono andare al reparto dalla sua caposala.*
>
> *Alle ore 18.36 la* ***dottoressa****, scrivendo la base di ricovero, dice alla donna che* ***scriverà nella diagnosi "deferezza nel post partum" (o simile), che la stessa diagnosi non è vera, che le serve per il ricovero e le dice di non impressionarsi, che se vuole toglie quella diagnosi.*** *La donna le risponde che non le da fastidio ciò che ha scritto... la* ***dottoressa*** *aggiunge* ***che quella diagnosi le serve per avere una cartella, ripete che se vuole potrebbe toglierla*** *e continua scrivendo esami, prolatina, eco...*

Insomma, tutto è piegato alla attività privata di **De Palma**; anche la diagnosi, esplicitamente **falsa**, serve a giustificare l'utilizzazione della struttura pubblica

005580

(**gratis**) a fini privati (visite **a pagamento**), con il solo obiettivo di arricchirsi ed accrescere il proprio potere e la già cospicua sfera di influenza, in ambito professionale e sociale.

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 52-15.56-29.03.2004)

A partire dalle ore 16.26 la ***dottoressa*** *dice ad una donna giovane, dopo averla visitata, che ha una infezione. La donna chiede alla* ***dottoressa se è un qualcosa di preoccupante. La dottoressa le risponde di no.*** *La* ***dottoressa*** *dice alla donna di ricoverarsi giovedì il 1° aprile all'Ospedale di Termoli, alle ore 08.00 a digiuno, poichè che le vuole fare un tampone vaginale ed altre analisi.* ***La dottoressa aggiunge che scriverà sulla base di ricovero la dicitura "Minaccia di parto prematuro" perché deve giustificare il ricovero.*** *Le prescrive, inoltre, una cura da fare in questi giorni e le preannuncia che dovrà tornare il 28 Aprile per una visita di controllo.*

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 61-15.54-02.04.2004)

Alle ore 15.55 entra all'interno dello studio una donna, la quale riferisce alla ***dottoressa*** *di aver tolto la spirale e che probabilmente è rimasta incinta. La* ***dottoressa*** *la visita.*

Alle ore 15.58 la ***dottoressa*** *le chiede se lunedì vuole ricoverarsi in ospedale. Si accordano in tale senso per lunedì 05.04.04 alle ore 08.00, presentandosi a digiuno. Le dice che le controllerà tutto, ivi compresa l'anemia di cui la donna probabilmente soffre.La dottoressa scrive gli esami che dovrà fare e le dice che scriverà "amenorrea".*

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 65-16.04-05.04.2004)

ore 16.45 entra nello studio una donna incinta in compagnia di un uomo. La donna soffre di problemi di debolezza fisica. La ***dottoressa*** *aggiunge che non la vede dal 14 febbraio e la sottopone a visita. Al termine della visita la* ***dottoressa*** *le prescrive degli energizzanti della pappa reale in modo*

005587

che vedrà come va l'andamento della salute della donna successivamente a questa cura. L'uomo precisa che la donna appena ingerisce un qualcosa lo rimette, è questo il suo problema. La ***dottoressa*** *aggiunge che probabilmente dopo la 20^ settimana questo tipo di problema andrà via. Alle ore 16.52 la dottoressa comunica alla donna che, appena avrà finito di fare la cura prescrittale, dovrà ricoverarsi nuovamente in ospedale. Precisa che in ospedale dovrà andarci giorno 14 dopo Pasqua, occasione in cui le faranno anche la morfologica.*

Alle ore 16.52.17 la dottoressa dice alla donna che le fa il ricovero. ***Aggiunge che lei metterà "minaccia di aborto" che, comunque non è la diagnosi vera.***

(RIT 09/04 (sala visite)- Nr. 70-18.24-07.04.2004)

Alle ore 18.31 entra all'interno dello studio la signora C. che è "in attesa". C. e la ***dottoressa*** *discutono a proposito di alcuni esami ecografici fatti dalla prima e portati al seguito che non risultano datati. La* ***dottoressa*** *le dice di avere centinaia di clienti e di non ricordare la data in cui la donna ha fatto quegli esami. La donna lamenta i disturbi di cui soffre.*

Alle ore 18.37 la ***dottoressa*** *le dice di andare in ospedale il 14.4.04 per ricoverarsi. La* ***dottoressa chiede, probabilmente pensando ad alta voce, cosa mettere sulla base di ricovero, e scrive accertamenti e poi dice "mettiamo gestosi", per il ricovero.***

(RIT 02/04-602-16.18-02.04.04)

La Sig.ra D. P. chiama ***Emiliana*** *e le dice che è appena uscita, (dallo studio a San Severo) e la dott.ssa* ***De Palma*** *le ha fatto una ricetta con degli esami da fare all'ospedale di Termoli. La sig.ra chiede* ***se c'è bisogno dell'impegnativa, ma Emiliana dice di no****. La Sig. P. le chiede* ***se quando va in ospedale deve pagare qualcosa, ma Emiliana dice di no.***

005582

La sig.ra P. chiede ***ancora se deve andare solo con quella richiesta e basta, chiedendo conferma del fatto di non dover pagare niente, visto che si tratta di un day hospital. Emiliana dice che deve farsi solo degli accertamenti e di non preoccuparsi.***

Appare evidente al riguardo che, proprio per far eseguire gli accertamenti clinici e diagnostici necessari alle sue pazienti private, la Dott.ssa **De Palma** le fa ricoverare in ospedale dove, **senza prenotazione, né impegnativa del medico curante e, soprattutto, senza il pagamento del prescritto ticket**, fa eseguire le analisi necessarie, senza ulteriori costi aggiuntivi **(oltre quelli della visita privata)**, avvalendosi della posizione di vertice dalla stessa riscoperta nel reparto e del naturale *metus* esercitato sul personale dipendente e sulla caposala in particolare. Infatti è lo stesso primario a compilare un foglio su cui sono indicati gli esami a cui dovranno essere sottoposte le pazienti, indicando a quest'ultime di presentarsi in reparto e di consegnarlo **direttamente alla caposala, persona a lei "fedele" e "messa in quel posto da lei ".**

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 65-16.04-05.04.2004)

L'uomo presente in studio riferisce alla ***dottoressa*** *che* ***l'altra volta la caposala dell'Ospedale ha fatto loro dei problemi proprio perché ha visto scritto "minaccia di aborto".*** *La dottoressa interrompe l'uomo dicendo che* ***la sua caposala è bravissima, l'ha cresciuta lei da quando aveva 18 anni e che non si permetterebbe mai di dire una parola ad una sua (cliente). Aggiunge che per quel posto lei ha passato dei guai dell'inferno e che lei sa chi le è fedele****. Aggiunge che* ***nessuno può dire niente e che quella è solo una interpretazione personale.*** *Aggiunge dicendo che* ***le riscrive "minaccia di aborto"****.*

Traspare con evidenza che è sempre dalla caposala che la De Palma dirotta le sue pazienti private, quando le invia in ospedale per essere ricoverate ed effettuare conseguentemente esami ed accertamenti diagnostici gratuitamente;

005583

la dottoressa è scaltra, e per questo sa bene di chi fidarsi. Difatti il foglietto che lei compila, e che consegna alle pazienti, deve essere da queste esibito solo ed esclusivamente alla sua persona di fiducia, che ben sa che significato dare a quel gesto, così apparentemente privo di valenza:

(RIT 09/04(sala visite)-Nr. 70-18.24-07.04.2004)

Alle ore 18.30 la ***dottoressa****, al termine della visita, dice alla donna di andare in Ospedale alle ore 08.00 per fare tutti gli accertamenti,* ***con un foglietto che le consegna, direttamente dalla sua caposala****.*

(RIT 09/04 (sala visite)- Nr. 77-17.25-19.04.2004)

Alle ore 17.41 la ***dottoressa*** *dice alla ragazza di volerle fare una bruciatura con un macchinario che ha portato dall'America e che le medicazioni, invece, le farà allo studio. La* ***dottoressa*** *riferisce alla ragazza che deve andare domani mattina, alle ore 10.00-10.30 a Termoli e che la medicazione gliela farà venerdì, lunedì, martedì e mercoledì. Aggiunge di volerle fare un day hospital. La ragazza chiede alla* ***dottoressa*** *cosa dovrà portare e* ***la dottoressa le risponde dicendo che non deve portare nulla, che ci pensa a tutto lei e la sua caposala.***

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 33-15.32-18.03.2004)

Alle ore 15.47 ***De Palma*** *propone alla donna il ricovero per due giorni, lunedì e martedì, per fare degli accertamenti atti ad escludere tumori od eventuali emorragie. Le due donne si accordano per il ricovero nella giornata del 22 Marzo 2004 alle ore 08.00. Alla ore 15.51 La dottoressa riferisce alla donna che per il ricovero basterà andare, con il foglio che le dà, direttamente al 2° piano, dalla sua caposala.*

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 48-17.09-24.03.2004)

Alle ore 17.13 entra in studio la signora I. La donna accusa dei forti bruciori. La ***dottoressa*** *la sottopone a visita e le prescrive una cura.*

005584

Alle ore 17.22 la dottoressa dice alla donna di cui sopra che deve ricoverarsi in Ospedale per un paio di giorni in Ospedale, che dovrà andare con il foglio che le rilascia direttamente dalla sua caposala.

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 70-18.24-07.04.2004)

Entra in studio un'altra donna. Alle ore 18.30 la dottoressa, al termine della visita, dice alla donna di andare in Ospedale alle ore 08.00 per fare tutti gli accertamenti, con un foglietto che le consegna, direttamente dalla sua caposala.

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 49-17.56-24.03.2004)

*La **dottoressa** da appuntamento alla donna per lunedì alle ore 08.00 in ospedale a Termoli. Aggiunge di farle un ricovero aperto, per cui dovrà venire giornalmente a mettere **le flebo**. Aggiunge che se preferisce le altre successive a quella di lunedì può andarle a fare in studio a San Severo.* ***Aggiunge che lunedì devono andare al reparto dalla sua caposala."***

Nessun dubbio può a questo punto residuare in ordine al fatto che il ricovero venga effettuato al solo ed esclusivo fine di far svolgere gratuitamente esami clinici e diagnostici alle donne che si rivolgono alla dott.ssa DE PALMA privatamente; d'altro canto il ricorso a siffatto *modus operandi* è indicato dallo stesso primario ad alcune pazienti durante le visite effettuate:

(RIT 09/04(sala visite)- Nr. 71-15.29-14.04.2004)

*La **dottoressa**, al termine della visita ad una donna, le prescrive una cura e le dice che vuole rivederla i primi giorni di giugno. Le dice, inoltre, di andare a fare l'ecografia il giorno 24.05.04 a Termoli, passando qualche giorno prima per prendere l'impegnativa.* ***La donna chiede alla dottoressa se dovrà fare la ricetta dal medico e la dottoressa le risponde di no, di passare da lei in ospedale in modo che non gliela farà pagare (l'ecografia).***

005585

(RIT 09/04(**sala visite**)- Nr. 130-16.09-28.04.2004)

Alle ore 16.32 la donna visitata chiede cosa fare per poter effettuare la prossima ecografia. La dottoressa risponde dicendo di andare nuovamente tra un mese da lei in modo che non gliela farà pagare.

RIT 09/04(**sala visite**)- Nr. 121-16.18-27.04.2004

La donna le risponde che il dottor Flocco non gliela voleva fare, ma che successivamente gliela ha fatta ugualmente. Dalle ore 16.52 la donna ritorna sul discorso del dottor Flocco e riferisce alla dottoressa che quel giorno il dottore non voleva farle quell'analisi, quell'accertamento. Aggiunge di averlo incontrato quando era uscito un attimo dalla stanza e di avergli chiesto quando era il suo turno. ***Il dottore le avrebbe risposto che lui non glielo faceva perché aveva già le sue pazienti. La dottoressa risponde alla donna dicendole sostanzialmente di non crederci*** *e dicendole che il budget di 15.000.000 lo ha completamente speso per mandarlo ad aggiornare e* ***che quel dottore è sotto di lei. Aggiunge che il dottor Flocco non si sarebbe mai permesso di dire no alle sue pazienti.*** *Il marito della donna ribadisce che il dottore quel giorno non gli ha spiegato bene. La* ***dottoressa*** *risponde dicendo che forse sono loro che hanno capito male. L'uomo risponde dicendo che non è così.* ***La dottoressa ribadisce di aver mandato il dottore ad aggiornarsi e che lui sa che non può rischiare con lei, perché perderebbe il posto, spiegando che in quel modo lei lo... così licenzia i dipendenti e che al giorno d'oggi uno, quando non funziona, va licenziato.***

Alle successive 17.04 la ***dottoressa****, al termine della visita, prescrive alla donna delle compresse e le dice di andare il 3 giugno in ospedale a Termoli per fare i tracciati.* ***La donna chiede se può fare una ecografia. La dottoressa le dice di andare giovedì dalla dottoressa Zizza e le dice (ridendo) che se la ZIZZA non vorrà farle l'ecografia la licenzierà.*** "

005586

Ogni commento è veramente superfluo: lei assume, lei licenzia, lei stabilisce quando, come, a chi l'esame va fatto, subito e gratuitamente. E i medici "fedeli" obbedisono, per non incorrere nelle ire della loro protettrice, di colei che, per asservirli, li manda ad aggiornarsi a spese delle case farmaceutiche, con cui allaccia torbidi contatti in termini di *do ut des*, come nel prosieguo si spiegherà; si stenta a credere che medici in servizio presso la struttura pubblica, con già qualche anno di esperienza, siano così totalmente soggiogati al volere della capricciosa e dispotica primaria, mai paga nella ostentazione del suo potere di controllo e di assoggettamento della altrui volontà.

Al riguardo esponevano i Carabinieri: [145]

> *"... ad alcune pazienti, su cui evidentemente ripone minore fiducia, perché già in cura da personale sanitario dello stesso reparto a lei non "fedele" (l'ostetrica Gravina Filomena), riferisce che l'apparecchiatura che utilizzerà in ospedale è di sua proprietà e che è tutto regolare:*

(RIT 09/04(**sala visite**)- Nr. 48-17.09-24.03.2004)

> *"Alle ore 17.48 la donna chiede alla **dottoressa** se la stessa debba prenotare il suo intervento. La **dottoressa** risponde di no, vantandosi che quello è il suo apparecchio, che non c'è bisogno di alcuna carta e che è tutto normalissimo.*

(RIT 05/04 (**De Palma**)-108115.53-05.04.04-3393254876)

> *La sig. L. chiama la De Palma e le chiede se può fare una visita a sua cognata di San Benedetto del Tronto ed eventualmente ricoverarla per farle degli esami specifici, visto che ha un piccolo problema vorrebbe sapere quando c'è la disponibilità di un posto letto in Ospedale. La De Palma chiede che problema ha. La signora le dice che da circa 6 mesi non gli arriva il ciclo. La De Palma dice che può venire anche domani, cosi*

[145] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

U05587

per Pasqua ha sistemato tutto. La signora chiede domani dove si devono presentare, se allo studio o all'ospedale. De Palma le dice di presentarsi allo studio di San Severo, per valutare se c'è bisogno di un eventuale ricovero. La Signora dice che chiama la cognata e poi le fa sapere. .."

I Carabinieri, in merito: [146]

" Oltre alla formazione di atti ideologicamente falsi, è stato accertato, durante il servizio di intercettazione svolto, che la ***De Palma*** *ha, in una circostanza, redatto una certificazione prescrivente giorni di riposo medico affetta da falsità materiale:*

(RIT 09/04-93-16.04-23.04.04)

Alle ore 16.24 entra nello studio una donna, (...). La ***dottoressa*** *la sottopone a visita. Alle ore 16.27.47 la donna chiede alla* ***dottoressa se dovrà venire dopo.*** *Poco dopo la* ***dottoressa*** *chiede indicazioni, al fine di redigere il certificato. In particolare chiede cosa le hanno messo (scritto). La donna le risponde che basterà metterci versioni inerenti l'allattamento e ribadisce che* ***l'importante è mettergli quel tipo di versioni, altrimenti "quelli" gli creano problemi. La dottoressa chiede alla donna se dovrà scriverci "affetta da aschemia?" La donna gli risponde di si.*** *La* ***dottoressa*** *continua pronunciando la frase, probabilmente scrivendola, "aschemia da famiglia..... per figlio e poi incomprensibile...riposo assoluto e cure mediche per giorni 10" e poi continua dicendo di vedere un po'. Alle ore 16.30* ***la dottoressa chiede alla donna quanti giorni dovrà scriverci. La donna le risponde dicendo che lei finisce la malattia il 28-29 e chiede se le fa il certificato da oggi.*** *La* ***dottoressa*** *la interrompe e scrive, pronunciano le frasi ad alta voce "certificato di riposo assoluto, cure mediche".* ***La donna, interrompendola, le dice la frase "oggi compreso". La dottoressa le chiede se le vanno bene 20 giorni. La donna***

CC5588

le risponde che lei vorrebbe far cadere la malattia di sabato, in modo che la domenica potrà fare i conti e poi potrà mettere le persone a lavorare. La dottoressa le chiede se si è decisa. *La donna le risponde che* ***lei può mettere 20 giorni. La donna, poi, chiede alla dottoressa se può redigere il certificato in data di lunedì - martedì. La dottoressa le risponde che lei lo può fare, ma le dice anche di stare attenta.*** *Alle ore 16.31.48 la dottoressa chiede alla donna che giorno è lunedì e la donna le risponde che lunedì è 26.* ***La dottoressa le chiede, con tono scherzoso, se le porterà qualcosa nel caso in cui andrà in galera. La donna le risponde di non preoccuparsi, che non la manderà in galera.*** *Poco dopo la* **dottoressa**, *rileggendo il certificato, dice "B. P. è affetta da aschemia da allattamento .. (incomprensibile) riposo assoluto e cure mediche".* [147]

I Carabinieri esponevano: [148]

" Si rappresenta inoltre che alcuni esami a cui la ***De Palma*** *sottopone le sue clienti, quali ad esempio i Pap Test, sono effettuati gratuitamente dal servizio sanitario nazionale, mentre il primario li ricomprende nel costo della visita privata.*

[146] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

[147] I Carabinieri, Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004::

" Altre conversazioni intercettate dalle quali emerge senza ombra di dubbio che la ***De Palma*** *indirizza le sue pazienti private nell'ospedale di Termoli per effettuare ricoveri, accertamenti clinici e diagnostici senza prenotazione (e quindi senza tempi di attesa), impegnativa del medico curante e pagamento del Ticket sono le seguenti:*

*(RIT 09/04(**sala visite**):*

*nr. 15 (ore 17.16 e 17.24), 16 (17.32, 17.36, 17.46), 25 (16.30, 16.35, 16.37, 16.53), 33 (15.47, 15.53) 34 (16.28, 16.37, 16.57), 43 (17.12, 17.23, 17.28, 17.33), 47 (16.36), 48 (17.22, 17.40,17.48) 49 (17.58, 18.24), 52 (16.19), 53 (16.45, 16.50, 17.04), 56 (16.39), 57 (16.54, 17.04, 17.26), 61 (15.58, 16.03), 62 (16.43, 16.53), 65 (16.30, 16.52), 66 (17.03, 17.18), 67 (16.13, 16.33, 16.36, 16.46), 69 (17.44, 18.17), 70 (18.30, 18.37), 71 (15.29, 15.33, 15.55), 72 (16.21), 74 (15.42, 16.05), 76 (16.41, 16.44, 16.55, 16.58, 17.09), 77 (17.41, 17.55), 80 (15.44, 15.55, 16.20), 82 (15.58, 16.18), 83 (17.07, 17.18), 93 (16.21, 16.31, 16.33, 16.47), 94 (17.06, 17.55), 120 (16.36, 17.04), 121 (16.19, 16.47, 17.04), 129 (15.34), 130 (16.11, 16.16, 16.32, 16.33), 131 (16.56) (RIT 02/04-Nr. 83 e 278 -RIT 05/04 -**DE PALMA-**),; Nr. 18, 33, 150, 153, 289, 335, 449, 475, 504, 555, 695, 729, 732, 768, 836, 959, 969, 1066, 1081, 1379, 1456, 1458 (RIT 05/04 –FUSARO-); Nr. 106, 206, 211, 225, 270, 281, 289, 461."*

[148] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005589

I risultati delle analisi e degli accertamenti effettuati vengono poi dal primario ***portati presso il suo studio*** *e vengono o* ***spediti a casa delle pazienti o consegnati a mano alle stesse, durante la visita di controllo a San Severo.***[149]

Allo studio privato di San Severo De Palma indirizza per le visite di controllo anche le pazienti che vengono dimesse dall'ospedale:

(RIT 09/04(**sala visite**)- Nr. 120-16.28-26.04.2004)

Emiliana *le dice che ha telefonato (...), e per spiegare chi sia la persona, riferisce alla* ***dottoressa*** *che è andata in ospedale dalla dottoressa a fare la visita la prima volta e che ha riferito che deve fare il controllo mercoledì e chiede* ***se deve ritornare all'ospedale o se deve andare allo studio****. La* ***dottoressa*** *chiede ad* ***Emiliana*** *la provenienza della donna.* ***Emiliana*** *le risponde di non saperlo, ma che le ha detto che ha fatto la colposcopia. (La donna è al telefono in attesa della risposta). La dottoressa le* ***dice di farla andare lì allo studio****.*

(RIT 09/04 (Segretaria)- 126-15.04-02.4.04)

[149] RIT 09/04(sala visite): 65 (16.06, 16.15), 66 (16.58, 17.03), 71 (16.12), 74 (16.06) 77 (18.03), 82 (15.44), 120 (16.46)- RIT 02/04-Nr. 72, 90, 92, 247, 249, 628, 645, 745, 822; 912-RIT 05/04 ((sala visite)-Nr. 1074; RIT 05/04 (Fusaro): Nr. 54, 185, 188, 288, 303, 305, 309, 462.

005590

Entra una donna. Emiliana le chiede se ha un appuntamento per oggi. La donna risponde di essere stata in Ospedale a Termoli e quindi deve fare un controllo. Al min. 15.24 una donna parla con Emiliana di gravidanza, a un certo punto Emiliana ***dice alla donna che da circa due mesi è arrivato l'ecografo.*** *La donna le chiede se l'ecografia si poteva fare anche lì in futuro. Emiliana conferma. ".* [150]

Naturalmente, è l'ecografo sottratto all'ospedale di Termoli, altro sintomo del fatto che **De Palma** utilizza l'ambulatorio ospedaliero anche per eseguire visite private quando risulta più comodo o per lei o per le pazienti: [151]

(RIT 05/04 (FUSARO)- 374-11,25-13.4.04-088480588)

Chiama un uomo e chiede di poter prenotare la visita per sua moglie (...). Emiliana riferisce all'uomo che la d.ssa riceve sia a Termoli che a San Severo. L'uomo prenota la visita per mercoledì alle 16,00 fornendo anche il numero di cellulare 333 7094949, dopo aver ricevuto conferma che si effettuano anche le ecografie. Comunque l'uomo si fa fornire anche il numero per rintracciare la d.ssa con l'intenzione di chiamarla e di prenotare una visita direttamente a Termoli. Emiliana lo invita a richiamarla nel caso in cui si verifica la seconda opzione.

(RIT 05/04 (FUSARO)- 487-12.38-23.04.04)

(...) vecchia cliente, ma non dello studio, abitante in Santa Croce di Magliano chiama Emiliana, dicendole di avere avuto il suo numero direttamente dalla dottoressa e prenota una visita per oggi pomeriggio,

---

[150] V. anche: RIT 9/04 (sala visite)- 71 (15.40) 76 (16.36), 93 ((16.07), 121 (16.47), 129 (15.41), 130 (16.39, 16.53);- RIT 02/04:Nr. 461-RIT 05/04 (DE PALMA)- Nr. 967, 1343-RIT 05/04 (FUSARO)- Nr. 28, 110, 117, 175, 205, 207, 214, 228, 264, 292, 322, 328, 333, 334, 337, 340, 341, 377, 379, 386, 484, 494, 507, 513, 518.

[151] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005591

spiegando che la dottoressa le ha detto di andare o oggi pomeriggio allo studio o domani mattina in Ospedale.

(RIT 05/04 (DE PALMA)- 300-07.53-04.03.04-3357337036)

La signora (...) chiama la dottoressa e le dice che oggi non ha niente. La dottoressa le dice che è strano, che queste cose accadono dopo sette – otto giorni e non dopo un mese e mezzo dall'operazione. Le due donne si accordano per vedersi. La dottoressa le dice di andare dove preferisce, o allo studio o in Ospedale. Le due donne si accordano per sentirsi telefonicamente domani mattina. " [152]

I Carabinieri, tirando le somme, concludevano: [153]

" Che l'attività privata venga svolta dalla ***De Palma*** *a scopo di lucro è dimostrato, senza ombra di dubbio, dalla quasi totalità delle conversazioni intercettate all'interno dello* ***studio in San Severo*** *tra la segretaria e le pazienti in occasione del* ***pagamento della visita*** [154].

Mentre che la De Palma sia particolarmente attenta a che le pazienti paghino effettivamente le visite private effettuate a San Severo lo dimostrano le seguenti conversazioni: RIT 09/04(sala visite)- 43-17.06-22.03.2004.

A partire dalle ore 17.34, una volta uscita la donna di cui sopra, entra nello studio Emiliana la quale riferisce che la signora (...) ***non ha pagato****. La* ***dottoressa esclama dicendo che non lo sa perché non ha pagato, che non lo capisce, e che ha una faccia tosta e che certo non lavora per lei****, e che la sorella prende pagato. La* ***dottoressa*** *riferisce ad* ***Emiliana*** *eventualmente di dirglielo e che se lei chiede* ***deve farla pagare 60****.*

[152] V. anche: RIT 05/04 (FUSARO)- nr. 71, 157, 270, 416, 427, 469; RIT 05/04 (DE PALMA) nr. 355, 450, 1269, 1395. nonché, tra le altre, dalle seguenti conversazioni intercettate: RIT 02/04-Nr. 124-RIT 05/04 (FUSARO)- nr. 50, 313

[153] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005592

Alle ore 17.45 ***Emiliana*** *elenca nuovamente le persone che verranno mercoledì ed aggiunge che* ***c'è anche (...) la quale non ha mai pagato."***

In merito gli investigatori ponevano in risalto la ingorda locupletazione che animava la condotta del medico: [155]

" *Il fatto che* ***De Palma*** *voglia percepire il maggior vantaggio economico dall'attività professionale esercitata è dimostrato dalla conversazione intercettata tra una donna che chiedeva di poter essere visitata dal primario con* ***visita mutuabile*** *e la risposta a questa fornita dalla segretaria, dopo aver consultato la* ***De Palma*** *stessa:*

(RIT 05/04 (FUSARO)- 289-11,00-30.3.04-0882392141)

(...) chiama per fissare una visita mutuabile in ospedale, ma Emiliana le dice che in questo caso deve parlare direttamente con la d.ssa. Se vuole può prenotarle una visita a San Severo per domani alle 15,00. La donna dice che è presto e che gradirebbe fare una visita con la mutua a Termoli. Concordano di risentirsi nel pomeriggio.

(RIT 05/04 (FUSARO)- 296-08.41-31.03.04—0458029001)

[154] vedi allegati 4 e 5.

[155] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005593

La signora (...) chiama Emiliana scusandosi di non aver più richiamato ieri. La ragazza le risponde dicendo di aver parlato con la dottoressa la quale le ha detto che vorrebbe prima visitarla a San Severo venerdì per poterle fare il day hospital. Le da appuntamento per le ore 16.30 [156]

(RIT 05/02 (FUSARO)- 464-13.34-20.4.04-08757159)

De Palma chiama Emiliana e le chiede chi le ha telefonato oggi. Emiliana risponde nessuno. De Palma dice che non è vero che non ha telefonata nessuno, in quanto ha chiamato una certa L. alla quale è stato riferito che non hanno l'ecografo. Emiliana si giustifica dicendo che lei pensava che volesse sapere chi ha telefonato per prendere appuntamento per oggi. Comunque ha telefonato una signora che voleva eseguire un ecografia al seno alla quale ha risposto che non era possibile, in quanto loro hanno l'ecografo vaginale. La De Palma riferisce che questa L. è la prima volta e che le ha fissato l'appuntamento per le ore 15.45." [157]

Naturalmente, si trattava dell'ecografo portato via dall'ospedale di Termoli; esattamente dello strumento che **De Palma** più volte ed ostentatamente ha raccontato ai suoi complici di non aver mai usato.

I Carabinieri: [158]

" (...) *è stato inoltre accertato che la dott.ssa* ***De Palma*** *si è appropriata di apparecchiature elettromedicali, attrezzature e prodotti sanitari di proprietà*

[156] Rilevano i Carabinieri:

" *Si rappresenta come in questa occasione la segretaria abbia dato una risposta alla paziente senza aver contattato la* ***De Palma*** *ad evidente dimostrazione che abbia ricevuto da quest'ultima chiare ed inderogabili direttive sul come regolarsi nel caso in cui delle donne chiedano di poter effettuare una visita mutuabile. Di tal che appare evidente che la* ***De Palma*** *non effettui visite presso l'ospedale attraverso il sistema ordinario della prenotazione e pagamento del ticket in quanto non percepirebbe remunerazione aggiuntiva rispetto allo stipendio e quindi dirotta le pazienti prima presso lo studio privato. Si evidenzia inoltre come, senza neanche averla visitata, indica alla paziente che le farà il day hospital non facendole in questo modo pagare alcun tipo di prestazione ospedaliera* ".

[157] I Carabinieri:

" *Quindi la donna viene invitata a presentarsi* ***presso lo studio privato*** *anche se lì non è presente l'attrezzatura medica al solo evidente fine di ottenere remunerazione e noi far eseguire l'esame in ospedale gratuitamente* ".

005594

della Asl nr.4 ed in particolare, in data 10.03.2004, nel corso delle operazioni per l'istallazione dell'unità mobile di captazione all'interno dello ***studio della De Palma in San Severo****, si è avuto modo di accertare la presenza all'interno dello stesso di un* ***ecografo portatile*** *marca Hitachi, riportante* ***un'etichetta di colore blu con su scritto "REGIONE MOLISE, Asl nr 4 inv. 2943"*** [159]*. L'ecografo in questione è completo di una* ***stampante marca sony,*** *riportante il* ***numero d' inventario 2945*** *ed una* ***sonda inventariata con il nr. 2944*** *(richiesta di fornitura nr.1547 del 4.3.04).*

Nel corso dell'attività di intercettazione è emerso chiaramente che l'attrezzatura elettromedicale **è stata utilizzata dal primario durante le visite private a pagamento**:

(RIT 09/04 (**Sala visite**)- 15-16.32-15.3.04)

Alle ore 16.45 entra in ufficio un'altra donna alla quale la dottoressa chiede come sta e le dice di prepararsi. Nel frattempo ***la dottoressa chiede ad Emiliana se sa accendere ed, eventualmente, di accenderle l'ecografo, poiché vuole vedere il battito della donna.*** *Alla stessa donna dice che* ***deve fare l'ecografia morfologica il 29 Marzo*** *e che, in quella data, dovrà chiedere di lei, per vedere come fare. Il controllo, invece, glielo fissa per il giorno 29 Aprile.*

(RIT 09/04 (**Sala visite**)- 25-16.15-16.03.04)

Alle ore 16.21 La ***dottoressa*** *ordina ad* ***Emiliana*** *di* ***accenderle l'ecografo,*** *perché voleva vedere la donna. Alle ore 16.35 la* ***dottoressa*** *dice alla donna di fare la cura per quattro mesi e* ***le dice di averle fatto una ecografia con un macchinario nuovo, venuto dall'America.*** *Le spiega anche che dopo la cura la donna dovrà andare a Termoli, poiché vuole farle un tampone vaginale.*

[158] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

[159] Allegato 8. Relazione di servizio datata 10.03.2004.

005595

Alle ore 16.53 la ***dottoressa*** *dice all'uomo, marito della donna, che ora* ***non farà l'ecografia alla donna, anche se è in possesso del macchinario*** *e che ora vuole semplicemente visitarla. Dopo la visita le prescrive una cura e* ***scrive su di un foglio "minaccia di aborto"****, comunicando alla donna che dovrà recarsi il 5 Aprile (all'Ospedale a Termoli) per fare tutti gli accertamenti. Le dice che dovrà ricoverarsi per quattro giorni e che le farà anche una ecografia morfologica.*

(RIT 09/04 (**Sala visita**)- 47-16.13-24.03.04)

Alle ore 16.27 entra nello studio una donna con sua figlia, di Peschici). La signora chiede di fare una ecografia per vedere la posizione della spirale. ***La dottoressa le risponde che ora ha l'ecografo. Alle ore 16.30 la dottoressa chiama Emiliana e le dice di accendere l'ecografo.*** *Alle ore 16.39* ***Emiliana chiede alla dottoressa se deve spegnere l'ecografo e la dottoressa le risponde di no, che ora le serve.*** *Alle ore 16.45 entra la signora (...)I.* ***La dottoressa, nel frattempo, dice ad Emiliana di chiudere bene l'ecografo*** *e di prepararsi per un qualcosa.*

(RIT 09/04 (**sala visite**)- 62-16.25-02.04.04)

Alle ore 16.63, mentre la ***dottoressa*** *si accinge ad andare via, giunge una donna.* ***Quest'ultima riferisce di voler fare una ecografia. La dottoressa le risponde di avere l'ecografo, ma che occorre altro macchinario diverso.***

(RIT 09/04 (**sala visite**) 80-15.38-20.04.04)

La dottoressa è in compagnia di una donna nella parte dello studio in cui vi è il tavolo ginecologico. Sottopone a visita la donna, anche utilizzando l'ecografo.

(RIT 05/04 (**FUSARO**)- 63-13.19-26.02.04-3292717330)

Chiama la mamma della signora (...), da Torremaggiore, dicendo che deve mettersi in contatto con la d.ssa, perché l'ultima volta le ha detto che

005596

doveva fare l'ecografia. Ma la ragazza essendo stata male è rimasta a casa. ***Emiliana spiega alla donna che adesso è arrivato allo studio a San Severo il macchinario per fare l' ecografia e oggi va anche la cugina della d.ssa, specializzata nell'esecuzione di detto esame diagnostico****. La donna spiega che la figlia ha anche delle piaghe sulle gambe e, pertanto, Emiliana le consiglia di fare la visita domani pomeriggio. La donna chiede se l'ecografia è a pagamento ed Emiliana non è in grado di rispondere. La donna asserisce che, se non ricordava male, anche nell'altro luogo pagavano le 55. Emiliana le dice che concorderanno direttamente con la d.ssa.*

(RIT 05/04 (**FUSARO**)- 90-10.46-01.03.04-08757159)

La dottoressa chiama la segretaria e le chiede quando dovranno vedere la Sig.ra (...). La segretaria le risponde che è già venuta per l'ecografia. La dottoressa aggiunge che "è venuta qui a fare l'ecografia (nel posto in cui lei al momento si trova) e poi dice che è venuta in studio e io non l'ho vista perché aveva il ciclo". La segretaria risponde di si e che successivamente è andata quando Rosangela le ha fatto l'ecografia.

(RIT 05/04 (**FUSARO**)- 174-10.09-12.03.04-3381415976)

Rosangela chiama Emiliana e le dice di essersi sentita con Patrizia e le dice che oggi pomeriggio dovrebbe andare, chiedendo alla ragazza se sarà presente. La ragazza le dice di si. Rosangela aggiunge che arriverà per le 14.30, ***perché (Patrizia) vuole l'ecografo montato****. La ragazza le dice che va bene.*

(RIT 05/04 (**FUSARO**)- 300-14.35-31.03.04-368540237)

La ***dottoressa*** *chiama la sua segretaria e chiede conferma che si rivedranno venerdì. La ragazza aggiunge che* ***le ha telefonato (...) per dirle se era possibile fare l'ecografia venerdì allo studio e che le ha***

0U5597

telefonato la signora (...), *di cui le aveva parlato ieri, nonché la signora (...) per lunedì. La dottoressa risponde che va bene.*

(RIT 05/04 (FUSARO)- 350-08.53-07.04.04-0882642888)

La sig. (...) chiama Emiliana e le chiede se la De Palma fa anche l'Ecografia. Emiliana conferma.

(RIT 05/04 (**FUSARO**)- 374-11,25-13.4.04-088480588)

Chiama un uomo e chiede di poter prenotare la visita per sua (...). Emiliana riferisce all'uomo che la d.ssa riceve sia a Termoli che a San Severo. L'uomo prenota la visita per mercoledì alle 16,00 fornendo anche il numero di cellulare 333 7094949, dopo aver ricevuto conferma che si effettuano anche le ecografie.

(RIT 05/04 (FUSARO)- 461-12.01-20.4.04-088480899)

Una donna chiama ***Emiliana*** *e chiede un appuntamento per fare un ecografia al seno.* ***Emiliana*** *risponde che* ***allo studio hanno l'ecografo, ma è quello vaginale, quindi, deve mettersi d'accordo con la De Palma per farla eventualmente all'ospedale.***

(RIT 9/04 (**sala visite**)- 36-14.59-19.03.04)

Alle ore 15.09 giunge in studio la dottoressa ***De Palma Rosangela*** *in compagnia di una donna a cui successivamente* ***fa l'ecografia.***
Alle ore 15.10 Rosangela dice alla donna che i valori sono alti.
*Alle ore 15.**12 si sentono i rumori dell'utilizzo dell'ecografo...***

(37-15.18-19.03.04)

Alle ore 15.32, al termine dell'ecografia e della visita, la dottoressa Rosangela dice alla paziente di dare 40 alla segretaria per l'ecografia. La donna le risponde che normalmente è 50 quando viene De Palma (Patrizia).

005598

I Carabinieri fugavano ogni dubbio circa la effettiva titolarità dell'apparecchio: [160]

" *Che l'attrezzatura elettromedicale fosse effettivamente* ***di proprietà della Asl nr. 4*** *e non fosse stata da questa ceduta al primario per finalità privatistiche si è potuto accertare solo il 06.05.2004, data in cui sono state svolte delle perquisizioni presso l'ufficio Amministrativo del suddetto Ente ed è stata sequestrata la documentazione attestante che* ***la stessa era regolarmente in carico alla Asl ed era stata da questa dislocata presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Termoli.*** [161] *Ulteriore conferma che l'apparecchiatura non sia stata mai ceduta al primario per finalità privatistiche, ma per le esigenze diagnostiche del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli, la forniva il dirigente dell'unità complessa Gestione del Patrimonio dell'Asl nr. 4, dr. Franco Mastroberardino, che ha dichiarato che* ***l'ecografo in questione è stato acquistato al prezzo di 15000,00 euro dall'Asl 4 Basso Molise e che, con assoluta certezza, è stato assegnato al reparto di ostetricia e ginecologia in questione*** [162].

Quindi ***l'ecografo****, acquistato il 10.6.03, sottoposto a collaudo il 21.7.2003, è stato assegnato al reparto di Ostetricia e Ginecologia in data successiva a quella del collaudo, per poi essere* ***sottratto e dirottato allo studio privato di San Severo della d.ssa De Palma Patrizia, ove è rimasto sino al sequestro avvenuto il 06.05.2004****. D'altra parte la sua presenza all'interno di detto studio è documentata dalle registrazioni sopra riportate già in data antecedente al giorno 10.3.04. "*

Non si trattava, tuttavia, solo dell'ecografo; i Carabinieri segnalavano, infatti: [163]

[160] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

[161] All. 9 (verbale di perquisizione e sequestro con allegato stralcio del registro delle apparecchiature elettromedicali, fattura 101815 della Esaote, verbale di collaudo dell'ecografo portatile, ordinativo di pagamento nr. 1864, fattura nr. 103441, ordine di fornitura 1547, ordine di fornitura 7267);

[162] Allegato 10. Verbale di sit rese il 06.05.2004 dal dott. Matroberardino

[163] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005599

" *Nel corso della perquisizione svolta il 06.05.2004* ***presso l'ambulatorio di San Severo*** *è stata rivenuta anche una* ***sonda vaginale, riportante il numero di inventario 2969****. Dalla documentazione acquisita presso gli uffici amministrativi dell'Asl nr. 4 è stato possibile accertare che questa era stata* ***acquistata dall'Ente pubblico successivamente all'ecografo portatile per aumentarne le potenzialità,*** *con richiesta di fornitura datata 14.10.03 nr. 7267 al prezzo di* ***8640,00 euro****. Il predetto materiale è stato tutto rinvenuto e* ***sequestrato*** *in data 6.5.04* [164]*. In data 28.02.2004 veniva intercettata una conversazione tra* ***De Palma Patrizia*** *e* ***Rosangela*** *in cui quest'ultima riferisce di aver smontato* ***l'ecografo*** *perché* ***mancava il carrello,*** *aggiungendo che* ***il costo dello stesso era di circa 600****, ma il primario replicava dicendo di* ***lasciare perdere, perché il costo era eccessivo****:*

(RIT 05/04(De Palma)-220-08.50-28.02.04-3381415976)

Rosangela chiama Patrizia e domanda circa le condizioni di salute di quest'ultima. La dottoressa, nel dirle che sta meglio, le chiede come mai ha smontato l'ecografo, visto che quello è di sua proprietà. Rosangela si giustifica dicendo che non ha voluto lasciarlo con la sonda appesa, perché manca il carrello. La dottoressa le chiede allora quanto costa un carrello e Rosangela le risponde che il carrello costa poco, circa 600 Euro, e se vuole si interessa lei per ordinarlo. La dottoressa le risponde che 600 Euro non è poco e quindi saluta Rosangela.

Ed infatti il giorno 12.03.04 è stata intercettata, sull'utenza in uso a **De Palma Rosangela,** la seguente conversazione [165]:

(RIT 10/04-623-10,09-12.3.04-3383195577)

Rosangela *chiama* ***Emiliana*** *e le dice che ha sentito* ***Patrizia,*** *annunciandole che alle 14,30 deve andare allo studio perché devono*

[164] allegato 11. Verbale di perquisizione e sequestro del 6.5.04 presso lo studio di San Severo. Vedi anche all.ti 8,9,10.

005600

*montare **l'ecografo**, che lo vuole montato **(Patrizia)**, e deve visitare due persone.*

(RIT 10/04-624-10,10-12.3.04-368540237)

Rosangela chiama Patrizia e le chiede se ha parlato con Anna Franco per il carrello. Patrizia dice di no e quindi Rosangela le dice che provvede lei a chiamarla e così lo porta a San Severo e lo monta.

Naturalmente, il carrello sarà portato allo studio privato dall'ospedale di Termoli.

Ed infatti:

(RIT 10/04-655-13,41-12.3.04-3398503997)

*Un uomo a nome Davide chiede a **Rosangela** cosa fa e quest'ultima risponde che **sta prendendo una cosa in ospedale, per poi andare a San Severo. L'uomo le dice di non rubare sempre in ospedale** e le chiede l'indirizzo per inviare l'invito per lei e la cugina **Patrizia** per il giorno 23 aprile.*

Più esplicitamente e brutalmente:

(RIT 10/04-662-15,38-12.3.04-087584046)

Anna Franco** chiama **Rosangela** e le chiede **se ha risolto e dove lo ha portato. Rosangela afferma di averlo portato a San Severo e Anna Franco dice che le è dispiaciuta ma di quelli nuovi non ne hanno. La invita poi a togliere quella matricola piccola attaccata sull'apparecchio, perché è il numero di inventario ospedaliero. Rosangela afferma di averlo lasciato là e Anna Franco si raccomanda di toglierlo perché ci potrebbe essere un controllo visto che si tratta di un inventario dell'ospedale e quindi risulta. Anna Franco** dice ancora che si tratta di un numerino blu e **Rosangela la rassicura dicendole che la prossima volta lo toglierà. Anna Franco** dice a **Rosangela che le è dispiaciuto

[165] Allegato 12. Conv. da nr. 14 a nr. 4947, 10/04 RIT

005601

perché a casa lei aveva un porta cosa che non le serviva, bellissimo, e non quella schifezza là e che se lo sapeva gliel'avrebbe regalato lei. Rosangela dice che adesso gliene parlava alla cugina e Anna Franco *lamenta che la* ***d.ssa a volte si perde per cacate, visto che la roba dell'ospedale ha trent'anni. Rosangela afferma che quello che avevano da Ferri era troppo leggero per l'ecografo e quindi non andava bene. Anna Franco sostiene che l'altro invece poteva andare ma se ne sarebbero accorti tutti. Rosangela chiede se quello che le hanno dato serviva giù e Anna confermava, aggiungendo però che doveva essere portato ad aggiustare, ma non ha fatto in tempo perché lo ha voluto subito. Anna Franco spera comunque che non se ne accorga nessuno e le chiede quando torna a San Severo, così magari lo riporta indietro. Rosangela*** *risponde che ci torna la prossima settimana, ma* ***Anna Franco*** *le dice che è troppo tardi,* ***perché se ne accorgeranno, visto che si tratta del carrello con cui portano la roba alla sterilizzazione, ma provvede subito a richiederne un altro. Anna*** *ribadisce che l'unico problema è dovuto al fatto che* ***quello è inventariato*** *e,* ***certe volte, la dottoressa, per una schifezza, si perde in un bicchiere di acqua.*** *Rosangela comunque invita Anna a non dire niente alla d.ssa, ricevendone assicurazione in merito, così vedono cosa dice lei.* ***Anna dice che, comunque, ora fanno finta di niente, intanto, è sparito era solo perché potevano farlo aggiustare prima di dirottarlo in quel luogo, ma Rosangela afferma che comunque fa un bell'effetto con l'ecografo sopra. Anna la invita ancora una volta a far sparire quel numerino, perché se arriva un controllo da parte di qualcuno che ne capisce ...visto che è il numero dell'inventario.***

A parte il complessivo *menage* di sistematica perpetrazione di reati, puntualmente documentata, va segnalato, al fine di meglio comprendere le personalità dei protagonisti, che **Anna Franco** non si duole tanto di aver dovuto sottrarre lo

005602

strumento all'ospedale, quanto di non averlo potuto fare aggiustare prima di sottrarlo. E' da riconoscere che c'è dell'ineffabile in questa convinta adesione ad un programma e ad una prassi di spregiudicata pirateria.

" Quanto consigliato dalla ferrista ***Anna Franco*** *viene subito attuato ed infatti* ***Rosangela****, insieme alla segretaria Fusaro* ***Emiliana, provvede ad eliminare il numero identificativo del carrello****:*

(RIT 09/04 (**sala visite**)- 38-15.47-19.03.04)

Alle ore 16.17 ***Rosangela*** *dice ad* ***Emiliana*** *che* ***"qui ci sta un codice, lo vedi? … è dell'Ospedale .. lo dobbiamo togliere … me lo ha detto .. ".***

Emiliana le chiede dove dovrebbe essere il codice e Rosangela le risponde "al carrello" *e poi pronuncia una frase incomprensibile poiché detta a bassa voce.* ***Si sentono le due donne che cercano di togliere il codice.***

Alle ore 16.18 squilla il telefono, a cui risponde ***Rosangela****. In una pausa della conversazione tra* ***Rosangela*** *e l'interlocutrice del telefono,* ***Rosangela riprende il discorso sul codice e dice ad Emiliana "però hai visto? .. se lo stacchiamo si leva proprio, .. l'hai visto come fa? … Emiliana .. si leva proprio .. non và via .. si toglie a pezzettini .. ".***

Alle ore 16.19 Emiliana chiede alla dottoressa se deve mettere un pò di scotch. Rosangela le risponde dicendo che è tutto cancellato.

(RIT 10/04-1260-16.17-19.03.04-3472914894)

005603

(...) chiama la dottoressa e le dice che le è terminato il ciclo. Chiede quando si dovranno vedere. Rosangela consulta l'agenda per vedere se lunedì va bene. ***Nell'attesa dice a Emiliana, presente al suo fianco in studio, che se lo staccano si leva tutto e chiede se ha visto come fa, ed aggiunge che non va via, che si toglie a pezzettini. Poi riprende conversazione con Alessia a cui dice che lunedì va bene per le ore 14.30."***

Precisazione dei Carabinieri: [166]

" *Al contrario di quanto avvenuto con* ***l'ecografo****, non è stato possibile effettuare il riscontro sul registro di carico dei materiali dell'Asl in quanto* ***il numero identificativo è stato rimosso*** *e, pertanto, non è stato possibile risalire in alcun modo al numero di inventario. Tuttavia si rappresenta che sullo stesso è presente una* ***scritta fatta a mano con un pennarello di colore rosso riportante al dicitura "OST" identica a quella presente su altri carrelli osservati presso il reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli il giorno in cui sono state svolte le perquisizioni."***

La puntualizzazione dei Carabinieri è opportuna, non certo necessaria, dal momento che l'evidenza della operazione di mimetizzazione dello strumento sottratto all'ospedale è, come non mai, totale, alla stregua delle parole stesse degli interpreti della clandestina operazione.

E ancora, a proposito dei "rifornimenti" dall'Ospedale di Termoli, i Carabinieri: [167]

" *L'attività d'intercettazione svolta ha inoltre fatto emergere senza ombra di dubbio che la dott.ssa* ***De Palma*** *sottrae alla Asl, con il concorso della ferrista* ***Anna Franco, il materiale medico sanitario necessario presso il suo studio*** *quali flebo, speculum ginecologici, guanti, garze ecc.*

[166] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

[167] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005604

*Benché non sia stato possibile acquisire la relativa documentazione perché, trattandosi di materiale di consumo, non viene assunto in carico sui prescritti registri, le conversazioni intercettate risultano particolarmente esplicite soprattutto in relazione all'**appropriazione di flebo** per una paziente privata di San Severo di nome Maria. Questa infatti, a seguito di un recente parto, risulta particolarmente debilitata e pertanto la **De Palma** le prescrive la somministrazione di 10 che la paziente farà **presso lo studio a San** Severo mentre queste verranno sottratte dall'ospedale:*

(RIT 02/04-321-1.711-08.03.04-08757159373)

*La dottoressa **De Palma** chiede di **Anna Franco**. **Anna Franco**, rispondendo al telefono, le dice che quella non è ancora arrivata. La **dottoressa** le dice che quella deve venire da San Severo. Poi la **dottoressa** le dice di dire ad Anna Cupaioli se le prepara una flebo con tutti gli accessori, specificando cosa mettere all'interno, poiché glielo deve mettere domani ad una ragazza in studio e di metterlo in studio da lei. Se fa caldo di aprire un po' le finestre e le dice che le chiavi dello studio le ha Maria Laura.*

Dove è dato anche cogliere a piene mani la sciatteria ed il grado di preoccupante approssimazione con la quale viene trattato il medicamento e, per forza di cose, il paziente: "nella flebo", metti questo, metti quello, poi lascia tutto nello studio; e se fa caldo (quanto, più o meno?), basta aprire la finestra...

(RIT 09/04(**sala visite**)- 52-15.56-29.03.04)

Alle ore 16.31 entra in studio Maria. La dottoressa le chiede se si sente meglio con queste flebo. La stessa risponde di si. La dottoressa chiede alla donna quante ne ha fatte fino ad ora. Le risponde Emiliana dicendo che questa è la 5^. La dottoressa mette la flebo a Maria e parla di quando fare le altre flebo e che ne dovrà fare altre 4.

(RIT 02/04-832-14.41-19.4.04—3297139506)

005605

***Emiliana** chiama Maria dandole appuntamento per **mercoledì per fare l'ultima flebo**.*

(RIT 02/04-838-16.09-19.4.04)

Chiama la dottoressa De Palma. Emiliana risponde che Maria viene mercoledì per farsi la flebo. La De Palma risponde che non c'è problema, in quanto la flebo la porta lo stesso così e pronta per mercoledì.

(RIT 02/04-867-14.25-21.4.04-3297139506)

Emiliana chiama Maria e le dice che verso le 15.00 deve iniziare ad andare allo studio. Le riferisce, inoltre, che oggi saranno in due a farsi le flebo."

Annotazione dei Carabinieri: [168]

" *Che la flebo venga dalla **De Palma sottratta dall'ospedale** si evince chiaramente dalla circostanza per cui, durante una conversazione, **quando la segretaria le ricorda di portarla, lei, che si trova certamente in ospedale (perché chiama da lì), riferisce che la preparerà subito**:*

(RIT 05/04(**Emiliana**)- 332-13.03-05.04.04-08757159)

*La **De Palma** chiama **Emiliana** e le chiede come sono messe. **Emiliana** dice che **ci sono 12 persone**. Le ricorda, inoltre, **la flebo a Maria. De Palma dice che la prepara subito.***

(RIT 05/04(**Emiliana**)- 341-12.43-06.04.04-08757159)

[168] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005606

*La **De Palma** chiama **Emiliana** e le dice come sono messe per questa sera, e per che ora arrivano. **Emiliana dice che ci** sono 6 vecchie e 1 nuova e la **maggior parte sono medicazioni**. La **De Palma** dice che alle ore 18.30 ha da fare. **Emiliana le ricorda i risultati di Di Mauro e la flebo a Maria.***

Tutto arriva dall'ospedale di Termoli: dalle apparecchiature, ai risultati delle analisi ai medicamenti. E tutto finisce a San Severo.

(RIT 05/04 (Emiliana)- 395-10.31-15.4.04-08757159)

De Palma chiama Emiliana e le chiede come sono messe. Emiliana risponde che ci sono 2 nuove e 6 vecchie e le ricorda di portare una flebo per Maria.

(RIT 05/04(**Emiliana**)- 447-11.09-19.4.04-08757159)

Chiama la De Palma e chiede come sono messe. Emiliana risponde che ci sono 7 vecchie e una nuova più quella della spirale. Dice, inoltre, che è stata a vedere allo studio, ma il numero della spirale non l'ha trovato chiedendo cosa deve fare. La De Palma dice di non preoccuparsi che adesso ci pensa lei. Emiliana le ricorda della flebo per Maria.

(RIT 05/04(**Emiliana**)- 457-10.09-20.4.04-08757159)

*La **De Palma** chiama* Emiliana *e quest'ultima le dice che ci sono le sigg.re (...) e che **deve portare la flebo. Emiliana ricorda alla De Palma la flebo alla Sig. (...) e gli speculum**.*

(RIT 05/04(**Emiliana**)- 469-18.44-20.4.04-08757159)

***Emiliana** conclude dicendo che **per domani le servono due flebo, un appoggio per l'altra flebo, i guanti, l'acqua ossigenata e gli speculum. De Palma conferma**.*

(RIT 05/04(**Emiliana**)- 476-12.24-21.4.04-08757159)

005607

De Palma** chiama **Emiliana** e le chiede come è la situazione. **Emiliana** risponde dicendo che **ci sono (...) Giovanna, (...) Silvia, (...) Ida, (...) Concettina, (...) che deve solo parlare, la signora (...) insieme a Maria che devono fare la flebo e poi ha chiamato il padre di Giovanni di Apricena che gli manda una signora nuova. Emiliana ricorda alla dottoressa di portare i guanti, l'acqua ossigenata, gli speculun e l'appoggio per l'altra flebo.

Quello che traspare, in termini crudi ed obiettivi, è la presa d'atto che tali condotte hanno assunto, ormai da tempo, i caratteri della stabilità e della continuità, tanto da farle ergere a sistema.

(RIT 02/04-331-14.19-09.03.04)

***Emiliana** chiama la **dottoressa** e **le dice di portare i guanti**.*

(RIT 02/04-512-14.35-24.03.04-368540237)

Emiliana** chiama la **dottoressa De Palma** e **le chiede se può portarle altri speculum. La dottoressa le risponde di si.

(RIT 02/04-538-14,43-29.3.04—08757159354)

Emiliana** dice alla d.ssa **De Palma** di **non dimenticare i fogli per fare i pap test e le raccomanda di non dimenticare i guanti. La d.ssa conferma.

(RIT 09/04(**sala visite**)- 61-15.54-02.04.04)

Alle ore 15.54 la dottoressa De Palma giunge allo studio. La stessa consegna alla sua segretaria Emiliana i guanti.

(RIT 05/04(**FUSARO**)- 38-12.38-23.02.04-368540237)

005608

*La **dottoressa** chiama la segretaria e le chiede **quante persone ci sono per oggi. La segretaria le risponde che ci sono 12 persone. La segretaria le dice di portare le punture per la signora (...), perchè allo studio sono terminate**.*

(RIT 05/04(**FUSARO**)- 129-11.18-05.03.04-08757159)

*La **dottoressa** chiama la sua segretaria che le chiede **se ha portato i guanti e la dottoressa le dice di si**.*

(RIT 05/04(**FUSARO**)- 161-10.15-09.03.04)

Emiliana** ricorda alla **dottoressa di portare i guanti e la flebo per Maria. La dottoressa le risponde che va bene.

(RIT 05/04(**FUSARO**)-188-13.25-15.03.04-08757159)

La dottoressa richiama la segretaria e chiede come è la situazione per oggi pomeriggio. La segretaria dice che ci sono 5 persone e aggiunge che ha telefonato (...), quella di Peschici, la quale ha chiesto se per oggi erano pronti i risultati degli esami. La dottoressa risponde che li ha letti. La segretaria avvisa che per le 15.30-15.40 saranno tutte allo studio. Emiliana ricorda, inoltre, alla dottoressa di portare la flebo per Maria. La dottoressa risponde dicendo "certo" e la saluta.

(RIT 05/04(**FUSARO**)-253-12.30-24.03.04-08757159)

*La **dottoressa** chiama la sua segretaria e chiede com'è la situazione. **Emiliana** le dice che ci sono **4 nuove e cinque vecchie. La segretaria le ricorda il discorso della spirale. La dottoressa aggiunge anche la flebo a Maria ed Emiliana le dice che mancano anche gli aghi per la flebo, le siringhe ed altri guanti.***

(RIT 05/04(**Emiliana**)-278-12,37-29.3.04-08757159)

005609

Chiama la d.ssa ***De Palma*** *e chiede ad* ***Emiliana*** *a che ora. Quest'ultima risponde che* ***alle 15,30-16,00 ha invitato tutte le clienti. La d.ssa chiede quante sono e Emiliana risponde che sono nove vecchie e una nuova e che deve portare i guanti e gli aghi per la flebo a Maria.***

(RIT 05/04(**FUSARO**)-316-11.11-02.04.04-08757159)

La ***dottoressa*** *chiama* ***Emiliana*** *e le chiede come è la situazione. La segretaria le risponde che* ***ci sono due nuove e sette vecchie. Le ricorda, poi, di portare i guanti che sono terminati.***

(RIT 05/04(**FUSARO**)-328-09.30-05.04.0408757159)

La *De Palma* ***chiama*** *Emiliana* ***e le chiede come sono messe.*** *Emiliana* ***dice che*** *ci sono 11 persone e tutte vecchie. Dice che occorre la flebo per Maria e di portare i risultati di (...), di San Severo, e di (...), di Ischitella, perchè quest'ultima oggi viene a ritirare.*

(RIT 05/04(**De Palma**)-732-16,13-17.3.04-08757159373)

(...) chiede alla ***Zizza*** *se domani fa la mattina e alla risposta affermativa le dice di* ***farle preparare 250 CC di soluzione fisiologica con due Epar, perché se le deve portare. La Zizza conferma e la d.ssa le raccomanda di annotarselo nel caso in cui dovesse scordarlo.***

(RIT 05/04(**FUSARO**)-482-09.15-22.4.0408757159)

De Palma Patrizia *chiama* ***Emiliana*** *e le chiede* ***quanti cartellini servono così glieli porta per farli scrivere quando lei va via. Emiliana*** *risponde che l'altra volta ne ha portato una* ***cinquantina. De Palma*** *dice che vuole sapere quanti ne servono, se sono più o meno una trentina.* ***Emiliana*** *risponde che non lo sa, in quanto li dovrebbe contare. Comunque pensa che siano* ***una trentina. De Palma dice che domani glieli incomincia a***

005610

portare, chiedendo, inoltre, per *domani come sono messi.* ***Emiliana*** *risponde che ce ne sono 7* ***vecchie e una nuova.*** [169].

Ben si comprende che tutto, proprio tutto viene portato dall'ospedale di Termoli, finache i "cartellini". Un autentico scempio.

RIT 05/04(**FUSARO**)-488-12.4323.04.04-08757159

La dottoressa chiama la sua segretaria e chiede qual è la situazione per oggi pomeriggio. La segretaria risponde che ci sono nove vecchie e una nuova, più T.V. La segretaria, inoltre, ricorda alla dottoressa di portare i guanti, gli speculum e l'acqua ossigenata. La dottoressa le risponde che va bene.

(RIT 05/04(**FUSARO**)-502-11.52-26.4.04)

Chiama la dotteressa De Palma e chiede a Emiliana come sono messe. Emiliana risponde che ci sono 6 vecchie e una nuova. De Palma chiede per domani. Emiliana consulta l'agenda e risponde che ce ne sono 3 vecchie e una nuova. De Palma riferisce che lei arriva verso le 16.00. Emiliana ricorda alla dottoressa di portare delle garzine.

(RIT 05/04(**FUSARO**)-512--13.02-27.4.04)

Chiama De Palma e chiede cosa serve. Emiliana risponde che adesso prova dal suo studio a chiamarla e, inoltre, servono i guanti, gli speculum e le garzine.

(RIT 09/04(**sala visite**)- 35-17.09-18.03.04)

Alle ore 17.11 la ***dottoressa*** *dice ad* ***Emiliana*** *"ora vediamo tutto quello che c'è" ed aggiunge dicendo "****Oh! mi raccomando, quel foglietto toglilo!****". **Emiliana** la interrompe e le dice di **averlo già messo via** e continua con parole incomprensibili. Poi la **dottoressa** (probabilmente*

[169] I cartellini sono stati poi rinvenuti durante la perquisizione domiciliare. Vedi all. 11

005611

frugando in un contenitore, una busta) prende una cosa e dice ad ***Emiliana*** *di metterlo nello scantinato. Poi continua chiedendo* ***"ah! aspetta un poco ... queste che sono .. qua di buono ... dell'Ospedale ... mi sa che sono dell'Ospedale... no... sono dell'Ospedale... non ci capisco niente..."*** *. A questo punto entra nel bagno.* ***Al suo ritorno Emiliana le dice che sono dell'Ospedale.***

(RIT 09/04-43-17.06-22.03.04)

A partire dalle ore 17.34, entra nello studio ***Emiliana*** *la quale riferisce che D.N. (o qualcosa di simile, poco comprensibile)* ***non ha pagato****. La* ***dottoressa*** *esclama dicendo che* ***non lo sa perché non ha pagato, che non lo capisce, e che ha una faccia tosta e che certo non lavora per lei, e che la sorella prende pagato. La dottoressa riferisce ad Emiliana eventualmente di dirglielo e che se lei chiede deve farla pagare 60. Poi effettua un conteggio e dice 6 X 4 ...24 e 160.***

La ***dottoressa*** *richiama* ***Emiliana*** *e le dice di prendere la sua borsa e le dice di* ***ricordarle le siringhe, di telefonarle in ospedale mercoledì per ricordarle questo. Emiliana aggiunge che mancano anche gli aghi per le flebo a Maria, che sono terminate ".***[170]

I Carabinieri continuavano ad esporre i gravi, univoci indizi di reità, impietosamente convergenti sul capo della indagata: [171]

" L'attività di intercettazione svolta ha, inoltre, permesso di accertare che la De Palma, avendo in qualità di primario l'accesso alla linea telefonica esterna,

---

[170] I Carabinieri:

" Appare evidente dalla conversazione che la ***De Palma*** *indica alla segretaria di telefonarle* ***"in ospedale"*** *in modo da poterle prendere subito e correre il rischio di dimenticarsene.*

Di identico tenore sono le conversazioni intercettate sulle altre utenze sottoposte a controllo e che, per brevità espositiva si indicano solamente:

Nr. 16 (17.33), 33 (15.53), 34 (16.56), 47 (16.15, 16.51), 67 (16.14), 76 (17.20), 77 (17.26, 17.27), 78 (18.27), 82 (15.54), 83 (16.42) tutte del RIT 09/04 (sala visite).

Si rappresenta inoltre, oltre a quanto già indicato precedentemente, come ***tutte le conversazioni in cui sono avvenute le richieste di materiale da parte della segretaria sono avvenute quando il sanitario si trovava all'ospedale."***

005612

utilizza l'utenza telefonica nr. 0875/7159 con spese a carico dell'Ente pubblico per fini privati e quasi sempre per interessi riconducibili all'attività privatistica svolta presso lo studio di San Severo.Come si evince dalla numerosissime conversazioni intercettate, l'entità e la frequenza dell'uso dell'apparecchio telefonico sono tali da non poter ritenere l'attività delittuosa occasionale e sporadica ed avvenuta in casi di eccezionale urgenza. [172] *Di fatto la* ***De Palma ha utilizzato l'utenza dell'ospedale ogni volta che, avendone la disponibilità, doveva telefonare alla segretaria.***

Il servizio di intercettazione ha inoltre permesso di accertare come l'attività professionale sia svolta con modalità che potrebbero definirsi "manageriali", contattando più volte le clienti (informandosi per quale motivo non frequentano più lo studio), e perizia tali da indurre a ritenere che la stessa venga svolta da molto tempo. In tale senso depongono numerosissime registrazioni.[173]

Inoltre si rappresenta che sono state sequestrate, presso lo ***studio in San Severo,*** *cartelle cliniche, esami diagnostici ed un libro contabile* [174] *da cui*

---

[171] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

[172] RIT. 05/04 (**FUSARO**): Nr. 13, 16, 18, 53, 54, 58, 72, 89, 90, 91, 97, 100, 101, 102, 103, 104, 109, 124, 128, 129, 133, 145, 172 (?), 186, 188, 191, 196, 211, 214, 215, 232, 236, 241, 245, 246, 253, 254, 255, 278, 288, 291, 308, 309, 316, 317, 328, 332, 333, 341, 351, 395, 399, 412, 421, 447, 451, 457, 458, 464, 465, 469, 476, 479, 482, 488, 504, 518, 519.

[173] RIT 02/04-868-14.31-21.4.040884900143: **Emiliana** chiama la signora (...) chiedendole se pensa di arrivare per le ore 15.30. La donna riferisce di si. **Emiliana** le chiede se deve visitarsi o meno. La donna riferisce di essere una vecchia cliente, che ha avuto una reazione allergica che le ha procurato delle macchie per cui deve farsi vedere.

RIT 05/04 (**FUSARO**)-17-14.03-20.02.04-3294033452: La signora R.M. chiama nuovamente e dialoga con la segretaria. Le chiede se oggi è possibile **venire a San Severo**. La signora dice di essere di Peschici e di essere una vecchia paziente. La donna dice che verso le tre – tre e mezzo chiama per sapere se poteva andare o meno. Le due si accordano in questo senso.

RIT 05/04 (**FUSARO**)-36-11.13-23.02.04-08848364:La signora D.M., vecchia cliente di qualche anno fa, chiede di avere un appuntamento per mercoledì pomeriggio. La segretaria lo fissa per le ore 15.30.

RIT 05/04 (**FUSARO**)-168-13.26-10.03.04: La signora D.M., vecchia paziente, prenota una visita con la dottoressa per lunedì. La segretaria glielo fissa per le 15.30.

RIT 05/04 (**FUSARO**)-182-18.05-13.03.04-3386323341 int. a BOCALE Patrizia di Cagnano. La donna di prima, B.P., richiama **Emiliana** e le dice di prenotare una visita per lunedì 22. La donna asserisce di essere vecchia cliente, di essere venuta circa un annetto fa e di non avere la cartella, ma che Loredana l'ha segnata su un quaderno.

E un'infinità di conversazioni analoghe.

005613

emerge chiaramente che ***l'attività privatistica illecita è iniziata almeno dall'anno 2001, periodo in cui il sanitario svolgeva funzioni di primario presso l'ospedale di Torremaggiore (FG) ed a cui era legato da un contratto che prevedeva un rapporto di esclusività come indicato da uno statino paga del mese di agosto 2002 sequestrato durante le perquisizioni svolte presso il nosocomio termolese*** " [175].

Ancora, i Carabinieri di Termoli: [176]

" ***L'attività tecnica svolta ha fatto emergere che la De Palma ha, di fatto, invertito la sua occupazione: sfrutta il suo incarico pubblico per fini privati, consistenti nell'utilizzare la struttura pubblica per far eseguire esami clinici ed accertamenti diagnostici alle sue pazienti private, senza il pagamento del prescritto ticket.*** *In sostanza* ***le clienti private, una volta corrisposto il pagamento della visita (80 euro per la prima e 60 per le successive) vengono esonerate da qualunque altro tipo di spesa per lo svolgimento di analisi ed accertamenti. È la stessa De Palma ad indirizzare le donne al reparto, in modo da farle eseguire le analisi necessarie ed i cui risultati verranno poi dal sanitario portati allo studio e consegnati alle clienti durante la visita di controllo o spediti direttamente a casa.***

(RIT 02/04-72-15.57-16.02.04-0882335752)

La segretaria parla con un uomo e gli chiede di passarle la signora D.F. A quest'ultima dice che sono pronti i risultati e che domani può passare a ritirarli.

(RIT 02/04-90--14.40-17.02.04-3280813518)

[174] Allegato 13. Fotocopia del libro contabile sequestrato il 6.5.04 presso lo studio di San Severo.

[175] Allegato 14.

[176] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005614

La ***Segretaria*** *chiama una donna e le riferisce che* ***la dottoressa le portava oggi il risultato degli esami e domani lo può ritirare.***

(RIT 02/04-92-15.15-17.02.04-3337696290)

La segretaria ***(Emiliana)*** *chiama la signora Anna alla quale dice di aver appena parlato con la* ***dottoressa****, la* ***quale ha avuto i risultati che sono tutti negativi e che oggi va in studio, porta i risultati e glieli spedisce. La signora ringrazia.***

(RIT 02/04-247-16.19-01.03.04-0882642793)

La ***segretaria*** *chiama P. e le dice* ***che sono pronti i risultati delle analisi. Le due si accordano per un appuntamento per mercoledì pomeriggio.***

(RIT 02/04-249-16.26-01.03.04-0882642793)

La signora P. richiama per sapere se può mandare suo marito a prendere i risultati. La segretaria, dopo aver consultato la dottoressa, le dice che la dottoressa vuole parlare personalmente con lei. Si ridanno appuntamento a mercoledì.

(RIT 02/04-544-15,51-29.3.04-0882241106)

Chiama la sig.ra T.A. e dice a ***Emiliana*** *che, siccome* ***la d.ssa dovrebbe portarle i risultati degli esami che ha fatto mercoledì in ospedale, gradirebbe essere contatta nel momento in cui si è certi che li abbiano portati.***

(RIT 02/04-555-17,21-29.3.04-0882241106)

Chiama la signora T. e ***Emiliana*** *le dice di* ***andare domani pomeriggio verso le 16,00 per ritirare le analisi.***

(RIT 02/04-602-16.18-02.04.04)

005615

La Sig. D.P. chiama Emiliana e le dice che è appena uscita, (dallo studio a San Severo) e la dott.ssa De Palma le ha fatto una ricetta con degli esami da fare all'ospedale di Termoli. Chiede se c'è bisogno dell'impegnativa, ma Emiliana dice di no. La Sig. le chiede se quando va in ospedale deve pagare qualcosa, ma Emiliana dice di no. La sig.ra chiede ancora se deve andare solo con quella richiesta e basta, ***chiedendo conferma del fatto di non dover pagare niente, visto che si tratta di un day hospital****. Emiliana dice che deve farsi solo degli accertamenti e di non preoccuparsi.*

(RIT 02/04-628-16.52-05.04.04-08822373819)

La sig. B. chiama ***Emiliana*** *e le chiede se si può* ***sapere l'esito dei risultati delle analisi****.* ***Emiliana*** *dopo essersi consultata con la* ***De Palma*** *le dice di* ***passare domani pomeriggio****.*

(RIT 02/04-644-13,32-6.4.04-0882991351)

Emiliana *chiama la signora D.M. e le dice* ***che i risultati non sono ancora pronti e che sicuramente la d.ssa li porta dopo Pasqua****.*

(RIT 02/04-664-14,13-7.4.04-0884996605)

Emiliana *chiama la signora S. e le dice di* ***andare giorno 14 a ritirare il risultato****.*

(RIT 02/04-665-14,15-7.4.04--0882991351)

Emiliana *chiama la signora D.M.o e le dice di* ***andare a ritirare le analisi il giorno 14.4.04.***

(RIT 02/04-687-17,49-7.4.04-0875715937)

La d.ssa chiama in reparto e chiede alla Greco di prenderle il nome D.F.23.2.1973 per prenotare un dopler arti inferiori per il giorno 14.4.04.

005616

La d.ssa ribadisce di prendere l'appunto, perché domani mattina ci pensa lei con la caposala e aggiunge che è gravida alla 30° settimana.

(RIT 02/04-902-17,55-23.4.04-3294778290)

Chiama P. per una informazione e le dice di andare ***domani mattina presto a Termoli, così le fa la medicazione e mercoledi' va a controllo presso lo studio.***

(RIT 02/04-912-14.50-26.4.04-0872724375)

Emiliana chiama la signora D.T. dicendo che i risultati degli esami le sono arrivati, chiedendo se preferisce che glieli spedisce. La signora risponde di si ed Emiliana le chiede l'indirizzo dove mandarli.

(RIT 02/04-918-15.54-26.4.04—08848806)

Chiama la signora B.M. e dice ad Emiliana che dovrebbe fare un controllo mercoledì pomeriggio a Termoli. Emiliana chiede se ha capito bene se doveva andare a Termoli oppure a San Severo. Maria ripete a Termoli. Emiliana si fa lasciare il numero di telefono dicendo che adesso chiede alla dottoressa e dopo le fa sapere.

(RIT 02/04-919-16.51-26.4.04-088488060)

Emiliana richiama la signora B.M.e riferendole che mercoledì va bene, ma che il controllo lo deve fare a San Severo ".

I Carabinieri ponevano ancora una volta in risalto che [177] emergeva, sempre più univocamente, il dato secondo cui la Dott.ssa **De Palma** utilizzava anche **l'ambulatorio ospedaliero** per effettuare **visite mediche private,** quando risultava più comodo per le lei o le sue clienti:

(RIT 02/04-83-16.21-16.02.04-3389755009)

[177] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

0C5617

La segretaria chiama signora M. e le chiede cosa ha fatto e se è andata a Termoli. La donna le risponde di si e che si è vista stamattina con la ***dottoressa*** *a Termoli, perché partiva da Pescara e le veniva più comodo andare a Termoli.*

(RIT 02/04-313-15.56-08.03.04-3477248222)

La segretaria chiama la signora P. e le chiede se va bene per giovedì mattina in Ospedale. La donna le risponde di si e chiede se per le undici va bene, dato che ha già fatto tutti gli esami. La segretaria le dice che pensa che vada bene e che è meglio anche un pò prima ".

I Carabinieri riferivano anche che [178], altre volte, sono le stesse ostetriche che lavorano presso il suo reparto ad indirizzarle le clienti presso il suo studio in San Severo:

(RIT 09/04 (**sala visite**)-57-16.50-30.03.04)

" Alle ore 17.28 la ***dottoressa*** *chiama* ***Emiliana*** *e le dice di voler* ***fare bene i conti.*** *Chiede* ***quanto hanno fatto oggi*** *e la ragazza le risponde* ***160****. La* ***dottoressa*** *chiede allora se il totale è* ***530****. Non si sente la risposta. La* ***dottoressa*** *dice alla ragazza di* ***trattenere i 450*** *per lei (verosimilmente lo stipendio), ma la ragazza dice che li prenderà venerdì. Successivamente* ***la conversazione verte su di una ostetrica. E' generalmente poco comprensibile, ma a proposito della stessa la dottoressa afferma che le porta un sacco di clienti*** *".*

[179] Emergeva con evidenza solare che Rosangela De Palma esercita attività professionale presso il suo studio ubicato in Termoli, via Pilla nr. 23, nonché presso quello della cugina Patrizia, a cui fornisce ausilio professionale e dove effettua ecografie, utilizzando il macchinario sottratto alla Asl, al prezzo di 40 Euro; traspare

[178] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

[179] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005618

dal tenore delle conversazioni che la stessa è gerarchicamente sottoposta a Patrizia, di cui esegue qualsivoglia disposizione:

(RIT 09/04 **(sala visite)**-15-16.32-15.3.04)

Alle ore 17.18 entra in studio la signora P. La ***dottoressa*** *le dice che loro selezionano i casi, che oramai, dopo aver scelto loro, le devono dare tempo almeno due anni. L'uomo presente in studio afferma che* ***Rosangela*** *è molto brava e la* ***dottoressa*** *le risponde dicendo che è molto brava e che ha seguito dei corsi in Germania, e che l'importante è non demordere. Poi continua una breve discussione circa l'operato di* ***Rosangela*** *a cui* ***la dottoressa risponde dicendo che Rosangela non può fare nulla senza il suo o.k. La donna afferma che Rosangela le ha detto di andare da lei e farle vedere le analisi, ma la dottoressa le risponde che quella non può fare niente senza il suo o.k.*** *La dottoressa, infine, congeda la coppia dicendogli di risentirsi, che lei li assiste* ***e che Rosangela è obbligata a dire tutto a lei ".***

La stessa **Rosangela DePalma utilizza la struttura pubblica per far eseguire alle sue pazienti, o a quelle della cugina Patrizia, esami clinici ed accertamenti diagnostici senza prenotazione (e quindi senza tempi di attesa), senza impegnativa e senza pagamento del prescritto ticket ospedaliero**:

(RIT 10/04-2045-09.57-31.3.04-3294168369)

La sig S. chiama Rosangela e le chiede se è confermato per l'ecografia a San Severo. Rosangela le dice se può andare domani all'ospedale di Termoli. La sig Scanzano dice che le fa sapere.

(RIT 10/04-2594-20.27-05.4.04-3358479841)

Il sig Lino chiama Rosangela e le passa Concetta. Quest'ultima chiede se per mercoledì è tutto a posto. Rosangela dice che lei ha lasciato detto alla

005619

capo sala Marianna. Concetta chiede anche per le analisi. Rosangela le dice che ha lasciato il fogliettino e deve fare tutto lì.

(RIT 10/04-3089-(19.55-13.4.04-0875704369)

Tiziana** chiama **Rosangela**. **Rosangela** chiede **come mai l'ecografia le ha fatte da Bifernino, spiegandole che lei gliel'avrebbe fatta fare da Flocco. Tiziana risponde che non ha pagato nulla, lamentandosi del fatto che la persona allo sportello le ha fatto storie.** Aggiunge che **comunque il dottor Flocco le farà la morfologica** e che la **settimana prossima vorrebbe mettersi in interdizione. Rosangela** chiede **se Angelo le ha fatto il certificato. Tiziana le risponde di si, che Angelo le ha dato una settimana, che lo stesso è tranquillo, ma che non può continuare ad andare da lui per "malattie e malattiucce", dato che poi arrivano le visite fiscali. Tiziana** dice, inoltre, che ora ha anche la cistite. **Rosangela** le riferisce che in ospedale hanno dovuto bloccarle perché è arrivato un controllo e che vedrà per la settimana prossima. **Tiziana** dice che a lei non le contestano nessuna malattia per il fatto del rene, ovvero che **se lei abbia avuto o meno una colica con la peronifrite non glielo potranno mai dire ed aggiunge che vorrebbe andare a scuola fino a sabato 24.

Un fittissimo intreccio di truffe e di raggiri, che si susseguono con assoluta naturalezza; un sistema di vita assorbito in anni ed anni di torbida frequentazione di circuiti di malaffare.

(RIT 10/04-4745-19,09-3.5.04-3294303159)

Chiama Anna Maria e Rosangela le dice di andare alle 19,00 giovedì in ospedale per fare la morfologica. La donna dice che può andare anche alle 17,00, ma Rosangela risponde che non si può, perché a quell'ora inizia l'ambulatorio per gli esterni. La donna chiede se deve portare qualcosa e Rosangela risponde di no, solo la cartellina e Anna Maria

005620

prima di concludere chiede se deve andare nel posto dell'altra volta. Rosangela conferma.

(RIT 10/04-3179-16.52-14.4.04-3389102292)

Chiama G.G. la quale chiede alla ***dottoressa se ha i risultati che ha eseguito tempo fa.***

(RIT 10/04-3356-19.36-15.4.04-0884966239)

Giulia chiama Rosangela e le chiede se ha ritirato le sue analisi. Rosangela dice di si e da appuntamento per domani sera.

(RIT 10/04-3471-18.44-16.4.04-0875678579)

Gianna chiama ***Rosangela*** *e le chiede* ***l'esito dei suoi esami****.*

(RIT 10/04-1243-12.57-19.03.04-0882681516)

Paola chiama la ***dottoressa*** *per un appuntamento. La donna le dice che* ***sulla carta le hanno messo gravidanza a termine. Rosangela le dice che così scritto deve pagare e le dice di far scrivere minaccia di parto prematuro, in modo che così non si paga.*** *Le da appuntamento per domani alle undici e mezzo in ospedale.*

(RIT 10/04-71-14.25-06.03.04-3339692976 int. a DI GIOVANNELLA Concetta)

Concetta chiama la dottoressa e le chiede quando fare la morfologica. La dottoressa le dice di farla sabato 13 o lunedì se vuole la sua presenza, oppure in altra data senza la sua presenza. La donna le chiede se deve fare l'impegnativa dalla dottoressa ma Rosangela le dice che lui la fa a pagamento al prezzo di 55 Euro. Le dice, comunque, di farsi fare l'impegnativa per la prossima facendo mettere la dicitura "ecografia ostetrica a 23 settimane" in modo da prenotarla, altrimenti non trova posto. Aggiunge di prenotarla a partire dall'8 aprile in poi, dato che prima dell'otto aprile, lo ha visto stamattina, non è possibile. La ragazza,

005621

poi, chiede se per la morfologica deve solo andare là senza ... e la dottoressa le risponde di si, che pensa a tutto lei, di non preoccuparsi. Per l'altra, invece, le dice di far scrivere dal medico 23 settimane, anche se la fa dopo, in modo che così non la paga.

(RIT 10/04-1243-12.57-19.03.04-0882681516)

Paola chiama la ***dottoressa*** *per un appuntamento. La donna le dice che* ***sulla carta le hanno messo gravidanza a termine. Rosangela le dice che così scritto deve pagare e le dice di far scrivere minaccia di parto prematuro, in modo che così non si paga****. Le da appuntamento per domani alle undici e mezzo in ospedale.*

(RIT 10/04-77-16.16-06.03.04-3389102292)

Una donna le dice che lei non se la sente di andare girando. La dottoressa le dice di chiamarla. La donna le chiede perché deve andare a San Severo e la dottoressa le risponde che l'aspetta lunedì così decide la data. La donna ribadisce che fisicamente non se la sente di andare girando e la dottoressa ribadisce di chiamarla sul cellulare e di riferirle il tutto, dicendole di aver parlato con lei. La donna chiede se la decisione è stata presa da entrambe le due dottoresse e Rosangela le risponde che lei lo sa, ma che l'altra le ha detto di farla venire lunedì allo studio a San Severo, così vedono se lo fanno questa settimana o la prossima. La donna ribadisce di non sentirsela di andare in giro. Poi aggiunge che l'altra dottoressa deve mancare tre o quattro giorni. Rosangela conferma. La donna chiede se l'altra dottoressa pensa alla decisione per l'altra settimana ancora e Rosangela le risponde che pensa così, perché così le ha detto. Poi Rosangela aggiunge di averle detto che entra nella trentottesima settimana il sette e l'altra le ha detto che deve andare allo studio lunedì. Rosangela dice, inoltre, che l'altra dottoressa le ha chiesto quando ha fatto l'ultima visita e lei le ha risposto che l'ultima visita l'ha

005622

fatta con lei, di visite non ne ha fatte più e lei le ha detto di farla andare lunedì allo studio. La donna esterna di trovarsi in una situazione complicata e Rosangela le dice che non le può dire nulla, che quella ha detto così. La donna allora pone la domanda se è l'altra che deve decidere tutto e Rosangela le risponde che quella è il primario. La donna risponde di esserci rimasta fredda e che non se la sente di andare in giro. Rosangela le dice che, comunque, prima di decidere, una visita la deve fare, o allo studio o a Termoli, ma la deve fare, per vedere se lo deve fare subito o se deve aspettare, visto che è sempre meglio alla 39^ settimana. La donna le dice che ora chiama l'altra sul cellulare e farà sapere.

Appare evidente che si parla di aborto…

(RIT 10/04-3453-16.36-16.4.04-**0872859076)**

Una donna chiama la ***dottoressa*** *e le dice che questa mattina è andata a fare il pap test e le hanno detto che* ***il modo in cui ha fatto la richiesta il suo medico curante è sbagliato e che deve pagare****. La donna chiede* ***quale dicitura deve far mettere e la dottoressa dice di far scrivere che è un esame preconcezionale e gli deve mettere l'esenzione****. La donna spiega che il suo medico ha messo l'esenzione per le donne incinta e che se non riporterà la carta con la dicitura esatta non le daranno i risultati.* ***Rosangela*** *specifica nuovamente di* ***far specificare di scrivere esame preconcezionale e non come aborto ricorrente. La donna le risponde di aver portato il suo foglio al suo medico il quale ha, invece, scritto diversamente****.*

Qualunque diagnosi, insomma; purché all'ospedale non vada un euro.

(RIT 02/04-229-11.48-01.03.04-3381415976)

005623

Emiliana** chiama **Rosangela** che le dice che deve chiamarla per chiederle **se deve fare l'ecografia lì dove si trova lei oppure se lei stessa deve andare a San Severo.

(RIT 02/04-320-16.41-08.03.04-0882996251)

*Raffaella da Poggio Imperiale chiede a **Emiliana** di spiegarle un po' la situazione, ovvero chiede **se venendo lì può anche fare l'ecografia. Emiliana le risponde di si, che comunque le deve far sapere quando è disponibile Rosangela.***

(RIT 02/04-376-14,33-15.3.04-08757159)

Emiliana** dice alla **d.ssa** che **ha chiamato una nuova che ha chiesto di fare l'ecografia, La d.ssa dice che va bene.

(RIT 05/04 (**FUSARO**)- 63-13,19-26.2.04-3292717330)

Chiama la mamma della signora L.T. da Torremaggiore dicendo che deve mettersi in contatto con la d.ssa, perché l'ultima volta le ha detto che doveva fare l'ecografia, ma la ragazza essendo stata male è rimasta a casa. Emiliana spiega alla donna che adesso è arrivato allo studio a San Severo il macchinario per fare l' ecografia e oggi va anche la cugina della d.ssa specializzata nell'esecuzione di detto esame diagnostico. La donna spiega che la figlia ha anche delle piaghe sulle gambe e, pertanto, Emiliana le consiglia di fare la visita domani pomeriggio. La donna chiede se l'ecografia è a pagamento e Emiliana non è in grado di rispondere. La donna asserisce che se non ricordava male anche nell'altro luogo pagavano le 55. Emiliana le dice che concorderanno direttamente con la d.ssa.

(RIT 09/04 (**segretaria**)- 126-15.04-02.4.04)

Entra una donna. Emiliana le chiede se ha un appuntamento per oggi, la donna le risponde di essere stata in Ospedale a Termoli e quindi deve

005624

fare un controllo. (...) una donna parla con Emiliana di gravidanza. Ad un certo punto Emiliana dice alla donna che da circa due mesi è arrivato l'ecografo. La donna le chiede se l'ecografia si può fare anche lì in futuro. Emiliana conferma."

Osservano i carabinieri: [180]

" *dall'analisi complessiva delle conversazioni intercettate, relative all'utilizzo dell'**ecografo**, può ipotizzarsi che effettivamente la **De Palma Patrizia** non sia in grado di utilizzare l'apparecchiatura, facendo quindi solo finta di utilizzarlo, per fini pubblicitari con le clienti (riferisce alle donne che è un'attrezzatura particolare venuta dall'America), demandandone l'utilizzo specialistico alla cugina **Rosangela**.*

*In cambio questa ottiene l'appoggio della cugina **Patrizia** non solo all'interno della struttura sanitaria Pubblica, ma anche presso privati:*

(RIT 10/04-1172-12,57-18.3.04-3357878679)

Chiama la signora T.A., che evidentemente aspettava una risposta dalla d.ssa, e Rosangela le dice di passare dallo studio, perchè ce l'ha (farmaco per la tosse Zimox da 1 grammo) e di averlo preso in ospedale. Le fornisce poi indicazioni circa la posologia e la frequenza con cui deve assumere i farmaci".

Che l'episodio non sia stato occasionale è dimostrabile dalla circostanza per cui, **durante la perquisizione svolta presso il suo studio, è stata rinvenuta un'altra confezione di medicinale (in corso di validità) di sicura proprietà dell'Asl, in quanto riportante la dicitura: confezione ospedaliera"** [181].

Quanto ad Anna Franco, i Carabinieri riferivano: [182]

[180] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

[181] Allegato 16. Copia verbale di sequestro effettuato nei confronti di De Palma Rosangela.

[182] Inf. n.87/12-1-1-2003 dell'1.6.2004.

005625

" ***...Anna Franco*** *svolge funzioni di "ferrista" presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia del nosocomio termolese ed è persona di massima fiducia della* ***De Palma****. La tiene costantemente informata sul personale di cui si possono fidare all'interno del reparto...".*

(RIT 05/04 (**De Palma**)- 998-17.06-31.03.04-4040)

Senza risposta. Nell'effettuare la telefonata la ***dottoressa*** *chiede a persona a lei vicina* ***se sa come andrà a finire con Lucia Pannunzio, se è ridiventata fedele. La donna che le sta accanto le risponde che secondo lei si, perché deve lavorare. De palma*** *parla con* ***Anna Franco*** *che sin dalla mattina si trova in compagnia della d.ssa unitamente alla quale si è recata in Peschici a visitare la villa del Primario).*

Si ricorderà che Lucia Pannunzio è l'ostetrica che, con altre, aveva percepito e denunciato quanto accadeva all'ospedale di Termoli. Ancora i Carabinieri:

" ***Franco*** *è la stessa, inoltre, che si prodiga affinché le* ***pazienti private della De Palma ricevano un trattamento differenziato dalle altre, con l'evidente intento di favorirne una quanto più piacevole permanenza****:*

(RIT 05/04 (De Palma)- 149-14.05-25.02.04-08757159279)

La ***dottoressa*** *chiama Liliana e le dice che si sta operando Natalia, quella di Milano, la ragazza bulgara, per cui le dice di andare da* ***Anna Franco****. Liliana dice che è vicino a lei per cui gliela passa. La* ***dottoressa*** *dice ad* ***Anna Franco*** *di andare ad informarsi com'è la situazione e di richiamarla poi sul cellulare e di farsi chiamare anche dalla dott. Zizza. La signora* ***Anna Franco*** *le riferisce che l'intervento è andato bene e che* ***più tardi le starà un po' vicino*** *e si farà vedere con la dott.ssa Zizza non appena riapre gli occhi e si riprende.*

(RIT 05/04 (**De Palma**)- 155-16.10-25.02.04-08757159)

La dottoressa Zizza chiama la dottoressa ***De Palma*** *e le dice che* ***sono andate lei e Anna Franco. Prima dormiva e non le sentiva, poi si è***

005626

svegliata e ha voluto sapere se hanno chiamato i figli e Anna Franco le ha detto che li ha avvertiti la dottoressa.

(RIT 05/04 (**De Palma**)- 251-15.32-01.03.04-08757159279)

*La **dottoressa** chiama in Ospedale e chiede della signora **Anna Franco**. A quest'ultima **dice di andare a vedere Natalia. La stessa le dice che stava andando per portarle degli yogurt. Le due donne restano d'accordo nel risentirsi non appena Anna Franco avrà fatto ritorno da Natalia.** [183]*

Come si vede, gesti di assoluto servilismo da parte delle due collaboratrici della **De Palma** e di cinica finzione nei confronti della paziente.

(RIT 02/04-321-17.11-08.03.04-08757159373)

*La dottoressa **De Palma** dice ad **Anna Franco** di dire ad Anna Cupaioli **se le prepara una flebo con tutti gli accessori, specificando cosa mettere all'interno, poiché glielo deve mettere domani ad una ragazza in studio e di metterlo in studio da lei. Se fa caldo di aprire un po' le finestre e le dice che le chiavi dello studio le ha Maria Laura.** (Flebo successivamente rinvenuta presso lo studio in San Severo la notte del 10/03/2004).*

(RIT 2/04(ambientale)-605-**13.42-20.5.04)**

[183] " Dello stesso tenore: RIT 05/04 (De Palma):-nr. 254, 264, 472, 475.

005627

La dottoressa parla con Anna Franco dicendo che adesso l'ha chiamato Mimmo Bruno, l'avvocato, il quale le ha riferito che li non c'è una cosa di serio e, in merito al portatile, quello è il male minore, in quanto essendo un portatile lei lo può portare dove vuole, purché non lo usa indegnamente. Anna Franco bisbiglia alcune frasi delle quali si capisce solo che dice " tu l'hai buttato fuori e l'hai abbandonato ..... bisbiglia ..... E' stato buttato in un cassonetto e poi chi sa dove è andato a finire. [184]

Il 9 giugno 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli informavano il Pubblico ministero degli ulteriori sviluppi delle indagini (e delle operazioni di intercettazione telefonica): [185]

" *Come è noto,* ***a partire dal giorno 14 maggio 2004, ore 19,00,*** *hanno avuto inizio le registrazioni* ***all'interno dello studio della d.ssa De Palma Patrizia,*** *autorizzate con decreto 2/04 del 5.2.04.* ***Nel periodo compreso tra il 25.5.04 e il giorno 4.6.04 la d.ssa De Palma ha continuato a porre in essere quelle condotte per cui è procedimento.*** *In particolare, ha continuato a visitare le proprie pazienti private presso lo studio dell'ospedale affermando, al termine della visita, che in ospedale non prende niente e che se ne riparla quando si vedranno allo studio privato, per il momento spostato a Torremaggiore, ove invita a recarsi la maggior parte delle donne previo appuntamento con la segretaria* ***Emiliana****. Impone alla d.ssa Gianfranca Marchesani di assumere, con un contratto di collaborazione, due ostetriche provenienti da Torremaggiore, al posto di quelle due oche che sono andate a Larino, di non assegnarle l'ostetrico, perché le donne si vergognano di farsi visitare da un uomo, nonché di riconfermare l'incarico alla d.ssa* ***Maria Laura Tartaglia*** *che è stata assunta in origine solo per sostituire momentaneamente il dr. De Curtis;*

[184] All. 17. Conv. 605, 2/04 RIT Amb.

[185] N. 87/12-11-7-2003 dell'8 giugno 2004.

005628

presta attività remunerata unitamente a ***De Palma Rosangela*** *nel progetto di screening delle donne per la prevenzione del tumore alla cervice. Progetto quest'ultimo seguito pare per conto dell'associazione* ***CESAD*** *ed in collaborazione con l'Istituto Tumori di Milano (*vicenda della quale si dirà appresso) *e alla portantina Mariella.*

Dice alla Marchesani Gianfranca che ***Verrecchia il 30 giugno va via e che è amica di Pier Ferdinando (Casini) conoscendo la zia, ma questo Remo non lo sa, ripetendo che Verrecchia deve andare a fare in culo, in quanto le ha combinato un casino della Madonna e per questo se ne deve andare, perché lei non lo vuole****. Afferma che,* ***con quel poco di potere che ha, pretende di avere Maria Laura ed, in più, anche la portantina Mariella, che è l'unica che lavora ed in più quell'ostetrico uomo deve andare via****, in quanto la donna ha vergogna di farsi vedere da un uomo. In sostituzione ha due ostetriche, la Giovanditti e la Verone, disposte ad andare, che oltre tutto prendono il posto di* ***quelle due oche che sono andate a Larino****. Aggiunge di* ***essere decisa e che non è come il padre che gridava solamente, al contrario fa i fatti e che ha deciso di mandare via Verrecchia****, e lo farà,ripetendo* ***che deve essere così senza discutere, al costo di mettere in mezzo Pier Ferdinando*** *e insistendo di non volere assolutamente l'uomo come ostetrico. Aggiunge di vedere come fare per fare entrare quelle due donne cioè la Giovanditti e Verrone. Aggiunge, inoltre, che Maria Laura la rivuole ancora e che De Curtis non è un problema, perché quando rientra dalle ferie va in pensione, affermando di non sapere cosa farsene di lui, in quanto vuole gente giovane nel reparto, ripetendo che* ***la cosa principale è che deve andare via Verrecchia****...*

D'altronde, il fatto di essere disposta a tutto pur ***di mandare via il Verrechia****, lo ha palesato in una conversazione precedente con* ***Di Paola Franco Antonio****. Aggiunge inoltre che il 30 di giugno Verrecchia è mandato via a calci nel sedere. Di Paola risponde'bene', ma non è solo questo e* ***De Palma*** *chiede*

005629

cos'altro ha scritto, ***perché dopo davvero chiama i sanseveresi e lo spara, allora non la conoscono, perché per quello che le ha combinato!***[186]

Il 31 maggio, primo giorno utile, ha convocato la d.ssa Zizza, sua dipendente, e l'ha interrogata su quello che le è stato chiesto durante l'interrogatorio sostenuto in Procura (conv.1209,1211).

Sempre il giorno 31.5.04, parlando con una donna (con ottime probabilità la d.ssa Zizza), tenta di giustificare il ***ritrovamento dell'ecografo nello studio privato ed un aborto eseguito su una donna al quarto mese di gravidanza****:*

La ***dottoressa*** *parla con una donna dicendo che gliel'avevano dato e che era lei responsabile, tanto che se ne era anche dimenticata dell'ecografo. La donna meravigliata risponde che questi manderebbero le persone in galera. La* ***dottoressa*** *dice: questo è quello che pensano loro. La* ***dottoressa*** *dice che* ***l'ha fatto per il bene del reparto****. La donna teme che la* ***dottoressa*** *abbia detto qualcosa a lei di questo ecografo, riferendo che lei non sapeva niente. La dottoressa risponde che non ha detto niente di niente in quanto quello era un portatile, e quindi* ***loro la possono accusare qualora dimostrino che abbia fatto qualche ecografia****. La donna chiede se può fare una contro denuncia. La* ***dottoressa*** *risponde che* ***Remo le ha detto che questa è la volta che si farà i soldi, aggiungendo che anche ad Astore chiederà un sacco di soldi per il risarcimento danni e non solo, ma a tutti quelli che... La donna si chiede come facevano a sapere. La dottoressa dice che hanno scritto di un ecografo di 100 milioni. La donna risponde che non hanno scritto 100 milioni, bensì 100 mila euro. La dottoressa dice che Rocco Buttiglione ha detto che lui usa tutti i giorni i computer della Camera, e non per questo ruba, perciò se il portatile l'hanno dato alla sua persona, lei è responsabile e, quindi, ne può fare quello che vuole, l'importante è che non fa un uso improprio****. Ribadisce* ***che lei non ha mai fatto un' ecografia e ne tantomeno ha mai preso soldi, perché non le fa****. Aggiunge inoltre* ***che adesso ha l'autorizzazione per andare***

005630

a San Severo e a Torremaggiore, aggiungendo che c'è una delibera, perché così recluta gente che è in mobilità attiva. *Afferma che questo gliel'ha fatto fare Paolo Politto. La donna si chiede chi possa essere stato a fare una cosa di questa. La dottoressa ribadisce di non fare le cose con cattiveria, perché... la donna dice che sarà stato un errore.* ***De Palma*** *risponde che non è stato nessun errore perché gliel'hanno dato per un suo uso personale, aggiungendo che erano 20 giorni che l'aveva portato e non da settembre, come dicono loro. Dice* ***che l'ha portato 3 – 4 giorni prima che partiva per l'America, in quanto non lo voleva lasciare in un posto dove poteva essere usato.*** *La donna acconsente ed aggiunge che* ***era l'unico posto dove lo poteva lasciare.*** *Aggiunge, inoltre, che è stata accusata di aver fatto un aborto a quattro mesi e mezzo, chiedendo alla donna se le risulta una cosa del genere. La donna risponde, un po' titubante, di no, aggiungendo che hanno fatto solo quello di Montenero, che era malformato. La* ***dottoressa*** *dice: ma cosa stai dicendo, non è per quello, bensì loro hanno detto che l'ho fatto nello studio. La donna meravigliata risponde: addirittura!. (conv. 1213)*

Si è già visto che, per quanto riferito in merito all'ecografo, le parole di **De Palma** sono tutte fragorosamente smentite dalle conversazioni telefoniche intercettate (davvero numerose).

Il 9 giugno 2004, il Pubblico ministero esaminava il medico Bernardino Molinari, vittima, come si è ricordato, di un'inaudita aggressione da parte di **Patrizia De Palma** e di suo fratello **Nicola** nell'Ospedale di Termoli [187], il quale forniva le seguenti informazioni:

> " ***...****Per quanto riguarda l'acquisto di apparechiature tecnico - sanitarie, spetta al primario di ciascun reparto formulare una richiesta all'amministrazione con la quale egli indica* ***il tipo di apparecchio***

[186] Conv.1200,1201.

[187] Fatti all'esame del Tribunale di Larino nel procedimento n. 936/03/21 nel quale **Patrizia** e **Nicola De Palma** sono, appunto, imputati dei reati p e p dagli artt. 594 1 e 4 co c.p., 612-2 co c.p., 110-582 c.p., 81 612 610 c.p.

005631

> ***ritenuto necessario*** *e descrive* ***le caratteristiche tecniche*** *dell'apparecchio, così come indicate dal primario* ".

Appunto: quel che faceva la dottoressa **De Palma** predisponendo le sue richieste esattamente dimensionate sui prodotti della Formedical. Il tutto, in cambio di frenetici e ingordi viaggi per il mondo, come si vedrà. Seconda informazione di Molinari:

> " *Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'Ospedale di Termoli e cioè fino a giugno 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'Ospedale* ***un ecografo portatile*** *che venisse attribuito alla dott.ssa* ***De Palma; non ho nemmeno mai visto in giro un ecografo portatile*** ".

Ed infatti, l'ecografo trovò immediatamente "rifugio" nello studio privato di **De Palma**, a San Severo. Terza informazione di Molinari:

> " *Un primario di Ospedale presta la sua opera esclusivamente per l'Ospedale. Egli può tuttavia svolgere la sua attività professionale privata* ***all'interno dell'Ospedale,*** *con alcune tassative condizioni anche economiche.* ***L'Amministrazione può anche consentire che il primario svolga la sua privata attività professionale anche al di fuori della struttura ospedaliera purché, però, il professionista non sia titolare di una partita Iva e rilasci quietanze con partita Iva della Asl e che sia la Asl successivamente a corrispondere al professionista la percentuale degli onorari*** ".

Esattamente il contrario di quanto faceva **De Palma** la quale, non solo lavorava con profitto nel suo studio privato, ma utilizzava l'Ospedale come strumento (quanto ad apparecchiature e a materiale sanitario e finanche a personale) per la sua attività privata.

Il 16 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Lucia Panunzio.

E' però da rilevare che il comportamento di **De Palma** non era "inedito"; già nel 1996 il medico Adriana D'Avolio aveva formalmente denunciato al direttore generale della Asl 4 una serie di violenze commesse dalla **De Palma**; naturalmente, senza alcun esito.

005632

Il verbale che ne derivò, costituì un caso scolastico di reticenza e di vera paura nell'assumersi anche la più piccola responsabilità. Ne derivò l'inquietante scenario di un ospedale tenuto in pugno da un manipolo di veri e propri congiurati.

Disse Panunzio:

- " *Lavoro nell'Ospedale di Termoli dal 1981* (...) *Solo con la dr.ssa* ***De Palma Patrizia****, lo scorso anno, ebbi dei piccoli risentimenti poiché, a seguito di una discussione avuta tra lei e il dr. Molinari, telefonicamente mi disse che anche io* ***facevo parte di quelle persone che se ne dovevano andare da quel reparto*** *e, sempre in quella occasione, mi dise testualmente:* ***'Io ti rovino!'****. Comunque, io da allora non ho avuto alcun problema sia di lavoro che di altro* ". (La vicenda dell'aggressione a Molinari è, anche in questo procedimento, già nota)
- " *Con la dottoressa* ***De Palma*** *ho avuto solo qualche incomprensione di lavoro quali ad esempio quando spesso si presentavano in ospedale delle persone le quali riferivano che erano già pazienti della dr.ssa* ***De Palma*** *e di essere già state visitate dalla stessa presso il suo studio privato di San Severo.* ***Queste donne si presentavano da noi senza alcuna impegnativa ed alla nostra richiesta di portarsi in amministrazione per pagare il ticket queste riferivano che era stata la dottoressa a riferirle di portarsi direttamente in reparto senza impegnativa né prenotazione*** **".** (E' il caso di sottolineare: esattamente quanto risulta dalla infinite conversazioni intercettate)
- " *Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino a giugno 2003,* ***non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un ecografo portatile che venisse attribuito alla dr.ssa De Palma****; non ho nemmeno mai visto in giro un ecografo portatile. Nel reparto, sia lo scorso anno che attualmente, vi sono* ***due ecografi che usano normalmente tutti i medici del reparto con le pazienti****. Vi sono anche due cardiotocografi che usano normalmente nella sala parto* ". (E'

005633

ormai noto che l'ecografo portatile finì nello studio privati di De Palma, a San Severo)

- " ***Pubblico ministero**: 'Ai Carabinieri di Termoli Lei ha dichiarato il 14 luglio 2003: 'In quest'ultimo periodo ho avuto grossi contrasti con la dr.ssa De Palma. I contrasti sono dovuti principalmente al fatto che ho spesso osteggiato la dr.ssa De Palma quando questa compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente'. In che cosa consistevano queste pratiche mediche?* **Panunzio**: *'Non so rispondere a questa domanda, posso solo dire che quando feci quella dichiarazione io ero molto confusa'.* **Pubblico ministero**: *'Lei, però, nella stessa circostanza ha fatto l'esempio di un caso specifico e cioè: ricordo di aver visionato nel mese di febbraio 2003 una cartella clinica relativa ad una donna proveniente da Vairano che era stata ricoverata perché doveva subire un raschiamento. La circostanza la stupì in quanto non vi erano elementi clinici che potessero giustificare un simile intervento. Al che chiesi ad un medico il motivo e questo mi rispose che l'altro figlio della signora aveva avuto la rosolia'. Si trattava di una interruzione di gravidanza?* **Panunzio**: *'Sì. Io non intervenni professionalmente perché il giorno dopo non ero di servizio. Tuttavia, mi stupì il fatto che dall'esame ecografico risultava persistente il battito cardiaco del feto. Perciò mi chiesi perché si procedeva all'interruzione della gravidanza. Nella cartella clinica non risultava altro. Solo a voce un medico presente mi riferì che l'altro bambino della signora aveva avuto la rosolia. Queste furono informazioni datemi del tutto informalmente perché nella cartella clinica non risultava nulla* ". (Le conversazioni intercettate confermano ampiamente questa pratica illecita da parte di De Palma) [188].

[188] L'esame di Panunzio non poté non concludersi con l'ammonimento da parte del Pubblico ministero: *"Avverte la sig.ra Panunzio del suo obbligo di dire la verità, delle responsabilità penali alle quali si espone rendendo dichiarazioni false o tacendo in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentita".*

005634

Lo stesso giorno 16 giugno 2003, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Filomena Gravina, che ebbe modo di riferire:

- " *Attualmente espleto la mia professione di ostetrica presso il consultorio familiare di Verbania. Ho lavorato presso l'ospedale civile di Termoli dal mese di dicembre 1986 al 15 ottobre 2003. In questo periodo non ho mai avuto alcun problema sia con i primari che si sono avvicendati nel corso degli anni e sia con i colleghi, fatta eccezione della dr.ssa De Palma. (...) I miei problemi con la* ***De Palma*** *iniziarono in sala operatoria mentre eravamo intenti ad effettuare un cesario. Questa cominciò a dire che la persona che comandava era sempre lei e che al suo ritorno (dall'ospedale di Larino dove era stata destinata) avrebbe cambiato tutto il personale, a iniziare dalle ostetriche. Nessuno dei presenti rispose ma, ad un certo punto, girandosi verso di me, disse che io ero la prima che me ne sarei dovuta andare sul territorio e successivamente anche le altre mie colleghe. Addirittura aggiunse che avrebbe potuto anche farmi licenziare. Al che, uscii dalla stanza e seppi che quel giorno era stato pubblicato sui giornali che il dr. Picucci sarebbe tornato a Termoli, mentre lei sarebbe stata trasferite all'ospedale di Larino.* "
- " *I contrasti con la* ***De Palma*** *erano dovuti al fatto che lei compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente. Nella maggioranza dei casi, molte donne o ragazze provenienti dalla provincia di Foggia, si presentavano nel nostro reparto di Termoli per essere sottoposte ad interruzione di gravidanza pur non essendo attivo questo tipo di servizio già da diversi mesi. La dottoressa otteneva ugualmente l'effetto giustificando* ***con una diagnosi di aborto spontaneo ove non c'era alcun segno clinico di un aborto spontaneo come il caso della signora, di cui non ricordo il nome, che si presentò in sala parto poiché doveva fare un raschiamento****. Le chiesi se aveva perdite ematiche e lei mi rispose di no. Pertanto, il tutto mi sembrò un po' strano*

005635

così che il giorno dopo andai a verificare gli esami ed il test era positivo. Ricordo l'episodio di ***due ragazze provenienti da San Severo*** *che, appena arrivate al nostro reparto, entrarono nella sala raschiamenti senza effettuare visite preventive o esami clinici.* ***Con assoluta certezza posso affermare che in quella circostanza effettuarono un raschiamento andando via subito dopo****. Mi risultò strano il fatto che di queste due ragazze,* ***nonostante era stato prelevato del sangue per effettuare le relative analisi, non aspettarono il tempo della risposta di queste analisi, che la dr.ssa procedette al raschiamento****. Nessuno si sarebbe permesso di dire alla dr.ssa* **De Palma** *di attendere gli esamip oiché lei sarebbe andata su tutte le furie dicendo che il primario era lei e che quindi avrebbe deciso quel che voleva (...). Questa dottoressa era convinta di poter comandare su tutto e tutti minacciando perché lei era una persona potente e quindi voleva sottometterci psicologicamente tutti."* (Va ricordato che la stessa nomina di **De Palma** a primario a Termoli costituì il frutto di un autentico atto di prevaricazione amministrativa e clientelare da parte del Direttore generale Verrecchia, non a caso attualmente in attesa del giudizio del Tribunale di Larino, per il reato di abuso di ufficio)

- " *Ricordo un altro episodio avvenuto nel marzo 2003, in cui una signora mi chiedeva notizie telefonicamente per effettuare un'interruzione di gravidanza. Le dissi che tale servizio da noi non era più attivo. Questa replicò che la dr.ssa* **De Palma** *le aveva riferito che era possibile fare l'interruzione di gravidanza a Termoli.* **".**
- " *Vi erano casi, poi, di donne chesi presentavano in reparto per ricevere delle prestazioni sanitarie senza l'impegnativa e quindi senza pagare il ticket; ad una collega capitò di dire ad una paziente che avrebbe dovuto pagare il ticket; questa le rispose che aveva già speso troppo per pagare le visite mediche alla* **De Palma** *e che non sarebbe stata disposta a pagare ancora* ". (Si trattava, come si è ampiamente visto, di prassi sistematica

005636

imposta dalla **De Palma**; le conversazioni telefoniche intercettate sono in merito eloquenti)

- " *Queste situazioni, che ho cercato di rappresentare a chi di dovere, l'unico effetto che hanno prodotto è stato solo un atteggiamento particolarmente aggressivo della dr.ssa* ***De Palma*** *nei miei confronti, sfociato anche in minacce di trasferimento o di licenziamento. In quel periodo, la tensione in ospedale era al massimo; poi, addirittura, vi fu l'episodio della dr.ssa* ***De Palma*** *con il dr. Molinari. Tutto il personale paramedico del reparto era in uno stato di tensione e agitazione per queste minacce di trasferimento e per il modo di lavorare dlela* ***De Palma***". (Si ricorderà che il personale si spinse ad un formale documento di protesta, finito anche sulla stampa)
- " *Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino al mese di agosto 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un ecografo portatile. Nel reparto vi erano due ecografi che si usavano uno per il reparto di ostetricia e l'altro nell'mbulatorio a piano terra* ". (Si sa dove l'ecografo portatile andò a finire)
- " *Per sentito dire dai pazienti che venivano in ospedale, la dr.ssa* ***De Palma*** *esercitava la sua professione privatamente anche nello studio di San Savero. Ricordo la mamma di una paziente di Cagnano che ebbe il figlio nato piccolo per l'età gestazionale, a cui in seguito fu anche diagnosticata una patologia cardiaca; disse, arrabbiandosi, che aveva 'speso fior di quattrini' per le visite private nello studio della dr.ssa* ***De Palma***. *Quest'ultima addirittura le aveva assicurato che il bambino cresceva normalmente e che lei lo vedeva attraverso una macchina dall'America* ". (Una tecnica di suggestione che appare davvero clamorosa).

005637

Il 23 giugno 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli informavano il Pubblico ministero di ulteriori acquisizioni investigative, in particolare sulla vicenda dell'ecografo:[189]

> *"Il 6 maggio 2004, in occasione delle perquisizioni disposte ed eseguite nell'ambito di questo procedimento penale, venivano registrate una serie di conversazioni tra il responsabile della Gestione del Patrimonio dell'ASL, dr. Mastroberardino e altri funzionari, dalle quali emergeva che l'ecografo ritrovato nello studio privato della d.ssa* ***De Palma*** *in San Severo era stato acquistato dall'ASL ed assegnato alla ginecologia dell'ospedale. Il funzionario, dopo aver appreso il luogo ove era stato ritrovato l'apparecchio,* ***andava in escandescenza bestemmiando contro il primario e la famiglia e affermando che la potevano a quel punto anche arrestare, perché a lui non gliene fregava più niente.***

(309-RIT 14/04-16.16-6.05.04-X—3485112496)

> *Una persona chiama a Franco chiedendo se si è liberato. Franco risponde di si e che adesso va a mangiare un panino.* ***La persona chiede se è mai possibile che questa si è portato un ecografo nuovo. Mastroberardino risponde che lui non ne sa niente, non gli frega niente e che comunque anche lui ha questo dubbio. La persona dice che quelli gliel'hanno detto chiaro e tondo. Mastroberardino risponde che anche a lui gliel'hanno detto per via traversa, però il risultato non cambia. L'uomo chiede qual è questo ecografo. Mastroberardino risponde che è quello che aveva lui aperto nello studio e che l'ha tenuto per due mesi, chiedendogli se si ricordava. L'uomo risponde di si e Mastroberardino dice che dovrebbe essere quello. L'uomo chiede per quale motivo l'ha portato via. Mastroberardino risponde che lui non lo sa. Inoltre, dice che se ha fatto una cosa del genere può andare ... Lei, il marito e tutta la sacra famiglia.*** *L'uomo riferisce che sono stati tre ore a fargli domande.*

[189] Nr. 87/12-11-9-2003 del 23 giugno 2004

005638

Mastroberardino risponde che lui, per grazia di Dio e volere del popolo, l'ha consegnato, ci sono anche le sue firme con un collaudo e del resto non gli interessa niente più. *L'uomo dice che non è finito là, bensì che è continuato in ospedale dove ha incominciato a fare lo scemo, a fare lo show e ad incazzarsi un' altra volta, dicendo lei che cosa controlla, abbiamo trovato un sacco di materiale dell'ospedale, rispondendogli che il materiale trovato è tutto di farmacia e quindi di andare a controllare là. Inoltre, dice che questa mattina hanno fatto un' altra perquisizione allo studio. Mastroberardino chiede se l'hanno fatta nel suo ufficio. L'uomo risponde no nel suo, bensi nell'altro, riferito a quello della* ***De Palma.*** *Dice, inoltre, che* ***sicuramente il marito si incazzerà quando verrà a sapere, ma lui non sa cosa fargli in quanto non sapeva più cosa dire a quelli là. Mastroberardino riferisce che anche lui ha detto quello che sapeva, cosa vuoi aggiustare, perché se non c'è in ospedale a qualche parte deve stare, riferito all'ecografo. L'uomo dice che quelli hanno detto che l'hanno trovato nello studio di San Severo. Mastroberardino va in escandescenza dicendo bestemmie contro la De Palma, il marito e tutta la famiglia e che la possono anche arrestare, che a lui non gli frega più niente.*** *L'uomo dice che a San Severo non solo hanno trovato l'ecografo,bensì anche materiale sanitario e i ferri. Mastroberardino dice che ne parleranno domani di persona dichiarando che* ***lui se ne vuole andare di là, in quanto sta ricominciando di nuovo la canzone, aggiungendo che se è così ci sarà da mettersi le mani nei capelli.***

(313-RIT 14/04-17.08-06.05.04-X—3284672146)

Chiama il direttore e chiede a Mastroberardino cosa è successo. Mastroberardino risponde che sono stati i Carabinieri che hanno preso un po' di carte e a lui hanno chiesto dei documenti e degli inventari. Il direttore chiede quali inventari. Mastroberardino risponde che

005639

riguardano una fattura di acquisto di attrezzature riferita all'anno scorso. ***Il direttore chiede se è tutto regolare. Mastroberardino risponde più o meno si, dicendo che volevano sapere il numero degli inventari, cosa che loro hanno tutto registrato e che per lui è tutto a posto e di non preoccuparsi, in quanto non è lui che si deve preoccupare, bensì sono gli altri a doverlo fare.*** *Il direttore chiede che reparto riguarda. Mastroberardino riferisce che si tratta del reparto di ginecologia.* ***Il direttore dice di aver capito e che comunque loro non dovrebbero c'entrare.*** *Mastroberardino risponde che hanno preso pure un mucchio di carte sopra che non sa cosa riguardano e che comunque domani mattina si vedrà. Il direttore chiede se sopra c'è qualcuno. Mastroberardino risponde di no, aggiungendo che lo terrà informato*".

I Carabinieri apprendevano che l'8 maggio il funzionario era stato convocato in comune a Termoli da Remo Di Giandomenico, che gli aveva chiesto notizie sull'accaduto.

(338-RIT 14/04-16.46-08.05.04-X—3485112496)

Un uomo chiama Franco e gli chiede cosa abbia fatto poi ieri. Franco gli risponde di esserci stato, di esserci andato. L'uomo chiede se gli ha detto qualcosa di particolare. Franco risponde dicendo che ***ha il dente avvelenato e che però il fatto che l'uomo gli ha riferito è vero, il fatto di San Severo, è verissimo.*** *Aggiunge che ha fatto una sbraitata. L'uomo chiede contro di chi abbia fatto la sbraitata. Franco gli risponde che l'ha fatta pure contro* ***Patrizia.*** *L'uomo gli risponde dicendo meno male. Franco aggiunge che però se la prende anche con Astore e se la prende con Molinari e aggiunge che con loro non se la è presa, ma che ci mancava poco. L'uomo gli risponde dicendo che ci mancherebbe che se la prendesse anche con loro. Franco aggiunge che sui giornali stamattina non ci stava ancora il nome e cognome. Aggiunge che è uscito l'articolo sul giornale e che la notizia è stata data anche dal TG3*".

CC564L

Il 17 maggio la **De Palma** rientrava al lavoro, dopo la trasferta statunitense, e cominciava a delineare quella che doveva essere la strategia difensiva concordata, in ordine all'evidente appropriazione indebita dell'apparecchio. Cominciava, infatti, a diffondere, tra le pazienti ed i colleghi, la voce secondo cui **lei non aveva mai fatto ecografie**, che **l'ecografo non era stato portato lì da lei, ma da altri, e solamente perché lei voleva il tridimensionale, ragion per cui quell'apparecchio doveva essere tolto di mezzo. Si manifestava convinta che il tutto era stata opera di una spia, all'interno del reparto, che forniva le informazioni al dr. Molinari.**

(160-RIT 2/04 Amb. Term-8,48-17.5.04)

Si sente in lontananza la voce della d.ssa ***de Palma*** *unitamente a quella di un uomo. Si capisce che la* ***d.ssa*** *dice all'uomo che* ***hanno fatto la perquisizione e che c'è qualcuno che fa la spia.*** *L'uomo ribatte dicendo che a 65 anni non si mette a fare la spia e contesta alla d.ssa di essere arrivata prevenuta nei suoi confronti e di averlo aggredito verbalmente. I due continuano a litigare alla presenza di altro uomo.*

(192-RIT 2/04 Amb. Term-10,12-17.5.04)

La ***d.ssa*** *chiede ad una infermiera di portarle dei guanti in ufficio. Dice alla paziente che* ***le ecografie sono solo un bluff e che l'importante è curare bene la donna.*** *Dice ancora che* ***in Puglia di lei dicono che la d.ssa non ci fa l' ecografia e che mentre prima faceva tanti aborti ora non ne fa neanche uno, perché la donna va curata e tutta lì è la strategia.*** *Ribadisce che* ***l'ecografia è un bluff*** *e dopo averla visita le consiglia di andare da lei a fare una ecografia dopodomani se ha ancora i dolori.*

(216-RIT 2/04 Amb. Term-12,05-17.5.04)

La d.ssa chiede cosa si dice in giro dell'accaduto e l'uomo risponde che come tutte le cose dura otto giorni e che a Larino la cosa non viene

005641

commentata. La d.ssa dice che chi ha più colpa di tutti è Molinari e l'uomo afferma che sicuramente c'è stato qualcuno che ha dato le informazioni e la d.ssa risponde che le ha date anche sbagliate, perché lei non fa le ecografie e tra l'altro non lo ha portato lei là, ma loro. Era solo perché voleva il tridimensionale e allora hanno tolto quello e possono chiedere a tutti che lei non fa le ecografie. Dice che siccome stavano lavorando su questo e su quello e allora ha detto, ma solo per parlare, di portarlo lì. Poi parla dell'ecografo e afferma ***che ecografie non ne ha mai fatte e che lo sanno tutti e che non c'è alcuno che può dire ciò. Afferma che quell'ecografo è stato portato lì, perché lei voleva quello tridimensionale e ripete che tutti i medici lì sanno che le ecografie non le fa. Alle 13,04 entra una paziente e le chiede se c'è bisogno di una ecografia. Patrizia afferma che le ecografie sono tutte un bluff e un business per chi le fa e non servono a nulla. Per tale motivo ce l'hanno con lei perché afferma tali cose. Chiede alla paziente quelle che ha fatto a cosa le sono servite, ma la donna risponde no.***

Sorprendente si appalesa l'assunto: l'ecografia non serve più. Anzi, è addirittura un bluff..., dopo che, come si è visto, su tale tipologia di indagine ha sempre impostato la linea professionale del suo studio privato;

(219-RIT 2/04 Amb. Term-15.05-17.5.04)

Continua la conversazione precedente. La ***dottoressa*** *chiede a* ***Nicola*** *come possa avere l'esperienza da primario uno che sono solo 5 anni che ha il reparto.* ***Parla quindi di Molinari., che pensa di poter mandare via lei, di farla andare in galera****. Dice che è poco intelligente e che* ***la Penna l'ha preso sotto la sua protezione in un momento particolare, perché doveva andare contro Remo****. Afferma che se Molinari era intelligente per strategia si sarebbe dovuto unire ad Angelo De Curtis, e non mettersi con Picucci.* ***Nicola*** *afferma che Picucci gli ha dato carta bianca.* ***De Palma*** *risponde che Picucci gli ha dato carta bianca, ma che lei non gli può fare*

005642

*niente ora, secondo quanto dice lui, ma che la realtà è che lui lì non rientra. **Anna Franco** e **Nicola** chiedono se non è meglio che stia a Termoli, in modo da tenerlo sotto controllo. La **dottoressa** risponde che la bisognava cambiare tutto il paramedico. **Nicola** risponde che non sa chi può essere. La **dottoressa** pensa che non sia un medico, ma pensa alle portantine. Poi ritornano sul discorso della perquisizione. **Anna Franco** afferma che i Carabinieri, alla domanda da lei fatta su cosa cercassero, le hanno risposto dicendo che è indagata insieme alla dott.ssa **De Palma Patrizia** e a sua cugina **Rosangela** per le apparecchiature. Continua dicendo che le hanno chiesto se conosceva quelle persone e lei avrebbe risposto che certamente le conosceva, che una era il suo primario e l'altra è una dottoressa che lavora, associandosi con la **dottoressa** e che porta avanti un processo di prevenzione contro i carcinomi della donna. Continua il discorso dicendo che le hanno perquisito la casa. La **dottoressa** le chiede **se sapevano che aveva un figlio Carabiniere e Anna Franco risponde che non lo sapevano**. La **dottoressa**, si rivolge a **Nicola** e gli chiede se ha sentito, aggiungendo che **il Pubblico Ministero, quello di Larino, non ne sapeva nulla. Aggiunge che Mimmo Bruno, l'avvocato che lei ha subito incaricato, non ha le carte perché il Pubblico Ministero non ne sapeva niente**. La **dottoressa** aggiunge che **lei poi non ha mai fatto una ecografia**, possono interrogare tutte le sue pazienti. Chiede anche per quale motivo lo possa aver fatto, ovvero perché magari avesse voluto l'ecografo tridimensionale, e quindi non voleva che entrasse in gioco quello manuale, ma questo è normale. Continua dicendo che magari qualcuno ha pensato che ora gli devono dare il tridimensionale, ma gli hanno dato già il portatile e quindi non può averlo, aggiunge che **Rosangela** ne ha due suoi. Continua dicendo che **Rosangela non viene neanche più allo studio, perché Remo glielo ha sconsigliato. Nicola** chiede **se è lo stesso magistrato che indaga per l'altra faccenda e la***

005643

dottoressa gli risponde di no. Nicola afferma che quel magistrato è sicuramente dalla parte loro. La dottoressa chiede di quale magistrato stesse parlando e Nicola afferma che trattasi della dottoressa Perna. *La dottoressa* ***De Palma*** *afferma che* ***quest'altro è un uomo, mentre quello che è dalla parte loro è una donna.*** *Afferma che* ***questo loro è un uomo e che Mimmo Bruno e Greco ci sono andati da lui e gli hanno chiesto le carte, affermando di essere i suoi difensori, e che il PM gli ha risposto chiedendo quali carte e dicendo che lui non ne sa niente.*** *Continua dicendo che Mimmo ci è andato giovedì. Aggiunge che* ***chi ha fatto tutto è stato un Carabiniere, un Tenente, che è quello che è venuto con le telecamere quando lei ha litigato con Molinari.*** *Si chiede poi chi lo abbia chiamato quando ha litigato con Molinari e si risponde da sola dicendo che lo avrà chiamato Molinari. Aggiunge che* ***questo è andato in Kossovo a fare una missione di pace ed è ritornato in vacanza per fare questo blitz, senza consultarsi con niente e con nessuno.*** *La* ***dottoressa spiega che*** *questo è il perché della interpellanza parlamentare di Remo. Aggiunge che questo era stato mandato e si pensava che non desse fastidio, e che ha procurato problemi anche Ugo Sciarretta, perché lo pedinava, per il fatto che aveva tre macchine. Dopo una frase non comprensibile di* ***Anna Franco*** *la* ***dottoressa*** *risponde dicendo che* ***non è quello il giudice, che anche questo è di sinistra, ma è una brava persona, e che tutti dicono che sia una brava persona.*** *Nicola le risponde dicendo che* ***allora*** *a lui arriverà una segnalazione, si renderà conto di quello che è e archivierà. La* ***dottoressa*** *gli dice che possono andare avanti, ma che ora vedrà come va a finire con Astore che ha scritto sul giornale, ma che ha intaccato lei sul discorso personale e che lei, per questo, lo ha denunciato. Aggiunge che ora questo gli sta chiedendo di mettersi d'accordo e che Remo vorrebbe mettersi d'accordo, mentre lei gli ha detto di continuare. Parla poi del fatto che* ***lei l'ecografo non lo ha mai***

005644

utilizzato, che la cattiveria è stata fatta nel voler far spaventare le persone che le sono accanto e che ciò, comunque, non avrebbe prodotto l'effetto desiderato, perché lei sa dove andare a lavorare. *Aggiunge di aver mandato via* ***Maria Forte****, sebbene non fosse un elemento negativo, proprio per fare azzittire le persone che le erano intorno. Alle ore 15.27* ***Nicola*** *esce dallo studio. Poi inizia un lungo colloquio bisbigliato tra la* ***dottoressa*** *ed* ***Anna Franco****, incomprensibile, poiché fatto a bassissimo tono di voce. Comunque si riesce a capire che* ***Anna Franco*** *continua a parlare del ritrovamento dell'ecografo e della perquisizione ".*

(405-RIT 2/04 Amb. Term-10.28-19.5.04)

Alle ore 10.39.56 riceve una telefonata e dice che legge tutto quello che c'è scritto sul giornale, ma lei di ecografie non è ha mai fatte e quindi quelli stanno facendo un sacco di cazzate, invitandola a raggiungerla. Dice, inoltre, che ***tutti sanno che lei le ecografie non le fa, cosa che possono confermare tutte le sue pazienti*** *e volendo far riemergere Termoli, ha esternato la volontà di volere un ecografo tridimensionale, facendo addirittura la pazza per arrivare ad averlo, precisando per l'ospedale. La* ***Dottoressa*** *ripete che* ***lei le ecografie non le fa e aggiunge che qui cade l'asino, cosa che loro non sanno, in quando possono chiedere a tutte le sue pazienti se la dottoressa De Palma ha eseguito mai una ecografia e sicuramente questi risponderanno di no****. Dice che* ***cadranno come pere cotte, in quanto lei l'ecografo non l'ha mai usato, anche perché a lei piace di più la chirurgia.*** *Ripete ancora una volta che* ***si è messa a fare la pazza, perché voleva il tridimensionale, fino a quando loro hanno preso un portatile, che lei non lo voleva. Ciò in quanto avrebbe preferito un tridimensionale per il reparto, tanto che ha fatto preparare pure una camera per piazzare questo ecografo tridimensionale****. A questo punto qualcuno, non si sa chi, ha denunciato il fatto dell'ecografo, comunque sicuramente qualcuno all'interno, che l'ha*

005645

riferito a Molinari. L'uomo dice che anche lui lo sospettava. ***La dottoressa continua dicendo che Molinari ha riferito sempre a questi Carabinieri che la dott.ssa De Palma ha preso l'ecografo, sicuramente montando un po' la cosa e facendogli fare il blitz che hanno fatto.***

(425-RIT 2/04 Amb. Term-13.32-19.5.04)

La ***dottoressa*** *chiama* ***Nicola*** *e le dice che* ***lei le ecografie non le fa e che non sa cosa abbia Remo ... e allora ha fatto causa ai Carabinieri.*** *Dice di leggere domani anche sulla Repubblica. Dice, inoltre, che* ***tutto sto casino è perché ci sono le elezioni, aggiungendo che la loro leggerezza è stata quella di pensare di colpirla per l'ecografo, perché lei voleva un ecografo tridimensionale e non quello portatile e, quindi, l'ha fatto mettere giù negli scantinati dell'ospedale, mentre loro dicono che l'aveva nascosto.***

(465-RIT 2/04 Amb. Term-17.09-19.5.04)

Continua a parlare al telefono con il marito. Successivamente parla con Maria Laura. Alle ore 17.13.01 la dottoressa dice che domani sulla Repubblica esce un articolo di Remo contro ..., aggiungendo che hanno denunciato tutti. Dice, inoltre, che adesso questi incominciano ad avere un po' di paura. Aggiunge, inoltre, che lei le ecografie non ne ha mai fatte e tutto questo è successo, perché lei voleva un tridimensionale e non un portatile per l'ospedale ".

Senonché, dopo qualche giorno, la DE PALMA cambiava strategia in ordine agli argomenti da spendere per giustificare il rinvenimento dell'apparecchio da parte dei Carabinieri: affermava che l'ecografo portatile era stato conferito a lei come non come primario ospedaliero, bensì come vertice della Associazione (verosimilmente il CESAD) e, di conseguenza, poteva farne ciò che voleva. Si manifestava meno preoccupata per quanto era successo e, per questo, riprendeva la solita sicumera, fiduciosa nel fatto che i militari giammai avrebbero potuto arrecarle qualsivoglia pregiudizio, in quanto **il suo legale le aveva detto che, trattandosi di un**

005646

apparecchio portatile, poteva portarlo dove voleva, purché non lo avesse usato indegnamente; per questo suggeriva ad Anna Franco di affermare che lo aveva buttato in un cassonetto e che non sapeva poi che fine avesse fatto.

(528-RIT 2/04 Amb. Term-10.09-20.5.04)

Anna Franco dice che nessuno ne parla. La dottoressa le risponde dicendo che nessuno ce l'ha con lei e che quell'ecografo è quello portatile dato a lei come "Associazione" e, quindi, può farne quello che vuole ed aggiunge che lei non lo ha mai utilizzato.

(605-RIT 2/04 Amb. Term-13.42-20.5.04)

La ***dottoressa*** *parla con* ***Anna Franco*** *dicendo che adesso* ***l'ha chiamata Mimmo Bruno, l'avvocato, il quale le ha riferito che li non c'è una cosa di serio e, in merito al portatile, quello è il male minore, in quanto, essendo un portatile, lei lo può portare dove vuole, purché non lo usa indegnamente. Anna Franco*** *bisbiglia alcune frasi delle quali si capisce solo che dice " tu l'hai buttato fuori e l'hai abbandonato... bisbiglia... E' stato buttato in un cassonetto e poi chi sa dove è andato a finire. I due continuano a bisbigliare frasi incomprensibili.*

(607-RIT 2/04 Amb. Term-13.46-20.5.04)

I due continuano a bisbigliare. Si intuisce che i due parlano di quello che è accaduto, nominando Molinari, Occhionero, Bifernino ed altro personale del reparto. La ***dottoressa*** *dice che sospettano che lei abbia fatto un aborto a 4 mesi, cosa non vera, ed aggiunge che lei l'ecografo non l'ha messo in giro, perché per loro vuole quello tridimensionale, tanto che si parlava di preparare una stanza dove metterlo. Aggiunge che i Carabinieri non sapevano che lei non facesse le ecografie e, quindi hanno pensato che lei ha preso l'ecografo per eseguire gli esami nello studio. Dice, inoltre, che trattandosi del portatile dato a lei in dotazione, può farne quello che vuole. La* ***dottoressa*** *aggiunge che* ***questi pensavano di***

005647

***fare il colpo**, ma non sapevano che lei ecografie non le ha mai fatte e che possono interrogare tutte le sue pazienti.* "

Inspiegabilmente, dopo appena qualche giorno, la dott.ssa DE PALMA operava una nuova inversione di rotta in ordine alle giustificazioni da addurre in merito al rinvenimento dell'apparecchio ospedaliero all'interno del suo studio privato, in San Severo, diffondendo la voce che l'utensile le era stato donato da una impresa privata;

" *Il 21 maggio la d.ssa affermava che **l'ecografo portatile era per il territorio e che era stato regalato dalla Esso**. Affermava anche che **non aveva mai lavorato con la cugina Rosangela e che, quest'ultima, le ecografie le faceva con il suo apparecchio**.*

(654-RIT 2/04 Amb. Term-09.50-21.5.04)

*La **De Palma** risponde: Astore, il quale ha riferito che è stata presentata una denuncia per la scomparsa di un ecografo in ospedale. **Nicola** dice che quelli che c'erano ci sono. La **De Palma** risponde che per l'ecografo tridimensionale hanno fatto la gara, **il portatile era per il territorio**, dice che **c'entra anche l'Esso**, racconta che una volta è stata invitata a Santa Croce per parlare, perché **l'Esso aveva regalato un portatile**. Dice inoltre che **le ecografie le fa Rosangela con il suo ecografo portatile, asserisce che non ha mai lavorato con Rosangela**, ogni tanto porta delle sue pazienti, tipo la sig. Sciarretta, che deve portarla lunedì, o la sig. Ciarone che è gia stata, dice, inoltre, che ammette d'essere scontrosa, ma lei se ne frega del suo atteggiamento, perché le conviene, in quando le porta le sue pazienti a partorire in ospedale, ma in ogni modo a lei conviene per far aumentare i parti in reparto, per lei, o li porta **Rosangela** o Di Fabio va bene".*

Pronto, il soccorso del dr **Flocco,** un altro dei medici asserviti allo strapotere del primario, il quale, se per un verso si presta a fungere da diffusore di notizie rassicuranti in ordine allo stile professionale della dott.ssa DE PALMA, dopo averle con quest'ultima adeguatamente concordate, per l'altro le riferisce le impressioni

005648

raccolte nell'ambiente dei suoi colleghi, non lesinando particolari in ordine ai comportamenti assunti da quanti, come era prevedibile, gli avevano chiesto informazioni in ordine ad un episodio, la cui eccezionalità (è bene ricordarlo) ebbe un effetto dirompente in tutto l'ambito della sanità molisana:

(828-RIT 2/04 Amb. Term-8,58-24.5.04)

*La **dottoressa** è in compagnia di un uomo (probabilmente il dottor Flocco) al quale **chiede se ha detto a tutti che lei non fa le ecografie. L'uomo risponde di si, dicendo che gliel'hanno chiesto e di aver risposto che non ha mai fatto ecografie in vita sua e che, quando ce ne sono da fare, le manda da lui.** La **dottoressa** chiede chi gliel'ha chiesto. L'uomo risponde che gliel'hanno chiesto un pò quelli che conosce. L'uomo asserisce che vi erano anche i colleghi di Campobasso. La **dottoressa** chiede se c'era Molinari. L'uomo risponde di sì e la **dottoressa** chiede con chi stava. L'uomo risponde che era in compagnia di due donne che lui non conosce, ripetendo che **gli hanno chiesto se la dottoressa fa anche le ecografie, riferendo di aver risposto di no e che quando ci sono da fare glieli manda da lui**, aggiungendo che in ogni caso sapevano di questo ... influenza della politica. La **dottoressa** dice che **allora anche loro l'hanno capito, aggiungendo che adesso hanno messo tutto a tacere, perché è venuto fuori che lei non fa le ecografie, poiché c'è stata la dichiarazione di tutti quelli.** Aggiunge che lei non sapeva che era quello del territorio, che adesso per rispetto lo farà rimettere in ospedale e in più gli devono dare il tridimensionale, dicendo che tutto questo è successo perché sia lei che Larino hanno chiesto il tridimensionale, aggiungendo che **chi ha fatto questa cosa sporca è l'hanno individuato** e che non è un problema. L'uomo dice che ha visto sulle delibere che è stata bandita la gara di appalto per un ecografo.*

(831-RIT 2/04 Amb. Term-09.11-24.5.04)

005649

Nello studio entra il dottor Fiorentino al quale la ***dottoressa*** *dice* ***che per il fatto suo ormai pensa che non ci dovrebbero essere più problemi, perché anche al convegno che si è svolto ad Agnone si è parlato che lei le ecografie non le fa, aggiungendo che la presenza di questo ecografo era quello che serviva per il territorio****. Tira in ballo l'On. Buttiglione il quale le avrebbe detto che allora lui ruba perché porta a casa tutti i computer del Ministero".*

Le anomalie comportamentali della DE PALMA non finiscono qui: dopo appena qualche giorno la stessa forniva, evidentemente su suggerimento di qualcuno dei suoi, una ulteriore "spiegazione" circa l'episodio che la aveva vista protagonista, sintetizzata nell'argomento secondo cui ***prima di partire in America l'aveva portato nel suo studio, per evitare che in ospedale lo utilizzassero...***

(1213-RIT 2/04 Amb. Term-15.14-31.5.04)

La ***dottoressa*** *parla con la d.ssa Zizza dicendo che l'avevano dato e che era lei responsabile, tanto che se ne era anche dimenticata dell'ecografo. La donna meravigliata risponde che* ***questi manderebbero le persone in galera. La dottoressa dice questo è quello che pensano loro****. La* ***dottoressa*** *dice che* ***l'ha fatto per il bene del reparto.*** *La donna teme che la dottoressa abbia detto qualcosa a lei di questo ecografo, riferendo che lei non sapeva niente. La dottoressa risponde che non ha detto niente di niente in quanto quello era un portatile, e quindi* ***loro la possono accusare qualora dimostrino che abbia fatto qualche ecografia.*** *La donna chiede se può fare una contro denuncia. La* ***dottoressa*** *risponde che* ***Remo le ha detto che questa è la volta che si farà i soldi, aggiungendo che anche ad Astore chiederà un sacco di soldi per il risarcimento danni e non solo, ma a tutti quelli che ...*** *La donna si chiede come facevano a sapere.* ***La dottoressa dice che hanno scritto di un ecografo di 100 milioni. La donna risponde che non hanno scritto 100 milioni, bensì 100 mila euro.*** *La* ***dottoressa*** *dice che Rocco Buttiglione ha detto che lui usa tutti i giorni*

005650

i computer della Camera, e non per questo ruba, perciò se il portatile l'hanno dato alla sua persona, lei è responsabile e, quindi, ne può fare quello che vuole, l'importante è che non fa un uso improprio. ***Ribadisce che lei non ha mai fatto un' ecografia e ne tantomeno ha mai preso soldi, perché non le fa.*** *Aggiunge inoltre che adesso ha l'autorizzazione per andare a San Severo e a Torremaggiore, aggiungendo che c'è una delibera, perché così recluta gente che è in mobilità attiva. Afferma che questo gliel'ha fatto fare Paolo Politto. La donna si chiede chi possa essere stato a fare una cosa di questa. La* ***dottoressa*** *ribadisce di non fare le cose con cattiveria, perché ... la donna dice che sarà stato un errore.* ***De Palma*** *risponde che non è stato nessun errore perché gliel'hanno dato per un suo uso personale, aggiungendo... che erano 20 giorni che l'aveva portato e non da settembre come dicono loro. Dice che* ***l'ha portato 3-4 giorni prima che partiva per l'America, in quando non lo voleva lasciare in un posto dove poteva essere usato****. La donna acconsente e aggiunge che* ***era l'unico posto dove lo poteva lasciare****. Aggiunge, inoltre, che è stata accusata di aver fatto un aborto a quattro mesi e mezzo, chiedendo alla donna se le risulta una cosa del genere. La donna risponde, un po' titubante, di no, aggiungendo che hanno fatto solo quello di Montenero, che era malformato. La* ***dottoressa*** *dice ma cosa stai dicendo, non è per quello, bensì loro hanno detto che l'ho fatto nello studio. La donna meravigliata risponde addirittura!"*.

Di lì a poco, la captazione di altre conversazioni consentiva di acclarare che la indagata aveva ideato una nuova versione, più in linea con le comuni strategie defensionali di quanti, messi al cospetto delle loro evidenti responsabilità, non trovano argomenti credibili cui ancorarsi: ***fu vittima di una congiura della stessa direzione generale dell'ospedale,*** in tal modo ipotizzando una (assai poco credibile) sorta di ammutinamento da parte di alcuni tra i suoi accoliti.

(1798-RIT 2/04 Amb. Term-08.47-17.6.04)

005651

La dottoressa parla con Filiberto, al quale chiede se ha parlato con Remo. L'uomo dice di no, affermando che adesso sarà da organizzare i turni per le sale operatorie e che sarà coinvolto anche lui, perché a lei non ci proveranno. La d.ssa risponde che bisogna mandare a fare in culo Verrecchia e che a lei chi le fa le cose fatte bene è Guido Calvi, screditando Verrecchia. Afferma che non è un santo che fa le cose bene, come tutti vogliono far credere e che lo fanno passare come uno che fa tanti favori. Dice ancora che tutta la storia dell'ecografo è successa perché l'ha comprato a lei e a Larino. Afferma che avevano paura... che lei di gare non se ne è mai interessata, non ha mai ricevuto un rappresentante e che quello che le è stato dato non ha mai fatto una ecografia, quello del CESAD per il carcinoma dell'endometrio era di Tartaglia e Rosangela.

(2546-RIT 2/04 Amb. Term-9,51-26.6.04)

Afferma che l'hanno accusata di aver rubato un ecografo ***quando lei non fa ecografie da 20 anni****. Afferma che si trattava dell'ecografo del CESAD e che lei non lo ha voluto tenere lì perché le dovevano consegnare il tridimensionale.*

(2722-RIT 2/04 Amb. Term-13.09-02.7.04)

Parla con Occhionero dell'acquisto di un ecografo, dicendo che devono comprare due ecografi uno a loro e l'altro a Larino, cosa che non esiste, perché l'ecografo suo, quello del territorio che ... quello rientra in un altro discorso, in quello del CESAD e non c'entra con l'ospedale. Afferma, inoltre, che a Larino non serve che gli diano un ecografo, in quanto lo fanno usare esclusivamente a Molinari, tanto che gli altri si sono ribellati. La dottoressa afferma che lei va direttamente da Iorio in quanto vuole un finanziamento esclusivo per il suo reparto di ostetricia,

005652

come l'ha avuto Dell'Olmo a Larino. Affermano che Dell'Olmo a Larino ha avuto un finanziamento mirato solo per l'oculista".

Ancora una girandola di "spiegazioni", tra cui tentava di accreditare l'argomento secondo cui "***In realtà lo feci sparire, ma per averne uno migliore...***":

(2828-RIT 2/04 Amb. Term-09.04-6.7.04)

La d.ssa parla con l'uomo presente dell'ecografo che le è stato sequestrato, dicendo che l'aveva fatto sparire per non farlo vedere in giro, in quanto lei voleva il meglio degli ecografi e quindi se quello rimaneva li molto probabilmente non gliene assegnavano un altro.

(1030-RIT 34/04 Amb. Term-11.56-1.10.04)

La ***De Palma*** *parla con un uomo e quest'ultimo dice di acquistare un ecografo con il Cesad, visto che lunedì ci sarà una riunione per aprire un centro di procreazione assistita. La* ***De Palma*** *dice che comunque si potrebbe usare l'ecografo che si trova sotto sequestro. L'uomo chiede se quell' ecografo era per quel utilizzo. La* ***De Palma*** *risponde che* ***lei l'aveva buttato per far sì che gli dessero quello tridimensionale.***

Nel corso dell'attività investigativa emergeva che la d.ssa **De Palma Patrizia**, nonostante avesse avuto conoscenza, mediate notifica di vari atti giudiziari (decreti di perquisizione, richiesta di proroga indagini preliminari), dei reati di cui era accusata, continuava ininterrottamente e senza remora alcuna nelle varie condotte delittuose, anche se con maggiore cautela. Di particolare significato risulta una conversazione in cui la **De Palma**, dialogando all'interno del suo ufficio con Rolando **Ciciola**, gli riferisce che **sebbene il marito le abbia detto non chiedere più soldi in giro, lei li chiederà ugualmente.** Ed infatti continuava a **percepire danaro per le visite eseguite all'interno del nosocomio termolese, limitandosi tuttavia solo a quelle persone provenienti da fuori città o, magari, già conosciute**.

Un certo cambiamento di stile, subito dopo la perquisizione e il sequestro, è evidente:

005653

(193-RIT 2/04Amb. Term.-10,15-17.5.04)

La paziente che viene invitata a ritornare alle 9,00 di mercoledì, prima di andare via, ***le chiede quanto è. La d.ssa ride e dice: niente****, ma la donna replica, dicendo che* ***poi le darà allora dell'altro pesce****. Entra un'altra paziente e le dice che devono fare l'intervento, perché ha un utero grosso e che il tampone è stato solo un rimedio momentaneo. Le consiglia di ricoverarsi lunedì prossimo e le scrive probabilmente un biglietto, su cui annota la data, l'ora e il motivo del ricovero "isterectomia", da presentare a Marianna che penserà a tutto. L'operazione è fissata per martedì. Entra un'altra paziente gravida che viene visitata. Dopo le dice che vuole rivederla mercoledì.* ***La donna chiede se deve qualcosa e la d.ssa risponde: niente.*** *La d.ssa poi inizia un monologo sulla propria professionalità, ripetendo anche a questa paziente che le ecografie sono solo un bluff ed un business per chi le fa e che la donna va curata. Dice che molte donne facevano le ecografie e abortivano sempre, poi si sono rivolte a lei che le ha curate ed adesso hanno tre figli.* ***Entra un'altra paziente e dice che aveva l'appuntamento per fare l'ecografia. La d.ssa chiede se ha già parlato con Flocco e la donna dice di no. La d.ssa chiama telefonicamente il dr. Flocco e gli dice di fare l'ecografia alla donna proveniente da Torremaggiore e che forse c'è da pagare il ticket, ma questo lo vedrà con Flocco****. La donna a domanda afferma di aver fatto in precedenza la morfologica con la Zizza.*

(578-RIT-5/04-Fusar.-19.27-17.05.04-X—0875705825)

La dott.ssa ***De Palma*** *chiama* ***Emiliana*** *e le dice di non preoccuparsi di niente e chiede come sono messe per mercoledì.* ***Emiliana*** *risponde che per mercoledì ci sono 2 nuove e sette vecchie. La* ***De Palma*** *le dice che domani si farà sentire per concordare un appuntamento per parlare, dice anche che* ***adesso aprirà uno studio a Termoli*** *e lei sarà sempre la sua segretaria.*

005654

(583-RIT-5/04-Fusaro-11.39-18.05.04-X—08757159)

La ***dottoressa*** *chiama* ***Emiliana*** *e le dice che per tutta la settimana non le sarà possibile visitare ed aggiunge di mandare quelle donne che sono prenotate per oggi pomeriggio,* ***direttamente a Termoli*** *domani alle ore 15.00. Emiliana le risponde che più tardi andrà allo studio e le avviserà. Concordano di sentirsi telefonicamente domani mattina.* ***(Fusar-14.49-18.05.04-X—3203616503) Una donna chiama*** *Emiliana* ***per prenotare una visita. La segretaria le risponde che*** *può eventualmente anche andare a Termoli* ***domani pomeriggio. La donna le dice che chiamerà la dottoressa per concordare il tutto.*** [190]***La*** *dottoressa* ***fa entrare un'altra paziente alla quale esegue la visita, consigliandole delle cure. Infine*** *la signora chiede cosa deve dare. La dottoressa risponde che lì niente e che si vedranno poi allo studio.* ***Alle ore 16.26.42 rientra la paziente di Peschici alla quale, dopo aver letto l'esito dell'esame che ha eseguito, la fa spogliare e le esegue la visita, dicendole di ritornare lunedì alle ore 08.00 per eseguire tutti gli accertamenti in Day Hospital. Alla fine*** *la signora chiede quanto deve. La dottoressa risponde che* <u>*adesso niente,*</u> *in quanto è in ospedale e che si vedrà la prossima volta.* ***La signora chiede dove si devono vedere. La dottoressa risponde anche a San Severo.***

(Amb. Term-17.02-20.5.04)

La signora al termine della visita chiede ***cosa deve dare. La dottoressa dice niente in quanto lei è in ospedale e che*** <u>***si vedrà dopo alle visite di controllo che effettuerà a San Severo***</u> ***".***

Dello stesso tenere erano le conversazioni registrate il 24 maggio. In tale circostanza si apprendeva però che era stata autorizzata ad effettuare **attività professionale presso uno studio di Torremaggiore (Convenzione Asl nr.4 - studio medico "San Vincenzo"):**

005655

(Amb. Term-09.29-24.5.04)

La dottoressa chiama telefonicamente il dottor Fiorentino al quale dice che lei può andare anche nella mattinata a Torremaggiore.

(Amb. Term-13.08-24.5.04)

A mezzo telefono chiede ad Emiliana a che ora arrivano le pazienti, nonché di dove sono. Ripetendo Monte Sant'Angelo. Riferisce che lei arriva alle ore 18,00 per prenderla e portarla a Torremaggiore, dove le farà vedere il nuovo studio. Si raccomando di non stare a prendere iniziative e che eventualmente si accerteranno di dove sono questi e semmai saranno richiamate.

(Amb. Term-15.39-24.5.04)

L'uomo chiede cosa deve dare. La dottoressa risponde niente, perché è in ospedale, aggiungendo che poi alle successive si vedrà. *Entra un'altra donna.* ***La donna prima di uscire chiede quando deve. La dottoressa risponde niente, in quanto è in ospedale e che quanto ritornerà per fare le medicazione si organizzeranno.*** *Entra un'altra paziente;* ***la donna chiede quanto deve pagare. La dottoressa risponde niente e pagherà lunedì quanto andrà a Torremaggiore.*** *Entra una paziente in compagnia di un uomo.* ***L'uomo vuole pagare, ma la dottoressa dice che qui no, ma che dopo pagherà di là.***

(Amb. Term-16.30-24.5.04)

Entra la paziente di Monte Sant'Angelo in compagnia del marito. ***La donna chiede quando deve. La dottoressa riferisce che lei in ospedale non prende soldi e che si vedranno a San Severo oppure a Torremaggiore*** *".*

[190] Intrc. amb. Term-16.11-19.5.04.

005656

A partire dal 25 maggio dirottava tutte le pazienti **presso lo studio di Torremaggiore** previo appuntamento con la segretaria Fusaro **Emiliana**.

(Amb. Term-11.54-26.5.04)

> ***La donna chiede cosa deve dare. La dottoressa risponde che in ospedale non prende niente*** *e che comunque il 21* ***deve andare nel suo studio a Torremaggiore.***

(Amb. Term-15.14-31.5.04)

> ***De Palma*** *ribadisce che* ***lei non ha mai fatto un' ecografia e ne tantomeno ha mai preso soldi****, perché non le fa. Aggiunge inoltre che* ***adesso ha l'autorizzazione per andare a San Severo ed a Torremaggiore, aggiungendo che c'è una delibera, perché così recluta gente che è in mobilità attiva ".***

Tuttavia quello che sembrava essere l'inizio di un "nuovo corso" nella sfera professionale della dott.ssa DE PALMA, esauriva velocemente i suoi effetti, dal momento che, il 14 giugno, la d.ssa ricominciava ad accettare remunerazione per le visite in ospedale. Nella circostanza chiedeva la somma di 80 euro.

(Amb. Term-10.36-14.6.04)

> ***La paziente chiede quant'è****. La* ***De Palma*** *risponde niente. Entra un'altra paziente e le dice dei problemi che ha. La* ***De Palma*** *la visita, le dice che* ***le sta facendo un favore, perché altrimenti doveva andare nel suo studio****. La* ***De Palma*** *dice che* ***a Termoli è a pagamento, ma non può rilasciare ricevute. Dice che per il pagamento è un problema e anche un fastidio, perché trattasi di ospedale, mentre presso lo studio di Lanciano e quelli di Torremaggiore e San Severo si possono rilasciare ricevute. La paziente infine dice che viene a Termoli senza ricevuta. La De Palma***

005657

dice che al limite gliela farà quando andrà San Severo. La paziente chiede quant'è. La De Palma risponde 80. La paziente dice di aspettare che esce un attimo per chiamare suo marito. La De Palma risponde che può pagare la prossima volta. La Paziente dice di non preoccuparsi. *Nel frattempo entra un'altra paziente e la* ***De Palma*** *le da dei consigli, dopodiché va via Dopo pochi minuti* ***rientra la paziente di prima e le dà la somma chiesta. La De Palma dice di aspettare che le deve dare il resto. La paziente dice che le 5 Euro gliele darà la prossima volta.***

(Amb. Term-11,50-22.6.04)

La donna al termine chiede quanto deve ***e la d.ssa afferma che è molto in imbarazzo perché lì non può fare niente. Per questo prende solo 50 dall'altra,*** *mentre a lei fanno tutto alla fine. La donna non ha la banconota da 50 e afferma che giovedì gliela porta.*

(Amb. Term-09.21-23.6.0)

La dottoressa dice che lei è costretta a visitarla lì, a meno che non è disposta ad andare a San Severo e che comunque in ospedale non può rilasciare ricevute.

(Amb. Term-09.27-23.6.04)

La d.ssa chiede quando pagava da Rosangela. La donna risponde che pagava a secondo della prestazione che eseguiva, affermando che le ultime volte ha pagato 70 e che poi non se lo ricorda. La d.ssa chiede per questa volta 80 e che poi vedranno. La donna consegna le 80 euro richieste e la d.ssa afferma che ha preso tanto perché l'ha visitata lì e se andava a San Severo non era così.

(Amb. Term-9,09-24.6.04)

005658

Visita una paziente. ***La d.ssa durante la visita avverte la paziente che lì non le può fare la ricevuta, altrimenti deve andare allo studio privato di San Severo o Torremaggiore. Dice alla donna che le fa uno sconto se non le rilascia la ricevuta****.*

(Amb. Term-9,20-24.6.04)

Continua a parlare con la paziente che ***alla fine della visita paga*** *e che effettuerà un altro controllo tra dieci mesi, sempre presso lo studio ospedaliero.*

(Amb. Term-9,25-24.6.04)

Visita una paziente che non riesce ad avere figli. La donna ***consegna le 50 euro che le doveva la sorella per la visita effettuata l'altro giorno****.*

(Amb. Term-10,57-25.6.04)

Poi visita una paziente; la donna al termine paga quanto pagava a San Severo.

(2953-RIT 2/04-Amb. Term-11.21-07.7.04)

Entra una paziente. La signora chiede quando le deve. La d.ssa risponde 60. *La De Palma dice al dott. Flocco che c'è la sig.ra P. che deve fare una ecografia e* ***al cup le hanno detto che il dott. Flocco l'ecografia la fa solo a tre mesi. Quindi chiede di fargliela e di farle pagare il doppio****.*

(3231-RIT 2/04-Amb. Term-08.59-15.7.04)

La ***De Palma*** *dice a una donna che è andata da lei* ***solo perché vuole la pensione.*** *Dice a Maria Laura che bisogna fare un certificato per la pensione, perché gliel'ha detto* ***Di Paola****. Poi si rivolge alla donna* ***che si deve mettere in contatto con lui, perché sa come compilarlo e poi lei lo firma.***

(3238-RIT 2/04-Amb. Term-09.07-15.7.04)

La De Palma parla con una donna e le dice che ***quel certificato per la pensione lo fa fare da chi è del mestiere e poi lei lo firma****.*

005659

(3427-RIT 2/04-Amb. Term-09.08-21.7.04)

La De Palma chiede alla paziente quando le ha dato l'altra volta. La paziente risponde che l'altra volta che è andata lì si è presa 40, mentre l'altra volta a San Severo si è presa di più. La De Palma risponde di essersi presa 80, poi chiede di darle 50.

(3710-RIT 2/04-Amb. Term-09.51-02.8.04)

Aggiunge, rivolgendosi alla C., che ***l'ha fatta andare da lei, altrimenti il pagamento all'A.S.L veniva più di 80 euro, mentre lei si prende 50 euro...*** *la donna risponde che* ***va bene e per lei è anche più comodo...***

(3819-RIT 2/04-Amb. Term-10.12-04.8.04)

Entra un'altra paziente alla quale dice che ***lei le visite con la mutua in ospedale non le fa. La donna risponde che non c'è problema per il pagare. La d.ssa dice che non è il fatto di pagare e che lì non può fare la ricevuta e, quindi, vuol dire che si prenderà un po' di meno.***

(3828-RIT 2/04-Amb. Term-10.22-04.8.04)

Continua a parlare con la donna e, dopo aver continuato a spiegare la cura che deve fare, ***le dice che le dispiace chiederle i soldi. La donna risponde che non si deve preoccupare. La d.ssa dice che viene 80 euro, affermando che il problema glielo risolve.***

(3861--RIT 2/04-Amb. Term-09.05-05.8.04)

La ***De Palma*** *si lamenta con il dott. Fiorentino e gli dice che quello non è un bel tipo, lei ha lavorato tanto fuori, ma le pazienti non le porta lei. E' il centro che gliele manda, quindi non sono sue pazienti, ma sono del centro.* ***Quello si prende il 25 % sulle sue pazienti****, quindi non sono tanto contente, perché questo studio è della mutua, non è come il suo studio che ha tante comodità. Inoltre aggiunge che il centro sono due mesi che non le manda una paziente. Prima faceva studio in giro dappertutto, perfino a Pescara e, quando andava, lasciava il 20% a loro sul suo tariffario. Faceva lei le ricevute... aveva con lei anche la sua segretaria che pagava*

005660

lei, perché loro non sono in grado di darle una segretaria, come la vuole lei.

La ***De Palma*** *continua a parlare con Fiorentino e* ***quest'ultimo dice di continuarci ad andare almeno fino a dicembre, con la speranza che finalmente si liberalizza questa storia.***

408-RIT 34/04-Amb. Term-09.07-30.8.04

Alle ore 09.33 entra la sig.ra C. alla quale la d.ssa dice che va tutto bene, ***dandole 40*** *(probabilmente il resto di un pagamento) e dicendole di ritornare lunedì prossimo, per visitarla. Entra un'altra paziente e dopo averle dato una cura, le dice di ritornare il giorno 20.* ***La paziente chiede quant'è la visita. La De Palma risponde niente*** *e la paziente chiede se può fare una visita alla figlia. La* ***d.ssa*** *risponde di si. Entra un'altra paziente e le porta un po' di formaggio e una cassetta di pesche che ce l'ha in macchina. Entra la paziente B. dicendo che è stata mandata dalla d.ssa* ***Rosangela****. La* ***d.ssa*** *dopo aver eseguito la visita le dice che si deve operare.* ***La paziente chiede quando le deve. La De Palma chiede quando prendevano gli altri, aggiungendo che non può farle la ricevuta, perchè le fa solo presso il suo studio a San Severo.*** *La sig. risponde che* ***Rosangela prende 60. La De Palma dice di darle la stessa somma****. La sig.ra* ***chiede se deve portare qualche impegnativa. La De Palma risponde che basta quello che le ha dato lei.***

(656-RIT 34/04-Amb. Term-09.37-06.9.04)

La ***De Palma*** *parla con una paziente e* ***le dice che lì non può visitarla in quanto non può rilasciarle la ricevuta.*** *La stessa* ***le chiede di andare presso il suo studio a Torremaggiore il prossimo lunedì.***

(57-RIT 34/04-Amb. Term-09.38-06.9.04)

La De Palma dice alla paziente che se aspetta le fa la visita, ribadisce che non può rilasciarle nessuna ricevuta.

005661

(782-RIT 34/04-Amb. Term-11.20-13.9.04)

La ***De Palma*** *dice a Marianna che* ***lei fa un sacco di visite in ufficio senza essere pagata****, quindi* ***le ha detto Filippo Vitale che le pazienti devono essere registrate come attività ambulatoriale****. Marianna dice che* ***comunque le pazienti un ticket di minimo 20 euro lo devono pagare****. La De Palma chiede se c'è qualcosa per farlo gratis cioè senza pagare neanche il ticket. Marianna risponde che si sarebbe informata.*

(858-RIT 34/04-Amb. Term-10.40-18.9.04)

La paziente dopo la visita chiede quant'è. La De Palma risponde che lei, di solito, rilasciando la ricevuta prende 80, ma, visto che al momento non può rilasciare la ricevuta, va bene anche 50. *La paziente risponde che al momento non trova i soldi. La* ***De Palma*** *dice che non c'è nessun problema. La paziente risponde che li porterà lunedì.* ***La De Palma si raccomanda dicendo di non farsi vedere nel corridoio, ma di andare direttamente da lei.***

(879-RIT 34/04-Amb. Term-09.27-22.9.04)

La paziente chiede quant'è. La De Palma chiede l'altra volta quanto aveva pagato. La paziente risponde che l'altra volta aveva pagato 50. La De Palma dice che va bene 20.

(887-RIT 34/04-Amb. Term-10.24-22.9.04)

La Paziente chiede quant'è. La De Palma risponde 50.

(888-RIT 34/04-Amb. Term-10.25-22.9.04)

La ***De Palma*** *dice se va bene quel discorso che le ha fatto. La paziente risponde di si, aggiungendo se paga adesso o domani mattina. La* ***De Palma*** *risponde che deve ritornare per 12 giorni di seguito per fare la terapia,* ***ma per la visita che ha fatto è 50.*** *La paziente chiede quant'è al giorno. La* ***De Palma*** *risponde che per i prossimi giorni non deve pagare niente.*

005662

Ed infine, una conversazione illuminante tra **Patrizia De Palma** e Giuseppe **De Cesare,** che fa ben comprendere il calibro della coppia DI PALMA – DI GIANDOMENICO sul territorio di competenza, e le molteplici sfere di influenza che il binomio è riuscito a crearsi e che continua a gestire, in un delicato equilibrio di interessenze politico - affaristiche.

(2890-RIT-2/04-Amb. Term-16.46-6.07.04)

D: **De Palma** Patrizia;

C: **De Cesare** Giuseppe.

D: va chiarito al 100% chiudi la porta perché io non voglio... io che avevo un opinione contro... che io ho un'opinione contro... che avevo che ho ... che avevo perché guarda che adesso non è un periodo così.. e ho... ***ma tu ti credi che noi non abbiamo i nostri... i nostri ... i nostri indagatori, ma che pensi? che mio marito, che io sono un cane sciolto, che mio marito non sa chi sono i miei indagatori, chi naviga bene, e chi naviga male, chi davanti ti fa una faccia, e chi dietro... ma pensi...***

C: appunto, questo mi meraviglio.

D: e non lo sappiamo... di che cosa ti meravigli.

C: io non ti ho mai attaccato, non ti ho mai accusato di niente...mai!

D: aspetta, De Cesare, aspetta fammi parlare a me. Allora, premesso che, premesso che noi sappiamo, va bene chi ci rema a favore.....

C: scusa se ti interrompo è una stupidaggine, hai fatto un accenno su una cosa che io non so proprio niente. Io non ho firmato nessuna denuncia. Si informi e vedi che è così! Io non ho firmato nessuna denuncia nei suoi confronti.

D: io ho detto che hai firmato qualche denuncia nei miei confronti?

C: tu hai detto...(incomprensibile) ... e quello me lo ha detto al giudice ... io non sono mai stato chiamato dal giudice per il fatto vostro.

005663

D: e ti ho detto .... qua il giudice ... tu non sei stato mai chiamato però gli altri sono stati chiamati! ***Pensi che quello che hanno detto al giudice noi non lo sappiamo?***

C: certo ***dottoressa****!*

D: ma non era riferito a te, era riferito a alcuni... in generale, ***tu pensi che noi non sappiamo quello che voi avete detto, che ti credi che noi le talpe non ce l'abbiamo, o pensi...***

C: dottore' ... pensate voi così! Invece io ... (incomprensibile) ... invece io .... il contrario...

D: no qualcuno ha detto.... tu mi hai detto... e tu pensi che non ci sono persone di cui noi...

C: Appunto!

D: ... conosciamo chi naviga bene o chi naviga male.

C: certo certo!

D: E allora premesso questo scusa ... che comunque io non dico di tutti però (incomprensibile)... io penso che neppure Terry sa di tutti ...

C: si si si si !

D: che c'ha... ha i suoi servizi segreti. Ma io penso non dico neppure un'alta percentualità... il 65%.... tu lo sai ... che è una percentuale modesta perché secondo me di più... ***il 75% noi sappiamo quello che dicono, quello che fanno, quello che non ...***

C: in pratica è normale ... (incomprensibile) ... lo sappiamo insomma ...

D: allora ... non per qualche cosa, ***per la posizione*** *...*

C: è giusto...

D: ***per la posizione di entrambi, mio e di Remo.***

C: è giusto.

D: qual è il discorso... visto che questo noi lo sappiamo, tu pensi che noi ci fidiamo di qualcuno, o ci fidiamo ... o non ci fidiamo di nessuno.

005664

C: ma io non ho mai parlato ne contro di te e ne contro tuo marito, e posso chiamare tanta gente,

D: Ma che significa ... Ma che significa quello che dici?

C: dì la verità ... perché da sette anni ... (incomprensibile) ... io ogni volta che vedo ***Remo*** *mi fermo a parlare (incomprensibile) incontro tuo marito mi fermo a parlare senza nessun problema.*

D: tu non mi fai finire il discorso, perché e molto importante... tu pensa ... diffida (incomprensibile) ... queste si dicevano alle elementari, queste si dicevano al liceo, diffida di persone... (incomprensibile) ... tu dici Patri', tu hai dato un incarico ad una persona che rema contro di te! Io non ho dato incarichi, vi lascio fare quello che volete, stanno sempre a guadare cercando di mettere più possibile le pezze e ringraziando il signore anche Nicola ragiona benissimo.

C: volevo fare una domanda.

D: non vi lascio fare quello che volete.

C: infatti io non ho detto niente.

D: allora scusa, ... che significa nel quotidiano ti remano contro... non ti fidare di chi ti fa una faccia avanti e ti fa una faccia dietro...

C: certo... certo...

D: ma io non mi fido!

C: meglio ancora ... so contento."

Un interrogatorio condotto con la baldanza di chi, per un verso ostenta all'interlocutore la onnipotenza conferitale dalla indiscussa capacità di operare una propria personale sfera di controllo sull'operato altrui (finanche degli ambienti degli uffici giudiziari inquirenti), per l'altro pretende ubbidienza e devozione, ricordando che, in caso contrario, lo strapotere del sodalizio gli si potrebbe ritorcere contro.

Le ragioni di questa straordinaria struttura "militare", imperante nell'ospedale di Termoli (e non solo nell'ospedale, le cose importanti risolvendosi tutte al Comune del centro adriatico) stanno nello scenario fin qui documentalmente definito; non

005665

solo: esse trovano fondamento, anche e forse soprattutto, nella fittissima rete di relazioni propriamente affaristiche costruita da Patrizia **De Palma** intorno all'ospedale di Termoli. Come subito si vedrà.

4. PATRIZIA DE PALMA NELLO STUDIO PRIVATO DI SAN SEVERO E NELL'OSPEDALE DI TERMOLI.

Gli affari con le aziende

Il 16 marzo 2004, i Carabinieri di Termoli riferivano al Procuratore della Repubblica di un fittissimo intreccio di relazioni tra Patrizia **De Palma** e aziende operanti nel settore medico e ospedaliero, in particolare con la **For Medical** di Foggia.

Ne derivava uno scenario sterminato di atti di corruzione e di concussione, un organizzato sistema di rapina del pubblico danaro, incardinato nel dominio assoluto di **De Palma** e dei suoi accoliti sull'ospedale e sulla Asl di Termoli. L'esposizione documentaria dei fatti varrà sicuramente mille volte più di una accanita e fedele sintesi narrativa a rendere percepibile la loro cupezza e la loro inusitata gravità.

I Carabinieri tratteggiavano le prime linee espositive ed interpretative delle risultanze progressivamente arricchite delle investigazioni;

E' stata registrata una serie di conversazioni nelle quali emerge che l'attività da svolgersi presso l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano (esami ecografici da svolgere su soggetti dimoranti nella zona del sisma), il cui responsabile è quel **Di Paola** a cui era stata imposta l'assunzione della **De Palma Rosangela**, non è ancora del tutto decollata (in tal senso le conv. 165, 166, 247, 872, 887).

Probabilmente il tutto è dovuto al ritardo con cui la ditta For Medical sas di Foggia, che ha già fornito all'ASL 4 Basso Molise la macchina per effettuare le laparoscopie, sta fornendo un ecografo. A tal riguardo è stata registrata tutta una serie di conversazioni tra tale **Ettore**, con ottime probabilità responsabile degli inganti della

005666

società farmaceutica, tale **Stefano**, sempre della stessa società e la d.ssa **De Palma**, dalle quali traspare che la ditta ha incontrato le giuste opposizioni dall'economo (dell'ASL) Mastroberardino, motivo per cui richiede l'intervento diretto della **dottoressa** (conv. 297) per sbloccare la fase di stallo del procedimento. L'interessamento di quest'ultima vi è stato, tanto che tale **Nuzziello** e lo stesso **Ettore** hanno avuto incontri chiarificatori, in Termoli, con persone che fanno finalmente sbloccato l'iniziale ostacolo (conv. 436 del 8.3.04), per poi recapitare la documentazione il giorno 11.3.2004 (conv. 559, 603).

Dal tenore delle conversazioni intercettate si comprende che **Ettore** avrebbe dato disposizione a tale Oriana, della società Gran Turismo di Milano, di mettersi completamente a disposizione della d.ssa **De Palma** che dovrà recarsi a fine aprile negli Stati Uniti (le pagano la trasferta) (conv.558, 559, 564). Addirittura la donna per coprire il tragitto tra New York e Filadelphia chiede informazioni a tale Marco per affittare una Limousine. L'operazione le viene sconsigliata dall'uomo per i costi elevati, ma la **d.ssa** afferma: "**tanto mica pago io**" (conv. 595).

Precisato che queste prime emergenze verranno progressivamente confermate e ampliate, oltre il prevedibile, dalle conversazioni telefoniche ritualmente intercettate, alle quali i Carabinieri facevano riferimento nella richiamata loro informativa 16 marzo 2004, qui ne vanno vanno evocate più dettagliatamente alcune, significative anche a conferma delle ipotesi di reato fin qui formulate:

> " [191] ***Stefano**, della Formedical, parla con **De Palma** per la fornitura di un ecografo; **De Palma** lo rassicura che parlerà lei con l'economo; **Ettore**, della Formedical, rassicura **De Palma** che **l'agenzia di viaggi è "a sua completa disposizione", che i biglietti sono già pronti e che, se vuole,***

[191] la conversazione tra **Ettore** e **De Palma** è preceduta da ampie conferme dell'abusiva attività medica privata di **De Palma** e della sua pratica fuori legge nel campo degli aborti:

> *" 15.11.03, ore 16,38: la segretaria della dr.ssa **De Palma, Emiliana**, parla con una signora che paga la visita; alle ore 17,30, un'altra signora dice ad **Emiliana** che lei ha già pagato e che deve solo sottoporsi ad una visita di controllo; alle ore 16,32, una paziente della dr.ssa **De Palma** viene ricevuta nel suo studio e dichiara di avere intenzione di abortire perché "le sue condizioni del momento non le consentono di proseguire la gravidanza"; **De Palma** le chiede perché si è decisa così tardi e conclude con queste stupefacenti affermazioni: "se abortisci spontaneamente, va bene;*

005667

***può andare lei stessa a ritirarli; Ettore** informa **De Palma** che per la fornitura dell'ecografo la pratica va avanti; **De Palma** ricorda ad **Ettore** che anche **Occhionero** (un medico) deve andare a un corso e **Ettore** la rassicura del fatto che "è tutto a posto"; ore 13,01: **De Palma** telefona a Marco e gli chiede il nome della compagnia coreana "perché lei arriva a New York il 30 aprile e le servirebbe una Lemousine per raggiungere Filadelphia: Marco le sconsiglia un'auto del genere anche per i costi; **De Palma: "tanto, non pago io**"; ore 14,02: **De Palma** consiglia ad una paziente di farsi "prescrivere una ecografia ostetrica a 23 settimane, in modo da non prenotarla"; ore 10,09: due collaboratrici di **De Palma** parlano di un **ecografo** da montare nello studio privato di **De Palma**; quanto al carrello, lo porta **De Palma** dall'Ospedale di Termoli; ore 15,03: **Anna Franco** e **Rosangela**, collaboratrici di **De Palma**, discutono di un apparecchio sanitario portato dall'Ospedale di Termoli allo studio privato di San Severo; **Franco** si raccomanda di togliere dall'apparecchio il cartellino con il numero di **inventario** dell'Ospedale, prima di un eventuale controllo;*

***(il tutto, a dimostrazione ulteriore del fatto che De Palma, in Ospedale o nel suo studio privato, si fa pagare per conto suo, utilizza attrezzature dell'Ospedale di Termoli e, tra un abuso e l'altro, si fa pagare i suoi viaggi dalla Formedical in cambio della commessa da parte dell'Ospedale di apparecchi particolarmente costosi ")**.

Con la precisazione che i rapporti **De Palma**/Formedical, a questo punto già evidenti, si sarebbero rivelati, nel prosieguo delle indagini, eminentemente mercantili. E' il caso di anticipare, per una realistica comprensione delle dinamiche sottese al rapporto tra gli stessi, il testo integrale [192] di una conversazione tra **Patrizia De Palma** ed **Ettore** (identificato in **Ettore Folcando**), della Formedical:

altrimenti, ti mando da un medico a fare l'aborto terapeutico". De Palma rassicura la paziente che "lei, in un modo o nell'altro, l'aborto lo farà".

005668

26 agosto 2004:

D = De Palma // E = Folcando

" *La* ***De Palma*** *parla al telefono di un biglietto aereo che non risulta pagato dalla Formedical - Meditec in considerazione che, prossimamente, dovrà recarsi nuovamente negli U.S.A. e vorrebbe acquistare il biglietto da loro, perché ha ancora una pendenza di 200 Euro circa.*

D*: senti una cosa... prendi la borsa per piacere...* ***domani chi va da mio marito?***

E*:* ***Stefano*** (dirigente dela Formedical; *nde*).

D*: Sicuro? cioè* ***non è che mi fai fare brutte figure con mio marito, poi ti strozzo.***

E*: A me!? A te... (incomprensibile) ...*

D*: e no...* ***perché poi non lo prende****! Perchè noi...*

E*: allora* ***se la provvigione sull'ecografo la prendevo io... io andavo da suo marito, me lo portavo in crociera, e poi si parlava in crociera***

D: e perché non lo fai tu?

E: non posso... e che decido io?

D*: e* ***Nunziello*** *che vuole?*

E*: non lo so.*

D: di che io vedrò se possiamo fare qualcosa *(incomprensibile... non lo so... vediamo).*

D: *senti un poco ragazzino, quei soldi li hai ... a quelli scemi di la'? loro sai che dicono di no. Allora,* ***quando è stato pagato?***

E: *due treee... no! Una settimana fa! Comunque, guarda.* ***adesso ci arriva l'estratto conto... domani.***

D: *una settimana fa, sei sicuro?*

E: *io domani mattina mi collego su internet da Peschici*

D: *no ... glielo dico scusa*

[192] Nella trascrizione effettuata dai Carabinieri della Compagnia di Termoli.

OC5669

E: *no no no chiamo io...*

D: *gli telefoni tu?*

E: chiamo io, chiamo io, non vi preoccupate.

D: *ci pensi tu? Perché questi c'hanno quasi duecentoventi duecentoooo...*

E: che è a credito nostro! Io il bonifico l'ho fatto! Per forza!

D: *duecentotrenta euro ... scusa un biglietto per New York costa 400 euro... io con 200 euro me ne rivado a New York*

E: *voi a ottobre per ...va bè* ***poi a quello la si pensa****. No io voglio farlo da Oriana quello di New York*

D*: da Oriana...*

E: *Si, questi qua le 200 Euro ce le teniamo a credito per un altro viaggio a Milano*

D: *tu dici?*

E*: si... io preferisco Oriana... in genere mi ha trattato così bene...*

D*: Oriana è fantastica.*

E: *questi qua ce li teniamo per un altro viaggio a New York .*

D: voi, se prendo quell'ecografo mi fate viaggiare bene vero?

C: *devi chiedere a* ***Stefano****... io...*

D: Stefano *non mi da niente.*

E*: io non prendo una lira sull'ecografo ... ma mi crede?*

D: però sei stupido!

E: che cosa...io stupido?

C: perché io l'ho fatto più per te che (incomp)

E: *e voi l'importante che lo fate presente sto fatto ... io non prendo un cazzo ... io guadagno solo il punto ... e basta. Però visto che* ***io investo per il futuro*** *... le suture le prendi?... non ti preoccupare...vediamoci, vediamoci!*

D*: no,* ***io sto pensando ma Ettore mi manda, cioè...***

E: Stefano!

OCE670

D: per cinque anni Stefano mi deve mandare a New York ogni volta che voglio io!

*C: **quello non ti devi preoccupare! Se non ti manda Stefano ti mando io!***

***D:** E no va be poi (incomp) però **Stefano** (incomp)*

E: quant'è che costa 'sto ecografo?

D: quasi mezzo miliardo.

E: cioè Stefano con una botta sola fa quello che ho fatto io con ben due anni

D: non lo so se è così.

*E: perché dite così? Ve lo dico io che è così! **Stefano** con una botta sola ... cioè ... **200.000 euro sono? Più o meno?***

D: di più penso

*E: nella vita dottoressa si nasce con la camicia. ... **Dottore' mi dovete far sapere quel fatto di Siena... con precisione***

D: è il Dottor Occhionero

***E:** ehhh perché poi ancora scadono i termini... cioè vi incartate.. io aspetto vostre notizie*

***D:** si si*

***E:** quello è a ottobre però*

***D:** no dicembre.*

***E:** a dicembre però a fine mese, a fine agosto quando rientrate mi dovete far sapere con precisione.*

***D:** si*

E: Stefano domani mattina alle nove al comune.

***D:** è al comune **Stefano** domani?*

***E:** Si*

D: madonna mi raccomando speriamo che lo capisce con mio marito ehhh ... perché...

CC5671

E: *io il numero di suo marito ce l'ho, mi ha lasciato il numero del cellulare*

D: *333/6777482*

E: *(**Ettore** contemporaneamente lo ripete) 333/6777482*

D: *si!* ".

Dove, lo scenario criminale si definisce con tinte a dir poco fosche (un intreccio impressionante di richieste reciproche di "favori": *tu prendi il materiale sanitario, io ti mando in viaggio ed ai "congressi"*). E dove trovano amplissimamente conferma i rapporti triangolari Asl di Termoli/**De Palma**/Comune di Termoli (ove regna sovrano il Sindaco, il marito di **De Palma,** Remo **Di Giandomenico**) ripetutamente segnalati dai Carabinieri della Compagnia di Termoli, nitidamente percepiti, per giunta, dalla stampa locale, come si è visto; ed a ragione, perché davvero inedita è la tracotanza con la quale, per far acquistare dalla Asl un ecografo, **De Palma** manda quelli della Formedical a trattare con il Sindaco - marito, **addirittura nel suo ufficio al Comune**.

A partire dal giorno 19.3.2004 iniziavano le attività di registrazione delle conversazione sull'utenza in uso a **Folcando Ettore,** dipendente della For Medical. Emergeva che, il giorno 22.3.04, **Ettore** che, nella circostanza, si presenta come dipendente della Meditec, unitamente a tale Luciano, si sta recando presso il nosocomio di Termoli, per montare la colonna video laparoscopica dell'ospedale e per smontare la sua. In detta circostanza **Ettore** e la **dottoressa** si incontrano e parlano proprio di detta strumentazione, in presenza di Sorrenti Giuseppe, medico specialista di questo tipo di interventi. **Ettore,** nel passargli la **d.ssa,** gli dice: "***ti passo il Gran Capo***" (conv. 73,75 Ettore). Lo stesso giorno la colonna laparoscopica viene sottoposta a **collaudo** ed **Ettore,** raccontando l'accaduto al collega Maurizio, gli dice che l'ingegnere si e' chiesto **come mai quella colonna costava così tanto.** Poi si è messo a fare il pignolo e **Maurizio** interviene dicendo che **avrebbe dovuto dirgli di andare a parlare con la d.ssa De Palma**. Poi pare che il macchinario ha superato il collaudo (conv. 79 *Ettore).*

005672

Più tardi, sempre in una conversazione con **Maurizio, Ettore** afferma che ha chiamato **Mastroberardino** che gli ha detto di aver terminato di preparare la **gara per l'ecografo** e che la manderà in settimana. Aggiunge che **lei (la d.ssa) ha già scacciato fuori tre o quattro ditte per** l'ecografo e basta (conv. 95 Ettore).

Il giorno 23.3.04 Ettore chiama **Mastroberardino** e gli dice che ieri ha fatto la consegna e che è tutto a posto. Poi chiede se è partito **l'ordine per le suture** e **Mastroberardino** si arrabbia, dicendo che non lo devono assillare, altrimenti avrebbe cambiato utenza telefonica, perché la richiesta è stata fatta solo tre giorni prima e che, comunque, ha già provveduto. **Ettore si giustifica dicendo che lui si attiene a quello che dice lei, che lo chiama 800 volte al giorno** (conv. 131 Ettore). Più tardi **Ettore** chiama **Maurizio** e gli dice che l'ordine per le suture di Termoli è arrivato e che è dell'importo di 11430,00 euro. Afferma che **giovedì ritornerà a Termoli per consegnare un biglietto a Occhio Cecato** (il dr. **Occhonero**, anche lui assiduo viaggiatore, a spese della Formedical) **e per andare a trovare Patti (Patrizia)** (conv. 145 Ettore).

Il giorno 25.3.04 Ettore chiama la ***d.ssa*** *e le dice che Oriana gli ha detto che non è ancora tutto pronto, ma che non si devono preoccupare, perché in due settimane avranno tutto. La* ***d.ssa*** *dice di saperlo già e* ***chiede se con il pagamento sono a posto. Ettore*** *la rassicura dicendo che* ***ha già inviato le referenze bancarie. La d.ssa gli chiede, infine, se ha provveduto per Occhionero e Ettore conferma dicendo che lunedì gli porta l'altro biglietto*** *(conv. 277 Ettore). I biglietti per* ***Occhionero*** *vengono acquistati presso l'agenzia di Foggia ove lavora tale Giuseppe (conv. 160,341,368 Ettore).*

Il 29.3.04 la d.ssa ***De Palma*** *chiama* ***Ettore*** *e con tono adirato gli dice che* ***ha sbagliato nuovamente i biglietti a Occhionero****. Gli dice che* ***dovrà fare due biglietti in prima classe in vagone letto posto unico con partenza il 9 e ritorno giorno 11 e con pernotto in albergo. Ettore conferma il tutto e si giustifica dicendo che non si sono capiti e afferma di avergli fatto già l'iscrizione al***

005673

congresso *(conv. 461 Ettore).* ***Più tardi Ettore chiama Occhionero e prende accordi direttamente con lui per detto viaggio*** *(conv. 466 Ettore).*" [193]

Su questa massa intricata di collusioni, corruzioni, favoritismi, è il caso, qui, di dar conto di alcune specifiche conversazioni ritualmente intercettate. Ne emerge uno scenario inquietante, al limite del credibile.

6 agosto 2004 - conversazioni tra presenti [194]

D = De Palma Patrizia / P = Policella Esterino

P*: dottorè... sto arrabbiato pure io ...*

D: *con chi?*

P: *perché quel porco di* ***Verrecchia****...*

D: *Si si si...*

P : *... esattore ...*

D*: allora facciamo una cosa ... facciamo un killer e lo facciamo gambizzare.*

P*: non vorrà* ***Altipiede*** *(incomprensibile perché squilla un telefono)...* ***una lezione*** *perché o...*

P*: cioè sai cosa ha fatto questo? io c'ho un mio amico che doveva essere assunto da 5 anni fa all'A.S.L... mi ha preso sempre in giro, in giro, in giro... l'altro ieri, no l'altro ieri, 3 mesi fa (incomprensibile) una qualifica, ma quella (incomprensibile) per i computer già la teneva la qualifica ... è andato all'ufficio di collocamento... (incomprensibile)...* ***ha preso la figlia di Ferrazzano, la figlia di Rastatore, la figlia di Scarlatelli e un certo De Santis di Campobasso, e mia figlia l'ha lasciata un'altra volta ... dopo sei anni.***

D*: ma io ti dico una cosa ... qua stanno venendo anche le portantine, tutte di Campobasso, e gliel'ho detto a Remo*

[193] Precisano i Carabinieri:

" Tale tipo di condotta da parte di professori alle dipendenze delle Aziende Sanitarie non è solo ristretta a quelli in servizio presso il nosocomio di Termoli. In tal senso la conv. 419 Ettore in cui ***un Professore si fa pagare*** *l'abbonamento alla rivista "Chirurgia"".*

005674

(l'ospedale è "vissuto" come serbatoio di clientele politico - elettorali; non a caso De Palma "*gliel'ha detto a Remo*" *nde*)

D: ma questo non va bene! senti un po', questo deve essere gambizzato!

P: si ma questo dipende dai vecchi, i vecchi... Alessandro prende i soldi, questi prendono i soldi....

***D**: chi prende...*

***P**: Alessandro... due anni... Ferrazzano e compagnia bella... guarda certe porcherie... centinaia di milioni, come dice Anna Scurti questi arrubano...*

***D**: che bisogna fare?*

***P**: che bisogna fa'.... Bisogna fa che cioè ... io pensavo che adesso (incomprensibile) secondo me questo non soltanto rinnovano il contratto questi tre mesi, ma glielo danno ancora altro, anche Gianfranco sta incazzato, però lui si è avvicinato con Michele Iorio.*

***D**: chi Gianfranco?*

***P**: Vitagliano! Pure Gianfranco ce l'ha con Mario... ma veramente ce l'ha! (incomprensibile)... ma certamente che **Remo qualcosa potrebbe fare**, io stamattina sono andato ... (incomprensibile)... però quando sono andato dentro ho trovato un architetto e ci stavano da fare dei lavori, l'ho salutato (incomprensibile).*

***D**: no no ci va domani! Si però Remo deve mettere una ... se no qui non va bene e quella Gianfranca Marchesani, quella è una zoccola che hanno messo lì.*

***P**: non vuol dire niente, lo sai come (incomprensibile) hanno l'assunzione (incomprensibile)... **attenzione a quello che ti dico, questo che ti sto per dire è una bomba... tu sai che Mario Verrecchia c'ha l'amante (incomprensibile) ...** e si chiama Carolina, Beppi Carolina e quella gli dice tutto, (incomprensibile) lo sai perché è andato Scarlatelli, perché*

[194] Nella trascrizione dei Carabinieri della Compagnia di Termoli.

005675

Beppe Carolina è di Castel del Giudice (incomprensibile) ***Mario*** *e ha fatto andare questa Scarnatela, moglie di (incomprensibile)... nipote, ha fatto entra' il cugino al pronto soccorso (incomprensibile) eccetera eccetera ...,* ***chi vuole essere assunto si deve andare ad arruffianare con quella, che quella è una zoccola veramente... (incomprensibile)... hanno fatto 4 assunzioni (incomprensibile)! È una situazione che cosi non può andare più (incomprensibile)...*** *Carolina, (incomprensibile) la Marchesani, e Alessandro che continua...*

D: *a raccogliere ...*

P: *... a raccogliere e compagnia bella, e tu dicevi che era un bambolotto .. .. era un bravo ragazzo.*

D*: ma a me sembrava un bravo ragazzo... io che esperienza ho di queste cose.*

P: *ohhhhh dottorèeeeee dottorèeee... ti voglio bene ... mo ci vo'! io non ci credevo... poi a me ha iniziato il nonno ... mi ha detto Esterino guarda che situazione è così , così e così ... Ma tu come lo fai a sapere? E lui mi disse pure che glielo aveva detto (incomprensibile) ...* ***questi*** *(incomprensibile)* ***hanno fatto i miliardi*** *... un certo Di Lau... (incomprensibile) di Campobasso è il socio (incomprensibile) ...600 mila lire... (incomprensibile)... ed ha continuato Alessandro, che Alessandro porta una parte ad Alessandro ed una parte...(incomprensibile) ... e i politici dici che rubano...*

D*: io lo direi.*

P*: che dici?!*

D*: tu mi dai (incomprensibile) ... prendi che io so le cose che tu hai fatto questo questo e questo! come la mettiamo?*

P*: no (incomprensibile) una volta che tu hai contratto... non gli puoi dire questo... c'hai il contratto con le tre fiammelle, c'ha il contratto con gli impiantisti, c'ha il contratto... (incomprensibile)...*

005676

***D**: No questo Remo deve muove perché è troppo grosso per me! Remo deve prenderli, chiuderli in una stanza e farli nuovi nuovi.*

***P**: ma non ci vanno! Allora tieni presente che io devo fare un contratto eccetera eccetera... allora ed Enzo mi ha, va be'... mo ci parliamo insieme... Allora io dicevo a **Mario**, **Mario** noi qualche giorno... (incomprensibile)... **dobbiamo andare a parlare con Remo**..., nooo **ma io non mi posso far vedere andare lì da lui, eccetera eccetera, perché la gente parla e cosa**, perché ormai si sta arrivando...*

***P**: ... (incomprensibile)... mi ha detto Gianfranco l'altro ieri... mi ha chiamato Gianfranco e mi ha detto "ma tu che vuoi fare"? So dett' (ho detto): ma Gianfranco, ma tu lo dici a me che voglio fare...se tu e Remo non potete fare niente è inutile che... (incomprensibile)... me! ... io che posso fare? Questo qui dice che... (incomprensibile)... **se fanno una ASL lui dovrebbe essere il liquidatore... praticamente figurati che patrimonio che gli mettono in mano... questo gestisce centinaia di miliardi... Remo se non tenesse uno come me che ci stesse... niente!** Invece questo qui gestisce 100 miliardi l'anno... questo è! Questa è proprio la... io stamattina sono andato e sto nervoso oggi per fatti miei... perché... insomma dove vado dove te ne vai ... mi fanno cambiare la qualifica che io ho... (incomprensibile)... chiamato uno di Campobasso, la figlia di Cascatore, Tonino Cascatore, scusa la figlia di Tonino Scarnatella, la figlia di Ferrazzano, e mia figlia... (incomprensibile)... Dottore', Mario **Verrecchia** non deve entrare... (incomprensibile)... e **Remo** è testimone...(incomprensibile)... che **qui non lo voleva nessuno e Remo fu determinante ed, a un certo punto, questo si va a pigliare uno ... (incomprensibile) ... Dottore' va pigliato e .. ..** (incomprensibile)...*

***D**: ma me ne sono accorta io.*

P**: No te lo dico io... Alessandro è il peggiore, cara **dottoressa**, Alessandro è arrivato qui da una scarpa ed una ciavatta, **doveva essere

005677

assunta prima mia figlia e dopo Alessandro*... è stato assunto..., ormai è diventato dirigente... non solo anche il fratello ...(incomprensibile)...* ***lo sai che ha messo il fratello qua a lavorare?...*** *Pure senti adesso .... cioè ma* ***è una cosa proprio vergognosa, è una cosa schifosa****. "****Ma sai io non ti posso****"... me lo ha detto in faccia a me ..., no dice "****ma io come faccio .. .. ma se ci dobbiamo vedere però con Remo ci dobbiamo vedere in qualche altra parte perché io sul comune non vengo, perché non posso farmi vedere****" ... (incomprensibile) ... ha capito questo figlio di puttana. Guarda che è una cosa proprio, dottore', è una cosa proprio che nonnnn...*

D*: **però io conosco Remo, non penso che glielo fa passare liscia***

P*: a finammo' (finora) gliel'ha fatta passare liscia!*

D: stai attento che poi Remo si vendica in un minuto... tu non lo conosci Remo, io lo conosco ... mi sembra strano

P: *ahhh io lo non conosco?! (incomprensibile)* ***comunque lo conosco anche io, perché tutti e due da La Penna veniamo.***

D: Remo *non è ... (incomprensibile) ...* ***anche lui, stai attento****.*

P: *va beh, io me lo auguro! comunque quello ci sta facendo i servizi mo (adesso), si sta facendo un lavoretto, dottore', per prendere (incomprensibile) ...*

D: *no no hai ragione!*

P: *sai che rapporto ci sta tra la* ***Dottoressa De Palma*** *e* ***Esterino****??? .... (incomprensibile) che ci guardiamo in faccia e ci diciamo la verità. Dottore', è uno schifo!* ***io sono 22 anni che lavoro nella ASL, mi sono fatto grande andando appresso all'onorevole, mo' ci vuole, mica mi potete negare qualche cosa e compagnia bella****.*

D: *no no noooo!*

P: *(incomprensibile) vado a trovare due volte a settimana (incomprensibile) lo rispetto e compagnia bella perchè non si tradisce!*

005678

l'uomo deve avere la parola, e allora ***dottore'****, vi dico che con lo schifo che c'è stato mo, che ci sta mo, negli ultimi 2-3 anni che sta (incomprensibile) ... Vergogna! Credimi* ***che è una vergogna, è una vergogna!*** *Ma ti fai la domanda per non ...le tapparelle te le hanno qualche volta mai?*

D*: me le ha pulite la mia donna.*

P*: lo sai che questa cera l'ho messa io quando hanno aperto l'ospedale e non è stata più messa, lo sai perché non va' la donna delle pulizie, perché per paura...* ***la Lembo prende i soldi,*** *questo è, lo sai che sono scadute le gare... può prendere mezzo miliardo in più all'anno, ti posso dire nome e cognome... qualche volta ci vediamo a Caccavone o a Peschici e ne parliamo, ti faccio vedere le cose...* ***perché questi prendono i soldi, assai ne prendono dottore', queste cose, con questo ospedale da 22 anni non si sono mai viste! Io sto tutti i giorni, io le so le cose.***

D*: ma... (incomp.)...*

P*: ... (incomp) ... chi ti dice niente dottoressa, non è che parlano, l'onorevole me l'ha chiesto l'altro ieri, prima di andare a Milano da Veronesi, e le cose per lui non stanno tanto bene.*

P: Dottore' ci dobbiamo leva' (togliere) questo di Isernia (Verrecchia) davanti, vedi un po' tu. Alessandro non lo trattare bene.

D*: non lo tratto più. Io sono una scema perché dall'America gli avevo promesso due camicie, gliele ho regalate due camicie, gliele ho riportate due camicie comprate, così, perchè quelle della Ralf Lauren a me mi piacciono... oh, ha detto "no, mi vanno piccole"* ***e poi i milioni che ti prendi dagli appalti no? "***

La conversazione *de qua* si appalesa di cotanta eloquenza che appare superfluo ogni commento. La Asl di Termoli è, ormai da tempo, "un affare privato" tra quanti hanno interesse a lucrare, traendo cospicui guadagni a discapito del denaro pubblico e, dove non si riesce ad arrivare con la tecnica del favore clientelare o della "cordata", non si

005679

esclude il ricorso a **"qualcuno di San Severo"**, per il commissionamento di una delicata operazione di "**gambizzazione**", certamente efficace per ridimensionare le mire dell'avversario di turno. Si percepisce che, nel contesto storico di riferimento, il POLICELLA, imprenditore ormai da decine di anni in contatto con il deteriore aspetto affaristico della corrente politica regionale prossima a quei centri di potere da cui trae sistematicamente vantaggio economico, assicurandosi compiacenti assegnazioni di servizi inerenti, per lo più, la gestione della mensa ospedaliera e la pulizia del plesso, è irritato per non essere stato accontentato nella richiesta, a suo tempo formulata, di assicurare l'assunzione della figlia; nella concitazione del momento lo stesso indica in VERRECCHIA Mario l'elemento di disturbo che non avrebbe consentito il perfezionamento di un iter procedimentale che, secondo le rassicurazioni che gli sarebbero state fornite, avrebbe dovuto concludersi con l'assorbimento della congiunta nella struttura organizzativa della ASL. Non solo, ma sarebbero state favorite persone in qualche modo collegate a centri di potere comunque esistenti nell'ambito della politica regionale, ritenuti dal medesimo, tuttavia, immeritevoli di tale riguardo, al cospetto di chi, come il POLICELLA, da tanti anni è asservito alle logiche affaristico – imprenditoriali gravitanti nell'orbita di esponenti politici di rilievo, tanto da aver maturato una legittimazione ad essere esaudito nelle richieste di assunzione, al cui confronto quella dei personaggi nell'occasione accontentati, sarebbe destinata a soccombere. La rabbia del POLICELLA gli consente di lasciarsi andare ad espressioni assai significative in ordine al fondato convincimento che molti funzionari e politici, in qualche modo correlabili alla gestione della ASL n. 4, **prendono "tangenti"** per rendere, in modo mirato, i loro criminali servigi, così da porre la loro indulgenza in termini di scambio con denaro e favori. Quel che meraviglia è che POLICELLA definisce siffatto contesto "**uno schifo**" ed **una "vergogna**" soltanto perché, nella circostanza, non erano state soddisfatte le sue illecite aspettative, laddove, di contro, è lecito ipotizzare che ben altre sarebbero state le sue espressioni nel caso in cui il figlia fosse stata effettivamente assunta, con contratto a termine, nella struttura sanitaria

005680

cui ambiva; è questo il segnale più deprimente, laddove la espressione di giudizi che, normalmente, implicano l'utilizzo di categorie morali, viene a connotarsi di un infima valenza utilitaristica, di tal che il VERRECCHIA viene considerato "persona da allontanare" per il sol fatto che, nell'occasione, non si era adoperato, come al solito, per il soddisfacimento incondizionato delle aspirazioni dell'imprenditore, fortemente spalleggiato dalla DE PALMA che, come appare evidente, promette un prossimo interessamento del marito - onorevole, al fine di rimuovere gli intoppi che avevano impedito la realizzazione del progetto avuto di mira dal POLICELLA.

Sul "fronte" degli affari con i fornitori, **De Palma** dà tuttavia il meglio di sé:

6 agosto 2004 [195]

D = **Patrizia De Palma** / **R** = Rappresentante di ditta farmaceutica

D: quando mi manda in qualche convegno?

R: Dobbiamo fare per l'anno nuovo dottorèe...

D: *... (incomprensibile) ...*

R: *dottorèee, mi faccia dire soltanto una cosa perché dobbiamo parlarne adesso, a scanso di equivoci... allora il ministero fa fare la domanda entro i tre mesi, come si faceva prima... solo che questa situazione qua noi speriamo che cambia assolutamente, perché che succede... io ti faccio...*

D: *... (incomprensibile) ... quello della società...*

R: *dottorèe noo... mi faccia dire una cosa... si fanno fare la domanda e non ti danno subito l'autorizzazione... allora succede che lei magari ha organizzato tutto per trovare la sostituzione per le sale operatorie eccetera* ***... io quindici giorni prima dell'evento non sono in grado di poterle dire o si o no... allora che succede ... che lei mi odierà a vita... però io questo devo dirglielo... perché noi facciamo così...***

D: *però a quelli... (incomprensibile)... di ostetricia e ginecologia... (incomprensibile)*

[195] Nella trascrizione dei Carabinieri della Compagnia di Termoli.

005681

***R**: ... (incomprensibile)... la conditio sine qua non... non è che facciamo figli e figliastri...non abbiamo nessun interesse... non abbiamo nessunissimo interesse...*

***D**: questa è una realtà piccola... io lavoravo in Puglia prima... in una realtà grande... però io lo studio in Puglia ce l'ho sempre... e lo apro dal primo gennaio...*

R**: dottorèee, **questo non me lo doveva dire, perché allora se lo faccia fare da quello delle Puglie.

***D**: ... (incomprensibile)...*

R**: ... (incomprensibile)... è una battuta così... perché, purtroppo, il problema è questo, ed è solo questo qua. Per quale motivo... **lo sai quello che è successo appunto in Puglia, lì, con la Claxon.

***D**: No!*

***R**: che c'è stato poi un rilancio... praticamente ha avuto la denuncia e **ha avuto la sospensione del farmaco la Claxon** ...perché, **perché aveva preso accordi con i medici. Questi medici non hanno mantenuto fede**... doveva essere chiuso l'anno... chiaramente economico... **prima soddisfate quanto vi avevo chiesto, dopodiche rilanciamo**... ha detto no! Facciamolo pure per il prossimo anno... la **Glaxon ha detto: signori scusate, ma io a questo gioco qui al massacro non ci sto ed ha chiuso la storia** ... e questi hanno fatto partire le denuncie... che poi si sono praticamente riversate verso di loro... essendo loro i primi attori ... comunque **stiamo parlando di cose squallide dottoressa** ... io voglio fare soltanto con lei un discorso chiaro... io necessito di almeno... perché come primario, dottorèe... questo è l'obbiettivo mio che mi hanno dato... che devo... (incomprensibile)... **non chiedo la luna**... questa per la qualità del prodotto e la purezza del prodotto e per il costo dottoressa... (incomprensibile)...*

***D**: ... (incomprensibile)... anche nella... (incomprensibile)... chirurgico...*

005682

***R**: **dottorèee, prendi...** (incomprensibile)... perché è la unica novità assoluta nel campo della contraccezione... sostanzialmente **non mi sento di chiedere la luna al momento**.*

D**: **beh mi mandi a qualche convegno... a quello della società ci posso sperare?

***R**: quando ci sta il...*

***D**: non lo so*

***R**: ... (incomprensibile)...*

D**: **quello della società di ostetricia e ginecologia italiana

***R**: e ma quando si fa?*

***D**: non lo so*

***R**: come faccio una cosa cheee...*

***D**: ... (incomprensibile)...*

***R**: ... (incomprensibile)...*

D**: **quello della società... mica le chiedo quello di non so che cosa ...

***R**: perché io devo sapere... ci sono i tempi e tutto...*

***D**: ma certo che ci sono i termini... **è per il prossimo anno... il 2005**...*

***R**: ahhhh perciò, le dicevo... perché non era... (incomprensibile)*

***D**: quello è per il 2005*

***R**: dottorèee, scusi sia gentile va... che mi ci scrive per favore su un fogliettino... (incomprensibile)*

***D**: va be, intanto lei si informi quando c'è, io non so neanche... so che uno a Torino nel 2006...*

***R**: quello della società italiana*

***D**: di ostetricia e ginecologia...*

R**: **va bon', dai...

***D**: **dottore', posso sperare almeno nel...** (incomprensibile)*

R**: **e posso sperare nella società italiana?

005683

R**: io gliel'ho detto... già gliel'ho detto dottore'... però due sono le cose dottore'... se lo chiedi a me... perché a me...* ***perché se lo chiedi a quello delle Puglie... poi non... (incomprensibile)... perché senno' poi mi cacciano... perché oggi i tempi sono tristissimi*... perché se facciamo il gioco della ... (incomprensibile) a me... (incomprensibile)...*

***D**: in Puglia ci torno il primo gennaio... no facciamo così... va bene?*

***R**: iasim e durofolin (nomi di farmaci ndr)*

***D**: Si!*

***R**: va bene*

***D**: oppure a me interessa anche un biglietto aereo per San Francisco quando c'è l'American college.*

***R**: eh dottore', queste sono cose che noi non facciamo... noi non facciamo*

***D**: pero' prima sai che facevano prima con... (incomprensibile)...*

***R**: io appunto le sto dicendo il prima e il dopo*

Poi la **De Palma** *continua dicendo* **che prima chi le dava l'hotel e chi le dava l'albergo e pensavano a tutto loro. Il rappresentante risponde che sono tutte cose da chiedere.** *La* **De Palma** *aggiunge che all'American College ci mandano le persone e il rappresentante risponde che non lo sa.*

***D**: io non è che vi chiedo tutto... tanto un biglietto aereo adesso costa una cavolata.*

***R**: dottore', le posso chiedere una cosa... ma veramente come un fratello...*

***D**: Si*

***R**: cancelli tutto quello che è stato "sheering" fino a ieri e da giugno fino a oggi mi dia l'addebito perché, se facciamo così, si disorienta lei e mi disoriento io e poi non riusciamo ad ottenere quello che vogliamo... ecco* **noi ci guardiamo negli occhi e con estrema sincerità quello che si può**

005684

fare si fa al momento, quello che non si può fare perché evidentemente... perché purtroppo le cose sono cambiate...

D: facciamo la società italiana vaaaa... (incomprensibile) arrivederci!

R: *no! Allora facciamo un'altra cosa?! Non va bene?! Dottore', però* ***l'invito per gli algin e emoforin*** *(medicinali ndr).*

D: ho capito!

R: grazie dottore'.

Poi la ***De Palma*** *chiede al rappresentante di portagli subito un altro oggetto simile a quello che gli aveva consegnato in quell'occasione.* ***Il rappresentante le ricorda l'almin e l'acido folenico (medicinali ndr) e la De Palma risponde "Va bene!".***"

La conversazione appena evocata delinea uno scenario deprimente: è il primario a supplicare il venditore per il conseguimento di indebiti vantaggi economici, a riceversi qualche "lezione di moralità", a **lesinare ordinativi di farmaci in cambio di viaggi più o meno "professionali";** sorprende la tecnica, denotante sfrontatezza e cupidigia, volta ad incalzare l'interlocutore fino a strappargli l'impegno di soddisfare la propria illecita pretesa, segno inequivoco di indubbio temperamento e decisione nel perseguimento dei propri criminali obiettivi.

Il 13 aprile 2004, i Carabinieri di Termoli [196]:

" *Sono state registrate conversazioni in cui si evince che i biglietti per la partecipazione del dr.* ***Occhionero*** *ad un congresso sono stati finalmente emessi correttamente (ossia secondo le esigenze del dottore), non senza le lamentele da parte del* ***Folcando*** *Ettore.*

Cfr *conv. 751* ***Folcando****, nella sintesi dei Carabinieri di Termoli: 'Chiama Cinzia dell'agenzia di viaggi e gli (ad Ettore* ***Folcando****, della ForMedical) chiede come si chiama il dottore, perché è un casino per fare il cambio.* ***Ettore*** *risponde che si chiama* ***Occhionero,*** *forse di nome Nicola. La donna dice che è un casino ed* ***Ettore*** *aggiunge che deve immaginare che adesso lui dovrà*

[196] N. 87/12-12-11-2003.

005685

recapitare il biglietto a Termoli, ma che comunque questa è l'ultima volta: non ne farà più' ...

Altrettanto chiaramente emerge che ***sono stati emessi i biglietti per il congresso negli Stati Uniti a cui parteciperà la d.ssa De Palma Patrizia e la figlia di quest'ultima, con spese a carico della For Medical".***

Il 26 aprile 2004, i Carabinieri di Termoli [197]:

" Nel periodo compreso tra il 14.4.04 e il giorno 25.4.04 sono state registrate conversazioni nelle quali emerge che ***sono stati emessi i biglietti per il congresso negli Stati Uniti, a cui parteciperà la d.ssa De Palma Patrizia e la figlia di quest'ultima, con spese a carico della For Medical.*** *Addirittura, essendosi reso necessario modificare l'albergo ove soggiornerà la d.ssa in America, per un errore commesso nella prenotazione da parte del corrispondente di Oriana negli Stati Uniti, Ettore si preoccupa della reazione del Primario, piuttosto che della* ***maggiorazione di spesa di circa 600,00 euro*** *"*

(conv. 1699 Ettore: la conversazione va letta integralmente: in sostanza, paga tutto Formedical per ***De Palma*** *e per i suoi accompagnatori, non solo; anche il tipo di albergo viene prontamente cambiato, con aggravio notevole di costi, per accontentare la dottoressa)".*

26 maggio 2004: i Carabinieri di Termoli [198]:

"De Palma riceve la visita di un incaricato di una ditta che aveva ricevuto l'invito a partecipare alla gara degli ecografi. Quest'ultimo le contesta che il capitolato della gara sembra la scheda tecnica di un ecografo già ben individuato piuttosto che un semplice capitolato. La d.ssa nega di averlo redatto e afferma che lei ha solamente chiesto un ecografo tridimensionale ".

[197] N. 87/12-12-2003.

[198] Inf. N. 87/12-11-5-2003.

005686

E', invece, del tutto pacifico agli atti che fu proprio il primario **De Palma** a redigere la "***relazione tecnica***" per l'acquisto del macchinario, esattamente conforme alla ***scheda tecnica*** dell'apparecchio proposto dalla Formedical.

Il 9 giugno 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli informavano il Pubblico ministero degli ulteriori sviluppi delle indagini (e delle operazioni di intercettazione telefonica): [199]

" Il giorno 1° giugno ***De Palma*** *dà incarico ad* ***Ettore Folcando della For Medical*** *di portare direttamente a* ***Mastroberardino*** *una richiesta materiale e di dirgli di fare subito (conv.1254). Si tratta delle forniture che* ***Ettore*** *le aveva detto di tenere in sospeso, perché il materiale non era disponibile in magazzino. In realtà l'uomo, venuto a conoscenza dell'indagine in essere sul conto della* ***De Palma*** *(la perquisizione) e su suggerimento di Maurizio Galasso, a cui pare essere sottoposto, le riferì una bugia* ***pur di sospendere la fornitura*** *e di far trascorrere un po' di tempo prima di effettuarla. In ogni modo il sistema sarebbe dovuto ritornare a pieno regime, dopo il viaggio che gli emissari della For Medical (****Ettore*** *e* ***Maurizio Galasso****) avrebbero dovuto effettuare in India e in Germania. Si ricorda che deve ancora essere conclusa la gara per l'acquisto di due ecografi tridimensionali (ecocolordoppler multidisciplinari) commissionati dall' Asl 4 Basso Molise, che dovrebbe aggiudicarsi proprio la ditta For Medical sas di Foggia, oppure la ditta Meditec srl di Foggia (non è ancora chiaro quale delle due ditte, entrambi riconducibili al* ***Nuzziello Vincenzo*** *& C., abbia partecipato alla gara de quo). Il tutto, grazie all'intervento della d.ssa* ***De Palma Patrizia*** *che, in cambio, ha preteso il* ***viaggio omnicomprensivo negli Stati Uniti per lei e la figlia (già effettuato nel periodo compreso tra il 30.4.04 e il 15.5.05).***

Tra l'altro il responsabile di una ditta invitata a partecipare alla gara contesta alla d.ssa ***De Palma*** *proprio la* ***stesura ad hoc del capitolato per la fornitura***

[199] N. 87/12-11-7-2003 dell'8 giugno 2004.

005687

di detti macchinari *(conv. 194, 409 amb.; 2585, 2598, 2599 Ettore sotto riportate).*

V., in sintesi:

3489011701 - ***Maurizio*** *chiama* ***Ettore*** *e gli chiede se ha chiamato la* ***De Palma****. Ettore risponde che non l'ha trovata e* ***Maurizio*** *gli dice che deve chiamarla domani mattina presto, perché* ***quella cosa non deve partire****;*

La ***d.ssa*** *chiama* ***Ettore*** *e gli dice che ha trovato la sua chiamata sul telefono.* ***Ettore*** *conferma di averla chiamata per dirle di* ***non depositare quelle cose domani****, ma di aspettare una settimana e comunque darà lui l'ok. La* ***d.ssa*** *chiede il* ***perché*** *e Ettore risponde che* ***ancora non gli arriva tutto il materiale****.*

Ettore chiama Maurizio e gli dice che ha beccato la De Palma a casa che gli ha chiesto, perché gli ha detto questo. Ha risposto di aver fatto un'indagine di magazzino e che tutto il materiale gli arriva il mese prossimo e di conseguenza di aspettare il suo OK, anche perché si corre il rischio che arrivi l'ordine e poi la merce viene consegnata dopo un mese. Maurizio dice che è una bella palla ed Ettore continua, dicendo che le ha detto di non volersi mettere contro l'amministrazione facendo aspettare per l'evasione degli ordini un mese. Maurizio chiede se l'ha bevuta ed Ettore dice che all'inizio l'ha sentita un po' risentita, come a dire che ora c'è questo problema e ti cachi sotto. Poi però dice di averle detto che quando non evadono gli ordini Mastroberardino sta sempre pronto a telefonargli, chiedendo perché non evade l'ordine. Per questo non vuole mettere neanche lei in difficoltà per chiedere subito l'ordine. Maurizio gli chiede se, però, le ha detto di consegnare la richiesta dei detersivi ed Ettore risponde che ha bloccato tutto, perché non poteva stare a spiegare o a fare distinzioni. Maurizio chiede se ha verificato se è stata mandata la e-mail ed Ettore dice di no, perché si tratta di politica.

In ultimo si segnala che il giorno 3 giugno 2004 è stata registrata una conversazione in cui la d.ssa ***De Palma****, asseritamente consigliata da* ***Remo****, dice a* ***Pollicella*** *di comprarsi la casa di San Severo per poi rivendersela.*

005688

***Policella** risponde di dire a **Remo** di fargliela vendere a **Vergallo** (Colonnello dei Carabinieri il cui figlio dovrebbe essere titolare di un'agenzia immobiliare). **De Palma** dice che lei deve portare avanti il discorso di New York. **Policella** risponde che, per il discorso di New York, si può andare avanti lo stesso, poi quando si trovano tutti i modi... la casa, ma che sono queste cose... non ti preoccupare. **De Palma** dice che sta ripetendo quello che **Remo** le ha detto di riferirgli. **Policella** dice che stamani lo vede e ci parla lui.....*

Poi la dottoressa chiede all'uomo, che evidentemente è in possesso di tali notizie:

*" Police'... io non posso andare. Police'... ma **sono messa male assai io**, come, **me ne devo andare in Messico io, mi mettono in galera**. L'uomo sulla scorta delle informazioni ricevute risponde.. .no, allora: **la prima, che devi andare al Messico, ci credo; la seconda, non dice cazzate Oronzo (probabilmente col. Vergallo) che 'sta miezzo ospedale' (coinvolto), ciao...** (conv. 1326). "*

*Eloquente circa i rapporti che intercorrono tra il Primario e l'impreditore **Policella**, appaltatore pare del servizio mensa e di quello delle pulizie dell'ASL 4 Basso Molise e gestore del bar dell'ospedale di Termoli, appare essere anche la conversazione registrata il giorno 20.5.04 in cui la **d.ssa** chiede di acquistare il pane ed i panini da un suo conoscente a nome Sandrino e di averglielo chiesto, perché le hanno parlato molto bene di lui, ribadendo che deve farglielo questo favore. **Policella** si mette a disposizione affermando che è disposto a pagarli anche qualcosa in più. (conv. 582 depositata con la nota del 26.5.04)."*

Il 23 giugno 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli informavano il Pubblico ministero di ulteriori acquisizioni investigative:[200]

*"Il giorno 9.6.04 **De Palma** contesta ad Ettore **Folcando** che le hanno fatto delle storie per il rimborso ed **Ettore** afferma che non deve essere arrabbiata*

[200] Nr. 87/12-11-9-2003 del 23 giugno 2004

005689

con lui e che stava venendo alle mani con ***Nuzziello*** *Vincenzo, suo principale. Afferma ancora che* ***se lui ha dato la sua parola la manterrà, anche perché ha i suoi budget****. Il totale delle spese, pare ammonti a 698 dollari, spese che la d.ssa ha tentato di farsi spesare anche dall'ASL (non è dato sapere se con successo).*

Di certo c'è che avevano fatto delle fotocopie perfette. ***Nella stessa circostanza la dottoressa riesce ad ottenere da Ettore anche il pagamento del viaggio di andata e ritorno a Milano, che il poveretto dovrà farsi spesare dall'azienda asseritamene come se lo avesse fatto lui*** *(conv. 1440,1441).*

Il giorno 17.6.04 la ***d.ssa*** *invita* ***Ettore*** *a* ***farsi vedere*** *perché per l'ecografo stanno pressando tanto, altrimenti si corre il rischio che non lo prendono.* ***Ettore*** *chiede se è andato* ***Stefano*** *(altro suo collega a cui è stato affidato il compito di portare a termine la gara) e la d.ssa dice di no, chiedendo che sia lui a trattare questa pratica direttamente.* ***Ettore*** *afferma che non può (conv. 1822).*

De Palma *si sta organizzando per partecipare ad un* ***congresso medico che si terrà a Genova*** *a fine mese. In conversazioni registrate in precedenza è emerso che* ***anche questo viaggio è stato offerto da una ditta farmaceutica.*** *Il 17.6.04, parlando con* ***Maria Laura Tartaglia,*** *sua dipendente che l'accompagnerà in questa trasferta, afferma di* ***non preoccuparsi, che con lei non ha mai pagato nessuno e che, per il resto, si vedrà*** *(conv. 1806). Il giorno precedente la cugina* ***Rosangela*** *dice che è stata chiamata da Davide De Vita, che le ha chiesto se vuole andare a Genova e che si deve pagare solo il viaggio. La* ***De Palma*** *risponde che* ***per il viaggio domani va e se lo fa pagare da E...*** *(non finisce la frase).* ***Rosangela*** *risponde che non lo vuole (conv. 1768). E' evidente che la* ***De Palma*** *Patrizia offre la possibilità alla cugina di farsi pagare il viaggio da Ettore* ***Folcando*** *che, in effetti, l'indomani si reca presso lo studio della d.ssa in ospedale, mentre quello suo e della Tartaglia verrà pagato da altra società farmaceutica.*

005690

*' La **d.ssa,** dopo aver dato disposizioni per preparare il giro nel reparto, riceve la visita di un rappresentante di una casa farmaceutica, ma la conversazione è poco comprensibile. Si intuisce che l'uomo presenta alla donna alcuni prodotti farmaceutici utilizzati in gravidanza, del tipo acido folico. Alle ore 10,50' 10": **la d.ssa chiede: se ne ho quintali che ci da? L'uomo ride. La d.ssa: qualche convegno ne fate o no? L'uomo: noi di nostra iniziativa no, d.ssa, qualche congresso lo partecipiamo, è chiaro, ma io come... La d.ssa: ...due settimane... anche per il mio ragazzo. L'uomo: non ci sono problemi, parte. La d.ssa: va bene. L'uomo: non ci sono problemi, parte, se lei mi butta quella voce ... va bene. La d.ssa: grazie. L'uomo: d.ssa, grazie a lei."***

I due interlocutori subito si intendono: ***Non ci sono problemi, se mi butta quella voce... parte...,*** questo è il canovaccio su cui si innesta qualsivoglia conversazione avente ad oggetto la possibilità di poter ordinare farmaci di recente introduzione sul mercato, di cui il primario (ed il suo *entourage*) non chiede le caratteristiche, le potenzialità terapeutiche o le possibili controindicazioni... basta che il rappresentante di turno si manifesti disposto a finanziarle qualche viaggio o, comunque, a prometterle qualche utilità e la commissione di farmaci, anche in grandi quantità, sarà fatta, indipendentemente dai reali bisogni del reparto e dell'utenza.

Il 29 giugno 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli informavano il Pubblico ministero di ulteriori acquisizioni investigative: [201]

*" Il giorno 17.6.04 hanno avuto inizio le registrazioni delle conversazioni sulle utenze in uso a **Nuzziello Enzo, Galasso Maurizio e Folcando Ettore** autorizzate con decreto del 15.6.04.*

*Nel periodo in esame sono state registrate conversazioni dalle quali emerge chiaramente che continuano i contatti tra i rappresentanti delle società For Medical sas, Meditec srl e la dottoressa **De Palma Patrizia**. Le ditte, come già più volte segnalato, vengono favorite dal primario nell'aggiudicazione di*

[201] Nr.87/12-18-9-2003 del 29 giugno 2004.

005691

forniture all'ASL 4 Basso Molise. Tra queste ultime è da annoverare la gara per la fornitura di due ecografi tridimensionali, alla quale è stata invitata a partecipare la ditta Meditec srl. La ***De Palma*** *rimprovera ad* ***Ettore*** *il fatto che tutte le altre ditte invitate si sono presentate per mostrare i loro prodotti, mentre la Meditec no, invitandolo a farlo anche* ***per buttare fumo negli occhi ai colleghi ("per pararsi il culo").*** *(conv. 2 Galasso; 27, Folcando;).*

A partire dal 22.6.04 sono state registrate una serie di telefonate dalle quali è emerso che la ditta For Medical ha fornito, nell'ambito delle gare e delle forniture che si è aggiudicata, ***dispositivi medici scaduti di validità (protesi ed altro).*** *Nello specifico si è appreso che era stata fornita una* ***protesi femorale scaduta di validità alla sala operatoria di ortopedia di Cerignola. La protesi avrebbe dovuto essere impiantata su un soggetto che aveva riportato fratture multiple.*** *In tale contesto è stata richiesta un'ispezione presso il nosocomio di* ***Cerignola*** *da parte del personale del N.A.S Carabinieri di Bari. Durante l'ispezione sono stati ritrovati e sequestrati, ai sensi degli artt. 3 e 17 legge 46/97 e art. 126 T.U.L.S.,* ***dispositivi medici scaduti di validità forniti dalla ditta For Medical, per un importo pari a 30.000,00 euro.*** *Indicative sono le registrazioni effettuate durante e dopo il controllo.*

(conv.349,371,439,457,498,532,540,731,735,739,740,742,744,749,751,753,776 ,783,898GALASSO;conv.648,684,695,716Folcando;Conv.636,645,646,650,651 ,672,673,674,816,834,879, Nuzziello) [202]

Sono state poi registrate tutta una serie di telefonate dalle quali si evince chiaramente che le società Meditec srl e For Medical sas, attraverso l'opera dei dipendenti e degli stessi soci – amministratori, pongono in essere tutta una serie di attività finalizzate alla turbativa di pubblici incanti (attività finalizzate a corrompere primari e responsabili amministrativi di diverse ASL e nosocomi) (conv. 99 Galasso; 658 Folcando).

[202] Su questa più articolata attività truffaldina della Formedical sono in corso ulteriori indagini. Qui si vuole segnalare con che razza di soggetti **De Palma** intrattiene i suoi rapporti illeciti.

005692

Fondamentali in tale prospettiva sono le connivenze con il personale medico non dirigente e paramedico dei vari ospedali, reparti i quali hanno il compito di avvisare la ditta sui movimenti effettuati dalla concorrenza, sull'esistenza di gare a cui non sono stati invitati, sui personaggi di cui ci si può fidare o meno, sull'esito di visite ispettive, sui prezzi offerti dalla concorrenza etc.., tanto da far ritenere che ci si trovi di fronte ad un vero e proprio sodalizio all'interno del quale man mano si vanno delineando i ruoli e i compiti di ciascuno (vedi anche quanto comunicato con le precedenti note; conv. 21, 129, 141, 190, 336, 382, 394,468,584,650,879 Galasso;113Folcando; 133,381,385,482,550,605,608,839 Nuzziello).

Spesso però questa prassi sfocia in vere e proprie attività concussive poste in essere dai pubblici ufficiali e/o incaricati del pubblico servizio nei confronti delle ditte dalle quali pretendono il pagamento di viaggi in Italia e all'estero per la partecipazione ai congressi (vedi l'attività posta in essere dalla d.ssa ***De Palma*** *ed altri dottori, segnalate con le note precedenti).* [203]

L'aggiudicazione delle gare e pubbliche forniture, per quanto sin qui accertato, avviene, nel primo caso, redigendo una ***relazione tecnica*** *di uno strumento medicale ben definito e già individuato, ovvero quello trattato dalla ditta che s'intende favorire.* ***La relazione costituirà il corpo del capitolato delle gara che seguirà il suo iter sino all'aggiudicazione da parte della ditta individuata in precedenza;*** *nel secondo caso, sulla scorta di accordi diretti tra le ditte e i primari, dopo aver individuato il prodotto da acquistare, si procede a trattativa privata dove le ditte presentano semplicemente una dichiarazione di esclusiva del prodotto (vedi anche quanto già riportato con le precedenti note) (conv. 17,18,59, 78, 339,347, 472, 482, 495, Galasso)* ".

Si tratta, all'evidenza, anche di scenari più ampi di quelli propri della presente indagine, sui quali tuttavia sono in corso opportuni approfondimenti.

[203] V. alla nota che precede.

005693

Essi tuttavia dimostrano **l'assoluta necessità ed urgenza di un intervento cautelare** utile a porre fine alla fitta trama criminosa oggetto di disamina, dal momento che elemento di raccordo fondamentale nella articolata rete di traffici illeciti è proprio Patrizia De Palma.

Il 6 luglio 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli informavano il Pubblico ministero di ulteriori acquisizioni investigative: [204]

> "*Nel periodo in esame è emerso che la d.ssa* ***De Palma****, pur di riuscire ad avere per il suo reparto l'ecografo tridimensionale della Philips di ultima generazione che la gara indetta dall'ASL non poteva assicurarle, perché con i fondi a disposizione bisognava acquistarne due, uno per il nosocomio di Termoli e uno per quello di Larino,* ***ha contattato il dr. Luca di Montezemolo per farselo donare. Afferma che ciò è possibile perché a Termoli c'è lo stabilimento Fiat e sarà installata una centrale (probabilmente la centrale Turbogas). Per questo motivo nella mattinata del 5.7.04, appena giunge in ufficio, chiama Stefano della Meditec (la ditta che avrebbe dovuto aggiudicarsi la gara dei due ecografi) e gli dice di portarle subito la scheda tecnica dell'ecografo della Philips, perché deve inviare una richiesta agli uffici romani che fanno evidentemente capo al dr. Montezemolo. Stefano obbedisce e gliela recapita personalmente in ufficio nella tarda mattinata. Nella stessa circostanza la d.ssa De Palma dice a Stefano che il giorno nove luglio deve partecipare*** **ad** ***un congresso a*** *Putignano (*"***e non si discute...***") e* ***gli ordina di attivarsi in tal senso, per predisporre tutto per la partecipazione sua e del dottor Occhionero****. A conferma dei presunti contatti con il dr. Montezemolo proprio nella mattinata odierna è stato possibile leggere sul quotidiano "Nuovo Molise" un articolo in cui è scritto che il Sindaco di Termoli ha ricevuto i ringraziamenti da parte del dr. Montezemolo per gli auguri che gli inviò all'atto del suo insediamento alla Confindustria (conv.*

[204] Nr. 87/12-18-12-2003 del 6 luglio 2004.

005694

2679, 2681, 2720, 2722, 2723, 2770, 2771, 2772, 2804, 2809 ambientale; 831, 1050, 1051, 1063, 1130 Folcando).

Sempre nello stesso periodo è emerso che l'imprenditore ***Policella*** *Esterino sta effettuando la transazione dei* ***128.000 dollari*** *per conto della d.ssa* ***De Palma****. L'uomo afferma che per fare ciò dovranno effettuare 7* ***o 8 operazioni distinte servendosi anche di prestanomi*** *(****"addirittura potrebbe ricorrere a qualche suo dipendente ignaro a cui farebbe apporre le firme****") e attraverso* ***diversi istituti bancari****. Tutta l'operazione, in ogni modo, si concluderà entro il giorno 8.7.04. Alcune operazioni sembrano essere state effettuate attraverso la BLS agenzia di Termoli, a cui pare essere affidato il servizio di tesoreria sia del Comune di Termoli sia dell'ASL ed il cui direttore, Gino Velardi, è consigliere regionale dell'UDC, la stessa formazione politica che vede nell'on. DI GIANDOMENICO un esponente di rilievo.*

Nelle stesso contesto e quale probabile contropartita il ***Policella*** *chiama tale Roberto e lo invita a concludere il progetto in fretta, perché entro martedì mattina, prima che quello parte (con elevatissime probabilità il Sindaco che, ogni martedì, si reca a Roma) bisogna presentarlo direttamente nelle sue mani, perché ha mostrato di avere fretta. Con elevate probabilità, dall'analisi delle telefonate registrate sull'utenza del* ***Policella*** *sino ad oggi, dovrebbe trattarsi di* ***un progetto per la realizzazione d'immobili su terreni acquistati durante l'ultima lottizzazione*** *(di recente). In tale situazione potrebbero anche inserirsi i contatti e gli incontri con il Colonnello* ***Vergallo****, il cui figlio pare essere titolare di un'agenzia immobiliare e l'incontro avutosi lunedì nell'ufficio termolese dell'imprenditore* ***Policella*** *con esponenti del nord che sarebbero giunti in massa (Esterino afferma che lo faranno nel suo ufficio di Termoli così se serve chiamare il Sindaco di Termoli lo possono chiamare) (conv. 2723, 2724 ambientale; conv. 2, 9, 13, 23, 30, 43,44, 47, 48, 56, 59, 73, 110, 138, 232, 243 Policella).*

005695

Continuano ancora tutte quelle attività poste in essere dagli agenti e amministratori delle società Meditec e For Medical, unitamente al personale medico e paramedico connivente, finalizzate a turbare il legale svolgimento degli incanti banditi dalle varie ASL (vedi le registrazioni trascritte. Particolarmente significative sono le conv. 1125 e 1158 Folcando) ".

All'informativa dei Carabinieri venivano allegate le sintesi di alcune conversazioni della **De Palma**, ritualmente intercettate. Una di esse risolve la questione dell'abuso della struttura pubblica a fini privati da parte del medico. Costei è nel suo studio all'Ospedale di Termoli; conversa con una paziente e dice:

(23.6.2004)

" ***La dottoressa chiede alla paziente quanto pagava da Rosangela. La donna risponde che pagava a seconda della prestazione che eseguiva, affermando che le ultime volte ha pagato 70 e che poi non se lo ricorda. La dr.ssa chiede per <u>questa volta 80</u> e che poi vedranno. La donna consegna gli 80 euro richiesti e la dottoressa afferma che ha preso tanto perché l'ha visitata lì e se andava a San Severo non era così*** ".

(24.6.2004)

" La dr.ssa De Palma visita una paziente (in ospedale) e l'avverte che lì non può fare la ricevuta altrimenti deve andare allo studio privato di San Severo o Torremaggiore. Dice alla donna che fa uno sconto se non le rilascia la ricevuta. Alla fine della visita la paziente paga. La dottoressa visita, poi, una paziente che le dà i 50 euro che le doveva la sorella per la visita effettuata l'altro giorno ".

Le indagini proseguivano ed, a partire dal 10 febbraio 2004, veniva registrata una serie di telefonate dalle quali emergeva che la ditta **Meditec srl** si era aggiudicata la gara per la **fornitura di una colonna laparoscopica al reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio di Termoli** [205].

(RIT 5/04-De Palma-07,44-19.2.04-3355714209).

[205] Allegato 15.

005696

*" **Ettore** chiama la **dottoressa** e le dice che oggi porta la colonna a Termoli e le chiede se la trova nel pomeriggio. La **d.ssa** risponde che non c'è e il ragazzo risponde che domani mattina, quando si vedono, effettueranno un paio di telefonate insieme per conferma ".*

I successivi riscontri eseguiti permettevano di accertare che, in data 05/12/2003, con missiva nr. 36847, la Asl nr. 4 Basso Molise - Unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio - aveva formulato a ditte di settore "*...l'invito a trattativa privata plurima per l'acquisto di una apparecchiatura completa per laparoscopia occorrente per l'espletamento dell'attività chirurgica della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del P.O. "San Timoteo" di Termoli...*" indicando il capitolato di gara [206].

Tra queste emergeva che **solo la Meditec** aveva offerto un prodotto con caratteristiche indicate dal capitolato e, pertanto, le altre aziende venivano **escluse** dalla fornitura.

Il 23 febbraio 2004 venivano registrate delle conversazioni da cui emergeva che **Ettore Folcando** si era attivato per organizzare un viaggio alla **De Palma (assai eloquente coincidenza)**.

RIT 5/04-De Palma-17.47-23.02.04-3355714209

*" **Ettore** richiama la **dottoressa** e le dice di aver fatto da Milano quella cosa e che **le ha prenotato Roma - Parigi** e che non esiste una linea diretta. La **dottoressa** asserisce che invece esiste e che ha fatto spesso la linea diretta. Aggiunge che ora chiama Carozzini e glielo dice ".*

A partire dal 27 febbraio, veniva meglio accertato che il viaggio che **Ettore** stava organizzando aveva quale destinazione gli Stati Uniti, che l'agenzia di viaggi interessata era la Gran Turismo di Milano e che doveva essere effettuato nel mese di maggio.

(209RIT 5/04-De Palma-15.38-27.02.04-0276000367)

[206] Allegato 40

005697

" *Oriana della Granturismo chiama la* ***dottoressa*** *e le chiede se può dirle una cosa. La* ***dottoressa*** *le dice di richiamarla che ora sta visitando ed è impegnata* ".

(210RIT 5/04-De Palma-15.42-27.02.04-3355714209)

" *Ettore chiama la* ***dottoressa****: Quest'ultima gli dice che ha chiamato Oriana e che non le ha potuto parlare perché impegnata* ".

(212-RIT-5/04-De Palma-17.10-27.02.04-0276000367)

" *Oriana richiama la dottoressa* ***De Palma*** *e le dice a proposito dell'****albergo di New York****. Poi discute in merito all'organizzazione del viaggio che la* ***d.ssa*** *effettuerà nel mese di maggio e* ***chiede il prezzo di alcuni alberghi per un convegno che effettuerà nel medesimo posto*** ".

(215RIT 5/04-De Palma-17,24-27.02.04-0276000367)

" *Oriana della Gran Turismo fornisce a* ***De Palma*** *informazioni sul prezzo del Plaza e la* ***d.ssa*** *conferma la prenotazione* ".

(271RIT 5/04-De Palma-3355714209)

" ***Ettore*** *chiama la* ***dottoressa*** *e le dice di aver chiamato in sala operatoria e sa che* ***sta andando tutto bene e le chiede se ha parlato con Oriana. La dottoressa gli risponde di si, che ha parlato ed è tutto fatto*** ".

(446RIT 5/04-De Palma-12.22-0276014088)

" *La* ***dottoressa*** *chiama Oriana della Granturismo per la* ***prenotazione del viaggio per l'America****. Le due si danno appuntamento per venerdì a Milano* ".

(558RIT 5/04-De Palma-12.59-11.03.04)

" *La dottoressa* ***De Palma*** *chiama Oriana, della Gran Turismo e le chiede se può andare da lei. Oriana le risponde che va bene* ".

Il giorno 11 marzo 2004, la **De Palma** è a Milano e sta per recarsi in agenzia. **Ettore**, alla sua richiesta di sapere come erano rimasti, **risponde di aver avvisato già Oriana di mettersi a sua completa disposizione**. Nella stessa circostanza, la **d.ssa dice ad Ettore che il dr. Nicola Occhionero, suo dipendente, deve andare a**

005698

quel corso; l'agente rassicura De Palma di avergli lasciato già tutto. Emerge anche che è stata avviata una trattativa per l'acquisto di un ecografo, motivo per cui erano andati in Comune a Termoli ed alle 14,00 Vincenzo Nuzziello, titolare della Formedical, deve ritornarci per consegnare le carte.

(559RIT 5/04-De Palma-13.01-11.03.04-3355614209)

" *La* ***dottoressa*** *chiama* ***Ettore*** *e gli dice di essere a Milano.* ***Ettore*** *le risponde che lui non è potuto partire perché gli hanno aperto una gara stamattina. La* ***dottoressa*** *dice che va bene e che non ci sono problemi e aggiunge che è uscita ora dall'Ospedale e che sta andando da Oriana e* ***gli chiede in che modo sono rimasti. Ettore*** *le risponde di* ***aver detto ad Oriana, con la quale si è sentito ieri mattina, di essere a sua completa disposizione, che poi se la vedrà lui con lei.*** *Aggiunge che* ***se ha già pronti i biglietti, li potrà ritirare, che ha carta bianca e che è in contatto con Oriana quasi giornalmente. La dottoressa chiede cosa hanno fatto a proposito dell'ecografo. Ettore le risponde che sono andati lì in Comune e praticamente oggi pomeriggio, alle due deve ritornare il dott. Nunziello.*** *La* ***dottoressa*** *gli chiede dove deve andare il dott.* ***Nunziello*** *e* ***Ettore*** *le risponde che va a Termoli e che quindi pensa che vada a consegnare quelle carte.* ***La dottoressa chiede ancora se quindi sono a buon punto per la trattativa. Ettore risponde di si.*** *La* ***dottoressa*** *aggiunge che questo voleva sapere. La* ***dottoressa*** *aggiunge, inoltre, che lei è a Milano e* ***gli dice che Occhionero deve andare a quel corso. Ettore le risponde che già gli ha lasciato tutto e lui ha già preparato tutto.*** *La* ***dottoressa*** *chiede quando parlerà lui con* ***Occhionero. Ettore****, dopo aver chiesto alla* ***dottoressa*** *quando farà ritorno, le dice che lunedì va in Ospedale e ne parleranno e che vuole che sia presente anche la dottoressa.* ***La dottoressa per concludere si raccomanda con Ettore, affinchè tutto sia fatto per bene****, aggiungendo che c'è anche Torrenti (Sorrenti) che ne parla molto bene.* ***Ettore*** *le risponde di esserne contento*

0CE699

e che spera che anche la ***dottoressa*** *ne parli molto bene di lui. La* ***dottoressa*** *ride e gli dice che va bene. La* ***dottoressa*** *conclude che vuole parlare un po' con lui con calma.* ***Ettore*** *le risponde che va bene e che si vedranno lunedì* ".

(581RIT -5/04-De Palm-10,42-12.3.0-02760140880-12.3.04-3355714209)

" **De palma** *Chiama Oriana e le chiede se ha trovato* ***il suo hotel nel New Jersey*** *e concordano di vedersi in agenzia* ".

(603RIT-5/04-De Palma-18,34)

" *Ettore chiama la* ***d.ssa*** *e le dice che lunedì mattina è a Termoli. La* ***d.ssa*** *gli dice che* ***è riuscita ad abbassare di moltissimo il prezzo, perché quello le sembrava una vergogna****. S'interrompe dicendo che poi ne parlano di persona lunedì* ".

Il giorno 16 marzo 2004 si apprendeva che **Ettore** stava acquistando dei biglietti ferroviari per la d.ssa **De Palma** sulla tratta Milano-Termoli per il giorno 27 marzo, mentre, il giorno successivo, la **De Palma** chiamava una persona di fiducia in America, tale Gino Di Renzo, annunciandogli il suo viaggio.

Asseriva che era già stato programmato con l'Istituto Tumori di Milano ed era già tutto pagato. Affermava ancora che, avendo a disposizione un budget di 2000,00 euro, aveva anche acquistato i biglietti per Natale.

(684RIT 5/04-De Palma-16,13-16.3.04-3355714209)

" ***Ettore chiama la d.ssa e le chiede se il biglietto del treno Eurostar per il 27 deve fare Milano-Termoli o Milano Pescara. La d.ssa dice che deve fare Milano-Termoli con partenza alle 15,00 e arrivo alle 21,00. Ettore afferma che lo sta facendo*** ".

(722RIT 5/04-De Palma-14,16-17.3.04-0016306909204)

" *La* ***d.ssa*** *chiama Gino Di Renzo in America. L'uomo le dice che è stato male ma che ora sta bene e ha perso dieci chili. Poi la* ***d.ssa*** *chiede se ha chiamato in Arizona e l'uomo conferma, ma non vi è disponibilità. La* ***d.ssa*** *ribadisce che loro sono sempre interessati e che non hanno fretta.*

005700

Gli annuncia poi il suo arrivo in America, ma è tutto già programmato perché va con l'Istituto Tumori di Milano ed è già tutto pagato. La ***d.ssa*** *aggiunge che ha già preso i biglietti aerei per Natale, perché aveva un badget di 2000,00 euro a disposizione e quindi vanno a Buffalo".*

Il giorno 22 marzo 2004 i Carabinieri avevano modo di apprendere che **Ettore** aveva effettuato la consegna della **colonna laparoscopica,** aggiudicata in gara e che, in sede di collaudo, **l'ingegnere gli aveva chiesto il motivo per cui costava così tanto, visto che si ricordava di un'identica colonna, collaudata in precedenza, che aveva probabilmente un costo inferiore. L'interlocutore, Maurizio Galasso, gli diceva che avrebbe dovuto indirizzarlo direttamente dalla dott.ssa De Palma. Nelle stesse circostanze di tempo e luogo si capiva che Ettore aveva parlato con la De Palma e che aveva appreso che stavano anche per partire le richieste per il sistema di acquisizione d'immagine, dello strumentale per Antonello e dei fili (suture) per lui.**

Il giorno seguente **Ettore** chiamava il dirigente dell'Unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio, Franco Mastroberardino, e gli riferiva di aver consegnato la colonna. Nell'occasione chiedeva notizie sull'ordine delle suture ed il funzionario si arrabbiava, affermando che non dovevano essere insistenti, altrimenti avrebbe cambiato numero telefonico. **Ettore** rispondeva che non doveva prendersela con lui, perché si stava attenendo a **quello che diceva lei** (la dott.ssa), che lo chiamava ottocento volte al giorno. In conclusione il funzionario affermava che l'ordine era già partito. Più tardi **Ettore** chiamava il collega **Maurizio** e gli diceva che era arrivato l'ordine di Termoli per 11.000,00 euro circa e che **giovedì sarebbe ritornato a Termoli, per consegnare un biglietto al dr. Occhionero. Ettore affermava inoltre che stava anche preparando la richiesta per il sistema di acquisizione d'immagine.**

(95RIT 13/04-Folc.- 18,31-22.3.04-3489011701)

"Maurizio chiede a Ettore se ci sono altre novità e Ettore risponde che hanno fatto la consegna a Termoli e che hanno chiamato

005701

Mastroberardino il quale ha terminato di preparare la gara per l'ecografo e che lo manderà in settimana e che lei ha già scacciato fuori tre o quattro ditte per l'ecografo e basta".

(72RIT 13/04-Folc.- 11,51-22.3.04-3482873226) - (73RIT 13/04-Folc.- 12,08-22.3.04-3388601982)

" ***Ettore*** *chiama il sig. Labrozzo e gli dice che hanno quasi finito e che si trova in sala parto, al piano terra, vicino il gruppo operatorio, perché è lì che conservano la colonna. L'uomo gli dice che tra un quarto d'ora lo raggiungono in ospedale.*

In attesa della risposta si sente che ***Ettore*** *è in compagnia della d.ssa* ***De Palma****. Quest'ultima dice " due cose, due";* ***Ettore****: le colonne?; d.ssa eh!;* ***Ettore****: e io gliele ho vendute due colonne;* ***d.ssa****: però lui lavora un ... hai visto quanto lavora lui, guarda che tipo di interventi suoi e miei, e si tu mi dici così perché tu adesso ti interessa.* ***Ettore: però mi sono ricordato del tuo compleanno, ho parlato con mio padre; d.ssa: che ha detto...?; Ettore: ma mio padre è una persona che spende come me, non ci sono assolutamente problemi*** ".

(79RIT 13/04-Folc.- 13,18-22.3.04-3489011701)

" ***Ettore*** *dice a un uomo, che poi si comprende chiamarsi Maurizio, che il collaudo è tutto a posto e che* ***gli ha rotto i coglioni in una maniera incredibile, perché si ricordava della sua colonna e quindi ha cominciato a chiedere come mai avevano pagato così tanto questa colonna.*** ***Ettore*** *dice ancora che quello ha controllato tutte le funzioni e perché avevano escluse le altre e le ha voluto essere mostrate.* ***L'uomo dice che lui non c'entra e che avrebbe dovuto parlare con la d.ssa De Palma e quindi lo doveva invitare ad andare da quella.*** ***Ettore*** *dice che quello ci ha provato con lui tanto che gli ha detto di mostrargli la sostituzione automatica del coso e quindi è stato all'inizio disponibile. Poi quello ha controllato tutti i certificati ed ha verificato che erano tutti a posto ed ha contestato, visto*

005702

che lo ha cacciato alla fine, che mancava l'assemblaggio del ministero della sanità ed allora glielo ha mostrato. Aggiunge che ha detto all'uomo che adesso, grazie a lui, ogni volta che vanno a consegnare un macchinario si fanno fare la dichiarazione dal Ministero della Sanità. Pare che l'uomo gli abbia risposto che lui ***(Ettore)*** *non era un ingegnere, ma che alla fine tutto era risultato a posto.* ***Maurizio chiede se poi ha detto alla De Palma il fatto dei teli ed Ettore risponde di no e che, comunque, domani deve stare tutta la giornata a Termoli****, visto che va Sorrenti. Dice ancora che hanno sollecitato le richieste e che ora partono quello dello strumentale di Antonello, che è già pronta, quello dei fili a lui e il sistema di acquisizione di immagine ... stamattina. Maurizio chiede quanto lo vende il sistema di acquisizione delle immagini, ma* ***Ettore*** *gli dice che non glielo può dire, perché c'è Luciano davanti a lui.* ***Ettore*** *poi gli passa Luciano che si complimenta per il ragazzo, perché è un grande. Maurizio scherzosamente gli chiede se vuole assumerlo e Luciano afferma che non lo può pagare quanto lo pagano loro* ".

(145RIT-13/04 Folc-13,00-23.3.04-3489011701)

" ***Ettore*** *chiama* ***Maurizio*** *e gli dice che* ***l'ordine di Termoli è appena arrivato. Maurizio gli chiede quanto ed Ettore risponde 11.430****. Maurizio chiede chi glielo ha detto ed* ***Ettore*** *risponde che ha visto per caso il fax. Poi aggiunge che anche la Sabatelli da Manfredonia glielo sta mandando.* ***Maurizio*** *chiede dello strumentale di Antonello e* ***Ettore*** *risponde che sta preparando tutto, anche l'acquisizione di immagine e la richiesta di preventivo. Maurizio dice che così a marzo chiude con qualcosa, visto che il mese scorso ha chiuso con 100.000.* ***Ettore*** *afferma che chiuderà con 40.000. Poi parlano di un'altra fornitura e* ***Ettore*** *afferma che* ***giovedì deve andare nuovamente a Termoli, perché deve consegnare un biglietto ad una persona, a 'Occhio cecato' (Occhionero) e poi deve andare da Patti (Patrizia De Palma).***".

005703

Il 25 marzo, la dott.ssa **De Palma** chiamava da Milano **Ettore** per dirgli che Oriana le aveva comunicato che non era ancora tutto pronto. **Chiedeva all'agente se avessero già effettuato il pagamento e quest'ultimo rispondeva che aveva già provveduto a comunicare le referenze bancarie e di stare tranquilla.**

Nella circostanza chiedeva anche conferma circa l'avvenuta **modifica del biglietto per il dott. Occhionero.** Poi **Ettore** chiamava Luciano e richiedeva il preventivo del LK (sistema acquisizione immagini).

(277RIT 13/04 Folc-277-10,49-25.3.04-368540237)

> " ***Ettore*** *chiama la d.ssa* ***De Palma****, che si trova già a Milano, e le dice che ha chiamato Oriana che gli ha detto che non è ancora tutto pronto. La* ***d.ssa*** *dice che già quella donna glielo ha detto che non era pronto e che glielo spediva.* ***La d.ssa chiede conferma che sia tutto a posto, perché non vorrebbe avere problemi. Ettore risponde che quella gli ha detto di non preoccuparsi anche perché ora con le partenze di Pasqua è tutto rallentato****. Lui dal suo canto ha ribadito che entro due settimane deve avere tutto, almeno i "vauceris", anche per stare tranquilli. La* ***d.ssa*** *chiede* ***se loro con il pagamento sono a posto e Ettore le dice di non preoccuparsi, perché ha già mandato tutte le referenze bancarie e che non ci sono problemi. La d.ssa chiede se ha modificato per il dottore Occhionero ed Ettore dice che lo sta facendo stamane e che poi va lunedì mattina a Termoli a consegnargli l'altro biglietto****. Concordano di vedersi lunedì ".*

Il 31 marzo **Ettore** chiamava **Raffaele Nuzziello** e gli diceva che la **De Palma** gli aveva sollecitato il sistema d'acquisizione d'immagini, perché la richiesta stava lì da un sacco di tempo. Lo invitava quindi a contattare tale Primiano e Raffaele rispondeva che avrebbero provato più tardi in ufficio. Poi **Ettore** si lamentava, con una persona che era in sua compagnia, del fatto che **Raffaele (Nuzziello)** poteva fare uno squillo a Primiano, visto che erano in ottimi rapporti. Il Primiano citato da Ettore

005704

veniva identificato in Ludovico Primiano Ambrosio, collaboratore del funzionario amministrativo **Franco Mastroberardino**.

Il giorno seguente **Ettore** tentava di parlare telefonicamente con Primiano e poi contattava Luciano, il fornitore, per dirgli che quelli avevano mandato la richiesta del preventivo direttamente alla Sofar. Luciano rispondeva di averlo saputo ed **Ettore** affermava che lì sono tutti dalla sua parte e che riuscirà, a meno che non ci siano delle "cacate".

(599RIT 13/04 Folc-16,04-31.03.04-3489011702)

> " ***Ettore*** *chiama una persona e gli dice di essersi sentito con la* ***De Palma*** *stamane e lei* ***gli ha sollecitato il sistema di acquisizione delle immagini, perchè la richiesta sta lì da un sacco di tempo***".

Il 2 aprile **Ettore** richiedeva a Luciano di inviargli una **copia della scheda tecnica del LK Movie**, perché doveva consegnarla in amministrazione, atteso che **quella che aveva lui l'aveva consegnata alla d.ssa, per redigere la relazione**.

Poi chiamava **Anna Franco** per ricordarle la questione dell'amministrazione e dei cd e la donna lo invitava a parlare con la **Dott.ssa**. **Ettore,** subito dopo, si metteva in contatto con la **De Palma** che gli rispondeva che ***adesso avrebbe cambiato (ditta) perché la ossessionava.*** Ettore le rammentava che era stata lei a dirgli di ricordarglielo.

E' il caso di ricordare che, in base alla ***scheda tecnica,*** **De Palma** fa la sua relazione per la gara che, naturalmente, **vince la Formedical**.

(702RIT 13/04 Folc-10.18-02.04.04)

> " ***Ettore*** *chiama Luciano e gli dice di chiamare Roberto per farsi mandare una* ***scheda tecnica****, un depliant sull'LK movie.* ***L'uomo gli dice come mai non si fa le fotocopie quando gliel'ha mandata. Ettore gli spiega che quella copia l'ha consegnata alla dottoressa per fare la relazione****. Ettore aggiunge che* ***quel cretino dell'area tecnica lo ha chiamato e gli ha detto che vuole un depliant. Aggiunge che questo vuole vedere l'LK e gli vuole***

005705

rompere i coglioni *e* ***Ettore*** *gli dice che ora gli manderà il fax. Luciano gli dice che ora glielo porterà lui direttamente* ".

(23RIT 13/04 Folc-19,10-6.4.04)

" ***Ettore*** *gli dice che sperava di mandargli l'ordine del sistema di acquisizione di immagine prima di Pasqua e Luciano risponde di fare con calma.* ***Ettore*** *non è d'accordo e dice che devono controllare a questi perché se li devono mangiare tutti* ".

Dal 7 al 29 aprile 2004 veniva registrata una serie di telefonate propedeutiche al viaggio negli Stati Uniti. Nel corso di queste ultime emergevano quali erano le effettive destinazioni e le modalità della operazione; si apprendeva, difatti, che il viaggio era stato pagato anche per la figlia della **dott.ssa**, si aveva modo di acclarare le coordinate bancarie dove veniva effettuato il bonifico e si riusciva a comprendere che la d.ssa, viaggiando in economy class, era riuscita a finanziarsi anche il viaggio di Natale. Infatti i biglietti venivano inviati direttamente a casa del primario, proprio per nascondere questi particolari. Emergeva in ultimo che **la ditta pagava prima della partenza per gli Stati Uniti, su richiesta dell'interessata, anche il pernotto all'albergo Hilton di Roma e che, già nel recente passato, la stessa aveva effettuato un viaggio con le medesime modalità**.

Nello stesso periodo **Ettore** riferiva a Maurizio di **aver detto alla d.ssa che aveva provveduto a pagare quella cosa (il viaggio), ma gli ordini non ancora erano arrivati**. Di conseguenza **la d.ssa lo invitava ad andare con lei (probabilmente in amministrazione) e di averla poi aspettata giù**. Al ritorno gli diceva che l'ordine del Biofast non era partito perché mancava il preventivo. Per lo stesso motivo non era partito neanche quello del sistema di acquisizione di immagine, mentre quello dell'ecografo era già partito e stava per arrivare. **Precisava che, per l'ecografo, si doveva fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva: "a relazione".**

Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi erano. Ettore rispondeva due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se

005706

"Fortugno" beccava 400 milioni. Ettore rispondeva di sì ed aggiungeva che l'azienda era l'azienda.

In una conversazione successiva il **primario** confidava ad **Ettore** che sarebbero stati acquistati due ecografi, ma che **il marito (Remo Di Giandomenico) per tale motivo era nero (arrabbiato).**

(941 RIT 13/04 Folc.- 09.10-07.04.04)

> " ***La dottoressa De Palma chiama Ettore. Quest'ultimo le riferisce che sta provando a chiamarla da questa mattina alle otto. La dottoressa chiede ad Ettore, a proposito del viaggio, cosa devono fare e chiede se Oriana sa già tutto. Ettore le risponde che Oriana gli ha mandato già tutto ieri pomeriggio via fax e gli ha chiesto se poteva mettere la fattura, gli ha mandato la specifica. La dottoressa chiede se può telefonare a Oriana. Ettore le risponde di si e aggiunge di dirle che lui gli ha già riferito che si sono sentiti via e-mail e che era tutto a posto. La dottoressa dice che va bene ".***

(946 RIT 13/04 Folc.- 09.43-07.04.04)

> " *Oriana, della Granturismo, chiama* ***Ettore*** *e gli dice che gli sta facendo preparare l'estratto conto. Chiede poi, dato che lui gli ha scritto come dicitura "congresso tenutosi a" , il nome di questo congresso, che lei poi potrà metterlo in alto (sull'estratto conto o fattura?), in modo da poter anche mettere la dicitura "sistemazione alberghiera" e chiede se gli deve "splittare" ovvero mettere le due voci delle due sistemazioni, una a Filadeplhia e l'altra a New York. Spiega che vuole scrivere "sistemazione alberghiera tot, volo tot".* ***Ettore*** *la interrompe e le dice di si, di fare così e che* ***può mettere anche la dicitura generica "Congresso tenutosi in Pennysilvania"****, perché lì c'è il nome della prenotazione dell'albergo e può mettere solo quello, oppure* ***"viaggio dottoressa De Palma" e mettere accanto "albergo e ...".*** *Oriana ricapitola chiedendo, quindi, se può mettere la dicitura congresso medico tenutosi a Philadelphia e chiede se*

005707

può scrivere anche New York . Ettore gli risponde di no, perché New York no. Oriana chiede se deve mettere le date ed altro ed Ettore le dice di si, di mettere anche la data del volo. Oriana chiede, quindi, se mettere 30 Aprile – 15 Maggio 2004. ***Ettore*** *risponde che è perfetto. Oriana aggiunge che scriverà* ***"predisposto per la dottoressa Patrizia DE PALMA"*** *e poi aggiunge chiedendo* ***se per il volo può mettere una voce singola, che riunisca quello per lei e quello per la figlia. Ettore*** *dice di si. Oriana aggiunge che scriverà "biglietteria aerea, l'importo e poi servizi alberghieri".* ***Ettore****, nel ricordarle che è perfetto così, le dice che* ***aspetta la sua fattura****. La donna risponde che glielo manderà anche via fax e chiede il numero di fax di* ***Ettore****, che glielo fornisce in 0881 662020. La donna dice che gli manderà via e-mail le sue coordinate bancarie e le scriverà cosa deve poi fare.* ***Ettore*** *dice nuovamente che è perfetto. Si salutano* ***".***

(1036RIT 13/04 Folc-10,01-9.4.04-0276014088)

" Ettore chiama Oriana, ma l'interlocutrice dice che al momento non c'è. Ettore afferma che gli servono i dati per fare un bonifico e l'interlocutrice gli passa l'ufficio amministrazione. All'impiegata dice che Oriana ha preparato tutto per un congresso e gli ha mandato anche l'estratto conto bank drust rimessa diretta-data estratto conto, ma mancano le coordinate bancarie ove effettuare il bonifico. La donna le fornisce i seguenti dati: Credito artigiano p.zza San Fedele 4 Milano ABI 03512 CAB 01601 CIN Q C/C 01.4110/1. Ettore dice alla donna che come causale metterà estratto conto nr. 1 del 7.4.04 così come gli ha mandato Oriana ".

(1266RIT 5/04 De Palma)

" Oriana Reali chiama la d.ssa e le dice che i documenti sono pronti, ma che preferiva inviarli direttamente a lei. Oriana aggiunge che sul suo biglietto aereo, ovviamente, non c'è scritto che è una business, bensì che

005708

è un economica, di conseguenza a loro non devono farglielo vedere. La d.ssa le fornisce l'indirizzo di casa: via Sardegna, 4, Termoli (B) 86039. Oriana chiede se c'è sempre qualcuno a casa e la d.ssa conferma. Oriana chiede anche il telefono di casa e la d.ssa le fornisce il nr. 0875/705825".

Si tratta di un ennesimo artificio, posto in essere da **De Palma** con la complicità di Oriana: il prezzo viene indicato come corrispondente ad una classe superiore, così da maturare un residuo credito con l'agenzia di viaggi, da utlizzare per la prossima occasione; tanto, paga Formedical.

(1162RIT 13/04 Folc.- 10.02-14.4.04-3489011701)

" ***Ettore*** *chiama Maurizio e gli riferisce di* ***trovarsi a Termoli e che sta aspettando la dottoressa per sollecitare il fatto del CD e quello dell'ecografo*** ".

(1164RIT 13/04 Folc.- 10.03-14.4.04-0881331813)

" ***Ettore*** *chiama Massimo chiedendogli di passargli Gianluca. Avuto Gianluca alla cornetta gli chiede se ha mandato quel preventivo a Termoli. Gianluca risponde di no e che lo manda in mattinata.* ***Ettore*** *riferisce che lui* ***sta andando con la dottoressa in amministrazione per sollecitare****. Gianluca dice che* ***se non ha i preventivi come fa a sollecitare****...* ***Ettore*** *continua dicendo che comunque se in caso glielo chiedono gli può dire che in mattinata gli arriverà* ".

(1183RIT 13/04 Folc.- 11.38-14.4.04-348901170)

" *Maurizio chiama* ***Ettore****. Quest'ultimo* ***gli dice di aver appena lasciato la dottoressa*** *poiché sta correndo a Manfredonia. Spiega la situazione a Maurizio e gli dice che,* ***entro domani, arriva tutto.*** *Maurizio chiede cosa arriverà ed* ***Ettore gli dice che arrivano le sue richieste****, aggiunge che il preventivo lo mandano stamattina. Maurizio chiede quando ha dato il preventivo a Gianluca (verosimilmente per il biofastac).* ***Ettore*** *gli risponde di averglielo dato due settimane fa, ovvero quando erano*

C05709

arrivate le offerte. Maurizio si meraviglia del fatto che sia trascorso tanto tempo. ***Ettore aggiunge che il sistema di acquisizione di immagine arriverà domani e che, per quanto riguarda la colonna, al momento non è cosa. Ettore continua dicendo che la gara dell'ecografo parte domani, anzi, si corregge, dicendo che è già partita, che non ci sono problemi e che entro il mese si fa tutto.*** *Maurizio gli dice che va bene e gli fa i complimenti.* ***Poi Ettore spiega che il bello della questione è che ha chiamato Gianluca, perché la dottoressa gli ha detto che si era rotto le scatole. Ettore afferma di aver risposto alla dottoressa che non ancora gli arrivavano le richieste, che ieri lui aveva pagato quella cosa e gli ordini non gli stavano arrivando. Racconta poi che la dottoressa gli avrebbe risposto "andiamo insieme, andiamo insieme". Ettore continua dicendo di averle fatto una "papella" perché lei era andata solo per l'ecografo, e che gli ha scritto tutto quello che gli doveva dire e che, ovviamente, l'ha aspettata giù ed aggiunge che è scesa giù e gli avrebbe detto che quello del "biofastac" non è ancora arrivato il preventivo e che, se mandava stamattina il preventivo, per domani sarebbe arrivato l'ordine, lo stesso dicasi per quanto riguarda il sistema di acquisizione di immagine, e che la gara dell'ecografo è già partita e sta per arrivare. Aggiunge che per l'ecografo si dovrà fare la stessa trafila della colonna.*** *Maurizio chiede in che cosa consiste ed* ***Ettore****, con tono titubante, gli risponde* ***"a relazione".*** *Maurizio conferma di aver capito e chiede quanti ecografi sono. Ettore risponde che crede siano* ***due, uno per Termoli ed uno dovrebbe andare a Larino****. Maurizio chiede se sono 400 milioni che becca "Fortugno" (o nome-soprannome simile).* ***Ettore*** *gli risponde che crede proprio che sia così ed aggiunge che l'azienda è l'azienda. Si salutano".*

Il 16 aprile 2004 venivano registrate una serie di telefonate tra ***Ettore****, Maurizio e Luciano Bellantuono dalle quali emergeva che* ***l'ASL aveva***

C057 10

richiesto ed ottenuto direttamente dalla ditta SOFAR il preventivo per il sistema di acquisizione d'immagine con i prezzi del listino depositato alla camera di commercio. *Ciò aveva complicato la situazione perché erano costretti a giustificare la* ***sproporzione*** *tra il prezzo del listino e quello che avrebbero dovuto praticare per aggiudicarsi evidentemente la fornitura.*

Il problema, qui, è questo: quelli della Formedical si dolgono del fatto che l'ordine è andato direttamente alla Philips; questo, infatti, significa che la Formedical viene esclusa dalla operazione; non solo, significa anche che finisce col non spiegarsi il prezzo più alto, rispetto alle indicazioni del listino, offerto dalla Formedical. Ma il punto è proprio qui: la Formedical deve tenere alto il costo dell'apparecchio, perché elevato è "il prezzo" della **De Palma,** che garantisce e sostiene l'acquisto dello strumento.

(1315RIT13/04 Folc.- 10,55-16.4.04-3355680377-3355680377)

" ***Ettore*** *chiama Luciano e gli chiede* ***come mai hanno mandato il listino in amministrazione.*** *Luciano risponde che non lo sa e che chiama e vede.* ***Ettore lo invita ad arrabbiarsi anche perché qualche troia di Milano glielo ha mandato quando hanno richiesto il sistema di acquisizione delle immagini e gli dice che deve contattare prima lui se è il distributore.*** *Luciano dice che gli sembra strano e che comunque chiama, mentre* ***Ettore*** *gli chiede di mandargli subito via e-mail il listino e Luciano dice di no perché si trova fuori.* ***Ettore*** *lo invita a chiamare Milano e a farglielo mandare al suo indirizzo di posta elettronica, perché* ***entro stamattina deve ritornare a Termoli per consegnare un listino e dovrà anche dire che nel 2003 il prezzo era più alto, oppure che per la circostanza hanno fatto un prezzo di favore a Ettore.*** *Luciano risponde di dargli il tempo di telefonare e poi si risentono* ".

(1320-RIT-335568037713/04 Folc.)

" ***Ettore*** *chiama Luciano e gli chiede di dirgli tutto. Luciano gli riferisce che praticamente la segretaria gli ha detto di parlare direttamente con il*

005711

capo, perché è lui che ha gestito questa cosa. Aggiunge che, quando hanno chiamato dall'Amministrazione, gli hanno chiesto le cose e loro gli hanno comunicato che il distributore di zona era tizio e caio e gli hanno detto di rivolgersi a lui. Luciano aggiunge che questi hanno richiamato, chiedendo di fargli capire come funziona il discorso dei listini, e chiedendo se avevano un listino depositato alla Camera di Commercio, e quelli gli hanno risposto di si. Continua dicendo che quelli, allora, gli hanno chiesto se il listino lo dovevano ritirare loro dalla Camera di Commercio o se, invece, glielo mandavano. Luciano riferisce ancora che quello è rimasto spiazzato perché l'ha fregato e chiede ad ***Ettore*** *se ha capito.* ***Ettore*** *gli risponde dicendo che,* ***comunque, dovevano dirgli di rivolgersi alla Meditec****. Luciano aggiunge che, infatti, lui si è arrabbiato con Luciano (altra persona) e che questi gli ha risposto che non poteva immaginare se c'era un listino che ...(non termina la frase dicendo che non possono parlare al telefono di questo fatto), ma poi continua dicendo che* ***non poteva immaginare che vi fosse un listino depositato e qualcuno potesse interagire****.* ***Ettore*** *risponde che certamente è così.* ***Ettore*** *chiede se anche quello vecchio è depositato e Luciano gli risponde di no, quello nuovo. Luciano chiede se la differenza è notevole ed Ettore gli risponde di no. Luciano continua dicendo che quello gli ha detto, con il cuore in mano, che* ***lo hanno preso in castagna*** *e gli hanno detto che, visto che il listino è depositato, non gli facciano perdere tempo e gli mandino quello che hanno loro e lui ha risposto che va bene. Luciano dice nuovamente di essersi arrabbiato, che voleva essere avvisato, che gli hanno detto una cosa e poi hanno mandato il listino a quello. Continua ancora dicendo che quello ha risposto dicendo che lui non poteva immaginare che ... (non continua la frase). Luciano riferisce che, comunque, la settimana prossima dovrà vedersi con questa persona a Salerno e che lo prenderà di petto e gli spiegherà il fatto. Continua dicendo di fargli comunque sapere.* ***Ettore***

CC5712

gli risponde che va bene. Luciano poi gli dice di riferire ad Antonello che ieri ha fatto l'ordine. Aggiunge che per quella cosa gli dispiace ed ***Ettore gli risponde che ha fatto una figura di merda allucinante*** *e che adesso vedranno, che potranno fargli anche da credito, che non lo sa ancora come fare. Si salutano* ".

(1338-RIT-13/04 Folc.- 18.00-16.04.04-3355680377)

" *Maurizio, utilizzando il telefonino di* ***Ettore****, chiama Luciano e gli dice che, via fax, gli manda tutte le indicazioni dei preventivi con la relativa data. Luciano spiega che mentre Enzo lo chiamava, lui era al telefono con quella persona di Milano. Spiega di aver parlato con quella persona di Milano, la quale era mortificata per quello che era accaduto, che non lo aveva fatto apposta, che quel figlio di buona donna lo ha preso in castagna. Spiega come sono andate le cose, ovvero riferisce a Maurizio che* ***"quel bastardo" della USL ha detto (alla persona di Milano) che si rivolgevano al distributore e che invece, a proposito del listino, ha chiesto se era depositato. Quella persona gli ha risposto di si e l'altro gli ha chiesto se glielo mandavano, altrimenti lo avrebbero preso dalla Camera di Commercio. In quel modo, spiega, lo ha messo con le spalle al muro e quel "coglione" non se ne è reso conto. Maurizio gli risponde che quello avrebbe dovuto dire che se lo faceva spedire dal distributore e Luciano conferma questa tesi. Maurizio aggiunge che l'ideale ora sarebbe avere anche il listino modificato, perché se loro riuscissero a modificare il listino del 2003 loro andrebbero là e gli porterebbero il listino del 2003 e gli direbbero che quello è il listino****. Maurizio aggiunge che la cosa è difficoltosa ma che lui lunedì mattina al 100% deve stare là. Luciano riferisce che Enzo gli ha detto che deve esserci anche lui e che lui lunedì non può andarci, al massimo potrebbe andarci martedì. Maurizio è concorde con il fatto che deve esserci anche lui altrimenti là chiudono il discorso.* ***Maurizio gli chiede se il listino modificato eventualmente si***

005713

***può avere**. Luciano gli risponde di aver dato già in passato il file ad **Ettore** e che crede di averlo ancora, e che domani sera controllerà. Maurizio lo prega di controllare, spiegandogli che se contestualmente riuscissero a portarli questo listino. Luciano spiega a sua volta che dovranno portare questo listino e la lettera dell'offerta, perché gli diranno (a quelli dell'ASL) che la SOFAR all'inizio si stava comportando in quel modo. Maurizio lo interrompe dicendo che dovranno consegnare i preventivi che avevano fatto precedentemente con quel listino. **Luciano concorda ed aggiunge che dovranno anche dire che dal 2004 è uscito il nuovo listino e che trattandosi di prodotti tecnologicamente avanzati il prezzo è diminuito di qualche punto**. Aggiunge che Enzo gli ha detto che la differenza comunque è di poco conto. Maurizio gli risponde che loro dovranno fargli vedere lo sconto e che ora gli manderà tutto e che si risentiranno domani. Maurizio aggiunge che **la pezza a colori gliela metteranno comunque con il listino e con i preventivi**. Luciano gli risponde che va bene. Luciano chiede se sul preventivo gli deve mettere pure lo sconto. Maurizio gli dice di no e dopo varie spiegazioni fa capire a Luciano che dovrà mettere il prezzo che Maurizio stesso gli dirà di mettere, facendogli l'esempio del cavo a fibre ottiche, che invece di essere 966 di listino e loro glielo hanno offerto a 1004,59 Euro, dovrà mettere 1004,59 Euro. Aggiunge, concordando con Luciano, che non dovrà essere indicato lo sconto fatto ma il prezzo fatto, ma che allo stesso tempo dovrà essere portato il listino. Maurizio poi si pone il problema se questi poi non chiedono delucidazioni alla SOFAR. Luciano gli risponde che lui il fatto a quello glielo ha spiegato e Maurizio gli risponde che va benissimo e che sia chiaro che vi sia un unico interlocutore. I due si salutano e si danno appuntamento telefonico a domani pomeriggio. Maurizio passa il telefono ad **Ettore** che a quel punto dialoga con Luciano. Ettore gli dice che ora gli prepara questo fax e gli mette tutte e due le date, dato che sono due*

005714

preventivi, e gli mette i prezzi che deve indicare lui sull'offerta, con i codici accanto. ***Ettore*** *poi, probabilmente guardando un qualcosa, impreca dicendo che gli ha venduto anche il Serafic. Poi riprende il discorso e chiede se per il listino si è accordato con Maurizio. Luciano gli risponde di si, che lui dovrebbe avere il file e che gli apporta le modifiche.* ***Ettore*** *risponde che va bene e gli dice che le modifiche deve farle come da preventivo, da fax che lui adesso gli invierà* " .

Il 19 aprile 2004 venivano registrate alcune telefonate dalle quali emergeva che gli addetti alle vendite si apprestavano a preparare i listini ed a formare i preventivi per il sistema di acquisizione delle immagini, da inviare poi all'ASL. Si appurava che, a causa di quell'inconveniente, Luciano gli avrebbe fatto il 38% di sconto, mentre Ettore avrebbe dovuto praticare, a sua volta, almeno il 20% di sconto sul prezzo d'offerta del sistema.

(1394RIT-13/04-Folc.-09.39-3355680377/1398-10.07-3355680377/1403-10.30-19.04.04-3489011701/1404-10.32-348901170119.04.04/1405-10.41-19.04.04-3355680377)

" ***Ettore*** *chiama un Luciano a cui chiede se si è sentito con Maurizio. Luciano gli dice di si, aggiunge di aver mandato già il fax e in mattinata gli mandano le offerte e che domani mattina si devono vedere.* ***Ettore*** *chiede a proposito del listino. Luciano gli risponde che ora lo deve preparare.* ***Ettore*** *chiede se il fax da lui spedito era chiaro, Luciano conferma.*

Ettore *chiama Luciano e gli dice di mandargli via fax i preventivi che gli ha fatto. Luciano gli spiega di dargli il tempo di farli arrivare da Milano.* ***Ettore*** *chiede se era Milano che li doveva fare e Luciano gli risponde di si.* ***Ettore*** *poi chiede se gli manda una copia del listino via E-mail in modo che la modificano loro oggi pomeriggio. Luciano gli risponde che ora lo trova e glielo manda.*

Ettore *dialoga con Maurizio e gli riferisce che Luciano gli sta mandando il listino, per cui chiede se inizia a farlo. Maurizio acconsente e chiede se*

CC5715

il listino è del 2003. ***Ettore chiede se i prezzi del listino devono essere come quelli che hanno offerto e Maurizio gli dice di si, senza scrivere lo sconto fatto successivamente. Ettore gli dice di calcolare che nell'offerta della colonna non hanno evidenziato lo sconto, e che successivamente hanno evidenziato lo sconto del 20% e quindi chiede se deve rialzare per un po di più. Maurizio gli dice di no, di fare il listino, ovvero se la colonna è stata offerta a 19 deve mettere 19 e quindi alla colonna non hanno fatto lo sconto, se invece gli mettono il 20 % di sconto la deve offrire come se fosse a listino, ovvero con il 20 % in più e che poi loro sul prezzo da listino effettueranno il 20% di sconto. Ettore*** *riferisce di aver capito. Maurizio chiede dei preventivi. Ettore gli dice che li sta aspettando da Milano, che non li fa direttamente Luciano ma che gli arrivano da Milano.*

Luciano ed ***Ettore*** *si accordano per fare lo sconto del 38%.* ***Ettore*** *spiega che deve fare il 38 poiché, dopo la figura di merda fatta, adesso come minimo deve fare il 20% di sconto sul listino che loro hanno già.* ***Ettore*** *spiega che questo è il minimo che l'azienda deve fare, perché lui adesso l'LK lo deve quasi regalare per recuperare il rapporto di fiducia che aveva instaurato.* ***Ettore*** *chiede se gli fa sapere subito. Luciano spiega che deve chiamare Milano e gli fa sapere ".*

Il 20 aprile Maurizio si recava da **Mastroberardino,** per definire la questione dei preventivi. **Ettore** riferiva poi a Luciano che gli era arrivata la richiesta di preventivo del sistema d'acquisizione, che stava andando a casa "della tipa" per preparare altre cose e che, con ottime probabilità, l'ordine gli sarebbe arrivato l'indomani.

Nei giorni successivi venivano registrati due contatti tra ***Ettore*** *e la* ***De Palma*** *durante i quali quest'ultima lo avvisava del fatto che era stato da Mastroberardino ed aveva appreso, tra le altre cose, che ancora non inviavano il preventivo.* ***Ettore*** *affermava di saperlo e che comunque era già arrivato.*

005716

RIT 13/04 Folc.-13.34-20.04.04-X—3489011701

Maurizio chiama Ettore e gli dice che con Termoli hanno chiuso. Ettore gli chiede cosa sia successo. Maurizio gli dice che sono andati a vedere i listini del 2003, hanno confrontato con i preventivi che ha fatto Luciano. Ettore chiede se gli ha detto che non li ha presi dal listino 2003 e Maurizio gli risponde di si. Aggiunge che quello gli ha detto è inutile prenderci in giro ed ha provato a chiamare il direttore generale, i carabinieri, i giornali, (Maurizio ride). Ettore chiede se stesse scherzando e Maurizio gli dice di si. Ettore gli fa presente che è stato un brutto scherzo, poi soprattutto con quello, mentre era diversamente se gli diceva per quello di Cerignola. ***Maurizio gli dice che è tutto O.K. e che però non gli vuole dire qual'è il messaggio che gli è stato mandato****. Ettore gli risponde che poi glielo dirà, ma non alla presenza di Luciano e chiede se si riferisse alle richieste piccole. Maurizio gli risponde di si e gli dice che gli hanno detto che hanno problemi di costo, eccetera.*

RIT 13/04 Folc.-9,15-21.04.04

Ettore chiama la dottoressa De Palma. Quest'ultima gli dice che sono venuti questi e li sta facendo parlare con la caposala. Aggiunge di sapere che è malato. Le dice di essere andata da Mastroberardino e gli hanno detto, ma si blocca e gli dice che lo richiamerà lei, perché ha tutto quello che gli ha detto Mastroberardino. Ettore le dice che va bene.

9,18-22.04.04-X—08757159

La d.ssa De Palma chiama Ettore e gli dice che è andata da Mastroberardino e ha detto che per il registratore loro hanno richiesto il preventivo che non ancora arriva. Ettore risponde che lo sa e che lo hanno chiamato ieri dall'ufficio e gli hanno detto che è arrivato. La d.ssa aggiunge che deve partire l'ordine per il Biofast e l'ecografo

005717

stanno facendo la gara e va bene. Ettore dice che lunedì rientra a lavoro e che passerà a trovarla.

RIT 13/04 Folc.-13,51-23.04.04-X—0276005334

Chiama Oriana della Gran Turismo e dice a Ettore che ha già sistemato per la d.ssa De Palma, visto che l'inconveniente si è verificato perché il suo corrispondente ha una deficiente in ufficio. Spiega dicendo che quella ha confermato un Marriot down town (fonetico), ma quello che non voleva la d.ssa. Quest'ultima, infatti, appena ha ricevuto i documenti l'ha chiamata e le ha detto di non voler quel down town Marriot, ma quell'altro. Di conseguenza ha provveduto a prenotarglielo e le ha già rimandato il documento, che avrebbe dovuto ricevere oggi. Aggiunge che però vi è una differenza di 636 euro. Ettore dice che non fa niente ed Oriana aggiunge che gli manderà la fattura alla prossima settimana, indicando che si tratta della differenza dell'errore dell'albergo. Ettore chiede se la d.ssa si è arrabbiata, ma Oriana risponde che le è sembrata piuttosto mortificata nei confronti della donna. Oriana dice che ha ripreso a dovere il corrispondente in America. Si salutano.

Il 27 aprile, Raffaele **Nuzziello** si recava a Termoli per prendere contatti con la **De Palma** e con l'ufficio amministrazione. In quest'ultimo ufficio gli richiedevano, per il buon fine della operazione, una lettera di esclusiva del sistema d'acquisizione immagini più completa. **Ettore,** subito dopo, invitava Luciano Bellantuono ad inviare la lettera d'esclusiva direttamente alla c.a. di Mastroberardino.

RIT 13/04 Folc.-12.46-27.04.04-X—3489011701

Un uomo chiama Ettore e gli dice che Mastroberardino ha bisogno della scheda tecnica del sistema dell'acquisizione immagini. Ettore risponde ok.

1824 RIT 13/04 Folc.-13.18-27.04.04--X-3489011702

005718

Ettore chiama un collega e gli chiede se è stato dalla Ciotta. L'uomo invece di rispondere **chiede se lo ha chiamato la** De Palma, perché pare che voglia l'albergo a Roma Fiumicino per giovedì, perché deve andare in America. Aggiunge che si tratta dello stesso albergo dell'altra volta e quindi di attivarsi di già, perché sicuramente lo richiamerà lei. Ettore dice che Maurizio gli ha detto che è stato in Amministrazione e che volevano la scheda tecnica, che gli ha mandato da poco. L'uomo conferma dicendo che lì il problema è il solito discorso Sofar. Ettore chiede se facevano l'ordine e l'uomo risponde che non lo sa, perché quello gli ha chiesto solo la scheda tecnica e la lettera di rivendita, che la Sofar ha fatto un po' striminzita. L'uomo chiede conferma che non è stato fatto l'ordine e Ettore **risponde che, per il sistema di acquisizione delle immagini, non ancora hanno provveduto**. Ettore dice ancora di aver inviato la scheda tecnica, mentre la lettera di esclusiva no, perché già ce l'hanno. L'uomo dice che quello la voleva un po' più completa nel senso che indicava solo la Regione Molise e che, comunque, bisogna tener presente che lì, per 15-20 giorni, gli ordini sono tutti bloccati perché non hanno soldi, notizia avuta direttamente da Mastroberardino, che gli avrebbe fatto vedere degli ordini urgenti non ancora evasi.

RIT 13/04 Folc.-17.09-27.04.04--X-3355680377

Ettore chiama Luciano e gli dice di inviargli la lettera di esclusiva per il Molise. Luciano si lamenta, perché già gliel'ha inviata, ma Ettore dice quella era solo per il Basso Molise, mentre gli occorre quella di tutto il Molise, ecco perché ancora non gli ha inviato l'ordine del LK. Ettore gli chiede di conseguenza di prendere carta e penna o di telefonare a Milano. Luciano risponde di trovarsi ad un congresso e che a Milano non trova nessuno a quest'ora e che chiamerà domani. Ettore comunque gli detta il contenuto della lettera che conterrà l'indicazione "per la Regione Molise nostro distributore autorizzato è la Meditec", ciò perché volevano una cosa più chiara ed aggiunge che la lettera dovrà essere

005719

indirizzata alla USL 4 Basso Molise, alla c.a di Mastroberardino e che la sua referente a Milano, a nome Vigano, è già a conoscenza. Luciano comunque lamenta il fatto che non possono fare la lettera di esclusiva ogni qualvolta si fa una offerta e Ettore gli passa Maurizio. Luciano dice a quest'ultimo che lui gli farà fare una lettera indirizzata alla Meditec ove si attesta che è l'unico rivenditore autorizzato dei prodotti Sofar per il Molise. Luciano poi chiede come è finita per quella colonna che gli ha proposto con un 50% di sconto, come è finita. Maurizio risponde che la cosa è a buon punto, ma che aspetta prima che venga firmata la delibera e poi acquista il macchinario e che, comunque, è sicuro al 90% e che nel giro di un mese si arriverà a conclusione.

1865 RIT 13/04 Folc.-8,55-28.4.04-X-369540237

Ettore chiama la De Palma e chiede conferma se può prenotare per domani sera all'Hilton (o simile). La d.ssa conferma e Ettore aggiunge che Oriana gli ha detto di quel problema e che comunque è stato già tutto risolto. *La d.ssa conferma e* ***prima di chiudere dice che, probabilmente prendono due ecografi, ma il marito è nero****. Comunque ne riparlano al suo ritorno.*

1910 RIT 13/04 Folc.-18,58-28.4.04--X-368540237

Ettore chiama la d.ssa e le dice che ha già mandato il fax a Roma ed è tutto a posto e le chiede di segnarsi i dati per le fatture lì in America. La d.ssa chiede quali fatture e Ettore risponde che si riferisce alle fatture dei pasti, così poi gliele spesano. La d.ssa dice che lì rilasciano solo i check. Ettore dice che va bene e le augura un buon viaggio.

1939 RIT 13/04 Folc.-19,15-29.4.04--x-368540237

005720

Ettore chiama la d.ssa De Palma e le conferma l'avvenuta prenotazione a suo nome dell'albergo Hilton.

RIT 13/04 Folc.-09.15-5.5.04-X-3355680377

Chiama una persona il quale chiede che novità ci sono. Ettore risponde che, a giorni, dovrebbe arrivare l'ordine in quanto gli hanno chiesto l'extra sconto. Il ragazzo dice che gli ha fatto fare l'offerta direttamente da Milano. Inoltre chiede per la colonna. ***Ettore risponde che per la colonna sta aspettando anche perché è una cosa che si dovrà fare prima dell'estate****. Il ragazzo dice di farglielo sapere in anticipo in quanto lui si deve organizzare, anche perché gliela deve fare avere ad un prezzo particolare e, quindi, sarà da fare un preordino con consegna a giugno o luglio per non andare incontro a inconvenienti. Ettore conferma.*

Il 12 maggio, **Ettore** si recava all'ospedale di Termoli dove aveva modo di parlare con tale Antonella. Quest'ultima gli diceva che il 5 giugno era stato programmato un intervento in laparoscopia, che la d.ssa desiderava registrarlo e che, per tale motivo, si aspettavano la consegna del sistema di acquisizione d'immagine. Aveva chiamato a tal fine Mastroberardino il quale gli aveva riferito che il preventivo era arrivato solo il giorno precedente e che martedì al suo rientro, dopo una breve vacanza, avrebbe provveduto ad inviare l'ordine. **Ettore** e **Maurizio** concordavano di aspettare che arrivasse l'ordine, prima di farselo consegnare da Luciano.

RIT 13/04 Folc.-12,05-12.5.04

005721

Ettore chiama Gianluca. Prima della risposta si sente che sta chiamando il dr. Mastroberardino da altro apparecchio telefonico. Chiede intanto a Gianluca se ha mandato il preventivo a Mastroberardino e se era tutto a posto. Gianluca conferma.

RIT 13/04 Folc.-15.48-12.5.04-X—3489011701

Maurizio chiede se ci sono altre novità e Ettore risponde di no e che si è sentito con Mastro, perché stamattina che è andato da Antonella e ha appreso che loro si aspettavano la consegna del sistema di acquisizione di immagine, perché il 4 giugno hanno un intervento particolare in video laparo e la De Palma desiderava riprendere l'intervento. Per tale motivo Occhionero gli ha detto di sollecitare e di conseguenza ha chiamato Mastroberardino. Maurizio dice che avrebbe dovuto far chiamare la d.ssa e Ettore risponde che si trova in America e che ha detto a Occhionero di far intervenire lui. Pertanto ha chiamato Mastroberardino che gli ha detto che Galasso gli aveva promesso che il giorno dopo glielo avrebbe inviato (il preventivo?), mentre è arrivato solo ieri e quindi sono trascorsi 11 giorni. Dice che quello se aveva indicato quel giorno era perché il ferro era caldo (capisci a me avrebbe detto). Ettore ha risposto che il ritardo era dovuto al fatto che erano pieni di lavoro e Mastroberardino gli ha detto che martedì l'ordine sta lì anche perché partiva per fare rientro proprio quel giorno. Maurizio chiede che tempi ha Luciano di consegna e Ettore risponde che quello aspetta l'ordine e che ha asserito che è già pronto a Milano. Ettore aggiunge che però non si fida e Maurizio gli consiglia di dirgli che gli inviano l'ordine con consegna tassativa altrimenti non se ne fa niente. Ettore dice che è meglio attendere che arrivi l'ordine e Maurizio gli dice di prepararlo con il 40% di sconto, anzi di dirlo a Luigia e a Gianluca, in modo tale che nell'eventualità possono guadagnare qualche giorno.

005722

Al ritorno in Italia, dopo che, durante la sua assenza, erano state eseguite delle perquisizioni locali, disposte dalla Procura di Larino nell'ambito dello stesso procedimento, la dott.ssa **De Palma incontrava Ettore nel suo ufficio, ubicato all'interno del nosocomio termolese, e gli consegnava le fatture dei pernotti e dei pasti relativi al soggiorno americano, per farseli spesare. Ettore le confidava di non aver pubblicizzato in giro il rapporto esistente tra loro due** e **la d.ssa affermava, parlando del dirigente Mastroberardino, che avrebbe fatto una brutta fine, a causa del comportamento tenuto durante e dopo l'esecuzione delle perquisizioni. Ettore riferiva inoltre di averlo contattato per il sistema d'acquisizione delle immagini e in tale circostanza gli era sembrato "cacato sotto".**

Subito dopo la De Palma riferiva al marito telefonicamente le circostanze apprese.

Amb. Termoli -10,35-17.5.04

Nello studio entra Ettore e la d.ssa chiede se ha visto cosa le hanno combinato e cosa gli hanno detto. Ettore dice niente e chiede come è andata. La d.ssa risponde che ha lavorato tanto. Poi segue un arco di tempo di silenzio assoluto interrotto dalla domanda di Ettore se hanno solo tentato di entrare. La d.ssa risponde che hanno fatto tutte le cose che dovevano fare e chiede cosa devono fare allora. Ettore dice di dargli le fatture e le chiede quando è tornata. La d.ssa risponde ieri sera e Ettore dopo poco le chiede se si è sentita con l'amministrazione perché giorni addietro ha portato i... per i disinfettanti per la video laparo e chiede quando va Sorrenti. La d.ssa risponde che non lo sa. Dice poi testualmente: questa è una cena che dovete pagare, ah! Poi no, questa è per quell'altra notte che ti dicevo, questa è l'altra cena, questa è la transportation? da Filadelphia a New York. E' possibile quello, io ti dico quello che ho; Ettore: dò tutto in ufficio dottoressa, lei lo sa; d.ssa: che ti

005723

danno? Ettore: i soldi, d.ssa: e te lo danno; Ettore: me li devono dare per forza; d.ssa: e va bene non ho più niente, tieni. Quando ci vediamo con tuo padre? Ettore risponde che la settimana prossima dovrebbe andare in India a visitare un'azienda di suture, che gli hanno dato la distribuzione nazionale e dovrebbero andarci lui, Nuzziello e Maurizio Galasso. La d.ssa chiede cosa si dice dalle sue parti ed Ettore risponde che adesso è tutto fermo, perché ci sono le votazione per il Sindaco. Afferma poi che lei dà fastidio a troppa gente e lui, per tale motivo, del loro rapporto meno dice e meglio è, perché sono tutti quanti invidiosi. La d.ssa conferma e ribadisce che meno lo dice e meglio è. Ettore dice di portare queste a Mastroberardino, chiedendo che fine ha fatto. La d.ssa dice che Mastroberardino farà una brutta fine ed Ettore dice che si è messo in testa sto fatto e si è assentato fino a martedì. La d.ssa dice che è meglio così. Ettore chiede se allora lo deve far fuori e la d.ssa conferma. Ettore dice che adesso si porta quelle fatture, le fa quantificare in ufficio e chiede di dargli 5 o 6 giorni di tempo, che se la vede lui. Dice alla d.ssa di portare questi a Mastroberardino, che sono i disinfettanti per la video laparo e quella risponde che li manda subito. La d.ssa chiede a Ettore se invece li vuole portare lui ed Ettore dice di no e chiede quando deve andare in amministrazione. La d.ssa risponde: oggi o domani ed Ettore le consiglia di darli a Primiano, visto che Mastro non c'è, di metterli in busta e di dire che è materiale urgente. Ribadisce di darli a Fernando Primiano che è un povero cristo, scrivano di Mastroberardino, e aggiunge che giovedì ha chiamato Mastroberardino e gli ha detto del sistema di acquisizione di immagine e che quando la d.ssa tornava dall'America doveva fare gli interventi. Ettore dice che quello gli ha detto che si assentava fino a martedì e che gli è sembrato un po' cacato sotto.

005724

A farla breve: **De Palma** da a **Folcando** le fatture dei suoi viaggi, al fine di conseguirne il rimborso, e **Folcando** consegna a **De Palma** la lista del materiale sanitario da far comprare alla Asl: il sinallagma corruttivo, ancora una volta, si perfeziona. **Mastroberardino**, il dirigente amministrativo che tutto sa e tutto vede, dopo le perquisizioni allo studio di **De Palma**, si è impaurito e, per questo, sembra essersi defilato; di qui, la domanda di **Folcando**: **che si fa di Mastroberdino, lo si "fa fuori"?** Dove si spera che si debba intendere **"lo si mette fuori dal giro"**, tanto per escludere ipotesi più radicali. D'altra parte, non è stata la stessa **De Palma** a minacciare di ricorrere ai suoi **amici banditi di San Severo per "*gambizzare*" Verrecchia, che "*pensava solo agli affari suoi e dei suoi amici*"?** e non è stata la **De Palma**, assistita da suo fratello **Nicola** (non si sa se guardaspalle o cos'altro, comunque di modi spicci), ad aggredire il dr. Molinari addirittura in ospedale ed a buttarlo letteralmente fuori? Più realisticamente, si ritiene che l'atteggiamento pavido ostentato dal MASTROBERARDINO sembra preoccupare i più energici esponenti del sodalizio criminoso, che devono comunque perseguire gli obiettivi criminali avuti di mira e, per questo, si pongono il problema se continuare a considerare il MASTROBERARDINO persona di fiducia, oppure se devono pensare di estrometterlo dal giro, evenienza che, comunque, i due tendono a confinare nel novero delle ipotesi residuali, stante il nevralgico ruolo ricoperto dal funzionario, scaltro ed incontrastato *dominus* all'interno dell'ufficio preposto al vaglio delle offerte negoziali ed all'importante funzione di liquidazione delle spettanze delle ditte private, mediante generosa elargizione di denaro pubblico.

Amb. Termoli-10,53-17.5.04

> *Si presenta in ufficio Vincenzina. Dice che è andato Ettore quello di Foggia* ***e le ha detto che Mastroberardino è cacato sotto e che ha paura come che****. Risponde che gli sta riferendo quello che ha saputo e che si è messo in ferie fino a mercoledì. Dice che però non gli fa le cose.*

Appunto: **Mastroberardino**, vista la piega presa dalla vicenda, si tira fuori dal giro.

Amb. Termoli-09.25-09.6.04

0C5725

La De Palma chiede di quei cosi che aveva...dell'altra volta. Ettore risponde ...quelli di New York; La De Palma dice per i pasti... i rimborsi... Ettore risponde che tutte le ricevute che ha fatto ammontano in totale a 698 dollari...poi continua a dire che è incazzato...

A partire dal 8 luglio venivano registrate delle telefonate in cui si apprendeva che il giorno 13 successivo, **Ettore** avrebbe dovuto consegnare il **sistema d'acquisizione immagini** alla **De Palma**.

A riscontro di quanto emerso dall'attività di intercettazione va evidenziato come dalla lettura della delibera di acquisto dell'apparecchiatura per la laparoscopia emerge che, **delle dieci ditte invitate, nove sono state escluse, dalla d.ssa Patrizia De Palma, perché avevano presentato apparecchiature con caratteristiche diverse da quelle richieste nel capitolato di gara e, pertanto, l'appalto veniva vinto dalla ditta Meditec, in quanto unica rimasta in gara.**

In particolare la ditta ARCHIS srl di Chieti risulta essere stata esclusa in quanto aveva presentato, nell'offerta, una fonte di luce con lampada da 175 watt, invece dei 180 richiesti[207]. I Carabinieri provvedevano, pertanto, ad acquisire presso la suddetta ditta Archis la documentazione relativa alla gara svolta [208], assumendo inoltre informazione dal titolare della stessa che, nel confermare la legittimità dell'intera procedura, evidenziava tuttavia alcuni aspetti della stessa sicuramente d'interesse investigativo ed in particolare[209]:

- la **differenza di 5 watt (175 invece di 180)** era di entità tale da non essere, a suo avviso, apprezzabile in sede di utilizzo dell'apparecchiatura;
- che in altre gare d'appalto a cui aveva partecipato in ambito Asl, queste ultime indicavano sempre un **margine di tolleranza** delle caratteristiche richieste, al fine di avere maggiore concorrenzialità tra le ditte partecipanti;

[207] Allegato 15.

[208] Allegato 48.

005726

- l'apparecchiatura offerta aveva caratteristiche certamente conoscibili da altre aziende operanti nel settore.

Proprio quest'ultimo punto, in considerazione che le altre nove ditte invitate erano state tutte scartate perché avevano offerto apparecchiature con caratteristiche difformi da quelle richieste, assume particolare valenza investigativa in considerazione che, come emerso dall'attività d'intercettazione svolta, **erano stati i venditori della Meditec a redigere il capitolato d'appalto per conto della d.ssa De Palma Patrizia.** Pertanto questi ultimi potrebbero avere anche suggerito all'indagata le ditte da invitare conoscendo a priori le caratteristiche delle apparecchiature che queste avrebbero offerto (ogni società può commercializzare esclusivamente un'apparecchiatura ben determinata).

In relazione sempre al suddetto appalto, non può omettersi di rilevare che l'indagata De Palma Patrizia sia stata incaricata dall'Ente sanitario di redigere la relazione tecnica e di procedere alla valutazione tecnico-qualitatitiva delle offerte **pervenute nell'ambito della suddetta gara nonostante che la stessa non fosse in grado di utilizzare l'apparecchiatura da acquistare. Infatti, come già indicato, successivamente all'acquisto dell'apparecchiatura l'Asl stipula un contratto di collaborazione professionale con un medico proveniente da fuori regione (dr. Sorrenti) al fine di addestrare la De Palma Patrizia all'utilizzo della particolare metodologia chirurgica ".**

Ma il fitto ed intenso rapporto **De Palma/Formedical** non finiva qui.

RIT 5/04 De Palma-18,07-3.3.04-X—3355714211

> ***Chiama Stefano della Formedical e dice a De Palma che voleva sapere qualcosa per quanto riguardava l'ecografo. La d.ssa risponde che lei aspettava di sapere qualcosa. L'uomo dice di aver portato quella richiesta direttamente a Mastroberardino. La dr..ssa chiede se si è arrabbiato. L'uomo continua dicendo che ha fatto le solite opposizioni***

[209] Allegato 49.

005727

che fa un capo servizio economato e le consiglia di interessarsi personalmente. La d.ssa dice che domani ci va anche perché le serve subito, essendole stato promesso che arrivava entro 15 giorni. L'uomo dice di aver capito e di essere disponibilissimo a qualsiasi tipo di soluzione, l'importante che riescono a capire come si devono muovere e quindi l'unica cosa è che ci va lei direttamente.

Il 13 marzo emergeva che la trattativa per l'ecografo andava avanti ed **i venditori della Formedical/Meditec erano andati a Termoli presso il comune e che nel pomeriggio ci sarebbero ritornati, probabilmente per consegnare la documentazione a Remo Di Giandomenico.** Nella circostanza **la De Palma diceva ad Ettore che il dr. Occhionero doveva andare a quel corso e si raccomandava affinché tutto fosse fatto per bene**. Quel che colpisce è, per un verso, che ogni qualvolta la dott.ssa DE PALMA entrava in contatto con i venditori Fromedical/ Meditec e questi le ricordavano di attendersi un suo intervento per portare in porto il risultato, questa rammenta loro di attivarsi per assicurare un viaggio a sé od ai suoi medici di fiducia, così come non finisce più di sorprendere la presa d'atto che la documentazione indirizzata alla Asl, per l'acquisto del costoso apparecchio, continua ad essere "portata" al Sindaco, per quali motivi è ormai fin troppo evidente.

RIT 5/04 De Palma-13.01-11.03.04--X-3355614209

*La **dottoressa** chiede cosa hanno fatto a proposito dell'**ecografo**. **Ettore le risponde che sono andati lì in Comune e praticamente oggi pomeriggio, alle due deve ritornare il dott. Nunziello. La dottoressa gli chiede dove deve andare il dott. NUNZIELLO e Ettore le risponde che va a Termoli e che quindi pensa che vada a consegnare quelle carte. La dottoressa chiede ancora se quindi sono a buon punto per la trattativa. Ettore risponde di si.** La **dottoressa** aggiunge che questo voleva sapere. La **dottoressa** aggiunge, inoltre, che lei è a Milano e le dice che **Occhionero deve andare a quel corso. Ettore le risponde che già gli ha lasciato tutto e lui ha già preparato tutto.** La **dottoressa** chiede quando parlerà lui con*

005728

> ***Occhionero. Ettore**, dopo aver chiesto alla **dottoressa** quando farà ritorno, le dice che lunedì va in ospedale e ne parleranno e che **vuole che sia presente anche la dottoressa**. La **dottoressa,** per concludere, si raccomanda con **Ettore**, affinchè tutto sia fatto per bene, aggiungendo che c'è anche Torrenti (Sorrenti) che ne parla molto bene. **Ettore** le risponde di esserne contento e che spera che anche la **dottoressa** ne parli molto bene di lui. La **dottoressa** ride e gli dice che va bene. La **dottoressa** conclude che vuole parlare un po' con lui con calma. **Ettore** le risponde che va bene e che si vedranno lunedì.*

Dove il rapporto di scambio **commessa della Asl/vantaggi per De Palma** è straordinariamente esplicito. E dove, **non si capisce come mai, per concludere un affare con la Asl, i rappresentati della Formedical debbano recarsi dal Sindaco di Termoli, non a caso marito di De Palma.**

RIT 5/04 De Palma-16,13-16.3.04-X—3355714209

> *Ettore chiama la d.ssa e le chiede se il biglietto del treno Eurostar per il 27 deve fare Milano-Termoli o Milano Pescara. La d.ssa dice che deve fare Milano-Termoli con partenza alle 15,00 e arrivo alle 21,00. **Ettore afferma che lo sta facendo** ".*

Il prosieguo investigativo consentiva di appurare che il 22 marzo 2004 **Ettore** riferiva al collega Maurizio Galasso di aver chiamato Mastroberardino e di aver appreso che aveva **concluso la preparazione della gara dell'ecografo** e che, in settimana, la avrebbe inviata. Affermava anche che **la Dott.ssa aveva già escluso tre o quattro ditte evidentemente da invitare alla gara** (*recte* le aveva "*scacciate*", termine molto più espressivo delle modalità comportamentali tipiche della indagata).
51-RIT 13/04-Folc.-9,35-22.3.04-X—3489011701

005729

Maurizio chiede ad Ettore cosa aveva detto la De Palma per l'inizio di quella cosa e Ettore risponde: dopo Pasqua.

95-RIT 13/04-Folc.-18,31-22.3.04--X-3489011701

Maurizio *poi gli chiede se ci sono altre novità ed* ***Ettore*** *risponde che hanno fatto la consegna a Termoli e che hanno chiamato Mastroberardino, il quale ha terminato di preparare la gara per l'ecografo e che lo manderà in settimana e che* ***lei ha già scacciato fuori tre o quattro ditte per l'ecografo e basta…***

440-RIT 13/04-Folc.-11,43-29.3.04--X-335455487

Enzo *chiede se è andato a Termoli e* ***Ettore*** *conferma dicendo che ha già fatto.* ***Enzo*** *chiede cosa voleva da Stefano e* ***Ettore*** *risponde che voleva un po' di dati tecnici per andare poi in amministrazione, però gli ha detto che* ***è meglio che va lui, che si interessi lui in prima persona e che, per questi fatti, è meglio che loro non si fanno vedere.*** ***Enzo*** *dice che così poi vanno loro in amministrazione.*

650-RIT 13/04 Folc.-12,31-1.4.04--X-08757159354

Ettore *chiama la* ***d.ssa*** *e le dice che sta partendo adesso, perché ha fatto ritardo ad una gara. Poi chiede se lo ha chiamato e la* ***d.ssa*** *dice di si, anche perché deve sostituire dei fili e hanno un po' da parlare.* ***Ettore*** *dice che lo sa e* ***la d.ssa afferma che adesso sarà pronta (la gara) per il fatto dell'ecografo tridimensionale. Ettore dice che tra un'ora la raggiunge.***

RIT 13/04 Folc.-15.28-01.04.04--X-3489011461

Ettore chiama Stefano e gli riferisce che a giorni gli arriva la gara dell'ecografo. Stefano risponde di aver capito ".

Allo stesso modo i militari accertavano che il 14 aprile **Ettore** si recava a Termoli per incontrare la d.ssa **De Palma,** al fine di **sollecitare la pratica del CD (sistema acquisizione immagine) e dell'ecografo**. Dopo averla incontrata, telefonava al

005730

collega **Galasso Maurizio** e **gli riferiva di aver detto alla d.ssa di aver provveduto a pagare quella cosa (il viaggio negli Stati Uniti), ma gli ordini non ancora erano arrivati.** Di conseguenza **la d.ssa lo invitava ad andare con lei (probabilmente in amministrazione) e di averla poi aspettata giù. Al ritorno gli diceva che l'ordine del Biofast non era partito, perché mancava il preventivo. Per lo stesso motivo non era partito neanche quello del sistema di acquisizione di immagine, mentre quello dell'ecografo era già partito, e stava per arrivare. Precisava che, per l'ecografo, si doveva fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva: *"a relazione"*. Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi erano. Ettore rispondeva due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se "Fortugno" beccava 400 milioni. Ettore rispondeva di si e aggiungeva che l'azienda era l'azienda.**

Si è già chiarito che **"a relazione"** significa che il primario (**De Palma**) copia i dati della scheda tecnica dell'apparecchio che ha deciso di far comprare e quei dati confluiscono nel bando della Asl; naturalmente "**vince**" la ditta che produce quello specifico apparecchio.

1162-RIT 13/04 Folc.-10.02-14.4.04--X-3489011701

Ettore** chiama **Maurizio** al quale riferisce di trovarsi a Termoli e che sta aspettando la **dottoressa per sollecitare il fatto del CD e quello dell'ecografo.

1164-RIT 13/04 Folc.-10.03-14.4.04--X-0881331813

***Ettore** chiama a Massimo, chiedendogli di passargli Gianluca. Avuto Gianluca alla cornetta gli chiede se ha mandato quel preventivo a Termoli. Gianluca risponde di no e che lo manda in mattinata. **Ettore riferisce che lui sta andando con la dottoressa in amministrazione per sollecitare. Gianluca dice che se non ha i preventivi come fa a sollecitare. Ettore continua dicendo che comunque se in caso glielo** chiedono gli può dire che in mattinata gli arriverà.*

005731

Ettore Folcando non fa un passo, nell'ospedale di Termoli, se non è accompagnato da **De Palma,** o se non è preceduto da una sua telefonata.

1173-RIT 13/04 Folc.-10.30-14.4.04--X-0881331313

Ettore *chiama Susi e le dice di passargli Luigia. A quest'ultima* ***Ettore*** *chiede* ***se è arrivato una trattativa - una gara da Termoli per un ecografo tridimensionale. Luigia risponde di no. A quel punto Ettore, rivolgendosi ad una dottoressa a lui vicina, dice che non è arrivato niente.***

1183-RIT 13/04 Folc.-11.38-14.4.04-X—3489011701

Maurizio *chiama* ***Ettore****. Quest'ultimo gli dice di aver appena lasciato la* ***dottoressa*** *poiché sta correndo a Manfredonia. Spiega la situazione a* ***Maurizio*** *e gli dice che* ***entro domani arriva tutto. Maurizio*** *chiede cosa arriverà ed* ***Ettore*** *gli dice che arrivano le sue richieste, aggiunge che il preventivo lo mandano stamattina.* ***Maurizio*** *chiede quando ha dato il preventivo a Gianluca (verosimilmente per il biofastac).* ***Ettore*** *gli risponde di averglielo dato due settimane fa, ovvero quando erano arrivate le offerte.* ***Maurizio*** *si meraviglia del fatto che sia trascorso tanto tempo.* ***Ettore*** *aggiunge che il sistema di acquisizione di immagine arriverà domani e che per quanto riguarda la colonna al momento non è cosa.* ***Ettore*** *continua dicendo che* ***la gara dell'ecografo parte domani, anzi, si corregge, dicendo che è già partita, che non ci sono problemi e che entro il mese si fa tutto. Maurizio*** *ritorna poi a chiedere ad* ***Ettore*** *se veramente sono occorse due settimane per il preventivo.* Ettore *gli dice di averlo fatto lo stesso giorno in cui andò a prendere il fax e che da lui non può pretendere nulla. Poi* ***Ettore*** *spiega che* ***il bello della questione è che ha chiamato Gianluca perché la dottoressa le ha detto che si era rotto le scatole. Ettore afferma di aver risposto alla dottoressa che non ancora gli arrivavano le richieste, che ieri lui aveva pagato quella cosa e gli ordini non gli stavano arrivando****. Racconta poi che* ***la dottoressa gli avrebbe risposto "andiamo insieme, andiamo insieme". Ettore continua***

005732

dicendo di averle fatto una "papella" perché lei era andata solo per l'ecografo, e che gli ha scritto tutto quello che gli doveva dire e che ovviamente l'ha aspettata giù ed aggiunge che è scesa giù e gli avrebbe detto che quello del "biofastac" non è ancora arrivato il preventivo e che, se mandava stamattina il preventivo, per domani sarebbe arrivato l'ordine, lo stesso dicasi per quanto riguarda il sistema di acquisizione di immagine, e che la gara dell'ecografo è già partita e sta per arrivare. *Aggiunge che* ***per l'ecografo si dovrà fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiede in che cosa consiste ed Ettore, con tono titubante, gli risponde "a relazione".***

L'immagine del primario e dell'imprenditore concorrente in una gara per la fornitura di un costoso apparecchio, che si adoperano insieme per il conseguimento dell'affare in favore del privato, è sicuramente sintomatica della comune appartenenza ad una trama che entrambi involge, e ciò in quanto la interessenza *de qua* risponde a criteri di convenienza cui entrambi anelano, sia pure nei diversificati ruoli nella circostanza ricoperti.

1556-RIT 13/04 Folc.-09.15-21.04.04

Ettore *chiama la dottoressa* ***De Palma****. Quest'ultima gli dice che sono venuti questi e li sta facendo parlare con la caposala. Aggiunge di sapere che è malato. Dice di essere andata da Mastroberardino e le hanno detto, ma si blocca e gli dice che lo richiamerà lei,* ***perché ha tutto quello che gli ha detto Mastroberardino. Ettore*** *gli dice che va bene.*

Addirittura il primario si spinge, nella dinamica agevolatoria in cui si cimenta con naturale destrezza, a fungere da infiltrata all'interno dell'amministrazione dell'ospedale, sì da cogliere, attraverso il reticolato di compiacenza di cui gode tra i suoi fedeli accoliti, notizie e confidenze da veicolare all'esterno, in tal modo ponendo i suoi referenti imprenditoriali nella condizione privilegiata di negoziare al meglio ed in modo assai più redditizio!

005733

RIT 13/04 Folc.-9,18-22.04.04-X—08757159

La d.ssa De Palma chiama Ettore e gli dice che è andata da Mastroberardino e ha detto che per il registratore loro hanno richiesto il preventivo che non ancora arriva. Ettore risponde che lo sa e che lo hanno chiamato ieri dall'ufficio e gli hanno detto che è arrivato. La d.ssa aggiunge che deve partire l'ordine per il Biofast e per l'ecografo stanno facendo la gara e va bene. Ettore dice che lunedì rientra a lavoro e che passerà a trovarla.

1865-RIT 13/04 Folc.-8,55-28.4.04--X-369540237

Ettore** chiama la **De Palma** e chiede conferma **se può prenotare per domani sera all'Hilton** (o simile). La **d.ssa conferma e Ettore aggiunge che Oriana gli ha detto di quel problema e che comunque è stato già tutto risolto. La d.ssa conferma e prima di chiudere dice che probabilmente prendono due ecografi, ma il marito è nero. Comunque ne riparlano al suo ritorno ".

Un vero e proprio contratto a prestazioni corrispettive: tu mi paghi l'albergo ed i viaggi ed io ti faccio vendere le apparecchiature all'ospedale, un caso scolastico di negozio illecito, **intriso di corruzione.**

Al rientro in Italia dalla trasferta statunitense e dopo che, in sua assenza erano state eseguite delle perquisizione locali, disposte nell'ambito di questo procedimento penale, la d.ssa **De Palma** riceveva la visita di tale La Rocca, agente di una ditta invitata alla gara degli ecografi, **ma questi non faceva parte della organizzazione e, per questo, lo allontanava subito, dicendogli di rivolgersi a Mastroberardino.**

217-RIT 2/04-Amb. Term.-13,05-17.5.04

*Alle re ore 13,07 entra il sig. Della **Rocca** **interessato alla gara per gli ecografi e le dice che gli è arrivata ... Patrizia risponde che è appena tornata dagli Stati Uniti e non sa niente e di conseguenza ne vuole parlare con il sig. Mastroberardino.** L'uomo le lascia un biglietto da visita".*

005734

Addirittura, **De Palma** non sa niente della gara per gli ecografi, lei non si occupa di queste cose; dopo tutto il traffico che si va documentando **tra lei e la Formedical**...

Il 19 maggio **De Palma riceveva la visita di un agente di una ditta invitata alla gara dell'ecografo. L'uomo contestava *il fatto che il capitolato della gara sembrava la scheda tecnica di una macchina già ben identificata.*** La d.ssa, evidentemente colta nel segno dalla perspicace osservazione, non sembrava accusare il colpo e, non potendo negare l'evidenza, si giustificava, affermando di non aver scritto il capitolato e di aver richiesto semplicemente l'acquisto di un ecografo tridimensionale.

E' stato, di contro, abbondantemente dimostrato in atti che l'affare fu fatto "**a relazione**"; insomma, il primario copia la scheda tecnica della macchina venduta dai suoi complici e i suoi complici "vincono la gara"; arriva il rappresentante di un'altra ditta e **De Palma** ostenta la sua estraneità alla pratica amministrativa: un raro esempio di efficienza operativa commista ad impenetrabile omertà, così come si conviene ad un sodalizio criminale sapientemente radicato sul territorio di competenza ed astutamente proteso al conseguimento di indebiti profitti mediante sistematiche locupletazioni, in danno del denaro della collettività!

409-RIT 2/04-Amb. Term-11.42-19.5.04

> *Alle ore 11.57.28* ***entra un uomo al quale la dottoressa dice che è inutile che la vogliono accusare dell'ecografo tanto lei le ecografie non le fa.*** *L'uomo dice che lui non vuole accusare nessuno e che la telefonata è stata molto stressante in quanto c'era una urgenza. Continua dicendo che* ***gli è stata recapitata una lettera d'invito dove c'era scritto una trattativa per due ecografi, una per Termoli e l'altro per Larino.*** *L'uomo dice* ***che lui è stato a parlare ieri mattina con il primario di Larino ed oggi aveva preso appuntamento per parlare con lei, per chiederle una spiegazione sul capitolato, che vedendolo, più che un capitolato, è una scheda tecnica di una macchina molto ben identificata. La dottoressa chiede chi l'ha scritto questo capitolato. L'uomo risponde di non saperlo e che era là per***

005735

capire chi l'abbia potuto scrivere. La dottoressa arrabbiata ripete che lei non sa chi ha scritto quel capitolato e che lei ha richiesto solamente un ecografo tridimensionale ".

Insomma, i più perspicaci vedono l'imbroglio, che traspare da una lettura più approfondita del capitolato; e tuttavia, **De Palma**, addirittura *insolentita*, non recede minimamente e va per la sua strada, che coincide con quella della Formedical, finchè gli interessi affaristici in comune imporranno la reiterazione del collaudato *modus operandi*.

Intanto le indagini proseguivano e consentivano di accertare che il 14 giugno, il dr. Flocco riferiva alla d.ssa che avevano fatto la dimostrazione del computer della Lota e che gli era sembrato un bell'apparecchio.

Il 17 giugno la dott.ssa, evidentemente preoccupata del successo incontrato presso i suoi colleghi "non allineati" da un apparecchio in concorrenza con quello offerto dai suoi protetti, incontrava nello studio Ettore e gli diceva che "stavano facendo pressioni per l'ecografo" e che "se non si presentavano correvano il rischio di non prenderlo da loro". Ettore, immediato recettore del segnale di allarme proveniente dal compiacente primario, affermava che avrebbe subito avvertito Stefano e, cogliendo inequivoci sentori di preoccupazione, non preventivabili alla stregua delle premesse, ribadiva che comunque non avrebbe potuto occuparsi di persona della pratica. Per questo, subito dopo, Ettore riferiva le circostanze *de quibus* a Maurizio Galasso e a Stefano invitandoli ad attivarsi per scongiurare qualsivoglia possibile interferenza da parte di ditte concorrenti.

Tale evenienza, tuttavia, veniva di lì a poco scongiurata dalla stessa intraprendenza dell'inossidabile primario; difatti i Carabinieri accertavano che, in data 21 giugno 2004, i rappresentati della ditta Loka (o Lota), che avevano preso contatti con la d.ssa De Palma venivano da questa allontanati. Nell'occasione il Primario, pur mostrandosi apparentemente interessato all'apparecchio in loro dotazione, tergiversava, rappresentando ai suoi interlocutori la eventualità di un prossimo, ma futuro, contatto che, come ben si vedrà, non si mai più concretizzato.

005736

1564-RIT 2/04-Amb. Term-12.28-14.6.04

Entra poi il dr. Flocco e dice che hanno fatto la dimostrazione del computer della Lota e che è un bell'apparecchio.

1822-RIT 2/04-Amb. Term-10.28-17.6.04

La ***dottoressa*** *è nello studio in compagnia di* ***Ettore*** *e gli dice che* ***li stanno forzando come che per l'ecografo, affermando che se non si fanno vedere non lo prendono. Ettore chiede se Stefano non si è fatto vedere. La d.ssa risponde di no****. Ettore chiede se non è andato per niente, aggiungendo che dopo lo chiama.* ***Inoltre chiede cosa ha risolto e la dottoressa chiede perché. Ettore dice delle parole (incomprensibili) e la dottoressa chiede si vede … tu sei un lecca culo. Inoltre afferma che … Gli deve rimborsare un sacco di soldi. Ettore chiede se non ha fatto nessuna fattura qua. La dottoressa risponde che prima non gliel'ha fatte fare le fatture. Poi continua a parlare con Ettore e gli chiede perché non prende lui la pratica dell'ecografo****.*

2-RIT 18/04-Galas.-10.36-17.6.04

Ettore *ribadisce di no e chiede se è in compagnia di Stefano* ***Fortugno****.* ***Maurizio*** *risponde di no ed* ***Ettore*** *dice che* ***si trova a Termoli e di aver appreso che sono andate tutte le ditte a far vedere e provare gli ecografi, mentre loro no. Quella (d.ssa De Palma) ha detto che deve essere messa in condizione di far vedere anche ai suoi colleghi (che la Meditec si presenta) per pararsi il culo. Maurizio gli dice di chiamare Stefano e di dirgli che gli ha detto la d.ssa di portarle a far provare l'ecografo anche per far vedere agli altri, visto anche l'aria che tira.***

Ecco, non appena la situazione tende ad ingarbugliarsi, subito riapparire il primario **De Palma** (che, nell'occasione, è sintomaticamente affiancata dal dr OCCHIONERO) in tutta la sua efficienza, quel primario così "distaccato" **con gli altri fornitori**, suscettibile e inavvicinabile, ma così zelante e collaborativa con i rappresentanti delle ditte che lei ben conosce e di cui si può fidare.

005737

27-RIT 18/04-Folc.-11.21-17.6.04

Ettore chiama Stefano e gli dice di aver lasciato poco fa la De Palma e il dott. Occhionero che gli hanno detto che sono andate quasi tutte le ditte per quanto riguarda l'ecografo e qualcuno ha fatto anche le prove e gli ha riferito di fare affacciare anche Stefano. Ciò ***anche per farsi vedere nei confronti dei colleghi****, (della De Palma) per poi vederlo e fare qualche cosa. Stefano chiede se vogliono vedere lui. Ettore chiede se ha un Timoti (fonetico) di questo ecografo o qualcosa, visto che si sono affacciati tutti. La De Palma gli ha riferito di dargli questo messaggio. Stefano risponde che non lo sa se la Demo riesce ad averla, al limite fa una telefonata. Ettore raccomanda di fare presto, perché lì* ***gli altri stanno come dei siluri e si sono affacciati a catena****. Stefano risponde che ci crede visto che ne sono due (ecografi).*

Ben si comprende, dalla disamina delle conversazioni in quel contesto intercettate, che la associazione per delinquere deve serrare le fila, in vista della immediata conclusione di un affare che, altrimenti, rischia di non concludersi; ecco scendere in campo i coattori della criminale impresa con tutta la loro decisione e capacità operativa, sì che ognuno di essi possa spendere al meglio il proprio personale apporto, in termini di vicendevole ausilio: il 29 giugno, **Ettore** chiamava la d.ssa **De Palma** che si trovava a Genova e concordavano di vedersi lunedì, mentre ricordavano che venerdì **Stefano** doveva andare per il fatto dell'ecografo. Nella circostanza **la d.ssa** gli diceva di aver trovato una ditta svedese che le avrebbe dato un macchinario in comodato d'uso per l'ablazione endometriale e gli chiedeva se era interessato. **Ettore** la invitava a portargli la documentazione.

831-RIT 18/04 Folc-08.38-29.6.04

Ettore *chiama la d.ssa* ***De Palma Patrizia****, la quale dice di essere a Genova e che vorrebbe far parte di un gruppo di ablazione endometriale. Asserisce che c'è una ditta svedese che fa un Miticat a Putignano e l'ha invitata. Afferma che le danno la macchina in comodato d'uso, ma lei deve*

005738

comprare ovviamente lo strumento ablativo. Aggiunge che quelli non vogliono che faccia tante ablazioni, in quanto sanno che all'inizio..... si accontentano anche di pochi numeri. Aggiunge che siccome lei ha una diversa densità di popolazione che ha questa patologia, ***chiede se lui può raggiungere questa ditta. Ettore risponde che gli farebbe piacere e chiede se ha i dati. La d.ssa risponde di avere tutto. Ettore chiede quanto ritorna. La d.ssa risponde che venerdì mattina è al reparto. Ettore chiede se dopo va a Peschici. La d.ssa conferma. Ettore dice che lui venerdì mattina è al reparto, aggiungendo di prendere tutto in modo tale che si organizzano assieme.*** *La* ***d.ssa*** *dice che l'hanno invitata per il 7 di luglio a Putignano e che molto probabilmente ci va, perché è una metodica che vuole perfezionare.* ***Ettore*** *risponde che va benissimo, ripetendo di portare tutti i dati così quando si vedono glieli darà. La* ***d.ssa*** *riferisce che venerdì deve andare anche per l'ecografo.* ***Ettore*** *risponde che lo sa dicendo che deve andare* ***Stefano****. La* ***d.ssa*** *riferisce che forse è meglio che si vedono lunedì, perché venerdì sarà una giornata piena di lavoro.* ***Ettore*** *conferma e dice che allora si vedranno lunedì mattina. La* ***d.ssa*** *chiede se anche lui è a Peschici.* ***Ettore*** *conferma e la* ***d.ssa*** *dice che* ***allora si possono vedere la domenica sera****. I due rimangono d'accordo di risentirsi".*

Naturalmente, immediata la contropartita per De Palma: Il 1° luglio, Ettore chiamava un'agenzia di viaggi per chiedere le coordinate bancarie, al fine di pagare un biglietto aereo della d.ssa De Palma.

1013-RIT 18/04-Folc.-15.33-01.7.04--X-0873366355

Ettore *chiama un'agenzia viaggi e dice all'interlocutore che* ***ha una fattura inerente al viaggio aereo della d.ssa De Palma****. L'uomo gli passa la ragazza addetta.* ***Ettore*** *chiede alla ragazza se fosse la stessa quando ha chiamato per il biglietto aereo. La ragazza conferma.* ***Ettore dice che ha la fattura che gli ha dato la De Palma e chiede se preferisce che faccia***

005739

un bonifico alle loro coordinate della banca Toscana 0081 indicate sulla fattura. La ragazza conferma ".

Il 2 luglio, come da precedente intesa con il primario, Stefano **Fortugno** ed un tecnico si presentavano al nosocomio di Termoli per fare una dimostrazione della macchina che avevano offerto per la gara. **La dott.ssa chiedeva qual'era il livello qualitativo della macchina ed, alla risposta di Stefano che si era su di un livello medio, chiedeva se vi era qualcosa di meglio.** Stefano affermava che ve ne era uno della Philips, di ultima generazione, che però costava il doppio di quello illustrato. **Senza neppure attendere ulteriori delucidazioni e senza porsi il minimo scrupolo circa una doverosa comparazione con altri apparecchi dello stesso tenore tecnico, subito la d.ssa si attivava in tale direzione, contattando Mastroberardino prima ed il marito poi, per chiedere informazioni sul da farsi, suggerendo di acquistarne uno di ottima qualità, anziché due mediocri, anche in considerazione del fatto che il reparto di Larino sarebbe stato chiuso a breve e che, in quel luogo, comunque solo il dott. Molinari era in grado di utilizzare tale tipo di macchinari.** Invitava, infine, **Stefano** ad inviarle una lettera con le caratteristiche dell'apparecchiatura, in modo da poter inoltrare una richiesta di finanziamento, così come suggeritole da Mastroberardino che, anche nell'occasione, svolgeva efficacemente la sua parte. **Alla domanda di Stefano su come sarebbe finita la gara (quella per i due ecografi), la d.ssa affermava che non gliene interessava niente e che sarebbe naufragata, visto che la Commissione non si era ancora riunita.**

2661-RIT 2/04-Amb. Term.-08.51-02.7.04

*La **d.ssa** parla con **Nicola**. Aggiunge che il 9 luglio va a Putignano, invitando Nicola, se vuole, ad andare con lei, per vedere la rappresentazione del macchinario. Inoltre dice che la macchina gliela danno in comodato d'uso. Aggiunge ancora che si è informata e la cosa è regolare e, quindi, gli ha chiesto quanti ne bisogna comprare per avere questo comodato d'uso. Questi hanno detto che basta comprare anche*

005740

due. Afferma inoltre che la macchina gliela danno in comodato, uno di quelli costa 600 euro e un DRG costa 3.500 euro. ***Nicola*** *chiede la macchina quanto costa. La* ***d.ssa*** *risponde che non bisogna pagarla perché gliela danno in comodato d'uso, aggiungendo che con questa macchina loro possono diventare il centro pilota del Molise, chiedendogli nuovamente se il 9 ci va con lei a Putignano.* ***Nicola*** *risponde che va bene.*

1050-RIT 18/04 Folc.-10.06-02.7.04-3355714211

Stefano *chiama* ***Ettore*** *e si lamenta del fatto che la* ***De Palma*** *ha liquidato il tecnico della Philips in 5 minuti, dicendogli di ritornare tra un paio d'ore.* ***Ettore*** *chiede perchè non è andato insieme al tecnico.* ***Stefano*** *risponde che sta andando adesso.* ***Ettore dice che forse non ha capito che il progetto era tuo (di Stefano). Stefano spera che quando arriva si mette a disposizione altrimenti la manda a fare in culo.*** ***Ettore*** *fa presente che la* ***De Palma*** *gli ha riferito lunedì, che venerdì l'aspettava per l'ecografo e aggiunge che adesso la chiamava e gli faceva sapere.*

2679-RIT 2/04-Amb. Term-10.38-02.7.04

Alle ore 10.45 entrano due uomini di cui uno è ***Stefano*** *e l'altro è il tecnico. La* ***d.ssa*** *chiede* ***se sono assieme e Stefano risponde di si, aggiungendo che lui è arrivato un po' più tardi. La d.ssa afferma di aver detto all'uomo in sua compagnia che lei aspettava un altro, non sapendo che erano in compagnia e chiede com'è il discorso****. Uno di questi uomini dice che la macchina è pronta, però l'altro non ha la possibilità di rimanere nel pomeriggio, perché lunedì questa macchina deve stare a Napoli. La* ***dottoressa*** *chiede come fare, aggiungendo che l'altro che è andato a fare la gara l'ha lasciata per tre giorni. Stefano riferisce che devono rimandare, aggiungendo che questo è un brutto periodo. La* ***d.ssa*** *chiede cosa vogliono fare.* ***Stefano*** *dice che loro sono costretti a portarla via. La* ***dottoressa*** *rivolgendosi a Maria Laura chiede come gli è sembrata*

005741

la macchina. Maria Laura risponde che è migliore per quanto riguarda la gestione del soft. Stefano si intromette e dice che sono due versioni diverse. La ***d.ssa*** *chiede per il tridimensionale.* ***Stefano*** *risponde che il tridimensionale è manuale. La* ***d.ssa*** *chiede dell'altra. Stefano le fornisce delle spiegazioni tecniche di entrambe le macchine. La* ***d.ssa*** *chiede della loro. Stefano risponde che la loro macchina è su di un livello normale.* ***Il tecnico afferma che c'è l'ultima uscita della Philips. La d.ssa chiede perché non gli vendono quella. Stefano risponde perché costa il doppio. La dottoressa afferma che a lei non gliene frega. Stefano dice che loro sono contenti, aggiungendo che anziché prenderne due ne prendono una. La dottoressa chiede del perché deve andare a Larino, visto che tra poco chiude, affermando di comprarsela solo per loro.*** *Stefano riferisce che sono discorsi ... La* ***dottoressa*** *risponde che* ***li deve gestire lei come amministrativa, affermando di volere quella e che a Larino possono dare un manuale da 15.000 euro che è anche troppo per quelli che ci sono. Stefano dice che loro non possono interferire. La dottoressa chiede cosa deve fare per acquistarlo e perchè loro possano presentarla in gara. Stefano risponde che bisognerebbe fare una modifica alla gara, andare a parlare in amministrazione, dicendo che hanno la disponibilità di questi fondi ed, anziché prenderne due, ne prendono una.*** *La* ***d.ssa*** *chiede se ci vuole del materiale molto tecnico per usarla. Gli viene risposto di no, aggiungendo che è una macchina molto semplice.* ***La dottoressa dice che adesso incomincia a chiamare i capi, che o mostrano i coglioni oppure glieli fa nascere.*** *Nel frattempo* ***effettua una telefonata a Franco al quale dice di avere un problema e cioè che ha una macchina ecografica della Philps, ultima generazione che potrebbe, da un punto di vista gestionale, diventare il fiore all'occhiello del Molise, aggiungendo che loro, anziché comprarne due, ne comprano una. Ripete che loro dovevano comprarne due di ecografi, ma visto che Larino tra poco si chiude, cosa questa che***

005742

nè a lei nè a lui interessa, le deve dire come deve fare per averla. Per quanto riguarda i soldi ripete che, anziché comprane due, ne comprano una. Si rivolge nuovamente ai due presenti nello studio e dice che non serve parlare con lui. Effettua un'altra telefonata chiedendo di parlare... dicendo che è la moglie. A Remo dice che è uscito fuori un ecografo di ultima generazione che però costa come se ne comprasse due, affermando che è meglio comprarne uno, che è all'avanguardia, che due mediocri. Aggiunge che a Larino non serve uno altamente professionale, visto che nessuno lo usa, tranne che Molinari, ripetendo che lei vuole un ecografo di ultima generazione che costa quanto tutti e due messi assieme. Riferisce, inoltre, di aver chiamato a Mastroberardino al quale ha spiegato tutto e che quello le ha riferito che i soldi non ce ne sono, nè per uno, nè per l'altro. Inoltre gli chiede come deve fare per comprare questo ecografo che lei pretende. Dice ancora che la gara è stata già presentata e chiede che richiesta deve fare. Dopo dice che va bene e chiude. Si rivolge nuovamente a Stefano e il tecnico e gli dice di farle subito una lettera. Alle ore 10.57 riceve una telefonata, l'interlocutore è Franco, al quale dice che tra poco riceverà una sua delibera nella quale pretenderà un ecografo di massima risoluzione e di ultima generazione. Precisa inoltre che a Larino c'è solo una persona che li fa, mentre lei ha tutto un staff, pretendo che gli venga assegnato. Dice che, se serve, può scrivere al Presidente della Regione, oppure all'assessore alla sanità, affermando che gliela porta personalmente. Infine ringrazia e aggiunge che gliela porta anche a Iorio.

2681-RIT 2/04-Amb. Term-11.00-02.7.04

Continua a ringraziare Franco per il consiglio che le ha dato, ovvero il modo in cui deve richiedere il finanziamento. Dopo si rivolge nuovamente a Stefano ed al tecnico e gli dice di fargli subito la lettera, in quanto ***lei vuole questo, dove devono scrivere tutte le caratteristiche che la***

005743

macchina ha. Stefano chiede come va a finire con l'altra gara. La dottoressa risponde che a lei non gliene frega niente, perché vuole questa di macchina, quindi l'altra gara finirà nel nulla, tanto che la commissione ancora non si riunisce, dicendo di portarsi via quella che è là e ripete di fargli subito la lettera.

2720-RIT 2/04-Amb. Term-13.06-02.7.04

Parla con il marito al quale dice che la Regione ha stanziato i soldi per comprare due ecografi di sotto sviluppo, affermando che lei vuole il tridimensionale, cioè quello della Philips. Aggiunge che a Larino non serve l'ecografo. Chiede, inoltre, a chi deve inoltrare la richiesta.

2722RIT 2/04-Amb. Term-13.09-02.7.04

Parla con ***Occhionero*** *dell'acquisto di un ecografo, dicendo che devono comprare due ecografi uno a loro e l'altro a Larino, cosa che non esiste, perché* ***l'ecografo suo, quello del territorio che ... quello rientra in un altro discorso, in quello del CESAD e non c'entra con l'ospedale. Afferma, inoltre, che a Larino non serve che gli diano un ecografo, in quanto lo fanno usare esclusivamente a Molinari, tanto che gli altri si sono ribellati. La dottoressa afferma che lei va direttamente da Iorio in quanto vuole un finanziamento esclusivo per il suo reparto d'ostetricia, come l'ha avuto Dell'Olmo a Larino. Affermano che Dell'Olmo a Larino ha avuto un finanziamento mirato solo per l'oculistica ".***

Il prosieguo investigativo consentiva di acclarare che, a partire dal 5 luglio 2004, la d.ssa **De Palma**, pur di riuscire ad avere per il suo reparto l'ecografo tridimensionale della Philips di ultima generazione (che la gara indetta dall'ASL non poteva assicurarle perché, con i fondi a disposizione, bisognava acquistarne due, uno per il nosocomio di Termoli e uno per quello di Larino) asseriva di aver **contattato il dr. Luca di Montezemolo per farselo donare**. Affermava che **ciò era possibile perché a Termoli c'era lo stabilimento Fiat e doveva essere installata una centrale (probabilmente la centrale Turbogas), argomenti che, a suo dire,**

005744

avrebbero giocato un ruolo decisivo ai fini della prospettata donazione. In tal modo, rappresentava la DE PALMA, si sarebbe riusciti a bay - passare la gara perché l'apparecchiatura sarebbe stata donata da un'azienda privata all'ospedale, con intatto margine di guadagno per la ditta fornitrice. Per questo motivo, nella mattinata del 5 luglio, appena giunta in ufficio, **chiamava Stefano della Meditec (la ditta che avrebbe dovuto aggiudicarsi la gara dei due ecografi) e gli diceva di portarle subito la scheda tecnica dell'ecografo della Philips, perché doveva inviare una richiesta agli uffici romani che facevano evidentemente capo al dr. Montezemolo.** Stefano immediatamente gliela faceva recapitare personalmente in ufficio nella tarda mattinata. **Nella stessa circostanza la d.ssa De Palma diceva a Stefano che il 9 luglio avrebbe dovuto partecipare ad un congresso a Putignano (*"e non si discute!"*) e gli ordinava di attivarsi in tal senso per predisporre tutto per la partecipazione sua e del dott. Occhionero**. A conferma dei presunti contatti con il dr. Montezemolo, proprio nella mattinata del 5 luglio i Carabinieri avevano modo di leggere, sul quotidiano "Nuovo Molise", un articolo in cui era riportato che il Sindaco di Termoli aveva ricevuto i ringraziamenti da parte del dr. Montezemolo per gli auguri che gli inviò all'atto del suo insediamento alla Confindustria.

2770-RIT 2/04-Amb. Term-8,51-5.7.04

Effettua una telefonata a Ciciola e gli dice che si devono vedere stamane, perché deve fargli una soffiata importantissima per l'ospedale. La ***d.ssa*** *afferma che si tratta di una richiesta che gli deve fare e concordano di vedersi domani mattina.*

2771-RIT 2/04-Amb. Term-8,53-5.7.04

La d.ssa chiama il sig. Sergio Brambilla Tissoni e gli dice che l'ecografo glielo compra Luca di Montezemolo, ovvero che si tratta di una donazione che fanno all'ospedale, siccome a Termoli c'è la Fiat e ci verrà una centrale. ***La notizia è sicura al 90%, pertanto le occorre che le faccia pervenire al più presto la scheda tecnica e che quella è gente che non scherza, nel senso che vogliono la massima disponibilità.*** *Afferma ancora*

005745

che ha avuto modo di parlare con questa gente nel weekend e le hanno detto di fare una richiesta. In tal modo riescono a baipassare la Regione perché risulta essere un regalo di un'azienda all'ospedale. ***Tra l'altro sarà una cosa molto più veloce, una cosa di prestigio perché ci sarà anche una campagna pubblicitaria e sarà tutto un discorso direzionale molto, molto proficuo. Afferma che comunque deve essere il migliore nel mondo.***

2772-RIT 2/04-Amb. Term-8,56-5.7.04

La d.ssa chiama Stefano e gli dice che proprio adesso ha parlato con Sergio Brambilla Tissoni che le ha detto che ha tutto lui. Afferma che nel weekend ha avuto modo di parlare con Montezemolo e le hanno detto che molto probabilmente loro glielo possono regalare. Afferma che lui dovrebbe sapere che a Termoli c'è la Fiat, quindi si tratterebbe di un omaggio che un gruppo.... farebbe al suo ospedale ***e in tal modo verrebbe baipassata tutta la gara d'appalto e tutta quella schifezza lì. Entro oggi ha bisogno della scheda tecnica perché entro domani deve stare a Roma. Lo invita a portargliela entro le 15,00 così a mezzo corriere la fa pervenire agli uffici romani. Al termine della conversazione afferma che questa è una cosa fatta.***

2804-RIT 2/04-Amb. Term-10,57-5.7.04

Riceve la telefonata di ***Ettore*** *e gli dice che ha già parlato con* ***Stefano*** *e che* ***molto probabilmente sarà Montezemolo a comprarle l'ecografo****, ma a lei lavorare con Stefano non le piace, perché è un po' impreciso.*

1130-RIT 18/04 Folc.-11.12-05.7.04--X-08757159

Ettore *chiama la d.ssa* ***De Palma Patrizia*** *la quale riferisce di essere nera come la dannazione. Aggiunge che ha parlato con* ***Stefano*** *e questo gli ha detto che andava verso mezzogiorno. Afferma che* ***molto probabilmente l'ecografo glielo prende Luca di Montezemolo*** *e che a lei non piace lavorare con Stefano.* ***Ettore*** *chiede se ci sono problemi. La* ***De Palma***

005746

riferisce che per adesso non ce ne sono, però le è sembrato un po' impreciso questo ***Stefano***.

2809-RIT 2/04-Amb. Term-12,14-5.7.04

Entra ***Stefano*** *e la* ***d.ssa*** *gli dice che deve andare a Putignano per lavoro, perché pare che devono fare un centro satellite e lei ci vuole entrare. Afferma che quello ha detto prima che era il 7 e poi il 9 e Stefano a questo punto chiede se si devono informare loro. La* ***d.ssa*** *conferma e* ***Stefano chiede di avere tutto****. La d.ssa afferma che il nove ci vuole andare anche perché* ***era sicura che di queste cose avrebbe parlato con loro, anzi lo aveva detto già ad Ettore****. Stefano afferma che è un bel fascicolo e si tratta di implivattiva (fonetico) industriale, praticamente. La* ***d.ssa*** *chiede che significa e* ***Stefano afferma che si tratta di un unica azienda in tutto il mondo ad essere in grado di... Stefano le lascia la documentazione dell'ecografo e le dice che ha anche il capitolato, nel caso in cui vuole seguire la via amministrativa. La d.ssa afferma di no, perché glielo regala quello. Stefano dice che l'importante è che l'acquisto avvenga per il tramite della Meditec e non tramite altri anche se i distributori di zona sono esclusivamente loro. La d.ssa ribadisce di farle sapere, perché il 9 ci vuole andare unitamente ad Occhionero, perché già ha parlato e non si discute. Stefano*** *chiede se si tratta di una prova e la* ***d.ssa*** *dice di si e che l'hanno invitata. Che è sicurissima e di non mettere in dubbio quello che gli dice.* ***Stefano*** *afferma che chiedeva solo per accelerare i tempi visto che oggi è già il cinque. La* ***d.ssa*** *afferma che quello che l'ha invitata era il rappresentante, ma non le ha dato una grande fiducia come persona, ma le ha dato i bigliettini. La* ***d.ssa*** *aggiunge che devono provare questo apparecchio che le comprerebbe anche perché quello le ha detto che glielo dà in comodato d'uso e lei quindi dovrebbe acquistare solo i terminali. Siccome già ha una lista d'attesa quindi la cosa le interessa.* ***Stefano si congeda dicendo che aspetta notizie e chiede per quella***

005747

trattativa già in atto. La d.ssa afferma che di quella non le importa più niente e comunque Verrecchia non ha firmato niente, motivo per cui verrà annullata anche perché non c'erano i fondi. *La notizia l'avrebbe appresa direttamente da Mastroberardino telefonicamente.* ***Stefano chiede se si è trattato di un incidente amministrativo, perché è stata solo bandita la gara, le ditte hanno risposto e ora muore così. La d.ssa afferma di sì e che comunque, se va avanti, non sarà certamente per la sua divisione e quindi non gliene frega niente, perché lei vuole quello. La d.ssa chiede di sapere qualcosa per quello e che chiama giovedì, perché lei ci va a Putignano.***

Il rapporto **De Palma/Folcando** è propriamente quello di due soci in affari. Addirittura, anche quando altre ditte offrono qualcosa di meglio, **De Palma** si attiva per "ficcare in mezzo all'affare" la Formedical; sintomatico, al fine di comprendere appieno la personalità di DE PALMA Patrizia, si appalesa il brando di conversazione, alla stessa attribuito, in cui dice: *"...che lui dovrebbe sapere che a Termoli c'è la Fiat, quindi si tratterebbe di un omaggio che un gruppo.... farebbe al suo ospedale* ***e in tal modo verrebbe baipassata tutta la gara d'appalto e tutta quella schifezza lì..."***, laddove il termine schifezza viene utilizzato per qualificare la procedura dell'evidenza pubblica, imposta dal Legislatore per garantire alla azione privatistica della P.A. imparzialità e convenienza, di certo concetti estranei alla sfera percettiva del primario che, pertanto, tende ad associarli alla ripugnanza, allo schifo. Siamo alla evidente trasmutazione della gerarchia dei valori.

2827-RIT 2/04-Amb. Term-08.58-6.7.04

La ***d.ssa*** *è in compagnia di un uomo. Alle ore 09.01 la d.ssa dice che lei vuole un ecografo della Philips di ultima generazione, però i soldi non ci sono.* ***Afferma di aver parlato con Remo, al quale ha riferito che lei vuole quell'ecografo e che non ha senso comprarlo anche per Larino. Riferisce che il marito le ha detto di far fare la richiesta a Ciciola e dopo si vedrà come fare.*** *Inoltre le riferiva che proverà a vedere se riesce a*

005748

farglielo avere come omaggio, facendolo comprare a Luca di Montezemolo, ***così evita di passare attraverso le gare.***

2828-RIT 2/04-Amb. Term-09.04-6.7.04

Continua la telefonata e la ***d.ssa parla con l'uomo presente dell'ecografo che le è stato sequestrato, dicendo che l'aveva fatto sparire per non farlo vedere in giro, in quanto lei voleva il meglio degli ecografi e, quindi, se quello rimaneva lì molto probabilmente non gliene assegnavano un altro. Dopo aggiunge che Remo le ha detto di aspettare a consegnare la richiesta a Ciciola, perché vuole vedere se riesce a farselo donare.***

2831-RIT 2/04-Amb. Term-09.16-6.7.04

De Palma *chiama al telefono* ***Remo*** *e gli riferisce di aver parlato con Ciciola dell'ecografo e di quello che si prospetta e quest'ultimo le ha riferito che quello della ditta è la migliore soluzione.*

2884-RIT 2/04-Amb. Term-16.37-6.7.04

La ***d.ssa*** *è in compagnia di De Cesare nello studio e gli dice che stanno preparando denunce su denunce per quello che ha passato.* ***Dice che Luca Di Montezemolo, l'altro ieri, le ha detto che, per l'ecografo, faranno tutto. De Cesare riferisce che lo sa tutto Termoli".***

L'ostentato coinvolgimento di Luca di Montezemolo nella vicenda dell'ecografo ebbe uno sviluppo investigativo del quale si dirà appresso. Si trattava, infatti, di una circostanza di significativa rilevanza dal momento che **De Palma** lo rappresentava come una sorta di "ricatto", imposto nei confronti dell'industriale, per via della presenza in Termoli di una **fabbrica Fiat** e, soprattutto, per via dell'interesse di Montezemolo alla costruzione di una **centrale elettrica a Termoli**.

Forti dello zelo ostentato dal primario, il quale avrebbe, ancora una volta, individuato la giusta strada da percorrere per consentire all'affare di andare agevolmente in porto (grazie anche all'immancabile interessamento del marito, onorevole e sindaco), i rappresentanti della ditta interessata al conveniente acquisto si davano subito da fare per offrire alla DE PALMA la contropartita: Il 7 luglio

005749

Stefano **Fortugno** riferiva ad **Ettore** di mettersi in contatto con la **De Palma,** perché **voleva partecipare assolutamente ad un corso a Putignano**. L'intera Formedical si mobilita ad ogni richiesta, anche la più privata, di **De Palma**.

1217-RIT 18/04 Folc.-10,08-7.7.04-X—3355714211

> ***Stefano*** *chiama* ***Ettore*** *e gli dice che sulla sua scrivania c'è un deplians che gli ha dato la* ***De Palma*** *e di prenderlo.* ***Stefano afferma che lei vuole andare ad un corso a Putignano e gli ha detto di dirgli di vedere come fare, perché lei vuole andarci assolutamente.***

2946-RIT 2/04-Amb. Term-10.48-07.7.04

> *Alle 10.50* ***DePalma*** *riceve una telefonata da* ***Ettore, al quale riferisce di dire a Stefano che gli hanno dato l'OK per l'acquisto dell'ecografo.***

1223-RIT 18/04 Folc-10,50-7.7.04--X-08757159111

> ***Ettore chiama la d.ssa che gli dice di dire a Stefano che lei ha avuto l'ok e che glielo comprano l'ecografo.***

1227-RIT 18/04 Folc-11,01-7.7.04--X-3355714211

> *Ettore chiama Stefano e gli dice* ***che l'amica sua ha detto di avvisarlo che ha avuto l'ok per quella cosa.*** *Stefano chiede se ha risolto per quella richiesta ed Ettore risponde che domani mattina alle 8,30 è da lei, così vede che vuole".*

I carabinieri esponevano che, l'8 luglio, Ettore **Folcando** si recava a Termoli, ove incontrava la dott.ssa **De Palma**. **La dott.ssa gli chiedeva di sponsorizzare un congresso al dr. Occhionero sulla vulvo-vaginite, che si sarebbe tenuto a Siena nel mese di dicembre (affermava che doveva mandare i dipendenti così li tieni buoni).**

Gli preannunciava che, ad ottobre, sarebbe dovuta ritornare negli Stati Uniti con la figlia, perché quest'ultima doveva laurearsi. Ettore la invitava a fargli sapere subito le date, così **cominciavano già da subito ad attivarsi per acquistare i biglietti. In tale contesto emergeva che il viaggio in aereo a Milano, effettuato due settimane**

005750

prima, con biglietto acquistato presso un'agenzia di Vasto, era stato, erroneamente, pagato sia dalla De Palma che da Ettore. Pertanto concordavano di non farsi restituire la somma (220 Euro) versata in più, dall'agenzia, ma di utilizzarla come fondo cassa per futuri viaggi.

Affermava inoltre, dopo aver effettuato un'ulteriore telefonata, che la trasferta funzionale alla dimostrazione di quell'apparecchiatura a Putignano, era organizzata dal rappresentante Del Sorbo, quindi Ettore era interessato alla vicenda solo come possibile rivenditore di zona degli accessori dell'apparecchiatura. Solo nel caso in cui il Del Sorbo non avesse capito qual'era la situazione, si sarebbero dovuti attivare, per trovare un'altra ditta distributrice di analoga apparecchiatura.

Confermava inoltre l'acquisto dell'ecografo tridimensionale affermando che le sarebbe stato donato da un'azienda grazie all'interessamento del dr. Montezemolo. **Precisava che, per tale motivo, Stefano si sarebbe dovuto recare in Comune dal marito, per definire i dettagli della compravendita.**

Ettore poi le chiedeva quali richieste dovevano fare per l'estate, suture o biofast e che comunque ce le aveva già pronte. Per tale motivo la d.ssa convocava Anna Franco in ufficio, anche se Ettore avrebbe preferito aspettare il rientro di Antonella. In tale contesto la d.ssa chiedeva ad Ettore se le avesse sponsorizzato il pranzo dell'indomani per lei, Anna Franco ed Occhionero, ma Ettore affermava che avrebbe dovuto pagarglielo Del Sorbo. Giunta Anna **Franco**, concordavano di fare **l'ordine dei fili di rapido assorbimento. Al termine della trattativa Ettore le faceva firmare le richieste in cui erano inseriti i Taperwaild e i Biofast, ma, in realtà, si accordavano di consegnare invece i fili di rapido assorbimento.** Concordavano anche di aspettare il rientro di Antonella, per inviare le richieste in amministrazione.

Veniva anche criticato Raffaele (Nuzziello) per aver dapprima promesso di pagare alla d.ssa De Palma il congresso di Maratea e dopo di averle detto che non c'era più posto, nonostante avesse acconsentito a che vi partecipasse il dr. Molinari. Anna

005751

Franco affermava che Raffaele era una persona che non le ispirava fiducia, per come si era comportato in occasione dell'ordine sostanzioso che avevano fatto.

Ed ecco una conversazione che può ben essere giudicata una sorta di "guida alla lettura" dei complessivi comportamenti delittuosi posti in essere dall'organismo consortile di cui si occupa l'indagine:

3033-RIT 2/04-Amb. Term--10,02-8.7.04

La **d.ssa** arriva in ufficio con Ettore **Folcando**

D= De Palma; F= Folcando Ettore; A= Anna Franco; O=dr. Nicola Occhionero;

D: allora dimmi una cosa, questo qui si chiama, come si chiama, Del Sordo, Del Sorbo. Senti, c'è un convegno di vulvo vaginite, glielo potresti sponsorizzare ad Occhionero; F: quando si fa? D: Non lo so …. Se non lo puoi fare non gli dico niente; F: bella questa borsa...; D: grazie … F: quindi non ve ne andate per niente?; D: devo andare in oriente; F: agosto? D: non lo so se ci vado. Non è che sono un gran che invogliata. Glielo potresti sponsorizzare, eh?F: se è settembre è meglio; D: settembre, ottobre, non ricordo; F: io ottobre già ho preso l'impegno là; D: quale impegno? United States, non lo so, poi vediamo. Senti allora Putignano, Del Sorbo si chiama, il suo cellulare è questo, io domani ci vado, tanto ora gli telefono subito; F: …che fa questo qua? D: fa la trazione endometriale; F: vende quell'apparecchio a palloncini; D: a palloncini, perché ce l'hai pure tu? Io lo compro da te...; F: no, no; D: però lui non me lo vende, me lo da in comodato d'uso e devo comprare solo i terminali; F: si; D: *l'ho conosciuto al congresso, non lo conoscevo; F: A Genova? D: si; F: sono stato alla clinica San Pietro a Bergamo; D: è bella, la conosce bene, molto bene; F: un sacco di persone di giù lavorano là; D: tutte anche di Torremaggiore; F: gli anestesisti sono tutti di giù. Poi ho conosciuto un ginecologo che si chiama Zinotti; D: vedi qua si meravigliano tutti come lavoro, perché in Lombardia si lavora in un'altra maniera. Torremaggiore… prima prendevo il caffè, la*

005752

birra, la pizza e poi si operava... buttare il sangue...; F: ***del congresso quindi non è lei ma Occhionero;*** *D: no, il congresso mio, no non è un congresso questo. Sono invitata a vedere questo apparecchio domani, ma sono già invitata. Io perciò mi sono meravigliata.* ***Io te lo dicevo se lo volevi comprare te e io lo prendevo da te; F: io semmai mi metto d'accordo con questo qua. Questo è il rappresentante di zona? D: si; tu chi conosci a Putignano, io non conosco nessuno, hai capito?; F:... lei va domani mattina ospite loro; D: si ci vorrei andare, ma... me lo ha detto, ora non si fa sentire, non lo so perché; F: il fatto dell'ecografo, tutto a posto d.ssa? D: si, si, quello dovete andare a parlare con mio marito, quello ti volevo dire. Vedi, ora mi sfuggiva la cosa più importante, ce lo comprano, non c'entra l'ospedale, una ditta, ecco ora, che mi fa un regalo, capito? F: senta facciamo una cosa; D: chi è, Del Sorbo, sono la d.ssa De Palma buongiorno. Allora mi dica un attimino come dobbiamo fare, per domani? Si ma lei, già lo sanno loro che arrivano degli ospiti perché, eh! è tutto programmato, sicuro? Cioè non è che vengo poi, guardi che io sono una persona molto più importante ...ride... Sto.... Hai capito, quindi non vorrei che poi succede un incidente diplomatico, F: che ti bruci; D:... ride...ha detto Ettore ti brucia. Ah! eccolo qua stavo vedendo il discorso ... perché ci sta, va bene, va bene, ok; ok, va bene, arrivederci. Allora proprio questo è. F: si, si. Allora facciamo così, lei domani mattina vada a vedere di cosa si tratta, se la cosa è interessante, se l'interessa; D: si...; F: dopodichè io faccio una telefonata al prof. Del Sorbo e gli dico senti, se vuoi vendere qualcosa alla d.ssa De Palma, fammi la rivendita, ci guadagni tu e ci guadagna...come devo fare senza di lei, d.ssa. Io sono un uomo finito; D: è contento? Deve andare adesso da mio marito, perché lo com.... Poi mi pagate qualche convegno... F: Stefano? Per forza , obbligatorio. E mi ha detto Stefano che non ve lo compra***

005753

l'ospedale, ve lo compra..; D:...un regalo che mi fa Luca di Montezemolo, ha telefonato proprio lui sabato... Ferrari...; F: veramente?; D:...ride... rapporti ci avete con Luca di Montezemolo; D:... Ma lo sai perchè? Perché i miei amici americani, Marco Pelosi, è un patito della formula uno. Allora ogni tanto, quando ci ... dico Luca in Ferrari un posticino per Pelosi, non è mai venuto fino a mo', perché non l'ho mai invitato...rid.... la prossima volta non chiedermi il Ferrari; F: quindi te lo paga... la donazione alla Fiat praticamente; D: mi fa la donazione non so quale centrale, comunque chi s'interessa è Montezemolo; F: in amministrazione che si dice; D: che devono andare a fare in culo tutti quanti; F: ma pure Mastroberardino; D: perché me ne hanno combinato troppe; F: ma pure Mastroberardino; D: me ne hanno combinato troppo grosse, me ne hanno fatte, fanno gli amici e poi fanno i nemici, non vanno bene, capito? quindi un peggior nemico meglio di loro. Non ha capito proprio chi sono io. F: ...va be' vediamo questo Del Sorbo, se è un tipo che capisce al volo come sta la situazione, se no io lo trovo di un'altra ditta ... D: lui sa che cosa è, si pensa di essere furbo vuol fare io la pecorella e non ha capito niente dalla vita; F: non ha capito niente; D: però lo capirà perché io, stando in congresso, stando sola, allora sono andata lì, mi sono interessata, mi sono proprio, ci sono tornata due volte. Tu pensa un po' vicino a me mi dice due date sbagliate. Una volta mi ha detto il 7 e poi mi ha detto il 9, e gli ho fatto un cazziatone per telefono, ho detto ma tu chi ti credi di essere, ho fatto io subito...gli ho detto se lei non mi da per niente fiducia dal punto di vista epidermico, perché non si da una data e dopo un'altra. Dopo che gli ho detto questo si è un poco ridimensionato. Però non mi ha ben orientato nel tempo e nello spazio ...rientro, non ci sono problemi; F: stava dicendo in amministrazione hanno fatto gli stronzi; D: ma non è che fanno gli stronzi, capito, fanno i furbetti, nel senso,

005754

fanno i furbetti; F: che richieste per l'estate… venire; D: che richieste per l'estate…; F: facciamo un po' di materiale suture, biofast; D: ah! vogliono i fili, abbiamo finito i fili; F: facciamo io ce le ho pronte, ma lei deve andare in amministrazione in questi giorni?; D: no, glieli devo portare?; F: …faccio la richiesta…; D: quali sono. Chiamiamo Anna Franco. Già le hai fatte; F: il rapido, però voglio dire aspettiamo, facciamo una cosa dottoressa aspettiamo che torna Antonella, perché Anna ha le idee un po' confuse. Io vado giù adesso, vado a vedere il rapido, il rapido; D:Anna Franco per piacere; F: chi è Anna, il rapido assorbimento come possiamo procedere? D: Anna senti un attimo, qua ci sta Ettore, puoi venire un attimo nel mio studio. Rapido assorbimento, servono, vieni un attimo nel mio studio; F: ho pure le scatole; D: se andiamo a pranzo, ci sponsorizzi il pranzo tu? O ce lo facciamo sponsorizzare? F: quando deve andare? D: domani, a Putignano; F: te lo sponsorizza lui domani; D: no domani lo deve dare... Penso ci invita a pranzo, o no? Va be', che abbiamo da fare, io neanche ci vado, perché ho il weekend e dopodomani sera ho una cena con…; F: con chi va lei domani?; D: con la mia macchina; F: va da sola?; D: con Occhionero e Anna Franco; F…e qua il direttore generale quindi zompa; D:… zompa, alla grande zompa, non so quando, ma zompa alla grande. Vedi che io sto buona….; F: qua il centro va fortissimo, il centro va forte qua; D: ma l'UDC non è che è andata forte. Mio marito sta…. poi è una brava persona, sono io che sono una disgraziata… ride…; F:….; D: allora adesso cosa facciamo, vedi bene, che vogliamo…. fammi vedere che… Fammi vedere …; F: ora mi deve dare quel coso di Occhionero; D:… vedere il movimento pelvico; F…se lei ritiene di sfruttare sta carta la sfruttiamo altrimenti ce la conserviamo per dopo… D: … tutti li devo tener buoni. Bifernino non vuole andare, altrimenti era il primo che mandavo; F: Sorrenti come si sta comportando? D:…A dicembre c'è a

005755

Siena, ora me ne sono ricordata; F: che ci sta a dicembre? D: vulva e vagina, assieme con Occhionero. Io ci voglio andare; F: ci andiamo tutti e tre; D: avanti!; *(entra Anna Franco)* ***A: Ettore… siamo capiti; F: quel rapido assorbimento; A: da questo misura; F: 37 e 40; A: zero e uno, numero uno, con filo numero sette e numero uno; F: io va be', io mi devo mettere rapporto sempre …i codici tapperwait; D: io non ne capisco; F: io, no dobbiamo; A: portato l'ago, la misura di quello l'altro; F: no, ora scendiamo…vengo a prendere io…; A: …. dottoressa capito … Subito e non lascia tracce; D: Pronto; F: a posto mo' scendo subito; D: Va bene; A:…no basta che ci…; F: quelli se li tratta Raffaele, io non lo so; A: …avvisato dottoressa, per adesso ce le abbiamo; F: quelle se le cura Raffaele…; A:...qualche altra cosa a livello perché non conosciamo prodotti nuovi e allora va be', F:….a settembre a posto; A: hai capito dottore', ma ci mancano questi forse...; D: e tu dimmelo, tu fa… e non far firmare quello che non ti serve, perché io non firmo… spendi i soldi…ho fatto madonna…*** *si accavallano le voci…..* ***sono rimasta un po' perplessa, ho fatto, questo cosa vuol dire poi sotto sotto, sai quando ...parlano….A: …maligna, parli con una persona sincera; F: no; D: no*** *…. Si accavallano le voci….* ***No Anna, io pensavo che tu mi mettevi sulla strada, perciò io non lo avevo capito ….****si accavallano le voci…****compro un ecografo, quanto costa, quasi mezzo miliardo, che vuoi che me ne freghi …mentre invece no; F: no, io non c'entro niente con l'ecografo, magari,…. mica venivo a disturbare una botta così… io sono il piccolo dell'azienda. Raffaele mo' gli tira un po' le orecchie a Nuzziello; A: no, poverino; F:…incazzato con Nuzziello; D: sai che mi ha fatto Nuzziello?A: non mi piace quell'uomo dottoressa, mo' te lo voglio proprio dire, non mi da la sensazione di …** *si accavallano le voci…* ***D: vuol sapere cosa ha fatto a me. Gli ho detto mi mandi a Maratea, mi ha detto si, si, io vado a***

005756

Maratea, perché, figurati, ci è andato, no….*si accavallano le voci…..****no non ha capito niente; A: si ho capito; D: ci è andato Molinari, come fai ad aver capito; A: perché mi manda della roba che ancora dobbiamo ricevere; D:*** *no allora…questo qui, mi dice vai a Maratea, tutto per Maratea, ma tu lo sai e io ovviamente dovevo andare a Maratea, non mi ci ha mandata a Maratea; F: e si è incazzata con me;* ***D: mi sono incazzata come una dannata, perché mica ho bisogno di essere mandata a Maratea, basta che faccio una telefonata…; F: …incazzata con me; D:…lui diceva che non c'era più posto, come non c'era posto per me a Maratea figurati c'era Milani, c'erano tutti che mi aspettavano a Maratea, non c'era posto per me a Maratea, ma scherziamo. Non c'era posto che significava non c'era posto in un albergo, c'è la casa di Domenico, Domenico ha una casa a piombo sul mare a Maratea, fantastica che io non sapevo dove andare a dormire e poi, anche se andavo a Maratea, io comunque sarei stata ospite di loro, prescindendo anche se avessi avuto un hotel di prima categoria extralusso… hai capito.. .c'era il ragazzo di Maria Vita che ha una villa a strapiombo a Maratea.. .la mamma proprio, ma io andavo a Maratea in hotel e non sarei potuta andare a Maratea in hotel perché avevo già l'invito. Quindi a me serviva soltanto…poi se mi dava l'hotel ci portavo a De Curtis e ci mandavo a De Curtis. Questo è un altro discorso, però io non ci andavo, perché avevo una casa mia privata con una villa con due*** *… si accavallano le voci….* ***Avanti; F: il discorso è questo tu sei al servizio di una persona….;*** *entra il dr. Occhionero.* ***D: Nico', ti interessa Siena vulva - vagina dicembre? E' bello, io l'ho visto però non ti so dire di più. L'ho visto a Genova il deplians, ti interessa? Allora vediamo di organizzarci. A me interessa questo, però si tiene a Roma e io non avrei problemi a dormire, dal 18 al 21 settembre, ma io il 18 e il 28, molto probabilmente, dovrò andare negli Stati Uniti per Maria Vita, però non***

005757

lo so. Se non ci vado io, allora sono due che ci interessano a Siena e a Roma. Qual è il problema, se tu vuoi andare a Roma, io ti dicevo più Siena e a Roma ci mando coso, come si chiama, Flocco, perché, Nico', abbiamo Bifernino che non vuole andare, se no io mandavo anche Bifernino. Allora Siena è bellissimo il periodo, perché dicembre, Natale, è fantastico e poi c'è un bellissimo convegno. Se ti interessa io comincio a fare le pratiche per questo; O: si, …della vagina e della vulva; D: così ho letto, Nico'. Scusa un po' telefoniamo subito, telefono subito, te lo so dire subito, e ci facciamo mandare un invito e vediamo pure come ci invitano; F: fatevi mandare il programma, d.ssa; D: il programma come una cretina non l'ho preso, lo volevo prendere; F: vi volete accomodare?; A: no, vi devo dare i codici per il filo assorbibile; F: Rapido; A: rapido; *si accavallano le voci;* ***D:ssa: Marco per parlare con te ci vuole, ma neppure Berlusconi. …Senti a dicembre avete una vulva e una vagina, congresso, lo so che ce li avete tutti i mesi, ma una vulva vaginite a Siena avete? il Nazionale? Quindi è il Nazionale di colposcopia fatta a Siena, chi lo fa? Non mi darebbe neppure un'iscrizione, se lo chiedo me lo dà, grazie come ti voglio bene, un bacione, ti telefono, come sta Dantona? ciao. Allora, Nicò, l'iscrizione ce l'abbiamo gratis; F: che data è?; D: a dicembre, il Nazionale di colposcopia, guarda un po'; F: vedo su internet …; D: chiamo subito la prof.ssa Ricci e me lo dice subito; D: senti, l'iscrizione mi va bene; F: a posto; nel momento in cui abbiamo il programma già partiamo per fare la prenotazione; D: ti vengo a trovare un giorno, a Siena, sono tre anni che non ci vado, non ho bisogno di niente perché ho mia zia, i miei parenti a Siena, non mi dire l'albergo; F: io devo andare in albergo perché volevo venire pure io per seguirmi il congresso se è colposcopia ci voglio venire. Ci sono dei prodotti interessanti perché poi, a novembre, vado a Dussendorf, alla fiera.*** *Parlano di questa e altre città tedesche.*

005758

D: allora, Nicò, restiamo per Siena. Parlo subito con la Ricci e ti faccio subito l'iscrizione già da ora, va bene; O: perfetto; allora domani a che ora vogliamo partire facciamo alle 6,45 qui; O: facciamo 6,30 - 6,45, perché lì ci vuole due ore e mezza, come vai tu? Crociera o 100 all'ora? D: Di più, io ho il macchinone, 120, ho il macchinone pesante; O: tanto è tutta autostrada.. .*continuano a parlare del viaggio e di Putignano...* ***Concordano di vedersi alle 6,45 là sotto. La d.ssa afferma che tra un po' se ne va e che il raschiamento l'ha fatto e chiede se fanno tutto per Siena. Occhionero conferma. F: dottoressa che vogliamo fare, li porta lei in amministrazione o aspettiamo che torna lunedì Antonella? D: come vuoi tu, F: ma deve andare a posta a posta, facciamo lunedì, lunedì. Voi lunedì mattina ci state? D: no, vado a Firenze martedì. Stavo pensando una cosa di Siena; F: almeno firmate...; D: senti ...lui come faccio? F: che cosa?; D:....tieni, prenditene uno, ma non ci sono io; F: per settembre, in America, mi dovete far sapere già subito le date; D: no, non lo so, dobbiamo vedere bene perché c'è mia figlia che si deve laureare e non lo so bene; F:...non arriviamo a settembre che poi dobbiamo fare i biglietti di corsa da Oriana. Io voglio fare dove abbiamo fatto quell'agenzia di viaggio di Termoli. Si ricorda quello che abbiamo fatto due settimane fa per Milano... duecentoventi euro andata e ritorno; D: niente, di Vasto.*** *I due continuano a parlare del viaggio a Milano ed* ***Ettore*** *sostiene che sono stati gentilissimi e che gli hanno inviato la fattura e quindi ha tutti gli estremi. La* ***d.ssa*** *chiede conferma che sia stata Annalisa ed, avutala, afferma di aver già pagato con la carta di credito.* ***Ettore*** *afferma, invece, che gli è arrivata la fattura da pagare, di aver chiamato Annalisa per conferma e di aver effettuato il bonifico a saldo. La* ***d.ssa*** *chiama Annalisa e le dice che le aveva già pagato il biglietto di aereo e che ora ha appreso che anche* ***Ettore*** *ha pagato tramite banca. La* ***d.ssa*** *chiede alla donna di verificare e di tenerle eventualmente la somma*

005759

a disposizione per un altro viaggio. La ***d.ssa*** *le dice che la richiamerà la settimana prossima, per avere la conferma. La* ***d.ssa*** *afferma che, quindi, hanno già 220,00 euro a disposizione per il viaggio in America.* ***Ettore conferma e dice che, allora, lunedì se le fa spedire da Antonella. La dottoressa chiede quelle quali sono e Ettore risponde che quelle dove ci sono i codici…..dopo invece le consegnerà quelli del rapido assorbimento e le dice di stare tranquilla. Ettore afferma che è dispiaciuto che Raffaele si sia comportato in questo modo ed infatti Anna è molto arrabbiata. D: no, io voglio sapere questo, non è che mi fai firmare; F: no, dottoressa, li avete già presi, però ci sono codici già inseriti, taperwaild e Biofastac; D: che le consumiamo; F: però io vi consegno il rapido. A me interessa quelli di consumo, dottoressa, che io vi riempio il magazzino di …consumate, a me non interessa. Ah! devo anche consegnare il cd, faccio martedì la consegna; D: che cosa? F: il cd della colonna, che possiamo registrare il cd; D: va bene; F: che fa l'amministrazione… con quelle richieste, niente; D: ah! se te li danno subito …fa gli amici; F: ah! ….gara di sotto. Va be' comunque se dicono qualcosa…; D: niente, niente; F: martedì mattina alle 8,30 sto qua; D: ciao. Quindi tu guarda questa scema di …; F: chi è? ….era si, quindi quando mi ha inviato la fattura sono andato in ufficio e ho detto alla segreteria: senti, questo qua metti a carico….; D: guarda di rintracciare questo Del Sorbo; F: si, ora lo chiamo subito. Io lo voglio incontrare, ci voglio parlare di persona …capire un po' come…..; D: mi ha detto che sta in Abruzzo oggi F: in Abruzzo sta? Mo' chiamo e ci vediamo a metà strada. Arrivederci.***

Ben si comprende che la DE PALMA, sempre più fagocitata dalla irrefrenabile esigenza di assicurarsi un ampio e soddisfacente programma di viaggi e permanenze in varie località, italiane ed estere, tutte a spese della Formedical, tentava in tutti i modi di far comprendere al proprio interlocutore che, con l'appoggio suo e di suo

005760

marito, avrebbe potuto realizzare affari altamente redditizi in vari settori della struttura sanitaria di propria competenza, tanto da sorprendere lo stesso FOLCANDO che, nell'apprendere l'intendimento del primario di volerlo accreditare finanche presso il collega di Putignano (BA), si lascia sfuggire la eloquente considerazione "*...dopodichè io faccio una telefonata al prof. Del Sorbo e gli dico senti, se vuoi vendere qualcosa alla d.ssa De Palma, fammi la rivendita, ci guadagni tu e ci guadagna...**come devo fare senza di lei, d.ssa. Io sono un uomo finito***..." che, se per un verso denota, in termini in equivoci, la enorme prospettiva di guadagno che l'affare propostogli implicava, per l'altro esprime la sentita gratitudine nei confronti della professionista, sempre più efficacemente inserita in intricati canali affaristici, parassitamente ritagliatisi nel sottobosco delle gare di appalto per apparecchiature elettromedicali, grazie alla onnipresente regia del marito - onorevole cui, ancora una volta, il fornitore è invogliato a recarsi (cfr "*...Deve andare adesso da mio marito, perché lo com.... Poi mi pagate qualche convegno ...*"), per avere istruzioni più dettagliate in merito ai passi da concretizzare nella giungla della burocrazia. A riprova della assoluta ed incondizionata strategia di favoritismi che la DE PALMA utilitaristicamente attuava in favore di FOLCANDO Ettore e della ditta da lui rappresentata, valga soffermarsi sulla seguente conversazione:

1601-RIT 18/04 Galasso-10.51-08.7.04-X

> ***Ettore** afferma che lei **(De Palma)** ha telefonato al rappresentante di zona, riferendogli che **sarebbe disposta ad acquistarlo, però deve passare attraverso Ettore**, affermando che gli ha lasciato il numero di telefono di quello e che o lo incontra, oppure lo chiama per farsi mandare... **Maurizio** chiede come si chiama. **Ettore** afferma che si chiama Del Sorbo, aggiungendo che questo si incontra con la **De Palma** a Putignano, perché c'è la presentazione del prodotto, aggiungendo che **lei è stata chiara e che ha detto che lo vuole comprare da loro. Maurizio risponde che oggi pomeriggio lo chiamano, chiedendo del listino**".

005761

E' la **De Palma** la procacciatrice di affari per la Formedical, come si è amplissimamente già visto, e nella articolata trama non disdegna di comparire, ancora una volta, l'ombra dell'onnipresente onorevole DI GIANDOMENICO che, pur senza svolgere alcun apparente ruolo nella sequela del procedimento da incardinare per l'acquisto, da parte della ASL n. 4, del costoso apparecchio, controlla ogni segmento della trattativa, quasi a voler soprassedere alle manovre ordite astutamente dal coniuge a scopo tutelare, pronto a far intervenire le persone giuste, in caso di necessità; diversamente opinando, non sarebbe spiegabile per quale motivo il rappresentante della Formedical si dovrebbe incontrare con il Sindaco di Termoli per intavolare le basi di una trattativa che, a ben vedere, non lo dovrebbe in alcun modo riguardare.

Di contro, le risultanze investigative consentivano di accertare che, tra il 9 luglio e il 4 agosto, la fase precontrattuale prodromica all'acquisto dell'ecografo non solo andava avanti, ma che **Stefano Fortugno avrebbe incontrato Remo Di Giandomenico in Comune, per definire la trattativa.** Il giorno precedente la d.ssa **De Palma**, in un incontro con **Ettore,** verificatosi all'interno del proprio ufficio, si raccomandava affinché **non le facessero fare "brutte figure" con il marito e, nel contempo, chiedeva, nel caso in cui fosse andato in porto l'acquisto dell'ecografo, di farla viaggiare bene, di mandarla negli Stati Uniti tutte le volte che lo desiderava, per i prossimi 5 (cinque) anni.**

Ettore le rispondeva che di questo doveva parlarne con Stefano, visto che era lui ad avvantaggiarsi economicamente dell'affare (percependone la cospicua provvigione) ed affermava che, comunque, non vi sarebbero stati problemi, perché, se non la avesse mandata Stefano in America, **avrebbe comunque provveduto lui, in quanto è una persona che "investe per il futuro". Quindi gli chiede se le suture le prende.**

Nella circostanza, singolare si appalesa il dato che la **De Palma** sembra essere più ansiosa del proprio interlocutore circa la prospettiva di far concludere positivamente la negoziazione con la ASL n. 4, e ciò è dato cogliere dal fatto che, contrariamente al

005762

suo ordinario stile (improntato a fredda determinazione), questa volta mostra apprensione per l'incontro, ormai prossimo, tra Stefano ed il marito, dicendo testualmente "*...speriamo che lo capisce Stefano domani...*", riferendosi al pagamento dei viaggi in America [210].

1862-RIT 18/04 Folc-08.21-19.7.04-X

De Palma Patrizia chiama Ettore e ***gli dice che venerdì il marito avrebbe urgente bisogno di incontrarli.*** *Ettore risponde che venerdì lo porta lui a Stefano e, comunque, domani mattina va a portarle quelle cose che già ha fatto.*

3467-RIT 2/4 Amb. Term.-10.29-22.7.04

Ettore entra nell'ufficio della De Palma e le dice che il marito vuole sapere il prezzo dell'ecografo, perché quello non si è fatto più sentire. ***Ettore*** *risponde dicendo che Stefano è proprio così.* ***La De Palma chiede se lui lo vuole vendere l'ecografo, altrimenti lei va direttamente da quelli di Monza.*** *La* ***De Palma*** *dice che quelli non hanno ricevuto niente.* ***Ettore*** *risponde che il bonifico è stato fatto al 100% e chiede se ha sentito Mastroberardino e cosa ha detto. La* ***De Palma*** *dice che non ci sono problemi.* ***Ettore*** *chiede se si può fare uno squillo a Mastroberardino.* ***Ettore*** *mostra qualcosa alla* ***De Palma*** *e la stessa chiede di che cosa si tratta.* ***Ettore*** *risponde che* ***sono dei lacci e suture.*** *Alle ore 10.35* ***la De Palma chiama Remo e gli dice che da lei ci sono i ragazzi di Vincenzo Nuzziello,*** *quelli della Philips.* ***Inoltre aggiunge quando possono andare a parlare con lui. La De Palma riferisce ad Ettore quello che le è stato detto da Remo, ossia che è molto impegnato con il governo, ma lunedì 26, se è qui, si possono incontrare. Dice inoltre di aspettare una sua telefonata di conferma. La stessa dice che il padrone Nuzziello non si è comportato bene, dopodiché chiama Mastroberardino e gli dice che ha una bella notizia molto riservata, avuta sempre grazie al suo consiglio,***

[210] Allegato 16.

005763

ovvero che l'ecografo lo compra Luca di Montezemolo e che ci ha parlato personalmente, cosi evitano di fare gare. *Inoltre chiede per quanto riguarda i fili avuti da* ***Ettore****, perchè lei è rimasta senza. Rimangono d'accordo di risentirsi lunedì. La stessa dice a* ***Ettore*** *che, quando rientra lunedì, farà tutto.* ***Ettore*** *dice alla* ***De Palma*** *che l'ultima pagina di quella gli serve, così se la può scaricare, perché non è For Medical, ma Ettore* ***Folcando (biglietti aereo).*** *La* ***De Palma*** *lo ringrazia.* ***Ettore*** *dice che lunedì ritorna con Stefano.* ***La De Palma risponde che gli fa lei uno squillo con Remo, domenica****.*

2319-RIT 18/04 Folc-10.39-22.7.04--X-3355714211

Ettore chiama Stefano e gli dice di non prendere impegni per lunedì, ***perché hanno un appuntamento con il marito, presso il Comune di Termoli.*** *Aggiunge che lui aspetta una telefonata alle 08.30 e che l'ha accompagnata la... e lunedì mattina alle 08,30 lo chiama e* ***gli fa sapere se il marito è tornato da Roma.*** *Afferma, inoltre, di aver chiamato anche a Luca per sapere l'importo. Stefano risponde che va bene e chiede che lui per lunedì deve essere preparato, sia per l'importo che per il resto e che non deve prendere impegni.*

2532-RIT 18/04 Folc-8,37-26.7.04

Ettore chiama la d.ssa De Palma che gli dice che il marito è già partito per Roma e che questa settimana purtroppo è così e, quindi, devono aspettare venerdì, anche perché anche lei vuole risolvere il tutto prima della partenza per le ferie.

2541-RIT 18/04 Folc-09.38-26.7.04

Stefano chiama Ettore e questo gli dice che questa mattina non c'è. Inoltre afferma che adesso sta andando da lei a Termoli ed aggiunge che, entro venerdì, il marito si libera e si mettono d'accordo di vedersi.

3518-RIT 2/04 amb. Term.-09.54-26.7.04

005764

Alle ore 10.00 nello studio entra ***Ettore*** *al quale la* ***dottoressa*** *dice di risentirsi venerdì, perché* ***questa mattina il marito è partito presto per Roma.*** *Inoltre chiede se questo qui vuole venderlo, perché vuole concludere prima delle ferie.* ***Ettore*** *risponde che questo qui l'ha chiamato questa mattina alle 08.00, riferendo che era pronto per poterlo far venire. Afferma che successivamente l'ha richiamato e gli ha detto (a* ***Stefano)*** *che entro venerdì devono andare dalla* ***d.ssa.*** **Ettore** *aggiunge di aver portato quella cosa della Creeria di cui avevano parlato giovedì. La* ***dottoressa*** *risponde che adesso ...****Ettore*** *afferma che* ***gliela porta lui, l'importante che gli mette una firma, così prima di settembre gliela ...*** *Chiede se venerdì la deve chiamare e la* ***d.ssa*** *risponde che lo chiama lei, perché domani va a Milano. I due rimangono di risentirsi venerdì. Alle ore 10.01 la d.ssa chiama a Ciciola con il quale rimane d'accordo di vedersi nel suo studio. Alle ore 10.03 la d.ssa chiama Fiorentino al quale chiede* ***cosa ha fatto per la Medical****. Afferma inoltre che ha capito tutto e che dopo si vedrà.*

82-RIT 24/04Galasso-10,07-26.7.04

Ettore *chiama Maurizio e gli dice che è tutto a posto. Maurizio chiede se era arrabbiata e* ***Ettore*** *conferma, in relazione al fatto dell'ecografo, perché* ***le stanno facendo perdere un sacco di tempo, mentre lei ha delle prenotazioni per il mese di agosto con questo ecografo****. Maurizio chiede se si tratta di quello che costa meno o di quello di Luca.* ***Ettore*** *risponde quello di Luca e pare che quella gli abbia chiesto di consegnarglielo anticipatamente. Maurizio risponde di no ed* ***Ettore*** *afferma di averle già detto che non è una cosa che tratta lui, altrimenti non ci sarebbero stati problemi, anche perché non si tratta di una semplice colonna.* ***Ettore*** *dice ancora che era molto sdegnata e che è entrato al volo, gli ha chiesto di cosa si trattava e lui le ha detto di firmare e che poi si risentivano. La* ***d.ssa ha firmato e quindi è tutto a posto*** *e già gliel'ha spedita.*

005765

2566-RIT 18/04 Folc-18.13-26.7.04

***Ettore** chiama la dottoressa **De Palma Patrizia** e le dice che gli passa un attimo Enzo **Nuzziello**. La **d.ssa** ad Enzo dice che **è un po' arrabbiata per Maratea.** La. **D.ssa** aggiunge che, a settembre inizia il pavimento Pelvico e che **adesso deve comprare l'ecografo, affermando che prima delle vacanze bisogna fare tutto**. Enzo conferma e le dice che le voleva chiedere una cosa a titolo personale e che venerdì le manderà un messaggio attraverso **Ettore**, chiedendole di dargli un'occhiata. Inoltre aggiunge che voleva chiamare anche il marito, però ha preferito chiederlo a lei, perché gli viene più comodo.*

2567 RIT 18/04 Folc-18.16-26.7.04

Ettore chiama nuovamente la De Palma e le precisa che era il fratello di Raffaele e cioè Enzo, il suo capo. La d.ssa risponde che non aveva capito e che va bene lo stesso.

2822-RIT 18/04 Folc-09.40-30.7.04

***Ettore** chiama La **De Palma** e gli chiede se deve andare da lei lunedì o martedì. La **De Palma** risponde che è meglio se viene martedì, anche **per parlare con suo marito, nella speranza che ci sia. Ettore** risponde che prima di partire le fa uno squillo per valutare se andare con Stefano oppure andare da solo.*

565-RIT 24/04-Nuzziello-13.50-03.8.04

***Ettore** chiama Enzo e gli riferisce che è stato dalla **De Palma** e di averle consegnato quella cosa, affermando che è tutto a posto. Enzo chiede cosa ha detto. Ettore risponde che l'ha aperta, l'ha letta e ha detto di riferire a Micchescio (fonetico), che si impegnerà.*

566-RIT 24/04-Nuzziello-13.51-03.8.04

Ettore** richiama Enzo e gli dice che **per domani mattina ha fissato l'appuntamento a Stefano presso il Municipio di Termoli.

005766

3809-RIT 2/04 amb. Term-12.41-03.8.04

La conversazione avviene tra DE PALMA Patrizia e FOLCANDO Ettore

D: De Palma Patrizia; E:Folcando Ettore;

D:. domani chi va da mio marito?

E: Stefano!!

D: Sicuro? cioè non è che mi fai fare brutte figure con mio marito, poi ti strozzo!

E: A me?

D: e no ... ***perché poi non lo prende!*** *Perchè noi ...*

E: allora se la provvigione sull'ecografo la prendevo io.. io andavo da suo marito, me lo portavo in crociera, e poi si parlava in crociera

D: e no ... ***e perché non lo fai tu?***

E: non posso! e che decido io?

D: e ***Nunziello*** *che vuole?*

E: *non lo so...*

D: senti un poco ragazzino quei soldi li hai (incomp.) a quelli scemi di la'? loro sai che dicono di no! *allora e quando è stato pagato?*

E: *due treee... no! Una settimana fa!* ***Comunque guarda adesso ci arriva l'estratto conto****...domani.*

D: *una settimana fa? Sei sicuro?*

E: *io domani mattina mi collego su internet da Peschici*

D: *no! glielo dico, scusa*

E: *no no n,o chiamo io.*

D: *gli telefoni tu?*

E: *chiamo io, chiamo io non vi preoccupate.*

D: *ci pensi tu? Perché questi c'hanno quasi duecentoventi duecentoooo...*

E: *che è a credito nostro!* ***Io il bonifico l'ho fatto! Per forza!***

D: *duecentotrenta euro ...* ***scusa un biglietto per New York costa 400 euro ... io con 200 euro me ne rivado a New York***

005767

E: *voi a ottobre per ... va be poi a quello la si pensa. N, io voglio farlo da Oriana quello di New York*

D*: da Oriana .. ..*

E: *Si questi qua le 200 Euro ce le teniamo a credito per un altro viaggio a Milano*

D: *ti dici*

E*: si ... io preferisco Oriana ... in genere mi ha trattato così bene*

D*: Oriana è fantastica*

E: *questi qua ce li teniamo per* ***un altro viaggio a New York***

D: voi, se prendo quell'ecografo mi fate viaggiare bene vero?

C: *devi chiedere a Stefano ... io...*

D: Stefano non mi dà niente

E*:* ***io non prendo una lira sull'ecografo... ma mi crede?***

D: *però sei stupido!*

E: *che cosa... io stupido?*

C*:* ***perché io l'ho fatto più per te che ...***

E: *e voi l'importante che lo fate presente sto fatto ... io non prendo un cazzo ... io guadagno solo il punto, e basta.* ***Però visto che io investo per il futuro... le suture le prendi****? non ti preoccupare ...vediamoci, vediamoci!*

D*: no io sto pensando: ma Ettore mi mand, cioè...*

E: Stefano!

D: per cinque anni Stefano mi deve mandare a New York, ogni volta che voglio io!

C*: quello* ***non ti devi preoccupare! Se non ti manda Stefano ti mando io!***

E: quant'è che costa sto ecografo?

D*:* ***quasi mezzo miliardo.***

E*:* ***cioè Stefano con una botta sola fa quello che ho fatto io con ben due anni...***

005768

***D**: non lo so se è così*

E**: perché dite così? Ve lo dico io che è così! Stefano con una botta sola ... cioè ...* ***200.000 euro sono? Più o meno?

D**:* ***di più penso…

***E**: nella vita, dottoressa, si nasce con la camicia... Dottore', mi dovete far sapere quel fatto di Siena ... con precisione.*

***D**: è il Dottor Occhionero*

***E:** eh, perché poi ancora scadono i termini ... cioè vi incartate... io aspetto vostre notizie.*

***D:** si si*

***E:** quello è a ottobre però*

***D:** no dicembre.*

***E:** a dicembre però a fine mese, a fine agosto quando rientrate mi dovete far sapere con precisione.*

***D:** si*

E:** **Stefano, domani mattina alle nove al comune.

***D:** è al comune Stefano domani?*

***E:** Si*

D:** madonna mi raccomando* ***speriamo che lo capisce con mio marito *eh ... perché...*

***E**: io il numero di suo marito ce l'ho mi ha lasciato il numero del cellulare*

***D:** 333/6777482*

***E:** (**Ettore** contemporaneamente lo ripete) 333/6777482*

***D:** si!*

701-RIT 24/04 Galss.-11.28-04.8.04

Maurizio chiama Enzo e risponde Gianluca. Maurizio scherzando dice a Gianluca che la De Palma ha detto che Luca di Montezemolo è un suo amico. Inoltre ha detto che l'ha chiamato davanti ad Ettore, ma, secondo lui, dice un sacco di stronzate."

005769

Al rientro dalle ferie estive la d.ssa De Palma convocava Ettore Folcando per dirgli che, oramai, le ditte erano aperte e, di conseguenza, **Stefano avrebbe dovuto mettersi in contatto con il marito, per l'acquisto dell'ecografo.** Nella stessa circostanza diceva ad Ettore di attivarsi per acquistare due biglietti, per lei e Maria Forte, sulla tratta Roma - New York, con partenza l'8.10 e ritorno il 20.10. Ettore le chiedeva alcuni giorni di tempo per organizzarsi.

410-RIT 34/04-Amb. Term.-10.12-30.8.04

Alle ore 10.13 entra Ettore. La ***De Palma*** *gli dice che* ***oramai le ditte sono aperte, quindi Stefano deve chiamare suo marito, in quanto lei lo vuole subito...****(l'ecografo), asserendo di* ***averne parlato anche questa mattina con suo marito.*** *Afferma che,* ***per quello che ha chiesto il suo capo (Nuzziello), bisogna aspettare, perchè lei conosce Montezemolo e lo stesso non s'interessa di quella cosa.*** *Chiede inoltre se deve riferire qualcosa a suo marito.* ***Ettore*** *risponde che, per quanto riguarda l'ecografo, avviserà* ***Stefano****. Inoltre dice che lei per telefono aveva detto che aveva bisogno delle* ***ottiche per la laparoscopia****, chiedendo se vuole quelle da 3. La* ***De Palma*** *risponde di parlarne direttamente con Antonella. La* ***De Palma*** *risponde che* ***ad ottobre, dall' 8 al 20, deve andare in America. Ettore chiede se possono incominciare ad organizzarsi. La De Palma risponde che ha bisogno di due biglietti, di cui uno per lei e l'altro per Maria Forte, con partenza da Roma per New York. Chiede inoltre quando le porta i biglietti. Ettore risponde che ha bisogno di un po' di tempo. La De Palma chiede se gli sponsorizza anche l'albergo. Ettore risponde che quello glielo farà fare a Raffaele, afferma che adesso se la vede lui e poi le farà sapere per telefono. Poi chiede se per giovedì è in ospedale, in quanto deve portarle un po' di materiale. La De Palma chiede se deve viaggiare in business class, oppure in economic class.*** *Ettore risponde che non lo sa, in quanto è tornato oggi.* ***La De Palma chiede che se può viaggiare lei in business e Maria Forte in***

005770

economic. Ettore dice che ha bisogno di 2 o 3 giorni di tempo per organizzarsi. La De Palma dice di non perdere i soldi che hanno di credito presso quella cretina lì (agenzia). Ettore risponde che oggi deve anche vedere per quando riguarda quel bonifico, ancora fa una brutta figura."

Il 1° settembre la dott.ssa De Palma si metteva in contatto con Ettore Folcando per ricordargli il congresso di Siena, a cui doveva partecipare il dr. Occhionero, e chiedeva il numero telefonico di Stefano Fortugno, **perché doveva presentarsi dal marito.**

502-RIT 34/04-Amb. Term.-11.57-01.9.04

" La De Palma chiama Ettore al telefono e gli chiede se le può dare il numero di Stefano ***in quanto lunedì o martedì si deve presentare da Remo****. La stessa ripete quello che gli dice Ettore, 3355714211. La De Palma chiede ad Ettore quando si possono vedere in quanto ha il "parto di Siena" (un congresso a cui dovrà partecipare il dott. Occhionero). "*

" Il 3 settembre, la ***De Palma*** *riferiva a Stefano* ***Fortugno*** *che* ***il lunedì successivo doveva recarsi a Termoli dal Sindaco****.*

585-RIT-34/04-Amb. Term.-09.04-03.9.04

Alle 09.42 ***De Palma*** *riceve una chiamata da Stefano il quale le dice che la richiamerà, perche ha delle notizie da dargli inerente all'ecografo. La* ***De Palma*** *dice al dott.* ***Occhionero che l'ecografo tridimensionale lo avranno dalle industrie ad un prezzo minimo, evitando di fare gare d'appalto.*** *Alle ore 09.58 la* ***De Palma chiama Remo e gli dice che ha parlato con l'ecografista (Stefano) e chiede quando lo può incontrare.***

68-RIT 37/04-10.15-3.9.04

La d.ssa ***De Palma*** *chiama Stefano e gli dice* ***che il marito (Remo) l'aspetta lunedì o martedì, quando gli é più comodo, suggerendo per lunedi****. Inoltre dice di andare e di mettere giù tutto (riferito alla pratica dell'ecografo).* ***Stefano chiede dove deve andare. La d.ssa risponde: su in***

005771

Comune**, chiedendo inoltre, se riesce ad averlo per la metà di ottobre, a parte tutta la burocrazia. Stefano risponde che **con il marito già ha parlato e, se gli da garanzia e non ci saranno problemi, glielo dà.

74-RIT 37/04-11.32-3.9.04

Enzo chiama Stefano e gli dice che lunedì mattina. Stefano lo interrompe e dice che lunedì deve andare a Termoli per parlare con il Sindaco".

Le indagini disvelavano che, il 6 settembre, si recavano a Termoli sia Ettore Folcando, che incontrava la De Palma, che Stefano Fortugno, che incontrava il Sindaco. In particolare, la Dott.ssa definiva con Ettore i dettagli per il viaggio onnicomprensivo in America per sè e Maria Forte, nonché il convegno a Siena del dr. Occhionero, palesando l'intenzione di voler partecipare anche lei a quest'ultimo. Affermava nell'occasione che, se le avessero fatto problemi per il pagamento della trasferta, avrebbe cambiato ditta.

662-RIT 34/04-Amb. Term-9.54-06.9.04

"*Alle ore 9.55 entra Ettore. La **De Palma consegna qualcosa che riguarda il dott. Occhionero per dicembre (probabilmente un convegno) La stessa chiede ad Ettore se, nell'eventualità ci vuole andare anche lei, glielo paga. Ettore risponde che forse ci va anche lui perchè è una cosa che gli interessa.***"

663-RIT 34/04-Amb. Term-9.55-06.9.04

***Ettore** chiede se per **il viaggio New York** si rivolge a Oriana. La **De Palma** risponde che è meglio. La stessa dice che le ritelefonerà per farle fare tutto. **Chiede a Ettore che biglietto gli fa. Ettore** risponde che più tardi chiamerà per sapere qualcosa. **La De Palma ricorda che le servono due biglietti. Ettore chiede chi è il nome dell'altra persona. La De Palma risponde Maria Forte. Ettore chiede se deve pagargli anche l'albergo. La De Palma** risponde che per l'albergo è una cavolata in*

005772

*quanto **2 notti costano solo 73 euro. Ettore chiede la data di partenza. La De Palma risponde che parte il 9 e torna il 19 da Roma. Chiede inoltre se gli deve pagare anche l'albergo a Roma. Ettore risponde chiedendole se è il solito.***

664-RIT 34/04-Amb. Term-9.57-06.9.04

La De Palma parla con Ettore del** costo dell'albergo. **Ettore dice di fare le fatture come al solito, anche del viaggio di Siena. La De Palma risponde che per Siena riguarda Occhionero.

665-RIT 34/04-Amb. Term-9.57-06.9.04

***Ettore** fa firmare qualcosa per ricevuta alla **dottoressa**, quest'ultima dice che adesso chiamerà Oriana per i biglietti. La stessa chiede **se è tranquilla per quando riguarda i biglietti. Ettore risponde che se c'è qualche problema li paga lui.** La **De Palma** risponde che una cosa del genere non è mai successa. **Ettore** le mostra un biglietto Pescara-Milano che ha pagato personalmente. La **De Palma** dice di riferire a **Nuzziello** che stanno vedendo per quella cosa. **Ettore** torna sul discorso dei biglietti e dice che, **se gli dicono di no, sono "coglioni". La De Palma chiede se hanno detto di no, perchè se così fosse cambia ditta.** Ettore risponde che se fa una cosa del genere gli fa un torto. Lo stesso dice alla De Palma che quando chiamerà a Oriana di riferirle che Ettore gli manderà due preventivi.*

670-RIT 34/04-Amb. Term-10.05-06.9.04

*La **De Palma** dice a Oriana, dell'agenzia viaggi di Milano, che sarà chiamata da **Ettore**. Inoltre le fornisce i dati della partenza per New York.*

685-RIT 34/04-Amb. Term-10.29-06.9.04

De Palma parla al telefono con la segretaria del marito e le dice che fuori sta attendendo Stefano.

705-RIT 34/04-Amb. Term-10.58-06.9.04

005773

La De Palma chiama Ettore, e gli dice che ha parlato con Oriana, che le ha riferito che un biglietto costa 488,24 in economic class. La stessa dice che la partenza l'ha anticipata al giorno 8, perchè il biglietto costava 200 euro in meno. Aggiunge, inoltre, che lei la notte prima della partenza dormirà lì (Roma), visto che parte alle ore 9.30 ".

Stefano Fortugno incontrava il Sindaco, che gli chiedeva se erano loro gli unici interlocutori nella trattativa, ovvero se erano i diretti distributori in Italia del prodotto. Apprendeva, nel contempo, che il reale acquirente dell'ecografo sarebbe stato il gruppo De Benedetti, quello che aveva installato al largo della cittadina molisana delle piattaforme per l'estrazione del gas naturale. Un sopralluogo effettuato dai Carabinieri permetteva di accertare che, effettivamente, al largo della costa di Termoli, sono state istallate ed operano delle piattaforme per l'estrazione del metano, di cui veniva acquisita la documentazione autorizzativa [211].

Tale particolare, tuttavia, metteva in agitazione il venditore il quale temeva di poter essere scavalcato dall'azienda che, verosimilmente, si sarebbe rivolta direttamente al produttore dell'apparecchiatura elettromedicale, in tal modo privandolo dell'atteso margine di guadagno.

176-RIT 37/04-9.15-6.9.04

Stefano parla con Sergio al quale dice che adesso sta andando a Termoli, dove deve incontrarsi con il Sindaco, per concludere la storia (ecografo). Sergio risponde che, se viene conclusa la trattativa, devono andarsi a fare una cena, perchè dalla sua esperienza di ospedali è la prima volta che si verifica una cosa di questa, nel senso che viene deciso di prenderlo (ecografo) senza discutere.

Addirittura, lo stupore circa la facilità della conclusione della trattativa è dei venditori!

177-RIT 37/04-9.32-06.9.04

La d.ssa De Palma chiama Stefano e gli chiede quando va dal marito.

[211] Allegato 17.

005774

Stefano risponde che sta andando adesso. La d.ssa si raccomanda, perché deve lavorare. Stefano chiede se deve andare direttamente nella stanza sua, del comune. La d.ssa risponde di si.

Stefano chiede se lo sta aspettando e se è stato avvisato del suo arrivo. La d.ssa risponde che sono dieci giorni che glielo sta dicendo, aggiungendo che adesso avvisa anche la sua segreteria.

181-RIT 37/04-9.55-06.9.04

Stefano chiama Ettore e quest'ultimo gli dice che lui si trova già a Termoli. Stefano risponde che anche lui sta per arrivare. ***Ettore chiede se deve andare lì (in comune). Stefano risponde di si. Ettore afferma di essere con la d.ssa De Palma.***

183-RIT 37/04-10.01-06.9.04

Ettore chiama Stefano e gli dice che sta andando via, chiedendo se lui è arrivato. Stefano risponde che si trova a dieci chilometri dal casello. ***Ettore chiede se la d.ssa gli ha detto già tutto. Stefano risponde che non gli ha detto niente. Ettore dice che praticamente hanno già risolto tutto e che questa mattina dovrà prendere gli ultimi accordi per definire la cosa. Afferma inoltre che lì hanno fretta, in quanto vogliono fare l'unificazione dell'ASL.***

In altri termini: **De Palma** e il marito **Sindaco** vogliono comprare subito il costoso apparecchio, prima che la Regione sopprima la Asl di Termoli, così come da programma di riordino, dove loro comandano.

187-RIT 37/04-10.28-06.9.04

Stefano chiama la De Palma e le dice che lì, in comune, vi è una marea di gente. La d.ssa dice di aspettare, che adesso chiama lei alla segretaria.

202-RIT 37/04--11.51-06.9.04

Stefano *chiama Enzo e gli dice che questa mattina è andato a Termoli. Enzo chiede cosa ha fatto.* ***Stefano risponde che lui (il Sindaco), batteva che voleva la garanzia che fossero loro i rivenditori e che la settimana***

005775

prossima ... *Afferma inoltre che l'acquirente sarà il* ***Gruppo De Benedetti, quello del Gas****. Enzo risponde che va bene.*

208-RIT 37/04-14.33-06.9.04

Inoltre dice che ***questa mattina è stato a Termoli a parlare per quel ….(ecografo), affermando che lì sono sicuri, perchè lui la settimana prossima ... per l'acquisto di quella macchina****. Afferma che* ***questa mattina ha avuto un colloquio e l'unico rischio, che praticamente lui voleva che non ci fosse, è che sarà il gruppo De Benedetti, del gas, il loro acquirente****. Licata chiede come si chiama la società. Stefano risponde che la società in particolare non lo sa ... e con il gruppo De Benedetti la settimana prossima ha un colloquio, e non solo per questo ecografo, ma è* ***un colloquio generale, che praticamente deve fare delle donazioni, perchè lì hanno messo una piattaforma, proprio di fronte alla città di Termoli****. Stefano chiede* ***se corrono il rischio che questi vanno direttamente alla Philips, chiedendo se devono blindare. Licata risponde che non corrono il rischio, bensì è sicuro. Inoltre chiede se, secondo lui il gruppo De Benedetti, vuoi che compra senza togliere nulla da un terzo! quando il prodotto è marchiato Philips o altro, e lo può comprare direttamente da un rappresentante italiano. In più dice che ci sarà un ufficio acquisti che sicuramente dirà che l'acquisto lo faranno direttamente dal produttore e non dal fornitore, ripetendo che non è che corrono il rischio, ma è una certezza. Stefano*** *risponde che lui ne ha parlato con Enzo, che sarà lui direttamente a parlare con ..., perchè giustamente lui vuole fare questo acquisto, però lo vuole fare direttamente dal ... Licata dice che* ***sarà da aspettarsi qualche problema****, ed in ogni modo quando sarà ne discuteranno.*

210-RIT 37/04-16.09-06.9.04

005776

***Ettore** chiama **Stefano** e gli chiede come è andata. **Stefano** risponde che voleva sapere delle cose. **Ettore** dice che è stato contattato dalla **dott.ssa** la quale gli ha chiesto se **Stefano** era tranquillo".*

Il 14 settembre Ettore comunicava alla **De Palma** che **per i biglietti era tutto a posto e che Stefano aveva già ordinato l'ecografo.**

Si apprendeva inoltre che **Stefano** doveva incontrasi con tale Licata (probabile agente in Italia della Philips) per ricevere garanzie in merito all'operazione dell'ecografo.

788-RIT 34/04-Amb. Term.-11.10-14.9.04

Alle ore 11.10 entra Ettore e le parla dei problemi che ha la figlia. Lo Stesso dice che, per quanto riguarda Oriana, è tutto a posto (biglietti dell'America). La De Palma chiede ad Ettore se rischia qualcosa. Ettore risponde che, comunque, deve andare ad un congresso, non in vacanza. Inoltre dice di stare tranquilla. La De Palma risponde che la Glaxon è andata sotto processo per ...Ettore spiega che non c'è nessuna legge che vieta il fatto che lui possa mandarla lì (America) aggiungendo che anche il padre è medico e fa la stessa identica cosa. La De Palma chiede di Stefano. Ettore risponde che sta risolvendo, ha già parlato con il marito (Remo) e ha già ordinato l'ecografo. La De Palma chiede se Stefano è contento di quello che lei gli ha fatto fare. Ettore risponde che ha riferito a Stefano che la dottoressa la sta curando lui e se la sta vedendo lui. Gli ha chiesto di fare la stessa cosa, quindi gli scaricherà il pernottamento, mentre per il biglietto l'ha già pagato lui. La De Palma risponde che tanto il pernottamento è poco. Ettore dice di fargli le fatture.

511-RIT 37/04-11.20-14.9.04

Stefano** chiama Sergio e questo gli chiede come stanno andando le cose. Stefano risponde che, per quanto riguarda Termoli, sta andando molto bene, tanto che giovedì deve vedersi su con Licata per definire la cosa. Sergio chiede il perchè. Stefano risponde che **li praticamente è il gruppo

005777

De Benedetti l'acquirente, quello che ha messo le piattaforme per l'estrazione del gas naturale, e dato che il Sindaco gli ha chiesto le garanzie, lui va da Licata per farsele confermare. Afferma che il tutto deve passare attraverso loro, altrimenti la cosa non gli interessa. Sergio chiede se vogliono fare rivendita. Stefano conferma.

Il 4 ottobre la **d.ssa** affermava che **l'ecografo tridimensionale sarebbe stato donato al Cesad, e non più all'ospedale. Lo stesso giorno la De Palma pretendeva da Ettore il pagamento del pernottamento all'albergo Hilton a Roma per lei e per Maria Forte, nonché la sponsorizzazione per la partecipazione al congresso di Catania del dr. Flocco, al fine di riuscire ad avere, anche da questo, la massima obbedienza sul luogo di lavoro.**

1083-RIT 34/04 amb Term.-09.05-4.10.04

Un uomo (dott. Ciciola) entra in ufficio e parlano della questione dell'inseminazione artificiale. Lo stesso dice che deve andare dal direttore generale per chiedergli di mettere a disposizione 2 stanze per questo fatto. Aggiunge inoltre che quando glielo accennò già era al corrente della questione. La De Palma risponde che gliene aveva già parlato lei. ***L'uomo dice che per quando riguarda gli esami si possono fare al laboratorio di Larino mentre si potrebbe comprare un ecografo.*** *La De Palma risponde che non c'è bisogno in quanto si può usare quello che è sotto sequestro.* ***La stessa dice che alla fine del mese dovrebbe arrivare l'ecografo tridimensionale donato da Luca di Montezemolo,*** *quindi si può usare quello che hanno attualmente. L'uomo chiede se viene donato all'ospedale.* ***La De Palma risponde che viene regalato al Cesad, consiglia inoltre di parlarne con Remo.***

1096-RIT 34/04 amb Term.-11.49-4.10.04

Alle ore 11.49 Ettore entra in ufficio. La De Palma dice che lei deve dormire all'albergo Hilton a Fiumicino prima della partenza per l'America. I due concordano per due camere singole, una per lei e l'altra

005778

per Maria Forte. La De Palma dice che Remo, per quando riguarda l'associazione, vuole comprare anche una "cicogna" (verosimilmente un'ambulanza attrezzata per il parto), quindi consiglia di andare a parlare con Remo. Aggiunge inoltre che l'ecografo lo vuole subito e che Stefano è uno stronzo e che da lui non compra più. Ettore risponde che tra un mese può comprare direttamente da lui. La De Palma dice che a questo punto aspetterà, perché Stefano non lo vuole più. Ettore le dà i dati della Meditec a cui intestare le fatture. *La De Palma dice che sta aspettando una risposta per quel favore che le ha chiesto Nuzziello.* ***Ettore dice che quando mangerà a Roma deve fare la fattura. La De Palma risponde che per quando riguarda Roma al mangiare ci pensa Remo, a lei interessa qualcosa per l'America, cioè dormire, cercherà comunque di spendere poco. Poi chiede se ci sono problemi se il 25 deve tornare in America. Ettore risponde che non c'è nessun problema. Poi chiede se ha ritirato i biglietti per Milano. La De Palma risponde di si.*** *Ettore chiede se si trova bene con quella agenzia. La De Palma risponde di si. Ettore dice che lui adesso sta mandando un medico di Andria a Madrid per un congresso di chirurgia e* ***forse prenoterà con quella agenzia, affermando che va bene per fare i fatti loro****. Ettore dice che adesso* ***parlerà con Stefano della "cicogna" e gli dirà che la dott.ssa sta' incazzata nera. La De Palma risponde che a Stefano, di lavorare, non gli frega niente, quindi sicuramente a lei non le darà niente. Ettore risponde che per quando riguarda lei (la De Palma) decide lui (Ettore). La De Palma chiede se può mandarle a Catania una persona per un convegno. Ettore risponde che c'è da fare quello di Siena per il Dott. Occhionero. La De Palma dice che se poi ha bisogno di un albergo per Siena non vuole andare con loro (con Occhionero ed altri medici), ma vuole andare al Park Hotel.*** *Poi la* ***De Palma*** *chiama il dott.* ***Flocco*** *e gli dice di salire nel suo ufficio. Alle ore 11.57 entra il dott.* ***Flocco*** *e la* ***De Palma*** *gli*

005779

chiede ***quanto costa l'iscrizione per il convegno di Siena. Flocco risponde che la cifra e di circa 400,00. Ettore gli chiede quand'è il congresso. Flocco risponde che è dal 22 al 26 ottobre. I due concordano di vedersi lunedì mattina, per scambiarsi i dati. La De Palma chiede a Ettore oltre all'iscrizione che cosa gli paga in più (a Flocco). Ettore risponde che pagherà il volo Napoli - Catania. Flocco risponde 2000 - 3000 euro come... poi aggiunge che gli basta l'iscrizione, perchè non è stato mai a Catania e non sa dove andare a mettere le mani. Ettore risponde che, una volta fatta l'iscrizione, poi sono loro a comunicargli l'albergo.*** *La De Palma effettua qualche chiamata telefonica alla società la Meridiana per informarsi sulle partenze per Catania e trovare un basso costo.*

1097-RIT 34/04 amb Term.-12.01-4.10.04

Continuano a parlare del viaggio che deve fare il dott. Flocco. Ettore dice a Flocco di andare direttamente in agenzia e di farsi fare la fattura, dopodiché sarà rimborsato, raccomandandosi di farsi fare le fatture per quando andrà anche a mangiare. La De Palma chiede a Ettore cosa gli paga al congresso. Ettore risponde che paga l'iscrizione, il biglietto aereo, il mangiare, mentre l'albergo non può in quanto non può superare mille euro. Flocco risponde che si tratta solo di 3 notti quindi è impossibile che superi quella cifra. Ettore gli dà i suoi dati a cui far intestare le fatture. La De Palma dice a Flocco "se non mi fai tutto quello che ti chiedo...". Flocco risponde chiedendo alla De Palma se non ha mai fatto qualcosa che gli ha chiesto. Ettore chiede alla dott.ssa De Palma cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La De Palma risponde che adesso lo faranno. Ettore dice che lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara. ***La De Palma risponde che lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad. Ettore gli propone di far fare tutto a lui che nell'occasione si farà aiutare dal padre che potrebbe fargli***

005780

l'elenco delle attrezzature necessarie. *La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che, per quando riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza, ci penserà Ettore. Poi passa la telefonata ad Ettore il quale si mette d'accordo per i preventivi direttamente con il dott. Ciciola ".*

L'evoluzione investigativa consentiva di acclarare che il 6 ottobre, Vincenzo **Nuzziello** si recava a far visita alla d.ssa **De Palma**. Si apprendeva, nella circostanza, che **l'ecografo era stato già preso**, mentre, per quanto riguardava la fecondazione assistita, bisognava stilare un elenco del materiale che occorreva ed inviarlo alla **società De Benedetti.** Emergeva che, relativamente a quest'ultima questione, De Benedetti avrebbe dovuto inviare una richiesta di preventivo direttamente alla casa madre e che **la trattativa era condotta in prima persona dall'on. Remo di Giandomenico.**

1196-RIT 34/04 amb Term.-09.18-6.10.04

La De Palma parla con il dott. Nuzziello in ufficio. La De Palma chiede che rischio corre sui biglietti, quando andrà a New York, visto che per lei è la prima volta che fa una cosa del genere. ***La stessa aggiunge che ieri sera ha parlato con Remo, il quale le ha riferito che ci sono solo i soldi e vogliono comprare. Vogliono, per quanto riguarda la gravidanza assistita, anche l'elenco di tutti gli apparecchi che servono, tranne l'ecografo che è stato già preso.*** *Dice inoltre che quelli vogliono prendere anche l'ambulanza la "Cicogna". Nuzziello risponde che era rimasto d'accordo con Stefano che la società De Benedetti doveva fare richiesta di un preventivo direttamente alla casa madre e non a loro, cosi non sembra che ci sia... e quando si è visto con l'amministratore della Philips una settimana fà questo gli ha riferito che non hanno ricevuto la richiesta da nessuna azienda.* ***La De Palma dice che devono andare a parlare con Remo in quanto quella persona vuole sapere il costo. Poi chiama Remo al telefono e gli passa Nuzziello, che dice a Remo quello che***

005781

precedentemente ha detto alla De Palma. Lo stesso ripete quello che gli riferisce Remo, cioè di fare un elenco dettagliato con i relativi costi e di portarglielo lunedì mattina, al comune. *La De Palma dice che lei ha bisogno degli attrezzi per lavorare. Nuzziello chiede dell'ambulanza "cicogna". La De Palma risponde che è stata una sua idea perché una volta ne ha vista una a Torremaggiore e c'era scritto vicino che era un regalo di Ezio Greggio. Infatti ha chiamato Luca (probabilmente Cordero Di Montezemolo) e gli ha proposto il fatto dell'ambulanza, visto che lei si trova a lavorare in "quell'Africa maledetta" (intendendo la Puglia). Poi dice che* ***Remo gli ha riferito che quelli possono comprare anche qualcosa in più, aggiungendo che, da ora in avanti, conviene che vanno a parlare direttamente da lui (Remo).*** *Ettore chiede il numero di Rosangela perchè il padre gli ha preparato l'elenco del materiale che ci vuole per il centro di inseminazione assistita e si devono incontrare con Ciciola. La De Palma chiama Rosangela e le raccomanda di occuparsene lei per il centro. Poi passa il telefono ad Ettore ed i due si mettono d'accordo per incontrarsi mercoledì ".*

Nel corso dell'attività investigativa emergeva che la ditta ForMedical/Meditec si aggiudicava contratti per la fornitura di prodotti e strumenti medicali di varia natura al nosocomio termolese **grazie all'intervento della Dott.ssa De Palma che, nel contempo, induceva le ditte in argomento al pagamento di viaggi in Italia e all'estero per sé e per terze persone. Le richieste, tanto per non dare adito ad equivoci, erano sempre contestuali ad ordini o forniture.**

131-RIT 13/04 Folc.-11,14-23.3.04--X-3384121227

Ettore *della Meditec chiama il dr. Mastroberardino e gli dice che ieri ha fatto la consegna e che è tutto a posto. Gli dice che gli diceva la d.ssa* ***De Palma*** *che oggi ha degli interventi e ha portato il materiale in visione. Mastroberardino dice di portarglielo ed* ***Ettore*** *continua dicendo, perché Cera aveva fatto la richiesta del Paper Wilde? Mastroberardino, con tono*

CC57182

adirato, dice che ha capito, ma che se non facevano il collaudo... ***Ettore*** *dice che si riferiva alle suture ed il dottore risponde, sempre con tono adirato, che è già partito l'ordine e che* ***non lo devono assillare****. Ettore si scusa dicendo che non si deve arrabbiare con lui, perché* ***lui si attiene a quello che dice lei, che lo chiama ottocento volte al giorno.*** *Il dottore afferma che non si arrabbia, ma che per le suture è arrivata la richiesta tre giorni fa e che ha predisposto l'ordine che, tra l'altro,* dovrebbe già essere partito. Mastroberardino ribadisce che **non lo devono assillare altrimenti cambia cellulare.**

145-RIT 13/04 Folc.-13,00-23.3.04--X-3489011701

Ettore chiama Maurizio e gli dice che l'ordine di Termoli è appena arrivato. Maurizio gli chiede quanto è. Ettore risponde 11430. Maurizio chiede chi glielo ha detto ed Ettore risponde che ha visto per caso il fax.

271-RIT 13/04 Folc.-9,53-25.3.04--X-08757159111

Ettore *chiede di parlare con* ***Anna Franco*** *che, al momento, si trova nel reparto. Avutala al telefono le chiede degli strumenti che le ha portato e Anna risponde che ce li ha già pronti da darglieli.* ***Ettore*** *dice che lui gli porta la bolla in visione e, con ottime probabilità, lunedì mattina gli consegna anche le suture.*

558-RIT 13/04 Folc.-08.25-31.03.04

La dottoressa ***DE PALMA*** *richiama nuovamente* ***Ettore*** *e gli dice di passare domani e non oggi. L'uomo le dice che va bene e che ripasserà domani, anche per fissare quella cena con il papà di* ***Ettore*** *a Foggia.* ***Ettore*** *riferisce, inoltre, che stamattina doveva consegnare l'ottica, ma che, quindi, verrà domani.*

590-RIT 13/04 Folc.-12,27-31.03.04--X-08757159111

Ettore *chiama* ***Anna Franco****. Dice alla donna che lasciò una richiesta di disinfettante, però non sa se la portò in farmacia. Antonella dice che*

005783

Anna le disse che aveva una sua richiesta ***da far firmare alla d.ssa****, ma non sa se l'ha fatta firmare.*

Appare davvero singolare la dinamica interna alla organizzazione in opera: fanno tutto loro, "*quelli della Formedical*": preparano la richiesta di materiale sanitario, la portano all'impiegata dell'ospedale, dipendente di **De Palma** per farla firmare al primario stesso; **De Palma** firma senza alcun indugio, e l'ordine è fatto.

592-RIT 13/04 Folc.-14,03-31.03.04-X—3489011701

Maurizio *chiama* ***Ettore*** *e gli chiede com'è andata.* ***Ettore*** *risponde bene, ma che stamane non hanno avuto molto tempo, motivo per cui deve ritornarci domani, perché deve parlare con la* ***De Palma****, ma non sa perché.* ***Maurizio*** *chiede nuovamente di cosa devono parlare e* ***Ettore*** *risponde che devono parlare* ***dell'altro materiale che deve acquistare, perché dal 24 viene assunto Giuseppe Sorrenti, motivo per cui vuole prendere altro materiale, altre ottiche, pinze.***

638-RIT 13/04 Folc.-10,20-1.4.04--X-08757159111

Ettore *chiede della d.ssa* ***De Palma,*** *ma gli passano* ***Anna Franco*** *alla quale dice che per le 12,30 pensa di essere a Termoli.* ***Anna*** *gli dice che la* ***d.ssa*** *sta salendo sopra e che, quando arriva, parlano anche di quel* ***disinfettante*** *e quindi all'incontro partecipa anche lei.*

650--RIT 13/04 Folc.-12,31-1.4.04--X-08757159354

Ettore *chiama la* ***d.ssa*** *e le dice che sta partendo adesso, perché ha fatto ritardo ad una gara. Poi chiede se lo ha chiamato e la* ***d.ssa*** *dice di si, anche perché deve sostituire dei fili ed hanno un po' da parlare.* ***Ettore*** *dice che lo sa e* ***la d.ssa afferma che, adesso, sarà pronta (la gara) per il fatto dell'ecografo tridimensionale.*** ***Ettore*** *dice che tra un'ora la raggiunge.*

703-RIT 13/04 Folc.-10.21-02.04.04-

Ettore *chiama l'Ospedale e chiede di passargli la sala parto. Chiede e parla con* ***Anna Franco****. A quest'ultima dice che gli ha telefonato per*

005784

***ricordare quella cosa alla dottoressa. Anna Franco** gli dice che ha fatto bene e che lo aveva già dimenticato. Chiede poi di cosa si tratta ed **Ettore** gli dice che riguarda **quella richiesta che ha portato ieri lui**.*

724-RIT 13/04 Folc.-13.40-02.04.04---08757159111

Ettore chiama l'Ospedale e parla con Anna Franco. Ettore chiede se lei in Farmacia aveva consegnato quella richiesta per il disinfettante che aveva firmato ieri (la dottoressa). Anna Franco risponde che per quello ci pensa lei lunedì, perché lunedì si fanno le richieste di questo genere. Per quell'altra, invece, Anna Franco riferisce nuovamente di essere andata dalla dottoressa, la quale le ha detto che è stanca, perché ha appena finito di operare. Anna Franco, comunque, rassicura Ettore dicendogli che la dottoressa l'aveva ringraziato per avergli ricordato questo, ma che era stanca e, probabilmente, solo per questo non ha provveduto. Lo rassicura che per lunedì sarà fatto anche questo.

882--RIT 13/04 Folc.-11,33-6.4.04--X-08757159111

Ettore** chiama Anna **Franco** e le chiede se è tutto a posto. **Anna** dice di sì e che lo ha già mandato e che lo ha detto anche alla **d.ssa**. Gli chiede poi **perché gli aghi dell'ultima fornitura sono più sottili rispetto a quelli della precedente, mentre il filo va bene ed Ettore risponde che glieli cambia un'altra volta. Anna** lamenta che, comunque, hanno sempre il problema degli aghi e aggiunge che, per quanto concerne l'ottica, questi fili, glielo ha già dato a Mastroberardino. **Ettore** le chiede anche come è finita per la farmacia ed **Anna** risponde che le hanno detto che **devono prima smaltire un po' di roba vecchia che hanno in deposito** e, quindi, se ne parla dopo Pasqua. Anna aggiunge che **le ha detto dei fili anche se la d.ssa lo ha notato, ma non ha detto niente, perché lei lavora con tutto. Ettore chiede se si è arrabbiata ed Anna risponde di no. Ettore dice che, comunque, glieli cambia ed Anna dice che, comunque, gli altri dottori si lamentano e deve pure accontentarli.

005785

De Palma firma richieste di materiale sanitario quando **Folcando** glielo chiede; non importa che la farmacia non ha nemmeno dove metterlo, l'essenziale è che le richieste partano. **Un autentico sperpero del pubblico danaro.**

1183-RIT 13/04 Folc.-11.38-14.4.04-X—3489011701

> ***Ettore*** *spiega che il bello della questione è che ha chiamato Gianluca perché la* ***dottoressa*** *le ha detto che si era rotto le scatole.* ***Ettore*** *afferma di aver risposto alla* ***dottoressa*** *che non ancora gli arrivavano le richieste, che* ***ieri lui aveva pagato quella cosa e gli ordini non gli stavano arrivando****. Racconta poi che la* ***dottoressa*** *gli avrebbe risposto "andiamo insieme, andiamo insieme".* ***Ettore*** *continua dicendo di averle fatto una "papella" perché lei era andata solo per l'ecografo, e che gli ha scritto tutto quello che gli doveva dire e che, ovviamente, l' ha aspettata giù ed aggiunge che è scesa giù e gli avrebbe detto che quello del "biofastac" non è ancora arrivato il preventivo e che, se mandava stamattina il preventivo, per domani sarebbe arrivato l'ordine, lo stesso dicasi per quanto riguarda il sistema di acquisizione di immagine, e che la gara dell'ecografo è già partita e sta per arrivare.*

Non è nemmeno il caso di sottolineare (risultando esemplari le conversazioni) il rapporto di evidente soggezione instauratosi tra **Folcando** e **De Palma**, laddove il venditore detta le condizioni, ed il primario esegue.

1261-RIT 13/04 Folc.-11.08-15.4.04--X-08757159111-

> ***Anna Franco*** *sottolinea che, comunque, di materiale monouso di teleria ne usano pochissimo.* ***Anna Franco*** *chiede, poi, se, per quanto riguarda tutto (il resto?), stanno andando bene ed* ***Ettore*** *risponde che* ***è perfetto****.*

1627-RIT 13/04 Folc.-9,18-22.04.04-X—08757159

> *La d.ssa* ***De Palma*** *chiama* ***Ettore*** *e gli dice che è andata da Mastroberardino ed ha detto che, per il registratore, loro hanno richiesto il preventivo che non ancora arriva.* ***Ettore*** *risponde che lo sa e che lo hanno chiamato ieri dall'ufficio e gli hanno detto che è arrivato. La* ***d.ssa***

005786

aggiunge che ***deve partire l'ordine per il Biofast e l'ecografo*** *stanno facendo la gara e va bene.* ***Ettore*** *dice che lunedì rientra al lavoro e che passerà a trovarla.*

1870-RIT 13/04 Folc.-9,37-28.4.04--X-3489011701

Ettore *chiama* ***Maurizio*** *e gli dice che ha telefonato alla Tecnogamma che vuole una e-mail di presentazione, mentre in Spagna gli hanno detto di richiamare all'una. Aggiunge che* ***ha fatto vedere il catalogo alla d.ssa che avrebbe detto che sono materiale che lei consuma, sia gli speculum che gli amnioscopi.*** *Di conseguenza se i prezzi e la qualità sono concorrenziali possono proporli.* ***Maurizio*** *chiede se gli ha detto quanto li paga e* ***Ettore*** *risponde che adesso deve mandare Anna* ***Franco*** *in farmacia a verificarlo.* ***Ettore dice ancora che la d.ssa ha detto che se sono diversi problemi comunque non ce ne sono, perché fanno la gara per quelle particolari caratteristiche "***.

Il metodo è sempre lo stesso: la gara, se si fa, si fa intorno a caratteristiche tecniche dello strumento o del materiale sanitario corrispondente esattamente a quelle dei prodotti venduti da **Folcando**.

Al rientro dal viaggio negli Stati Uniti la dott.ssa **De Palma** veniva raggiunta da Ettore **Folcando,** che **le recapitava delle richieste di fornitura di materiali**. **Ettore,** nella particolare circostanza, apprendeva che erano state eseguite delle **perquisizioni** nello studio della **dott.ssa** e, di conseguenza, riferiva quanto appreso al suo direttore Maurizio Galasso. **Quest'ultimo, con tono molto preoccupato, gli diceva di bloccare subito le richieste ed Ettore ottemperava, chiamando la De Palma a cui, per giustificarsi, riferiva che in azienda non c'era disponibilità del materiale da lei richiesto.**

2585-RIT 13/04 Folc.-19,08-17.5.04-X—3489011701

Maurizio *chiama* ***Ettore*** *e gli chiede se ha chiamato la* ***De Palma***. ***Ettore*** *risponde che non l'ha trovata e* ***Maurizio*** *gli dice che deve chiamarla domani mattina presto, perché quella* ***cosa non deve partire***.

005787

2598-RIT 13/04 Folc.-20,09-17.5.04

La d.ssa chiama Ettore e gli dice che ha trovato la sua chiamata sul telefono. Ettore conferma di averla chiamata per dirle di non depositare quelle cose domani, ma di aspettare una settimana e comunque darà lui l'OK. La d.ssa chiede il perché e Ettore risponde che ancora non gli arriva tutto il materiale.

2599-RIT 13/04 Folc.-20,40-17.5.04

Ettore chiama Maurizio e gli dice che ha beccato la De Palma a casa che gli ha chiesto, perché gli ha detto questo. Ha risposto di aver fatto un'indagine di magazzino e che tutto il materiale gli arriva il mese prossimo e di conseguenza di aspettare il suo OK, anche perché si corre il rischio che arrivi l'ordine e poi la merce viene consegnata dopo un mese. Maurizio dice che è una bella palla e Ettore continua dicendo che le ha detto di non volersi mettere contro l'amministrazione facendo aspettare per l'evasione degli ordini un mese. Maurizio chiede se l'ha bevuta ed Ettore dice che all'inizio l'ha sentita un po' risentita come a dire che ora c'è questo problema e ti cachi sotto. Poi però dice di averle detto che quando non evadono gli ordini Mastroberardino sta sempre pronto a telefonargli, chiedendo perché non evade l'ordine. Per questo non vuole mettere neanche lei in difficoltà, per chiedere subito l'ordine. Maurizio gli chiede se però le ha detto di consegnare la richiesta dei detersivi ed Ettore risponde che ha bloccato tutto, perché non poteva stare a spiegare o a fare distinzioni. Maurizio chiede se ha verificato se è stata mandata la e-mail ed Ettore dice di no, perché si tratta di politica.

Singolare si appalesa il fatto che quelli della Formedical, saputo della perquisizione allo studio di **De Palma**, intuendo che potrebbero essere in corso indagini in grado di disvelare i traffici illeciti a lungo posti in essere, si fanno prudenti ed addirittura invitano **De Palma** a soprassedere alla firma delle richieste che loro stessi le hanno

005788

preparate; tuttavia, nel percepire la davvero innaturale determinazione del primario nel perpetuare le trame delittuose con ineffabile sistematicità, si sentono in dovere di raccontare fandonie; per questo FOLCANDO, nel corso della conversazione con la DE PALMA, le rappresenta l'inconveniente di non avere il materiale da fornire, inventando ostacoli di variegata natura, come, ad esempio, la eccessiva occupazione dei propri rappresentanti... I mercanti sono molto più prudenti e vigili del primario che sta sulla loro busta paga e, per questo, incalza per ordinare sempre nuovi quantitativi di materiale sanitario, al fine di beneficiare di altre utilità (viaggi, pasti, pernottamenti), per sé e per i propri protetti.

Il 9 giugno gli investigatori apprendevano che la **De Palma** aveva ricevuto un torto dalla ditta, tanto da far litigare Ettore **Folcando** con **Nuzziello** (verosimilmente il diverbio era stato causato dalla mancata "sponsorizzazione" del viaggio a Maratea per la **De Palma** da parte di **Nuzziello**). **Ettore, per ricomporre lo strappo, rivolgendosi alla DE PALMA affermava che avrebbe dovuto avere contatti solo ed esclusivamente con lui,** visto che ogni agente aveva il suo budget e che, proprio perché lui aveva preso degli impegni con la **De Palma, agli altri medici aveva detto stop (una sorta di esclusiva).**

1440-amb ter-09.25-09.6.04

> *Alle ore 10.20 la* ***De Palma*** *rientra in ufficio insieme ad* ***Ettore*** *e gli dice che è arrabbiata perché le hanno fatto...* ***Ettore dice che non deve essere incazzata con lui e che quando lui da una parola, l'ha sempre rispettata e ieri pomeriggio con Nuzziello si stava prendendo con le mani. La donna ribadisce che non si fa così. Ettore dice che ha 50 anni e non sa mantenere una parola. La De Palma dice che ha consentito che andasse Molinari, ma in ogni modo ha subito un torto da parte loro. Ettore dice che dalla prossima volta, quando è si, è si, e quando è no è no, quindi si devono rivolgere a lui....stava incazzato come una bestia, eppure ha 50 anni, come cazzo si è permesso... La De Palma afferma che le poteva dire che non poteva, così lei lo sapeva e si comportava di conseguenza.***

005789

Ettore ricorda alla De Palma che lui le aveva detto che sapeva come fare, perché ha i suoi badget ed agli altri medici ha detto stop e non ne fa entrare altri, perché ha preso in carico con la De Palma. *Quest'ultima cambia discorso* ***e chiede ad Ettore se ha qualcosa per andare in aereo a Milano. Ettore*** *dice di no, tramite l'agenzia di Milano. Poi dice che è incazzato più di ieri.* ***Ettore*** *risponde...* ***adesso lo può fare, ma se deve chiamare alla azienda non lo può fare. Invece fa la domanda per chiedere il rimborso del viaggio per lui a Milano così glielo rimborsano.***

Si noti la "delicatezza" di **Folcando**: tentava in tutti i modi di riconquistare la fiducia del primario, offesa per non essere potuta andare ad un congresso dove era presente "finanche Molinari" (suo avversario ed antagonista) e, non potendo pagare come Formedical l'ennesimo viaggio a Milano di **De Palma**, le offriva il rimborso avuto dalla ditta per un suo viaggio personale; il gesto di incondizionata disponibilità non sfuggiva alla interlocutrice, ma questa, nel prendne atto, rincarava la dose: ***puoi mandarmi a Milano?***

L'8 luglio Ettore FOLCANDO si recava dalla De Palma. In detta occasione veniva, ancora una volta, criticato Raffaele (Nuzziello), per aver dapprima promesso d'inviare la d.ssa al congresso di Maratea e dopo di averle detto che non c'era più posto, nonostante avesse acconsentito a che vi partecipasse il dr. Molinari **(e questa veniva avvertita come l'offesa più grave).** Anna Franco affermava che Raffaele era una persona che non le ispirava fiducia, per come si era comportato in occasione dell'ordine sostanzioso che avevano fatto. La d.ssa diceva ad Anna che la prossima volta che chiamava per le camere ed altro (cos) doveva rispondere di essere a diet (dieta).

2234-RIT-18/04-Galas-18.10-21.7.04

Ettore *chiama* ***Maurizio. Maurizio dice che gli sta rompendo i coglioni quotidianamente su tutto, quindi vorrebbe approfittarne. Maurizio*** *dice che se lei è in grado di fare una richiesta di Kit può andare con Marcello e si fa direttamente.* ***Ettore*** *risponde che adesso le dice di preparla, così si*

005790

mette d'accordo con lei per dargliela. ***Maurizio*** *suggerisce che possono anche andare insieme cosi la fanno lì.*

Nonostante siano soci in affari e tasselli insostituibili della medesima organizzazione criminale affaristica, davvero terribile appare il giudizio di **Folcando** su **De Palma**: siccome lo insegue con le sue richieste di favori, è il caso di approfittarne e strappare ordini a più non posso; quando si è in affari non c'è posto per i sentimenti, occorre soltanto una dote: **la capacità di sfruttare al massimo le condizioni favorevoli.**

63-RIT-24/04-Galas-21,38-25.7.04-0881612658

Maurizio *con Marcello. Parlano del fatto che domani Marcello deve andare con* ***Ettore*** *dalla* ***De Palma*** *e che* ***ha già la richiesta pronta per 10.500,00 euro****.*

684-RIT 5/04-De Palma-16,13-16.3.04-X—3355714209

Ettore chiama la d.ssa e le chiede se il biglietto del treno Eurostar per il 27 deve fare Milano-Termoli o Milano Pescara. La d.ssa dice che deve fare Milano-Termoli, con partenza alle 15,00 ed arrivo alle 21,00. Ettore afferma che lo sta facendo.

Il 29 marzo la **d.ssa** contattava **Ettore**, comunicandogli che i biglietti relativi al viaggio del dr. **Occhionero** erano sbagliati. La **d.ssa** pretendeva, per il suo collaboratore, il viaggio in vagone letto, mostrandosi molto adirata con il venditore per il disguido. Quest'ultimo, spaventato dalla reazione della **De Palma**, contattava direttamente il **Dott. Occhionero,** riferendogli di **non interessare più la De Palma, in caso di disguidi, ma direttamente lui**; appare chiaro un cambiamento di strategia: il dr OCCHIONERO Nicola che, fino a quel momento, aveva gravitato solo ed esclusivamente nell'orbita del primario, cui si rivolgeva per qualsivoglia richiesta di favori (in cambio della sua incondizionata devozione), adesso diviene interlocutore diretto di FOLCANDO. Promozione che il medico si è guadagnato sul campo.

461-RIT 13/04 Folc.-14,51-29.3.04-X—08757159

005791

La d.ssa, che si trova in compagnia di altra persona, chiama Ettore e gli dice che si sono visti stamattina, ma hanno nuovamente sbagliato i biglietti per Occhionero. Ettore risponde di non dirgli così. La d.ssa replica dicendo che non deve farla arrabbiare, perché non ha capito bene cosa ha combinato con quei biglietti, le ha fatto un Eurostar alle 15,03 se a lui il corso gli finisce alle 17,30. Ettore dice che questo non glielo aveva detto e la d.ssa risponde che cosa doveva dire se lui aveva richiesto due biglietti per viaggiare di notte in vagone letto. Ettore dice che non glielo aveva detto e la d.ssa risponde che adesso glielo dice lei e prosegue ordinando di farle due biglietti e gli dice che la scheda ce l'ha lui. Ettore conferma di avere ancora lui la scheda d'iscrizione e la d.ssa ribadisce che quello vuole viaggiare di notte e di fargli, per piacere, due vagoni letto in prima classe e non se ne parla più. Ettore dice che non ci sono problemi e che l'importante era saperlo, anche perché nessuno gli aveva parlato di vagoni letto. La d.ssa ribadisce che lo dice lei e che certamente non viaggia in cuccetta, perché vuole il vagone letto, in prima classe. Ettore ribadisce che non c'è problema e la dottoressa dice unico, altrimenti la fanno arrabbiare e non sa come deve fare con loro. Ettore dice che non è stata assolutamente colpa sua e che non si sono capiti e, quindi, non ci sono problemi. Afferma che va a riprendersi i biglietti mercoledì e li rifà. La d.ssa dice che quei due (biglietti) le date sono il 9 notte e il 11 notte, perché arriva il 10, fa il corso il 10 e l'11 e poi riparte e si raccomanda che sia un vagone letto, prima classe, unico, senza mandarlo con la bella di notte di San Severo (ride). Ettore ribadisce che, comunque, non si sono capiti e la d.ssa dice che è la terza volta che glielo dice. Ettore replica dicendo che il vagone letto è la prima volta. La d.ssa prosegue dicendo che, viaggiando di notte, non c'era mica bisogno di dirlo. Ettore si arrende, dicendole che ha perfettamente ragione. Poi gli chiede se per l'albergo è tutto a posto ed Ettore conferma

005792

che la prenotazione è fatta ed anche l'iscrizione al congresso e che, come gli mandano la cedola di ricevimento al congresso, gliela consegna anche a lui. La d.ssa chiede se pernotta sola una notte, visto che due le trascorre in viaggio. Ettore conferma ed aggiunge che, mercoledì, porta tutto in ufficio, così si rendono conto di persona del programma. La d.ssa dice che le deve far vedere tutto, perché lei non vuole fare figuracce.

De Palma non pretende "solo" viaggi, soggiorni, vitto dal venditore: sceglie i treni, impone la classe delle vetture, impone cabine singole, insomma, quando si tratta di determinare le condizioni della "controprestazione" che le spetta, comanda lei. E' bene non dimenticare, in questo lungo viatico attraverso le variegate condotte antigiuridiche del primario, che il suo interlocutore non "ci rimetteva" alcunché di tasca propria: alla fine pagava tutto l'Asl, grazie alla percentuale di ricarico che il rappresentante avrebbe imposto sul prezzo dell'apparecchio e delle forniture di materiali. Una locupletazione sistematica, un crimine insistito e metodico, dai vantaggi incommensurabili per gli agenti criminosi.

466-RIT 13/04 Folc.-16,25-29.3.04--X-3389841475 ***Occhionero*** *Nicola Antonio*

Ettore *chiama il dr.* ***Occhionero*** *e gli dice che, per quella cosa, è meglio che parla con lui. Gli chiede se parte il 9 e torna l'11. Il* ***dottore*** *conferma e* ***Ettore*** *gli chiede se vuole partire il 9 sera, direttamente. Il* ***dottore*** *dice che andava bene anche come aveva fatto lui, ovvero con partenza il 9 pomeriggio.* ***Ettore*** *dice che* ***lui ha prenotato l'albergo dal 9 sera*** *e con partenza il giorno 11, ma, se lui vuole, possono cambiare. Il* ***dottore*** *dice che va bene anche così e che non va bene il ritorno che era alle 15,00.* ***Ettore*** *chiede conferma della partenza il giorno 11 la sera, così lo fa viaggiare più comodo ed il* ***dottore*** *conferma ed* ***Ettore ribadisce di aver prenotato la camera al Jolly, al Michelangelo, dal 9 all'11, così poi l'11, dopo il congresso, riparte.*** ***Ettore*** *afferma ancora che dà mandato*

005793

all'agenzia di cambiare il biglietto, con partenza da Milano alle 20 o le 21. Il ***dottore*** *conferma ed* ***Ettore riferisce di essere stato cazziato dalla d.ssa****. Il* ***dottore*** *ribadisce che deve partire dopo le 17,00 ed* ***Ettore risponde che si vedono mercoledì, così gli restituisce il biglietto e fa tutto.***

Il dottore Occhionero Nicola, come si vede, agisce con lo stile, con la spavalderia, con la tracotanza proprie di De Palma, il suo modello; evidentemente ha imparato come si fa, ha studiato a lungo le strategie comportamentali da sempre ostentate dal suo primario e ne ha finalmente assorbito l'essenza.

749-RIT 13/04 Folc.-9,12-3.4.04-X--0881610086

Chiama Carmen dell'agenzia di viaggi e gli dice che per quel biglietto ferroviario del dr. ***Occhionero*** *l'hanno chiamata e le hanno detto che sul treno delle 20,50 non ci sono vagoni letto, motivo per cui dovrà partire alle 23,00.* ***Ettore*** *dice che alle 23,00 è troppo tardi e, quindi, fare il biglietto su quello delle 20,50 in prima classe.* ***Ettore*** *aggiunge che* ***questo è l'ultimo (biglietto) altrimenti se ne va a quel paese.***

751-RIT 13/04 Folc.-9,26-3.4.04-X--3357454855 -Robintur spa

Chiama Cinzia dell'agenzia di viaggi e gli chiede come si chiama il ***dottore****, perché è un casino per fare il cambio.* ***Ettore risponde che si chiama Occhionero, forse di nome Nicola****. La donna dice che è un casino ed* ***Ettore*** *aggiunge che deve immaginare che adesso lui dovrà recapitare il biglietto a Termoli, ma che comunque* ***questa è l'ultima volta non ne farà più****.*

1441-RIT-2/04 Amb. Term-10.25-09.6.04

Ettore *dice alla* ***De Palma*** *che* ***la fattura viene emessa lì e gliela rimborsano.*** *La* ***d.ssa*** *dice che possono chiamare subito alla sua agenzia al nr. 0873/ 366355. La* ***De Palma,*** *in compagnia di* ***Ettore****, chiama Annarita dell'agenzia viaggi e chiede il costo di un biglietto aereo da Pescara a Milano, andata e ritorno. Precisa: il più conveniente ed, avuta*

005794

la risposta del prezzo del biglietto, ***la De Palma passa Annarita ad Ettore, il quale le dice che la fattura relativia ai biglietti può intestarla alla MEDITEC srl via Petrarca nr. 3, 71100 Foggia,*** *con partita iva n. 01927600717, dopodichè le ripassa la* ***De Palma.*** *Quest'ultima dice ad Annarita se può farglieli recapitare in serata. Dice* ***se può trovarle dei biglietti a basso costo per New York, dal 9 al 18 ottobre. Al termine della conversazione Ettore le chiede conferma se va a New York, perché vorrebbe andarci anche lui. La d.ssa lo invita ad andare con lei ed Ettore dice che può andare, se gli rimborsano il viaggio, e chiede alla donna se deve andarci per lavoro ".***

La spavalderia nell'ostentazione del rapporto di servilismo e di mercantilismo tra **Folcando** e **De Palma** è davvero sbalorditivo: il medico dà disposizioni all'agenzia di viaggi e, laddove la conversazione tocca aspetti relativi al pagamento, passa la comunicazione direttamente ad **Ettore**.

3145-RI-2/04-amb. Term-12.37-13.7.04

Chiama al telefono Ettore e riferisce che quell'Annalisa è poco seria. Afferma che i soldi non ancora l'hanno avuti e, quindi, chiede se quel biglietto è andato perso. Chiede inoltre se gli può fare una fotocopia e dopo farle sapere qualcosa. Aggiunge che quella agenzia non le piace, perché il 28 deve andare a Milano e tornare il 29 con il treno, asserendo che il problema non è per andare, bensì per tornare, chiedendo se avevano un biglietto a basso costo. Riceve una telefonata (Ettore) con il quale parla del viaggio che deve fare il 28 a Milano e della prenotazione per l'aereo da Pescara a Milano, affermando che, se riesce a farlo da Foggia, a basso prezzo, è meglio, eventualmente non importa.

1494-RIT-18/04-Folc.-12.40-13.7.04--X-368540237

Ettore *chiama La* ***De Palma*** *e le dice che il bonifico è stato mandato giovedì e la segretaria gli ha riferito che quelli ancora non l'hanno ricevuto. La* ***De Palma*** *gli dice di telefonare. Ettore suggerisce di chiedere*

005795

alla solita agenzia di Milano, da Oriana, che è meglio anche per lui, perchè loro, come azienda, si sono trovati bene. ***De Palma*** *conferma dicendo che sono molto seri. La* ***De Palma*** *chiede cosa deve fare.*

Ettore *risponde di rivolgersi ad Oriana. La* ***De Palma,*** *facendo finta di non capire, chiede se riguarda il biglietto d'aereo per Milano. Inoltre aggiunge che non fa niente.* ***Ettore*** *chiede che giorno deve partire.* ***De Palma*** *risponde il 28 corrente.* ***Ettore*** *dice che per lui non ci sono problemi.* ***De Palma*** *risponde chiedendo se lo può prendere lui direttamente a Foggia. Consiglia inoltre di farlo subito, perchè lo prenderà a basso costo.* ***Ettore*** *chiede a che ora parte da Pescara. La* ***De Palma*** *risponde che parte il 28 luglio alle 08.15 da Pescara e ritorna il 29, aggiungendo che se riesce ad averlo a basso costo va bene, altrimenti non fa niente.* ***Ettore*** *risponde che le farà sapere.*

1497-RIT-18/04-Folc-12.47-13.7.04--X-368540237

Ettore *chiama La* ***De Palma*** *e le dice che sul biglietto non c'è tariffa speciale, in quanto è tutto pieno ed il costo è di 230,00 euro, andata e ritorno. La* ***De Palma*** *risponde che come prezzo non è molto.* ***Ettore chiede se può procedere. La De Palma risponde di si. Ettore*** *dice che ci pensa lui personalmente. La* ***De Palma*** *chiede quando glielo porta, dopodiché lo saluta.*

1499-RIT-18/04-Folc-12.49-13.7.04---0881610086

Ettore *chiama Giusy dell'agenzia viaggi e le dice che può procedere per il biglietto aereo e di* ***intestarlo a De Palma Patrizia. Aggiunge inoltre di mettere la sua partita iva, perchè lo deve pagare lui.***

Una conversazione che, in termini incontrovertibili, toglie ogni dubbio sulla utilità degli affari di **De Palma** e dei suoi accoliti con il privato imprenditore.

1500-RIT-18/04-Folc-12.52-13.7.04---368540237

Ettore chiama la De Palma e le dice che ha provveduto lui personalmente e, questa sera, gli stampano i biglietti e domani, massimo dopo domani,

005796

glieli porterà. La De Palma dice di parlare con quegli scemi là, perché non è brava gente, ecco perchè non ci è più andata, semmai si lascerà per quando deve andare a New York. Ettore risponde di non preoccuparsi.

1809-RIT-18/04-Galas.-12,43-13.7.04-X

Ettore** chiama **Maurizio** e gli dice **che una sua amica deve andare a Milano il 28 e che ci pensa lui. Maurizio dice che va bene, ma che la fattura deve essere emessa a settembre, altrimenti non gliela pagano, visto che in amministrazione è tutto bloccato. Ettore chiede se l'agenzia può emettere il biglietto ora e rilasciare la fattura a settembre e Maurizio afferma che, secondo lui, lo può fare, ma d'informarsi prima, chiedendo ad una qualsiasi agenzia.

Tanto, a dimostrazione del rapporto di **De Palma** con la ForMedical, attraverso **Folcando**, venditore della società. Insomma, paga tutto ForMedical.

1810-RIT-18/04-Galas-12,48-13.7.04

*Ettore dice a Maurizio che non si può fare e che se la vede in ogni modo lui. Afferma che il biglietto vale come fattura e che poi a settembre vede come recuperarli, tanto si tratta di 270,00 euro, ma non può dire di no. **Maurizio chiede se gli ha fatto vedere "quei fatti a posta" ed Ettore conferma. Maurizio chiede cosa ha detto ed Ettore risponde che ha affermato di non averli mai visti, però, se si tratta di roba buona, di procedere perché si fida di lui.** Ettore afferma che però non vorrebbe farglieli vedere e Maurizio conferma. Ettore chiede se la fattura deve intestarla a lui e Maurizio conferma.*

1583—RIT-18/04-Folc-09.04-15.7.04

*La **De Palma** chiama **Ettore** e gli dice che il viaggio che doveva fare per giorno i 28 è stato spostato al 27 e chiede se può fargli la variazione sui biglietti. **Ettore** risponde che **provvederà**.*

1587—RIT-18/04-Folc.-09.11-15.7.04---0881610086

005797

Ettore chiama Carmen dell'agenzia viaggi e le dice che aveva fatto dei biglietti aerei per Milano con partenza giorno 28 e chiede se si possono anticipare a giorno 27, visto che l'ha pagato lui il biglietto. Carmen risolve il problema.

2133-RIT-18/04-Folc-08.32-21.7.04--X-08757159

***Ettore** chiama la dottoressa **De Palma** e chiede una cortesia alla **d.ssa** e **cioè se può fare un colpo di telefono a Mastro per vedere se ha fatto quelle cose. Patrizia** non capisce e chiede a chi. **Ettore** ripete a **Mastroberardino**. **La dottoressa risponde di sì senza nessun problema**.*

Anche se è FOLCANDO che tratta quotidianamente e personalmente con la dott.ssa DE PALMA in merito a tutti gli aspetti riguardanti il negozio illecito, ad evidente impostazione corruttiva, che caratterizza i loro contatti, GALASSO Maurizio, come ben si comprende dalla disamina delle conversazioni *de quibus*, è a conoscenza di tutto, riceve informazioni dal suo dipendente, fornisce consigli sul *modus operandi*, impartisce direttive per meglio dare attuazione ai *desiderata* del primario; d'altro canto il rapporto gerarchico, all'interno della impresa Formedical/Meditec, non può essere sovvertito. Allo stesso modo non si capisce più se è la stessa **De Palma** la rappresentante della ForMedical...

3467-RIT-2/04-Amb-Term-10.29-22.7.04

*La De Palma dice che quelli non hanno ricevuto niente. Ettore risponde che il bonifico è stato fatto al 100% **e chiede se ha sentito Mastroberardino e cosa ha detto.** Ettore dice alla De Palma che l'ultima pagina di quella gli serve, così se la può scaricare, perché non è For Medical, ma Ettore Folcando (biglietti aereo). La De Palma lo ringrazia".*

Ma il prosieguo dell'attività investigativa riservava sorprese; difatti i Carabinieri appuravano che la d.ssa **De Palma** aveva ricevuto il **pagamento di un viaggio per un congresso tenutosi a Genova, dal 29 giugno al 2 luglio 2004, per sé e per Maria Laura Tartaglia, da tale Maurizio Carlucci, della ditta Ipsen**. La d.ssa **De**

CL5798

Palma riceveva l'iscrizione al congresso per aver **effettuato un ordine di fornitura di prodotti distribuiti dal Carlucci, nonostante che non fosse assolutamente necessario ordinarli e quindi al solo esclusivo fine di favorire quella ditta.**

Il dato appariva subito indicativo della brama che caratterizzava la condotta locupletatrice della indagata, mai soddisfatta di quanto già indebitamente conseguito, e sempre alla ricerca di ulteriori vantaggi economici, da ottenere sempre mediante il collaudato ricorso alle tecniche conosciute.

1609--RIT 5/04-De Palma-13.03-29.04.04-X-3357355527

> ***Maurizio Carlucci della Ipsen*** *chiama la* ***dottoressa*** *e le chiede se ha già contattato l'Agenzia. La* ***dottoressa*** *le risponde che l'agenzia non l'ha contattata e che, ora, c'è un piccolo particolare, ovvero che lei sta partendo per gli USA e rientra il 17 maggio. L'uomo le risponde che per quella data fanno in tempo. La* ***dottoressa*** *chiede in quale data ci sarà il congresso di Genova e l'uomo le risponde che è a Giugno. La* ***dottoressa*** *chiede se, per caso, non perderà le "exchange?".* ***L'uomo risponde che non perderà assolutamente nulla, le dice di partire tranquillamente ed, al rientro, avrà tutto il plico per Genova. La dottoressa lo ringrazia e gli dice che ha fatto un po' di ordini in questo periodo, ma perché era proprio necessario. I due ridono e si salutano.***

Si noti l'ironia di **De Palma** nel comunicare la necessità degli ordini effettuati; come a dire: *li ho fatti fare perché mi paghi il viaggio ed il congresso, mica perché quella roba serviva all'ospedale!*

Tuttavia la progressiva emersione di un torbido reticolato di intrecci clandestini, sintesi del deteriore coagulo politica – affari, continuava inesorabile il suo corso: gli sviluppi dell'attività investigativa consentivano di acclarare che **Ferrazzano Vincenzo, capo ufficio tecnico dell'ospedale San Timoteo di Termoli, aveva imposto, ad un imprenditore che si era aggiudicato un appalto dall'Ente sanitario, di assumere un geometra da lui indicato.**

005799

Il 21 aprile veniva registrata una conversazione tra l'imprenditore Nino Monti e Franco **Mastroberardino**, all'epoca responsabile dell'unità operativa di Gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio dell'ASL nr. 4, superiore gerarchico di Vincenzo Ferrazzano.

Nell'occasione l'imprenditore lamentava il fatto di aver avuto l'impressione che **il Ferrazzano volesse "partecipare al misero onorario" che l'uomo avrebbe percepito per un lavoro assegnatogli dall'Asl.** Nella stessa circostanza l'imprenditore affermava che, già in ***precedenza, il Ferrazzano gli aveva indicato di assumere un geometra e lui aveva ottemperato a quanto richiesto.***

154-RIT-14/04-Mastro-10,01-21.4.04-X-0875702485 Seram Partners via Saverio Cannarsa, 23 Termoli

> *Chiama Nino Monti e chiede se Enzo* ***Ferrazzano*** *ha confermato per venerdì, in mattinata, all'ospedale. Franco dice che non ha notizie e che lo vedrà in mattinata. Nino chiede perché, ogni tanto, Enzo mette questi bastoni e Franco risponde che, se ci sono dei problemi, ne possono discutere, perché Enzo è quello che se ne intende più di lui.* ***Nino dice che a volte lo lascia perplesso il suo comportamento, perché se loro non fanno nulla viene il Commissario Straordinario e lo fa lui, ed allora cosa gli importa di farlo.*** *Nino aggiunge che vi è un qualcosa di cui non possono parlare per cellulare,* ***però ha avuto qualche impressione che lui voglia partecipare a questo suo miserabile onorario, quando lo prenderà. Franco dice di no e Nino dice che questo rimane tra loro due e che è una cosa che lo turba, anche perché, se lo devono fare, lo fanno, altrimenti abbandona****. Franco dice di togliersi dalla testa tali idee e Nino risponde* ***che lui fa il professionista ed aggiunge di fargli fare questo cazzo di lavoro tranquillo,*** *perché hanno perso già un anno di tempo, visto che c'era quel coglione di direttore sanitario, che non capiva un cazzo e, quindi, non lo ha firmato. Franco dice che vedranno un pochino come risolvere il problema, ma, certamente, non per mettere il bastone tra le*

005800

ruote. Nino dice di no e che ***lui ha preso il geometra che gli aveva indicato quello, un bravo ragazzo che ha fatto il lavoro mezzo, mezzo, mentre ora dice che non hanno fatto niente e ciò serve a "sdilire" quello che sta facendo.*** *Franco ribadisce di non preoccuparsi e che ora vedono un po'.* ***Nino dice che ha avuto questa sensazione e che, forse, ha fatto male pure ad esternarla, ma la cosa lo ha turbato, perché lo ha aggredito in quel modo, dicendo che non avevano fatto niente, perché quelli non erano buoni e lui si*** *chiede: come è possibile ricevere tale contestazione quando è un anno che ci lavora. Franco dice: "che cazzo stai dicendo" e Nino:* ***"basta che non mi rompe le palle, altrimenti lo lascio". Franco dice di non dirlo neanche scherzando e che, se c'è qualche cosa, di dirlo a lui e Nino risponde che la cosa l'ha riferita a lui e che non lo deve dire. Franco dice che se lo tiene lui, ma che comunque non lo deve pensare. Nino dice ancora che, tra loro due, c'è un rapporto diverso, mentre con Enzo è sempre un po' così e che poi gliele sbatte e gliele tira fuori e, di conseguenza, è stato più volte in procinto di lasciare, anche perché non vuole mettersi a fare cazzate e le cose le vuole fare come si deve e portarle a termine.".***

Il 9 giugno i Carabinieri apprendevano che la documentazione inviata in amministrazione era una fedele riproduzione di quella originale (le ricevute originali erano state consegnate ad Ettore Folcando, per il rimborso) e che, probabilmente, il direttore stava sollevando delle problematiche per non rimborsarle le spese. Si evidenziava inoltre che la d.ssa si stava avvalendo dell'opera di Ettore Folcando per portare a compimento il fine avuto costantemente di mira: farsi rimborsare le spese da altri sostenute.

1440-RIT 2/04 Amb. Term.-09.25-09.6.04

Alle ore 10.20 la ***De Palma*** *rientra in ufficio insieme ad* ***Ettore*** *e gli dice che è arrabbiata perché le hanno fatto... La* ***De Palma*** *chiede di quei cosi che aveva ... dell'altra volta.* ***Ettore*** *risponde ... quelli di New York, le*

005801

fotocopie restano copie, dice come fa il direttore a dire... Vedi che precisione ... sono state fotocopiate, la convenzione è stata fatta il 10.01...La ***De Palma*** *dice per i pasti...i rimborsi ...* ***Ettore*** *risponde che tutte le ricevute che ha fatto ammontano, in totale, a 698 dollari ...poi continua a dire che è incazzato, ma il resto del discorso non è comprensibile.* ***La De Palma dice che per tutto quello che gli ha dato ... non è stata rimborsata di niente. Ettore risponde ... per quale cosa lo facciamo?****. La* ***De Palma*** *afferma che, adesso, lo telefona subito ...* ***Ettore*** *dice che quando dice una cosa vuol dire che si può fare ... oramai si conoscono.*

Il 14 luglio si apprendeva che la Marchesani non aveva ancora provveduto a rimborsare le spese alla d.ssa **De Palma** e per questo il primario si infuriava.

3198-RIT 2/04 Amb. Term-12.14-14.7.04

La ***De Palma*** *dice telefonicamente a* ***Remo*** *che* ***non ci vuole parlare più con la Marchesani, perché significherebbe minacciarla****. Afferma che è una stronza in quando ce l'ha sempre avuta con loro ed è stata lei a far scrivere quella lettera alla Zizza. Quindi lei non ci parlerà più con la Marchesani* ***e si troverà in difficoltà, perché hanno messo quella, preferendo parlare con Previati.***

3199-RIT 2/04 Amb. Term-12.17-14.7.04

La ***De Palma*** *parla al telefono e dice all'interlocutrice che* ***lei con la Marchesani non ci vuole più parlare, perché a quella cretina il titolo di direttore gliel'ha dato suo marito e spera che glielo toglie. Aggiunge, inoltre, di far in modo di farle pagare la mensa, altrimenti farà succedere un casino, perché lei ha una lista e quando incomincerà a fare le denunce saranno pesanti. Aggiunge inoltre che con il direttore di questo cazzo, ciuccia e presuntuosa, visto che è di Montenero, non ci parla più e fa l'esempio di Campo che, a questo punto, era una brava persona e non gliene frega neanche del marito, che porta i voti a Di***

005802

Giandomenico e non ha paura della gente che porta i voti. *Aggiunge di farlo sapere al suo amico* ***Verrecchia****, dice di parlare chiaro e di ammettere chiaramente di non voler pagare, invece di imboscare le carte, cosa che ha visto con i suoi occhi. La stessa ripete quello che dice l'interlocutrice, che sono state sequestrate.* ***La De Palma dice che non può essere, perché lei quei conti li ha portati dall'America, dopo che è stata effettuata la perquisizione.***

Di solare evidenza appare la cupidigia della dott.ssa **De Palma** che, già rimborsata delle spese di viaggio da **Folcando**, pretende il rimborso anche dalla Asl!

3203-RIT 2/04 Amb. Term-12.23-14.7.04

La ***De Palma*** *parla al telefono e dice all'interlocutrice che quella (Marchesani) le ha fatto capire che glielo liquidava nel mese di luglio. Infatti ha chiamato e nessuno sapeva niente, però non sapeva niente del sequestro".*

Il 31 luglio la **Dott.ssa** lamentava al coniuge che non era stata ancora pagata.

3621-RIT 2/04 Amb. Term-10.53-31.7.04

La De Palma parla al telefono con Remo e gli dice che non è stata pagata ed è stanca di subire queste umiliazioni.

L'attestarsi della condotta professionale della dott.ssa MARCHESANI (di certo non integrata nel sodalizio malavitoso gravitante intorno alle brame del primario) su criteri di legalità e di rispetto delle regole costituiva, per la dott.ssa DE PALMA (come si è visto abituata ad agire senza alcun condizionamento normativo o morale), una intollerabile umiliazione, un insopportabile affronto, anche perché proveniente da una persona che, secondo la sua personale opinione, avrebbe dovuto liquidare la sua indebita richiesta senza frapporre ostacoli di sorta, in quanto "*...**a quella cretina il titolo di direttore gliel'ha dato suo marito e spera che glielo toglie...**";* tale consapevolezza suscitava in lei una tale irritazione, da farle preannunciare, ancora una volta, una prossima ritorsione, questa volta da attuarsi mediante l'inoltro di denunce alla A.G. *(cfr "...**Aggiunge, inoltre, di fare in modo di farle pagare la***

005803

mensa, altrimenti farà succedere un casino, perché lei ha una lista e quando incomincerà a fare le denunce saranno pesanti..."). Se tali frasi non fossero state captate, in termini di obiettiva consistenza, dalle apparecchiature in uso alla P.G., non sarebbe agevole convincere il lettore che l'ardire della DE PALMA possa davvero essersi spinto a tanto.

Intanto le risultanze investigative consentivano di acclarare che, in data 30 settembre 2004, la **dott.ssa** apprendeva che non potevano ancora rimborsarle le spese di viaggio, perché **la documentazione si trovava sotto sequestro** (verosimilmente si trattava di una scusa che aveva opposto la dott.ssa Marchesani, essendosi questa accorta che le ricevute non erano genuine in quanto, tra la documentazione sequestrata, non ci sono documenti contabili ed altro riferibili al viaggio della De Palma negli U.S.A.).

1006-RIT 34/04 Amb. Term-10.41-30.9.04

> *Alle ore 10.55 parla al telefono con Gianfranca Marchesani. Alle 11.01* ***Chiama Remo al telefono e gli dice che ha parlato con Gianfranca Marchesani e quest'ultima le ha detto che Teresio non ha ancora fatto la domanda di dissequestro di quello che era successo con i carabinieri, quindi i viaggi che ha fatto per l'America non glieli possono ancora rimborsare".***

Insomma, la dott.ssa Marchesani, per incorrere nelle ire del potente primario, deve ricorrere ad un menzogna per non pagarle le spese di viaggio, di vitto e di alloggio che la stessa non ha mai sostenuto, avendogliele pagate Formedical; anche questa obiettiva presa d'atto sta a testimoniare il clima di indubbio "rispetto", imperante negli uffici della ASL n. 4 Basso Molise, nei confronti di una donna che, con i suoi metodi spiccioli e presuntuosi, aveva ingenerato un diffuso *metus*, in grado di fidelizzare i protetti e di assoggettare gli avversari.

Nel contempo la dott.ssa DE PALMA continuava, imperterrita, nel fin troppo noto habitus comportamentale; difatti l'attività investigativa in corso consentiva di accertare che la d.ssa **Patrizia De Palma** induceva il rappresentante di una casa

005804

farmaceutica a **prometterle il pagamento di un viaggio, in quanto unico modo per far acquistare dall'ospedale prodotti per la gravidanza, quale l'acido folico, venduti dal rappresentante.** Nella circostanza quest'ultimo, nel rendersi conto della spregiudicata azione compulsiva portata prepotentemente avanti dal primario, sempre più esplicito nelle sue indebite pretese, palesava più volte il suo timore, anche in considerazione di **quanto recente accaduto, per cose simili, con la multinazionale farmaceutica Glaxo. Ciò si verificava il 22 giugno 2004, allorquando un rappresentante di una ditta farmaceutica si presentava nell'ufficio della d.ssa per far visionare dei prodotti per la gravidanza tra cui l'acido folico. La d.ssa, nell'occasione, chiedeva all'uomo, in modo assai spregiudicato, che vantaggio avrebbe conseguito nel caso in cui se ne avesse ordinato quintali, chiedendo espressamente se effettuavano convegni. L'uomo, in evidente difficoltà al cospetto di cotanta superba schiettezza, rispondeva affermando che, personalmente, non ne faceva, ma che la ditta a qualche congresso avrebbe certamente partecipato.**

2298-RIT-2/04 amb Term.- 10.45-22.6.04

> *La **d.ssa,** dopo aver dato disposizioni per preparare il giro nel reparto, riceve la visita di un rappresentante di una casa farmaceutica, ma la conversazione è poco comprensibile. Si intuisce che **l'uomo presenta alla donna alcuni prodotti farmaceutici utilizzati in gravidanza, del tipo acido folico**. Alle ore 10,50' 10" **la d.ssa chiede: se ne ordino quintali che ci da. L'uomo ride. La d.ssa: qualche convegno ne fate o no**? L'uomo: noi di nostra iniziativa no, d.ssa, qualche congresso lo partecipiamo è chiaro, ma io come...; prego, d.ssa, faccia questa è l'ora di... d.ssa io. La d.ssa: **anche per il mio ragazzo**. L'uomo: **non ci sono problemi, parte. La d.ssa: va bene. L'uomo: non ci sono problemi, parte, se lei mi butta quella voce .....va bene**. La d.ssa: grazie. L'uomo: d.ssa grazie a lei.*

"Se *lei mi butta quella voce, va bene*": è la sintesi "eloquente" di un atto di "corruzione perfetta".

005805

Sullo stesso tenore la conversazione captata il 23 settembre 2004, nel cui contesto la d.ssa **De Palma** chiedeva con insistenza ad un rappresentate la sponsorizzazione per **la partecipazione all'American College**. L'uomo, anche questa volta preso in contropiede dalla sfrontatezza della richiesta, affermava che, per quelle cose, bisognava fare la richiesta al Ministero tre mesi prima e **rammentava al primario quanto accaduto alla società Glaxo**. Prima di lasciare l'ufficio l'uomo affermava che **avrebbero fatto quanto possibile per assecondare la sua richiesta**.

904-RIT-34/04 Amb. Term.- 13.05-23.9.04

Entra un rappresentante e la ***De Palma*** *gli* ***chiede a quale convegno la manda. Il rappresentante risponde che bisogna farlo l'anno nuovo****. Lo stesso dice che, per scansare gli equivoci, il ministero fa fare la domanda entro 3 mesi, affermando che quella situazione cambi presto, perché una volta fatta la domanda non danno subito l'autorizzazione, succede che lei ha organizzato il tutto, però lui 15 giorni prima dell'evento non è in grado di dare una risposta sicura, quindi succede che lei l'odierà a vita. La* ***De Palma*** *dice che lei sa a chi mandano al reparto di ginecologia... Il rappresentante risponde che* ***non fanno chi figli e chi figliastri. Lo stesso ricorda che cosa è successo in Puglia, alla Glacso, che è stata denunciata perchè si era messa d'accordo con i medici, mentre questi ultimi non hanno mantenuto fede, perché le hanno fatto delle richieste anche per l'anno dopo, lei si è tirata indietro ed i medici hanno fatto partire le denunce, dopodiché le denunce si sono riversate contro di loro. La De Palma chiede nuovamente se la manda a qualche convegno per il prossimo anno della società italiana. Il rappresentante chiede se può sperare ... in qualche prodotto. La De Palma nuovamente chiede se può sperare in un convegno. Il rappresentante si raccomanda di non chiederlo anche in Puglia, perché i tempi sono tristi e lo possono anche cacciare. La De Palma risponde che in Puglia ci torna a gennaio. Aggiunge, inoltre, che a lei interesserebbe anche un biglietto aereo per***

005806

San Francisco quando c'è l'American College. Il rappresentante risponde che quelle cose loro non le fanno. La stessa dice che prima facevano a chi le dava l'hotel e chi le dava l'albergo, cioè pensavano a tutto loro. Il rappresentante risponde che sono tutte cose da chiedere. La De Palma dice che all'American College ci mandano le persone. Il rappresentante risponde che non lo sa. La De Palma dice che tanto un biglietto aereo costa una cavolata. Il rappresentante risponde dicendo di cancellare tutto quello che è stato, perché, così facendo, perdono l'orientamento e non si riesce ad ottenere quello che vogliono e, con estrema sincerità, si farà quello che si può fare. La De Palma chiede nuovamente il convegno della società Italiana ".

Colpisce la naturalezza del primario nell'approccio concussivo con chi entra in contatto con lei per la prima volta: il suo modo di fare, insieme deciso e pretensivo, suscita imbarazzo finanche in professionisti abituati a tali dinamiche relazionali, essendosi il comportamento *de quo* rivelato assai diffuso, in tutto il territorio nazionale, a seguito di indagini ormai da tempo conclusesi con la denuncia (e sovente con l'arresto) di quanti avevano dato luogo alla diffusione di tali trame affaristiche illecite (difatti più di un rappresentante citava il più recente caso giudiziario, che aveva visto coinvolta la casa farmaceutica Glaxo); ma le soprese non finivano qui in quanto, nel corso dell'attività investigativa, emergevano altri aspetti di un inquietante scenario che vedeva la ASL n. 4 preda di spregiudicati affaristi, sempre più intenti a depredare la struttura sanitaria di qualsivoglia risorsa economica, per fini di arricchimento personale. I Carabinieri accertavano, difatti, che **Policella** Esterino doveva aggiudicarsi un appalto all'Asl 4 Basso Molise, **ma bisognava fare in fretta, perché Mastroberardino doveva lasciare l'incarico,** evenienza da scongiurare, se si volevano nutrire concrete aspettative di riuscita. Emergeva che, **alla gara, l'imprenditore, per non uscire allo scoperto, avrebbe partecipato con la società di copertura "Ati RR - Puglia Tre Stelle".**

2032-RIT 19/04-18.37-24.8.04-0875706881 (Sciarretta Roberto)

005807

***Esterino** chiama Roberto e gli chiede se ha finito il capitolato per l'ospedale. Roberto risponde che il capitolato è pronto, però gli manca solo il coso dell'aria condizionata. **Esterino** risponde che, per l'aria condizionata, lui gli può dare il prezzo loro, affermando **che se non lo consegnano domani, non riescono a fare niente, in quanto Mastroberardino se ne va e non riescono a fare niente più.** Roberto chiede se va via domani. Esterino risponde che **questa è l'ultima settimana che è là, dopodiché hanno a che fare con la Ludovico e si può immaginare.** Roberto afferma che Marco l'ha fatto e che sta aspettando solo per l'aria condizionata. I due, tutto il tempo parlano del capitolato e in particolare di quello dell'aria condizionata, che non ancora è pronto.*

Ancora un assalto al patrimonio della ASL n. 4, ancora il ricorso ad una cordata di copertura, al fine di non uscire allo scoperto nel procedimento amministrativo funzionale alla aggiudicazione dell'appalto, ma sempre ad opera degli stessi personaggi: POLICELLA Esterino, quello che ha sempre lavorato a scapito del denaro pubblico elargitogli grazie alla sfera di promiscuità che, da decine di anni, lo vede collegato all'on. DI GIANDOMENICO Remo (come lui stesso aveva avuto modo di sintetizzare nella preziosa conversazione con DE PALMA, di cui si è detto) e MASTROBERADINO Franco, il funzionario responsabile dell'ufficio economato che, grazie al ruolo ricoperto, può agevolmente convogliare le preferenze della Azienda verso l'imprenditore amico; l'unico problema che gli interlocutori affrontano è quello legato all'imminente trasferimento del funzionario, evento che, come ben si percepisce, rischia di mandare a monte il progetto che, per questo, deve potersi realizzare in tempi brevi, prima della di partenza del "fedele" MASTROBERARDINO (cfr: *...dopodiché hanno a che fare con la Ludovico e si può immaginare...").* A conferma di tanto interveniva l'accertamento del fatto che, il 25 agosto 2004, **Mastroberardino** convocava **Esterino POLICELLA,** in quanto vi era "*una cosa che non riusciva a capire*". Lo stesso giorno emergeva che **l'offerta doveva essere presentata a nome di Cesare Pinto, amministratore della ditta Ati**

005808

RR. Puglia Tre Stelle. Policella affermava che l'avrebbe sottoscritta lui, a nome di Cesare Pinto, e l'avrebbe consegnata nelle mani di Ferrazzano. Non sembra neppure più il caso di meravigliarsi di come possa, un pubblico ufficiale, convocare al suo cospetto un imprenditore, che si accinge a partecipare ad una gara pubblica per l'aggiudicazione di un appalto, gestito da quello stesso Ufficio pubblico, e consigliargli di agire sotto le spoglie di altra persona, così da fuorviare ogni sospetto da parte di eventuali osservatori esterni: **nel contesto di questa indagine, difatti, questa è solo la ordinaria prassi.**

2051-RIT 19/04-09.50-25.8.04

> ***Mastroberardino chiama Esterino*** *e gli dice di passare di là che c'è una cosa che non capisce. Esterino risponde che arriva.*

2055-RIT 19/04-11.10-25.8.04-0875706881

> *Roberto chiama Esterino e gli chiede chi la fa la domanda.* ***Esterino risponde la ATI. Roberto chiede chi è l'amministratore. Esterino risponde Cesare Pinto.*** *Roberto chiede lui cos'è. Esterino risponde che lui non è niente ripetendo: "la ATI RR. Puglia Tre Stelle". Roberto chiede chi la firma. Esterino risponde che la firma lui.* ***Roberto chiede se deve mettere il suo nome. Esterino risponde di non mettere il suo nome, ma di mettere Pinto Cesare, in qualità di amministratore.*** *Roberto chiede a chi va presentato. Esterino risponde all'ASL e, comunque, gliela deve dare a lui, che adesso Ferrazzano è al terzo piano".*

I Carabinieri di Termoli evidenziavano che, nel corso dell'attività investigativa, era emerso che Ettore **Folcando** aveva avuto contatti con il dr. Malerba al quale aveva proposto l'acquisto di una colonna laparoscopica ed altro materiale. Nel corso della trattativa **Ettore** si era tuttavia reso subito conto che il Malerba era "un pesce piccolo", in quanto, **ogni volta che doveva fare un acquisto, era stato costretto a procrastinare le richieste per la mancanza di fondi all'ASL 4 Basso Molise;** ***difatti l'operazione non andava in porto perché il funzionario amm.vo Mastroberardino aveva bocciato la richiesta per mancanza di fondi.***

005809

Appare con solare evidenza che il dr MALERBA, chirurgo dell'ospedale San Timoteo, non apparteneva al sodalizio criminoso oggetto di investigazione, e per questo, limitandosi a proposte di acquisto che non presupponevano la coltivazione di rapporti sotterranei, improntati alla vicendevole locupletazione, non poteva incontare i favori del MASTROBERARDINO, pronto ad attestarsi su rigide posizioni di intransigenza al cospetto dei "pesci piccoli".

2295-RIT -13/04-8,57-12.5.04-X-0881331313

> ***Ettore** parla con Maurizio o comunque con altro collega e gli dice che sta andando a Termoli, **dove incontrerà il dr. Malerba per il fatto della colonna**, da Antonella per farsi firmare delle bolle e da Giovina.*

2319-RIT -13/04-11,26-12.5.04-3489011701

> ***Ettore** aggiunge di **essere stato da Malerba, ma è evidente che è un pesce piccolo perché davanti a lui ha chiamato un direttore che non è Mastroberardino, il quale gli ha detto che per la colonna non se ne parla proprio e che per il resto bisogna attendere, perché non ci sono fondi.**".*

Insomma, i medici fuori dal giro di **De Palma** non ottenevano nulla, nemmeno il materiale per lavorare; di contro il primario, che ben conosceva le regole del gioco e, quel che più conta, sapeva come muoversi, conseguiva qualsivoglia obiettivo. Ma chi opera in siffatti contesti deve anche saper ingraziarsi la benevolenza dei proseliti, da conseguire con ogni mezzo a disposizione; in tale direzione le indagini svolte consentivano di acclarare che la dott.ssa **Patrizia De Palma** redigeva, a richiesta della paziente Patrizia Biscaro, certificati medici attestanti una falsa patologia, in modo da giustificare l'assenza dal lavoro della donna, impiegata dello Stato. I Carabinieri, in merito, segnalavano:

> *Il 23 aprile 2004, alle ore 16.24, entrava nello studio una donna, verosimilmente la signora Biscaro. La **dottoressa** la sottoponeva a visita. Alle ore 16.27.47 la donna chiedeva alla **dottoressa** se doveva ritornare il sabato per avere il certificato, al fine di ottenere un po di giorni di malattia. Poco dopo **la dottoressa chiedeva indicazioni al fine di redigere il certificato. In***

005810

particolare chiedeva cosa le avevano scritto. La donna rispondeva che bastava mettere versioni inerenti l'allattamento e ribadiva che l'importante era mettere quel tipo di versioni, altrimenti "quelli" le creavano problemi. La dottoressa chiedeva alla donna se doveva scriverci "affetta da aschemia?". La donna rispondeva di si. La dottoressa continuava pronunciando la frase, probabilmente scrivendola, "aschemia da famiglia..... per figlio e poi incomprensibile...riposo assoluto e cure mediche per giorni 10" e poi continuava dicendo di vedere un pò. *A questo punto le due donne si allontanavano dallo studio, probabilmente andando in altra stanza rispetto a quella ove era posizionata la scrivania della* ***dottoressa*** *e la conversazione non risultava comprensibile. Alle ore 16.30 la* ***dottoressa****, ritornata nello studio,* ***chiedeva alla donna quanti giorni doveva scriverci. La donna rispondeva che lei finiva la malattia il 28-29 e chiedeva se le faceva il certificato da oggi. La dottoressa la interrompeva e scriveva, pronunciando le frasi ad alta voce "certificato di riposo assoluto, cure mediche"****. La donna, interrompendola, le diceva la frase "oggi compreso". La* ***dottoressa*** *le chiedeva se le* ***andavano bene 20 giorni. La donna le rispondeva che lei desiderava far scadere la malattia di sabato, in modo che la domenica poteva fare i conti e poi poteva mettere le persone a lavorare. La dottoressa le chiedeva se si era decisa. La donna le rispondeva che lei poteva mettere 20 giorni. La donna, poi, chiedeva alla dottoressa se poteva redigere il certificato in data di lunedì-martedì. La dottoressa le rispondeva che lei lo poteva fare, ma le diceva anche di stare attenta. La donna diceva poi un qualcosa di incomprensibile e la dottoressa le rispondeva semplicemente "Termoli?". Alle ore 16.31.48 la dottoressa chiedeva alla donna che giorno era lunedì e la donna rispondeva che lunedì era 26. La dottoressa le chiedeva, con tono scherzoso, se le portava qualcosa nel caso in cui andava in galera. La donna le rispondeva di non preoccuparsi, perchè non l'avrebbe mandata in galera. Poco dopo la dottoressa, rileggendo***

005811

il certificato, diceva "BISCARO Patrizia è affetta da aschemia da allattamento .. (incomprensibile) riposo assoluto e cure mediche".".

Ritornando, per chiarezza espositiva, alle fitte trame imprenditoriali che accomunavano gli interessi locupletativi del primario con quelli della Formedical/Mediatec, è il caso di precisare che il prezzo pagato dalla **Formedical** a **De Palma,** per le forniture alla Asl n. 4, non è solo testimoniato dalle conversazioni intercettate; è agli atti la **prova**, evidente ed inequivocabile, dei pagamenti effettuati da **Formedical** per **De Palma**, e non solo per lei. Una serie di fatture, intestate a **Formedical** e da **Formedical** pagate, hanno ad oggetto i viaggi di **De Palma**; uno scenario deprimente nella sua nudità documentale, per avere un'idea del quale bastano alcune citazioni. Si adduce, quale esempio, il breve riferimento così compendiabile:

* 4 febbraio 2005 - estratto conto per **euro 688,07** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;

* 7 febbraio 2005 - estratto conto per **euro 241,89** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Maria Laura Tartaglia** - Pagato da **Formedical**;

* 12 marzo 2004 - estratto conto per **euro 700,99** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;

* 5 aprile 2004 - estratto conto per **euro 729,68** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Maria Di Giandomenico** - Pagato da **Formedical**;

* 6 aprile 2004 - estratto conto per **euro 3.114,00** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;

005812

* 9 settembre 2004 - estratto conto per **euro 981,44** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietti di viaggio per **Patrizia De Palma e Maria Forte** - Pagato da **Formedical**;

* 15 settembre 2004 - estratto conto per **euro 637,29** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;

* 27 dicembre 2004 - estratto conto per **euro 1.616,79** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietti di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;

* 27 dicembre 2004 - estratto conto per **euro 1.616,79** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietti di viaggio per **Remo Di Giandomenico** - Pagato da **Formedical**.

Il resto è agli atti [212]. Con la precisazione che si tratta di **viaggi in Italia ed all'estero**, di biglietti per treni ed aerei, di alberghi sempre di prima qualità; insomma, di un regime di vita letteralmente "mantenuto" da **Formedical**. Le conversazioni intercettate commentano come meglio non si potrebbe.

La "spettacolare radiografia" di un'associazione per delinquere brutale, aggressiva, onnipotente, potrebbe finire qui.

E tuttavia, per quanto al limite del credibile, il prosieguo investigativo consentiva la emersione di altri spaccati di malcostume, forse anche peggiori a quelli già oggetto di disamina nei capitoli precedenti.

5. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Le scalate all'interno della Asl

005813

Nel corso dell'attività investigativa emergeva, in tutta la sua intrinseca carica di disvalore (e non soltanto giuridica), la figura del dr. **Di Paola** Antonio Franco, detto Tonino, il cui ruolo, nell'ambito consortile oggetto di disvelamento, si assesta si parametri di indubbia preminenza; il professionista, difatti, si rivelava essere aspirante alla nomina di responsabile del distretto di Larino e, pertanto, aveva partecipato al concorso all'uopo indetto dall'ASL. Per ottenere la nomina nel più breve tempo possibile, si era rivolto quindi, come appariva doveroso per chiunque nutrisse ambizione in ambito sanitario, alla d.ssa **De Palma**, affinché esercitasse pressioni sul direttore dell'ASL **Verrecchia** e, per il tramite del marito, sul Presidente della Regione Molise Michele Iorio, esponente politico espressione della medesima coalizione che ricomprende l'onnipotente onorevole DI GIANDOMENICO. Sin dalle prime battute della nuova piega investigativa, i Carabinieri operanti avevano modo di comprendere che il **Di Paola** era uomo di fiducia dell'organizzazione nel distretto di Larino. Coordinava i progetti del Cesad sul territorio, fornendovi appoggio logistico, reclutava pazienti per il reparto di ginecologia dell'ospedale termolese ed, avvantaggiandosi della funzione di medicina legale svolta, ***esercitava condizionamenti sulla popolazione, in occasione di consultazioni elettorali.*** *Tuttavia, i conflitti a quel tempo esistenti tra l'organizzazione ed i vertici politici Regionali (ripropostisi oggi con inusitata crudezza, alla stregua delle vicende che caratterizzano la cronaca politica di questi giorni) non rendevano possibile la nomina.*

Il servizio di intercettazione attivo sul DI PAOLA permetteva di capire che, il 31 marzo 2004, la d.ssa **De Palma** doveva incontrare **Verrecchia,** (persona di sua comprovata fiducia, al di là delle apparenti sfuriate del momento), per spendere le sue peronali credenziali in merito alla questione delle nomine ai vertici degli uffici ritenuti centri di potere nel distretto della ASL n. 4, tra cui caldeggiava quella del **Di Paola**.

214-RIT 13/04-Di Paola-08.22-31.3.04-X—08757159

[212] Ai quali si rinvia pedissequamente senza alcun altro commento.

005814

La Dott.ssa ***De Palma*** *chiama* ***Di Paola,*** *riferendogli che, oggi, deve incontrarsi con* ***Verrecchia*** *e, pertanto, gli dice se possono incontrarsi domani alle 11, invece di oggi.* ***Di Paola*** *risponde che va benissimo, ringraziandola per ben due volte.*

Nella serata del 31 aprile si capiva, dal tenore delle conversazioni intercettate, che erano state fatte le nomine, anche se provvisorie. Il **Di Paola,** in preparazione dell'evento, percependo segnali negativi in merito alle personali aspettative, affermava di aver "*acceso un fuoco tale da far rifare le nomine*", mentre l'interlocutore sosteneva che quelli avevano preso un impegno e, pertanto, l'avrebbero rispettato.

227-RIT 13/04-Di Paola-19.17-31.3.04-X--3398247561

Di Paola *parla con un uomo chiedendogli se è riuscito ad appurare qualcosa su delle nomine. Questi gli risponde che, comunque, si tratta di nomine provvisorie, ma di* ***Paola*** *lo interrompe, dicendogli che quelle nomine andranno tutte rifatte, perché lui ha "appicciato un fuoco che tu non hai idea"; però l'uomo precisa che gli hanno detto che "quelli" hanno preso un impegno e quindi non ci dovrebbero essere problemi. Poi gli consiglia di interessare il suo amico Tiziano, che fa le delibere.* ***Di Paola*** *risponde che Tiziano, "quello che ci dice tutte le cose", lo controllerà lui, che lunedì pomeriggio si andrà a prendere il caffè alla Regione con lui, ribadendo, con tono molto deciso, che "quello è un amico mio". Poi l'uomo riferisce a* ***Di Paola*** *che quelle persone hanno detto di stare tranquillo, perché hanno preso l'impegno. Poi* ***Di Paola*** *insiste che, per il momento, le nomine non verranno fatte, perché "c'è una rivoluzione che tu non hai idea". L'uomo si raccomanda di "seguirgli la faccenda" e* ***Di Paola*** *ribatte di non preoccuparsi e che lo terrà informato passo passo, poi precisa che lui è interessato per Larino.*

Il 1° aprile i Carabinieri apprendevano che Tonino **Di Paola** era amareggiato per il comportamento di tale Di Siena, perchè non aveva accertato la composizione della

005815

Commissione e perchè avevano sostituito tale Lucia Corsi. Affermava che, comunque, **se la Commissione non la avessero fatta loro, non l'avrebbe fatta nessun altro, altrimenti, alle prossime elezioni, "*avrebbero portato Italo Di Sabato*"** (esponente di Rifondazione Comunista, attualmente consigliere regionale) **e questo i politici locali lo sapevano bene.**

Subito dopo si recava in Termoli, presso lo studio della d.ssa De Palma, persona cui riteneva opportuno rivolgersi in quanto, durante la mattinata, avrebbe dovuto tenersi una riunione alla quale dovevano prendere parte il Sindaco di Termoli ed il direttore Verrecchia. **Al termine della riunione la d.ssa De Palma riferiva al Di Paola che le nomine erano state fatte per lui e per tale Giorgetta, mentre la delibera per altri due nominativi l'avrebbe fatta Iorio, il lunedì successivo.**

235-RIT 13/04-Di Paola-10,17-1.4.04-X—0875977516

*Chiama Rinaldo Muzzi. Tonino gli dice che il discorso **ha un clientelismo a grande scala che fa paura** e quindi loro lo sanno che quando si rivota che fine fanno. Dice ancora che poi portano Italo Di Sabato su questa zona.*

238-RIT 13/04-Di Paola-11,01-1.4.04-X—3495852112

***Tonino** chiama Elvira e le dice di trovarsi a Termoli e che forse non fa in tempo a ritornare, perchè **questa (riferito alla De Palma) vuole fare tutto nella mattinata e che il marito ha convocato Verrecchia, tutti lì per mezzogiorno.** A lui ha detto di non andare via e di rimanere nei paraggi, perché se ha bisogno lo chiama.*

247-RIT 13/04-Di Paola-12,51-1.4.04-X—08757159

*La d.ssa **De Palma** chiama **Di Paola** e gli dice che **la prima nomina è quella sua e quella di Giorgetta**, ma lui la delibera di altri due posti dice che la deve fare lunedì Iorio. La **d.ssa** lo invita a salire su così si vedono un attimo. **Tonino** afferma di andarci subito.*

005816

Il 2 aprile Tonino ***Di Paola*** *riferiva alla* ***De Palma*** *di averle comprato un agnellino pasquale.*

311-RIT 13/04-Di Paola-20,37-2.4.04--X-368540237

Tonino *chiama la* ***d.ssa*** *e le chiede se poteva andare domani mattina. La* ***d.ssa*** *risponde dice di trovarsi a Milano e* ***Tonino*** *dice di averle preso un agnellino pasquale e glielo voleva portare.* ***La d.ssa*** *dice di portarglielo lunedì. Si salutano.*

Il 5 aprile Tonino **Di Paola**, parlando con Teresa Giardino, affermava che secondo lui la delibera di **Verrecchia** sarebbe stata revocata. Lo stesso giorno tale Rinaldo affermava di aver contattato Gianfranco (Vitagliano), che lo aveva rassicurato, promettendogli che si sarebbe informato. **Tonino** affermava che tutti erano scontenti e che, quindi, la delibera doveva essere rifatta. **Invitava l'uomo a riferire a *Gianfranco che lui era quello che governava la domanda degli invalidi civili, nell'ex ASL di Larino, da venti anni.***

350-RIT 13/04-Di Paola-8,36-5.4.04-X—0874824092

Teresa Giardino chiama ***Tonino*** *che gli dice di trovarsi a Termoli.* ***Tonino*** *conferma che si tratta di una delibera e che se ha tempo andrà a Campobasso a vederla.*

371-RIT 13/04-Di Paola-13,21-5.4.04-X—0875977516

Chiama Rinaldo e gli dice di aver chiamato Gianfranco (Vitaliano) il quale oggi si sarebbe informato. ***Tonino*** *dice tutto è in subbuglio, tutti sono scontenti e quindi devono rifare la delibera.* ***Tonino poi invita a dire a quello che gli illustrerà bene la cosa Tonino Di Paola il quale governa la domanda di invalidi civili nella ex ASL di Larino da venti anni, di conseguenza nessuno meglio di lui conosce bene i luoghi e le persone e lo invita a dirgli così, perché poi ci pensa lui al resto.***

Il 14 aprile Rinaldi riferiva a **Di Paola** che quello (Gianfranco) gli aveva risposto che per quella questione se ne sarebbe parlato in occasione della Giunta.

594-RIT 13/04-Di Paola-9,49-14.4.04-X—0875977516

005817

*Rinaldi chiama **Tonino** che gli chiede se ci sono novità. L'uomo dice che gliene ha parlato e che ha detto che se ne parla quando ci sarà la Giunta. **Tonino** afferma che gliene parlerà anche lui e che lo dirà anche ad altre persone perché sono puttanate. L'uomo poi chiede se c'è la Commissione e **Tonino** risponde che ci sarà martedì prossimo. **Tonino** lo invita poi al congresso di sabato a San Giuliano di Puglia ove ci sarà il prof. Rastagliesi, direttore dell'Istituto Tumori di Milano*

Singolare, ma davvero efficace, si appalesa il biglietto da visita che il dr DI PAOLA suggerisce al suo interlocutore telefonico per la sua presentazione a VITAGLIANO Gianfranco, esponente autorevole della coalizione di maggioranza alla Regione Molise, laddove lo stesso, per far comprendere all'esponente politico il proprio calibro elettorale, esortava il proprio interlocutore a presentarlo come *"...colui che governa la domanda di invalidi civili nella ex ASL di Larino da venti anni, di conseguenza nessuno meglio di lui conosce bene i luoghi e le persone e lo invita a dirgli così..."*, argomento che, come ben sa chi da decenni è aduso a gravitare utilitaristicamente intorno ai centri di potere, avrebbe certamente indotto l'esponente politico ad accondiscendenti atteggiamenti in suo favore *(cfr"... perché poi ci pensa lui al resto...);* sta di fatto che, in data 15 aprile, Tonino **Di Paola** invitava Giorgetta Giovanni ad interessarsi per far firmare la delibera, perché si correva il rischio che per un motivo qualsiasi, facendo esplicito riferimento ad eventuali problemi giudiziari ("*avviso di garanzia*"), tutto il castello poteva crollare. Giovanni affermava che la delibera *era già pronta e che mancavano solo le firme e che Iorio gliel'aveva detto a **Verrecchia** in sua presenza.*

627 RIT 13/04-Di Paola-13,00-15.4.04--X-3332905722

***Tonino** chiama Giovanni e gli dice che quelli quella cosa non hanno intenzione di farla. Giovanni risponde che oggi gliene parla di nuovo e **Tonino** ribadisce che questi non vogliono farla, anche se a lui, di stare tranquillo che quella cosa è fatta, invece non è fatto niente. **Tonino** gli dice comunque di riprovarci ancora una volta e l'uomo risponde di si,*

005818

*anche perché la delibera è pronta e devono mettere solo le firme. **Tonino** dice che comunque sarà firmata domani e Giovanni risponde che quello non è un problema, anche perché manda direttamente il segretario in giro per i vari assessorati a farla firmare. **Tonino** ribadisce che non ha la volontà di farla e di riprovarci comunque, anche perché da lunedì (se le cose vanno come sembra che debbono andare) lui si mette in ferie e non va più a lavorare. Giovanni si associa dicendo che si comporterà nell'eventualità anche lui in questo modo.*

630-RIT 13/04-Di Paola-14,04-15.4.04--X-3332905722

***Tonino** chiama Giovanni e gli dice che qua c'è qualcosa sotto, anche perché ha ponderato bene la situazione. Dice che questo se non si fa è perché c'è un accordo Iorio – **Verrecchia**, ma non riesce a capire il perché. Giovanni dice che glielo ha detto davanti a lui a **Verrecchia**, ovvero gli ha detto di fare la delibera per Giovanni e per X. **Tonino** alza il tono della voce e dice che ha detto a quell'altro che, per come stanno le cose, si tratta di X e di Y e non ci sono problemi, però non si fa. Giovanni dice che, per quanto riguarda l'amico di giù, c'è un'altra persona ed ha detto che vanno bene così. Quello ha risposto che si sono create in questo tempo delle cose e quindi non mi fate fare una brutta figura, a me interessa solo quello, perché così fa vedere che si è interessato ed alla fine se la prendono con loro, che non lo hanno mandato avanti. **Tonino** dice che l'escamotage lo ha trovato lui ed allora perché non lo adottano. Giovanni dice che si è interessato e la procedura l'hanno già fatta, hanno mandato a chiedere il parere tramite la d.ssa. **Tonino** dice che ha capito, ma si chiede allora perché non firmano questa delibera. Giovanni dice che ci ritorna oggi pomeriggio, ma **Tonino** ribadisce che non ci crede, non crede che la firmeranno. Giovanni risponde che **con le due pressioni degli amici in comune che hanno** per entrambi e **Tonino** si intromette dicendo che stasera sarà nuovamente torturato dai suoi amici. Giovanni dice che i*

005819

loro amici sono in quella direzione, anche perché sanno che sono due persone per bene e che non girano la faccia il giorno dopo nei loro confronti. ***Tonino*** *risponde che lo spera. Giovanni prosegue, dicendo che, se tutti e due si "incanagliscono" con il soggetto di lì (di Campobasso).* ***Tonino*** *lo interrompe e gli dice che lo invita a fare l'ultima riflessione. Prosegue dicendo che* ***questo è un momento favorevole, che non sanno tra 8 giorni, 10 giorni, tra un mese, se lo sarà ancora, e che uno scossone qualunque, un avviso di garanzia a uno che ne può sapere, piglia e cade il nostro castello. Giovanni dice di essere consapevole e che è una cosa legata giorno per giorno.*** ***Tonino*** *dice che lo devono fare subito, anche perché* ***perdono due milioni al mese****. Giovanni dice di saperlo e che sono venti mesi per cui* ***perdono quaranta milioni*** *e ribadisce che, oggi pomeriggio, gliene riparla.* ***Tonino lo invita a dirgli che, se non lo fa, gli assicura che loro due scompariranno dalla scena e non diranno più una parola, così se la vede lui. Giovanni dice che quelli su di loro sono sicuri, ma Tonino lo interrompe dicendo che sono chiacchiere al vento e che lo devono mettere per iscritto, devono fare la delibera ed il contratto, c'è poco da fare. Tonino dice che queste chiacchiere a lui le ripetono da 5 anni, ma ora è esasperato.*** *Giovanni dice che se si esclude l'amico di Salcito, altri grandi problemi non ce ne sono.* ***Tonino*** *dice che c'è quella che ostenta sicurezza su Termoli ed un colpo netto ci vuole adesso. Giovanni dice che quella può dire tutto quello che vuole, può pensare tutto quello che vuole, ma* ***Tonino*** *evidenzia il fatto che se quella si piazza su Termoli, poi sono costretti a fronteggiarsi loro due su (Larino) e quindi cosa devono fare. Precisa dicendo che, se Giovanni viene nominato su Larino, che figura ci fa, anche se non ha alcun interesse a mettergli nell'eventualità i bastoni tra le ruote. Pertanto perché devono litigarsi il posto su Larino quando Giovanni non è neanche interessato. Giovanni dice che, così, lo metterebbero in punizione e che già ne stanno facendo*

005820

parecchie e che tanto non lo toccano, perché ci sono i rapporti, altrimenti se potevano figurarsi se non lo facevano. ***Tonino*** *dice a Giovanni che domani deve chiudere la partita e Giovanni risponde che oggi pomeriggio si deve occupare di questo ed aggiunge che lui la delibera già la fece stampare, già ci sta, deve essere solo autografata.* ***Tonino*** *chiede quando la devono firmare e Giovanni dice che quello basta che chiama, tanto è vero che lui ha già chiamato Rosario, Gianfranco, Aldo Patriciello, cioè quelli che conosce perché, per esempio, con Di Sandro lo conosce, ma non sa cosa dirgli e la stessa cosa e con Sozio.* ***Tonino*** *dice: che allora Chieffo? sarà assente, chi se ne frega. Giovanni dice che quella delibera aiuta indirettamente anche la compagna e Tonino soggiunge: relativamente. Giovanni dice che, comunque, prevede altre due cose e quindi se le sanno gestire si infila anche quella, a patto che quello la smette di insistere su quella persona. Giovanni prosegue dicendo che a lui non importa niente se lo fanno altre due, tre o sei persone, l'importante che la fanno a loro.* ***Tonino*** *chiede di fargli sapere e Giovanni conferma, dicendo che addirittura gli aveva detto di darla a lui, così la portava lui in giro, tanto agli amici aveva già telefonato ed il problema non si poneva. Concordano di risentirsi telefonicamente e* ***Tonino*** *dice che in 48 ore si deve definire la partita.*

Il 16 aprile Tonino **di Paola** affermava, deluso, che la vicenda delle nomine era in alto mare e che anche Nuozzi, per il tramite di Vitagliano, stava "facendo commedia".

648-RIT 13/04-Di Paola-11,10-16.4.04-X—3398247561

Un uomo chiama Tonino e chiede quando fanno le nomine. Tonino risponde che sono in alto mare, perché c'è subbuglio ed anche Nuozzi fa commedia, tramite Vitagliano. L'uomo dice che quello già ha fatto il mafioso e ***Tonino*** *afferma che più commedia si fa e meglio è. L'uomo dice che glielo dice a Giuseppe e che domani non è l'occasione migliore per*

005821

parlare di queste cose. ***Tonino*** *non è d'accordo e chiede all'uomo se si trova in ambulatorio a Santa Croce. L'uomo conferma e gli dice di tenerlo informato su quello e di non preoccuparsi.*

Il 17 aprile Giovanni Giorgetta affermava che, nel corso della settimana successiva, sarebbe stata fatta la delibera e che aveva appreso la notizia da Vitagliano, il quale si era sentito con **Remo** e con Michele Iorio, personaggi che avevano spinto per tale soluzione.

700-RIT 13/04-Di Paola-14.10-17.04.04-X—3332905722

Giovanni riferisce a ***Tonino*** *che pensa che sia fatta.* ***Di Paola*** *chiede il perché e Giovanni riferisce che lo hanno assicurato che, entro la settimana prossima, lui e* ***Di Paola*** *saranno a posto.* ***Di Paola*** *chiede chi glielo abbia detto e Giovanni gli risponde che lo hanno chiamato ed allude al fatto che gli aveva detto dove sarebbe andato quella mattina, specificano poi che questa mattina si è incontrato con Gianfranco, il quale glielo ha riferito. Aggiunge che, nel frattempo, si sono sentiti anche Gianfranco con* ***Remo*** *e sa che è stato chiamato anche da Michele e che gli ha promesso anche che in settimana la farà.* ***Di Paola*** *lo prega vivamente di non riferirlo a nessuno, di fare silenzio assoluto, di mettersi in ferie la settimana prossima, motivando questa affermazione con il fatto che Giovanni ha parecchie spie nei suoi uffici, che ci saranno parecchie reazione e le reazioni è meglio farle a gioco fatto. Giovanni gli risponde che lavorerà solo lunedì, che lunedì andrà da Previati e prenderà le ferie per 5 giorni. Aggiunge che era andato là questa mattina e che ha provato a telefonare a* ***Remo****.* ***Di Paola*** *lo interrompe e gli dice di lasciarlo stare, che* ***Remo*** *ha fatto più di quanto doveva. Giovanni riprende il discorso e gli dice che lui gli doveva telefonare per dirgli che stanno chiudendo le liste di alcuni comuni e si doveva far vedere e quindi era per un discorso politico.* ***Di Paola*** *aggiunge nuovamente che, per la loro causa, ha fatto più di quanto doveva e che poi gliele dirà a cose fatte. Giovanni risponde*

005822

di esserne convinto e continua dicendo che loro due insieme, ovvero Gianfranco e ***Remo****, con Michele da Campobasso, hanno spinto per questa soluzione.*

Il 19 aprile si apprendeva che doveva esserci **una riunione alla quale doveva partecipare Verrecchia e la De Palma** e, per tale motivo, **Tonino** e Giovanni erano in fibrillazione.

757-RIT 13/04-Di Paola-12,55-19.4.04--X-3332905722

Tonino *chiama Giovanni e gli dice che non ha ricevuto alcuna telefonata. Gli chiede di vedere un po' e Giovanni risponde che ha saputo che sopra non si può salire, perché sono impegnati.* ***Tonino chiede se c'è ancora lei e Giovanni conferma. Tonino*** *lo invita a verificare un po' il traffico e Giovanni lo rassicura.*

759-RIT 13/04-Di Paola-14,08-19.4.04

Tonino *chiama Giovanni e gli chiede se ha novità e se sa se alla riunione ha partecipato anche la* ***dottoressa****. Giovanni risponde che ci ha provato, ma non è riuscito ad avere notizie. Tonino gli dice che* ***comunque se la d.ssa ha partecipato glielo dirà, perché è di una onestà incredibile****. Giovanni gli dice che ha visto da poco* ***Verrecchia*** *che stava andando via e* ***Tonino*** *afferma che forse è per questo motivo che ancora non lo chiama. Aggiunge che quella gli aveva detto che andava alle 12,15 e che alle 12,30 gli faceva sapere.* ***Tonino*** *si chiede se il* ***Verrecchia*** *abbia avuto un grosso problema, motivo per cui non l'avrebbe potuta ricevere. Giovanni dice che non ci crede anche perché,* ***quando va quella, si aprono le porte dappertutto****. Giovanni dice che, comunque, tra 20 minuti vede* ***Remo*** *e* ***Tonino*** *lo prega di non chiedergli niente, altrimenti gli fa fare una brutta figura. Giovanni dice che vede se gli dice quello qualcosa e* ***Tonino*** *gli sconsiglia di prendere iniziative.*

Il 20 aprile si apprendeva che la delibera non era stata fatta e che la riunione del giorno precedente riguardava il bilancio dell'azienda. **Tonino** invitava Giovanni ad

005823

insistere, affinché fosse fatta una telefonata a **Verrecchia**. Giovanni affermava che gliel'avevano detto sia Gianfranco che Michele Iorio che sarebbe stata fatta la delibera.

777-RIT 13/04-Di Paola-09.57-20.4.04-X—3332905722

> ***Di Paola*** *dialoga con Giovanni a cui chiede se ha avuto notizie. Giovanni gli dice che, oltre il fatto che nel pomeriggio andrà a Campobasso, non ha altre notizie. Aggiunge di essere andato da* ***Remo*** *a parlare di altri discorsi ed il discorso è finito lì, non gli ha detto nulla.* ***Di Paola*** *afferma che quello è così, non parla.* ***Di Paola*** *aggiunge che aspettava che lo chiamasse la* ***moglie****, ma ciò non è avvenuto. Giovanni gli dice che poi sono stati chiusi all'interno di una stanza.* ***Di Paola*** *gli risponde che ne ha parlato anche la televisione di problemi di bilancio e che quindi è probabile che non hanno avuto tempo e quindi non se ne parla, né oggi e né domani.*

793-RIT 13/04-Di Paola-17,17-20.4.04--X-3332905722

> ***Tonino*** *chiama Giovanni e gli chiede se ha fatto qualcosa. Giovanni risponde che sta per arrivare a Campobasso e che ha appuntamento con quello alle 18,00.* ***Tonino*** *gli dice di accertarsi che almeno lo facciano questa settimana. Giovanni dice che a lui lo ha detto Gianfranco e Michele, mentre a* ***Tonino*** *Patrizia. Quest'ultimo dice di insistere e di far fare una telefonata a* ***Verrecchia*** *e Giovanni gli dice che lo richiama dopo che ha incontrato a quello.*

Il 21 aprile Giovanni affermava di aver parlato con Vitagliano il quale gli aveva garantito che, in settimana, si sarebbe deliberato. Gli aveva detto di stare tranquilli perché l'accordo era quello.

806-RIT 13/04-Di Paola-9,49-21.4.04-X—3332905722

> *Giovanni chiama* ***Tonino*** *e gli dice di aver detto a Gianfranco una "ciofecchia", ovverosia che, se non esce una delibera, là non si fa niente.*

005824

*Gianfranco ha risposto che non deve neanche scherzarci, perchè l'accordo è quello e di stare tranquillo, perché in settimana lo dovrà ringraziare. **Tonino** afferma che ne ha visto di tutti i colori in giro in cinque anni, motivo per cui è timoroso. Giovanni dice che quello, stamattina, è stato così determinato e che appena ora ha finito di parlargli.*

Il 3 maggio si apprendeva che **Verrecchia** stava provvedendo a ridistribuire gli incarichi delle unità operative semplici e che, per il momento, i distretti di Larino e Termoli non sarebbero stati assegnati. Ciò in quanto il Direttore non era intenzionato a fare le nomine del concorso sino a quando non fosse uscita "quella carta" (verosimilmente la delibera che attende). Lo stesso giorno **Tonino** parlava della questione con tale Lello, che affermava di essere il più anziano, aggiungendo che, se gli fosse stato conferito un incarico che non lo avesse gratificato, avrebbe fatto ricorso.

992-RIT 13/04-Di Paola-11,35-3.5.04-X—0875718200

*Giovanni chiama **Tonino** e gli chiede se è stato convocato per domani perché pare che ora vogliono fare tutte unità operative semplici. **Tonino** chiede chi glielo ha detto, e Giovanni risponde che è stato convocato venerdì da **Verrecchia**, il quale gli ha detto che, in attesa della definizione delle loro cose, fatta salva la delibera che deve essere fatta, perché altrimenti non si muove, farà tutte unità operative semplici che verranno distribuite tra tutti, sia poliambulatori che distretti, con riferimento ai distretti di Montenero e Santa Croce, mentre quelli di Termoli e Larino non vengono proprio assegnati per ora. Giovanni prosegue dicendo che l'unica cosa che non lo convince è che ha sentito alcuni nomi, informandosi anche da Lello stamattina con una scusa, e di conseguenza non vorrebbe che qui le dà a tutti loro Romano, lui, Lello, Graduato e poi restano fuori Quartullo e chi, ovviamente, ora non c'è. **Tonino** chiede cosa gli ha dato e Giovanni risponde che gli ha dato facoltà di scegliere.*

005825

***Tonino** chiede se ha parlato di unità operative semplici per lui e Giovanni risponde di si e che gli ha detto che, visto che loro si impegnano nel loro lavoro, visto che l'atto aziendale non è stato fatto e che ritiene di dargli soddisfazione a tutti, allora vuole fare in quel modo che, a suo parere, è giusto e gratificante, anche perché **percepirebbero 500 euro al mese in più. A fine anno, inoltre, avendo un budget assegnato, se raggiungono l'obiettivo possono prendersi anche 50 milioni. Tonino** chiede se assegnano i distretti e Giovanni conferma, ma solo quelli di Montenero e Santa Croce che poi verranno soppressi. Tonino chiede a chi li da e Giovanni dice che domani saranno convocati alle 9,30 lui, Lello Marino, Salvatore, Gabriele Graduati, perché fanno la medicina e pensa anche Peppino D'Ascenzo. **Tonino** chiede se è stato convocato anche "U Cane" e la "Triscali (o simile)" e Giovanni risponde di no e che questa è la sua curiosità. **Tonino** dice che la cosa non va bene e Giovanni concorda dicendo che anche lui non è convinto. **Tonino** replica dicendo che deve dare le unità operative semplici, ma a loro le deve dare. Giovanni risponde che quello ha detto che ora non se ne parla proprio di fare le nomine del concorso, fino a quando non esce quella carta. **Tonino** dice che domani è intenzionato a non partecipare perché è l'ennesima presa per il culo ed aggiunge che è il suo (sponsor) che è venuto meno. Giovanni dice che lo sa e che non si riesce proprio a parlarci. **Tonino** dice che, se vuole fare con la testa sua, allora faccia pure e Giovanni dice che lo richiama più tardi sul cellulare perché deve fare delle telefonate. **Tonino** dice di fargli sapere qualcosa perché non gli sta bene che, dopo aver trascorso quattro anni a Santa Croce, deve essere gratificato in questo modo. Concordano di risentirsi.*

1006-RIT 13/04-Di Paola-12,20-3.5.04-X—0875718200

*Lello chiama **Tonino** che gli dice che la riunione di domani non è per la farmaceutica, ma per la distribuzione degli incarichi. Lello dice che lo ha*

005826

appena saputo ma che è l'occasione per soffermarsi a parlare anche di quella questione. ***Tonino*** *dice che non gliene frega della Farmaceutica perché è un problema loro e Lello risponde che devono difendersi comunque e gli chiede di partecipare.* ***Tonino*** *dice che ci sarà ma quello che gli interessa è la distribuzione degli incarichi. Lello risponde che lui è il più anziano e quindi chiederà la medicina di base di Termoli e per il resto possono fare quello che vogliono perché farà ricorso (se non accontentato).* ***Tonino*** *chiede chi prenderà il distretto e Lello non risponde.* ***Tonino*** *chiede chi sono i convocati e Lello dice Giorgetta.* ***Tonino*** *prosegue a fare alcuni nomi e poi, quando viene fatto quello di tale Romano, si arrabbia dicendo che sono pazzi, perché non vuole essere trattato al pari di Salvatore Romano. Lello lo invita a calmarsi ed a vedere quello che accade l'indomani.* ***Tonino*** *dice che potrebbe accettare di fare il subalterno a lui, ma non a Romano, e lo invita a vedere di sapere qualcosa, altrimenti armerà un fuoco che non ha idea. Lello dice che se vogliono assegnare dei compiti lo facciano pure, purchè siano compatibili, visto che in questo caso conta anche il curriculum degli aspiranti. Lello dice che a lui hanno proposto il poliambulatorio o il distretto di Santa Croce e il solo distretto, mentre* ***a Larino hanno detto che c'è Di Paola.*** ***Tonino*** *si lamenta e conclude dicendo che non dirà una parola domani.*

Il 4 maggio si apprendeva che Tonino **Di Paola** avrebbe ricevuto l'incarico di responsabile del distretto di Larino e che, le nomine del concorso, il **Verrecchia** le avrebbe fatto solo nel momento in cui avesse ricevuto il **benestare** di quelli.

1045RIT 13/04-Di Paola-11,54-4.5.04-X—0875718200

Marilisa chiama ***Tonino*** *e gli chiede com'è andata.* ***Tonino*** *risponde che a lui è andata bene, nel senso che lui torna a Larino, a dirigere il Distretto di Larino, poi cercavano altri responsabili, ma nessuno si è offerto. Gli è sembrato che Quartullo va a Termoli e comunque nessuno si è espresso nel senso che nessuno ha avanzato richiesta per un determinato incarico.*

005827

La donna chiede se hanno indicato chi saranno i capi Distretto e ***Tonino*** *dice che non lo hanno detto apertamente. La donna chiede perché allora li hanno chiamati e* ***Tonino*** *risponde: per dirgli che ci sarà un riordino dell'attività territoriale, con l'individuazione di determinate figure a cui verranno date delle determinate mansioni, delle disposizioni precise. Comunque non c'era Previati, motivo per cui non sono stati molto precisi. Lui ha detto in modo molto democratico che vuole assegnargli delle responsabilità e che poi si farà la graduatoria delle funzioni. La donna si chiede perché non li fanno prima, così vedono quello che devono fare e* ***Tonino*** *risponde che a lui va bene così, perché si riappropria del suo posto di lavoro a Larino, anche perché né a Santa Croce, né a Larino vi sono dei volontari, motivo per cui, anche se lo vogliono fare fuori, non lo possono fare. La donna chiede se si tratta solo della medicina di base e Tonino risponde che si tratta di tutti questi incarichi, medicina di base, riabilitazione, assistenza domiciliare, dirigenza del Distretto, etc. e faranno una direttiva aziendale con tutte queste cose.*

1047-RIT 13/04-Di Paola-12,15-4.5.04-x—08748293

Di Paola *parla con la moglie e le dice che pare che la cosa si raddrizza nel senso che potrebbe avere tutte e due i Distretti, però non come vincitore di quel concorso e impreca dicendo bastardi maledetti.*

RIT 13/04-Di Paola-12,49-4.5.04--X-3336753327

Tonino *chiama Carmelina che le conferma che* ***gli hanno dato il distretto di Larino,*** *mentre a Termoli Giosuè. Lei invece sarà la responsabile di tutti i medici di base dell'ASL.* ***Tonino*** *dice che, su questo punto, non è stato esplicito e la donna risponde che non lo è stato perché ha dei problemi con quell'altro.* ***Tonino*** *dice che si tratta di Marino e che già lo ha sistemato dandogli la farmaceutica. La donna dice che allora è a posto e* ***Tonino*** *chiede se gli danno il I° livello. La donna dice di no, perché si tratta di incarichi e che ne ha parlato con Gianfranca Marchesani.*

005828

Tonino *dice che in questo modo rompono le scatole sempre a loro, per scaricare le responsabilità senza dargli nemmeno una lira. La donna conferma, a meno che non lo scrive facendo una delibera, ovvero lo riconosce come coso di posizione.* ***Tonino*** *dice che lo deve fare e che staranno a vedere e chiede ancora se farà una delibera. La donna risponde che ha detto che si vedranno più in là, per decidere bene le cose.* ***Tonino*** *chiede se farà quelle nomine e la donna risponde di no.* ***Tonino*** *chiede se ha annullato il concorso e la donna risponde di no e che aspetta che gli diano il benestare e poi farà le quattro nomine.* ***Tonino*** *replica dicendo che può farne anche sei, l'importante è che le fa.*

Il 5 maggio un Direttore chiamava **Tonino** e gli preannunciava di aver appreso che la nomina, per lui, era prossima. **Tonino** confermava.

1075-RIT 13/04-Di Paola-12,02-5.5.04-X—08757159

Una donna chiama il dottor ***Di Paola*** *e gli dice che gli passa il Direttore. Il direttore gli chiede se vi è una qualche novità.* ***Di Paola*** *tentenna nel dargli la risposta. Il direttore insiste e chiede se gli hanno fatto la nomina.* ***Di Paola*** *gli risponde che non ancora la fanno. Il direttore aggiunge di essere a conoscenza che la nomina è prossima.* ***Di Paola*** *continua dicendo che, ufficialmente, non è ancora uscito nulla. Il direttore aggiunge di averlo anche chiamato perché ha saputo che c'erano dei movimenti in atto.* ***Di Paola*** *gli risponde di si.*

Il 13 maggio si apprendeva che gli incarichi erano stati revocati perché Giorgetta aveva fatto casino e quindi tutto rimaneva invariato.

1158-RIT 13/04-Di Paola-16,03-10.5.04-X--3336753327

Una donna chiama *Tonino* ***e gli chiede se stamattina è andato a Termoli. Tonino conferma ed aggiunge che è stato tutto revocato e che resta tutto come sta. La donna dice che è successo tutto ciò perché Giovanni, la mattina stessa che hanno fatto la riunione, è andato giù ed ha fatto fare***

005829

dei fax al Presidente della Regione, all'Assessorato alla Sanità e a un certo D'Amico. Ribadisce ancora che è stato Giovanni Giorgetta a fare casino e Tonino dice che non gli era sembrato così deluso. La donna dice che quello voleva il Distretto di Termoli.

Il 15 giugno **De Paola** si recava dalla **De Palma** a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro, per il fatto della nomina. La **De Palma** affermava che **Verrecchia** sarebbe andato via a breve.

1615RIT 2/04Amb. Term.-09.00-15.6.04

*Alle ore 09.00 arriva la **De Palma** e fa entrare il Dott. **De Paola**. Aggiunge che c'è quello stronzo di **Verrecchia**, che vorrebbe denunciare, ma non lo fa perché si aspetta dei cambiamenti. In ogni modo **Remo le ha detto che quel posto è diventato di proprietà del Verrecchia e che lei pensa che nessuno glielo toglierà**. **Di Paola** dice che oramai sono 5 anni che viene preso in giro. Aggiunge che **quando il marito è stato eletto, gli ha promesso già da allora (Verrecchia) e ha trovato 100 scuse**. L'ultima pagliacciata l'ha fatta adesso, che li ha convocati tutti quanti. Sono state dette delle cose e dopo 5 o 6 giorni sono stati riconvocati ed ha detto di fare finta di niente e di non prendere in considerazione quello che era stato detto la prima volta e di lasciare le cose come erano prima. **La De Palma risponde che, secondo lei, è una spiata, perché deve andare via e se per il 30 giugno non va via, dal 1° luglio deve fare quello che lei chiede, altrimenti lo denuncia, visto che da lei se l'aspetta. De Paola** risponde che ormai lui ha tirato i remi in barca e non va neanche più a lavorare. Rimane solo a disposizione per organizzare il suo **(De Palma)** progetto, ma a lavorare non va più, si farà malattie, ferie nuove e vecchie, 104, così può governare tutto lui (**Verrecchia**). La **De Palma** chiede come sono andate le elezioni amministrative.*

1617-RIT 2/04-Amb. Term--09.05-15.6.04

005830

Poi i due continuano a parlare delle elezione. ***De Paola*** *dice alla* ***De Palma*** *che non la vede soddisfatta. La* ***De Palma*** *dice che* ***Remo*** *ci teneva.* ***Di Paola*** *risponde che, comunque, non c'è stato tanto movimento nei paesi, perché Patriciello non si è mosso bene e tutti i cittadini aspettavano quel decreto per il parco macchine ecc. che aveva promesso e non ha mantenuto.* ***La De Palma dice che le devono dare anche questo posto e non ci sono nè persone, nè Madonne che glielo impediranno. De Paola le ricorda che il suo lavoro è indirizzato solamente verso la sua attività e del resto non gliene importa più niente.***

Il 19 luglio **Di Paola** si recava a far visita alla **De Palma,** portandole in omaggio vari tipi di formaggi. Nella circostanza i due discutevano della vicenda delle nomine e del fatto che il **Verrecchia** aveva ottenuto il rinnovo del contratto sino a settembre. La **De Palma** si attivava per avere notizie sulla mancata nomina del **Di Paola,** chiamando prima **Verrecchia** che le rispondeva che non dipendeva da lui, e poi il marito. Affermava che, in ogni caso, non era stato fatto niente per nessuno e che **il marito il concorso non l'avrebbe fatto scadere e che avrebbe trovato il modo per ricattarli.**

3336-RIT 2/04-Amb. Term-11.43-19.7.04

Alle 11.54 la ***De Palma*** *entra in ufficio con il dott.* ***Di Paola*** *e quest'ultimo le fa un omaggio di vari tipi di formaggi. La* ***De Palma*** *chiede cosa fa quel cretino di* ***Verrecchia.*** ***De Paola*** *risponde che è stato confermato per altri 3 mesi. Inoltre dice che* ***alla televisione Iorio ha parlato nuovamente dell'A.S.L. unica composta da 4 distretti e non rientrano Larino e Santa Croce. Lamenta che Verrecchia non vuole risolvere il suo problema e lo evita sempre.*** *La* ***De Palma*** *chiede fino a quando deve restare* ***Verrecchia.*** ***Di Paola*** *risponde fino a settembre e comunque saranno rinnovati ancora fino a quando non fanno il riordino.* ***De Palma risponde che da una parte potrebbe andare anche bene a loro, se fa il fatto suo (di Di Paola). Aggiunge inoltre che Remo ci deve parlare venerdì, mentre lei per questo***

005831

fatto ha fatto la pazza, ha minacciato anche... *la stessa propone di continuare a lavorare forte.* ***Di Paola*** *risponde che lui non andrà più a lavorare perché è stanco di questa situazione. La* ***De Palma*** *dice di fregarsene, tanto è suo.* ***Di Paola*** *risponde che,* ***come è stata impostata da Iorio, è una presa in giro, perché se questo piano di riforma andrà bene faranno un unico distretto a Termoli, nella ex A.S.L. La De Palma chiama al telefono e chiede di Remo, dopodiché chiede di due ragazze che ha mandato e notizie di Verrecchia se è stato confermato. La De Palma dice che tra 5 min. richiamerà Remo.***

3337-RIT 2/04-Amb. Term-12.07-19.7.04

La ***De Palma*** *chiama* ***Verrecchia*** *e chiede se ci sono possibilità per il dott.* ***Di Paola.***

3338-RIT 2/04-Amb. Term-12.09-19.7.04

La De Palma continua a parlare per telefono con Verreccchia e gli chiede da chi dipende questa cosa. Aggiunge che lei può anche chiamare Iorio senza farsi nessuno scrupolo; dice che Remo non sa niente che ha telefonato e di questa storia si è rotta le palle, dopodiché lo saluta. La De Palma dice a Di Paola che, a questo punto, Remo lo deve prendere e gli deve dire che deve firmare quello, anche perché Remo era sicuro. Verrecchia le ha detto che doveva andare da lui e lei a questo punto dice di andare dai suoi avvocati per denunciarlo, per tutto quello che gli ha combinato, perché deve capire che non sta parlando con Remo Di Giandomenico, ma sta parlando con la De Palma e questo è stato capito da poche persone. Alle 12.46'58 la De Palma riceve una chiamata da Remo e gli dice che ha nel suo studio il dott. Di Paola. Chiede inoltre se sapeva della conferma di Verrecchia; di non arrabbiarsi, perché fanno gli imbrogli. Aggiunge inoltre che ha chiamato Verrecchia e gli ha chiesto se era stato confermato; quest'ultimo ha risposto, purtroppo, con aria di sufficienza; gli ha chiesto cosa bisogna fare con Di Paola, visto che sono

005832

fermi ad Ururi, San Martino e Larino. Verrecchia le avrebbe riferito che non dipende da lui e lei le ha risposto che chiamerà quello che è sopra di lui, perché non ha paura. I due sono rimasti che ne parleranno a voce. La De Palma chiede a Remo come mai non fa la nomina al dott. Di Paola, perché non la chiede in maniera Aut Aut, perché Di Paola conosce il territorio e, se non fosse per lui, lei 1500 donne scrinate non ce le avrebbe avute; la De Palma ripete quello che dice Remo, che si impegna personalmente venerdì; suggerisce a Remo se può farglielo dire dall'avvocato, visto che sono amici e vanno a cena sempre insieme. Dice inoltre di sentire cosa dice prima Iacovino; la stessa dice che con Marone ci ha già litigato una volta, dopodiché lo saluta. La De Palma dice a Di Paola che Remo per questo fatto è nero, perché hanno fatto una cosa illegale, confermare Verrecchia, e venerdì vedrà cosa può fare. Di Paola dice che questo abbinamento Verrecchia – Iorio non è buono. Alle ore 12.57 la De Palma richiama Remo e gli chiede cosa si può fare per quel povero disgraziato di Di Paola. La De Palma poi ripete a Di Paola quello che gli ha riferito Remo che comunque non è stato fatto niente per nessuno. Chiede riferendosi a Di Paola che cosa vuole. Di Paola risponde che voleva che venisse nominato vincitore di quel concorso a due posti, visto che i posti c'erano, perché non sono state fatte le nomine. Aggiunge inoltre che tra un mese e mezzo scade il concorso e lo faranno scadere Iorio e Verrecchia. La De Palma risponde che Remo non lo farà scadere mai. La De Palma dice che comunque Remo venerdì parlerà con Verrecchia. Alle ore 13.02 riceve una chiamata da Remo e gli dice che il concorso che ha fatto Di Paola a settembre scade. La De Palma dice a Di Paola che non crede che Remo farà scadere il concorso e non crede che non riesca a ricattarli.

Il 26 luglio **De Palma** rassicurava Tonino **Di Paola** sul fatto che, prima della scadenza del concorso, gli sarebbe arrivata la nomina. Nella circostanza palesava

005833

l'intenzione di **far in modo che le donne del distretto di Larino andassero a partorire a Termoli, così da azzerare l'ospedale di Larino**. Per fare ciò **occorreva che i medici di base pubblicizzassero lei ed il suo reparto**.

3532-RIT 2/04-Amb. Term-11.20-26.7.04

Alle ore 11.34 entra il dottor Di Paola al quale la d.ssa dice che ha telefonato là e che l'aspettano al ..... Aggiunge ancora che Remo gli ha detto di stare tranquillo al 100% e che è sicuro che non scadrà e che lo faranno prima di quanto pensa. Inoltre dice che, prima di scadere, faranno la sua nomina, chiedendo se ci crede. L'uomo risponde che lui non ha detto niente e ci spera. Inoltre chiede se ha parlato con Verrecchia. La d.ssa risponde che lei pensa che si sono sentiti telefonicamente. Afferma che lui è già ripartito per Roma, perché lì sono incasinati e che crede di finire tutto per domenica. Inoltre afferma che la settimana prossima è qui e così si discute di questo fatto in maniera definitiva. Inoltre dice che domani va a Milano per prendere i vetrini e chiede che paesi devono ancora fare. L'uomo risponde San Martino. La d.ssa chiede se vogliono farsi San Martino. L'uomo risponde che lui non può andarci. La d.ssa risponde che allora bisogna aspettare che gli fanno la nomina. Inoltre dice di aspettare a lunedì, così vanno a parlare con Remo per vedere cosa dice Verrecchia, affermando che deve farlo, perché è bloccata anche lei a questo punto. L'uomo dice che lui vorrebbe capire chi sono gli altri antagonisti, chiedendo chi ha più peso di lui. Inoltre chiede chi ha una personalità più forte della sua, affermando che non c'è nessuno più in regola di lui anche professionalmente, strategicamente e politicamente. La d.ssa afferma di aver ripetuto quello che gli ha detto Remo e di non saperne di più, tanto che sta pensando anche lei di andare via. L'uomo chiede dove. La d.ssa risponde: a Milano. L'uomo chiede se va per un periodo di tempo. La d.ssa risponde che lei già è stata a Milano ed è primaria. Afferma inoltre che le hanno offerto una direzione di una clinica

005834

e che, se non si sblocca questa situazione, ci penserà seriamente. L'uomo dice che queste sono cose di Iorio. Infatti ha lanciato la possibilità di una unica ASL, affermando che non ce la farà perché.... La d.ssa afferma che lunedì prossimo andranno assieme. L'uomo chiede per che ora deve essere là. La d.ssa risponde che va bene come oggi. Inoltre dice che stava aspettando Ciciola. L'uomo dice che il 23 di settembre ci sarà un corso a Santa Croce, organizzato da una casa farmaceutica. La dottoressa chiede se è di sabato, perché lei fa venire un americano il 23. L'uomo afferma che hanno un bel salone. La d.ssa dice che bisogna prepararlo. L'uomo risponde di no, perché coglie l'occasione che glielo prepara il Comune per questa circostanza, affermando che si è messo d'accordo con un assessore. La dottoressa chiede come sta andando l'ostetricia di Larino. L'uomo risponde che sta andando peggio e che sta avendo una flessione. La d.ssa dice che lei ha un reparto buono. L'uomo risponde che il suo reparto sta crescendo. Inoltre afferma che se vuole azzerare Larino, deve far partorire le donne di quel distretto a Termoli, perché devono capire che quelle donne non ci vanno a Termoli. Aggiunge che bisogna che lei venga conosciuta e stimata dai medici curanti e poi si vedrà. La d.ssa risponde che il primo passo sono loro, i capi del distretto. L'uomo esclama eh.... con Verrecchia. La d.ssa afferma che l'hanno rimesso e che questo fatto per lei è stata una botta incredibile e che non se lo sarebbe mai aspettato. L'uomo risponde che quello è in sintonia con Iorio. La d.ssa chiede cosa ne sa lui della loro sintonia. L'uomo risponde che è quello che sta vedendo.

Il 4 agosto la **De Palma** affermava, in una delle conversazioni intercettate, <u>che **Remo** aveva convocato **Verrecchia** per dirgli che doveva risolvere la questione del **Di Paola** entro la fine del mese</u>: anche l'onorevole si muoveva in prima persona per correre in soccorso del protetto della moglie e, come al solito, impartiva disposizioni al suo fido VERRECCHIA.

005835

3813-RIT 2/04-Amb. Term-10.06-04.8.04

La dottoressa è nello studio con un suo collega al quale riferisce che ha sentito Remo e gli ha detto che, entro la fine del mese, avranno tutto. L'uomo dice: speriamo. ***La d.ssa afferma che Remo l'altro ieri ha parlato con Verrecchia, l'ha fatto convocare su in Comune, al quale ha riferito che è libero di fare ciò che vuole, ma a lui interessa Di Paola e, quindi, con o senza la Regione, alla fine del mese faranno tutto, cioè Di Paola sta al posto suo.***

Il 23 agosto la **De Palma, forte dell'intervento autorevolmente fatto dal potente marito,** tranquillizzava il DI PAOLA che, entro la mattina, **Verrecchia** avrebbe fatto tutto.

87-RIT 34/04-Amb. Term-11.29-23.8.04

Entra nello studio il dott. Di Paola. La d.ssa gli dice che Remo ha detto che entro questa settimana Verrecchia fa tutto.

Il 26 agosto la **d.ssa** continuava nella attività di rassicurazione nei confronti del protetto, rappresentandogli ancora una volta che, entro la fine del mese, il marito avrebbe fatto tutto (per il tramite di VERRECCHIA) e lo invitava a recarsi in comune a parlarci personalmente, sì da fugare ogni dubbio circa la imminente nomina in suo favore; naturalmente otteneva, in cambio di cotanto interessamento, la promessa che il DI PAOLA si adopererà "*...per togliere il parto a Larino, anche perché poi la ginecologia non la sanno fare. La De Palma conferma di togliere il parto a Larino, perchè c'è Molinari...*", che costituisce uno dei primari obiettivi della DE PALMA.

199-RIT 34/04-Amb. Term-11.03-26.8.04

Alle ore 11.10 entra in ufficio il dott. ***Di Paola.*** *La* ***De Palma*** *gli dice che le cose stanno andando bene in* ***quanto lui (Remo) le ha detto che, prima della fine del mese, sistema tutto.*** *La stessa chiama* ***Remo*** *e gli dice che* ***Di Paola*** *è nel suo ufficio e chiede se può mandarglielo al comune. La* ***De Palma*** *chiede cosa devono fare quest'inverno.* ***Di Paola*** *risponde che la sua idea è di fare i corsi di preparazione al parto,* ***per togliere il parto a Larino,*** *anche perché poi la ginecologia non la sanno fare.* ***La De Palma conferma di togliere il parto a***

005836

*__Larino, perchè c'è Molinari.__ La **De Palma** dice che gli devono dare l'incarico. **Di Paola** chiede se deve andare al comune. La **De Palma** conferma. La stessa, dopo che **Di Paola** esce dallo studio, __chiama **Remo** e gli dice che **Di Paola** è su di giri perchè gli ha dato la certezza.__ Inoltre aggiunge che "una già l'ha tolta" ed **adesso vuole togliere anche il parto a Larino, perchè la ginecologia non la sanno fare. Per questo motivo riferisce al marito che l'unico che la può aiutare è il dott. Di Paola** ".*

Morale della favola: **Parizia De Palma**, sostenuta dal Sindaco suo marito, si adopera in tutti i modi per far giungere la ambita nomina al **Di Paola** perché questi dà lavoro all'Associazione Cesad, reperendo pazienti sul territorio, spinge i medici di base ad avviare pazienti a **Di Palma**, controlla vistosi pacchetti di voti per **Di Giandomenico,** distribuendo pensioni di invalidità indebite, collabora operosamente al discredito dell'ospedale di Larino, per accreditare il reparto di **De Palma** a Termoli.

Scenario nel quale, come si è visto, un ruolo fondamentale è svolto dal Sindaco di Termoli, il quale dà disposizioni per le nomine all'interno della Asl, convoca i dirigenti della Asl nel suo ufficio al Comune, consiglia sua moglie e **Di Paola** sulle mosse da compiere, minaccia e, per usare la realistica espressione di **Di Palma**, "ricatta" gli amministratori regionali, al fine di far prevalere, in un modo o nell'altro, le sue imposizioni.

6. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

L'occupazione della struttura

Nel corso dell'attività investigativa, gia ricca di spunti investigativi per incastonare un grave quadro indiziario in grado di delineare la struttura associativa in corso di assestamento, emergeva che la d.ssa **De Palma**, anche attraverso esplicite **minacce** rivolte a Marchesani Gianfranca, Direttore Amministrativo della Asl nr.4, **imponeva l'assunzione ed il rinnovo contrattuale di persone di sua fiducia**, alcune appartenenti all'organizzazione, quali la dott.ssa **Tartaglia Maria Laura**, la

005837

portantina Manna Mariella, le ostetriche Giovanditti e Verrone, il medico specialista in laparoscopia dr. Sorrenti e l'ostetrica Loredana.

Il 31 maggio 2004 i Carabinieri apprendevano che doveva essere assunto un ostetrico al reparto di ginecologia e ostetricia del nosocomio termolese. Per tale motivo il primario tentava di mettersi in contatto con il direttore sanitario dr Vitale e con il direttore amministrativo dr Marchesani per conseguire l'obiettivo avuto di mira, secondo cui l'ostetrico uomo non doveva essere indirizzato presso il suo reparto, in quanto non gradito, e che, in caso contrario, avrebbe "fatto casino".

Contattava poi la d.ssa Morelli alla quale diceva che, per rimpiazzare i posti vacanti in ostetricia, potevano chiamare due ragazze che conosceva, ovvero tale Giovanditti di Torremaggiore ed una ragazza che aveva già lavorato a Termoli in passato, tale Verrone. Affermava che avrebbero potuto stipulare con le donne un contratto di collaborazione.

Nella mattinata del 31 maggio la d.ssa **De Palma** riusciva a contattare la d.ssa Marchesani alla quale diceva che il direttore **Verrecchia,** il 30 giugno, sarebbe andato via, che pretendeva, per quel poco potere che aveva, che fosse prolungato il contratto alla ferrista, a **Maria Laura Tartaglia**, che l'ostetrico non venisse assunto ed, in sua sostituzione, proponeva l'assunzione delle ostetriche Giovanditti e Verrone e che venisse prolungato il contratto alla portantina Mariella. Precisava che, contrariamente al padre, lei faceva i fatti e che era estremamente determinata ad **ottenere quello che voleva.**

1201-RIT -2/04-Amb. Term.-12.14-31.5.04

*La **dottoressa** parla al telefono con Marchesani Gianfranca, chiedendo cosa deve fare con **Maria Laura Tartaglia**, la ferrista, in quanto oggi le scade il contratto. Dice anche che a lei De Curtis ha detto che, dopo il mese di ferie che ha preso, va in pensione, chiedendo se era possibile fare il prolungamento per **Maria Laura**. Aggiunge che **Verrecchia,** il 30 giugno, va via e che è amica di Pier Ferdinando (Casini), conoscendo la zia, ma questo **Remo** non lo sa, ripetendo che **VERRECCHIA deve***

005838

andare a fare in culo in quanto le ha combinato un casino della madonna e per questo se ne deve andare perché lei non lo vuole. *Afferma che, con quel poco di potere che ha, pretende di avere* ***Maria Laura*** *e in più anche la portantina Mariella, che è l'unica che lavora ed, in più, quell'ostetrico uomo deve andare via, in quanto la donna ha vergogna di farsi vedere da un uomo. In sostituzione ha due ostetriche, la Giovanditti e la Verrone, disposte ad andare, che oltre tutto prendono il posto di quelle due oche che sono andate a Larino.* ***Aggiunge di essere decisa e che non è come il padre che gridava solamente, al contrario fa i fatti e che ha deciso di mandare via Verrecchia, e lo farà. Ripetendo che deve essere così senza discutere, al costo di mettere in mezzo Pier Ferdinando (on. Casini), insistendo di non volere assolutamente l'uomo come ostetrico. Aggiunge di vedere come fare per fare entrare quelle due donne, cioè la Giovanditti e Verrone, ripetendo che la cosa principale è che deve andare via Verrecchia.*** *Alle ore 13.00 chiama nuovamente la dottoressa Gianfranca Marchesani alla quale riferisce che* ***l'11 devono assumere Mariella****, che è iscritta all'ufficio di collocamento ed ha già la pratica pronta. Alla fine la* ***Patrizia*** *dice di vedere cosa si può fare. Dopo rivolgendosi a Mariella dice che adesso vede cosa si può fare.*

Il 3 giugno **De Palma, consapevole di aver immediatamente conseguito uno dei suoi obiettivi,** convoca al suo cospetto **Maria Laura Tartaglia** e, con il tono rassicurante che chi da anni si prodiga nel nebuloso ambiente delle clientele ben conosce, le dice di andare in amministrazione dalla dott.ssa Marchesani, a ritirare la domanda per il rinnovo dell'incarico.

1327-RIT -2/04Amb. Term.-10.08-03.6.04

La ***De Palma*** *chiama al telefono e dice all'interlocutrice di rintracciare urgentemente la Dott.ssa* ***Tartaglia*** *e di mandarla* ***nel suo studio. Poi parla con un uomo in ufficio. Alle ore 10.09 entra Maria Laura****, alla quale la* ***dottoressa*** *dice di andare in Direzione Generale dalla segretaria*

005839

del Direttore Generale, o dalla Marchesani che deve darle la domanda per rinnovare l'incarico.

L' 8 giugno Mariella riferiva alla **d.ssa** che il dr. Leone le aveva consigliato di iscriversi al collocamento **come invalida**. La **d.ssa** chiamava la Marchesani per dirle che non era soddisfatta del fatto che alla portantina Manna, a cui avevano concesso altre due settimane, non le era ancora stato rinnovato il contratto. Nella stessa circostanza sollecitava l'assunzione del dr. Sorrenti in favore del quale aveva già inviato la sua richiesta; **tutti i suoi protetti dovevano essere arbiti dalla struttura sanitaria, perché lei così aveva deciso.**

1365-RIT -2/04-Amb. Term.-09.37-08.6.04

*Mariella parla con la **dottoressa** e dice di essere andata a parlare del suo problema con Leone, il quale le ha detto di iscriversi al collocamento **come invalida.** Afferma anche all'agenzia dove le hanno detto che per loro non è un problema la durata della chiamata, perché dipende dall'ASL. Poi parla forse con Mariella, che le dice che loro le vorrebbero fare un contratto per sostituzione, perché lì manca una unità e ribadisce che per l'agenzia non ci sono problemi. Poi, per quanto riguarda l'altra cosa, deve iscriversi all'ufficio di collocamento, visto che ha il 46% di invalidità, perché così è più facile lavorare. Poi chiama la signora Marchesani Gianfranca e le dice che la signora Manna, a cui ha dato due settimane, non ha nessun vincolo con l'agenzia, aggiungendo che è rimasta senza portantina e che non le piace che a questa, che le copre tutti i buchi, non le viene rinnovato il contratto. La **dottoressa** dice che questa è una che lavora e, quindi, **di badare a quello che fanno,** ma c'è un' altra questione di cui discutere, quella di Sorrenti. Afferma che oggi quello sta lavorando e che era andato su e gli avevano detto che occorreva una delibera, dopo una sua richiesta. Afferma di aver già fatto la richiesta e chiede se c'è anche **Verrecchia**, perché le aveva detto che oggi si*

005840

dovevano vedere a pranzo. Afferma che adesso lo richiama e chiede se c'è anche ***Previati*** *ad Isernia e se domani ci sarà. Dice che poi c'è anche il discorso delle ostetriche e si salutano.*

Il 9 giugno un uomo riferiva alla ***d.ssa*** *che la gestione delle ostetriche del territorio era stata affidata a tale Pascullo.* ***De Palma*** *faceva presente che dovevano essere comandate da lei e che avrebbe detto a* ***Previati****, dal quale si doveva recare per parlare dell'assunzione dell'ostetrico, che quelle dovevano rimanere sotto il comando del dott. Marino e che* ***non si discuteva****.*

Poi contattava tale Mario, a cui diceva che voleva discutere della questione delle due ostetriche.

Il 14 giugno Maria Manna recapitava un dono alla ***d.ssa*** *(un costume con pareo) e le diceva che, il giorno successivo, le sarebbe scaduto l'incarico. La* ***d.ssa*** *subito chiamava Mario e poi la Marchesani,* ***cercando d'imporre l'assunzione per l'emergenza estiva della portantina Manna,*** *arrivando a minacciare i funzionari amministrativi se non si fossero attivati. Otteneva l'immediata convocazione della portantina dinanzi al Direttore Generale.*

1565-RIT -2/04-Amb. Term.-12,32-14.6.04

La donna poi le consegna un regalo e la ***d.ssa*** *afferma che è bello e che così la mette in difficoltà. Si tratta di un costume con il pareo. La donna afferma di essere andata in agenzia, ma che non si sa se la direzione generale chiamerà per riconfermarla. La* ***d.ssa*** *chiede quando scade l'incarico e la donna afferma: domani e che le hanno detto che, eventualmente, la possono richiamare nel momento in cui vi sono delle urgenze o dei disservizi.*

1566-RIT -2/04-Amb. Term.-12,40-14.6.04

005841

*La **d.ssa** afferma che potrebbe assumerla in altra maniera e che la donna ha bisogno di lavorare. Dice che ora telefona alla Marchesani. Chiude e dice che ora le viene l'infarto alla Ma...*

1569-RIT -2/04-Amb. Term.-12,43-14.6.04

*Continua la conversazione con la Marchesani ed afferma che lui (forse **Verrecchia**) le ha detto di mandargliela.*

1570-RIT -2/04-Amb. Term.-12,44-14.6.04

*Afferma di farla per l'emergenza, estiva visto che servono dieci portantine in tutto l'ospedale. Dice di farla andare alle 9,30. Termina la telefonata e dice a Mariella che la fanno entrare per l'emergenza estiva. La donna chiede: quando e la **d.ssa** afferma che mercoledì ci va e poi la devono chiamare subito. La **d.ssa** chiede poi come si comporta un'altra dipendente, perché la prossima settimana la caccia via, perché non la sopporta. La donna dice che lei non ha preferenze e che si trova bene sia lì sia in sala parto.*

1576-RIT -2/04-Amb. Term.-12,53-14.6.04

*(De Palma) Parla con Gianfranca e afferma di sapere che si trovava dal Direttore. Afferma che lei non si sbaglia mai e che a Termoli non è stato l'ultimo partito e che non poteva parlare, perché aveva gente. **Dice che 1500 voti sono lo zoccolo suo, che gli è rimasto, e quindi non devono farla arrabbiare. Dice che Manno deve essere assunta e di dire a Verrecchia che, come ha assunto il fratello di quello lì, di Alessandro, di vedere anche di assumere la Manno ed urlando afferma che, altrimenti, li denuncia tutti,** "veramente, ora lui non c'è, tanto quello che fa, lei sa, che crede che quello che sta discutendo è proprio perché e che **la sta trattenendo Remo Di Giandomenico, perché altrimenti...** non è giusto che lei da due anni sta in quello schifo con tutto quello che fanno". Sbatte il telefono.*

1581-RIT -2/04-Amb. Term.-12,59-14.6.04

005842

Parla con un uomo al telefono e dice che gliel'aveva detto che era andata subito da ***Verrecchia. Si è arrabbiata come un animale e che le hanno detto di mandarla subito*** *e che Mariella non c'era. Dice che è l'unica donatrice (nel senso che fa regali) e che gliel'aveva detto che quella andava subito da* ***Verrecchia****. Afferma che quella ha saputo da Teresio che a Termoli sono l'ultimo partito.*

Il 15 giugno la sig. Manna riferiva alla **De Palma** di essere stata in direzione generale da **Verrecchia** e Marchesani e che, nell'occasione, era stata rimproverata. La **De Palma, adirata per l'affronto ricevuto, riferiva l'accaduto al marito, poi chiedeva spiegazione a Mario (Verrecchia) ed, infine, discuteva con la Marchesani. A quest'ultima riferiva che la Manna doveva essere assunta per far sì che venisse contrastata l'altra portantina, quella che faceva la spia. Affermava che siccome quest'ultima aveva fatto il ricorso ed aveva fatto depennare dal collocamento la sig.ra** ***Manna, bisognava assumerla, così diventava una questione personale tra portantine. Ribadiva di essere intenzionata ad ottenere quello che voleva e che, se fosse diventata cattiva, sarebbe stata capace di fare di tutto.***

1626-RIT -2/04-Amb. Term.-10.08-15.6.04

Al min 10.09 entra la sig. Manno, e la De Palma chiede se è stata assunta. La donna dice che il suo nome la Marchesani non lo vuole proprio sentire, comunque l'hanno ricevuta e le hanno detto che con l'agenzia non lavorano più e che a loro non interessa, i reparti possono anche chiudere, se non c'è personale. Nella circostanza De Palma chiama Remo e gli ricorda della sig Manno e che Verrecchia le ha detto di mandarla e le ha fatto, invece, un bel rimprovero. Ha detto che lui se ne frega se il reparto non ha personale e per conto loro possono anche chiudere e che non sono fatti suoi. Aggiunge che la sig Manno non la vuole più vedere, eppure aveva detto con la Marchesani di mandarla e fa la domanda: e mo?

1627-RIT -2/04-Amb. Term.-10.11-15.6.04

005843

La De Palma chiede a Remo come mai questo le ha detto di mandare Manno subito dal direttore generale. *Aggiunge che è stata la Marchesani e poi chiude la comunicazione. La sig Manno con la* ***De Palma*** *commenta quello che è successo. La* ***De Palma*** *dice che* ***Verrecchia*** *è un cretino*

1628-RIT -2/04-Amb. Term.-10.14-15.6.04

La ***De Palma*** *continua a parlare con Mario e gli dice che ... lavoro per una scema che ha la spia e poi è la stessa che l'ha fatta pure a lei. Aggiunge che lei la sta aiutando, visto che, per colpa di una spia, l'hanno fatta cancellare dalla graduatoria.* ***Adesso è diventato come un fatto personale per lei e farà tutto ed il contrario di tutto e gli propone di fare un razionale tra loro due (Verrecchia e De Palma). Chiede poi quando la può assumere.***

1629-RIT--2/04-Amb. Term.-10.15-15.6.04

La ***De Palma*** *ripete quello che le dice Mario, che sarà 10 giorni (l'uscita della graduatoria), dopodiché chiude la comunicazione. La* ***De Palma*** *chiede alla sig Manno di informarsi come è messa in graduatoria. La sig. Manno risponde che non lo sa e le spiega come funzionano le graduatorie, come fanno le selezioni e come avvengono le chiamate. La* ***De Palma*** *chiede a che posto si trova in graduatoria. La sig. Manno risponde che il suo nome non c'è più, perché è stato cancellato. Al min 10.18 la* ***De Palma*** *chiama Gianfranca e le chiede se può spiegarle cose inerenti alla sig Manno e perché è stata fatta fuori.* ***Aggiunge che di Manno a lei non interessa niente, bensì le interessa la portantina che ha fatto il ricorso e che le fa la spia****. Quest'ultima, che ha fatto in modo di far cancellare la Manno dall'ufficio di collocamento,* ***lei ce l'ha sulle palle e non è cambiandole reparto che si risolve il problema. Quindi la strategia che vuole adottare è che Manno venga assunta e diventa una cosa sua personale. E' disposta a fare qualsiasi cosa perché, quando si impegna,***

005844

riesce ad ottenere quello che vuole e se si mette a fare la capricciosa diventa cattiva e diventa capace di tutto.

1630-RIT -2/04-Amb. Term.-10.25-15.6.04

La ***De Palma*** *continua a parlare con Gianfranca della situazione di Manno ed afferma che vuole vederci chiaro e dietro a tutto questo chi c'è, se lo immagina.*

Il 5 luglio si apprendeva che la sig.ra Manna doveva ricevere la chiamata per il tramite dell'ufficio di collocamento e che erano in attesa della firma della delibera da parte di **Verrecchia**. Anche in questa circostanza la Manna consegnava un regalo alla **De Palma**.

2800-RIT -2/04-Amb. Term.-9,29-5.7.04

Al minuto 10,08' la **d.ssa** chiede alla donna presente cosa ha fatto la Marchesani e la donna risponde che le ha detto che, con l'agenzia, non la chiamano più, perché la Corte dei Conti ha detto stop. Quindi, da giovedì, Verrecchia deve firmare la delibera per la camera del lavoro e sta aspettando, pertanto, la chiamata per il tramite dell'ufficio di collocamento. La **d.ssa** afferma che lei non fa più niente, tanto l'8 se ne devono andare. La donna afferma che, se non firma la delibera, non può partire la chiamata per l'ufficio di collocamento. La **d.ssa** afferma che, secondo lei, non firma e che oggi non c'è. La **d.ssa** chiede cosa ha detto Gianfranca, la quale già è avvisata, e la donna risponde che anche lei sta aspettando che quello firma la delibera, altrimenti non può fare niente.

La d.ssa chiede poi cosa si è fatto per l'uomo presente nello studio. L'uomo afferma di aver portato la richiesta (trattasi dell'impiegato di San Severo che aspira ad un posto al CUP di Termoli) e la d.ssa afferma che la deve portare in comune a Remo. L'uomo chiede quando deve portarla e la d.ssa dice: subito e che adesso chiama, così li riceve. La d.ssa chiama poi il marito e lo avvisa che gli manda l'uomo. La donna consegna un regalino (un gel) alla dottoressa.

Il 17 luglio emergeva che il contratto del dr. Sorrenti era scaduto e che sarebbe stato rinnovato a settembre.

1758-RIT-18/04-Folc.-20.39-17.7.04-X—3388601982

005845

Sorrenti chiama Ettore e gli dice che il contratto gli è scaduto a Giugno e non gli è stato rinnovato, perché ad agosto l'attività chirurgica in ospedale si ferma. Perciò ne riparleranno a settembre. Ettore afferma che ***lei (De Palma) sta premendo e che, quindi, ci sono delle ottime possibilità per quel discorso, per la sua venuta a Termoli. Afferma ancora di averla vista di recente e che la vedrà lunedì mattina e gli ha detto che, comunque, lo vuole nel suo staff, perché è una persona in gamba. Ettore afferma che quando si muove lei deve per forza ottenere. Sorrenti afferma che non ha dubbi, anche se ha pensato che l'ultimo colpo (le perquisizioni nello studio privato) l'aveva mandata giù. Ettore afferma che, invece, non l'ha scalfita minimamente.***

Il 23 agosto emergeva che la **De Palma** stava imponendo il rinnovo contrattuale per una ostetrica di sua fiducia.

20-RIT -34/04-Amb. Term.-09.08-23.8.04-X

De Palma *parla con una donna a cui dice che verrà assunta (afferma al 100%) aggiungendo che sta aspettando una telefonata da Vitale. La donna risponde che aspetterà fuori dell'ufficio. La* ***dottoressa*** *ripete nuovamente che sta aspettando la risposta "da loro".*

66-RIT -34/04-Amb. Term.-10.15-23.8.04

Parla al telefono con Alessandro al quale chiede se c'è la Marchesani o ***Mario****. Poi aggiunge che le hanno mandato una ragazza per un mese, ma che non vede l'ora che finisce. Dice, infine, che una sua ostetrica il 31 termina il mandato e che le deve essere assolutamente rinnovato (riferisce testualmente: "****senza discutere****").*

182-RIT-5/04-De Palma-11.29-26.02.04-X—3475447756

Loredana chiama la ***dottoressa*** *e le dice che, stamattina, è uscita la graduatoria e lei è uscita. Poi la donna aggiunge, inoltre, di aver fatto presente che il suo contratto scade il 3 e la prima è stata assunta a Larino. Aggiunge inoltre che le hanno detto se era possibile farlo per un periodo*

005846

*più lungo, altrimenti ogni tre mesi si ripresenta il problema. La **dottoressa** le risponde dicendo di non preoccuparsi, che è un problema che si risolve, anche perché è arrivata sesta e lei, le prime cinque, non le assorbe. La ragazza le risponde dicendo che lei era preoccupata per questo, che forse andava via, e la **dottoressa** le dice di no. Poi Loredana le dice che domani pomeriggio nello studio della **dottoressa** a San Severo verrà una sua amica, una gravida, la quale siccome voleva venire a partorire a Termoli lei gli ha detto di andare direttamente allo studio della **dottoressa**. La **dottoressa** le dice che va bene.*

Il 22 settembre **De Palma** Patrizia sollecitava il rinnovo dell'incarico al dr. Corsaro per il servizio d'I.V.G. e al dr. Sorrenti.

1-RIT-40/04-10:32-22.09.04

De Palma chiama Mario Verrecchia e gli dice che loro hanno attivato il servizio di interuzione volontaria di gravidanza, ma dato che nel suo reparto sono tutti obiettori... Mario la interrompe dicendo che, proprio ieri, gli è stato prorogato il contratto (al dott. Corsano). La De Palma dice che la Marchesani è un castigo di Dio. Poi la De Palma rappresenta l'esigenze di andare da lui a parlargli, perchè lei deve far crescere il suo reparto. Verrecchia risponde che vedranno come fare. La De Palma replica che lei ha già in mente uno schema.

Sempre più sconcertante, al limite del credibile, lo scenario disvelato da queste intercettazioni di conversazioni: il primario di ostetricia e ginecologia decide chi far assumere all'interno della struttura pubblica e per quanto tempo, non importa se il nominativo del protetto sia o meno nelle graduatorie o nelle liste di collocamento. Unico requisito richiesto è quello di **essere di proprio gradimento**, e l'assunzione, dopo un giro di telefonate, viene a concretizzarsi. Singolare si appalesa, ancora una volta, il *modus operandi*: il candidato alla assunzione viene ricevuto prima dalla dott.ssa DE PALMA, presso il suo studio all'interno dell'ospedale di Termoli, **poi avviato al Comune, presso l'ufficio del Sindaco – onorevole**: qui si perfeziona la

005847

pratica, di tal che si passa direttamente alla fase dell'attuazione, mediante inoltro di comunicazione al VERRECCHIA che, da mero esecutore, è chiamato a firmare la delibera. Ormai non sorprende più l'adozione del criterio per la scelta dei *clientes*, sempre più univocamente assestato su parametri di evidente illegalità, governati solo ed esclusivamente dal tornaconto personale; è lei, la dott.ssa DE PALMA Patrizia, ad adottare le strategie e ad imporle ai competenti Uffici della ASL n. 4, come comprova il brano di conversazione, non meritevole di commento, stante la sua eloquenza "*Aggiunge che di Manno a lei non interessa niente, bensì le interessa la portantina che ha fatto il ricorso e che le fa la spia. Quest'ultima, che ha fatto in modo di far cancellare la Manno dall'ufficio di collocamento, lei ce l'ha sulle palle e non è cambiandole reparto che si risolve il problema. Quindi* ***la strategia che vuole adottare è che Manno venga assunta e diventa una cosa sua personale. E' disposta a fare qualsiasi cosa perché, quando si impegna, riesce ad ottenere quello che vuole e se si mette a fare la capricciosa diventa cattiva e diventa capace di tutto...***".

Il prosieguo dell'attività investigativa consentiva di comprendere che la d.ssa **De Palma**, avendo appreso che vi era un **dipendente "infedele" al CUP** (centro unico prenotazioni), tentava di piazzare in quel posto, anche su suggerimento del direttore sanitario dr. Vitale, una persona di sua fiducia, tale La Medica Michele, di San Severo. Il tutto sotto la direzione del marito Remo Di Giandomenico. Il 7 giugno si apprendeva che la **De Palma** aveva saputo che qualcuno al CUP, il cui responsabile era tale Leo La Penna, inviava le pazienti ad effettuare esami diagnostici a Larino dal dr. Molinari.

Nella stessa circostanza la **De Palma,** parlando con un suo collaboratore, vantava che era riuscita a mandare via tale Castellani, affidandole dapprima l'incarico di caposala (Castellani si identifica in Castellani Perelli Maria, nata a Roma il 21.02.1962 e residente in Termoli in via delle Orchidee nr. 30, coniugata, già

005848

ostetrica presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Timoteo di Termoli ed ora in servizio presso l'omologo reparto di Larino [213]).

1350-RIT -2/04-Amb. Term.-20.00-07.6.04

Alle ore 20.07 circa, De Palma afferma che tale Leo La Penna dirige il CUP. Gli uomini presenti intervengono aggiungendo che tutte le isteroscopie sono tutte a nome suo (di Molinari) e la dottoressa afferma che quello (Leo La Penna) o va a fare "in culo", come dice Remo Di Giandomenico, che ha dimostrato di avere le palle, perché ha avuto il coraggio di mettersi contro i Carabinieri che l'hanno accusata e non gli ha leccato il culo. Adesso ha avuto ragione perché il Ministero ha pagato e sta avendo gratificazioni da tutta Italia per questo, anche se Di Pietro ha detto che è diventato famoso per aver cacciato i Carabinieri da Termoli. Ribadisce che quello o se ne va a fare "in culo", o deve essere indagato, perché adesso Flocco sta facendo una lettera al direttore generale ed a lei per conoscenza, dove dice che una sua cliente è andata a fare una prenotazione e le hanno detto di andare a Larino. L'uomo dice che lo ha raccontato anche a lui e la dottoressa aggiunge che è sufficiente che racconti il fatto, senza scendere nei particolari, per iscritto, così lei lo porta al direttore generale, al Ministero della sanità, a Girolamo La Penna, perché lei non ha paura neanche di Gesù, a cui non crede. Afferma che Leo La Penna è stato messo lì come dirigente e che a tale Ferrante non gli hanno concesso la proroga. Insiste nel dire che Molinari è diabolico e che è diventata una questione personale. Al minuto 20.12 la dottoressa invita l'uomo a chiudere la porta ed a parlare affermando che lì non ci sono le cimici. L'uomo dice che non può metterlo in mezzo così e che deve cercare di scoprire chi è. La dottoressa afferma che due cose ha saputo, una che riguarda tale Lucia, ma non si capisce di cosa si tratta e l'altra che riguarda tale Castellani, ma anche in questo caso non si

[213] *Vs verbale di sit, allegato nr. 24 cnr nr. 87/12-1 datata 22/10/2003 di questo reparto.*

005849

capisce qual' è il motivo. Subito dopo l'uomo afferma che quella aveva affermato che andava via per problemi di natura caratteriale e la De Palma afferma di averla fatta anche caposala. Poi l'uomo afferma che Maria (Castellani) è una ragazza in gamba, ma la dottoressa lo mette in guardia dicendo che non è affatto in gamba. L'uomo afferma invece perché per quella che la conosce non ha nulla a che ridire, ma la dottoressa dice che l'aveva fatta caposala proprio perché quello era il modo per fregarla e mandarla via.[214]

Il 26 giugno la **d.ssa** chiedeva ad un dipendente del CUP di San Severo, tale La Medica Michele, se era disposto a trasferirsi a Termoli, perché aveva bisogno di una persona fidata da inserire in quell'ufficio. Ciò in quanto **stava facendo la guerra ad un dipendente che inviava le persone a Larino dal dr. Molinari.** *L'uomo dava la sua disponibilità ed affermava che, in passato, aveva già chiesto il trasferimento a Termoli. La **Dott.ssa informava il marito** e invitava l'uomo a portare, entro lunedì, una copia della domanda.*

2546-RIT -2/04-Amb. Term.-9,51-26.6.04

*La **d.ssa** chiede poi all'uomo dove lavora e quello risponde al CUP. La **d.ssa** afferma che lei **sta facendo la guerra ad uno del CUP, perché manda le persone a Larino da Molinari** e chiede se vogliono fare qualcosa. L'uomo afferma di essere disposto e di aver fatto già una domanda per essere trasferito a Temoli. La **d.ssa** afferma che **lei vuole una persona fidata al CUP e subito dopo chiama il marito e gli dice che lei ha trovato una persona fidata per il CUP, personaggio che ora lavora al CUP di San Severo.** Gli dice che quello già aveva fatto una domanda. Al termine della telefonata **dice all'uomo di portare subito una copia della domanda a Remo**, ma l'uomo afferma di averla a San Severo. La*

[214] Castellani è una delle ostetriche che si oppose alla doppia attività pubblica e privata del **De Palma** e alle interruzioni di gravidanza illecite. V. al capitolo 2 di questa richiesta. Non a caso **De Palma** si vanta di "averla mandata via".

005850

***d.ssa** gli dice di andarla a prendere e di portarla entro lunedì. Si annota il nome dell'uomo e il nr. di telefono: Lamedica Michele 3291150951.*

Il 5 luglio il sig. La Medica ritornava a Termoli dalla d.ssa De Palma, portando con sé la copia della domanda. La trafila era sempre la stessa: la Dott.ssa **lo invitava a portarla subito a Remo in comune, preannunciando nel contempo al marito la visita.**

2800-RIT -2/04-Amb. Term.-9,29-5.7.04

*La **d.ssa** chiede poi cosa si è fatto per l'uomo presente nello studio. L'uomo afferma di aver portato la richiesta (trattasi dell'impiegato di San Severo che aspira ad un posto al CUP di Termoli) e la **d.ssa** afferma che **la deve portare in comune a Remo.** L'uomo chiede quando deve portarla e la d.ssa dice **subito e che adesso chiama così li riceve. La d.ssa chiama poi il marito e lo avvisa che gli manda l'uomo**. La donna consegna un regalino (un gel) alla **dottoressa**.*

Il 19 luglio il direttore sanitario, dr. Filippo Vitale, suggeriva alla d.ssa di piazzare una persona di sua fiducia al CUP, visto che vi era una richiesta di personale. **La d.ssa notiziava subito il marito.**

3282-RIT -2/04-Amb. Term.-9,14-19.7.04

*L'uomo le dice di vedere di **piazzare una sua persona al CUP**. La **d.ssa afferma che è partito (il marito)** e che fino a venerdì sta ferma e poi vede. L'uomo afferma che comunque dovrebbe esserci già una richiesta di personale per il CUP.*

3343-RIT -2/04-Amb. Term.-13.16-19.7.04

*La **De Palma** parla con **Remo** e gli dice che ha parlato bene con Vitale, il quale gli ha riferito di **mettere al CUP qualcuno che sia legata a lei** e ci sarebbe quello lì, anche perché c'è una richiesta di personale e la persona sarebbe quella che è venuta a parlargli.*

005851

Tutto il reparto di **De Palma** all'ospedale di Termoli viene, dunque, "militarizzato", nell'accezione deteriore del termine; lo stesso linguaggio è proprio di un'associazione gerarchicamente strutturata: i "fedeli", le "spie"; l'intera struttura è occupata da "fedeli", dai livelli più alti a quelli più modesti.

Con la straordinaria immanenza, dentro ad ogni anche più piccolo spostamento di personale, del Sindaco di Termoli al quale direttamente vengono portate le domande fatte predisporre da **De Palma**. Questa, ben consigliata da persone che di queste cose si intendono, si adopera per "piazzare" al centro di prenotazione della ASL n. 4 una persona di fiducia, in grado di dirottare tutti gli esami strumentali, riguardanti la ginecologia, al proprio reparto, in questo modo sottraendo pazienti al dr PICUCCI ed al dr MOLINARI, operanti presso l'ospedale di Larino, con cui è "*...in guerra...*"; chiunque osa ostacolarla nel suo disegno di mistificata occupazione di spazi di potere viene etichettato come nemico e, come tale, insultato, picchiato, osteggiato e neutralizzato, come insegna la vicenda della ostetrica CASTELLANI, di cui la DE PALMA si pregia di aver conseguito l'allontanamento dal suo reparto (cfr "*...la dottoressa dice che l'aveva fatta caposala proprio perché quello era il modo per fregarla e mandarla via...*"). D'altro canto l'utilizzo di siffatta strategia, volta ad attaccare con ogni mezzo a disposizione chiunque tenti di frapporsi tra sé e l'obiettivo illecito avuto di mira, la donna deve averlo efficacemente mutuato dal marito Sindaco il quale, come lei stessa ammette nel corso di una significativa conversazione "*...ha dimostrato di avere le palle, perché ha avuto il coraggio di mettersi contro i Carabinieri che l'hanno accusata e non gli ha leccato il culo. Adesso ha avuto ragione perché il Ministero ha pagato e sta avendo gratificazioni da tutta Italia per questo...*", come se, operare ritorsioni nei confronti di Ufficiali di Polizia Giudiziaria che, doverosamente e senza risentire di qualsivoglia condizionamento ambientale, perseguono l'autore di un comprovato reato, costituisse, ex se, un motivo di compiacimento di cui potersi vantare.

. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI

DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE 005852

Le clientele

La mole di acquisizioni che l'attività investigativa consentiva di far emergere si connotava per la ecletticità e per la rilevanza, imponendo di concentrare l'attenzione sulla singolare figura del dr. **Di Paola Antonio Franco**, responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, nonché membro della Commissione per l'accertamento delle invalidità civili (oltre che operatore fondamentale del Cesad), ritenuto dalla dott.ssa DE PALMA personaggio di spicco e quindi meritevole di ritagliarsi un ruolo nevralgico nella struttura associativa, dal momento che lo stesso coltivava un bacino di clientele di non modesto spessore, come traspariva dal fatto che veniva spesso contattato da conoscenti e amici che richiedevano il suo interessamento in pratiche per il riconoscimento dell'**invalidità civile,** ivi compresa quella prevista dalla legge 104/92 (stato di handicap), come è noto da sempre area privilegiata per la cura di assetti clientelari nelle realtà periferiche del territorio molisano.

In merito le intercettazioni telefoniche consentivano di capire che il medico provvedeva a segnalare le persone, per cui era stato richiesto il suo interessamento, ai colleghi, qualora non prendeva parte alla seduta della Commissione, ma, il più delle volte, li faceva invitare a visita quando ne era membro.

Gli amici ed i protetti, pertanto, venivano favoriti nell'assegnazione di una percentuale d'invalidità maggiore rispetto a quella dovuta per la gravità della patologia sofferta.

In una circostanza si aveva modo di evincere che il medico chiedeva con insistenza a tale Emilio, che si era a lui rivolto per un suo interessamento, di **comprargli un telefono cellulare quale contropartita al suo fattivo interessamento nella attribuzione di una concordata invalidità e, nella circostanza, emergeva che aveva da questo già ricevuto precedentemente un**

005853

simile dono, verosimilmente correlato alla spendita di analogo favoritismo. Ed infatti il medico si interessava contattando preventivamente chi di dovere, per la visita davanti alla Commissione di tale Nikla, pilotando la visita fiscale che doveva ricevere la moglie di Emilio; così come si era prodigato per incanalare sui giusti binari la visita fiscale che doveva ricevere altro dipendente scolastico, pure oggetto di preventiva segnalazione, e contattando chi di dovere per la visita della figlia di Emilio, anch'essa interessata al conseguimento di uno status, quello di invalido, cui, diversamente, non avrebbe avuto diritto.

In un altro caso riceveva la promessa **del pagamento di una cena** per il suo interessamento in una pratica, verosimilmente connessa al riconoscimento dell'invalidità civile in favore di altra persona.

Il 21 marzo veniva registrata una telefonata dalla quale emergeva che tale Franco Romano aveva indirizzato al dr. **Di Paola** una persona (un amico), evidentemente per una pratica relativa al riconoscimento dell'invalidità civile.

17-RIT 13/04 Di Paola-19,11-21.3.04--X -3355733401

> ***Di Paola*** *dice che avvisa il padre che se ne parla mercoledì. L'uomo gli dice che gli deve dire una cosa, però non sa se può per telefono, ma* ***Di Paola*** *dice che ha già capito tutto. L'uomo prosegue dicendo che ha detto a quello che si era rivolto a lui e, quindi, si scusa per essersi permesso. Il* ***dottore*** *risponde che non ci sono problemi e che, se dice che lo devono fare, lo fanno e, pertanto, l'uomo dice che quello è un amico e, per tale motivo, lo ha inviato da lui.* ***Di Paola*** *gli ricorda che lui l'ha fatta al 50% (probabilmente l'invalidità) e non al 100%, ma l'uomo risponde che lui ha problemi con l'INPS e che deve vedere.* ***Di Paola*** *gli dice che, comunque, deve fare anche quell'altra e l'uomo risponde che deve farlo, anzi ora che si vedono gli dice quali sono i documenti che deve fare, ma* ***Di Paola*** *lo interrompe, dicendo che non ci vuole niente e che poi glielo fa lui. Si salutano.*

005854

Il 24 marzo, il Presidente dell'associazione invalidi di Campobasso (che dovrebbe identificarsi in D'Ascenzo Armando, nato a Montenero di Bisaccia il 24/04/1944), chiamava il dr. **Di Paola** e gli chiedeva di interessarsi per il riconoscimento della legge 104 in favore di tale Tanga Leone, di San Martino. **Il Di Paola affermava che conosceva bene il soggetto e che non aveva i requisiti per tale riconoscimento, altra cosa era invece se dovevano vedere come fare e se si poteva fare**. Nella stessa giornata **Di Paola** riceveva la telefonata da parte di tale Maddalena, alla quale diceva che era l'affare che le interessava era a posto e che **aveva dovuto ingrandire un pò la cosa** (trattavasi della determinazione dello stato di invalidità di una persona colpita da *ictus*); **affermava che, da quel momento in poi, il tutto sarebbe dipeso da Campobasso e, nel dire ciò, rimproverava la sua interlocutrice affermando che avrebbe dovuto interessarlo già in occasione della prima volta** (versomilmente conclusasi con una visita sfavorevole rispetto alle sue aspettative), **anche perché, stando così le cose, si correva il rischio che venisse consultata la prima pratica, evento che avrebbe rappresentato un ostacolo al conseguimento dell'obiettivo.**

73-RIT 13/04 Di Paola-10.01-24.3.04-X--0874415285-

Chiama il presidente (dell'associazione invalidi di Campobasso) e gli chiede se la 104 sta la mattina del 30. ***De Paola*** *dice che non gli risulta e l'uomo dice che ha un bidello, tale Tanga Leone, di San Martino, di cui gli ha parlato una sua collega, che pare sia proprio rovinato a livello di salute ed ha riconosciuto il 67 % di invalidità.* ***Di Paola*** *dice che lo conosce bene e che è rovinato dal "bicchiere". L'uomo dice che voleva caldeggiare questa 104 perché così, quando fa la domanda, potrebbe avere una occupazione più vicina, perché adesso sta a Petrella.* ***Di Paola*** *dice che ci vuole l'handicap e che il mal di schiena non è tale. L'uomo chiede se, comunque, può essere motivo di integrazione e che quindi devono vedere.* ***Di Paola*** *dice che c'è poco da vedere, e l'uomo ribadisce che, per tale motivo, si è rivolto ad un tecnico, perché l'art. 3 dice, ma non*

005855

finisce il discorso. Commenta poi l'art. 3 della legge 104 e chiede se, con le malattie che l'uomo ha riconosciute, rientra in quella categoria di persone. ***Di Paola*** *dissente nel modo più assoluto e dice che, invece,* ***altra cosa è se devono vedere come fare e se si può fare. L'uomo risponde che è sempre un tesoro.***

100-RIT 13/04 Di Paola-18,25-24.3.04-X—3204337879

Chiama Maddalena e ***Tonino*** *le dice che è tutto a posto. La donna chiede se glielo danno e* ***Tonino*** *risponde che* ***lui ha fatto tutto in ordine (ha dovuto ingrandire un po' la cosa)*** *e che la pratica va istruita bene a Campobasso.* ***Afferma che, comunque, poteva dirglielo già la prima volta, anche perché si corre il rischio che venga consultata la prima pratica, anche se la donna è stata colpita nuovamente da ictus. La donna dice che già la prima volta aveva tentato di rintracciarlo invano.***

Il 27 marzo un uomo riferiva a **Di Paola** di aver ricevuto la convocazione per la visita all'INPS di Termoli. Il **Dottore** affermava che avrebbe dovuto ricordarglielo qualche giorno prima.

158-RIT 13/04 Di Paola-18.40-27.03.04-X—3337249785

Il Dottor ***Di Paola*** *dialoga con un uomo. Quest'ultimo gli dice che gli è arrivata la lettera che, il 2 aprile, sua moglie deve andare a fare la visita a Termoli, all'INPS. Il* ***dottore*** *gli risponde di ricordarglielo uno o due giorni prima.*

Il 30 marzo Teresa Giardino chiedeva espressamente al dr **Di Paola** di partecipare, il venerdì successivo, alla Commissione. **Di Paola** affermava che avrebbe partecipato solo se si fosse trattato di pratiche normali e chiedeva il risultato della visita effettuata in giornata da tale Nikla. Teresa, dopo aver verificato, rispondeva che era tutto a posto per Nikla e confermava che si sarebbe trattato di pratiche normali. **Subito dopo di Paola chiamava Emilio e lo tranqulizzava circa gli esiti della visita medica effettuata, comunicandogli l'esito favorevole (cfr "*...era tutto a posto*..."), e riferendogli che non aveva presenziato lui alla visita, ma si era**

005856

comunque interessato, avendo parlato con chi di dovere. L'uomo ringraziava e Di Paola a, quel punto, chiedeva all'uomo, con insistenza, di portargli un cellulare, evidente contropartita per il suo interessamento.

206-RIT 13/04 Di Paola-18,21-30.3.04--X-3381240332

Di Paola dice all'interlocutore che è tutto a posto. L'uomo chiede se c'era anche lui, ma Di Paola dice che non c'era andato e che comunque stava parlato. Ripete che la cosa è tutta in ordine e l'uomo ringrazia e dice che si risentono. Di Paola a questo punto gli dice di portargli un cellulare e l'uomo conferma. Si salutano.

Il 1° aprile Emilio gli segnalava una donna, dipendente di una scuola, che si trovava in astensione dal servizio per malattia, probabilmente in relazione alla visita fiscale che avrebbe, per tale motivo, potuto ricevere. **Di Paola** rispondeva con il solito fare tranquillizzante, esortando l'amico a non preoccuparsi, in quanto ne avrebbe parlato in occasione del loro prossimo incontro, occasione nella quale Emilio avrebbe dovuto **portargli il solito omaggio. L'uomo, cogliendo subito la richiesta di mercede, affermava che proprio per questo l'aveva chiamato, e gli chiedeva che tipo di cellulare gli interessava.** Il **Dottore** rispondeva di portargliene uno "*...come quello dell'altra volta...*", in garanzia, facendogli presente che sarebbe andato bene anche uno di modesto valore.

233-RIT 13/04 Di Paola-9,42-1.4.04-X—3381240332

*Un uomo dice a **Tonino** che questa risiede a Campomarino e parte da Bonefro. **Tonino** chiede il perché parte da Bonefro e l'uomo risponde che la scuola si trova a Bonefro, ma risiede a Campomarino e che presenta il certificato ogni 17 del mese. **Tonino** dice che, allora, la visita già l'ha avuta, motivo per cui la prossima deve esserci dopo il 17 aprile. L'uomo afferma che, infatti, quella del 17 marzo è andata bene e **Tonino** replica dicendo che non ci sono problemi e che, quando lo va a trovare, ne parlano. Poi **gli chiede cosa gli porta e l'uomo risponde che anche questo voleva chiedergli, ovvero che tipo di telefonino desidera, se uno normale di pochi soldi o uno buono. Tonino dice che lo***

005857

vuole come quello che gli ha portato l'altra volta, quello in garanzia *e poi che va bene anche quello di pochi soldi, tanto ci risponde solo. L'uomo dice che gli fa sapere.*

234-RIT 13/04 Di Paola-9,59-1.4.04-X—3337249785

Una persona chiama ***Tonino*** *e gli dice che domani, alle 10,00, deve andare a Termoli per la moglie.* ***Tonino*** *chiede il motivo e l'uomo dice che si tratta della domanda per fare la visita all'INPS.* ***Tonino*** *dice che va benissimo e si annota il nome della donna che già in parte ricordava "Lattanti Leda". L'uomo chiede se deve chiamare in serata e* ***Tonino*** *dice che deve stare tranquillo e che non ci vuole niente.*

Il 2 aprile Emilio, ancora lui, chiamava **Di Paola** e gli comunicava l'inconveniente secondo cui la moglie aspettava ancora la visita fiscale che doveva ricevere; per questo la donna era costretta a rimanere in casa, in attesa del medico. **Di Paola** rispondeva che sarebbe andato a Santa Croce, avrebbe fatto quanto necessario e lo avrebbe richiamato, **chiedendogli nuovamente se aveva trovato il cellulare**.

Durante la mattinata un altro uomo avvertiva **Di Paola** che era appena uscito e che tutto era andato bene, anche se ancora doveva andare a Campobasso a fare la visita dal neurologo. **Di Paola** gli diceva di avvertirlo, perché quello che avrebbe effettuato la vista **era un suo amico.**

279-RIT 13/04 Di Paola-9,15-2.4.04-X—3381240332

Uno uomo dice a ***Tonino*** *che la moglie sta aspettando la visita fiscale che ancora non le arriva.* ***Tonino dice che adesso che va a Santa Croce fa il fatto*** *e concordano di sentirsi più tardi.* ***Tonino*** *chiede all'uomo se ha trovato quel coso e l'uomo risponde non ancora (il telefonino).*

290-RIT 13/04 Di Paola--11,48-2.4.04-X—3337249785

Un uomo dice a ***Tonino*** *che adesso è uscito.* ***Tonino*** *chiede se è tutto in ordine e l'uomo risponde di si anche se 15-20 giorni deve chiamare per andare a fare la visita a Campobasso dal neurologo. Tonino dice che* ***faranno anche quella e di non preoccuparsi e chiede conferma se deve***

005858

andare all'INAIL. L'uomo risponde che vanno prima all'INPS e poi all'INAIL. Tonino dice che ha capito bene e che quello è un amico suo che la fa. L'uomo dice che quando sarà chiamato lo avvertirà e Tonino conferma.

Il 9 aprile tale Donato segnalava a **Di Paola** una sua parente che aveva presentato la domanda per il riconoscimento dell'invalidità. **Di Paola** rispondeva, come al solito, che avrebbe dovuto ricordarglielo dopo una settimana, in modo che avrebbe potuto inserirla nella successiva Commissione. Lo avvisava che la donna non avrebbe ricevuto alcun invito e che, pertanto, avrebbe dovuto presentarsi direttamente.

487-RIT 13/04 Di Paola-12.27-09.04.04-X—3493540994

*Donato chiama **Tonino** per fargli gli auguri. Aggiunge che c'è una sua parente che ha presentato la domanda per ottenere l'invalidità ai fini protesici e chiede se potrebbe fare qualcosa per chiamarla. **De Paola** gli risponde che occorrono 10 giorni, perché prima di 10 giorni non si riuniscono, che la settimana prossima non hanno commissione. Aggiunge che, **appena faranno la commissione, la mette dentro**. L'uomo chiede se le serve il nome. **De Paola** gli dice che, per quello, lo dovrà richiamare tra una settimana. Aggiunge che **non gli farà fare né invito e né niente, che dovrà presentarsi direttamente**. Si salutano.*

Il 14 aprile Pardo Spina segnalava a **Di Paola** una donna di Montecilfone, D'Angelo Elisa, moglie di un suo amico e, per questo, meritevole di assere considerata invalida civile, anche perché è alla ricerca di un posto di lavoro, che doveva essere esaminata in occasione della Commissione fissata per il 19 aprile; **Tonino** affermava, senza neppure informarsi sul tipo di patologia addotta dalla paziente (il cui marito neppure conosce), che non vi sarebbero stati problemi, **a condizione che "*...avesse almeno qualcosa...*"**, espressione che sta a significare che, in presenza di una qualsivoglia patologia, lui avrebbe potuto assicurare, grazie al proprio intervento imbonitore sulla commissione, una sostanziosa percentuale di

invalidità, indipendentemente dall'effettivo grado di incidenza della stessa sulle sue capacità fisiche; in tal modo manifesta incondizionata disponibilità nei confronti dell'interlocutore, verosimilmente persona adusa alla pratica di illegalità che l'indagato ben conosce.

608-RIT 13/04 Di Paola-17,09-14.4.04-X--0874438692

Chiama Pardo Spina e gli dice che gli hanno segnalato una donna di Montecilfone che dovrebbe fare la visita il 19.4.03 con la Commissione per gli Invalidi Civili di Termoli, che ha come presidente Leone, Corvo e Lombardi. Tonino dice che Leone, alle 10,00, sta con lui e l'uomo allora gli fornisce il nome della donna: D'Angelo Elisa, nata a Montecilfone il 12.8.1958. Dice ancora che è giovane e che ***cerca lavoro e che è la moglie di uno dei collocatori che stava a Larino, tale Giuseppe.*** *Tonino dice che non lo conosce e che,* ***comunque, non c'è problema, perché passerà la parola, sempre che abbia qualcosa****. L'interlocutore dice che si tratta di motivi di lavoro.*

Il 15 aprile un uomo segnalava a **Di Paola** che, in giornata, avrebbe fatto le certificazioni per la suocera e, poi, avrebbe presentato la domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge n. 104. **Di Paola, che ben comprendeva che quella era una obiettiva richiesta di interessamento per il conseguimento di benefici indebiti, senza neppure chiedere il tipo di patologia da cui la donna era affetta,** gli rispondeva di non preoccuparsi.

620-RIT 13/04 Di Paola-10,31-15.4.04-X--0875599236

Chiama un uomo e gli dice ha fatto le certificazioni per la suocera e che la domanda la presenta a Termoli. Il tutto con la finalità del riconoscimento dei benefici previsti dalla **legge 104**. *Afferma anche che la moglie lunedì va a visita presso l'INPS a Campobasso.*

621-RIT 13/04 Di Paola-10,37-15.4.04-X--3337249785

L'uomo dice che ha parlato con Mariella che gli ha detto che ***il certificato deve farlo un neurologo. Tonino dice che lo può fare anche un***

005860

ginecologo e l'uomo chiede conferma se deve fare scrivere 90 e 30. Tonino *conferma e l'uomo dice che andrà a farselo fare domani sera presso lo studio di quel medico.*

RIT 13/04 Di Paola-11,39-15.4.04-X--3337249785

Chiama l'uomo di prima e dice a *Tonino* ***che deve ritornare nel pomeriggio perché vogliono il certificato originale di Licursi e il certificato della visita a casa, ovverosia il certificato dove è specificato che occorre la visita domiciliare.*** *Tonino* ***dice di tornare da quel medico.***

633-RIT 13/04 Di Paola-17,48-15.4.04--X-3337249785

Chiama un uomo e gli dice che Licursi gli ha fatto il certificato e che ha già depositato la domanda ***per la 104*** *e quello ha detto che, entro lunedì, la protocolla.* ***Tonino*** *dice che va bene e di non preoccuparsi.*

Il 16 aprile lo stesso uomo riferiva di aver fatto redigere da Mariella quel certificato, secondo quanto concordato con il dr DI PAOLA stesso.

PAGINA BIANCA

005861

Tribunale di Larino

Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

ORDINANZA APPLICATIVA DI MISURA CAUTELARE
- artt. 272 e ss. C.P.P. -

procedimento penale n. 1485/03 R.G.N.R. n. 506/04 R.GIP

RIT 13/04 Di Paola-19.43-16.4.04-X--3337249785 005862

Un uomo chiama** Antonio **e gli dice di aver fatto quel certificato da Mariella. Aggiunge che lui ha scritto "affetta da parkinsons e portatrice di incontinenza urinaria cronica" e che si consiglia l'uso del pannolone. Il dottore gli risponde che va benissimo. L'uomo chiede se la deve portare lunedì ed Antonio gli dice di si, di portarla al vecchio ospedale di Termoli, piano terra. Il dottore gli chiede se ha parlato con i suoi cognati, i muratori. L'uomo risponde di si, ma che probabilmente loro non lo possono fare, perché non sono iscritti. Il dottore gli dice che possono farlo a nome di un altro, di un'altra impresa. L'uomo gli dice che per l'impresa deve vedere lui però. Il dottore gli dice che vedrà lui, di non preoccuparsi. L'uomo gli risponde che allora dopo ne parleranno quando si vedono.

Il 19 aprile l'uomo affermava che il dr. Licursi gli aveva fatto l'impegnativa per i pannoloni. Riferiva a **Di Paola** che la moglie, l'indomani, sarebbe andata a visita. **Di Paola, come al solito, senza conoscere neppure la tipologia del problema sanitario riguardante la donna, lo tranquillizzava circa il buon esito della visita,** in quanto avrebbe chiamato persone di sua fiducia, esortandolo a non preoccuparsi.

719-RIT 13/04 Di Paola-9,43-19.4.04-X--3337249785

*Chiama un uomo e gli dice che Licursi gli ha fatto l'impegnativa per i pannoloni.. Gli chiede se serve il certificato di invalidità per questa incombenza e **Tonino** risponde di no, mentre conferma la necessità di mostrare la certificazione, per chiedere l'esenzione ticket. L'uomo gli dice che domani deve portare la moglie a visita all'INPS a Campobasso e chiede a **Tonino** se chiama oggi o domani. **Tonino** risponde domani. L'uomo dice che poi deve andare anche in un altro posto e **Tonino** risponde che deve andare all'INAIL e gli dice di non preoccuparsi. Concordano di sentirsi domani mattina.*

005863

Il 20 aprile i Carabinieri apprendevano, dal tenore di alcune conversazioni, che **Di Paola** aveva effettuato le telefonate in favore di quella donna che doveva essere visitata presso l'INPS e presso l'INAIL; allo stesso modo emergeva che a D'Angelo Elisa era stato riconosciuto il 48% d'invalidità.

778-RIT 13/04 Di Paola-10.06-20.4.04

*Un uomo chiama **Di Paola** e gli dice di essere arrivato adesso e che deve andare all'INAIL dal Dottor Vecchione. **Di Paola** afferma di conoscerlo, che è un neurologo. L'uomo chiede se è tutto a posto, ovvero se ha già chiamato e **Di Paola** gli risponde dicendo di stare bene, facendogli capire di si.*

783RIT 13/04 Di Paola-11.00-20.4.04

*Un uomo chiama **Di Paola** e gli dice di aver appena terminato. **Di Paola** gli risponde di non preoccuparsi e di andare a casa.*

784-RIT 13/04 Di Paola-11.08-20.04.04

***Di Paola** chiamava tale Luigi e gli chiedeva se il giorno precedente, avesse visto la signora D'Angelo Elisa. Luigi gli dice di non ricordare. **Di Paola** gli dice che veniva per il 46 e gli dice di aver dimenticato di dirglielo prima. Luigi gli dice di ricordare e che gli hanno dato il 48 %. **Di Paola** gli dice che è perfetto e chiede se può dare la notizia. L'uomo gli risponde di si.*

Il 21 aprile si apprendeva che **Di Paola** aveva finalmente ricevuto il telefonino da Emilio. Nella circostanza **Di Paola, evidentemente riconoscente per il dono,** invitava l'uomo a fare andare la figlia presso di sè alle 11,30, perché stava andando a parlare di persona con quello: a dir poco sconcertante si appalesa l'evidente sinallagma corruttivo, in essere, ormai, in termini di obiettiva sistematicità.

804-RIT 13/04 Di Paola-9,04-21.04.04-X-3381240332

*Chiama Emilio e dice a **Tonino** che pare che **ha il telefonino buono. Tonino risponde che quello non è buono.** L'uomo gli chiede dove si trova e **Tonino** risponde che si trova a Larino e chiede dove si trova la figlia.*

005864

L'uomo risponde: a casa, e ***Tonino*** *gli dice di farla andare lì alle 11,30 e che ha provato a chiamare a quello tre volte, invano, tanto che ora ci va a parlare di persona. L'uomo ringrazia e saluta*

Il 23 aprile **Di Paola** chiedeva espressamente a Donato di far andare la sua parente di 80 (anni) che aveva presentato domanda d'invalidità a Santa Croce la settimana successiva, così l'avrebbe fatta visitare.

Il 27 aprile tale Mario raccomandava Macrellino Leo e Belpulsi Pasquale, affinché le loro pratiche venissero **subito evase**.

894-RIT 13/04 Di Paola-16,01-27.4.04-X--0875604725

Chiama Mario e ***Tonino*** *che si trova in Commissione dice di* ***dargli i nomi****. Mario gli da il nominativo di Macrellino Leo e Belpulsi Pasquale, che si trova in Chirurgia a Larino.* ***Tonino*** *dice che* ***se la segretaria trova le pratiche le fanno subito.***

Il 29 aprile **Di Paola** concordava con tale Rosanna che si sarebbero risentiti la settimana successiva, per stabilire **davanti a quale commissione conveniva far presentare il marito, in relazione alla visita medica cui lo stesso doveva essere sottoposto**.

925-RIT 13/04 Di Paola-10,05-29.4.04-X--3204326649

Rosanna chiama ***Tonino*** *e concordano di risentirsi la settimana prossima così le fa sapere* ***in quale Commissione inserisce la visita del marito.***

935-RIT 13/04 Di Paola-16,26-29.4.04-X--3491763113

Teresa chiama ***Tonino*** *e gli dice che ha chiamato Di Siena, che gli ha detto di riferirle che, domani, la Commissione la fanno lui e Nuozzi e dopo provvederanno a definirla. La donna dice che lei glielo ha detto a lei e quest'ultima ha risposto che* ***Di Paola, nonostante faccia storie, ci andrà, perché c'è una che gli interessa. Tonino conferma che non andrà e aggiunge che ha già detto a quello che gli interessava di non andare domani****.* ***Tonino*** *dice che comunque non è la Commissione che gli interessa bensì altro e che Di Siena non gode alcuna stima da parte sua.*

005865

Il dr DI PAOLA, quando prende gli impegni, è uomo di parola... Difatti, se in quel determinato giorno ha deciso che non andrà in commissione, si premura di avvertire "*quello che gli intreressava*" che la sua visita medica sarebbe stata effettuata il giorno successivo. Nulla è lasciato al caso od alla improvvisazione: il sistema è collaudato, come si conviene a professionisti del settore del malaffare.

Allo stesso modo, in data 30 aprile **Di Paola** consigliava ad un uomo di non portare il cognato il giorno quattro a visita, perché prima voleva vedere le carte, per valutare la sua posizione; ad ogni modo giunge la tranquillizzante esortazione a non preoccuparsi...

948-RIT 13/04 Di Paola-10.38-30.4.04-X--3406062783

> *L'uomo gli fa notare che a quello lo hanno chiamato il giorno 4. Di Paola gli dice* ***che non deve presentarsi quel giorno, di non preoccuparsi.*** *Ribadisce che non devono preoccuparsi e che devono passare prima da lui. I due si accordano per vedersi la settimana prossima, sentendosi preventivamente per telefono.*

Le risultanze della attività di intercettazione in corso consentiva di comprendere che, ad un certo punto, il dr **Di Paola** era stato inserito nuovamente nella Commissione per le Invalidità e che, per questo, stava aspettando la delibera.

Il 3 maggio **Di Paola** diceva a Mastromonaco Antonio di **non presentarsi a visita perché si sarebbero dovuti incontrare preventivamente,** per vedere se quello voleva fargli un altro certificato, precisando che, in caso contrario, avrebbero dovuto rifare tutto dall'inizio; singolare si appalesa il consulto, tra controllore e controllato, al fine di ben ponderare che tipo di strategia seguire per il migliore conseguimento del risultato avuto di mira.

980-RIT 13/04 Di Paola-8,24-3.5.04-X--0874848355

> *Mastromonaco Antonio dice a* ***Tonino*** *di aver ricevuto una lettera, ma* ***Tonino,*** *dopo averlo riconosciuto, dice di aver detto al cognato di riferirgli che* ***non deve andare da nessuna parte, perché si devono prima incontrare****. Lo invita a raggiungerlo domani a Santa Croce, così vedono*

005866

se quello vuole fargli un altro certificato, altrimenti stanno punto e da capo.

Il 4 maggio Ginetto, altra persona del giro dei *clientes*, riferiva a **Di Paola** di aver fatto tutto ciò che gli era stato consigliato. **Di Paola** lo esortava ad aspettare ancora un mese, **altrimenti sarebbero finiti in galera**, rassicurandolo che, ad ogni modo, ci avrebbe pensato lui, anche con riferimento alla visita oculistica, in Commissione.

1060-RIT 13/04 Di Paola-16.49-4.5.04-X--3388223311

*Ginetto chiama **Di Paola** e gli dice che lì ha fatto tutto. **Di Paola** risponde di **far passare un mese, per non rischiare di andare a finire in galera.** Ginetto chiede se alla fine avrà dei risultati. **Di Paola** gli dice che spera di si, aggiunge che se quel certificato si fa. Ginetto ricorda a **Di Paola** che il certificato l'ha visto. **Di Paola** risponde di non preoccuparsi, e dice, inoltre, che **sarà visitato dall'oculista della commissione, però lui sarà presente. Ginetto chiede chi è l'oculista della commissione. Di Paola gli dice di non preoccuparsi.***

Il 10 maggio **Di Paola** riferiva a Rosanna che al marito avevano dato il 50% d'invalidità e che non era andata proprio bene.

Il 12 maggio **Di Paola** diceva a Ginetto di non preoccuparsi perché, non appena avessero rintracciato un oculista, lo avrebbero chiamavano a visita. Ginetto chiedeva se vi era la speranza di ricevere la pensione, e Di Paola affermava che vi erano elevate probabilità, ma che tutto sarebbe dipeso dalla visita. L'uomo affermava che **Antonio Lepore, nella certificazione, aveva caricato un po' sull'occhio sinistro.**

1205-RIT 13/04 Di Paola-14.34-12.05.04-X--3388223311

*Ginetto chiede quando deve fare la visita. **Tonino** gli risponde che sarà fatta alla prima seduta dell'oculista e che **non è facile trovare un oculista, ma che appena viene, lo "mette dentro"**. Ginetto chiede se ha visto la domanda e **Tonino** gli risponde di si, di non preoccuparsi. Ginetto chiede se l'avrà o meno (la pensione?) e Tonino gli risponde che **faranno di tutto.** Ginetto gli risponde, chiedendo come mai, prima, gli ha detto di non*

005867

preoccuparsi e che non ci saranno problemi ed invece ora è titubante. ***Tonino*** *ride. Ginetto chiede se può stare tranquillo e* ***Tonino gli risponde che pensa di si.*** *Ginetto gli chiede cosa vuol dire e* ***Tonino*** *aggiunge che se Antonio Lepore ha scritto quello che è, può stare tranquillo. Ginetto gli risponde di si, aggiungendo che Antonio ha "caricato un po sul sinistro (?)".* ***Tonino*** *gli risponde che quello è il fatto e che ora bisogna vedere cosa dice altra persona incomprensibile, aggiungendo che ora, comunque, vedranno.*

Il 13 maggio Peppino Sabbusco raccomandava la mamma dell'ing. Macchiagodena, che doveva fare una revisione.

1238-RIT 13/04 Di Paola-19,02-13.5.04-x--0874313

Peppino Sabusco chiama ***Tonino*** *e gli dice che il 18.5 va la mamma dell'ingegnere Macchiagodena, per una revisione.* ***Tonino*** *gli chiede se gliela deve fare e Peppino conferma, aggiungendo di non preoccuparsi.* ***Tonino*** *chiede per quella cosa sua e Peppino afferma di non preoccuparsi, perché ora devono passare le elezioni.* ***Tonino*** *chiede se sta in pol position e l'uomo conferma, aggiungendo che l'avevano già fatta.* ***Tonino*** *replica dicendo che avevano fatto una cosa ad aria, come vuole fare quello e Peppino risponde che, questa volta, l'avevano fatto veramente bene, solo che l'hanno minacciato e ha dovuto fare marcia indietro.* ***Tonino*** *chiede se si tratta di Michele Iorio e Peppino dice che hanno fatto commedia anche da quest'ultimo, ma lui aveva assorbito il colpo. Interrompono la conversazione, concordano di vedersi di persona per parlarne.*

Il 14 maggio tale Peppe chiamava **Tonino** e gli diceva di aver visionato la certificazione, senza rilevare nulla di particolarmente grave. Aggiungeva che avrebbe parlato, comunque, con il medico.

Subito dopo **Di Paola** riferiva l'esito della conversazione all'interessato affermando **che lunedì si sarebbe chiusa la partita e gli avrebbero tagliato "le**

005868

palle" a quello, se non avesse fatto quello che doveva fare. L'uomo rispondeva che sarebbero andati a fare un pranzo, sia in caso positivo che in caso negativo. **Tonino** rispondeva che l'avrebbero fatto, perché il risultato sarebbe stato positivo.

1259-RIT 13/04 Di Paola-13,05-14.5.04-X--3381389672

> ***Trivisonno Giuseppe Salvatore, nato a Campolieto il 18/12/1938 res. Campobasso, via Mazzini - detto Peppe, dice a*** *Tonino* ***che ha visto quella certificazione, ma non ci vede cose particolarmente gravi.*** *Tonino* ***dice che c'è qualcosa, ma l'uomo risponde che vuole parlare con il medico, che oggi sta a Termoli.***

260-RIT 13/04 Di Paola-13,06-14.5.04-X-3384025362

> ***Tonino*** *chiama un uomo e gli dice che adesso lo ha chiamato, ma oggi non c'è il medico, perché voleva parlarne con lui, però non ci sono tante cose pesanti. Dice di avergli detto che invece c'era qualcosa e quello ha risposto che vuole parlare con il medico e che lunedì si risentono.* ***Tonino afferma che già è qualcosa che non abbia detto che non c'è niente da fare. Tonino dice che lunedì si chiude la partita e gli taglieranno le palle a quello se non fa quello che deve fare. L'uomo risponde che si andranno a fare un pranzo sia in caso positivo che negativo. Tonino dice che se lo devono fare perché sarà positivo.*** *Si salutano.*

E' in virtù di tutto questo che il dr **Di Paola, dopo essersi tanto adoperato nel reclutare benevolenze da parte di quanti erano stati favoriti dalla sua attività professionale,** reclamava – come si è visto – la sua promozione all'interno della Asl4. Ed è in virtù della clientela di **Di Paola** (immediatamente spendibile in termini elettorali in favore di **Di Giandomenico** e di raccolta di pazienti private per **De Palma**) che la forza contrattuale di quest'ultimo si fa dirompente. Si è abbondantemente visto.

Va solo aggiunto che lo scempio di legalità appena descritto viene consumato in danno di gente bisognosa e "non protetta", che attende per anni un riconoscimento

005869

dovuto e, molto spesso, non vede nemmeno il traguardo di una corsa burocratica caratterizzata da ostacoli e berriere e, per questo, senza fine.

I "favori" di **Di Paola** servono a "far trovare un posto di lavoro" a soggetti che, sebbene fisicamente abili, riescono fraudolentemente ad occupare spazi riservati per legge a chi, a causa di un handicap, non riuscirebbe a cimentarsi nello svolgimento di ordinarie mansioni, a far ottenere una pensione di invalidità a persone che stanno bene, insomma a coltivare una clientela di postulanti.

Lo sa e lo dice lo stesso **Di Paola, che è ben consapevole di avere le carte in regole per far pesare le proprie credenziali**: ***se non mi accontentano, la prossima volta faccio votare quello di Rifondazione comunista...",*** in tal modo ergendosi ad ago della bilancia delle preferenze elettorali nel circondario di Santa Croce di Magliano e paesi limitrofi.

7. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

I confidenti e le protezioni

La pericolosità della delineata associazione per delinquere e la sua capillare capacità di diffusione e di infiltrazione finanche nei gangli dell'apparato dello Stato devoluto alla amministrazione delle forze dell'ordine si appalesava nel momento in cui l'attività investigativa consentiva agli inquirenti di comprendere che il maresciallo dei Carabinieri Salvatore Giannino, in servizio presso la Compagnia di Termoli (ossia lo stesso corpo di Polizia Giudiziaria che stava faticosamente seguendo la miriade di piste che l'indagine in corso quotidianamente delineava), aveva inopinatamente rivelato all'imprenditore Esterino Policella, suo conoscente ed ex datore di lavoro della moglie, notizie sull'attività d'indagine in corso nei confronti della dott.ssa De Palma Patrizia ed altri; la circostanza non era da considerarsi riduttivamente come l'inopportuna

005870

scelta di creare una breccia nella cortina di riserbo che qualsiasi appartenente all'Arma dei carabinieri deve mantenere nello svolgimento del proprio dovere, dal momento che il destinatario della confidenza, come il dispiegarsi della attività inquirente stava sempre più univocamente a dimostrare, era ed è persona assai vicina alla coppia DI GIANDOMENICO – DE PALMA, presa d'atto che denota la carica di disvalore della condotta posta in essere dal menzionato militare che, ben consapevole dello sforzo investigativo proveniente dai suoi colleghi, non esitava a divulgare, in modo mirato, preziose notizie, gravemente lesive della buona riuscita della intera indagine.

Difatti, il 23 agosto 2004, in una conversazione tra Esterino Policella e la giornalista del quotidiano "Il Tempo", Antonella Salvatore, emergeva che il maresciallo dei carabinieri Salvatore Giannino, con insistenza, aveva sostenuto che la **situazione non era tanto buona per i loro amici** e che **erano state ritrovate alcune decine di ricevute, che comprovavano che la d.ssa De Palma effettuava le ecografie.**

1978-RIT 19/04-Polic.-14.59-23.8.04

*Antonella **Salvatore** chiama Esterino **Policella** e gli dice che lì è successo un macello, di essere stata avvicinata da più persone, le quali le hanno riferito che lui è un malvivente. **Esterino** chiede perché hanno detto che lui è un malvivente. **Antonella** risponde che malvivente glielo dice lei, nel senso che non è un santo. **Esterino afferma che questa mattina ha incontrato il vice comandante della Radiomobile, il maresciallo che prima era a Trivento, il quale gli ha detto delle cose pesanti, che dopo le dirà. Afferma che i loro amici non stanno tanto bene. Antonella risponde che lei di queste cose non sa niente. Esterino dice che lui questa mattina gli ha risposto che per lui non è vero, ripetendo che dopo le dirà.** I due continuano a parlare dell'articolo sul giornale che ha pubblicato alcuni giorni fa e dei controlli che effettua la polizia. Dopo **Esterino** parla del fatto che **fa mangiare dei ragazzi alla mensa dell'ospedale gratis,***

005871

affermando che per questo potrebbe avere dei casini. Antonella risponde che se succede una cosa di questa, di farglielo sapere così pubblica un "articolaccio". Esterino alle ore 15.08'.50" , ripete che questa mattina il vice comandante della radiomobile di Termoli gli ha detto che gestisce 20 uomini, quando non c'è il Tenente, affermando che lo conosce in quanto prima era Maresciallo a Trivento e dopo la moglie ha lavorato alcuni giorni alle sue dipendenze. Aggiunge che questo gli ha detto alcune cose che veramente ti fanno rimanere ... lui afferma di avergli detto che sotto non c'è niente. Il maresciallo invece afferma che è tutto vero dicendogli cosa è successo. Affermava ancora che sono state trovate alcune decine di ricevute. Esterino affermava che quello che ha detto non è vero, perché quella sua amica quel fatto non lo sa fare (riferendosi all'ecografie). *Dice ancora che* ***questo insisteva nel dire che è vero quello che dice, mentre lui affermava che non è vero e che la sua amica quelle cose non le sa fare.*** *Rimane d'accordo con Antonella di sentirsi domani.*

In altre parole, accadeva che il Maresciallo GIANNINO diffondeva, parlandone al proprio interlocutore, preziose notizie inerenti le indagini in corso e l'imprenditore stentava a crederci: un vero e proprio paradosso; l'episodio sta tuttavia a testimoniare che gli esponenti del centro di potere occulto, ormai stabilmente radicato nella città di Termoli, con le basi operative dislocate in nevralgici uffici pubblici, quali la ASL n. 4 ed il Comune, potevano fare affidamento su una fitta trama di connivenze con alcuni rappresentanti delle forze di Polizia (si è già detto del ruolo di rispetto rivestito dal Colonnello dei CC VERGALLO), alcune ancora non emerse in tutta la loro evidenza, come il prosieguo investigativo comproverà.

Si consideri, in proposito, che la stessa **De Palma**, in più occasioni, manifesta ed ostenta la "collaborazione" di molte figure inserite in strutture istituzionali, "tenute lì" allo scopo di assicurare preziose informazioni, a lei ed a suo marito, circa lo sviluppo delle indagini giudiziarie che sapevano essere in corso di svolgimento (alla stregua degli atti a sorpresa a suo tempo posti in essere su ordine del P.M.)

005872

Il dato assume connotazioni ancor più gravi al cospetto di una figura come quella di Antonella Salvatore, addetta all'ufficio stampa del Sindaco e corrispondente di un importante quotidiano di tiratura nazionale, rivelatasi pronta ad intervenire, con "articoli di favore" ("***articolacci***"),[215] nel prendere posizione a difesa dei suoi potenti referenti, secondo la convenienza del momento. Il tutto a dimostrazione di quanto asservita possa essere, a volte, la "libertà di stampa".

9. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Le testimonianze compiacenti

La perniciosa capacità dell'organigramma consortile di condizionare la genuinità delle fonti di prova e la efficacia, sempre più diffusamente ostentata dal menzionato drappello, nel riportare alla normalità situazioni che lasciavano intravedere (sia pure soltanto *in nuce*) momenti di fibrillazione nella compattezza del fronte omertoso, veniva ad evidenziarsi allorquando gli investigatori conseguivano la certezza che alcuni medici e funzionari della ASL, appartenenti al sodalizio (i cd. **fedeli**"), dopo essere stati interrogati nell'ambito del procedimento penale instaurato in ordine alla vicenda del concorso per il primariato, non appena usciti dal Palazzo di Giustizia erano stati convocati dalla **De Palma** che, timorosa circa la tenuta della sfera di riserbo loro raccomandata, aveva preteso di conoscere le domande che erano state formulate dal magistrato inquirente (Dott.ssa Perna) e, soprattutto, il contenuto delle risposte rese.

Emergeva, inoltre, chiaramente che la **De Palma** era stata effettivamente ed intenzionalmente favorita da **Verrecchia Mario** nella procedura concorsuale, unica vicenda che si riteneva di interesse degli inquirenti.

[215] Su questi aspetti, le indagini dovranno essere adeguatamente approfondite al riparo di ulteriori fiancheggiamenti.

005873

Il 21 maggio il dr. **Occhionero** Nicola, dopo essere stato sentito in qualità di persona informata sui fatti, nell'ambito del procedimento penale instaurato per il concorso da primario, si trovava costretto a riferire alla d.ssa **De Palma, che lo aveva appositamente convocato,** quali erano state le domande postegli e, soprattutto, quali le risposte fornite, in una con la indicazione del nominativo degli altri medici escussi, ossia il dr. De Curtis e il dr. Picucci. Nella circostanza precisava, inoltre, di essere stato informato dal magistrato dell'esistenza del segreto istruttorio su quanto da lui dichiarato, mostrando tuttavia scherno e derisione per questo fatto; d'altro canto, il vincolo di dedizione e di fedeltà che lo legava alla DE PALMA ed alla consorteria intorno alla stessa gravitante, era di spessore ben diverso rispetto al doveroso rispetto delle norme processuali che il P.M. aveva sintetizzato, nel portarlo a conoscenza della segretezza in ordine alle dichiarazioni dal medesimo rese. Ed il dr OCCHIONERO, da soggetto che ben conosce la saldezza del rapporto utilitaristico che lo lega, ormai da tempo, al dispotico primario, non si pone alcuna remora nello scegliere quale mantenere, tra le promesse fatte.

653-RIT 2/04-Amb. Term.- 09.3721.5.04

Nicola racconta alla ***De Palma*** *dell'interrogatorio eseguito presso la Procura di Larino, in merito al ricorso da lui fatto per il concorso, ribadendo che il ricorso è stato fatto in quanto, per loro, le modalità del concorso non erano lecite, affermando che anche il T.A.R. si era pronunciato. Dice, inoltre, che la Dott.ssa lo ha avvisato che quando detto in quello ufficio è coperto dal segreto istruttorio e, quindi, nulla di tutto ciò potrà trapelare fuori, perché se così fosse, potrebbe diventare indagato. La* ***De Palma*** *chiede di De Curtis. Nicola risponde che De Curtis è entrato per primo, e che è rimasto dentro quasi un'ora.*

La ***De Palma****, meravigliata dal tempo che è stato dentro, chiede* ***che cosa mai ha potuto raccontare. Nicola dice che lui ha parlato girando intorno al discorso e che ha confermato la stessa tesi detta precedentemente.***

005874

Aggiunge che gli sono state poste delle domande dettagliate e, sdrammatizzando, dice che la Dott.ssa entrava ed usciva, dando l'impressione di essere stressata, visto che era in stato interessante. Dice anche che la Dott.ssa gli ha fatto delle domande sul comportamento della De Palma al reparto ed il tipo di rapporto che ha con lei. Nicola ha chiesto se la domanda era pertinente all'interrogatorio. La Dottoressa diceva di no, ma che era solamente in modo informale e, comunque, rispondeva che ha solo un rapporto di collaborazione. La De Palma asserisce che ce l'hanno con lei. Nicola dice che sarebbe importante provare che quella viene assistita da ...(Molinari). La De Palma risponde che lei già lo sa ...Foggia, mentre la prima volta ha partorito a Roma. Dice, inoltre, che, secondo lei, non sono neanche amici, perché dietro a tutto questo c'è Astore, che è amico loro. *Nicola continua, dicendo che la* ***Dott.ssa*** *gli ha detto che questa indagine la segue dall'inizio, come a dire che non è un fatto nuovo, e che non è stata riaperta nessuna indagine. Poi richiede che cosa ha detto De Curtis all'interrogatorio, perché lo stesso era fissato che gli facessero domande su questo fatto. Nicola risponde che non poteva essere per questo fatto, perché sono stati chiamati dallo stesso finanziere che li ha convocati informalmente circa un mese fa. Poi afferma che c'era anche Picucci, che è stato sentito per due ore. La* ***De Palma,*** *sorpresa della presenza di Picucci, afferma che l'interrogatorio è per il concorso. Dice anche che lei i titoli ce l'ha, doveva scegliere il direttore Generale e l'ha scelta. Nicola risponde che il Tar si è lavato le mani, mentre il giudice del lavoro gli ha dato ragione, asserendo che c'è lo zampino di qualcuno.* ***De Palma*** *afferma che ha saputo che* ***per i due giudici è Astore.*** *Dice anche che lei non lo conosce proprio e che ha avuto con lui una discussione telefonica, per quanto riguarda degli articoli di stampa usciti sul giornale che avevano ad argomento il suo carattere e la procedura del concorso. Poi*

005875

afferma che ***la Cicciola*** [216] ***di Palermo, amica dei due Magistrati, prima di andare via gli ha passato gli incarichi per farla fuori.***

654-RIT 2/04-Amb. Term-09.50-21.5.04

La ***De Palma*** *chiede a Nicola* ***se, tra le domande che gli hanno fatto sul suo conto, hanno chiesto anche se fa delle visite. Nicola risponde di no, dicendo che anche le altre cose che gli ha chiesto su di lei erano informali, quindi non sono state scritte sul verbale. La De Palma dice che Molinari si sta prendendo la rivincita, perché ha richiesto un sacco di materiale. Lei l'ha saputo, perché hanno chiamato ad Anna Franco. Afferma anche che, rispetto a Termoli, stanno lavorando poco e che a Picucci l'incarico non glielo rinnovano, perché Remo sta... si stanno muovendo per non rinnovarglielo, perché una volta che non glielo rinnovano, che fa questo Molinari. Poi racconta che ne ha combinate tante, addirittura raccoglieva le firme contro di lei. Nicola dice che faceva uscire sul giornale Libertà degli articoli. La De Palma risponde che il direttore della Repubblica si è scusato con Remo per quell'articolo che uscì giorni fa, pubblicando subito un articolo di scuse. Dice anche che, a livello nazionale, gli hanno dato tanto sostegno, perché ha scritto a tutti. Nicola chiede da chi può essere partita la denuncia. La De Palma risponde: Astore, il quale ha riferito che è stata presentata una denuncia per la scomparsa di un ecografo in ospedale. Nicola dice che quelli che c'erano ci sono.***

Il 24 maggio la **d.ssa** chiedeva a Flocco dove dovevano andare il 1° giugno. L'uomo rispondeva che lui e Bifernino erano stati convocati il 26, nello stesso luogo dove era andato **Occhionero** Nicola.

828-RIT 2/04 -Amb. Term-8,58-24.5.04

[216] Sostituto procuratore a Larino, all'epoca dei fatti, oggi in altra sede.

UU5876

*La **dottoressa** chiede dove devono andare il 1 giugno. L'uomo risponde che lui e Bifernino, il 26 prossimo, devono andare nello stesso luogo dove è andato **Occhionero**. La **dottoressa** chiede a fare che, asserendo che **Occhionero** è andato per il concorso. L'uomo risponde che pensa che sarà per la stessa indagine. La **dottoressa** dice che, però, non è per i plichi che hanno fatto a lei. L'uomo risponde di no e dice che pensa che è un fatto vecchio.*

Il 31 maggio la d.ssa **De Palma** chiedeva alla Zizza cosa le avevano chiesto e, soprattutto, desiderava conoscere cosa aveva risposto.

1211-RIT 2/04 -Amb. Term-14.3931.5.04

*Dopo continua a parlare con la Zizza, chiedendole **cosa le ha chiesto**. La Zizza risponde che l'ha tenuta poco dentro, e che le ha chiesto se ha letto il bando di concorso. Lei ha risposto di no. Dopo le ha chiesto se la dottoressa **De Palma** lavora bene e se ha assistito a qualche lite tra la **dottoressa** ed un suo collega. La Zizza rispondeva di non aver mai assistito, anche perché quel giorno faceva il pomeriggio. Riferisce inoltre che le ha detto di stare attenta a come risponde, perché può essere nuovamente richiamata. La Zizza dice che lei ha detto la verità. Dopo dice che le ha chiesto da quanto tempo lavora nel reparto e se ha lavorato anche con il padre. Ha risposto che lavora dall'88, confermando di aver lavorato anche con il padre della **dottoressa**. Dice che le ha detto che è inutile chiederle se va d'accordo con la dottoressa **De Palma**. La Zizza dice che le ha chiesto, perché hanno mandato la dottoressa **De Palma** a Termoli, e non a Larino, visto che c'era già un primario a Termoli. Ha risposto che lei non lo sa, in quanto non ha mai letto il bando di concorso. Dice che quella continuava a chiederle, perché la **dottoressa** non è andata a Larino. Ha risposto di non saperlo e che non erano fatti suoi. La **dottoressa** dice che se era per Larino lei non avrebbe accettato il bando, chiedendo se ha chiesto qualche altra cosa. La Zizza risponde di no e che*

005877

erano queste le domande, aggiungendo che, mentre stava aspettando, è arrivato Bifernino con la moglie (la Zizza è stata al pari di Bifernino ed altri colleghi convocata presso la Procura della Repubblica di Larino per essere sentita in un procedimento penale iscritto c/ la dottoressa **De Palma**).

Il 9 giugno la d.ssa **De Palma** convocava al suo cospetto il dr. Flocco e gli rimproverava il fatto che non le aveva riferito, subito dopo averlo reso, com'era andato l'interrogatorio. Il sanitario si giustificava dicendo che lei non gliel'aveva chiesto e che, comunque, era stata assente una settimana; nel contempo la tranquillizzava, sostenendo di aver subito un interrogatorio di un'ora e mezza, durante il quale gli avevano chiesto di tutto, ma lui l'aveva difesa a spada tratta.

1462-RIT 2/04-Amb.Term-12.16-09.6.04

*La **d.ssa** contesta all'uomo **perché non le ha detto niente dell'interrogatorio.** L'uomo risponde che non gliel'ha chiesto e che, comunque, lei è stata via una settimana. Aggiunge di **averla difesa a spada tratta e che lo hanno tenuto sotto un'ora e mezza. Aggiunge che gli voleva far dire per forza che c'era collegamento tra la sua posizione lì ed il fatto che il marito è onorevole.** **Dice ancora che il Magistrato gli ha detto che, seppur la sua deposizione è stata dettagliata, comunque non è servita a niente ed, in ogni modo, gli hanno chiesto di tutto. Gli hanno chiesto se la d.ssa aveva uno studio a San Severo e lui ha risposto affermativamente. Gli ha chiesto se è mai andato a fare le ecografie a San Severo e se la d.ssa fa le ecografie. Ha risposto negativamente. La d.ssa chiede cosa gli ha chiesto della professione e l'uomo risponde che gli ha chiesto dei candidati e se si sapeva o meno che lei avrebbe vinto il concorso, prima ancora del suo svolgimento. La d.ssa lo corregge, dicendo che non si trattava di un concorso e l'uomo afferma di aver risposto che, come tutti i concorsi, vi sono persone più titolate di altre. Poi afferma che la donna le faceva domande sulla professione del marito***

005878

della d.ssa De Palma. L'uomo dice che quella mattina stavano tutti là Molinari, Bifernino. L'uomo afferma di essere stato interrogato per prima e che, quando è uscito, ha incontrato la Zizza e Molinari. L'uomo dice alla d.ssa che forse di lui non si fida ancora, ma la d.ssa afferma di fidarsi di lui al 100%, altrimenti non lo avrebbe trattato così, perché le persone di cui non si fida non ricevono lo stesso trattamento.

Il 25 giugno la **De Palma, nell'affermare di essere stata intenzionalmente favorita da Verrecchia** nella procedure concorsuale, si lamentava tuttavia del fatto che quest'ultimo avrebbe potuto agire diversamente per nominarla primario, senza far espletare quel concorso, che è stato causa di numerosi problemi e ricorsi.

2497-RIT 2/04 -Amb. Term-10,57-25.6.04

*La **d.ssa** continua a parlare di **Verrecchia** ed afferma che ha avuto paura della Magistratura dopo, ma doveva averne prima e che sembra che è stato un loro amico, mentre non è così e basta parlarne con **Remo**. Le cose se venivano fatte con più accortezza lei non avrebbe passato quello che ha passato. Filiberto afferma che una persona accorta avrebbe fatto la cosa più ovvia, ovvero diceva a questo qui: dottore per piacere vada a Larino, e lui avrebbe accettato, perché andava a casa sua, e non già agire come ha agito, creando così premesse per i ricorsi. La prima cosa da fare era rimuovere quello lì, se voleva essere in qualche modo disponibile con loro. La d.ssa afferma che, così facendo, l'ha messa in un guaio e Filiberto conferma aggiungendo che lei è la moglie del Sindaco, che praticamente ha voluto il primariato. La **d.ssa** afferma che lui (**Verrecchia**) ha fatto andare avanti che le faceva un favore, quando lei invece aveva i titoli che lì non ha nessuno. Filiberto dice che, ormai, oggi i direttori generali non fanno più concorsi, ma effettuano chiamate nominative, sulla scorta dei meriti di servizio dei soggetti (il miglior gallo del pollaio).*

CC5879

Il tenore della conversazione *de qua* si appalesa di rara eloquenza; la dott.ssa DE PALMA, se per un verso ammetteva di essere stata spudoratamente favorita dalla benevolente accondiscendenza del Direttore Generale Mario VERRECCHIA, che aveva ideato la indizione di un concorso *ad hoc* per la sua nomina a primario, per l'altro accusava quest'ultimo di non aver avuto la capacità di escogitare una soluzione migliore per la realizzazione dell'obiettivo avuto comunemente di mira (doglianza destinata a rimanere lettera morta finanche agli occhi dei suoi proseliti, ampiamente consapevoli del fatto che VERRECCHIA, nell'occasione, non ha fatto altro che conformarsi alle direttive impartitegli da DI GIANDOMENICO, suo ispiratore e nume tutelare); ancora una volta emerge il tratto caratteriale della indagata, persona mai paga della propria condizione di privilegio e, come tale, desiderosa di affermare sempre più marcatamente la propria attitudine a soggiogare le altrui volontà. Per questo i suoi stessi alleati a volte vengono percepiti come avversari (o antagonisti) in relazione alla emotività del momento, al grado di convenienza della singola determinata condotta, alla interferenza del comportamento altrui sulla propria progettualità, sovente spinta all'eccesso da una irrazionale tendenza all'affermazione di sé in termini assoluti, senza alcuna forma di mediazione.

Il 7 luglio la d.ssa **De Palma,** durante una conversazione chiarificatrice con il dr. De Cesare, affermava che "loro" sapevano cosa era stato detto ai Giudici; appare obiettivo il riferimento ad una "talpa" all'interno degli uffici giudiziari inquirenti della Procura di Larino, ivi allocata per veicolare all'esterno notizie riservate inerenti lo stato delle indagini e, quel che più interessa l'organismo consortile, il tenore delle dichiarazioni rese da alcuni indagati in sede di interrogatorio al cospetto del P.M.

D: De Palma Patrizia; C: De Cesare Giuseppe

D**: va chiarito al 100%, chiudi la porta perché io non voglio... io che avevo un opinione contro... che io ho un'opinione contro... che avevo che ho .... che avevo perché guarda che adesso non è un periodo così... e ho... ma tu ti **credi che noi non abbiamo i nostri... i nostri... i nostri

005880

indagatori, ma che pensi? che mio marito, che io sono un cane sciolto, che mio marito non sa chi sono i miei indagatori, chi naviga bene, e chi naviga male, chi davanti ti fa una faccia, e chi dietro... ma pensi...

C: appunto, questo mi meraviglio.

D: e non lo sappiamo... ? di che cosa ti meravigli?

C: io non ti ho mai attaccato, non ti ho mai accusato di niente... mai!

D: aspetta, De Cesare, aspetta fammi parlare a me. Allora premesso che, premesso che ***noi sappiamo, va bene, chi ci rema a favore...***

C: scusa se ti interrompo, è una stupidaggine, hai fatto un accenno su una cosa che io non so proprio niente. Io non ho firmato nessuna denuncia. Si informi e vedi che è così!! Io non ho firmato nessuna denuncia nei suoi confronti.

D: io ho detto che hai firmato qualche denuncia nei miei confronti?

C: tu hai detto...(incomprensibile)... e quello me lo ha detto al giudice... io non sono mai stato chiamato dal giudice per il fatto vostro.

D: e ti ho detto...qua il giudice... tu non sei stato mai chiamato però gli altri sono stati chiamati! ***Pensi che quello che hanno detto al giudice noi non lo sappiamo?***

C: ***certo, dottoressa!***

D: ma non era riferito a te, era riferito a alcuni... in generale, ***tu pensi che noi non sappiamo quello che voi avete detto, che ti credi che noi le talpe non ce l'abbiamo, o pensi...***

C: dottore' ... pensate voi così! Invece io... (incomprensibile) ... invece io ... il contrario...

D: no qualcuno ha detto... tu mi hai detto... e tu pensi che non ci sono persone che di cui noi...

C: Appunto!

D: ...conosciamo chi naviga bene o chi naviga male.

C: certo certo!

005881

***D**: E allora premesso questo scusa... che comunque io non dico di tutti però (incomprensibile)... io penso che neppure Terry sa di tutti ...*

***C**: si si si si !*

D**: che c'ha... ha i suoi servizi segreti. Ma io penso non dico neppure un'alta percentualità... il 65%... tu lo sai ... che è una percentuale modesta perché secondo me di più...* ***il 75% noi sappiamo quello che dicono, quello che fanno, quello che non ...

***C**: in pratica è normale... (incomprensibile) ... lo sappiamo insomma ...*

***D**: allora ... non per qualche cosa, per la posizione ...*

***C**: è giusto...*

D**:* ***per la posizione di entrambi, mia e di Remo.

***C**: è giusto.*

***D**: qual è il discorso... visto che questo noi lo sappiamo, tu pensi che noi ci fidiamo di qualcuno, o ci fidiamo ...o non ci fidiamo di nessuno...*

***C**: ma io non ho mai parlato, né contro di te e né contro tuo marito, e posso chiamare tanta gente...*

***D**: Ma che significa ... Ma che significa quello che dici?*

C**: di la verità ... perché da sette anni ... (incomprensibile)* ***... io ogni volta che vedo Remo mi fermo a parlare (incomprensibile) incontro tuo marito mi fermo a parlare, senza nessun problema.

***D**: tu non mi fai finire il discorso, perché e molto importante... tu pensa ... diffida (incomprensibile) ... queste si dicevano alle elementari, queste si dicevano al liceo, diffida di persone... (incomprensibile) ... tu dici Patri', tu hai dato un incarico ad una persona che rema contro di te! Io non ho dato un incarichi, vi lascio fare quello che volete, stanno sempre a guadare cercando di mettere più possibile le pezze e ringraziando il signore anche Nicola (Occhionero) ragiona benissimo.*

***C**: volevo fare una domanda.*

***D**: non vi lascio fare quello che volete?*

005882

***C**: infatti io non ho detto niente.*

***D**: allora scusa, che significa nel quotidiano ti remano contro... non ti fidare di chi ti fa una faccia avanti e ti fa una faccia dietro...*

***C**: certo... certo...*

***D**: ma io non mi fido!!!!*

***C**: meglio ancora ... so contento*

***D**:(incomprensibile) ... io mi sono fidata di alcune persone ai quali ho dato un incarico... no ... io capisco ... Se tu ... io vi avessi dato una gratificazione, un incarico se avessi dato qualcosa di più a qualcuno ..."*

Come si potrebbe ignorare il contributo euristico straordinario che la menzionata conversazione fornisce, per comprendere, dall'interno, le dinamiche sottese alla fitta trama associativa delineata nei paragrafi precedenti: il ruolo di *leader* della dott.ssa DE PALMA Patrizia traspare con solare evidenza; lei conferisce dietro le quinte gli incarichi ai professionisti ritenuti meritevoli (oltre che al personale di supporto, come esposto in precdenza), lei muove le fila della struttura associativa capillarmente distribuita sul territorio, lei decide cosa far fare ai suoi proseliti, e cosa negare loro, allorquando il caso lo richiede *(cfr "...Io non ho dato un incarichi, vi lascio fare quello che volete, stanno sempre a guadare cercando di mettere più possibile le pezze e ringraziando il signore anche Nicola (Occhionero) ragiona benissimo...")*. Lei sa di chi può fidarsi, in quanto ogni soggetto sottopostosi alla protezione della potente coppia viene costantemente monitorizzato nei suoi comportamenti e nelle sue reazioni, ragion per cui *"... **il 75% noi sappiamo quello che dicono, quello che fanno, quello che non ..",*** percentuale che si appalesa bastevole per coltivare positive aspettative in merito alla fedeltà degli accoliti. Poi appare evidente che qualcuno, come il dr Nicola OCCHIONERO, ragiona benissimo, ossia si pone in termini di assoluta ed incondizionata aderenza rispetto alla gerarchia di disvalore predicata costantemente dall'insaziabile primario, così come altri consociati possono apparire, in alcune circostanze, meno soggiogati alla monopolizzatrice logica di conrollo che la stessa vorrebbe costantemente esercitare su ciascuno di essi, ma ben

005883

si comprende che l'ordine delle soggettive preferenze, all'interno della consorteria criminosa oggetto di disvelamento, in nulla potrebbe incidere nel ponderare in concreto la tipologia ed il grado che l'apporto di ciascuno conferisce alla esistenza della stessa ed alla sua capacità operativa.

Sulla monumentale figura di **Franco Mastroberardino**, funzionario della Asl 4 a disposizione di **De Palma** e svagato informatore del Pubblico ministro, si dirà appresso. Si vedrà che la "testimonianza" di quest'ultimo testimonia, come meglio non si potrebbe, il clima di terrore nel quale ha vissuto e vive la *Asl 4 Basso Molise*.

10. GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

La quotidiana proliferazione di condotte integranti reato da parte della coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO, e di taluni dei loro fidi proseliti, non segnava momenti di stasi, di tal che l'attività investigativa consentiva di acclarare che la d.ssa **De Palma**, per il tramite di un referente americano, era riuscita a concludere una compravendita immobiliare negli USA. **Su indicazione del marito**, chiedeva all'imprenditore Esterino **Policella** di anticiparle il capitale e di trasferire in America la somma di 128.000 dollari, necessari per la compravendita.

L'imprenditore, da fedele servitore, si dichiarava disponibile e si attivava per effettuare l'operazione attraverso modalità tali da evitare che potesse essere oggetto di verifica da parte degli organi competenti. L'operazione veniva ultimata nel mese di ottobre.

Il Policella, contemporaneamente, recapitava direttamente nelle mani del Sindaco un progetto immobiliare relativa ad una ipotesi di speculazione edilizia da realizzare nel breve periodo ed otteneva, nell'immediato, la stipula di un contratto per la fornitura di pasti ai ragazzi della colonia.

Ancor prima di questa vicenda, tuttavia, la **De Palma Patrizia** aveva richiesto all'imprenditore di acquistare i panini per la mensa da un suo conoscente.

005884

Il 17 marzo la d.ssa **De Palma** chiamava tale Gino Di Renzo, persona residente negli U.S.A., chiedendogli notizie sulla vicenda dell'Arizona. L'uomo rispondeva negativamente e la **d.ssa** riferiva che non vi era fretta e che sarebbero rimasti, in ogni caso, interessati.

722-RIT-5/04-De Palma-14,16-17.3.04-X0016306909204

*La **d.ssa** chiama Gino Di Renzo in America. L'uomo le dice che è stato male, ma che ora sta bene ed ha perso dieci chili. Poi la **d.ssa** chiede se ha chiamato in Arizona e l'uomo conferma, ma non vi è disponibilità. La **d.ssa** ribadisce che loro sono sempre interessati e che non hanno fretta. Gli annuncia, poi, il suo arrivo in America, ma è tutto già programmato perché va con l'Istituto Tumori di Milano ed è già tutto pagato. La **d.ssa** aggiunge che ha già preso i biglietti aerei per Natale, perché aveva un badget di 2000,00 euro a disposizione e quindi vanno a Buffalo.*

Il 20 maggio la **De Palma** chiedeva all'imprenditore Esterino **Policella, fedele esecutore di ogni suo desiderio,** di **acquistare i panini da un suo conoscente.** L'uomo, appaltatore del servizio mensa dell'Asl 4 Basso Molise, dava la sua immediata disponibilità affermando che, se la merce si fosse rivelata di buona qualità, sarebbe stato disposto anche a pagarla di più rispetto al prezzo di mercato.

582-RIT-2/04-Amb Term.- 12.40-20.5.04

*La **dottoressa** entra nello studio e dialoga con **Policella**. L'uomo gli dice che lo studio deve essere allargato. La **dottoressa** gli risponde che non gli interessa e, scherzando, dice all'uomo se possono farsi un aereo, in modo che lei ci va in giro per il mondo. Poi, con tono serio, chiede a **Policella se può dire a Sandrino... Policella la interrompe e le dice che le ha già detto di si. La dottoressa le dice che gli vogliono portare la roba. Policella le dice di farlo chiamare a lui, in modo che si mettono d'accordo. La dottoressa afferma che ora glielo dirà subito e cerca il numero telefonico. Aggiunge che, oltre tutto, hanno parlato molto bene di lui,** altrimenti non si sarebbe permessa. Aggiunge pregandolo di farglielo*

005885

*questo favore e di dirgli di prendere un bel .. (incomprensibile) ... **Policella** le risponde dicendo che glielo porta uno di Cercemaggiore. La **dottoressa** effettua la telefonata. Chiama tale Pietro e gli dice che è tutto fatto. Aggiunge di dire a Sandrino, poi ci ripensa e si fa dare il numero di Sandrino. Poi si rivolge nuovamente a **Policella** e gli dice che quella persona gli ha detto che lui gli ha ordinato anche i panini. **Policella** gli risponde in maniera affermativa. La **dottoressa** aggiunge che quella persona gli ha detto che non sa chi glieli porta qui e che, comunque, sono degli scemi. **Policella** le risponde dicendo che lui gli avrebbe chiesto 800-900 panini al giorno, mica un panino, ovvero le forniture per Larino e Termoli. Aggiunge che lui le avrebbe comperate da lui, lui le portava con la macchina e avrebbe guadagnato. La **dottoressa** continua dicendo che **lui deve farglielo quel coso**. Poi gli chiede se gli ha detto di no. **Policella** gli dice che vi è tale Marta Carelli, che ha lavorato con lui, cinque o sei anni, sono gente brava, da lui conosciuta, e gli ha detto se volevano portare il pane, lui l'avrebbe pagato. Poi continua dicendo che, a lui, i biscotti glieli porta uno di Cercemaggiore e che se, al posto di questo, glielo vuole portare Sandrino, ben venga. Lui gli deve dire a quanto si vende e fa un esempio, dicendo che, se il prezzo è competitivo, il prodotto si venderà, altrimenti lui non saprà che farci. La **dottoressa** riferisce che al telefono non risponde nessuno. Poi afferma che qui il guadagno lo avrebbe avuto (Sandrino) e chiede a **Policella** a che ora li avrebbe voluti. Questi risponde dicendo che un po' glieli portava la mattina ed un po' la sera, che non vi erano problemi di orari. Poi continua dicendo che lui ha parlato con questa persona. La **dottoressa** telefona nuovamente a Pietro e gli dice che non riesce a contattare l'altra persona. Poi si accorda con Pietro per parlare con lui. **Policella** aggiunge nuovamente che, se la roba gliela portano, gliela pagano, aggiungendo che se vogliono lavorare si devono muovere. Effettua un breve calcolo ed afferma che **consumano***

005886

1200 panini al giorno, tra Larino, Termoli e le scuole. Policella, quindi, conclude dicendo alla dottoressa che può riferirglielo. La dottoressa chiede, quindi, se possono portare anche i panini. Policella gli dice di si, che possono, se vogliono, portarli anche ad un solo ospedale ed afferma che lui gli fa vedere la fattura di quanto pagano ora e che, al massimo, può dargli 100 lire in più, *ma che più di questo non sa cosa dire e che tutti i giorni dovranno portare i panini, perché è un ospedale e la gente deve mangiare. La* ***dottoressa*** *gli dice che apprezza il suo modo di ragionare.* ***Policella*** *continua dicendo che se un giorno mancano i panini usciranno su tutti i giornali. La* ***dottoressa*** *le dice che loro sono seri e che ora i panini non sono buoni. Chiede poi chi li fa ora i panini e Policella gli risponde dicendo che li fa uno di Guglionesi. Poi aggiunge che i panini buoni li fa uno di Ururi e che questo fornisce la scuola di Ururi e quella di Colletorto, ma che non li ha voluti fare per l'ospedale. Alle ore 12.50 l'uomo esce dalla studio dicendo alla* ***dottoressa*** *che, se questi fanno del pane buono, (riferito a Sandrino) lui sarebbe disposto a pagargli qualcosa in più.*

I rapporti di affari tra il primario di ostetricia e ginecologia presso il San Timoteo di Termoli e l'imprenditore POLICELLA proseguivano su molteplici versanti: il 3 giugno la dott.ssa De Palma proponeva a questi **l'acquisto della sua casa di San Severo,** perché **aveva bisogno di soldi per portare avanti "*quel discorso a New York*"**. L'imprenditore affermava che la casa di San Severo **doveva farla vendere a Vergallo e che, per il discorso di New York, si sarebbe potuto andare avanti lo stesso.**

1326-RIT-2/04-Amb Term--09.55--03.6.04

La ***De Palma*** *è nello studio con una paziente. Alle ore 10.04.28 entra* ***Policella*** *e la* ***dottoressa****, consigliata da* ***Remo****, gli dice di comprarsi la casa di San Severo, per poi rivendersela.* ***Policella risponde di dire a Remo di fargliela vendere a Vergallo. De Palma*** *dice che lei deve portare*

005887

avanti il discorso di New York. ***Policella*** *risponde che,* ***per il discorso di New York, si può andare avanti lo stesso, poi quando si trovano tutti i modi ... la casa, ma che sono queste cose, non ti preoccupare. De Palma dice che sta ripetendo quello che Remo le ha detto di riferirgli. Policella*** *dice che* ***stamani lo vede e ci parla lui. La De Palma chiede testualmente " POLICE' io non posso andare. POLICE' ma sono messa male assai io, come, me ne devo andare in Messico io, mi mettono in galera". Policella risponde: no, allora, la prima che devi andare al Messico ci credo, la seconda, non dire cazzate, che sta miezzo ospedale****, ciao. Si sovrappone la voce della* ***d.ssa*** *che dice: no, me ne vado in ferie. Mi sto marcando come un turco, ciao.*

Il 21 giugno la **De Palma** diceva a **Policella** che doveva parlargli bene di quella sua cosa americana. Affermava che quell'affare gliel'aveva fatto fare un suo amico di 73 anni, gli aveva inviato un anticipo ed ora avrebbero dovuto inviargli il resto, ma prima di fare ciò sarebbero dovuti andare in ambasciata a Roma. La **d.ssa** affermava che **la rimanenza ammontava a 128.250 dollari e che Remo le aveva detto di rivolgersi a lui, perché già sapeva tutto e che, nel momento in cui fosse riuscito a vendere la casa di San Severo, glieli avrebbe restituiti. L'uomo, denotando ancora una volta la sua illimitata disponibilità, rispondeva che non vi sarebbero stati problemi e che si sarebbe informato su come fare per mandare il denaro fino a destinazione.** La De Palma gli forniva gli estremi bancari ed il recapito del referente americano.

2036-RIT-2/04-Amb Term-9,11-21.6.04

De Palma *parla poi con un uomo (**Policella**) al quale dice che gli deve parlare bene di* ***quella sua cosa americana****.*

2037-RIT-2/04-Amb Term-9,12-21.6.04

La ***d.ssa*** *parla con* ***Policella*** *ed afferma che, per quanto riguarda l'affare che le hanno fatto fare, quello è un suo amico, una persona anziana, ha 73 anni, ha detto che andava bene e lei* ***gli ha mandato quello e adesso***

005888

devono mandargli il resto, *ma prima di mandargli il resto devono andare in ambasciata a Roma e ci va giovedì con* ***Remo****, perché* ***Remo*** *domani torna, però poi giovedì ritornano a Roma, proprio perché hanno appuntamento all'ambasciata, per mettere questa firma notarile e poi devono mandare questi soldi.* ***Come fanno con questi soldi! Questi soldi oggi, la chiave della casa ce l'ha uno di San Severo, un suo amico di San Severo, un suo conoscente che si chiama Pasonino, che la deve far vedere ad un dentista il quale dice che la vuole acquistare. Se l'acquista lui ok, appena fatto il coso gli ridà subito i soldi, c'è un avvocato che abita nello stesso palazzo con il quale ha litigato, perché le vuole dare poco, le vuole dare diecimila euro di meno, però ci mandano Vergallo a discutere e vedono. Policella dice: va bene, qual è il problema? La d.ssa: il problema è che io quella casa la devo vendere. Policella: abbiamo rimasto d'accordo ieri che ci sta un maresciallo che comanda, che conosce Vergallo ecc. ecc., voleva le chiavi. La d.ssa: però non .. lo dice e io domani ti riporto le chiavi, perché ha il doppione e vi dò le chiavi.*** *Io di quella casa non so che farmene, allora qual è il discorso, vediamo un attimino quanto dobbiamo dire... ecco qua, il rimanente è 128250 dollari, adesso l'euro va molto alto.* ***Policella: cento...? La d.ssa: 28 mila, eccoti, tieni qua, come devo fare io per mandarli? Pollicella: questo io ora non lo so. D.ssa: Remo mi ha detto Policella sa tutto coso. Policella: e va bene, devo domandare, mi devo informare. D.ssa: ecco, perché va mandato a questo indirizzo, oppure va mandato su, ecco qui a questo, questo indirizzo qua, mo' ti faccio fare una fotocopia. Policella: se tu mi fai fare una fotocopia. D.ssa: a questo indirizzo qua, oppure alla banca del mio amico, hai capito? Policella: perfetto, tu fammi o l'uno o l'altro. D.ssa: io mo', intanto per incominciare, ti dò questo, vado subito a farti una fotocopia.***

2038-RIT-2/04-Amb Term-9,17-21.6.04

005889

*La **d.ssa** rientra e **Policella le chiede di dargli anche la banca dell'amico. La d.sa dice che non lo sa e che gli deve telefonare oggi. L'uomo dice di farglielo sapere e che oggi si informa e le fa sapere.** La **d.ssa** dice che quello parla bene l'italiano e chiede se si vogliono telefonare loro. L'uomo dice di si e di dargli il numero. La **d.ssa** afferma che gli deve telefonare alle 6,30-7,00 del mattino. La **d.ssa** dice che quello si chiama Gino di Renzo ... Cade la linea.*

2039-RIT--2/04-Amb Term-9,18-21.6.04

*La **d.ssa** afferma che ha detto **Remo** che Policella sta sempre pimpante, quello lo spedisce. ...cade la linea*

2040-RIT-2/04-Amb Term-9,19-21.6.04

***Policella** dice che bisogna fare la conversione in euro. La **d.ssa** afferma che saranno 110 e l'uomo dice che non lo sa e che dopo le fa sapere ed esce dall'ufficio.*

Il 23 giugno Esterino **Policella** riferiva alla **De Palma** che, il martedì, successivo avrebbero fatto l'operazione.

2441-RIT-2/04-Amb Term-13.03-23.6.04

*Entra **Esterino** e dice: niente, **martedì si fa quell'operazione, mandiamo quella roba lì. D.ssa: ma Remo te lo ha dato tutto. Uomo: che mi deve dare! Io già ci aveva tutto, che mi deve dare, ho intestato tutto coso a me. D.ssa: no, allora non hai parlato con Remo. Uomo: si, ci ho parlato ecc. ecc., mi ha dato un pezzo di carta, ma io già sapevo come si fa, te ne eri dimenticata che mi hai dato le carte a me già, mi hai dato il numero di telefono di quello. D.ssa: però non gli hai telefonato perché ieri ci ho parlato io. Uomo: no, non l'ho chiamato perché non, però avevamo detto già ero stato in banca come si ...** l'operazione, perché mi hai dato pure un foglio di carta, poi Rem.. si c'era l'ho vista. **D.ssa**: ma ...i fogli non li devi mandare. Uomo: su quel numero che mi ha dato Re.. **D.ssa**: **e quando si fa? Uomo: martedì. D.ssa: prima non è possibile. Uomo: no, può darsi***

005890

pure, non lo so, puo darsi prima, quello mi ha detto martedì è sicuro. D.ssa: perché ieri mi ha telefonato. Uomo: mo' vediamo un po', mo' vediamo che posso fare ciao. D.ssa: gliel'avevo detto a quel cretino di Remo..”

Il 30 giugno si apprendeva che **Policella** si metteva in contatto con il referente americano **per la transazione** e che, di tale operazione, era anche a conoscenza il fratello della **De Palma,** a nome **Nik**.

9-RIT -19/04-Polic-13,16-30.6.04--X-3402223775

***Esterino** chiama **Nik De Palma** e gli fornisce il numero di quello 0016306909204 per farsi dare l'indirizzo ed il numero della banca ed eventualmente i numeri dei suoi conti correnti. Esterino afferma ancora che questi ultimi lui già ce li ha e che quello ha detto di chiamarlo tra le 13,30 e le 14,00. Concordano che, chi riesce a contattarlo per prima, avvisa l'altro.*

13- 19/04-Polic-15.51-30.6.04--X-3402223775

***Esterino** chiama **Nik** e quest'ultimo dice che sta provando a chiamare, ma con il suo cellulare non riesce a contattare l'America. **Esterino risponde che ha fatto tutto, ha avuto tutto e per lunedì si finisce tutto.** Aggiunge di avvertire (probabilmente **Remo**) che lui non può chiamare.*

30-RIT -19/04-Polic-19.10-30.6.04--368540237

Esterino chiama la De Palma e le dice che hanno fatto l'operazione.

POLICELLA si prodigava in tutti i modi per fornire il proprio prezioso contributo alla migliore riuscita del programma che tanto stava cuore alla coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO; ma, in qualità di uomo di affari, ben sapeva che, secondo la consolidata logica secondo cui “una mano lava l’altra”, aveva maturato la legittimazione per presentare il conto e, pertanto, avanzava le sue pretese locupletatici. Difatti, il 1° luglio Esterino **Policella** chiedeva a tale Roberto di terminare il progetto perché, entro lunedì, bisognava consegnarlo personalmente a quello (verosimilmente il Sindaco di Termoli). Affermava che quello aveva fretta e

005891

che martedì mattina sarebbe partito. Lo stesso giorno **Policella** si recava presso la locale agenzia della BLS, diretta da Gino Velardi.

47-RIT -19/04-Polic-11.06-01.7.04--X-3388507393

> ***Esterino*** *chiama Roberto e gli chiede se ha finito di fare quel fatto. Roberto chiede se è il* ***progetto****. Esterino conferma. Roberto risponde che gli manca ancora qualcosa.* ***Esterino*** *chiede se ci vuole parecchio tempo per presentarlo. Roberto risponde che se ne parla la settimana prossima a presentarlo.* ***Esterino*** *chiede se lunedì ce la fanno a presentarlo. Roberto risponde: tra lunedì e martedì spera di farcela. Esterino riferisce che* ***bisogna presentarlo a quello, perché poi martedì mattina se ne va.*** *Roberto chiede cosa gli ha detto.* ***Esterino*** *risponde che porta fretta e che* ***bisogna presentarlo a lui.*** *Roberto afferma che adesso si mette a lavorare anche sabato e domenica, così glielo presentano.*

Il 2 luglio **Policella** riferiva alla **d.ssa** DE PALMA che **la transazione doveva essere realizzata mediante suddivisione dell'intero in più operazioni** (tanto si rendeva necessario per aggirare la norma che pone un limite massimo alle somme di denaro da esportare oltre oceano) e che, quindi, si presumeva che sarebbe stata completata entro la settimana successiva. Affermava anche che **le singole operazioni dovevano essere effettuate da persone diverse e anche da istituti diversi, per evitare che si accumulasse** (e di conseguenza correre il pericolo di un'indagine da parte dell'**Ufficio Italiano Cambi**).

2723-RIT-2/04-Amb Term-13.12-02.7.04

> ***Pollicella afferma che lì non si può mandare tutti insieme, che già hanno mandato una persona, oggi si poteva fare un altro e la settimana prossima concludere, ripetendo che non si può mandare...***

2724-RIT-2/04-Amb Term-13.2002.7.04

> ***D= De Palma; P= Policella***
>
> ***P****: ne ho fatto uno l'altro ieri con una parte, un'altra l'ho fatta... uno ieri, uno ne ho fatto fare a mia figlia;* ***D****: e sono tre? P: e sono tre, oggi dovevo*

005892

fare un altro da... in modo che, ***la settimana prossima, con quattro giorni per giovedì, uno al giorno, finiamo****, ci vuole molto. Ho parlato ieri con quel signore;* ***D****: che ha detto? Che è d'accordo con questa metodica;* ***P****: e si, è d'accordo, ha domandato se ci stava il sole, se prendeva il sole, come era il tempo etc. etc., io ci ho messo perfetto, può parlare pure, ci ho messo due ore ... perché io non è che parlo straniero, ma lui diceva hallò... ma quale ..., poi ha parlato italiano, meno male; d.ssa,* ***D****: si, si;* ***P****: perché solo così deve fare, specialmente in questo momento;* ***D****: ed adesso quanti ne sono, otto?* ***Quanti ne sono stati mandati finora?;*** ***P****: tre, se mandiamo un altro oggi alle..., se vengono da Campobasso Pino (o Dino) che io non lo posso fare, Dino ci hai una persona di fiducia ... Dino non poteva dire... uhe! per piacere mi deve fare questo piacere, che andava a finire che..; e gli altri quattro chi sono poi?* ***P****: e gli altri quattro, devi mettere mano, qualche altro lo posso fare io no, perché così s'accumula ... io so partita no, sono scuole impiegate insomma, poi neanche le vecchie non si può fare neanche eh! eh! Bisogna, o Campomarino, o bisogna andare a Vasto, o bisogna andare a Campobasso etc, etc.* ***Bisogna fare, dottoressa ti voglio bene, non pensare che è facile, perché non è facile****;* ***D****: va bene, ma si farà o non si farà?;* ***P****:* ***si farà tutto, entro giovedì si farà tutto, finiamo tutto entro giovedì****, però si deve fare, eh! oh!;* ***D****: ho capito, ho capito;* ***P****: mi hai capito a me,* ***se ti poteva fare uno, ah****...! io faccio, dottoressa* ***De Palma****, io faccio il mezzaro per campare, faccio il mezzaro per campare e non ci sta neanche monnezza da trasportare, perché chi fatica non ci viene... Allora* ***l'amico dell'amico mio etc. etc.****, te lo giuro* ***dottoressa****, da quando sta lui qui a me non ha dato neanche un lavoro, cinquemila, due lire,* ***io ho la mensa perché me l'aveva dato il dr. Vitale prima****, me l'aveva dato, ha fatto la gara viva trais (fonetico), da quando è venuto lui, se ti faccio vedere quello che è successo ieri, io non te lo posso dire, però te lo dirò ... ora te lo dico a te oggi ... forse gli faccio vedere ...*

005893

*quello se ne doveva andare a piedi; **D**: a piedi se ne deve andare; **P**: **questo si è venduto tutto, tutto, tutto, si è venduto tutto, tutto, tutto e tutto.** **D**: quindi sono arrivati a quattro! **P**: eh! poi in base a... **possiamo fare pure due lunedì e due giovedì, o due lunedì e due martedì, perché andiamo a Vasto, mi porto io qualche altro amico, qualche operaio che non gli faccio capire niente.** **D**: la Vittore che fa?; **P**: non sto per Vittore. Vittore ha un bel cervello sfaticato, non è come, né come a te, come a me, come è sfaticato, però ha un bel cervello, però purtroppo lui qui non ha trovato la strada giusta, **la strada giusta che ha trovato Vittore è stato...**; **D**: **Remo Di Giandomenico**; **P**: Remo di Giandomenico e Michele Iorio, anche Gianfranco Vitagliano, per dire la verità no, ... però ... la strada giusta, perché la strada giusta per legalizzare era **Verrecchia** ... ora ti dico altre cose; **D**: che **Verrecchia** se ne deve andare; **P**: io non dico questo, questo lo dite voi che lui è, che faticava per conto mio, quando ... partenza per l'America, ... e io dicevo tu te ne devi andare e compagnia bella, eh! va bene! Quando arrivi là ... Gino io avevo ... per sistemare a te, me l'aveva vincere insomma, ha ... capita qualcosa di veramente importante, posso andare là, posso contare su di lui, ... e compagnia bella, e faceva tutta la storia. Dice, ma ora non lavoro al momento, quello gli è andato a dire tutto... la gare della pulizia l'ha sospeso, io che ho risposto, qua la gara l'hanno sospesa soltanto perché io aveva detto che questa era una fabbrica di ... perché io non potevo dire che mi ha detto... **D**: no, questo se ne deve andare; **P**: ... la cosa più migliore ... primo ... ma ... è amico di **Remo**, è amico tuo.*

Il 5 luglio **Esterino** diceva a tale Emanuele che doveva **mettergli una firma** e poi passare insieme **in banca da Gino Velardi**.

243-RIT -19/04-Polic-13,15-05.7.04--X-336476160

***Esterino** dice ad Emanuele che **dovrebbe mettergli una firma e dovrebbero passare insieme alla banca di Gino Velardi**. Gli chiede se c'è*

005894

già stato e Emanuele afferma che ci andrà nel pomeriggio, perché deve ancora passare dalla posta. Concordano di andarci dopo.

Il 6 luglio la **d.ssa** sollecitava il completamento della transazione perché quelli stavano sollecitando. **Esterino** rispondeva che **bisognava evitare che i vari tronconi della intera operazione si potessero accumulare.**

281-RIT -19/04-Polic-11.31-06.7.04-X--08757159

La d.ssa ***De Palma Patrizia*** *chiama* ***Esterino*** *e gli chiede a che punto sono nel trasferimento.* ***Esterino*** *risponde che hanno fatto più della metà. La* ***d.ssa*** *chiede quanto pensa di finire.* ***Esterino*** *risponde: lunedì prossimo, perché* ***ogni due giorni ne può mandare uno****. La* ***d.ssa*** *ci spera, aggiungendo che quelli le stanno facendo storie.* ***Esterino*** *chiede se si trova in ospedale.* ***Patrizia*** *risponde di si.* ***Esterino*** *dice che più tardi la va a trovare ed aggiunge che lui pure ieri ne ha fatto un altro e che adesso se ne parla domani mattina, affermando che* ***altrimenti si accumulano****.* ***La d.ssa dice che se sapeva avrebbe preso un aereo e sarebbe partita lei. Esterino sorridendo dice che se non la fermava nessuno per la via era buono... I due si salutano.***

L'8 luglio La **De Palma,** sempre più incalzante, chiedeva nuovamente informazioni sulla transazione.

355-RIT -19/04-Polic-11,29-8.7.04-X--08757159

La d.ssa ***De Palma*** *chiama* ***Esterino*** *e gli dice che ha parlato con quei suoi amici, chiedendogli* ***a quanto è arrivato e se ha fatto, questa settimana, qualcosa.*** ***Esterino*** *risponde di* ***averne fatto una l'altro ieri, mentre oggi o domani ne fa un altro e gli altri tre li fanno la prossima settimana.*** ***Esterino*** *afferma che la prossima settimana finiscono. La* ***d.ssa*** *afferma che ha le chiavi di questa casa e gli chiede quando se le va a prendere.* ***Esterino*** *afferma che le chiavi sono l'ultima cosa e le chiede dove si trova, perché, se ha tempo, la va a trovare.* ***Esterino*** *dice che si vedono domani, ma la d.ssa afferma che domani va a Putignano, in*

C05895

ginecologia, a provare macchinario. ***Esterino*** *dice che Mastropasqua di Noci, l'amico loro è di... La* ***d.ssa*** *chiede che lavoro fa e* ***Esterino*** *afferma che sta alla mentenzione (testuale) con lui, alla mensa con lui. La* ***d.ssa*** *chiede se può ricevere una raccomandazione e* ***Policella*** *afferma che ora chiama Emanuele e le fa sapere, perché questo ha l'appalto all'ospedale di Noci, Bari, Lecce, Matera e molti altri. La* ***d.ssa*** *ripete che non lo conosce ed* ***Esterino*** *afferma che è amico loro. La* ***d.ssa*** *chiede nuovamente una raccomandazione ed* ***Esterino*** *le dice di attaccare il telefono, che la fa chiamare.*

Come si percepisce con assoluta obiettività, la dott.ssa DE PALMA non fa altro che chiedere favori, in ogni settore, in ogni ambito della conversazione con l'imprenditore; non si accontenta mai..., anzi incalza il POLICELLA con continue telefonate e questi, ubbidiente, si manifesta sempre disponibile ad esaudire i desideri del primario, adoperandosi con ogni mezzo a sua disposizione. Ma nulla si fa per nulla, recita un consolidato brocardo: ed infatti, il 9 luglio, i Carabinieri operanti apprendevano che **Policella** aveva (ma che combinazione!) **stipulato un contratto con il Comune di Termoli.**

394-RIT -19/04-Polic-10,15-9.7.04-X--0875712206

Il Segretario Generale del comune di Termoli chiama ***Esterino*** *e gli dice che gli ha preparato una lettera e se passa a prenderla.* ***Esterino*** *conferma e chiede cosa c'è. Il Segretario afferma che è l'accettazione di quelle clausole e quindi deve fare la comunicazione che accetta e* ***lui gli fa subito il contratto. Esterino*** *risponde che poi va da lui.*

433-RIT -19/04-Polic-18.16-9.7.04-X--3334205451

Vergallo *chiama* ***Esterino.*** ***Esterino*** *dice che martedì viene quello di quel fatto di ieri mattina, porterà le chiavi e si andrà a vedere.* ***Vergallo*** *risponde che ne ha parlato con Federico, lo ha portato sul posto e gli ha fatto vedere e sicuramente verrà lui, visto che lui deve andare a lavorare. Inoltre aggiunge che se portano le planimetrie e non ci sono tanti lavori*

005896

*da fare, si dividono cosi anziché fare 2 se ne fanno 4, così si vendono meglio. **Esterino** risponde che poi si vede. Vergallo dice di vedere dentro, visto che è più pratico del ragazzo e, se c'è da guadagnare qualche soldo, altrimenti che si fa... Inoltre chiede se domani è in zona. Esterino risponde che comunque deve ritornare, perché oggi aveva un appuntamento con **Remo**, ma non ha fatto in tempo. Aggiunge che **gli hanno fatto il contratto, però gli hanno tolto 100 Euro ed, invece di dargli 6700, gli daranno 6600. Vergallo dice che va bene e di non stare a guardare la 100 Euro,** dicendo che, se domani torna, deve fargli una chiamata.*

Si noti la saggezza ostentata nell'occasione da VERGALLO... non è importante la decurtazione del prezzo dell'appalto di cento euro, è, di contro, rilevante il fatto che l'imprenditore ha conseguito la stipula del contratto, con la prospettiva di percepimento degli utili che la negoziazione implica nel suo complesso: una lezione di vita...

Il 13 luglio i Carabinieri apprendevano che **Esterino aveva stipulato un contratto con il comune di Termoli per fornire i pasti a 40 bambini della colonia.** Lo stesso giorno lamentava, con il socio, il fatto che il pane che gli forniva quello di Guglionesi era crudo.

574--RIT -19/04-Polic-8,43-13.7.04

*La segreteria del Sindaco chiama **Esterino** e gli dice che ha chiamato il vicesindaco e che il problema sono i pasti degli assistenti dei bambini della colonia, che pare non siano a carico suo. Ha aggiunto che visto che i bambini sono meno del previsto, ma **Esterino** l'interrompe affermando che sono 40, e non meno del previsto. La donna afferma che, visto che non si possono far figurare gli assistenti come bambini, allora le spese le deve caricare sul loro conto (quello del Comune). **Esterino** afferma che, per tale motivo, ieri aveva tentato di parlare con il vicesindaco ed aggiunge che si tratta di dieci persone e che lui deve dar conto anche al suo socio di Bari.*

005897

594-RIT -19/04-Polic-13,49-13.7.04-X-336476160 R.R. PUGLIA

***Esterino** chiama Emanuele e gli dice che ci sono due problemi. Uno riguarda il pane arrivato da Guglionesi, che è crudo, bianco, che non ne ha mai visto di così brutto. Lo ha chiamato Vittoria ed è andato a vedere i panini all'ospedale di Larino, anch'essi sono impresentabili. Emanuele chiede se sono quelli consegnati dal fornitore nuovo e **Policella** conferma. Emanuele gli dice che lo chiama e gli fa la romanzina. **Esterino** afferma di avergli detto di non portargli più il pane e di richiamarlo, ma quello neanche ha richiamato. **Esterino** afferma, infine, di vedere un po' perché da solo non può prendere decisioni.*

Il 14 luglio la **De Palma** chiedeva nuovamente informazioni sull'esito della transazione.

638-RIT -19/04-Polic-09.52-14.7.04-X--08757159

La De Palma chiama Esterino e gli chiede se si possono vedere. Esterino risponde: più tardi. Inoltre aggiunge che, se è inerente a quel fatto, sta andando tutto bene. La De Palma chiede quando tempo ci vuole ancora per finire. Esterino risponde che martedì prossimo faranno l'ultima. La De Palma chiede la conferma se realmente martedì finiscono, perché la stanno chiamando. Esterino dice che lì è arrivato più della metà. Dice, inoltre, che lui lo sa, altrimenti si accumulano e per lui diventerebbe un problema.

Appare frenetica la condotta dell'imprenditore, sempre più occupato nella definizione della operazione economica da portare a compimento per conto dei suoi potenti numi tutelari; ma la contropartita, per lui, si appalesa ghiotta: difatti il 15 luglio i Carabinieri apprendevano che **Esterino** doveva costruire a Termoli.

692-RIT -19/04-Polic-15.45-15.7.04-X--0865412348

*Valerio da Isernia chiama **Esterino** e gli chiede se ha incominciato a costruire a Termoli. Esterino dice di no, perché sta sistemando quella casa vecchia sul corso Nazionale e l'ha anche affittato. Poi è stato cercato dalla*

005898

Regione perché vogliono quel fatto a Isernia, ma lui la vuole sistemare, perché la vuole vendere e ne ha parlato anche con Gianfranco Vitagliano che la vuole vendere. Valerio dice di tenerla e, se deve farsi qualche altra cosa, può fare il mutuo. ***Esterino*** *dice che* ***non vuole mettersi in mezzo a queste cose che vogliono fare quelli, perchè è un ambiente di bastardi e si deve stare attento ed ha pregato Gianfranco di lasciarlo stare.*** *Valerio chiede quando incomincia ad Agnone.* ***Esterino*** *risponde che deve vendere anche lì perché, per legalizzarla, ci vogliono i soldi e lui non ne ha. Afferma che ad Agnone vi era un bel progetto per la realizzazione di appartamenti, però bisogna legalizzarla. Gli chiede se sente qualcuno che la vuole comprare ed il costo è di 3 miliardi e mezzo.*

I contatti tra la coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO ed il POLICELLA diventavano sempre più numerosi; il 17 luglio **Esterino** incontrava Remo, naturalmente presso il suo Ufficio, nel municipio di Termoli.

787-RIT -19/04-Polic-13,02-17.7.04-336404417geoservice srl

Domenico chiama ***Esterino*** *il quale afferma di trovarsi da Remo* ***Di Giandomenico*** *e che lo chiamerà dopo.*

Il 20 luglio POLICELLA veniva contattato dalla **De Palma,** che voleva parlargli con urgenza.

862-RIT -19/04-Polic-09.52-20.7.04-X--08757159

La ***De Palma*** *chiama* ***Esterino*** *e gli dice che vuole parlargli urgentemente.*

Di certo l'intensificarsi dei contatti sta univocamente a denotare la imminente conclusione di importanti aspettative, a lungo coltivate vicendevolmente dai coattori della trama affaristica; sta di fatto che, il 26 luglio, **Esterino** apprendeva che il contratto già era pronto da qualche giorno e che, pertanto, doveva andare a firmarlo.

1076-RIT -19/04-Polic-11.38-26.7.04-08742957

Un uomo chiama ***Esterino*** *e gli dice che il contratto è già stato fatto mercoledì 21, quando ha mandato il fax, quindi quel lavoro si è caricato in archivio a Termoli. Lui ha chiamato quello che deve fare il lavoro e*

005899

quando andrà, ad ora di pranzo lo chiamerà, per fargli sapere qualcosa e ribadisce che è stato fatto.

1078-RIT -19/04-Polic-12.35-26.7.04-X--0875712206

Chiama un uomo e chiede ad ***Esterino*** *quando va a firmare il contratto.* ***Esterino*** *risponde che va subito. L'uomo* ***dice di portare anche 200 euro*** *e afferma che la signora Rossana se ne va in ferie.* ***Esterino*** *risponde che arriva subito chiamandolo segretario.*

Il 29 luglio Giovanni (probabilmente Capirchio, segretario generale del comune di Termoli) invitava ***Esterino*** *a mandare la figlia, per firmare il contratto. Poi parlano di terreni lottizzati.*

1192-RIT -19/04-Polic-09.36-29.7.04-X-0875712206

Esterino *chiama Giovanni il quale chiede quando va la figlia per firmare il contratto.* ***Esterino*** *risponde che tra 10 minuti lo fa raggiungere dalla figlia. Giovanni chiede il tipo di frazionamenti che ha fatto per la stradina che hanno venduto, chi gliel'ha fatto. Esterino risponde che non esiste il tipo di frazionamento. Giovanni risponde che lui l'ha fatto.* ***Esterino*** *risponde che, probabilmente, era già nella lottizzazione. Giovanni riferisce che la vendita della stradina l'hanno fatta adesso. Esterino conferma e ripete che era frazionata, aggiungendo che lui l'ha comprata ed Angelo ha costruito lì vicino, senza che l'ha comprata. Afferma, inoltre, che dopo lo raggiunge e gli spiega meglio.*

Dal tenore delle conversazioni intercettate il 2 agosto, si capiva che la transazione era finalmente terminata e che la **d.ssa** voleva trasferire due conti correnti presso la banca di Gino Velardi.

3682-RIT-2/04-Amb Term-08.35-02.8.04

La ***De Palma*** *chiama Gino e gli dice che ne ha parlato già con* ***Remo*** *per trasferire i suoi due conti, quello del Banco di Napoli e l'altro della Banca Intesa, dove lavorava prima Federico Ragni, presso la sua Banca (BLS) e chiede come può fare.*

005900

Amb Term-11.11-02.8.04-

*La **De Palma** parla con **Esterino** e gli dice che le ha detto **Remo** che hanno finito tutto e chiede come deve fare adesso.*

1966-RIT -19/04-Polic-10.27-23.8.04

*La dottoressa **De Palma Patrizia** chiama **Esterino** e gli chiede se è finito il fatto dell'America. Esterino risponde di si, affermando che per lui è finito. La **d.ssa** afferma che una ventina di giorni fa... interrompe e dice che ne devono parlare. **Esterino** risponde che va bene e che dopo ne parleranno. La **d.ssa** esige che vada. **Esterino** risponde di si, ma domani. I due si salutano.*

Il 25 agosto la **De Palma** riferiva ad **Esterino** che bisognava mandare ancora **ottomila dollari** in America, per concludere quell'operazione, affermando che era stato costretto ad anticiparli "lo zio". **Policella** affermava di non averne la disponibilità, perché erano sette mesi che l'Asl non lo pagava.

150-RIT-34/04-Amb Term-11.22-25.8.04

*Alle ore 11.21 entra **Esterino** e la **dott.ssa** gli dice che è stata contattata e le hanno detto che deve mandare ancora 8 mila euro. **Esterino** risponde che gli 8 mila euro non li può mandare perché non ce l'ha, in quanto sono 7 mesi che non viene pagato dall'ospedale. La **De Palma** afferma che sono 8 mila dollari da mandare. **Esterino** risponde che non è possibile. La **De Palma** dice che questa persona che l'ha contattata è suo zio e non può essere che è stata fregata. **Esterino** risponde che le avrebbe portato le ricevute, cosi si rendeva conto ed aveva anche la possibilità di fare i conteggi, tenendo presente la quotazione del dollaro di allora. La **De Palma** afferma che questo suo zio le ha anticipato i soldi mancanti perché quelli dell'Arizona avevano fatto storie. **Esterino** risponde che, se aspetta li, può mandare lui, aggiungendo inoltre che lui gli ha mandato 100 mila euro che, secondo la banca, erano 123 mila dollari. Afferma che lui solo una volta ha chiesto il prezzo del dollaro, mentre le altre volte non l'ha*

005901

fatto quindi, visto che i soldi li hanno ricevuti nel giro di 2 mesi, può darsi che il prezzo sia cambiato, ecco perchè mancano dei soldi. La ***De Palma*** *chiede se la sua casa di San Severo è stata venduta, per intascare i soldi.* ***Esterino*** *risponde che lui non ha fatto niente, affermando che lui lo disse a Vergallo il quale gli riferì che gliela voleva far comprare ad un Maresciallo dei Carabinieri, però non sapeva il prezzo di vendita. La* ***De Palma*** *chiede il numero di telefono di Vergallo, per chiamarlo. Esterino le da il numero di telefono: 3334205451. Chiede inoltre se ha visto l'articolo di stampa sul giornale "le libertà", che riguarda* ***Verrecchia****, per il fatto che c'è stato un bagno che per otto giorni non è stato pulito al reparto di chirurgia.* ***La De Palma chiama casa di Vergallo e chiede quando possono organizzare una cena anche con Mimmo Bruno, a Peschici.*** *Chiede inoltre notizie sulla vendita della sua casa. La* ***De Palma*** *dice a* ***Esterino*** *che il prezzo l'ha fatto lui con il figlio.* ***Esterino*** *nega di aver fatto il prezzo della sua casa. La* ***De Palma*** *chiede a* ***Esterino se può risolverle il problema che ha con gli Americani. Esterino risponde che se non viene pagato non può fare niente, in quanto non ha la disponibilità. La De Palma chiede perchè non farglielo fare da Verrecchia*** *o da quella "stronza" della Marchesani. Aggiunge inoltre che* ***adesso le porta un anello, chissà ha pietà e lo fa... Prima che Esterino lascia lo studio, la De Palma gli chiede se può stare tranquilla. Esterino risponde nuovamente che, se viene pagato, lo fa, altrimenti...***

Tanto per intenderci: **Policella** è appaltatore della Asl; **De Palma** è primario all'ospedale di Termoli; **Di Giandomenico** è sindaco di Termoli; **Vergallo** è ufficiale dei Carabinieri; **De Palma** e **Di Giandomenico** chiedono a **Policella** di pagare il prezzo dell'acquisto di un immobile, in America, per conto della coppia; **Policella** si offre e paga, in più riprese ed a mezzo di prestanomi, per evitare **i controlli dell'Ufficio cambi**; il Comune di Termoli conferisce commesse a **Policella**; **questi** si incarica di vendere una casa di **De Palma/Di Giandomenico** e si

005902

rivolge a **Vergallo**; intanto ci sono altri soldi da mandare in America e **Policella** dice di non averne più; nessun problema: **De Palma** si impegna a **convincere il Direttore generale della Asl Verrecchia, ed il direttore amministrativo, a pagare subito, come Asl, somme che Policella non riceve da alcuni mesi.** Una precisazione: **chi è il direttore della banca presso la quale Policella fa la truffaldina operazione di trasferimento di somme in America? Luigi Velardi, attualmente consigliere regionale, militante nello stesso partito di Di Giandomenico. Come si vede, una maglia strettissima di affari e di complicità, sovente commisti ad una distorta interpretazione dell'impegno politico**. Il 26 agosto si apprendeva che Federico **Vergallo** era stato incaricato di vendere la casa di San Severo.

2102-RIT -19/04-Polic-12.14-26.8.04-0875714806

> *Federico Vergallo chiama **Esterino** e gli chiede dove lo può trovare. **Esterino** chiede se si tratta di San Severo. Federico risponde di si. **Esterino dice che quella gli ha rotto il cazzo.** Federico dice che a lui serviva sapere il prezzo di realizzo. **Esterino** afferma 240.000.000 - 250.000.000. Federico dice che chiederà di più, per poi eventualmente scendere al prezzo che interessa. **Esterino** afferma di chiedere 270.000.000 che, se gli va bene, si guadagna 30.000.000.*

Il 13 settembre **Policella** tranquillizzava la DE PALMA che, in qualche modo, avrebbe versato gli ottomila dollari necessari per chiudere l'operazione negli USA e che, successivamente, avrebbero fatto i conti, possibilmente nel momento in cui gli avessero consegnato le villette.

781-RIT-34/04-Amb Term-11.05-13.9.04

> *Alle ore 11.04 entra **Esterino** e le chiede di quanti dollari ha bisogno. **La De Palma dice che ha bisogno di 8000 dollari. Esterino risponde che oggi o, al massimo, domani mattina risolve il tutto.** La **De Palma** replica di fargli sapere qualcosa, chiedendogli inoltre **se ha parlato con Remo**. **Esterino** risponde di no. La **De Palma** dice che vuole vendere la casa di San Severo perché ha da fare tanti pagamenti, la stessa propone di*

005903

venderla a Vergallo. Esterino dice che, per lui, non c'è nessun problema perchè quando gli darà le villette (presumibilmente Remo) si faranno i conti, anche perché dovrà metterle a posto e non ha una lira. La ***De Palma*** *risponde che di questo non sa niente. Aggiunge inoltre che* ***quei soldi che ha avuto glieli deve ridare****. La stessa chiede chi ha le chiavi della casa di San Severo.* ***Esterino*** *risponde che ce l'ha Vergallo.*

Il 23 settembre la **dott.ssa** afferma di aver comprato una casa in Arizona e di averlo fatto come investimento.

901-RIT-34/04-Amb Term-10.00-23.9.04

De Palma *racconta che la casa che si è comprata in Arinzona l'ha presa come investimento.*

Il 28 settembre veniva trovato un acquirente per l'appartamento di San Severo della **dott.ssa**.

210-RIT-42/04-17:05-28.09.04

Vergallo chiama ***Esterino*** *e gli dice che* ***per la casa della dottoressa, il figlio ha un cliente, affermando che la chiude a 230, cosi 225 vanno alla dottoressa e 5 al figlio. Esterino risponde che va bene.***

Il 29 settembre emergeva che **Policella** aveva effettuato la transazione degli ottomila dollari, avvalendosi della Unicredit di Termoli, in tal modo chiudendo l'operazione statunitense, e che l'appartamento di San Severo era stato quotato duecentotrenta milioni. Tuttavia Il **Sindaco** non era soddisfatto, in quanto avrebbe voluto realizzare almeno duecentoquaranta milioni (di lire).

246-RIT-42/04-10:55-29.09.04

Esterino *parla con Alfonso della Unicredit e gli chiede se quegli ottomila dollari sono stati mandati o meno. Alfonso risponde di si.* ***Esterino*** *chiede se per venerdì arrivano. Alfonso risponde di no.* ***Esterino*** *chiede se può informarsi a Campobasso sul tempo che ci vorrà per fare arrivare questi soldi in America. Alfonso risponde che adesso si informa e gli farà sapere.*

247-RIT-42/04-10:58-29.09.04

CC5904

Esterino *richiama Alfonso della Unicredit che gli dice che, sul conto, arrivano il 5 o il 6 di ottobre.* ***Esterino*** *dice di assicurarsi che arrivino per quella data. Alfonso risponde che non è un problema loro, perchè loro il telex lo hanno fatto e quindi adesso il problema è della banca americana.*

1002-RIT-34/04-Amb Term-11.31-29.9.04

Alle ore 11.54 entra ***Esterino*** *in ufficio. La* ***De Palma*** *dice che ha parlato con gli Americani che le hanno detto che gli 8 mila dollari ancora non arrivano.* ***Esterino*** *risponde che l'operazione è stata fatta venerdì scorso. Lo stesso chiama in banca e chiede se hanno mandato i soldi in America. Lo stesso ripete alla* ***dott.ssa*** *quello che gli ha detto la banca, cioè che i soldi arriveranno in America il 5 ottobre. La* ***De Palma*** *si raccomanda che, quando lei arriva in America, i soldi devono essere arrivati.* ***Esterino dice che se vuole stare più tranquilla glieli da in contanti altri 8 mila dollari.*** *Lo stesso dice che* ***Vergallo*** *ha trovato a vendere la casa di San Severo a 230 milioni. Aggiunge inoltre che lui (Vergallo) prenderà 5 milioni. La* ***De Palma*** *chiama* ***Remo*** *e gli chiede se conviene venderla a quel prezzo, visto che loro 5 anni fa l'avevano comprata a 220 milioni.*

252-RIT-42/04-12:27-29.09.04

Federico chiama ***Esterino*** *e questo gli dice di aver parlato con la* ***dottoressa****, la quale gli ha detto che per 220.000.000 va bene, però dopo ha chiamato il* ***marito*** *e ha detto che ne vuole 240.000.000. Federico dice che, per quella cifra, non riescono a chiudere.*

Il 5 ottobre **De Palma, diffidente finanche nei confronti di chi gli si era asservito fino al limite del credibile,** richiedeva a **Policella** la documentazione attestante **l'avvenuto invio del denaro.**

484-RIT-42/0--10:53-05.10.04

Esterino *parla con Alfonso della Unicredit per il problema degli 8.000 dollari da trasferire in America, perchè a dire di una amica sua, che ha chiamato dove doveva chiamare, i soldi ancora non sono arrivati.*

005905

Alfonso risponde che è impossibile in quanto il telefax è stato fatto. ***Esterino*** *chiede d'informarsi e che tra poco passa di là per vedere come si può fare.*

1118-RIT-34/04-Amb Term-10.55-5.10.04

Esterino *effettua una chiamata alla banca dall'ufficio della* ***De Palma*** *chiedendo informazioni sul trasferimento dei soldi in America. La* ***De Palma*** *chiede ad* ***Esterino*** *la documentazione che i soldi sono arrivati.* ***Esterino*** *risponde che gli farà sapere appena avrà una risposta dalla banca.*

494-RIT-42/04-14:01-05.10.04

La ***De Palma*** *chiama* ***Policella*** *e gli dice che i soldi ancora non sono arrivati.* ***Policella*** *risponde che lui si è informato alla banca di Campobasso e gli hanno riferito che i soldi sono in America e devono solo addebitarli sul conto. Lo stesso dice che domani le farà avere tutte le carte riguardanti la partenza e l'arrivo dei soldi.*

E' il caso, a scanso di equivoci, di segnalare che la condotta di **Esterino Policella**, di **Patrizia De Palma** e del Direttore della Banca, **Velardi**, sta tutta intera nel novero delle infrazioni (di carattere amministrativo, ma anche e soprattutto penale) della Legge 197/1991: trasferimento di denaro contante all'estero oltre il limite consentito, attraverso la banca intermediaria (art. 1, 1 comma; per la sanzione amministrativa, art. 5, comma 1), obbligo per l'intermediario di segnalare l'infrazione (art. 5, comma 2; per la sanzione amministrativa, art. 5, comma 3), identificazione dei soggetti autori dell'operazione di trasferimento del capitale (art. 2, comma 1; per la sanzione penale, art. 2, comma 1 n. 7), falsità dell'indicazione del soggetto reale per conto del quale l'operazione è compiuta (art. 2, comma 1; per la sanzione penale, art. 2, comma 1 n. 8) e così via; per tacere della evidente rilevanza penale del fatto e dei comportamenti tenuti dai singoli compartecipi, in quanto esplicita manifestazione dell'**intesa associativa** tra **Velardi**, **Policella**, **De Palma** e **Di Giandomenico**, per le

005906

ragioni ampiamente argomentate nella presente ordinanza e che possono sintetizzarsi con le seguenti argomentazioni dei Carabinieri di Termoli:

" (...) *la lentezza con cui si stava completando il trasferimento del denaro negli Usa potrebbe sottintendere la necessità non solo di frazionare in importi inferiori ai 20 milioni di lire la somma da trasferire, ma anche di evitare che le operazioni, così effettuate, potessero essere ricondotte ad un'unica movimentazione atteso che, benché i trasferimenti siano stati effettuati utilizzando nominativi di più persone (alcune anche inconsapevoli) ed attraverso più intermediari finanziari (BLS, Unicredit ecc.), questi hanno avuto sempre lo stesso destinatario* ".

Con la precisazione, da parte degli stessi Carabinieri, che Luigi **Velardi** è:

" *Direttore della BLS di Termoli (da cui sono state effettuate la maggior parte delle operazioni), Consigliere regionale dell'Udc, già Presidente della Commissione per la riforma del Servizio sanitario regionale ed, attualmente, Assessore regionale alla Sanità* ".

Va precisato che **sono acquisiti agli atti quasi tutti i documenti attestanti i bonifici effettuati per l'estero** (in favore di Gino Rienzo, venditore dell'immobile a **De Palma),** da parte di **Policella** e dei suoi prestanome; altri sono in corso di acquisizione, come ha rappresentato il P.M. istante.

Resta il fatto che, allo stato, non è dato comprendere se la ingente somma di denaro inviata negli USA dall'imprenditore, gli è stata restituita dalla coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO, ovvero se la stessa sia stata elargita loro a titolo di tangente, come la equivoca frase pronunciata dal POLICELLA lascerebbe intuire "...*Esterino dice che, per lui, non c'è nessun problema perchè quando gli darà le villette (presumibilmente Remo) si faranno i conti, anche perché dovrà metterle a posto e non ha una lira...*"; naturalmente, il "favore" di **Policella** non fu un atto di filantropia disinteressato: in cambio ricevette, dal Comune di Termoli, commesse di servizi e precedenza assoluta nel pagamento di somme "a credito".

005907

11. I MISTERI DEL CESAD

Da una complessiva disamina delle risultanze investigative ben si comprendeva che una delle prime condotte poste in essere dall'organizzazione, per il perseguimento del programma criminoso, è stata la costituzione dell'**associazione denominata "Cesad"**.

Nel mese di ottobre 2000 il direttore generale dell'Asl nr. 4, Mario **Verrecchia**, con deliberazione nr. 13973, datata 03/10/200, determinava **l'adesione della Asl nr. 4 all'associazione denominata "CESAD"**. L'associazione ha, come scopo, "*l'attività di ricerca nel campo della medicina in generale, ed il particolare nello studio dei tumori e delle patologie connesse agli organi femminili*", prevedendo appositamente la possibilità di "*realizzare e gestire **poli scientifici, laboratori** nonché **infrastrutture** e **servizi per la ricerca***". Nell' associazione veniva coinvolto da subito l'**istituto Tumori di Milano** e, successivamente, **l'Università di Siena,** prevedendo espressamente che "*sono esclusi dal versamento dei contributi in denaro le Istituzioni universitarie e gli Istituti di ricerca che daranno il loro apporto all'Associazione esclusivamente mediante servizi e competenze*". **La sede legale dell'associazione veniva indicata nella sede della stessa Asl nr. 4 di Termoli.**

Preliminarmente va rilevato come l'associazione di enti sanitari pubblici con privati trova regolamentazione nell'art. 9 bis. del D.Lgs 229/99, così come successivamente integrato e modificato (cd. **sperimentazioni gestionali**).

In merito, l'art. 10 dello stesso D.Lgs nr. 229/99 riconosceva alle Regioni il potere di proposta dei progetti, assoggettandoli tuttavia ad un atto autorizzatorio della conferenza Stato - Regioni mentre, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 229/99, il progetto aveva bisogno del parere preventivo della Regione, per la conformità alla programmazione regionale. Inoltre si evidenzia che il campo della ricerca e dello studio in ambito sanitario (scopi indicati dall'associazione), sono normativamente

005908

disciplinati dall'art. 12/bis del D.Lgs. 502/99, che prevede una disciplina autorizzativa particolarmente complessa ed articolata.

L'associazione invece veniva creata non solo in violazione della normativa sopra richiamata, ma anche delle disposizioni vigenti relative alle sperimentazioni medico -sanitarie (che presuppone l'acquisizione del parere del comitato di bioetica ecc.).

L'obbiettivo dell'organizzazione, nella creazione di una simile struttura, era da ricercare nella necessità di attivare, per mezzo della struttura pubblica, un centro sanitario privato, operante parallelamente alla struttura sanitaria ed a fine di lucro. Infatti il centro doveva essere fornito di attrezzature elettromedicali non in possesso dell'ente pubblico, in modo da fornire poi a questo, a pagamento, tali servizi attraverso una convenzione, che si sarebbe dovuta stipulare successivamente con l'ente regionale (cfr. atti relativi Proc. Pen. nr. 630/02 mod. 21 della Procura della Repubblica di Larino).

La figura del direttore del centro medico era stata individuata in Pasqualino Cianci, nato a Tavenna (CB) il 08/02/1950 e residente in Montenero di Bisaccia, alla c.da San Biase snc. che, tuttavia, la mattina stessa della sottoscrizione dell'accordo, si trovava coinvolto nel delitto del coniuge, avvenuto in circostanze assai singolari, per il quale è ad oggi imputato di uxoricidio al cospetto della Corte di Assise di Campobasso.

Proprio nel corso delle indagini svolte in relazione a tale delitto di sangue emergevano chiari ed inequivocabili coinvolgimenti del sodalizio nella vicenda, in quanto, **per il tramite dell'associazione Cesad, stava cercando di realizzare una struttura sanitaria privata avente disponibilità di apparecchiature diagnostiche di cui l'ospedale di Termoli era sprovvisto, al fine di stipulare successivamente con la Regione Molise una convenzione.**

Nello stesso anno in cui l'organizzazione riusciva ad acquisire il controllo dell'Asl nr. 4, ossia nel 1999, Cianci Pasqualino aveva avviato una collaborazione con l'ospedale di Termoli, con la Comunità Europea e con la

005909

Regione Molise, per la realizzazione del progetto per l'apertura di un reparto ove si sarebbe effettuata la risonanza magnetica. In virtù di tale collaborazione aveva frequenti rapporti con il dr. Vitale, con l'on. Remo Di Giandomenico e con tale prof. Pelosi dall'America. Per questa collaborazione gli era stato promesso un lauto compenso, che gli sarebbe stato corrisposto già agli inizi del 2001, nonché la nomina a direttore di tale reparto (verbale di s.i. rese il 22.03.2002 da Cianci Deborah). Questa circostanza veniva inoltre confermata anche da tale D'Antonio Antonio che riferiva, sempre in merito a detta circostanza che:

> *" .....omissis ..... (Cianci) mi ha parlato del **progetto che portava avanti da alcuni anni per la realizzazione, presso l'ospedale di Termoli, di un centro diagnostico**. Mi disse che **aveva formato una società con alcuni dottori statunitensi e dell'istituto Tumori di Milano, che doveva fornire all'ASL di Termoli tutta l'attrezzatura ed il personale per avviare il centro. Lui stesso sarebbe stato il direttore del centro. L'ASL avrebbe messo a disposizione i locali e pagato il canone per riscattare tutte le spese sostenute, comprese quelle per l'acquisto dell'attrezzatura.** Gli accordi prevedevano che, al termine dei due anni di attività del centro, la ASL sarebbe entrata in possesso dell'attrezzatura ed avrebbe gestito direttamente il servizio. In proposito **Pasqualino mi disse che, in questo progetto, la cifra a lui spettante ammontava a circa trecento milioni..."***

Genericamente confermavano la vicenda Citrulli Franco, Del Borrello Pierino, Giorgetta Alessandro, Sallustio Antonio, Moretta Giovanni e Sparvieri Luigi. Quest'ultimo, escusso a sit, riferiva di aver appreso da Pasqualino che, **grazie all'aiuto dell'on. Di Giandomenico, stava ottenendo un ottimo lavoro presso l'Asl di Termoli, che gli avrebbe fruttato uno stipendio di circa 7-8 milioni mensili di vecchie lire.**

Per la realizzazione del progetto il Cianci avrebbe dovuto contribuire con una **quota di trecento milioni di lire,** che lo stesso si sarebbe procurato attraverso richieste di finanziamenti a società di settore, e richieste di liquidità ad amici e parenti (verbale

005910

di s.i. rese da D'Antonio Antonio). Emergeva inoltre, dagli atti d'indagine, che in quel contesto Pasqualino Cianci aveva fatto anche dei viaggi all'estero (Sudafrica) perché si stava occupando di far rientrare in Italia, per conto di politici non meglio specificati, capitali frutto del pagamento di tangenti e che, dell'intera faccenda, erano a conoscenza l'on. **Remo Di Giandomenico**, tale Raf, referente estero, e tale Taglierini di Roma. L'uomo indicò questi personaggi al consuocero, tale Sparvieri Antonio, prima di recarsi in Sudafrica, "nel caso in cui gli fosse accaduto qualcosa".

Nella circostanza (Cianci) precisava inoltre di aver ricevuto da Remo Di Giandomenico la somma di 35 milioni, necessaria per poter svincolare quella di 3 miliardi custodita all'estero, mostrandogli un assegno intestato a De Palma Patrizia e girato dal marito Di Giandomenico. Tuttavia il giorno stesso in cui il direttore dell'Asl avrebbe dovuto firmare le delibere per avviare il progetto, il Cianci rimaneva in qualche modo coinvolto nell'omicidio della consorte, avvenuto in circostanze ancora in via di chiarificazione al cospetto del Tribunale di Campobasso. L'episodio determinava evidentemente, nei vertici del sodalizio, forti timori e, pertanto, venne deciso l'accantonamento momentaneo del progetto.

Nelle informazioni rese, molte persone informate arrivarono addirittura a negare la circostanza dell'incontro che i vertici dell'Asl dovevano avere, quella mattina, con il Cianci, così come riferito dal teste D'Antonio. In particolare Verini Marco ammetteva solo di aver ricevuto una telefonata da Pasqualino Cianci il giorno 7 marzo con la quale gli aveva preannunciato la sua visita a Termoli, la mattina del giorno seguente, mentre Bruno Verini e Vitale Filippo negavano la circostanza. Anche Mario Verrecchia, in sede d'interrogatorio, forniva agli inquirenti informazioni ritenute da questi non veritiere, in particolare in relazione alla realizzazione del centro diagnostico, limitandosi ad affermare che, solo nel futuro, si sarebbe potuta verificare tale circostanza e che i contatti con il Cianci erano solo finalizzati all'organizzazione, nell'ambito delle finalità dell'associazione Cesad, di un convegno in estate, con la partecipazione di luminari ed altre personalità.

005911

L'occasione per la ripresa del progetto "Cesad" si ripresentava alla fine del 2002 allorquando, a seguito degli eventi sismici di quel periodo e l'alta portata mediatica del drammatico evento, veniva avviata una sperimentazione scientifica avente ad oggetto la valutazione degli eventi sismici sull'aumento del tumori dell'endometrio e della cervice uterina nei comuni del cratere sismico, potendo in tal modo continuare nella realizzazione del programma criminoso perseguito dal sodalizio.

2497-RIT 2/04-Amb term.- 10,57-25.6.04

> *La **d.ssa** afferma di aver ricevuto offerte d'ingaggio da San Severo e dal campus di Roma e che, a settembre, un professore del Memorial Hospital verrà in Molise per parlare del cancro della mammella e della terapia sostitutiva. Afferma che, in quattro **mesi, ha scrinato 1700 donne per il pap test che non ha fatto leggere lì, ma all'Istituto Tumori di Milano e quei coglioni lì neanche se ne sono accorti, mentre lei, ora, a quell'istituto ha il tappeto rosso.** Con la dicitura **donne del cratere** sismico è riuscita a fare, a quelle 1700 donne, il pap test dalla Tartaglia e da Rosangela, ha preso i vetrini , le ha fatto girare per Rotello, Casacalenda, **il tutto al posto del Mimosa che è riuscita a fare solo 300 pap test, in cinque anni.** Afferma che porta i vetrini personalmente e le va a ritirare dopo 20 giorni ed, ora, ha acquistato un prestigio notevole.*

Nella circostanza si evidenzia che era stato già attivato, dalla Regione Molise, un **progetto** denominato "**Mimosa**", che aveva le **stesse finalità di quello avviato dall'organizzazione, per il tramite del Cesad**. Infatti, con deliberazione di giunta regionale nr. 1421, datata 11/10/1999, veniva approvato il progetto denominato "**Mimosa**", avente come finalità un programma di screening per le neoplasie della mammella e di screening del carcinoma della cervice uterina.

Il programma veniva successivamente **finanziato nel 2002, con deliberazione di Giunta Regionale nr. 1177, datata 29/07/2002, con un impegno di spesa pari a circa 7 miliardi di lire, quasi interamente a carico del Ministero della Salute.**

005912

Anche l'organizzazione, per avviare l'attività del Cesad, provvedeva al finanziamento della stessa con capitali pubblici ed, in particolare, con delibera nr. 156 del 26/02/2002, il Direttore Generale della Asl nr. 4, finanziava l'associazione, prima con la somma di 10.000.000 di lire e, successivamente, con delibera nr. 531 del 22/09/2003, con la somma di 25.000,00 euro e, con delibera nr. 1258 del 18/11/2004, con ulteriori 25.000,00 euro. Il comune di Termoli invece, con delibera di giunta nr. 262 del 10/11/2003, aderiva all'associazione senza tuttavia prevederne il finanziamento, che veniva invece operato dal direttore generale di quel comune che, con deliberazione dirigenziale nr. 1480 del 30/12/2003, stanziava la somma di euro 20.000,000 quale quota di associazione e poi, con determinazione dirigenziale nr. 1481 del 30/12/2003, versava la somma di euro 25.000,00, quale quota annuale di partecipazione all'associazione per l'anno 2003.

Per ultimo, con delibera di giunta comunale nr. 270 datata 07/12/2004, **l'ente conferiva al Cesad l'incarico di gestione del progetto riguardante "la promozione di stili di vita salutare negli adolescenti" prevedendo per tale attività lo stanziamento di 313.200 Euro.**

In relazione al progetto di screening delle popolazioni terremotate, la d.ssa **Patrizia De Palma** era il responsabile, il dr. **Antonio Di Paola** era il coordinatore dell'attività territoriale, la d.ssa **Maria Laura Tartaglia** e la d.ssa **Rosangela De Palma** erano le ginecologhe incaricate di scrinare le donne sul territorio, effettuando i pap test, mentre le funzioni di economo erano svolte prima dal Dott. **Giuseppe Fiorentino** e successivamente da **Rolando Ciciola**. Direttore dell'associazione era **Francesco Raspagliesi** e, successivamente alle perquisizioni eseguite e le conseguenti dimissioni di questo, **Leonardo De Vita**. I vetrini venivano poi recapitati all'Istituto Tumori di Milano, anche personalmente dalla d.ssa Patrizia De Palma, per essere analizzati al costo di 15 euro circa, mentre, presso la Asl, il costo sarebbe stato di 10 euro circa (cfr informazioni rese al PM da Franco Mastroberardino e da Sante Romito).

005913

Dalle telefonate registrate emergeva chiaramente che il progetto, fortemente **voluto da Patrizia De Palma, nascondeva, dietro i propositi scientifici, l'interesse dell'organizzazione affinché il primario potesse accrescere il proprio prestigio scientifico, potendo inoltre reclutare pazienti per il suo reparto (in una occasione una paziente veniva di fatto costretta a dimettersi dall'ospedale di Larino, per ricoverarsi in quello di Termoli) a cui veniva poi richiesto il pagamento della visita effettuata:**

(conv. 2382 RIT 2/04 Amb term).

Il 23 giugno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei. Patrizia chiedeva se doveva fare una visita privata e la donna rispondeva di non saperlo. Patrizia De Palma puntualizzava che lei visite con la mutua non ne faceva

Era la stessa Patrizia De Palma ad indicare, nel corso di una conversazione intercettata, i motivi reali di tale progetto **(lei ha fatto quel progetto, perché interessava a lei e per l'America e non è una buona, non fa niente per senza niente) e di avere approfittato dell'evento sismico per far decollare il progetto;** con la dicitura "donne del cratere sismico" è riuscita a fare, a quelle 1700 donne, il pap test, con la finalità di acquistare notorietà presso l'Istituto Tumori di Milano (cfr: *ha scrinato 1700 donne per il pap test, che non ha fatto leggere lì, ma all'Istituto Tumori di Milano e quei "coglioni" lì neanche se ne sono accorti, mentre lei ora a quell'Istituto ha il tappeto rosso*).

Tuttavia, subito dopo l'inizio del progetto, il Dott. Sante Romito, coordinatore regionale del Progetto "Mimosa", inviava al Presidente della Regione, dr Michele Iorio, la missiva nr. 606, datata 28/10/2003, in cui rappresentava "*un increscioso episodio*" che si era venuto a verificare nell'espletamento del Progetto Mimosa, in alcuni paesi del Molise. Lo stesso, in merito, denunciava che, da qualche giorno, presso l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano, era stato attivato un ambulatorio di

005914

prelievo pap-test, organizzato dalla Dott.ssa De Palma, primario Ginecologo dell'ospedale di Termoli, nell'ambito di una iniziativa promossa e finanziata da una istituzione *privata CESAD:*

> "***... ho ritenuto doveroso richiamare la Dott.ssa De Palma a causa dell'evidente conflitto tra tale iniziativa e il Progetto Mimosa, a cui la stessa dottoressa aderisce, spiegandole che i pap-test, eseguiti al di fuori del Progetto voluto dalla Regione, sottraggono casistica ed inficiano l'andamento del progetto stesso la cui efficienza, come Lei ben sa, si basa sul raggiungimento di una adeguata percentuali di adesioni. La dott.ssa De Palma ha opposto un categorico rifiuto a rivedere il programma intrapreso.***
>
> ***La prego di valutare con attenzione la situazione creatasi che denota una anarchia gestionale nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, specificamente per i programmi di prevenzione, affinché vengano adottati gli opportuni provvedimenti*** ".

Non avendo avuto seguito la missiva, in data 21/09/2004, lo stesso Dott. Romito inviava, sempre all'Assessore alle Politiche Sanitarie, Michele Iorio e, per conoscenza al Commissario Straordinario della Asl nr. 4, Mario **Verrecchia**, un'altra epistola, la nr. 966, in cui il sanitario rappresentava che:

> "*facendo seguito alla nota n 606 del 28 ottobre 2003, in cui si notificava quanto avveniva nella zona del cratere sismico, ad opera della dottoressa* ***De Palma****, sono purtroppo costretto a tornare sull'argomento. Ritengo, infatti, doveroso segnalarle che la* ***dottoressa*** *in questione organizza ambulatori di prelievo pap - test presso i comuni del Basso Molise, in concomitanza con l'espletamento, negli stessi, del servizio mammografico mobile. In tal modo non solo viene perpetrata la sottrazione di casistica a danno dello scrinning citologico ...*
>
> *Tanto premesso la prego di valutare nuovamente la* ***situazione creatasi ed i continui problemi che ne scaturiscono, a grave svantaggio del Progetto***

005915

finanziato e promosso dalla Regione, nonché il danno emergente alla realizzazione dello stesso, non potendosi raggiungere gli obiettivi prefissati ".

Nel corso della indagine, inoltre, emergeva che, sempre attraverso l'associazione **Cesad**, l'organizzazione era intenzionata ad aprire un **centro per la procreazione assistita**; difatti il 24 febbraio 2004 veniva registrata una telefonata dalla quale emergeva che la d.ssa **De Palma** aveva imposto l'assunzione della cugina **Rosangela,** motivando tale imposizione con il fatto che la stessa **le reclutava gente sul territorio**. L'interlocutore, dr. **Tonino Di Paola**, responsabile del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, le diceva di **non preoccuparsi e che avrebbe pensato a tutto lui**. Nella stessa circostanza la **De Palma** invitava l'uomo ad indagare su tale S. L., madre di un avvocato di Campobasso, al fine di **accertare se si era ricoverata in altro Istituto, visto che la patologia di cui era affetta la donna era stata da loro scoperta nell'ambito del progetto di prevenzione del cancro alla cervice**.

105-RIT 5/04-De Palma-12.57-24.2.04-X-3476183708

*Il signor **Di Paola** chiama la **dottoressa,** chiedendole se lei lo aveva chiamato. La **dottoressa** risponde di si, di averlo chiamato per due motivi, uno è Spina Lidia. Dopo poco, la dottoressa dice a **Di Paola** di volergli parlare di una cosa più seria, ovvero che **sua cugina (della dottoressa) "deve essere assunta lei, eh!!... perché lei mi recluta gente sul territorio**". Il signor **Di Paola** ride e dice **"e lei dobbiamo vedere"**. La **dottoressa** aggiunge che lei ha già chiamato la Marchesani, la quale dice che di queste cose si interessa... Il **Di Paola** la interrompe e le dice che **"ha fatto tutto lui e di non preoccuparsi"**. La **dottoressa** lo ringrazia e gli dice "che **non si discute**". La **dottoressa** inizia a parlare di altra persona, ovvero di Spina Lidia. Le dice che " ... quello Spino cellulare che abbiamo evidenziato con il "SEISAD" (verosimilmente, poco comprensibile) doveva venire lunedì e probabilmente sarà andato in altro posto ". Poi aggiunge*

0059 10

"vi dò il numero di telefono, vi dò tutto" e chiede a ***Di Paola se per piacere potete indagare****. Il* ***Di Paola*** *risponde di si, aggiungendo "****come nò****!?". A questo punto la* ***dottoressa*** *gli da gli estremi: S.L., anni ..., il marito si chiama D. C., tel ..., il figlio è avvocato e si chiama ... Aggiunge ancora la* ***dottoressa*** *che* ***non è giusto, lei fa le diagnosi e poi se ne vanno, almeno abbiano la correttezza di dirlo, o comunque chi c'è dietro, chi fa l'amico del giaguaro. Il Di Paola aggiunge che le farà sapere tutto.***

Il 26 febbraio si apprendeva che **Rosangela De Palma** già lavorava nel progetto e che S.L. probabilmente si era rivolta a tale dr. Garzia, che lavorava al Niguarda.

183-RIT 5/04-De Palma-12.07-26.02.04-X-3381415976

Rosangela *chiama la* ***dottoressa*** *e le dice che è andata all'ASL e hanno risposto due, due prima, una sta proprio a Termoli e "penso che vada lei". La* ***dottoressa*** *le chiede chi è e Rosangela le risponde dicendo che si chiama Muserra. La* ***dottoressa*** *le chiede se è ginecologa e* ***Rosangela*** *le dice di si, ma che non l'ha mai sentita, e che l'altra si chiama Perino di Ururi. La* ***dottoressa*** *le dice che Perino di Ururi deve domandare a Flocco e* ***Rosangela*** *le risponde che, casomai, domani che viene glielo chiede.*

Il 1° Marzo si apprendeva che anche la d.ssa **Tartaglia Maria Laura**, già in servizio presso il reparto di ginecologia diretto dalla dott.ssa **Patrizia De Palma,** era impegnata nel progetto **Cesad** e che **effettuavano gli esami presso l'Istituto Tumori di Milano, ove si recava personalmente la stessa De Palma.**

291-RIT 5/04-De Palma-15,21-3.3.04-X-0223902248

Chiama una donna dal centro tumori di Milano e le dice che l'ultima volta ***ha lasciato una busta con degli esiti di esami e non ancora ha provveduto a farla ritirare, datati dicembre****. La* ***d.ssa*** *dice che non c'è problema, perché lei, il giorno 11, andrà a Milano.*[217]

[217]. Si noti che i risultati degli esami erano pronti, a Milano, da oltre tre mesi! Le "donne del crater"e in attesa di notizie...

005917

L' 8 marzo si apprendeva che il progetto prevedeva l'effettuazione dei pap test a cui erano associati prelievi ed ecografie.

128-RIT 10/04-De Palma Ros.- 10,02-8.3.04-X--3338074253

> ***Tiziana*** *chiama* ***Rosangela*** *che le dice di essere incasinata, perché la mattina va all'ospedale ed il pomeriggio allo studio. Ciò perché sta seguendo un progetto di ricerca dell'Istituto Tumori di Milano, che la costringe ad andare in tutte le zone del terremoto a fare i pap-test, a cui ora sono stati associati prelievi ed ecografie. Poi deve mettere i dati a posto per cui è un casino.* ***Rosangela*** *dice all'amica che deve partire e che ritorna sabato e che, comunque, i prossimi mesi saranno così, ma comunque non ha più tempo libero.*

Il 15 marzo due donne di Rotello chiamavano **Rosangela** per sapere quando avrebbero potutoo fare l'ecografia. **Rosangela** affermava che avrebbero dovuto richiamare dopo una settimana, perché ancora non partivano.

887-RIT 10/04-De Palma Ros.- -11,32-15.3.04-X--0874839441

> *Perrotta di Rotello chiama per quel progetto delle ecografie.* ***Rosangela*** *afferma che non hanno ancora iniziato e che devono richiamare tra una settimana.*

Il 16 marzo si apprendeva che la dott.ssa DE PALMA stava effettuando i prelievi a Bonefro e che il **Di Paola** metteva a disposizione delle ginecologhe la struttura del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, l'infermiera e l'ecografo. Emergeva anche che erano già state scrinate 963 donne e che, il 17 aprile, sarebbe stato presentato il primo stadio del progetto.

963-RIT 10/04-De Palma Ros.- 11.25-16.03.04

> ***Di Paola*** *chiede alla* ***dottoressa*** *se ha finito. La* ***dottoressa*** *le dice di si, che ne ha fatto 12. L'uomo le dice che per Bonefro va benissimo quel numero. L'uomo aggiunge che a Bonefro ne hanno fatto un centinaio e* ***Rosangela*** *aggiunge che ora sono a 963. Rosangela le dice che le diceva la*

005918

dottoressa Patrizia** che c'è la riunione e l'uomo le dice di si, che il 17 Aprile c'è la presentazione del primo stadio. **Rosangela** risponde che, per quella data, avranno sicuramente superato il numero e le dice che la stanno chiamando due persone di Rotello, poiché gli aveva accennato il fatto dell'ecografia, e aggiunge che non glielo aveva mai detto che la stanno perseguitando. **Di Paola** risponde di farle andare lì dove sta lui (a S. Croce di Magliano?). **Rosangela chiede se lì quell'ecografo funziona e l'uomo le dice di si.

Il 18 marzo **Rosangela** DE PALMA riferiva alla signora di Rotello che, a titolo di cortesia, le avrebbe fatto **l'ecografia** a Santa Croce di Magliano e ciò in quanto il progetto non era ancora iniziato.

Il 22 marzo la d.ssa **De Palma Patrizia** riferiva al **Di Paola** che avevano evidenziato altri due tumori e si apprendeva che erano iniziati i preparativi per la presentazione del primo stadio del progetto. Emergeva che, nei preparativi, era coinvolto anche Rolando Ciciola e che doveva partire il secondo stadio del progetto, che prevedeva anche il dosaggio.

Il 5 aprile **Tonino di Paola** si attivava per far preparare la sala consiliare del comune di Casacalenda, perché l'indomani vi sarebbe stata la presentazione del progetto, a cura della d.ssa **Patrizia De Palma**. **Tonino** chiedeva ai suoi amici e collaboratori di pubblicizzare l'evento.

361-RIT 13/04-DI Paola-12,43-5.4.04-X-0874841560

*Chiama Enzo e **Tonino** gli dice di affiggere i manifesti vicino al Comune e che domani sera, alle 18,30, faranno la presentazione di quel progetto alla sala consiliare del comune ed andranno lui e la d.ssa **De Palma**. **Tonino** gli chiede di riempirgli per l'occasione la sala consiliare.*

492-RIT 13/04-DI Paola-14.42-09.04.04-X-3381580478

Il dottore, parlando di altro, gli dice che a Casacalenda la settimana prossima si dovranno fare molti pap test. La donna chiede come deve fare e il dottore le risponde che non deve fare nulla, le spiega che la gente

005919

deve venire. La donna gli dice che ne darà voce. Il dottore aggiunge che il primo impatto è stato positivo, che la gente quella sera faceva domande. I due elogiano poi la ***dottoressa. De Paola,*** *le dice inoltre di aver bene propagandato Casacalenda.*

Il 13 aprile il dr. Francesco Raspagliesi chiamava la **De Palma** per chiedere conferma della data del convegno.

Il 14 aprile si apprendeva che la d.ssa **Maria Laura Tartaglia** si era recata in Casacalenda per eseguire i pap test, mentre **Rosangela De Palma** era stata a Santa Croce di Magliano.

Lo stesso giorno si capiva che il convegno si sarebbe tenuto a San Giuliano e che vi avrebbero preso parte personalità politiche e professionisti. Nella stessa circostanza veniva evidenziato che il Ciciola era stato coinvolto nel progetto in quanto era subentrato all'economo Fiorentino e che **"non lo aveva fatto per beneficenza"**.

608-RIT 13/04-DI Paola--17,09-14.4.04-X--0874438692

Tonino *dice al Preside che sabato c'è un congresso a San Giuliano, in cui si parlerà di un grosso screening che hanno fatto per la prevenzione del tumore dell'utero,* ***da non confondersi con il progetto Mimosa, che tra l'altro l'hanno bruciato****. Afferma che in tre mesi ha fatto 1200 pap test e che il progetto era in collaborazione con l'istituto tumori di Milano e l'Università di Siena. Afferma ancora che hanno preso una decina di donne con il tumore in stato molto precoce e che* ***l'ospedale non c'entra niente, perché lo fa direttamente l'Istituto Tumori di Milano con loro come operatori e come coordinatore la moglie di Di Giandomenico.*** *Sabato, pertanto, ci sarà la presentazione del primo stadio del progetto con la partecipazione del Direttore di quell'Istituto e di diversi politici, di cui però non sa indicare i nomi, perché* ***questo aspetto è stato curato direttamente da Di Giandomenico. Tonino*** *lo invita a partecipare ed eventualmente può far fare il pap test anche alla moglie e alle figlie.* ***Tonino*** *dice, poi, che* ***la De Palma sfrutterà l'esito per qualche***

005920

pubblicazione, unitamente a qualche collega dell'Istituto Mario Negri. *Il preside chiede se c'entra anche* ***Ciciola*** *e* ***Tonino*** *risponde che è subentrato ultimamente all' economo Fiorentino, perché quest'ultimo non lo ha voluto più fare. L'uomo dice che questa circostanza l'ha appresa ieri da Pasquale Gioia e* ***Tonino dice che questa gente sta sempre a galla. Il Preside dice che, evidentemente, non gli bastano i soldi che hanno, perché sicuramente non lo ha fatto per umanità, per beneficenza. Tonino conferma e dice che quello non si ferma mai, anche perché c'è il figlio****.*

Il 15 aprile la **De Palma Patrizia** veniva contattata dal dr. Raspagliesi che le chiedeva di inviargli i dati dei risultati conseguiti e **qualche notizia sulle finalità dell'associazione, per fare "chiacchiera".** Si apprendeva che il progetto era nato nel 2000 per effetto della nascita dell'ASL n. 4 di Termoli e che la prima attività messa in cantiere erano stati i pap test.

Subito dopo chiedeva alla d.ssa **Tartaglia** di inviare un mail al dr. Raspagliesi, in cui s'indicavano i risultati conseguiti sino a quel momento.

1344-RIT 5/04-De Palma -15.53-15.4.04

Francesco chiama ***Patrizia*** *con la quale parla del progetto e, dell'incontro che ci sarà giorno 17 a San Giuliano, inoltre* ***Patrizia*** *gli riferisce di aver preparato tutti i dati, e di aver fatto mettere per iscritto alle ragazze... Francesco le chiede di mandarli questi dati e chiede, inoltre, se in questo Ce.sa.d c'erano i propositi e le finalità dell'associazione o comunque* ***qualcosa che serve fare chiacchiere****. La* ***De Palma*** *conferma dicendo che ci pensa lei a preparargliele. Francesco chiede a* ***De Palma*** *se questo progetto è iniziato nel 2000 per effetto dell'ASL n. 4 di Termoli. La* ***De Palma*** *conferma. Francesco le dice che spiegherà, che come prima attività che hanno messo in cantiere è quella Pap Test. La* ***De Palma*** *dice che le donne hanno risposto in maniera massiccia perché hanno fatto più di 1100 Pap Test.* ***Francesco chiede se questa manifestazione è stata***

indetta anche per il problema del terremoto. La De Palma conferma e 0050921

gli dice di non preoccuparsi, in quanto deve parlare solo per 15 minuti.

798--RIT 2/04-Studio San Severo-16.01-15.4.04--X-3478734401

*La **De Palma** chiama Maria Laura **e le dice che, se non vuole essere licenziata, deve mandare urgentemente un e-mail a Francesco Raspagliesi** con i dati di quanti Pap Test sono stati fatti e tutto quello che è stato trovato. Maria Laura dice che il registro si trova a Casacalenda, ma comunque sono stati fatti **1070 Pap Test, evidenziati 6 o 7 cancri. La De Palma le dice di mettere 8 cancri.*** [218]

3375-RIT 10/04-De Palma Ros.- 21.02-15.4.04-X--0874728080

***Maria Laura** chiama **Rosangela** e quest'ultima riferisce che è stata contattata dal dott. **Di Paola** il quale ha disposto che domani entrambe sono impegnate per il Pap Test, una a Santa Croce e l'altra a Casacalenda. Maria dice che oggi è stata contattata dalla **De Palma** la quale le ha chiesto di preparare tutti i dati conseguiti dai pap test per poi mandarli a Raspagliesi, cosa che ha fatto, segnalando nr. 1080 Pap Test, riscontrando circa 10 casi di H P V e parecchi casi di infezione. Maria, inoltre, le chiede se lunedì la può sostituire a Casacalenda. Rosangela risponde che non può, in quanto deve eseguire una ecografia per conto della **De Palma Patrizia**.*

Il 16 aprile la dott.ssa Patrizia De Palma riferiva a Di Paola che i figli di Pucci le avevano detto che la mamma si era ricoverata a Larino. La d.ssa chiaramente contrariata ed arrabbiata per l'accaduto, iniziava ad inveire violentemente sulla popolazione molisana, usando espressioni sprezzanti, offendendo le capacità professionali dei colleghi di Larino. Il Di Paola, nella circostanza, tentava di rassicurare la d.ssa, affermando che ci avrebbe pensato lui. Più tardi, in una conversazione con una donna, il Di Paola affermava di aver provveduto a far

[218] Si noti la furia... statistica di **De Palma**.

005922

dimettere quella donna dall'ospedale di Larino, per farla ricoverare in quello di Termoli.[219]

644-RIT 13/04-Di Paola-10,16-16.4.04-X--08757159

La d.ssa ***De Palma*** *chiama* ***Di Paola*** *e gli dice che* ***a lei non gliene frega niente della popolazione del Molise, prescindendo dal fatto che lei non è molisana e che il marito fa il politico del cazzo e lei ha la cittadinanza americana e quindi non lo ha mai votato. Afferma di aver scoperto che i cancri vanno a Larino e sottolinea che Picucci non ha mai trattato i cancri al pari di Molinari. Aggiunge che i figli di una donna a nome Pucci le hanno detto che la mamma vuole andare a Larino. Alza il tono della voce e dice che domani non partecipa al congresso, anzi adesso chiama anche Raspagliesi. Afferma di aver sprecato una vita dietro al cancro e ora deve lavorare con la popolazione molisana che merita una bomba atomica, anzi lei se ne va e chiede al Di Paola il perché non dicono alla popolazione che a Larino non sanno fare neanche un ovaio. Di Paola dice che lui sta facendo solo quello, negli ultimi mesi. La d.ssa dice che è una vergogna, magari possono andare in altri centri, ma certo non a Larino. Di Paola*** *dice che adesso se ne occupa lui, perché conosce meglio di chiunque altro la popolazione locale e la* ***d.ssa*** *ribadisce che* ***la donna poteva andare ovunque, ma non a Larino.*** *Afferma ancora che lei è conosciuta in Italia ed ha una lista operatoria che non immagina e che opera anche negli Stati Uniti. Dice ancora di aver* ***sprecato una vita dietro a questa malattia e ora la gente preferisce andare a Larino da Picucci che, quando stava a Termoli, le sue ferriste gli facevano le pernacchie dietro, perché impiegava tre ore per fare un cesareo. La d.ssa lamenta di non accettare il fatto di essere paragonata a Larino, quando va ad effettuare interventi il 1° maggio a New York. Afferma di essere stata già messa sui giornali per Remo di Giandomenico, mica possono scherzare.***

[219] Ancora una deprimente testimonianza di gestione aziendale privata degli ospedali, addirittura si fa uscire una

005923

Di Paola dice di conoscere il suo valore e che lei non conosce questa popolazione, mentre lui ci è nato e la d.ssa dice che non capisce come ha fatto il padre a sprecarci 40 anni delle sua vita. In conclusione Di Paola dice che ci pensa lui e che ci parla lui con la famiglia.

663--RIT 13/04-Di Paola-12,48-16.4.04-X-3392938319

Di Paola** dice che **una donna di Santa Croce alla quale loro hanno scoperto il cancro si è andata a ricoverare a Larino, da Picucci, pertanto è successo un bordello ed ha avuto voglia di metterla sotto i piedi. La donna chiede ulteriori spiegazioni, ma Tonino preferisce non fornirle per telefono anche se ammette che ha risolto tutto, avendo "scacciato" la donna da quell'ospedale per ricoverarla a Termoli.

673-RIT 13/04-Di Paola-15,15-16.4.04-X--08757159

*Chiama la **De Palma** e gli chiede se ha saputo. **Tonino** conferma e dice di trovarsi già a Santa Croce per disdire tutto. La **d.ssa** dice che è stato rinviato al 22 di maggio e che è meglio, perché verrà più gente. La **d.ssa** aggiunge che **Remo** era molto arrabbiato, perché si trattava della settimana di Pasqua e, pertanto, non era riuscito ad invitare molti politici per dare maggiore risonanza all'evento. Dice ancora che sono stati fortunati perché, per il 22, saranno in grado di portare la stampa nazionale e gente di un certo livello. Dice ancora che ha appena parlato con la cugina che ha parlato con i senesi e, quindi, possono già iniziare con i prelievi, così coinvolgono anche quelli dell'università di Siena. La cosa avrà, così, ancora maggiore risonanza, anche perché passerà altro tempo e lei tornerà dall'America ed è possibile che da cosa nasce cosa. **Tonino** dice che era dispiaciuto per lei, ma, visto che le cose stanno in questo modo, a lui sta più che bene. **Tonino** dice di aver parlato con Giorgetta e la **d.ssa** consiglia di organizzare una cena prima che lei parte per l'America, magari il 23 o il 22. **Tonino** conferma e la **d.ssa** dice che gli*

paziente da un ospedale e la si porta in un altro. **Di Paola**: "***ho scacciato quella donna da Larino***"

005924

da una notizia in anteprima, che deve restare tra loro, ossia che ***Remo*** *ha parlato oggi con* ***Mario.*** ***Tonino*** *chiede cosa ha risposto, ma la* ***d.ssa*** *dice che poi gli dirà.* ***Tonino*** *dice di averne parlato con Giovanni Giorgetta e che ha l'impressione che c'è qualcosa sotto. La* ***d.ssa*** *lo invita nuovamente ad organizzare una cena, tet a tet, e* ***Tonino*** *conferma. La* ***d.ssa*** *dice che è stato meglio così, di modo che coinvolgono anche l'università di Siena. Dice ancora che ha telefonato a Frank, il relatore della presentazione del progetto, che le ha confermato la sua partecipazione. La* ***d.ssa*** *dice che a* ***Maria Laura*** *e alla cugina fa prendere il protocollo d'intesa con l'università di Siena e così cominciano a inviare i pre... e* ***Tonino*** *dice che basta che gli fanno avere il materiale, ed al resto pensa lui. Le dice che oggi hanno fatto ottanta esami, tra Casacalenda e Santa Croce, e la* ***d.ssa*** *dice di esserne a conoscenza.*

680-RIT 13/04-Di Paola-19.52-16.4.04-X-3384250756

Michele chiama ***Di Paola****. Parlano a proposito della conferenza rinviata.* ***Di Paola*** *gli spiega che è stata rinviata perché Raspaglisi è stato ricoverato in Ospedale e che è stato rimandato al mese prossimo.*

Il 17 aprile la d.ssa **Patrizia De Palma** manifestava l'intenzione di pubblicare un volantino dove si parlava di **donne e terremoto.**

698-RIT 13/04-Di Paola-11.56-17.04.04-X-08757159

La dottoressa ***Di Palma Patrizia*** *chiama il dottor* ***Di Paola*** *e gli dice che lei ha intenzione di preparare un volantino o simile, dove si parla di donna e terremoto e dove si spiega tutto. Parlano di quello che verrà scritto nel volantino.* ***Di Paola*** *concorda. La* ***dottoressa*** *dice che ora prepara una bozza, lo farà vedere a Ciciola e vedranno cosa fare.*

Il 19 aprile si apprendeva che la sig.ra Pucci, dopo essere stata ulteriormente sollecitata dal **Di Paola, si dimetteva dall'ospedale di Larino e si andava a ricoverare all'ospedale di Termoli.**

716-RIT 13/04-Di Paola-8,47-19.4.04-X--08757159

005925

La d.ssa ***De Palma*** *chiede a* ***Tonino*** *della signora Pucci.* ***Tonino*** *chiede se è arrivata e la* ***d.ssa*** *dice di no e che deve parlargli un attimo.* ***Tonino*** *dice che la raggiunge entro un' ora.*

717-RIT 13/04-Di Paola-9,04-19.4.04-X--08757159

La ***d.ssa*** *chiama* ***Tonino*** *e gli chiede se i Pucci vogliono prenderla in giro e se sono davvero andati a Pisa.* ***Tonino*** *dice che adesso le fa sapere qualcosa.*

726-RIT 13/04-Di Paola-10,10-19.4.04--X-3335252616

In attesa della risposta ***Tonino*** *dice alla* ***d.ssa*** *che* ***quella ha firmato a Larino ed è uscita.***

Il 21 aprile si apprendeva che la sig.ra Pucci sarebbe stata operata dopo qualche giorno. Il 24 aprile la sig. Pucci veniva operata.

Il 17 maggio la d.ssa **De Palma** avvertiva il **Di Paola** che era ritornata dalla trasferta statunitense. L'uomo si recava allora a Termoli, nello studio ospedaliero di questa, che gli chiedeva cosa si diceva in giro della sua vicenda (il sequestro dell'ecografo portatile nello studio di San Severo) e se lo aveva saputo il padre. L'uomo rispondeva che, come tutte le cose, era durata otto giorni e che il padre aveva appreso la notizia dai quotidiani. Affermava poi che a Casacalenda bisognava continuare perché vi erano un molte donne che si presentavano per fare i prelievi.

1308-RIT 13/04-Di Paola-11,07-17.5.04-X-0874827257

Di Paola *parla con la moglie e le dice che sta andando a Termoli da Previati per quel rimborso spese di viaggio e che lo ha chiamato la* ***"Mostress"*** *(fonetico). Elvira chiede conferma che è ritornata e* ***Tonino*** *conferma, aggiungendo che la cosa non gli piace perché* ***quella ora vuole sicuramente qualcosa per il problema suo.***

216-RIT 2/04-Amb term.- 12,05-17.5.04

De Palma *chiede cosa si dice in giro dell'accaduto e l'uomo risponde che, come tutte le cose, dura otto giorni e che a Larino la cosa non viene commentata. La* ***d.ssa*** *dice che chi ha più colpa di tutti è Molinari e l'uomo*

0C5926

afferma che ***sicuramente c'è stato qualcuno che ha dato le informazioni e la d.ssa risponde che le ha date anche sbagliate, perché lei non fa le ecografie e, tra l'altro, non lo ha portato lei là, ma loro. Era solo perché voleva il tridimensionale ed allora hanno tolto quello e possono chiedere a tutti che lei non fa le ecografie.*** *Dice che siccome stavano lavorando su questo e su quello e allora* ***ha detto, ma solo per parlare, di portarlo lì.*** *La* ***d.ssa*** *chiede se lo ha saputo il padre e* ***Tonino*** *risponde che lo ha letto sui giornali e che quando lo ha chiamato si è detto preoccupato per quello che aveva fatto la figlia. La* ***d.ssa*** *dice che lui ha dato troppo spago a Molinari e l'uomo risponde qualcosa di incomprensibile. Chiede a* ***Tonino*** *cosa dice Picucci a Larino.* ***Tonino*** *risponde che non si sente per niente e non si vede. La d.ssa dice che è Molinari che sta facendo tutto e che lo metterà nei guai. Poi parlano delle elezioni e chiede se devono votare tale Patricello. Continuano affermando che il trenta giugno andrà via* ***Verrecchia****, perché ha sistemato tutti i suoi.* ***Tonino*** *dice poi che* ***c'è un sacco di gente che aspetta l'esito degli esami e la d.ssa dice che la prossima settimana deve andare a Milano.***

Il 24 maggio la dott.ssa DE PALMA, ritornando su un tema a lei caro, affermava che l'ecografo che le era stato sequestrato era per il territorio;si apprendeva, altresì, che il dr. Raspagliesi aveva palesato l'intenzione di dimettersi dalla carica di presidente del Cesad. Emergeva, dal contesto delle conversazioni intercettate, che la **Dott.ssa** si sarebbe recata a Milano e si poneva, di conseguenza, il problema di chi avrebbe pagato la trasferta. **La donna diceva al suo interlocutore di dire al marito, che l'aveva invitata a non chiedere più soldi in giro, che ci sarebbe andata con il Cesad.** Nella stessa giornata si apprendeva che l'attività lavorativa prestata dalla **Rosangela De Palma** nel progetto era **remunerata**.

831-RIT 2/04-Amb term.- 09.11-24.5.04

Nello studio entra il dottor Fiorentino al quale la ***dottoressa*** *dice che per il fatto suo ormai pensa che non ci dovrebbero essere più problemi, perché*

005927

anche al convegno che si è svolto ad Agnone si è parlato che lei le ecografie non le fa, aggiungendo che la presenza di questo ecografo era quello che serviva per il territorio. L'uomo dice che ieri sera, parlando con Di Leonardo, è venuto a sapere che il dottor Raspagliesi vorrebbe dimettersi da presidente.

850-RIT 2/04-Amb term.- 10.52-24.5.04

De Palma** dice che lei pensa di andare a Milano il 27. La **dottoressa**, rivolgendosi all'uomo, chiede **le spese chi le paga**. L'uomo ripete **chi le paga! E afferma: l'Onorevole**. La **dottoressa** dice che questo già gliel'ha detto, cioè di **non chiedere soldi in giro, ma che, comunque, lei li chiede. L'uomo dice che poi si vedrà, aggiungendo che parlerà con l'onorevole e si farà dire. La dottoressa dice che, se va a parlare dall'onorevole, di riferirgli che lei fa tutto come CESAD,** sia (Tacchini) di Nework che il forum, precisando due eventi, ripetendo primo Tacchini un giorno e secondo forum Raspagliesi. L'uomo dice che lui, per questo (sostituire Raspagliesi da Presidente del Cesad), **deve andare dall'onorevole per dire che il presidente lo potrebbe fare De Vita, sempre se lui è d'accordo.

921-RIT 2/04-Amb term.- 13.39-24.5.04

*La **dottoressa** chiede a **Rosangela** se domani va a Casacalenda e **se l'hanno pagata. Rosangela risponde di si, asserendo di essere stata pagata fino a Marzo**.*

Il 15 giugno si comprendeva, nell'ascoltare le conversazioni, che i sanitari impegnati nel progetto CESAD avrebbero dovuto iniziare a fare i prelievi e che, a tale scopo, il **Di Paola** aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di essere rimasto molto deluso dal comportamento dei politici e di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto), dichiarando che sarebbe rimasto a disposizione solo per organizzare il progetto della **Dott.ssa.** Quest'ultima affermava che **bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il**

C05928

Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli.

1615-RIT 2/04-Amb term.- 09.00-15.6.04

Alle ore 09.00 arriva la ***De Palma*** *e fa entrare il Dott.* ***De Paola.*** *Gli dice che lei ha portato altre risposte e che non sta andando male. Aggiunge che desidera da lui due cose: una quando si inizierà con i prelievi.* ***De Paola*** *risponde, quando vuole, anche perché ha già predisposto il laboratorio analisi ed è tutto a posto. La* ***De Palma*** *chiede se si può iniziare con i prelievi.* ***De Paola*** *risponde: da domani mattina. La* ***De Palma*** *dice che la seconda è che loro stanno evidenziando molte patologie benigne, su donne che, evidentemente, si trascurano. Vorrebbe parlare con queste donne e trattarle anche chirurgicamente in maniera semplice. Vorrebbe fare questo come un secondo lavoro e nello stesso tempo può dare anche soddisfazione a queste donne.* ***De Paola risponde che ormai lui ha tirato i remi in barca e non va neanche più a lavorare. Rimane solo a disposizione per organizzare il suo (De Palma) progetto, ma a lavorare non va più, si farà malattie, ferie nuove e vecchie, 104, così può governare tutto lui (Verrecchia).***

1617-RIT 2/04-Amb term.- 09.05-15.6.04

De Palma *risponde che non è sicura che possa andarci ed aggiunge che* ***devono fare un programma per il territorio, per dirottare le pazienti a partorire all'ospedale di Termoli.*** *Al min 09.08.38* ***Di Paola*** *risponde che questo bisogna farlo in autunno ed aggiunge che bisogna mettere le mani... e poi perdono i corsi. La* ***De Palma*** *dice che* ***le devono dare anche questo posto e non ci sono nè persone, nè Madonne che glielo impediranno. De Paola le ricorda che il suo lavoro è indirizzato solamente verso la sua attività e del resto non gliene importa più niente.*** *La* ***De Palma*** *gli dice di rivedersi giovedì, perché deve iniziare quei cosi.* ***De Paola*** *risponde che le ha già trovato una ragazza che ha lutus. La De*

005929

Palma risponde di farla venire subito, perché deve incominciare a lavorare subito su queste cose, visto che per lei è stato un periodo un po' brutto, l'hanno messa sul giornale e le hanno detto di tutto, ma a lei non importa niente, perché le ecografie lei non le ha mai fatte. Afferma che non sapevano come accusarla per non dargli l'ecografo tridimensionale e non ha paura di nessuno.

1618-RIT 2/04-Amb term.- 09.11-15.6.04

*La **De Palma** chiede a **Di Paola se sa qualche pettegolezzo sul reparto di ostetricia di Larino. De Paola risponde cosa vuole sapere. De Palma risponde di voler sapere come va il reparto. Di Paola dice che non ci mette niente a sapere qualcosa.** Al min 09.12 **Di Paola** dice che è andata a trovarlo la sig Pucci di anni 55 e lui stesso le ha fatto la domanda di pensione, era contentissima. La **De Palma** risponde di mandarla da lei perché la vuole rivedere. **De Paola** chiede che se devono intraprendere quest'altro progetto, le chiede se gli dà le istruzioni. La **De Palma** risponde che pensava di inserire i dosaggi subito.*

1619-RIT 2/04-Amb term.- 09.13-15.6.04

*Al min 09.15 la **De Palma** chiede a **Di Paola di organizzare una cena con i medici di base amici che, poi, potranno mandarle le pazienti. Di Paola** risponde che **sono tutti amici.** [220]*

Il 25 giugno la **d.ssa** vantava di **aver scrinato, in quattro mesi, 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "coglioni" non se ne erano neanche accorti. Lei invece quando si presentava in quel posto (istituto tumori) veniva accolta con il tappeto rosso. Vantava ancora che, con la dicitura "donne del cratere sismico", era riuscita a far scrinare, dalla Tartaglia e da Rosangela, 1700 donne ed i vetrini li portava personalmente a Milano, per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole.**

[220] Ennesima "finestra" sulla squallida attività di **Di Paola**.

005930

2497-RIT 2/04-Amb term.- 10,57-25.6.04

*La **d.ssa** afferma che, in quattro mesi, **ha scrinato 1700 donne per il pap test che non ha fatto leggere lì, ma all'Istituto Tumori di Milano e quei coglioni lì neanche se ne sono accorti, mentre lei ora a quell'istituto ha il tappeto rosso. Con la dicitura donne del cratere sismico è riuscita a fare a quelle 1700 donne il pap test** dalla Tartaglia e da Rosangela, ha preso i vetrini, le ha fatto girare per Rotello, Casacalenda, **il tutto al posto delle Mimosa che è riuscita a fare solo 300 pap test in cinque anni.** Afferma che **porta i vetrini personalmente e le va a ritirare dopo 20 giorni e ora ha acquistato un prestigio notevole.***

Il 15 luglio si presentava dalla **De Palma** una signora, forse la Pucci, per ottenere un certificato medico ai fini pensionistici. Il **Primario** affermava che lei aveva fatto quel progetto solo perché le interessava a livello professionale e per l'America e che ***lei non faceva niente per niente.***

3231-RIT 2/04-Amb term.- 08.59-15.7.04

*La **De Palma** dice a una donna che è andata da lei solo perché vuole la pensione. Dice a **Maria Laura** che bisogna fare un certificato per la pensione, perché gliel'ha detto **Di Paola**. Poi si rivolge alla donna che **si deve mettere in contatto con lui, perché sa come compilarlo e poi lei lo firma**.*

3233-RIT 2/04-Amb term.- 09.00-15.7.04

*La **De Palma** visita la paziente e le dice che a lei non piacciano i Molisani. Afferma che fa il suo mestiere, perché le piace. Dice alla donna che aveva una malattia che l'avrebbe portata alla morte, però lei l'ha curata, perché le piace il suo lavoro, invece di lei non le frega niente. La paziente dice alla **De Palma** che fa il suo lavoro con amore. La **De Palma** risponde che **lei ha fatto quel progetto, perché interessava a lei e per l'America e non è una buona, non fa niente per senza niente.***

3238-RIT 2/04-Amb term.- 09.07-15.7.04

005931

*La **De Palma** parla con una donna e le dice che **quel certificato per la pensione lo fa fare da chi è del mestiere e poi lei lo firma.***

Il 5 agosto la **De Palma** diceva ad un uomo di riferire ad Alessandro Altopiede di **farsi dare le "mazzette" per il Cesad, anziché prenderle per Verrecchia: appare univoco il riferimento ad una illecita attività di percezione di somme di denaro da parte del Direttore della ASL n. 4, di cui la indagata dimostra di ben conoscere il sistema.**

3876-RIT 2/04-Amb term.- 09.53-05.8.04

*La **De Palma** dice all'uomo di riferire ad Altopiede (Alessandro) che anziché farsi dare le mazzette per **Verrecchia**, che se le facesse dare per il **Cesad**. L'uomo risponde che lui non sente, non vede e non parla. Poi cambia discordo e dice che quando torna poi si vede. Per questo motivo si è trovato bene a Larino e aggiunge che deve passare dall' A.S.L per parlare con delle persone. La **De Palma** dice di aver detto a **Remo** che lui è l'aiuto migliore che ha avuto nella sua vita, comunque **la struttura politica deve dare qualcosa altrimenti cade.**[221]*

Il 26 agosto emergeva che i responsabili del CESAD avevano in animo di effettuare, durante l'inverno, dei corsi di preparazione al parto, in modo tale da poter **dirottare poi le donne a Termoli e togliere il parto a Larino:** è sempre quella la finalità, perpetrare ancora una volta un atto di spregevole prevaricazione in pregiudizio dell'odiato rivale, sì da dimostrare *coram populo* che le gravide molisane "preferiscono" partorire nel reparto di ostetricia e ginecologia del San Timoteo.

199-RIT 34/04-Amb. Term.- 11.03-26.8.04

*Alle ore 11.10 entra in ufficio il dott. **Di Paola**. La **De Palma** gli dice che le cose stanno andando bene in quanto lui (**Remo**) le ha detto che, prima della fine del mese, sistema tutto. La stessa chiama **Remo** e gli dice che **Di***

[221] E' la filosofia che informa i fatti del procedimento. Con la precisazione che la "struttura politica" non dava soltanto, "prendeva"

005932

***Paola** è nel suo ufficio e chiede se può mandarglielo al comune. La **De Palma** chiede cosa devono fare quest'inverno. **Di Paola** risponde che la sua idea è di fare i corsi di preparazione al parto, per togliere il parto a Larino, anche perché poi la ginecologia non la sanno fare. La De Palma conferma di togliere il parto a Larino, perchè c'è Molinari. La De Palma dice che gli devono dare l'incarico. Di Paola chiede se deve andare al comune. La De Palma conferma. La stessa, dopo che Di Paola esce dallo studio, chiama Remo e gli dice che Di Paola è su di giri perchè gli ha dato la certezza. Inoltre aggiunge che "una già l'ha tolta" e adesso vuole togliere anche il parto a Larino, perchè la ginecologia non la sanno fare. Per questo motivo riferisce al marito che l'unico che la può aiutare è il Dott. Di Paola.*

Il 1° settembre si apprendeva che avevano intenzione di aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo *screening* delle donne, ma questo dipendeva dal dr. **Di Paola**. Emergeva anche che Ciciola avrebbe dovuto liquidare le spettanze a **Rosangela** e, probabilmente, anche a **Maria Laura Tartaglia**.

Le investigazioni in corso disvelavano che, il 1° ottobre, il centro di procreazione assistita sarebbe stato aperto dall'associazione **Cesad** ed, in previsione di ciò, bisognava acquistare o, comunque, reperire le apparecchiature necessarie.

1030-RIT 34/04-Amb. Term-11.56-1.10.04

*La **De Palma** parla con un uomo e quest'ultimo dice di acquistare un ecografo con il **Cesad**, visto che lunedì ci sarà una riunione per aprire un centro di procreazione assistita. La **De Palma** dice che comunque si potrebbe usare l'ecografo che si trova sotto sequestro. L'uomo chiede se quell' ecografo era per quell' utilizzo. La De Palma risponde che lei l'aveva buttato, per far sì che gli dessero quello tridimensionale.*

A partire dal 4 ottobre si apprendeva che, per il progetto dell'inseminazione assistita, sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che il Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto, sia a **Rosangela**, sia a **Maria Laura**; che **Rosangela**, unitamente

005933

al padre di **Ettore Folcando**, aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che, queste ultime, sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia Formedical/Meditec, acquistate dal presidente di Confindustria Montezemolo e donate al **Cesad** grazie all'intervento di Remo **Di Giandomenico,** in virtù della **centrale turbogas** e delle piattaforme per l'estrazione del **metano,** posizionate davanti la città di Termoli.

1083-RIT 34/04-Amb. Term-09.05-4.10.04

Un uomo (dott. Ciciola) entra in ufficio e parlano della questione dell'inseminazione artificiale. Lo stesso dice che deve andare dal direttore generale per chiedergli di mettere a disposizione 2 stanze per questo fatto. Aggiunge, inoltre, che, quando gliel'accennò, già era a conoscenza della questione. La ***De Palma*** *risponde che glien'aveva già parlato lei. L'uomo dice che, per quando riguarda gli esami, si possono fare al laboratorio di Larino, mentre si potrebbe comprare un ecografo. La* ***De Palma*** *risponde che non c'è bisogno, in quanto si può usare quello che è sotto sequestro. La stessa dice che, alla fine del mese, dovrebbe arrivare l'ecografo tridimensionale donato da Luca di Montezemolo, quindi si può usare quello che hanno attualmente. L'uomo chiede se viene donato all'ospedale. La* ***De Palma*** *risponde che viene regalato al* ***Cesad*** *e consiglia inoltre di parlarne con* ***Remo.***

1085-RIT 34/04-Amb. Term-09.08-4.10.04

La ***De Palma*** *dice al dott.* ***Ciciola*** *che bisogna liquidare* ***Rosangela*** *e* ***Maria Laura*** *per l'altro lavoro che hanno fatto.*

1090-RIT 34/04-Amb. Term-09.37-4.10.04

La ***De Palma*** *chiede a* ***Rosangela*** *se va bene cosi com' è stato organizzato il tutto. Rosangela risponde che l'ambiente è ottimo. La* ***De Palma*** *dice al dott. Cicciola che si deve dare da fare per avere tutti i permessi che servono. La stessa, rivolgendosi a* ***Rosangela,*** *dice che deve portare tutte*

005934

*le ricevute sue e di **Maria Laura** del lavoro che hanno fatto, **per essere pagate**.*

1096-RIT 34/04-Amb. Term-11.49-4.10.04

*La **De Palma** dice che **Remo**, per quanto riguarda l'associazione, vuole comprare anche una "cicogna" (verosimilmente un'ambulanza attrezzata per il parto), quindi consiglia di andare a parlare con **Remo**. Aggiunge inoltre che l'ecografo lo vuole subito e che Stefano è uno stronzo e che da lui non compra più. **Ettore** risponde che, tra un mese, può comprare direttamente da lui. **Ettore** dice che adesso parlerà con Stefano della "cicogna" e gli dirà che la **dott.ssa** sta' incazzata nera. La **De Palma** risponde che **a Stefano di lavorare non gli frega niente, quindi sicuramente a lei non le darà niente**. **Ettore** risponde che, per quanto riguarda lei (la **De Palma**), decide lui (**Ettore**). La **De Palma** chiede **se può mandarle a Catania una persona, per un convegno. Ettore risponde che c'è da fare quello di Siena per il Dott. Occhionero. La De Palma dice che se poi ha bisogno di un albergo per Siena non vuole andare con loro (con Occhionero ed altri medici), bensì vuole andare al Park Hotel.***

1097-RIT 34/04-Amb. Term-12.01-4.10.04

***Ettore** chiede alla dott.ssa **De Palma** cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La **De Palma** risponde che adesso lo faranno. **Ettore** dice che **lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara. La De Palma risponde che lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad. Ettore le propone di far fare tutto a lui che, nell'occasione, si farà aiutare dal padre, che potrebbe fargli l'elenco delle attrezzature necessarie. La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che, per quanto riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza, ci penserà Ettore. Poi passa la telefonata ad Ettore il quale si mette d'accordo per i preventivi direttamente con il dott. Ciciola.**[222]*

[222] Non c'è passo di **De Palma** che non sia accompagnato dalla "solidale" presenza della Formedical..

005935

1196-RIT 34/04-Amb. Term-09.18-6.10.04

La stessa aggiunge che ieri sera ha parlato con ***Remo*** *il quale le ha riferito che ci sono solo i soldi e vogliono comprare. Vogliono, per quanto riguarda la gravidanza assistita, anche l'elenco di tutti gli apparecchi che servono, tranne l'ecografo, che è stato già preso. Dice inoltre che quelli vogliono prendere anche l'ambulanza la "Cicogna". Nuzziello risponde che era rimasto d'accordo con Stefano che* ***la società De Benedetti doveva fare richiesta di un preventivo direttamente alla casa madre e non a loro, cosi non sembra che ci sia... e quando si è visto con l'amministratore della Philips, una settimana, fà questo gli ha riferito che non hanno ricevuto la richiesta da nessuna azienda.*** *La* ***De Palma*** *dice che devono andare a parlare con* ***Remo,*** *in quanto quella persona vuole sapere il costo. Poi chiama* ***Remo*** *al telefono e gli passa* ***Nuzziello,*** *che dice a* ***Remo*** *quello che precedentemente ha detto alla* ***De Palma.*** *Lo stesso ripete quello che gli riferisce* ***Remo,*** *cioè di fare un elenco dettagliato, con i relativi costi e portarglielo lunedì mattina al comune. La* ***De Palma*** *dice che lei ha bisogno degli attrezzi per lavorare.* ***Nuzziello*** *chiede dell'ambulanza "cicogna". La* ***De Palma*** *risponde che è stata una sua idea perché una volta ne ha vista una a Torremagiore e c'era scritto vicino che era un regalo di Ezio Greggio. Infatti* ***ha chiamato Luca (probabilmente Cordero Di Montezemolo) e gli ha proposto il fatto dell'ambulanza, visto che lei si trova a lavorare in "quell'Africa maledetta" (intendendo la Puglia). Poi dice che Remo gli ha riferito che quelli possono comprare anche qualcosa in più, aggiungendo che, da ora in avanti, conviene che vanno a parlare direttamente da lui (Remo).*** *Ettore chiede il numero di* ***Rosangela,*** *perchè il padre gli ha preparato l'elenco del materiale che ci vuole per il centro di inseminazione assistita e si devono incontrare con Ciciola. La* ***De Palma*** *chiama* ***Rosangela*** *e gli raccomanda di*

005936

occuparsene lei per il centro. Poi passa il telefono ad ***Ettore*** *ed i due si mettono d'accordo per incontrarsi mercoledì.*

Anche per il reperimento delle risorse da utilizzare per l'allestimento del centro di inseminazione assistita, curato nell'ambito del progetto CESAD, la dott.ssa DE PALMA fa univocamente intendere, nel corso delle menzionate conversazioni, che tutto passa, ancora una volta, per l'ufficio di DI GIANDOMENICO, persona che sembra coordini, mediante la individuazione dei giusti contatti, l'intera operazione, di cui tiene saldamente in mano le fila; ancora una volta si affacciano famelici, gravitando intorno al lucroso affare, i venditori della ForMedical/Meditec di Foggia, i quali, interni al consorzio criminale insediatosi nella struttura sanitaria pubblica, vantavano legittime aspettative in ordine al grado di preferenza loro riservato per l'acquisto delle costose apparecchiature occorrenti per la attivazione dell'ambizioso centro e, sotto l'aspetto che a loro più interessava, venivano rassicurati dalla dott.ssa DE PALMA (cfr "*...**Ettore** chiede alla dott.ssa **De Palma** cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La **De Palma** risponde che adesso lo faranno. **Ettore** dice che **lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara.** La De Palma risponde che **lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad**. Ettore le propone di far fare tutto a lui che, nell'occasione, si farà aiutare dal padre, che potrebbe fargli l'elenco delle attrezzature necessarie. La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che, per quanto riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza, ci penserà Ettore...")*. Il 6 ottobre Mario **Verrecchia,** per nulla interessato a quelle che erano state le doglianze che erano state sollevate in merito alla deleteria attività del centro CESAD, che rischiava di far vanificare le finalità del c.d. progetto Mimosa, indicava a Gianfranca Marchesani, direttore amministrativo della Asl nr.4, di fornire una risposta "giustificativa" alla Presidenza Regionale in relazione all'esposto presentato dal dr Sante Romito, responsabile del **progetto Mimosa**, contro la dott.ssa **De Palma** ed il progetto Cesad.

378-RIT-40/04-12:50-06.10.04

005937

Alle 12:53 ***Mario*** *dice alla Marchesani che è stato contattato dalla Presidenza e gli hanno chiesto dell'esposto di Sante Romito, perché volevano sapere ... La Marchesani risponde che la* ***De Palma*** *lì non c'entra niente, perché il* ***Cesad*** *non è la* ***De Palma****.* ***Mario*** *dice che, comunque, lei ha cominciato con l'istituto tumori di Milano, aggiungendo che il presidente vuole delucidazioni. Lo stesso dice che dovranno dare una risposta che sia "giustificativa" (in relazione all'esposto di Romita).*

A riscontro di quanto emerso dall'attività di intercettazione sono state svolte indagini bancarie nei confronti dell'associazione **Cesad,** che hanno permesso non solo di verificare l'effettiva movimentazione di denaro, da parte del comune di Termoli e dalla Asl, nonché i versamenti di denaro all'istituto tumori di Milano, ma anche di accertare che, in data 18/12/2003, la **AIPA** spa aveva effettuato una donazione di 5.000 euro in favore dell'associazione.

Sul conto della suddetta **AIPA spa** è stato possibile accertare che la stessa, già concessionaria per la riscossione tributi per il comune di Termoli, in data 20/12/2002 e con deliberazione nr. 306, otteneva dalla giunta comunale presieduta da Remo **Di Giandomenico** il rinnovo e l'estensione del contratto per ulteriori 6 (sei) anni e con un aggio del 38% e 32%.

Al riguardo si evidenzia come tale modalità di finanziamento dell'associazione risulta simile a quanto già accertato essere avvenuto in occasione della costruzione della centrale **Turbogas**.

Si è, dunque, accertato che, appena quattro giorni dopo la donazione in favore del Cesad, il 22.12.2003, il Comune di Termoli (sindaco, Remo Di Giandomenico) affidò all'A.i.p.a. anche il servizio di gestione dei parcheggi del Comune. [223]

In forza del capitolato della gara di appalto, e della successiva convenzione Comune/A.i.p.a., la concessionaria assumeva l'onere, in cambio di un aggio del 40%, di impiegare quotidianamente non meno di tre unità di personale idoneo a

[223] La documentazione è agli atti.

005938

garantire la presenza degli ausiliari in ogni area in concessione e di garantire l'espletamento del servizio a regola d'arte, con esclusione di eventuale personale amministrativo.

Tuttavia, nessun ausiliario venne addetto al servizio (i Carabinieri hanno monitorato l'area quotidianamente); anzi, durante l'estate del 2004, il servizio venne gestito direttamente dall'Amministrazione comunale che si avvalse dell'Adecco, agenzia per il lavoro interinale. Addirittura, il 5 agosto 2004, l'A.i.p.a. spa chiese paradossalmente al Sindaco di Termoli di potersi avvalere di personale proprio per l'accertamento delle infrazioni relative al mancato pagamento della sosta (chiedendo un compenso di 5 euro, più iva, per infrazione accertata).

Detto fatto: il 5.10.2004, venne disposto con urgenza, da parte del Comune, un corso di formazione per il personale dell'A.i.p.a. spa, da impiegare nel servizio di accertamento delle infrazioni, necessario, ex art. 17 comma 132 della legge 127/97, per poter conferire a quel personale la potestà di accertamento delle violazioni.

La vicenda **Cesad**, come si è visto, testimonia di una vera e propria strategia di **Di Giandomenico**, di **De Palma** e dei loro seguaci ed associati, finalizzata ad estendere capillarmente il loro dominio sull'intera struttura sanitaria del "Basso Molise", ridotta ad un "feudo personale", finanziata dalla Regione Molise e dal Comune di Termoli, oltre che dagli appaltatori, appunto, del Comune di Termoli.

Ma vi è di più: il **Cesad** si pose in chiara e radicale alternativa al "**Progetto Mimosa**", finanziato completamente dalla Regione Molise e del tutto **vanificato** dalla nuova "privata" iniziativa. Della quale va anche precisato che si trattò di un organismo sostanzialmente **clandestino**, gestito autoritariamente da **Di Palma** e da **Di Giandomenico,** con la collaborazione determinante, sul territorio, del dr. **Di Paola**. **Clandestino** al punto che lo stesso dr. Franco **Mastroberardino**, fino al settembre 2004 Dirigente dell'Unità operativa Gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali della Asl n. 4 ("Basso Molise", dunque comprensiva degli ospedali di

005939

Termoli e Larino innanzitutto) e, da allora in poi, Dirigente amministrativo responsabile della Direzione amministrativa del Presidio ospedaliero di Larino, si spinse a dichiarare al Pubblico Ministero, l'8 febbraio 2005:

> " *Sono componente del consiglio di amministrazione del* ***Cesad****. Io sono stato delegato dalla Asl a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Associazione e* ***non ho chiare le ragioni e gli obiettivi di essa*** "[224]

Testuale. Come a dire: era una iniziativa che riguardava loro, mi hanno messo lì, non so a fare che cosa; in realtà la dichiarazione de qua, resa a scopi evidentemente utilitaristici, non può essere interamente recepita conferendole il senso che il MASTROBERARDINO voleva esprimere, risultando acclarato ex actis che il Dirigente era persona di fiducia dell'organismo consortile che, come è stato accertato, tentava in tutti i modi di accreditare la supremazia, in campo ginecologico, della dott.ssa DE PALMA, ragion per cui, se era stato scelto per insediarsi nel consiglio di amministrazione del CESAD, un motivo c'era.

Difatti **Mastroberardino** non poté non riconoscere alcuni importanti aspetti della vicenda CESAD:

> * " *Del Consiglio di amministrazione del* ***Cesad*** *faccio parte io, il dr. Giuseppe* ***Fiorentino****, il dr. Leonardo* ***De Vita****, il sig. Ronado* ***Ciciola*** ";
>
> * " *Il* ***Cesad*** *ha la sua sede legale* ***presso la Asl n. 4****, via del Mulinello 1 di Termoli, anche se lì non ha un ufficio proprio , noi del Consiglio di amministrazione, ci vediamo un po' nel mio ufficio, e un po' in altri uffici*";
>
> * " *L'****Assocciazione*** *fu costituita in Milano presso un notaio dalla* ***Asl n. 4*** *e dall'****Istituto per la ricerca e lo studio dei tumori di Milano****. La* ***Asl*** *contribuì con 25.000,00 euro; l'Istituto tumori, invece, non dette alcun contributo economico ed assunse il ruolo di supporto scientifico. Successivamente, il* ***Comune di Termoli*** *è entrato nell'Associazione ed ha versato un contributo che credo di ricordare di 20.000,00 euro* ";

[224] V. verbale di sommarie informazioni agli atti del procedimento.

005940

* "*Posso dire che l'attività concreta svolta dal* ***Cesad*** *è consistita in uno* ***screening tra le donne del Basso Molise, nell'ambito del cratere del sisma***";

* " *So che i cosiddetti vetrini venivano inviati all'Istituto tumori di Milano, dove venivano esaminati; non so, però, chi materialmente provvedeva al prelievo dei reperti, al loro invio a Milano, al ritiro dei risultati da Milano e alle informazioni alle donne. Io so solo che al* ***Cesad*** *sono arrivate le* ***fatture*** *dell'Istituto tumori; credo di ricordare che,* ***per l'esame di ogni vetrino, veniva corrisposta dal Cesad all'Istituto tumori la somma di circa 15,00 euro*** ".

Mastroberardino amministra il **Cesad** e non sa altro, dice di non sapere altro; non sa nemmeno chi va in giro, nei tortuosi centri del "Basso Molise", a "raccogliere vetrini", chi li manda a Milano, chi li va a prendere per consegnarli alle pazienti, perché si ricorre a questo percorso del tutto contorto, perché mai si deve sostenere il costo di tutto questo; non sa dell'ufficiale "**Progetto Mimosa**" che, istituzionalmente, opera nello stesso settore, ma in Molise, prevedendo lo svolgimento di esami e di qualsivoglia prestazione sanitaria a spese della Regione. Non sa e non vuole sapere.

Come si è visto documentalmente, gli atti del procedimento danno una risposta deprimente alle domande alle quali **Mastroberardino** disse di non "sapersi dare una risposta"; e lo fanno con la viva voce di Patrizia **De Palma** e dei suoi complici:

1619-RIT 2/04-Amb term.- 09.13-15.6.04

Al min 09.15 la ***De Palma*** *chiede a* ***Di Paola*** *di* ***organizzare una cena con i medici di base amici che poi potranno mandarle le pazienti. Di Paola*** *risponde che* ***sono tutti amici.***

2497-RIT 2/04-Amb term.- 10,57-25.6.04

La ***d.ssa*** *afferma che in quattro mesi* ***ha scrinato 1700 donne per il pap test che non ha fatto leggere lì, ma all'Istituto Tumori di Milano e quei coglioni lì neanche se ne sono accorti, mentre ieri ora a quell'istituto ha il***

005941

tappeto rosso. Con la dicitura donne del cratere sismico è riuscita a fare a quelle 1700 donne il pap test *dalla* ***Tartaglia*** *e da* ***Rosangela****, ha preso i vetrini, le ha fatto girare per Rotello, Casacalenda,* ***il tutto al posto delle Mimosa che è riuscita a fare solo 300 pap test, in cinque anni****. Afferma che* ***porta i vetrini personalmente e le va a ritirare dopo 20 giorni ed ora ha acquistato un prestigio notevole.***

3233-RIT 2/04-Amb term.- 09.00-15.7.04

La ***De Palma*** *visita la paziente e le dice che a lei non piacciano i Molisani. Afferma che fa il suo mestiere, perché le piace. Dice alla donna che aveva una malattia che l'avrebbe portata alla morte, però lei l'ha curata, perché le piace il suo lavoro, invece* ***di lei non le frega niente****. La paziente dice alla* ***De Palma*** *che fa il suo lavoro con amore. La* ***De Palma*** *risponde che* ***lei ha fatto quel progetto, perché interessava a lei e per l'America e non è una buona, non fa niente per senza niente.***

3876-RIT 2/04-Amb term.- 09.53-05.8.04

La ***De Palma*** *dice all'uomo di riferire ad Altopiede (Alessandro) che* ***anziché farsi dare le mazzette per Verrecchia, che se le facesse dare per il Cesad.*** *L'uomo risponde che lui non sente, non vede e non parla.*

199-RIT 34/04-Amb. Term.- 11.03-26.8.04

Alle ore 11.10 entra in ufficio il dott. ***Di Paola****. La* ***De Palma*** *chiede cosa devono fare quest'inverno.* ***Di Paola*** *risponde che* ***la sua idea è di fare i corsi di preparazione al parto, per togliere il parto a Larino, anche perché poi la ginecologia non la sanno fare. La De Palma conferma di togliere il parto a Larino perchè c'è Molinari. La De Palma dice che gli devono dare l'incarico. Di Paola chiede se deve andare al comune. La De Palma conferma. La stessa, dopo che Di Paola esce dallo studio, chiama Remo e gli dice che Di Paola è su di giri perchè gli ha dato la certezza. Inoltre aggiunge che "una già l'ha tolta" e adesso vuole togliere anche il parto a Larino perchè la ginecologia non la sanno fare. Per questo***

005942

motivo riferisce al marito che l'unico che la può aiutare è il Dott. Di Paola.

A partire dal 4 ottobre si apprendeva che per il progetto dell'inseminazione assistita sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che il ***Ciciola*** *doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a* ***Rosangela*** *sia a* ***Maria Laura****; che* ***Rosangela****, unitamente al padre di* ***Ettore Folcando****, aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia Fromedical/Meditec, acquistate dal presidente di Confindustria Montezemolo e donate al* ***Cesad*** *grazie all'interveto di Remo* ***Di Giandomenico*** *in virtù della* ***centrale turbogas*** *e delle piattaforme per l'estrazione del* ***metano*** *posizionate davanti la città di Termoli.*

1083-RIT 34/04-Amb. Term-09.05-4.10.04

Un uomo (dott. ***Ciciola****) entra in ufficio e parlano della questione dell'inseminazione artificiale. Lo stesso dice che deve andare dal direttore generale per chiedergli di mettere a disposizione 2 stanze per questo fatto. Aggiunge inoltre che quando gliel'accennò già era a conoscenza della questione. La* ***De Palma*** *risponde che glien'aveva già parlato lei. L'uomo dice che per quando riguarda gli esami si possono fare al laboratorio di Larino, mentre si potrebbe comprare un ecografo. La* ***De Palma*** *risponde che non c'è bisogno in quanto si può usare quello che è sotto sequestro. La stessa dice che alla fine del mese dovrebbe arrivare l'ecografo tridimensionale donato da Luca di Montezemolo, quindi si può usare quello che hanno attualmente. L'uomo chiede se viene donato all'ospedale. La* ***De Palma*** *risponde che viene regalato al* ***Cesad*** *e consiglia inoltre di parlarne con* ***Remo****.*

1085-RIT 34/04-Amb. Term-09.08-4.10.04

La ***De Palma*** *dice al dott.* ***Ciciola*** *che bisogna liquidare* ***Rosangela*** *e* ***Maria Laura*** *per l'altro lavoro che hanno fatto.*

005943

1090-RIT 34/04-Amb. Term-09.37-4.10.04

*La **De Palma** rivolgendosi a **Rosangela** dice che deve portare tutte le ricevute sue e di **Maria Laura** del lavoro che hanno fatto **per essere pagate.***

1096-RIT 34/04-Amb. Term-11.49-4.10.04

*La **De Palma** dice che **Remo** per quando riguarda l'associazione vuole comprare anche una "cicogna" (verosimilmente un'ambulanza attrezzata per il parto), quindi consiglia di andare a parlare con **Remo**. Aggiunge inoltre che l'ecografo lo vuole subito e che Stefano è uno stronzo e che da lui non compra più. **Ettore** risponde che tra un mese può comprare direttamente da lui. **Ettore** dice che adesso parlerà con Stefano della "cicogna" e gli dirà che la **dott.ssa** sta' incazzata nera. La **De Palma** risponde che **a Stefano di lavorare non gli frega niente, quindi sicuramente a lei non le darà niente**. **Ettore** risponde che per quando riguarda lei (la **De Palma**) decide lui (**Ettore**).*

1097-RIT 34/04-Amb. Term-12.01-4.10.04

Ettore** chiede alla dott.ssa **De Palma** cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La **De Palma** risponde che adesso lo faranno. **Ettore** dice che **lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara. La De Palma risponde che lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad. Ettore le propone di far fare tutto a lui che nell'occasione si farà aiutare dal padre che potrebbe fargli l'elenco delle attrezzature necessarie. La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che per quando riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza ci penserà Ettore. Poi passa la telefonata ad Ettore il quale si mette d'accordo per i preventivi direttamente con il dott. Ciciola.

Di tutto questo, **Mastroberardino** non sa niente; CICIOLA, il suo "collega" in consiglio di amministrazione del **Cesad,** invece, non solo sa, ma promuove, organizza; naturalmente, **Mastroberardino** non sa nulla nemmeno del fantomatico

005944

intervento di Luca Cordero di Montezemolo, della centrale turbogas, delle piattaforme a mare al largo di Termoli. A stento riconosce l'esistenza di **Ettore Folcando** e, tuttavia, a scanso di equivoci, è costretto a riconoscere quello che non può essere negato:

> *" Per quanto riguarda l'acquisto della colonna laparoscopica, la lettera di invito alla gara, per quanto riguarda gli aspetti tecnici della macchina, fu redatta su indicazioni tecniche della dr.ssa **De Palma**, che furono controllate dai nostri tecnici della Asl. L'aggiudicazione della gara alla ditta **Meditec** fu fatta a seguito di valutazioni della dr.ssa **De Palma**, per quanto riguardava gli aspetti tecnici, mia e di una mia collaboratrice dr.ssa De Carlo Daniela per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e legali ".*

Come si ricorderà, la "procedura" descritta da **Mastroberardino** venne definita dai dirigenti della Formedial/Meditec "**a relazione**": **De Palma** copiava la scheda tecnica del macchinario che i venditori le consigliavano di far acquistare e, successivamente, proponeva alla Asl l'acquisto proprio di un macchinario con quelle caratteristiche, non una vite, non un pulsante in meno o in più; e così la macchina la forniva **Folcando**. Si é amplissimamente documentato in ordine a siffatto *modus operandi.*

Resta da chiedersi: è possibile che nessuno si sia mai accorto della "finzione **Cesad**", che nessuno abbia mai rilevato il non senso di un'iniziativa "associativa" come il **Cesad**, finanziata con danaro pubblico per fare erogare le stesse prestazioni già assicurate gratuitamente all'utenza dal "**Progetto Mimosa**", direttamente finanziato dalla Regione Molise e dallo Stato? Può davvero ritenersi che nessuno vide che "**quelli del Cesad**" precedevano sempre di un soffio gli operatori del "**Mimosa**" nella raccolta dei "vetrini"? Davvero nessuno si chiese perché i "vetrini" del **Cesad** andavano a Milano, mentre quelli del **Mimosa** venivano esaminati in Molise? A nessun dirigente sanitario, operante in ambito regionale, venne da chiedersi perché mai l'esame dei "vetrini" comportò una spesa (pubblica) non di poco momento? E

005945

che a portarli a Milano, a ritirare i risultati addirittura dopo oltre venti giorni o mesi, era la stessa dott.ssa **De Palma** (il viaggio, a spese della **Formedical**)?

Una volta tanto si può dire che l'imbroglio complessivo non passò inosservato ma che, anzi, esso fu formalmente segnalato, con tanto di nota scritta, addirittura in sede di riunione dei responsabili del **Progetto Mimosa**.

Il 12 novembre 2003, alle ore 12,30, presso la segreteria organizzativa del **Progetto Mimosa**, si riunivano i responsabili dei progetti; nel relativo verbale (redatto su formale foglio intestato, con tanto di stemma della Regione Molise e del **Progetto Mimosa** "*campagna regionale screening oncologici*") si dà atto, tra l'altro, di questo:

> " (...) *vengono delegati la dr.ssa C. Giammaria ad interloquire con la dr.ssa* ***De Palma****, il dr. S. Romito si impegna a scrivere una nota informativa destinata al Presidente della Regione, M. Iorio, su di un progetto analogo nell'area del cratere-sisma* ".

Il 9 febbraio 2005, il dr. Sante Romito, coordinatore del **Progetto Mimosa**, dette al Pubblico Ministero informazioni che dimostrano ancor di più, come meglio non si potrebbe, la rete di connivenze e di complicità dentro alla quale potè allargarsi il campo d'azione di **De Palma** e dei suoi accoliti.

Disse Romito [225], con non comune senso della funzione pubblica e della dignità professionale del medico:

> " *Sono il coordinatore del* ***Progetto Mimosa****. Si tratta di un progetto di screening per l'anticipazione diagnostica dei tumori della mammella e della cervice uterina. Il progetto è finanziato ai sensi dell'art. 11 commi 34 e 34bis Legge 662/'97. La gestione del Progetto è affidata alla Regione. Il finanziamento complessivo del Progetto ammonta a* ***6.700.000.000 lire*** *dei quali* ***1.000.000.000*** *di lire è di quota regionale. Il Progetto prevede che sia costituita un'apposita struttura organizzativa, con una segreteria composta da 4 collaboratori e da un comitato tecnico.*

005946

Il personale medico e paramedico preposto al Progetto, esclusa la segreteria, è dipendente della Asl. Quanti collaborano al ***Progetto Mimosa*** *svolgono il loro lavoro al di fuori dell'orario di servizio e vengono remunerati in base ad una convenzione tra il comitato preposto al progetto ed i singoli operatori, il tutto, comunque, sulla base di tariffe nazionali* **".**

Con la importante precisazione che:

" Nell'ambito del nostro ***Progetto Mimosa****, una volta eseguito il prelievo del pap-test, i vetrini allestiti vengono inviati presso un laboratorio di anatomia patologica, per la colorazione e la lettura eseguita dall'anatomopatologo.* ***Queste ultime operazioni avvengono presso le Unità Operative di anatomia patologica degli ospedali molisani. Il costo di un singolo esame, per quanto attiene tutte le competenze dell'anatomia patologica, è di 10,13 euro*** **".** [226]

Senonché - intese puntualizzare il dr. Romito -:

" Personalmente, ho percepito l'esistenza di una iniziativa che, in qualche modo, finiva con l'interferire con la nostra attività quando, nel settembre - ottobre 2003, una paziente mi disse di avere eseguito il pap-test con il ***Progetto Mimosa*** *presso l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano.*

Poiché io sapevo bene che non era ancora stato attivato il nostro servizio in quel paese, l'informazione mi sorprese, tanto che chiesi ulteriori informazioni e venni a sapere che vi era un progetto coordinato dalla dr.ssa Patrizia ***De Palma...*** **".**

Come si vede, una situazione obiettivamente paradossale, che impose un immediato chiarimento. Romito "ricorse" alla Regione, promotrice e cofinanziatrice del **Progetto Mimosa**. Con questo inaspettato risultato:

---

[225] V. il verbale di informazioni agli atti del procedimento; al quale, comunque, si rinvia.

[226] Si ricorderà la dichiarazione di **Mastroberardino** già evocata in questa richiesta:
" Io so solo che al ***Cesad*** *sono arrivate le* ***fatture*** *dell'Istituto tumori; credo di ricordare che per l'esame di ogni vetrino veniva corrisposta dal Cesad all'Istituto tumori la somma di circa 15,00 euro "*

005947

> " *Ebbi modo di parlare della situazione con l'allora Presidente della Regione, che aveva la delega alla sanità; chiarii al Presidente che* ***l'iniziativa parallela danneggiava il Progetto Mimosa, e dal punto di vista scientifico****, perché sottraeva casistica al progetto, ed anche - più in generale -* ***dal punto di vista economico****. Il Presidente prese atto e mostrò di conoscere la dr.ssa* ***De Palma****, lasciandomi intendere - ed io così intesi – che, per loro, la dr.ssa* ***De Palma costituiva un problema****. Rappresentai al Presidente* ***il danno che l'iniziativa parallela arrecava al nostro progetto, anche dal punto di vista della credibilità dell'iniziativa della Regione****. Il Presidente non mi dette una risposta precisa, ma mi fece in qualche modo capire che avrebbe desiderato che la questione fosse appianata e che* ***un eventuale suo intervento avrebbe potuto alterare alcuni equilibri*** ".

Quali fossero gli "**equilibri**" da non "alterare", le carte del presente procedimento dicono chiaramente: la Asl n.4 "spettava al gruppo **De Palma/Di Giandomenico**", *cosa loro*; nessuno avrebbe potuto interferire in merito (le vicende politiche riportate dalla cronaca di questi giorni sta a testimoniare la delicatezza degli equilibri, in seno alla coalizione di maggioranza, con riguardo alla nomina dei Direttori dei distretti in seno alla ASL unica, da poco varata).

Ed infatti, il dr Romito aveva modo di esplicitare al Pm:

> " *Prima del mio colloquio con il Presidente della Regione, io tentai di mettermi in contatto con la dr.ssa* ***De Palma*** *e ci riuscii dopo vari tentativi; senonché, appena presentatomi telefonicamente,* ***fui letteralmente mandato a quel paese*** *dalla dr.ssa, con espressioni anche molto più crude di quelle che uso io ora. Pur essendo rimasto sconcertato, ritentai un contatto e pregai di fare altrettanto la mia collega, dr.ssa Giammaria Carla, ginecologa dell'Ospedale di Campobasso, responsabile del programma di screening della cervice uterina. Questo secondo tentativo trovò la dr.ssa* ***De Palma*** *più disposta ad affrontare la*

005948

situazione. Dopo di che, non ho saputo più nulla; ho tentato ancora di mettermi in contatto con lei, ed ha tentato anche la dr.ssa Giammaria, ma non ci siamo riusciti. Per l'ultima volta, ho tentato ancora di contattarla al telefono, ma la dr.ssa ***De Palma,*** *ancora una volta,* ***mi ha mandato a quel paese*** *".*

Aggiunse anche che, così come più di una volta enunciato dalla dott.ssa DE PALMA con toni trionfalistici, nel corso di alcune tra le conversazioni interecettate:

" ...Il ***Progetto Mimosa*** *relativo alle neoplasie della mammella ha avuto un buon risultato, nel senso che ha superato il 50% della popolazione targhet, fin'ora; il progetto per la prevenzione della cervice uterina, invece, ha fin'ora avuto un modesto risultato nel senso che ha superato il 17%. (...) Per quanto riguarda la* ***zona del cratere,*** *il* ***Progetto Mimosa non ha avuto concreta attuazione anche perché, proprio per evitare il sovrapporsi del nostro intervento con quello della De Palma, abbiamo ritenuto preferibile collocare l'esecuzione dello screening in quella zona nell'ultima fase del triennio previsto nel nostro progetto.*** *Ed infatti, contiamo di procedere nei prossimi mesi. E' chiaro, comunque, che il nostro intervento nella zona del cratere avviene obbiettivamente con un certo ritardo ".*

Non sbagliava il dr. Romito a dichiararsi sconcertato per l'atteggiamento ribaldo di **De Palma**; si è già visto qual' era la strategia di quest'ultima, perfettamente sintetizzata dal dr. **Di Paola**, esecutore d'ordini del primario:

(608-RIT 13/04-DI Paola--17,09-14.4.04-X--0874438692)

Tonino *dice al Preside che sabato c'è un congresso a San Giuliano in cui si parlerà di un grosso screening che hanno fatto per la prevenzione del tumore dell'utero,* ***da non confondersi con il progetto Mimosa, che tra l'altro l'hanno bruciato.***

Tutto questo il dr. Romito segnalò doverosamente al Direttore generale della Asl 4 e alla Regione Molise; con questo risultato: ***"Non ho ricevuto alcuna risposta ".***

005949

Fu così che Patrizia **De Palma** ed i suoi complici continuarono, finanziati dalla Regione Molise e dal Comune di Termoli, nelle loro scorribande tra le donne dolenti del "cratere" a raccogliere vetrini per portarli a Milano, a spese, per il viaggio, della **Formedical,** appaltatrice e fornitrice dell'ospedale di Termoli, per riprenderseli anche dopo venti giorni o mesi. L'etica professionale della dott.ssa **De Palma** e dei suoi è dichiarata dalla medesima con parole terrificanti:

"2497-RIT 2/04-Amb term.- 10,57-25.6.04

> *La **d.ssa** afferma che in quattro mesi **ha scrinato 1700 donne per il pap test che non ha fatto leggere lì ma all'Istituto Tumori di Milano e quei coglioni lì neanche se ne sono accorti, mentre lei ora a quell'istituto ha il tappeto rosso. Con la dicitura donne del cratere sismico è riuscita a fare a quelle 1700 donne il pap test** dalla Tartaglia e da Rosangela, ha preso i vetrini, le ha fatto girare per Rotello, Casacalenda, **il tutto al posto delle Mimosa che è riuscita a fare solo 300 pap test in cinque anni.** Afferma che **porta i vetrini personalmente e le va a ritirare dopo 20 giorni e ora ha acquistato un prestigio notevole.***

Affari con la **Formedical** a parte, naturalmente. Ma vi è di più.

Si è dato conto del groviglio di iniziative di **Patrizia De Palma** finalizzate ad ottenere per il suo reparto un ecografo tridimensionale. Si sono visti i traffici con quelli della **Formedical** per assicurare a loro la fornitura. Si è visto anche lo sprezzante obiettivo di **De Palma** di evitare l'acquisto, da parte della Asl, di due apparecchi di minor costo, uno per l'ospedale di Termoli ed uno per quello di Larino, per assicurare a sè stessa l'acquisto di un apparecchio molto più costoso "...*tanto quelli di Larino non saprebbero che farsene...*".

Si è dato però anche documentalmente conto del ricorrente riferimento di **De Palma,** nelle sue frenetiche conversazioni telefoniche, al Presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo come munifico donatore dell'apparecchio più costoso, non più all'ospedale, ma all'Associazione **Cesad**. Con una motivazione davvero

005950

infamante: Cordero di Montezemolo avrebbe avuto interesse ad ingraziarsi il Sindaco di Termoli che gli avrebbe permesso di insediare, sul territorio di Termoli, una **centrale turbogas** (oggetto di vivacissime proteste della comunità, sfociate in manifestazioni pubbliche, a volte anche energiche) e che gli avrebbe consentito di insediare in mare, al largo di Termoli, **piattaforme per il rifornimento di gas metano**. Si è visto che a questa operazione di pretesa ed interessata liberalità, da parte dell'imprenditore, sovrintendeva personalmente il Sindaco **Di Giandomenico**.

A parte le ostentate personali conoscenze di **De Palma**, si è visto che l'"operazione Montezemolo" fu partecipata agli occhiuti rappresentanti della **Formedical** i quali, preoccupati della evaporazione delle loro aspettative di profitto, posero subito il problema: se Montezemolo fa il regalo, l'apparecchio non lo acquista certo tramite loro, ma direttamente dalla ditta produttrice, con notevole risparmio. Ma in questo modo, che cosa ci guadagna la **Formedical**? Apprensione subito condivisa da **Patrizia De Palma**, concorde sulla necessità di un immediato contatto con la Philips per avvertirli che l'apparecchio, in odore di donazione, avrebbe dovuto comunque essere fornito tramite la Formedical. Ci furono, si è visto, incontri tra rappresentanti della **Formedical** e della Philips: dunque, si trattava, doveva trattarsi, di un'ipotesi di lavoro realistica, al punto da provocare reazioni e consentire lo svolgimento di trattative concrete. Naturalmente, il Pubblico ministero ha ritenuto doveroso approfondire la vicenda ed ha raccolto informazioni da Luca Cordero di Montezemolo. Il quale, il 22 febbraio 2005, dichiarò a dir poco esterrefatto:

" *...Non ho mai conosciuto una persona di nome* ***Patrizia De Palma...*** ".

Si ricorderà che **Patrizia De Palma** più volte ha raccontato di aver personalmente parlato con Luca Cordero di Montezemolo, il quale, evidentemente sorpreso, ebbe a riferire:

" *...Prendo atto dell'informazione che Lei mi dà che Lei si sta riferendo ad una dottoressa, ginecologa presso l'ospedale di Termoli;* ***anche questa specificazione mi induce a confermare che non ho idea di chi si tratti.***

Prendo atto dell'informazione che Lei mi dà, secondo la quale questa ***De Palma*** *sarebbe la moglie del Sindaco di Termoli,* ***Remo Di Giandomenico****; escludo di avere mai conosciuto non solo la* ***De Palma,*** *ma anche suo marito. Non sono mai venuto a Termoli...* ".

Più nel dettaglio, l'industriale riferiva:

"*...Non ho mai sentito parlare di un'associazione chiamata* ***Cesad****. Non ho mai conosciuto alcuno dell'ospedale di Termoli. Non ho mai sentito parlare di un ecografo da regalare all'ospedale di Termoli da parte della Confindustria o della Fiat o di altra società collegata alla Fiat...* ".

E le piattaforme a mare, al largo di Termoli?

" *Personalmente, non so se la Edison spa, che è legata al Gruppo Fiat, abbia o meno installato delle piattaforme al largo di Termoli, per l'estrazione di idrocarburi. Come Lei ha potuto constatare, ho, in Sua presenza, telefonato all'Amministratore della Edison, Umberto Quadrino, e lui mi ha detto che la Edison ha installato alcune piattaforme, ma non sa se al largo di Termoli; me lo farà sapere ed io Le farò sapere* ".

E la Centrale turbogas?

"*...Personalmente, non so se la Fiat è mai stata interessata alla costruzione di centrali turbogas in territorio di Termoli. Come Lei ha potuto constatare, ho chiesto telefonicamente allo stesso Quadrino, il quale mi ha risposto che, per rispondere puntualmente alla domanda, avrebbe bisogno di assumere migliori informazioni presso la società. Il dr. Quadrino mi ha anche detto che, in effetti, la Edison è stata interessata all'ipotesi della costruzione della centrale turbogas a Termoli; tuttavia, poiché sua concorrente fu l'Energia spa, del Gruppo De Benedetti, e per evitare inopportune concorrenze, la Edison decise di rinunciare al progetto. Se è giudicato utile sapere quando esattamente ci fu la rinuncia, potranno essere chieste specifiche informazioni al dr. Quadrino. Anzi, a questo punto, chiedo personalmente informazioni al dr. Quadrino, il quale*

005952

mi chiarisce che, più che di vera e formale rinuncia al progetto, si è trattato di desistenza di fatto nella continuazione della pratica... ".

L'8.3.2005, perveniva al Pubblico ministero una nota, a firma del dr Umberto Quadrino [227], presidente di Edison spa, con la quale si descrivevano i termini ed i limiti degli interessi di Edison spa in territorio di Termoli e dintorni (attività petrolifera, attività di generazione elettrica). Si confermava, così, un iniziale progetto di Edison spa per la realizzazione di una centrale termoelettrica, a gas naturale, a ciclo combinato, della potenza di 380 MWe nel sito industriale Power spa, in Comune di Termoli; progetto lasciato cadere di fatto alla fine del 2002, "*a causa della insistenza nello stesso territorio di un'iniziativa concorrente, in stadio autorizzativo più avanzato*". Veniva segnalato, a margine, che " *nel 2000 il Gruppo Montedison-Edison assunse una partecipazione di collegamento e poi, nel 2002, di controllo in Serene spa, che esercisce una centrale termoelettrica a gas naturale a ciclo combinato cogenerativo, della potenza di 100 MWe, ubicata in Comune di Termoli. La centrale venne costruita dal 1995 ed entrò in esercizio a metà del 1997* ".

Insomma, millanterie a parte, **Patrizia De Palma** (e con lei **Remo Di Giandomenico**) "cavalcava" situazioni industriali ed amministrative in qualche modo reali. Le indagini, allo stato, non hanno chiarito i termini veri del disegno dei due, impegnati a sostenere il "*progetto Montezemolo*" e, soprattutto, a decantarlo presso la **Formedical**, munifica mecenate di **De Palma** ed, a sua volta, beneficiaria di commesse e di appalti della Asl n. 4 Basso Molise.

Stesse considerazioni valgono per "*l'attività petrolifera*" riconducibile alla Edison spa. Con la sua nota dell'8.3.2005 al Pubblico ministero, il dr. Quadrino informava degli interessi della Edison spa in questo campo: "*dal 1998 (attraverso l'acquisizione di Elf Idrocarburi Italiana spa) Edison esercisce in qualità di 'rappresentante unico', in joint venture Eni spa e Gas Plus Italiana spa, il giacimento a terra di gas naturale cosiddetto di Portocannone, ricadente nella*

[227] Vedila agli atti del procedimento.

005953

concessione mineraria denominata 'Colle di Lauro'". "La produzione utilizza venti pozzi dislocati nei comuni di Larino e Guglionesi ed una centrale di trattamento e compressione sita nel comune di Larino". Edison spa, inoltre, "esercisce, in joint venture Eni spa, anche il giacimento offshore di olio grezzo, cosiddetto Rospo mare, ricadente nella concessione mineraria denominata B.C.8I.F., dislocato nel mare adriatico, a circa 20 km al largo di Termoli. Si tratta di un campo minerario (...) la cui produzione utilizza tre piattaforme interconnesse, per un totale di 29 pozzi ed un serbatoio galleggiante, ormeggiato a circa 1,5 km di distanza dalla piattaforma centrale, che contiene le apparecchiature di separazione, trattamento e spedizione del greggio...".

Resta, tuttavia, il fatto che, nella conclusione della sua nota al Pm, il dr. Quadrino puntualizzava, con tono di assoluta certezza:

> *" Le confermo che, in relazione alle predette iniziative, non vi sono accordi che prevedono la corresponsione di alcun beneficio di mitigazione agli enti locali e che, per quanto ho potuto accertare, non ci è mai pervenuta alcuna richiesta in tal senso, né in generale né con specifico riferimento a dotazioni medicali ".*

In conclusione, l'ostentata frequentazione di Luca Cordero di Montezemolo da parte di **Patrizia De Palma** e di **Remo Di Giandomenico**, fermamente negata dal Presidente della Confindustria (al quale non c'è alcun motivo di non dar credito) poggiava su situazioni di fatto e su insinuazioni che, in qualche modo, la rendevano credibile: un interesse comunque, attuale o passato, di Edison e di Fiat ad insediamenti industriali a/e intorno a Termoli (centrale turbogas, in passato; attività di generazione elettrica, attualmente) c'era; ostentato quanto si vuole, sicuramente insinuante, il "progetto Momtezemolo", sovente evocato dalla dott.ssa **De Palma,** non poté che apparire, ai suoi interlocutori, realistico. Ed in ogni caso, quella prospettiva apparve verosimile ai rappresentanti della **Formedical,** i quali si posero (insieme a **De Palma**) immediatamente il problema di scongiurare il pericolo che il "benefattore" si rivolgesse direttamente alla Philips, per "spuntare" un prezzo

005954

inferiore rispetto a quello che avrebbe dovuto versare, se fossero intervenuti quelli della **Formedical**. Il problema, ed il rischio, fu tanto nitidamente percepito da Formedical e da **De Palma** che rappresentanti della Ditta si recarono ad "allertare" i dirigenti della Phips, cui venne adeguatamente rappresentato **la doverosa** loro presenza nell'affare ed il loro **diritto alla provvigione**.

Dell'incontro Formedical/Philips le conversazioni telefoniche intercettate danno, come si è visto, amplissima dimostrazione.

Interveniva, però, una testimonianza che, tra mille reticenze, gettava una luce sul groviglio di contraddizioni appena descritte.

Il 22 marzo 2005, Giuseppe Licata, responsabile vendite ecografie per Philips Medicale, con sede centrale a Monza, via Casati n.23, dichiarava al Pubblico ministero:

> " *Ho conosciuto **Stefano Fortugno, Vincenzo Nuzziello** ed altre due persone, di cui non ricordo il nome , nostri agenti rappresentanti, tramite la **Formedical**. Posso dire di avere incontrato **Fortugno** e **Nuzziello**, insieme ad altre due persone, in un albergo di Milano, nel settembre o ottobre 2004, nell'ambito di un congresso. I due hanno preannunciato questa loro venuta a Milano nell'ambito di nostri rapporti commerciali. In quella occasione mi parlarono di un ecografo tridimensionale mod. IU22, che il **gruppo De Benedetti** contava di acquistare dalla Philips, **per farne dono ad una struttura sanitaria del Molise, credo a Termoli**. I due mi dissero che, se la Philips fosse stata contattata dal **gruppo De Benedetti** per l'acquisto dell'ecografo, noi **avremmo dovuto far fare l'ordine da De Benedetti tramite la Formedical**. Risposi naturalmente che eventuali offerte od ordini diretti del gruppo De Benedetti alla Philips, **li avremmo evasi noi direttamente e che se, invece, l'offerta o l'ordine ci fosse pervenuta tramite la Formedical, avremmo riconosciuto solo i loro diritti**.*

005955

La cosa è finita lì, nel senso che la Philips non è stata ulteriormente contattata, né dal gruppo De Benedetti, né dalla ***Formedical****. E' possibile che, successivamente, vi sia stato qualche scambio telefonico sullo stesso argomento; resta comunque il fatto che nessun ordine la Philips ha ricevuto, e nemmeno una qualche offerta.*

I rapporti tra la Philips, ***Fortugno*** *e* ***Nuzziello****, e cioè* ***Formedical****, possono essere proseguiti ancora per alcuni mesi e, comunque, si sono estinti alcuni mesi fa, quando la Philips si è resa conto della scarsa produttività di questi agenti.*

Intendo precisare che, quando in questa mia deposizione parlo di Philips, mi riferisco allo specifico comparto ecografico della Philips, in cui io sono impegnato professionalmente.

Il prezzo dell'ecografo tridimensionale mod. IU22, si aggirava intorno ai 200.000,00 Euro + iva*, la* ***provvigione*** *eventuale per l'agente si aggirava sull'****8 – 10 %.*** *"*

Le indagini su questa intricata vicenda, che allo stato può apparire, in sé, una colossale truffa o millanteria, dovranno essere portate a conclusione possibilmente al riparo da interferenze interessate da parte dei protagonisti della vicenda.

Sul punto, però, premesso che le cose dette al telefono da **Patrizia De Palma** - sullo sfondo delle conversazioni, sistematicamente **Remo Di Giandomenico** – a proposito di centrale turbogas e di piattaforme a mare, oggetto di scambio per un "contributo" sostanzioso non all'ente pubblico, bensì ad un'associazione di pessima onorabilità, non furono solo propugnate, ma concretizzate, bisognerà accertare se il presunto "benefattore" fosse, per avventura, da identificarsi **non nella Edison, ma nel Gruppo De Benedetti**. Stando alle dichiarazioni di Licata, dovrebbe essersi trattato del **Gruppo De Benedetti, titolare della concessione per la centrale turbogas e delle piattaforme al largo di Termoli**. Questo aspetto della indagine, per quanto rappresentato dal P.M., è in via di accertamento. E tuttavia, qui ed ora si può rilevare conclusivamente il ferreo vincolo associativo, propriamente criminale, **De Palma/Di**

005956

Giandomenico/Formedical, spintosi fino al coinvolgimento, con concrete iniziative, del Presidente della Confindustria e di soggetti industriali del livello di Edison e Gruppo DeBenedetti.

Il tutto, con il collaudato cinismo della strumentalizzazione, come per "**le donne del cratere**", di una situazione sociale ed economica gravemente provata: è noto che l'insediamento di una **centrale turbogas** a Termoli, al suo solo essere stata proposta, sollevò un coro di critiche e di proteste e la spontanea formazione di molteplici "comitati di lotta", uno dei quali particolarmente sensibile al delicato problema della accertata diffusione, in Basso Molise, di **patologie cancerogene**.

La cinica intuizione del **Cesad** (in concreto, di **De Palma**, di **Di Giandomenico**, di **Di Paola**, di **Verrecchia** e ad altri) fu: *approfittiamo del terremoto del Molise per vanificare il **Progetto Mimosa**, approfittiamo delle ostilità popolari incontrate dagli investitori nella costruzione della centrale turbogas per farci "dare una mano" proprio da loro, in cambio di una benevola comprensione da parte di Asl e Comune, entrambi nelle mani di un gruppo organizzato del malaffare.*

Le indagini ulteriormente necessarie non possono essere esposte a veri e propri **attentati inquinatori** da parte degli indagati, come tutto il procedimento testimonia.

La stessa riservatezza delle investigazioni fin qui compiute è stata possibile grazie ad una "difesa estenuata" da sospette visitazioni da parte di sospetti individui nelle stanze e tra gli operatori dell'Ufficio di Procura.

Si ricorderà l'orgogliosa rivendicazione da parte di **Patrizia De Palma** d'aver costruito gradualmente nel tempo, lei e suo marito, una fitta rete di confidenti e di infiltrati nei vari uffici e si è vista anche la generosa disponibilità, addirittura di ufficiali di pg, ad informare il primario e suo marito; si è vista anche la tenebrosa prassi, imposta dalla dott.ssa **De Palma** ai suoi collaboratori e dipendenti, di procedere a privati, minacciosi interrogatori di soggetti, appena sentiti dal Pubblico ministero; si è visto, infine, l'investigazione parallela, portata avanti da parte di **De Palma** e dei suoi accoliti, addirittura sulla vita privata, privatissima, di magistrati giudicati "nemici", per tentare di condizionarli e di fermarli; si è vista la solidale

005957

disponibilità di una giornalista a farsi megafono delle "ragioni" degli indagati, impegnandosi a diffondere sul quotidiano su cui appone la firma tesi precostituite, interpretazioni di comodo di una realtà dal significato sempre più univoco.

Si veda, in particolare, apparentemente marginale e "di contorno", la vicenda procedimentale legata a **Franco Mastroberardino**. Lo stesso fu esaminato dal Pubblico ministero l'8 febbraio 2005.

Alla domanda se, subito dopo la perquisizione effettuata dai Carabinieri di Termoli su ordine del Publico ministero di Larino, presso lo studio privato di **Patrizia De Palma** in San Severo, fosse stato convocato, con altri, presso l'ufficio del Sindaco di Termoli **Remo Di Giandomenico** e lì avesse discusso del fatto, **Mastroberardino** rispose - con la determinazione che soltanto la convinzione di mantener fede ad un radicato vincolo omertoso può conferire - che la cosa non avvenne, che nessuno lo aveva chiamato, che con nessuno egli aveva parlato dell'episodio che riguardava la dott.ssa **De Palma** e della perquisizione, meno che mai con **Di Giandomenico**; la domanda stessa del Pubblico ministero parve, a **Mastroberardino**, quasi oltraggiosa.

Il funzionario della Asl 4 di Termoli, quello degli ordinativi a **Formedical**, venne riesaminato dal Pubblico ministero **sette mesi dopo,** il 21 settembre 2005 [228].

Gli venne chiesto se ricordava quanto dichiarato sette mesi prima: "*certamente*", fu la risposta; e tuttavia, a scanso di equivoci, gli venne data lettura integrale del verbale di quelle prime dichiarazioni; nessun problema: era la verità.

Il Pubblico ministero dette a quel punto lettura a **Mastroberardino** della trascrizione di una conversazione telefonica, intercorsa tra lui e tale Giuseppe Fiorentino, alto dirigente della Asl 4, intercettata alle ore 16,16 dell'**8 febbraio 2004**, esattamente **due giorni dopo la perquisizione presso lo studio di San Severo** di **Patrizia De Palma**; conversazione che, sul punto della convocazione, subito dopo la perquisizione, da parte del Sindaco di Termoli, questo attestava:

" *Fiorentino: ciao, che cosa hai fatto poi ieri?*

Mastoberardino: ***Ci sono stato, ci siamo andati.***

005958

Fiorentino: Che cosa ha detto di particolare?

Matroberardino: ***Tiene il dente avvelenato... il fatto di San Severo... ha fatto una sbraitata.***

Fiorentino: Contro chi?

Mastroberardino: Pure contro Patrizia. Però poi mi ha rotto la minchia con Astore, se la piglia con Molinari... con noi non se la piglia, ma se no un altro poco... **".**

Al cospetto, dunque, del dato documentale contestatogli, il **21 settembre 2005 Matroberardino** dovette "aggiornare" la sua deposizione dell'**8 febbraio 2005**, dando comunque prova di oculata prudenza e di sostanziale persistente reticenza. Nell'occasione, disse:

" Prendo atto del dato che risulta agli atti. Ricordo che ***mi chiamò il Sindaco****, credo in mattinata. Non mi fu detto il motivo della convocazione. Non ricordo a che ora andai dal Sindaco, credo di ricordare che ci si vide* ***all'interno dell'ufficio del Sindaco****. Credo di ricordare che eravamo solo io ed il Sindaco. Ricostruendo, in base ai documenti del fascicolo,* ***dal Sindaco mi portai il giorno sette****. Quando, il* ***6 maggio 2004****, i Carabinieri vennero nel mio ufficio per acquisire alcuni documenti, io intuii che si trattava di qualche cosa che riguardava la dott.ssa* ***De Palma****. Il Sindaco mi disse della perquisizione, che era stata fatta allo studio di S. Severo. Io gli dissi che i Carabinieri vennero anche nel mio ufficio ad acquisire alcuni documenti che riguardavano l'ecografo. Poi il Sindaco se la prese con Astore e Molinari, ritenendoli responsabili delle denunce nei confronti della moglie.*

Quando il ***7.05.2004*** *il Sindaco mi chiamò, tramite la sua segretaria, per andarlo a trovare in Comune, io mi feci l'idea che* ***lui volesse sapere da me che cosa mi avessero chiesto i carabinieri che erano venuti nel mio ufficio****. Io non sapevo della perquisizione effettuata presso lo studio*

[228] V. il verbale agli atti.

005959

privato della moglie del Sindaco. Entrato nell'ufficio del Sindaco, costui ***mi chiese se erano venuti i carabinieri nel mio ufficio alla ASL e perché e quali carte avessero preso.*** *Io dissi quello che effettivamente era accaduto. Io mi recai dal Sindaco perchè ho un antico rapporto di amicizia con lui* ".

Come ben si vede, è la conferma, per mille altri versi documentata dalle indagini, di una regola ferrea dentro al gruppo di accoliti di **De Palma** e di **Di Giancomenico**, alla Asl e al Comune di Termoli, che prevede mutua collaborazione in caso di difficoltà e, quel che più conta, silenzio!

E va anche sottolineato che **Matroberardino**, affinando la sua strategia connivente, "concesse", nell'esame del 21 settembre 2005, qualche altro scampolo di verità che le indagini, per conto loro, già avevano abbondantemente fatto emergere.

A proposito, per esempio, degli acquisti di apparecchiature e di materiale sanitario da parte della Asl, "si spinse" a riconoscere:

" *Per quanto riguarda gli ordini per la fornitura di materiale sanitario, tutte le richieste che pervenivano dai reparti e quindi dalla Farmacia, venivano evase dal mio ufficio. In generale ci si basava su un rapporto di fiducia con i primari e con la Farmacia.* ***Non escludo che in pratica si siano verificati ordini, pur in presenza di materiali giacenti*** ".

E' la "tecnica" degli ordinativi "**a relazione di De Palma**"; come si è ampiamente detto e dimostrato.

L'occasione dell'esame del **21 settembre 2005**, fu propizia per **Mastroberardino** perché gli consentì di esibirsi in ulteriori dichiarazioni, esplicitamente conniventi con gli indagati. Si guardi la straordinaria illustrazione del "caso **Cesad**":

"*...Confermo di essere ancora* ***nel Consiglio di Amministrazione del CESAD. Non so chi concretamente opera, dal punto di vista sanitario, per il CESAD e per le rilevazioni mediche sulle donne del cratere.*** *Mi risulta che i vetrini venivano mandati a Milano all'Istituto Tumori perché da questo Istituto giungevano le fatture.* ***Non so chi praticamente***

CC5960

mandasse o portasse i vetrini a Milano e chi li andasse a ritirare. *So che l'attività veniva per lo più svolta al Poliambulatorio di S. Croce di M. So che qualche volta il dott.* ***Di Paola****, che non ha alcun ruolo nel* ***CESAD****, si è interessato all'attività dell'associazione. Non so chi praticamente effettuasse per il CESAD i prelievi.* ***Non so che ruolo preciso abbia la dott.ssa De Palma nel CESAD.*** *Mi risulta che c'è stato e c'è un* ***progetto MIMOSA,*** *promosso e finanziato dalla Regione Molise. L'oggetto dell'attività del progetto MIMOSA è lo stesso di quello del CESAD, anche se il CESAD si occupa del basso Molise e della zona del cratere. Non so chi praticamente lavora per il progetto MIMOSA e se i suoi dipendenti sono retribuiti.* ***Non so per la verità se il CESAD ha degli operatori retribuiti*** *".*

Insomma: **Mastroberardino** sta nel consiglio di amministrazione del **Cesad,** ma non sa nulla del **Cesad**: non sa nemmeno che cosa ci facesse **De Palma,** non sa chi lavorava per l'associazione, non sa se qualcuno veniva retribuito; sa del Progetto **Mimosa,** ma la cosa non lo riguarda **più di tanto**.

E ancora si prodiga nella strenua difesa di **Vincenzo Ferrazzano**, geometra onnipotente della Asl 4: mai Nino Monti si era lamentato con lui delle pretese di **tangenti** da parte di **Ferrazzano**; e tanto, a dispetto di un'esplicita conversazione tra lo stesso **Mastroberardino** e Mario Monti.

Ettore Folcando? un rappresentante della **Formedical** e **Meditec**; uno tra i tanti. Il valente funzionario, onnipresente nella trama affaristica ordita dalla associazione cui scientemente ha aderito, dichiara di non sapere nulla dei rapporti **Folcando/De Palma**, a dispetto delle "**visite congiunte**" e delle "**congiunte pressioni**" ricevute da **Folcando** e **De Palma,** per accelerare commesse e pagamenti.

Addirittura, **Mastroberardino** non ha mai conosciuto **Anna Franco**, l'*alter ego* di **De Palma** sia in ospedale che nello studio privato.

Dulcis in fundo, conosce tuttavia la dr.ssa **Tartaglia**, presenza "precariamente stabile" in ospedale e nello studio privato di **De Palma**, dice di lei:

005961

" *Conosco* ***Tartaglia****, è una ginecologa. La conobbi quanto venne insieme alla dott.ssa* ***De Palma*** *in occasione del collaudo dell'ecografo, che poi ho appreso essere stato trovato in S. Severo. Ricordo che quell'apparecchio era costato 15 – 20 mila Euro. Credo che fosse munito di un carrello per il trasporto. Fu la* ***De Palma*** *a chiarire, in sede di collaudo, che l'aveva accompagnata la dott.ssa* ***Tartaglia perché era lei che avrebbe dovuto usare l'ecografo*** ".

Appunto, come si è ampiamente visto, era **Tartaglia** ad usare l'ecografo dell'ospedale di Termoli, ma nello studio privato **De Palma** a San Severo; a pagamento. [229]

12. LA PRASSI DELLA ILLEGALITA'

a) Lo sfruttamento degli immigrati clandestini.

Nel corso dell'attività investigativa emergeva che la Dott.ssa **De Palma**, per il tramite di un'organizzazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, impiegava illegalmente una coppia proveniente dalla Romania ed entrata clandestinamente in Italia, adibendo gli stessi allo svolgimento di attività lavorativa presso immobili in proprietà, con funzioni di domestica/guardiano. Emergeva chiaramente che i due non erano in regola con i permessi di soggiorno e che la **dott.ssa si rivolgeva sempre alla stessa organizzazione allorquando aveva bisogno d'ingaggiare quel tipo di personale.** S'interessava anche di trovare lavoro

[229] Va chiarito, per completezza, che **intorno al Cesad** ed ai suoi torbidi percorsi sono in corso **specifiche indagini**. Esse ruotano soprattutto intorno all'inquietante figura di Cianci, imputato di uxoricidio dinanzi alla Corte di assise di Campobasso, direttore *in pectore* della struttura, instancabile viaggiatore del mondo, con particolare predilezione per il Sudadfrica, sospetto collettore di tangenti, in quanto beneficiario di finanziamenti da parte di soggetti insospettabili.
Nel contesto di questa richiesta, la vicenda Cesad è vista soprattutto a dimostrazione dell'**articolata attività criminosa degli indagati sotto il profilo della elargizione di danaro pubblico per il perseguimento di interessi squisitamente privati.**

005962

alla sorella di Calanca (la sua domestica clandestina) ed al marito, anche loro irregolari, favorendo in tal modo la permanenza nel territorio nazionale di cittadini extracomunitari clandestini.

L' 8 marzo emergeva che Ivan, marito di Calinca, era ritornato in Italia. La **d.ssa** riferiva la circostanza ad **Ugo Sciarretta, comandante del corpo di Polizia municipale nel centro adriatico,** il quale affermava che **lei non rischiava niente, ma loro sì, perché la donna avrebbe potuto un giorno dire quello che le facevano fare. L'uomo affermava di non volerne parlare telefonicamente, perché il telefono "cammina" e, quindi, ne avrebbero parlato di persona.**

Emergeva anche che la **d.ssa** aveva ingaggiato Calinca **per il tramite di tale Ciro, a cui erano collegati tale Maria, Paola e Coco, tutti appartenenti ad una organizzazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini rumeni.** A seguito della richiesta formulata dalla d.ssa **De Palma**, infatti, l'organizzazione le reperiva immediatamente un'altra donna, facendola arrivare da Napoli, luogo evidentemente dove i cittadini rumeni clandestini dimoravano, ma nel frattempo Calinca era ritornata.

460-RIT-5/04 De Palma-14.02-08.03.04-X-3355801951

*La **dottoressa** chiama Ugo **(Sciarretta)**.Ugo le dice che lui a quella non la vuole più vedere per le parole che ha detto. La **dottoressa** lo invita a cenare con loro e gli dice che a lei le serve questa persona e che non fa niente che questa persona va e viene (riferito verosimilmente a Calinca). Ugo le dice che alla **dottoressa** non interessa, ma che "che ti fa? ... a te non ti fa niente però .. noi rischiamo questa ... una stronza di queste si permette di dire che andava qua ... andava là ...andava a fare questo ... andava a fare quello ... ma che scherziamo!". La **dottoressa** le chiede cosa voleva andare a fare e Ugo le risponde che era quello che diceva lei (la **dottoressa**) che ora per telefono non gli andava di parlare perché **il telefono cammina** ed a lui non gli va. Aggiunge che poi ne parlano a voce. La **dottoressa** gli dice che va bene e lo saluta.*

005963

468-RIT-5/04 De Palma-15.04-08.03.04-X-3205317892

Il signor Coco (persona di nazionalità verosimilmente extracomunitaria) chiama la ***dottoressa****. Quest'ultima, dopo averlo riconosciuto, gli dice che Calinca è la seconda volta che se ne va. Coco le chiede cosa deve fare con la ragazza che le ha trovato e la* ***dottoressa*** *gli risponde che ora Calinca è tornata. Coco le passa Ciro. Ciro le dice che lui aveva capito che, come dalla telefonata di stamattina alle 08.30, le serviva una ragazza per le 10 e mezza. La* ***dottoressa*** *le risponde dicendo che ha capito male, che lei aveva detto che Calinca era tornata e che non poteva fare più nulla per l'altra. Ciro la rimprovera, con i dovuti modi, che quando uno prende un impegno lo deve mantenere, che lui si è dato da fare. La* ***dottoressa*** *gli dice che lei* ***avrà sempre bisogno di loro*** *e che le dispiace molto, che lei ieri ha parlato con* ***Remo****, quando quelli sono tornati, e* ***lui ha detto di farli stare****, che sono povera gente e che loro o altri è sempre lo stesso. Ciro le dice che va bene, che oramai è andata così e gli dispiace per questa ragazza che è venuta da Napoli, e che il ragazzo (Coco) non ha capito bene che non doveva venire più. La* ***dottoressa*** *le dice che comunque Calinca gliel'hanno data loro, gliel'ha data Paola.*

Il 17 marzo emergeva che Calinca non era in regola con i documenti, tanto che la **d.ssa si era preoccupata del fatto che era uscita di casa.**

718-RIT-5/04 De Palma-13,16-17.3.04-X-0875705825

La ***d.ssa*** *chiede a Calinca perché non risponde al telefono. La donna le dice di* ***essere uscita a comprarle un regalo****, ma la* ***d.ssa dice che era preoccupata, perché lei ha i problemi con i documenti. La donna le dice di essere solo andata al negozio****.*

Tra il 23 e il 25 marzo la **d.ssa** e Calinca si recavano a Milano, dove viveva la figlia della **d.ssa** (Silvana). Calinca veniva fatta viaggiare in treno, perché aveva problemi con il passaporto.

507-RIT-2/04 studio San Sev.- 16,42-23.3.04-X

UU5904

*Emiliana chiama la **d.ssa** in ospedale e le dice che quello da Milano per Termoli è un Eurostar ed arriva alle 21,03. Emiliana chiede se il biglietto di andata è solo uno, e la **d.ssa** conferma che è solo per Calinca e le conferma di fare anche quello per il ritorno del giorno 27.*

822-RIT-5/04 De Palma-19.29-24.03.04-X-08757159

***De Palma** dice che sta partendo, che **Calinca andrà in treno, che poteva andare anche in aereo, ma che non ci va per il fatto del passaporto**.*

Il 5 luglio si apprendeva che, in Italia, erano giunti anche i figli di Calinca. Nella stessa mattina la **De Palma Patrizia** litigava con la domestica Calinca, invitandola ad andare via. Il motivo del litigio era relativo al fatto che la **d.ssa aveva impiegato i figli minori della domestica nel corso di un trasloco e quest'ultima non aveva gradito.**

Il 2 agosto la **De Palma** chiedeva a tale Pierluigi di ospitare i figli di Calinca per tre notti, anche nella stanza peggiore che aveva.

89-RIT-2/04 amb Term.- 11.36-23.8.04

*La **dott.ssa** dice di aver mandato via la sua donna e la polacca che ha ora non la vuole. Alle 05.00 di stamani, se non fosse stato per **Remo**, l'avrebbe già cacciata. **Di Paola** risponde che si impegnerà lui per trovarne una idonea.*

144-RIT-2/04 amb Term.- 09.30-25.8.04

*La **De Palma** parla con Maria al telefono e le dice che la sua donna è scappata e si è portato via anche i pantaloni di **Remo**. Chiede se può **avvisare Ciro** dell'accaduto, chiede anche se può contattare l'altra ragazza.*

Premesso che **Sciarretta** è il comandante dei Vigili urbani di Termoli e **Di Paola** un funzionario della Asl 4 e che entrambi, ciononostante, non disdegnano di reclutare clandestini per **De Palma**, ben si comprende che, in presenza di qualsivoglia desiderio del primario, chiunque, tra i suoi proseliti, si prodiga, come meglio può, al

005965

fine di accontentarla, sia con modi leciti, che illegali; si noti la delicatezza che **De Palma** riserva ai lavoratori clandestini:

> " *la* ***De Palma*** *chiedeva a tale Pierluigi di ospitare i figli di Calinca per tre notti, anche nella stanza peggiore che aveva* ". [230]

b) La spartizione della Città di Termoli tra ceto politico ed imprenditori senza scrupoli.

Nel corso dell'attività investigativa si aveva modo di acclarare che il colonnello dei Carabinieri **Oronzo Vergallo intratteneva rapporti d'affari, nel settore immobiliare, con l'imprenditore Esterino Policella** [231]. A quest'ultimo forniva informazioni sull'attività d'indagine in corso, avendo evidentemente contatti con personale effettivo al reparto designato per le indagini (il Vergallo ha comandato la Compagnia CC di Termoli per oltre 8 anni). L'ufficiale, in particolare, intratteneva tali rapporti per aiutare il figlio Federico, che aveva aperto un'agenzia immobiliare a Termoli.

Il 3 giugno veniva registrata una conversazione in cui emergeva che il colonnello **Vergallo** doveva essere incaricato della vendita di un appartamento della d.ssa **De Palma,** sito in San Severo. Nella stessa circostanza si apprendeva che il **Vergallo aveva riferito al Policella che era coinvolto nell'inchiesta mezzo ospedale** ("*non dice cazzate Oronzo, che sta miezzo ospedale*") e che **la d.ssa De Palma aveva la possibilità di fuggire in Messico.** A riscontro di quanto sopra, infatti, si evidenzia che, in data 01/04/2004, era stata richiesta ed autorizzata

[230] Sui soggetti organizzatori del "collocamento" di clandestini (facenti capo a tale Ciro, noto a **Patrizia De Palma** e a **Ugo Sciarretta** soprattutto) le indagini sono in corso.

[231] Del quale si è già detto, nella sua poliedrica qualità di appaltatore della Asl e del Comune di Termine, di finanziatore di **De Palma**, di esportatore compiacente e truffaldino di danaro all'estero, di informatore, tramite Antonella **Salvatore**, di **De Palma** e di **Di Giandomenico**.

005966

l'intercettazione telefonica di tutte le utenze dell'ospedale di Termoli, servizio mai attivato a causa di insormontabili problematiche di natura tecnica.

1326-RIT 2/04 amb. Term.- 09.55-03.6.04

Alle ore 10.04.28 entra ***Policella*** *e la* ***dottoressa****, consigliata da* ***Remo****, gli dice di comprarsi la casa di San Severo, per poi rivendersela.* ***Policella*** *risponde di dire a* ***Remo*** *di fargliela vendere a* ***Vergallo****.* ***De Palma*** *dice che lei deve portare avanti il discorso di New York.* ***Policella*** *risponde che per il discorso di New York si può andare avanti lo stesso, poi quando si trovano tutti i modi ... a casa, ma che sono queste cose? ... non ti preoccupare.* ***De Palma*** *dice che sta ripetendo quello che* ***Remo*** *le ha detto di riferirgli.* ***Policella*** *dice che stamani lo vede e ci parla lui. La* ***De Palma*** *chiede testualmente " Policé, io non posso andare. Policé, sono messa male assai io, come, me ne devo andare in Messico io, mi mettono in galera.* ***Policella*** *risponde: no, allora, la prima che devi andare al Messico ci credo, la seconda,* ***non dice cazzate Oronzo che sta miezzo ospedale, ciao****. Si sovrappone la voce della* ***d.ssa*** *che dice: no, me ne vado in ferie. Mi sto marcando come un turco, ciao.*

Il 1° luglio si apprendeva che **i contatti tra l'imprenditore ed il Colonnello dei CC** erano da ricondursi a degli affari, probabilmente nel settore immobiliare, che i due si apprestavano a concludere. L'imprenditore, infatti, si era assunto il compito di inviare una lettera ad una terza persona per proporgli l'affare, magari da attuare congiuntamente.

L'8 luglio emergeva che **Policella** e il col. **Vergallo** erano interessati all'acquisto di una palazzina.

Il 9 luglio **Policella** invitava il **Colonnello** a **raggiungerlo sul cantiere, perché aveva ricevuto la visita del N.O.E. (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri)**. Il **Colonnello** riferiva all'uomo di non poter passare, perché stava facendo un servizio con i colleghi di Campomarino (circostanza accertata non corrispondente al vero).

005967

Lo stesso giorno si apprendeva che l'indomani il figlio del Colonnello, titolare di un'agenzia immobiliare, e **Policella** sarebbero dovuti andare a vedere la palazzina da acquistare. Emergeva anche che l'imprenditore doveva avere un incontro con Remo **Di Giandomenico**.

433-RIT 19/0--Polic-18.16-9.7.04-X--3334205451

> ***Vergallo*** *chiama* ***Esterino*** *e gli chiede come mai non si è fermato quando l'ha suonato.* ***Esterino*** *risponde che è stato con delle persone che sono appena andati via.* ***Vergallo*** *chiede se erano le persone di quella vicenda.* ***Esterino*** *risponde di sì e racconta il colloquio che ha avuto, inerente al sequestro di un terreno e di un camion, nonostante avesse l'autorizzazione. Lo stesso chiede se ha saputo qualcosa.* ***Vergallo*** *risponde che non ha saputo niente.* ***Esterino*** *dice che l'unica cosa che sa è che martedì viene quello di quel fatto di ieri mattina, porterà le chiavi e si andrà a vedere.* ***Vergallo*** *risponde che ne ha parlato con Federico, lo ha portato sul posto e gli ha fatto vedere e sicuramente verrà lui, visto che lui deve andare a lavorare. Inoltre aggiunge che, se portano le planimetrie e non ci sono tanti lavori da fare, si dividono, cosi, anziché fare 2 se ne fanno 4, così si vendono meglio.* ***Esterino*** *risponde che poi si vede.* ***Vergallo*** *dice di vedere dentro, visto che è più pratico del ragazzo e se c'è da guadagnare qualche soldo, altrimenti che si fa. Inoltre chiede se domani è in zona.* ***Esterino*** *risponde che comunque deve ritornare, perché oggi aveva un appuntamento con* ***Remo****, ma non ha fatto in tempo. Aggiunge che gli hanno fatto il contratto, però gli hanno tolto 100 Euro ed, invece di dargli 6700, gli daranno 6600.* ***Vergallo*** *dice che va bene e di non stare a guardare la 100 Euro, dicendo che se domani torna deva fargli una chiamata.*

Il 10 luglio emergeva che il **Policella** aveva incontrato Remo **Di Giandomenico** ed aveva appreso delle notizie, ritenute molto serie, in relazione a degli affari a cui era interessato il col. **Vergallo.** Si apprendeva che il **Colonnello** aveva ricevuto mandato

005968

per vendere una parte dell'immobile dei Crema, **nella zona del porto. Esterino** lo avvisava del fatto che **all'affare erano interessati altri personaggi, probabilmente lo stesso Di Giandomenico e, di conseguenza, sarebbe stato opportuno che avesse ricevuto l'incarico per iscritto, magari con una provvigione al 5%. Il Colonnello affermava che il figlio avrebbe preso la provvigione al 2% e che solo i politici al massimo la prendevano del 5%.** Poi il **Vergallo** forniva all'imprenditore un **numero telefonico sicuro** dove chiamarlo perché, parlando telegraficamente, non riusciva bene a comprendere cosa voleva dirgli. Nella conversazione successiva il **Policella** affermava che, nel giro di qualche giorno, qualcuno avrebbe acquistato il **palazzo sul porto** interamente e che lì avrebbe potuto **acquistare anche l'Ente pubblico**. **Vergallo**, invece, non si mostrava convinto che tale operazione potesse essere portata a termine, ritenendo che lì, l'Ente pubblico, avrebbe anche potuto comprare per poi cedere l'immobile ad una società mista, che avrebbe realizzato **l'albergo** che si sarebbe chiamato **"Del Porto"**. Affermava, infine, che **aveva parlato anche lui con Di Giandomenico di tali progetti, ossia della trasformazione dell'albergo e del progetto sul porto, e quello si era detto interessato.** In ultimo **Vergallo** affermava che avrebbe acquistato 15 ettari di terreno a Petacciato, mentre **Policella** si diceva interessato all'acquisto di due ettari di terreno a Termoli, da poter lottizzare entro il 15 luglio. Emergeva che il **Policella** aveva già un terreno lottizzato, da vendere, e che era interessato all'affare dell'altra palazzina, da trasformare in mini appartamenti, solo se il prezzo non avesse superato i 700 milioni.

478-RIT 19/04-Polic-18.49-10.7.04-3334205451

> ***Vergallo*** *chiama* ***Esterino*** *e dice che gli ha detto delle cose molto serie, quindi adesso ha bisogno di parlargli, ma non può perchè adesso si trova fuori. Aggiunge che adesso cercherà di fargli capire, si tratta del fatto del lungomare, che sta andando verso una direzione, chiede* ***se lui riesce a farsi dare l'incarico da uno anche con il 5 o 10 % per iscritto, non a chiacchiere.*** ***Vergallo*** *risponde che ce l'ha già per iscritto, aggiunge che*

005969

lui non dice mai una cosa diversa da quella che è. ***Esterino*** *dice che,* ***di quella cosa, si sta interessando quello dove lui stava parlando stamani*** *e sa anche che ne hanno parlato al nucleo industriale, ed era presente anche Armerindo Sabatino. Poi lui si è avvicinato e ha chiesto cosa era successo e gli ha spiegato tutte le cose. Inoltre aggiunge che è sicuro che poi succederà come le altre cose, quindi preferisce che abbia qualcosa per iscritto, si trova il cliente che può interessare a loro e si fa.* ***Vergallo*** *risponde che* ***lui ce l'ha per iscritto per il 2 %, perché per il 5% non te lo da nessuno su una cosa di quella, al massimo i politici prendono il 5%, mentre il figlio prende il 2% di provvigione. Esterino*** *replica, dicendo che si deve far dare l' autorizzazione a vendere, perché, quando si trova il cliente e si va da quello, senza far nome... poi ti frega e vai a finire in mezzo alla via. Ripete che* ***si deve far dare l'autorizzazione a vendere, perché, quando si trova il cliente, per esempio di 30, si prende l'acconto e si porta a lui, quindi se si arriva a questa situazione, lì si può fare qualcosa, altrimenti non si farà mai niente.*** ***Vergallo*** *risponde che allora devono parlarne a voce, perché a parlare telegraficamente non si capisce. Esterino ripete che si deve far dare l'autorizzazione a vendere.* ***Vergallo*** *risponde che lui ce l'ha e se lo vende gli daranno il* ***2%.*** *Aggiunge inoltre che, se lo dovesse prendere un suo amico, che ha accompagnato da lui,e sono andati nell'ufficio del suo amico, quella vendita è sua, perché, per quanto riguarda il venditore, gli ha detto che come si fa il preliminare, il 2% è suo e suo figlio ha detto che non ci sono problemi.* ***Esterino*** *dice che, per quanto riguarda l'amico suo, a lui non interessa, poi fa presente che ha capito una cosa per un'altra, perché lui sta parlando del lungomare.* ***Vergallo*** *chiede di che cosa si tratta.* ***Esterino*** *risponde che si tratta di quel fatto suo, dove era interessato e che sono tutte chiacchiere, perché c'è una tresca e porcheria e lui i guai non se li compra, perché lì è disponibile solo il 75%, per quanto riguarda il 25% non si può fare niente.*

005970

***Vergallo** chiede a **Esterino** dove si trova. **Esterino** risponde che si trova a casa. **Vergallo** chiede a una persona vicino il numero del telefono e dice a **Esterino** di chiamarlo al seguente numero: 0875 706291.*

479-RIT 19/04-Polic-18.55-10.7.04-0875706291

***Esterino** chiama **Vergallo** e quest'ultimo dice che è un numero sicuro. **Esterino** dice che c'è il fatto del lungomare. **Vergallo** chiede se si tratta delle 38 case del lungomare. **Esterino** dice di no, aggiungendo che si tratta di **quello sul porto**. **Vergallo** risponde di non aver capito subito, perché lui ha tre cose sul mare ecco, perché si era confuso. **Esterino** chiede se, per **quello sul porto,** ha l'autorizzazione. **Vergallo** risponde di si. **Esterino** chiede che tipo di autorizzazione è. **Vergallo** risponde che ce l'ha solo per la **quota** dei 363 metri ed ha il 2% a vendere, anche perché il proprietario vuole vendere. **Esterino** dice che sono tutte chiacchiere, perché si deve far mettere nero su bianco, se no bucherà anche lì. **Vergallo** risponde che lì non c'è un unico proprietario, lui ha l'autorizzazione a vendere solo il piano dei 363 metri, poi il venditore si è impegnato per iscritto a contattare la cugina o cognata per far si che possono comprare anche la quota di quella, dopodiché lui **(Vergallo)** si deve prodigare a contattare il cugino Corrado, che sarà quello che chiederà più soldi degli altri. Aggiunge inoltre che, stamani, ha contattato Tilde, la consigliera, e le ha riferito che non venderà mai. Le ha di conseguenza proposto, che sottoporrà alla sua approvazione il progetto che verrà realizzato lì, dopodiché le dirà chi compra e valuterà se vendergli la sua quota, visto che ne fa una questione affettiva. Infine rimarrà Fede che ha il 20% e, con lui, non ci sono problemi, perchè lo riescono a convincere. **Questo è un discorso che si porta avanti piano, perché complessivamente non si può fare. Esterino** risponde che tra qualche giorno si farà complessivamente e che glielo sta dicendo da amico, perché non glielo doveva dire. **Vergallo** risponde che se gli altri*

0059/1

*sono capaci a farlo complessivamente che lo facciano, perché lui non è in grado, anche perché ha incontrato il proprietario del piano e gli ha assicurato che complessivamente non lo compra nè lui (**Esterino**), nè il Padre Eterno e **nemmeno quello dove lui è stato oggi**. Afferma di averne parlato con quest'ultimo che vorrebbe che si rilevasse e sa anche quali sono le sue vere intenzioni, è importante ed è una bella cosa, l'approva anche lui, ma complessivamente non lo comprerà nessuno, perché sono 4 teste, una diversa dall'altra, e nessuno è in grado di metterle assieme. Aggiunge inoltre che ha parlato con Tilde Crema e quest'ultima gli deve qualcosa e può garantire che lei non venderà mai complessivamente a nessuno. **Esterino** risponde che c'è qualcuno che li sta mettendo insieme. **Vergallo** risponde che lui si gioca una cena, se quelli sono in grado di comprare complessivamente e spiega quali saranno le modalità di vendita. **Esterino** dice che sa che **quel palazzo interessa ad altri** e stamani non può far nomi, ma ne hanno parlato per un'ora e mezza. **Vergallo** risponde che lui ha una certa credibilità, ha questi contatti e mandati, poi se riesce a vendere gli fa piacere, come anche se riesce a vendere l'albergo. Se poi gli altri riescono a farlo con degli impicci, che li facciano, poi di tutto quello che dicono là sul palazzo a lui non interessa, **possono fare tutti gli imbrogli che vogliono loro, lui non ne fa. Esterino** dice che **lì può comprare l'ente pubblico. Vergallo** risponde che non compra, ma compra e cede alla società mista che farà l'albergo e si chiamerà **Del Porto. Vergallo** afferma che, come vede, le cose le sa anche lui e gli raccomanda di non farsi inguacchiare da quello là, perché quello è capace di inguacchiare tutti quelli come loro. **Esterino** risponde che a lui non interessa, l'ha chiamato solo per avvertirlo di quello che sta succedendo. **Vergallo** dice che è andato da lui e gli ha detto che lui ha questo e quello e gli ha chiesto se, per il primo, c'è la possibilità per la trasformazione e per il secondo si può realizzare qualcosa. Gli ha risposto che per la prima*

005972

si può fare anche se il prezzo è un po' caro, ma c'è il ricavato, l'albergo, per il secondo, ***Vergallo*** *gli ha detto che ha un progetto e gli ha risposto che gli piace e ha chiesto di trovare qualcuno che lo compra e si fa entrare. Quindi deve trovare il compratore che gli piace, che ci crede e se arriva ad un accordo, deve sapere che quello che ha dietro gli dice di si e non a chiacchiere, perché con Corrado Crema ci parla e s'incontra tutti i giorni. Tra i Crema però solo Roberto è degno del nome, il quale gli ha dato le chiavi del suo piano e, domani mattina, ci deve portare uno a farglielo vedere.* ***Esterino*** *replica dicendo che basta che prende il 5%, se no l'operazione non va bene.* ***Vergallo*** *dice che bisogna trovare uno che lo compra a 700 con il proposito che, entro un anno, si definisce tutta l'operazione. Aggiunge inoltre che se si è rivolto a lui è perché ci crede in quelle 2 operazioni. Aggiunge inoltre che domani deve prendere 15 ettari di terra sulla collina di Petacciato e non gli dice nemmeno dove si trovano perché lui gli fa perdere solo del tempo. Dice anche che lì l'affare c'è, non nell'acquisto, sia nell'uno sia nell'altro,* ***l'affare è nel dopo****.* ***Esterino*** *dice che gli può interessare la casetta piccola.* ***Vergallo*** *fa presente che se lui avesse il mestiere, la struttura che ha lui (****Esterino****), con la sala che c'è si farebbe due matrimoni al mese. Quindi, se non gli serve, non deve far perdere tempo.* ***Esterino*** *dice che lui ha bisogno di due ettari di terra nel territorio di Termoli che si possono lottizzare e ciò entro il 15 luglio.* ***Vergallo*** *risponde che si risentiranno venerdì.*

481-RIT 19/04-Polic-19.10-10.7.04-X-0875706291

Vergallo *chiama* ***Esterino*** *e quest'ultimo gli dice che ha bisogno di 2 ettari di terra entro il 15 luglio, per poter fare qualcosa, altrimenti lui non compra niente. Aggiunge che martedì si fa vedere quella casa vicino l'ospedale, se la moglie vuole darla per 650-700 milioni si può fare, altrimenti lui non è interessato a comprare niente, anche perché lui ha la sua lottizzazione da vendere.* ***Vergallo*** *risponde che li bisogna spendere*

005973

due soldi per fare la trasformazione in mini appartamenti. Chiede inoltre se si fa fare una scheda tecnica dal suo ingegnere, perché gliel'hanno chiesta per quell'immobile a Isernia. ***Esterino*** *risponde che ne deve parlare con Tonino.*

Il 12 luglio si apprendeva che **Esterino,** in un primo momento, voleva incaricare **Vergallo** per la vendita di un immobile ad Isernia, mentre poi cambiava idea, in quanto la provvigione, a Termoli, gli sembrava troppo alta. Inoltre si aveva modo di capire che **Esterino** era interessato all'acquisto di un immobile nella centralissima via Nazionale di Termoli, oggi adibita a scuola ed a dimora delle suore. Affermava che il prezzo si aggirava sui tre miliardi, ma che il valore reale era più del triplo. **Di Giandomenico gli aveva inoltre riferito che avrebbe autorizzato la trasformazione dell'immobile in uffici.**

560-RIT 19/04-Polic-17,26-12.7.04-X-335376745 Sciulli Antonio

Chiama un uomo e chiede a ***Esterino*** *qual è l'indirizzo di quello che ha l'agenzia.* ***Esterino*** *risponde di lasciar stare e di mandarla a lui, perché poi vedono. Ciò perché una volta che gliel'hanno dato..... e chiede se è meglio darlo a quello d'Isernia. L'uomo conferma ed* ***Esterino*** *si chiede perché a lui deve darlo ed a quell'altro no, affermando che* ***si tratta di un colonnello dei Carabinieri****. L'uomo afferma di aver capito e che, telefonicamente, non gli era sembrato un gran che, da quello che diceva.* ***Esterino*** *afferma che* ***c'è un palazzo, di fronte al palazzo suo, di 3000 mq, del valore di 11-12 miliardi, che si vende a tre miliardi e lo vende il Vaticano.*** *Afferma di essere interessato e di seguire la faccenda e quindi si potrebbe vendere lì e comprare a Termoli. Questa è la mossa che vorrebbe fare, magari la fanno assieme, resta da concordare in che percentuale.* ***Afferma di aver parlato con Remo e di tener presente che, in parte, il fabbricato è occupato dalle monache ed in parte dalle scuole. L'uomo chiede l'esatta ubicazione ed Esterino risponde che si trova di fronte al palazzo suo, in c.so Nazionale, vicino la banca. Si tratta di un palazzo***

005974

nuovo, bello, di 3000 mq. ed il costo si aggira sui tre miliardi. Ripete di tener presente che in una parte ci sono gli appartamenti delle monache, ecco perché c'entra il Vaticano e la rimanenza ci sono le scuole. Ora, dice, Remo non è che gli può far realizzare da una scuola degli appartamenti, ma gli uffici si. *Deve considerare che, sotto, sono tutti negozi che si affittano a prezzi alti. Per questo motivo vuole fare quest'operazione però, invece di farla a Termoli, con questo di Termoli, perché costui a sua volta si deve rivolgere all'agenzia di Isernia. Per tale motivo si possono rivolgere direttamente ad Isernia e dirgli che, se vende, gli danno l'uno per cento di provvigione o il 0,50, mentre questi a Termoli di solito si prendono il 2%, sia dal venditore, sia dal compratore. Ora, se conosce qualcuno ad Isernia, conviene farlo direttamente con quest'ultimo. L'uomo afferma che, adesso, si interessa e parla con qualcuno.* ***Esterino*** *afferma che, se quello lo chiama, deve dirgli che la parte sua la compra lui, perché poi gli dirà e non può aggiungere altro.*

Il 15 luglio si apprendeva che il col. **Vergallo** aveva contattato tale Nuozzi, per ottenere la delega a vendere degli immobili, ma quest'ultimo non si era comportato bene, dicendogli che, forse, gli avrebbe dato solo una palazzina. **Vergallo** affermava di non avergli potuto rispondere come si sarebbe meritato, perchè doveva aiutare il figlio. Il **Colonnello** affermava poi di aver appreso che, **per la faccenda sul porto, era anche interessato Di Giandomenico. Policella** replicava che **prima lo aveva fatto allontanare dal mare, perché erano interessati loro,** mentre ora, per la faccenda della scuola, doveva recarsi a Roma, per vedere cosa si poteva fare e che **non era per nulla vero che non si potevano realizzare appartamenti. I due giungevano alla conclusione che sarebbe stato più opportuno che quello (Remo) avesse detto chiaramente che, nelle cose grandi, non *avrebbero potuto entrarci, perché era loro esclusiva, così sarebbe finita la storia.***

703-RIT 19/04-Polic-19.13-15.7.04-X-3334205451

005975

Vergallo *afferma che domenica mattina ha parlato con Nuozzi per quelle cose là, ma l'ha visto molto indisposto. Gli ha chiesto se mette il cartello lì il figlio e quello ha risposto di no, perché deve accontentare anche altre agenzie e che qualcuno gli aveva già parlato di lui. Ma siccome è lui l'amministratore, allora decide come vuole e, quindi, sembrava che gli stava regalando qualcosa. Ha detto che gli dava il prezzario e le fotografie e lui ha risposto che è troppo semplice, così gli farebbe la pubblicità sulla vetrina del figlio, lungo il corso, gratuitamente o quasi. Gli ha chiesto per quale motivo Nicola Nuozzi dovrebbe andare da lui a comprare, pagando il 2-3%, e non va direttamente ad acquistare sul cantiere, dove non spende soldi. Quello ha risposto che, adesso, vedono e che magari gli danno solo un palazzina.* ***Non ha potuto rispondere perchè deve dare una mano al figlio e, quindi, è costretto ad ingoiare tutto.*** *Aggiunge che* ***sta aspettando Remo, che rientra questa sera, così gli dice che domani deve salire sopra e non deve fare lo stronzo. Afferma inoltre che ne ha pure parlato del fatto che è stato da Don Enrico, che sembra chi sa che cosa questo gli debba regalare. Dice ancora che lui ha chiamato a Ruppi e che questo aspetta che gli dà un appuntamento per andare a Foggia e dopo vanno assieme con l'aereo per vedere cosa si può fare.*** ***Vergallo*** *dice che, in merito a quella cosa, lui si è incontrato con la presidentessa, quella amica sua di Termoli, alla quale ha detto chiaro che lui è interessato per dare una mano a suo figlio. Afferma che questa gli ha risposto che lì* ***anche Remo è interessato. Esterino*** *dice che* ***questi l'hanno fatto allontanare da sopra al mare perché sono interessati loro, e quindi gli hanno detto di farsi da parte.*** *Ora quest'altro affare, per cui è anche andato a Roma. Ora spreca anche i soldi dell'aereo. Aggiunge che non è vero che non si può cambiare, perché il nonno, ieri mattina, gli ha detto che quel palazzo ha 150 anni e che solo la parte dove sono le monache è andato in deroga, altrimenti quello è un palazzo che si può fare*

005976

tutto, compreso appartamenti. ***Vergallo*** *risponde che* ***quello evidentemente ha i suoi giochi e che li sta prendendo in giro a tutti e due. Esterino afferma che quello dovrebbe dire chiaro che, sulle cose grandi, loro non devono neanche pensarci, perché sono cose sue, è tutta roba sua e così finisce la storia. Vergallo risponde che quello non lo dice mai. I due rimangono d'accordo di vedersi sabato.***

Il quadro è a dir poco asfissiante, al limite del credibile, anche per gli accoliti di **Di Giandomenico**: essi possono "muoversi" entro limiti ben precisi; il resto è cosa sua. Finché **Vergallo** (un Colonnello dei Carabinieri in servizio, ridotto a postulante di affari maleodoranti) e **Policella** restano nel sottobosco della clientela, l'appoggio e la protezione del Sindaco è sicura; se essi si azzardano a puntare più in alto (v. il palazzo al porto, v. l'immobile al centro di Termoli), devono arretrare e cedere il passo all'iniziativa diretta del Sindaco il quale, se vuole, "sblocca" tutto, toglie i vincoli, sfratta scuole e suore, d'accordo l'ex Vescovo di Termoli, mons. RUPPI.

Una sintesi perfetta delle condizioni di un'intera città, stretta nella morsa di un articolato **comitato di affari**, gerarchicamente strutturato, è, appunto, quella rinvenibile nel colloquio tra **Vergallo** e **Policella,** che parlano con cognizione di causa:

" quello evidentemente ha i suoi giochi e che sta prendendo in giro a tutti e due. Esterino afferma che quello dovrebbe dire chiaro che, sulle cose grandi, loro non devono neanche pensarci, perché sono cose sue, è tutta roba sua e così finisce la storia. Vergallo risponde che quello non lo dice mai ".

a) Varie. Ulteriori, concrete esigenze cautelari

28 giugno 2004: tale Anselmo chiama a telefono Enzo **Nuzziello (Formedical)** e gli dice di un suo appuntamento a Termoli con **Verrecchia**, presso la Asl 4. Gli dice

005977

pure, però, che una sua amica, collaboratrice di **Verrecchia** gli aveva detto chiaro e tondo che lì "**c'era bisogno di una raccomandazione politica**". [232]

La gestione clientelare dell'intera struttura sanitaria è talmente radicata e, per giunta, nota, da essere disinvoltamente partecipata dagli addetti all'ufficio dello stesso Direttore generale: *è inutile venire, chi ti raccomanda?*

9 agosto 2004: la Asl 4 assume a tempo pieno ed indeterminato tre videoterminalisti e un preparatore di bozze: Cristiano De Santis, Cristina Ferrazzano, Giuseppe Scarlatelli. Chi sono i tre videoterminalisti neoassunti? In ordine: il figlio del responsabile del centro per l'impiego di Campobasso, la figlia del responsabile dell'Ufficio tecnico della Asl 4, il figlio del responsabile dell'ufficio stampa della Asl 4, attuale responsabile dell'ufficio stampa del Presidente della Regione Molise, Michele Iorio. Le anomalie nel procedimento di assunzione sono molteplici: la richiesta di avviamento a selezione andava pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4° serie speciale, concorsi ed esami, **e non lo fu**; nel bando di concorso, la selezione era riservata ai "*volontari nelle tre forze armate congedati senza demerito*", ma **nessuno degli assunti aveva siffatto "precedente";** non solo, ma addirittura, nella richiesta di personale al Centro per l'impiego, formulata dalla Asl 4, si specificava che "*...la percentuale da riservare alle categorie... relative ai militari in ferma biennale è inferiore all'unità...*"; i parametri stabiliti dalla Commissione Regionale per l'impiego del Molise furono: anzianità di iscrizione, carico familiare, reddito, ma **nessuno dei neoassunti poté vantare "primati", da nessuno dei tre punti di vista**; le richieste di lavoratori al Centro per l'impiego dovevano essere formulate per qualifiche ed, invece, quelli da assumere venivano fatti **cambiare di qualifica** apposta, a seconda delle disponibilità di posti per ciascuna qualifica (come ampiamente descritto da Esterino **Policella,** in una conversazione con **De Palma,** proprio a proposito delle tre assunzioni e dell'esclusione di sua figlia ("...**mi fanno cambiare la qualifica e poi mi chiama**

[232] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005.

005978

uno di Campobasso, la figlia di Cascatote, la figlia di Tonino Scarnatela, la figlia di Ferrazzano, e mia figlia?"). [233]

Sono impressionanti le violazioni di legge compiute pur di assumere tre clienti di rango: il figlio del responsabile del centro per l'impiego di Campobasso, la figlia del responsabile dell'Ufficio tecnico della Asl 4, il figlio del responsabile dell'ufficio stampa della Asl 4, attuale responsabile dell'ufficio stampa del Presidente della Regione Molise, Michele Iorio.

5 ottobre 2004: Roberto **Previati**, Direttore sanitario della Asl 4, rappresenta a Mario **Verrecchia**, Direttore generale della stessa struttura, la difficoltà di assumere una determinata persona con la **"104"** e consiglia di invitare gli assumendi ad un **colloquio,** in modo da avere **più margini di discrezionalità**. [234]

In sostanza, il Direttore sanitario dell'ospedale indica la via per aggirare la legge e per assecondare assunzioni di favore, con lo stratagemma del "colloquio" che, come è evidente, conferisce margini di discrezionalità assoluti nella selezione.

27 settembre 2004: Nicola **Anacoreta**, Sindaco di Larino, conversa con Mario **Verrecchia**, Direttore generale della Asl 4 e, tra l'altro, dice che "*...**vorrebbe parlargli, prima di fare una guerra...***". **Verrecchia** risponde che non ci sono problemi e che non devono fare nessuna guerra. Concordano di vedersi l'indomani. **Anacoreta dice che lui può raggiungerlo anche a Termoli, in qualche posto, senza che si vedono nelle sedi ufficiali**. Aggiunge che **loro hanno già preparato denunce, ma è meglio parlarne prima. Verrecchia** chiede di sapere che cosa sta succedendo. **Anacoreta** risponde che, **a Larino, li stanno trattando malissimo, soprattutto "*...a loro del centrosinistra li stanno trattando male...*". Verrecchia** chiede di che cosa si tratta ed **Anacoreta** risponde che "*sono un sacco di cose*". **Verrecchia**: "*dimmene una*". **Anacoreta**: "***le assunzioni, per dire... Mario... mo'***

---

[233] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005.

[234] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005 dove ci si riporta formalmente alla conversazione intercettata sub 329RIT/04.

005979

non mi fare dire un sacco di cose per telefono; non parliamo per telefono, Mario". [235]

Una conversazione tra carbonari [236], e tuttavia eloquente. Non sembri "cosa da poco": qui si tratta della teorizzazione e della pratica della spartizione del potere; *alla vostra parte spetta di più, alla nostra meno e, comunque, spetta.* Pena, "una guerra". Memorabile la precisazione del Sindaco di Larino: *non vediamoci in luoghi ufficiali, non facciamoci vedere, nascondiamoci da qualche parte...*

22 settembre 2004: Mario **Verrecchia** chiama al telefono una donna che, poco prima, era stata contravvenzionata dalla Polizia, per non aver usato la **cintura alla guida dell'autovettura**. **Verrecchia** consiglia alla donna di farsi fare **un certificato dalla Montanari** (evidentemente un medico), **come ha fatto lui**, "...***così, quando dimentica di mettersi la cintura, mostra il certificato...***". [237]

Parola di un Direttore generale di Asl, "inidoneo", ma inamovibile. Si capisce.

1 luglio 2004: Esterino **Policella**, insieme ai fratelli Liberato ed Enrico Di Felice, sta conducendo una trattativa con imprenditori del Nord per un **inceneritore**. Nell'affare è coinvolto, come al solito, il **Sindaco di Termoli,** che impone ai menzionati uomini di affari una determinata **ripartizione in percentuale del ricavato della intera operazione,** con l'avvertimento che "...***se non fossero stati d'accordo, l'affare sarebbe saltato, perché avrebbe chiesto a Michele Iorio, Presidente della Giunta regionale, di emettere un decreto d'urgenza per far costruire l'inceneritore altrove...***". Per lo stesso giorno, dunque, è previsto un incontro nell'ufficio termolese di **Policella** con "i personaggi del nord"; l'incontro doveva avvenire in quel luogo perché "...**se serve chiamare il Sindaco di Termoli, lo possono chiamare...**". E così, l'11 luglio 2005, Esterino **Policella** chiama tale Enrico (presso il Comune di Guglionesi) e gli dice che "...*quel fatto lì si può fare, quelli domani dovrebbero scendere giù e si dovrebbe fare entro venerdì perché, in settimana, il*

[235] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005.

[236] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005. Con i puntuali riferimenti alla conversazione telefonica.

[237] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005.

005980

Presidente della Giunta regionale farà un decreto straordinario per il fatto di Termoli....". **Policella** precisa che "*...se entra pure lui, il 30% va a loro ed il 20% va a loro e, se quella gente non vuole accettare, la caccia...*". Il 12 luglio, ancora più chiaramente: "***Esterino Policella: quel fatto va bene e si deve fare entro 4-5 giorni, altrimenti il presidente Iorio fa una delibera, fa un provvedimento di urgenza per fare fuori (da Termoli) l'inceneritore***"; ed aggiunge, ***Policella: "quello lo ha minacciato a Chie...*** *(Chieffo, assessore regionale)* ***perché, se quelli non accettano, lui fa fare questo a Iorio e le cose cambiano***". [238]

Se non è questa un'associazione per delinquere... Si accetta di ospitare un inceneritore nel proprio territorio, a patto che si guadagni una percentuale sull'investimento. In caso contrario, si vada altrove. Gli investitori sono del Nord: è da immaginare lo stordimento di questi temerari, verosimilmente illusi che, recandosi in Molise, avrebbero operato in un contesto di legalità...

6 luglio – 26 agosto 2004: C'è **stato un finanziamento per 50 miliardi di lire, da parte della Regione Molise, in favore della cooperativa Fruttagel**. L'assessore regionale al bilancio, Gianfranco Vitagliano, viene incaricato dal Presidente della Regione Iorio di "*...trovare 3-4 persone nel Basso Molise, magari Policella, per farli rientrare con quella gente, di modo che, parte dei finanziamenti, sarebbero rimasti in regione...*". Esterino **Policella**, infatti, si attivava per **acquistare 120 ettari di terreno, in agro di Larino, per entrare nella cooperativa Fruttagel.**

Policella, intanto, sta per vedersi affidare, dalla Regione Molise, i terreni circostanti la costruenda **centrale Turbogas,** al fine di realizzare delle **serre,** che avrebbero sfruttato gratuitamente l'acqua calda di raffreddamento della centrale.

E' la **centrale turbogas** tanto contestata dalla comunità di Termoli, ma tanto a cuore a **Patrizia De Palma** e **Remo Di Giandomenico,** non a caso soci in affari di Esterino **Policella.** [239]

---

[238] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005. V. lì la sintesi delle conversazioni telefoniche intercettate; ne emerge uno scenario a dir poco spaventoso. Naturalmente, sul punto le indagini sono in corso. Ai fini della presente richiesta, il dato ha una sua "dignità" penale compiuta e puntuale.

005981

E comunque, resta il fatto che è **Policella** a sapere tutto in tempo, se non prima; prima anche delle deliberazioni ufficiali; basta dirgli: buttati lì, acquista lì, fatti socio da quell'altra parte; nessuno sa niente e **Policella** esegue.

8 luglio - 28 agosto 2004: Esterino **Policella**, grazie all'intermediazione dell'Assessore regionale al bilancio, Vitagliano, intende acquistare un **albergo** denominato "**Rosary**", **da trasformare in appartamenti**. Una serie di conversazioni telefoniche intercettate riferisce di un intreccio di relazioni d'affari e di gesti di manifesto clientelismo; immediatamente la richiesta di contropartita: **Vitagliano fa assumere una donna alla mensa dell'ospedale, gestita da Policella, poi un'altra donna, un'altra ancora, un'altra ancora (questa volta addirittura su richiesta della moglie di Vitagliano).** Una serie di incontri **Policella/Vitagliano, Vitagliano/Di Giandomenico** consentivano la definizione dell'acquisto, da parte di **Policella,** dell'albergo "Rosary". L'8 agosto, **Policella** a tale Emilio: "*...la trattativa è conclusa al 99%...*". [240]

Si tratta, all'evidenza, di fatti e di situazioni talmente espressive di un sistema di spartizione di poteri, di affari, di clientele da imporre ulteriori approfondite indagini.

Anche in questa prospettiva, la presente misura cautelare personale risponde ad una **esigenza non altrimenti superabile**. Un vortice di **confidenti** e di associati per delinquere, attrezzati di poteri e di postazioni propriamente istituzionali, sarebbero, se lasciati a piede libero, nella "fortunata" condizione di **frustrare** e addirittura di **prevenire** qualunque approfondimento.

Condizione amplissimamente confermata da una incredibile vicenda [241] della quale qui si dà conto a dimostrazione delle **difficoltà estreme, attraverso le quali è proceduta finora l'indagine**.

---

[239] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005. Con specifici riferimenti a conversazioni telefoniche.

[240] CC di Termoli, informativa 14 luglio 2005. Con i riferimenti alle conversazioni telefoniche intercettate.

[241] La vicenda costituisce oggetto del procedimento penale n. 1443/03/44, nel quale il Pubblico ministero si accinge a trarre le sue conclusioni. Da quel procedimento sono acquisiti a questo gli atti di cui si dà conto nel testo.

005982

Alle ore 19 e alle ore 23.30 del **12 maggio 2004**, il Telegiornale regionale del Molise (Rai 3) dette una singolare notizia; questa:

> " ***Negli ultimi 2 anni*** [242] *nel Basso Molise ed a Termoli in particolare si sta verificando un marcato aumento dei reati e, quindi, si registra una diffusa sensazione di malcontento tra la popolazione, stanca di subire furti e rapine. Lo scrivono in una interpellanza il Capo gruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontà ed il deputato Remo Di Giandomenico. Entrambi si rivolgono ai Ministri della Difesa e della Giustizia, per chiedere se questa escalation dipenda dall'operato dell'**attuale Comandante della Compagnia dei Carabinieri, Moscatelli** [243] **a lungo impegnato in missione in Kossovo** e quali provvedimenti si intendano adottare, ove emergessero sue responsabilità* ". [244]

All'apparenza, un'iniziativa di normale attività ispettiva parlamentare sulla quale, naturalmente, non spetta in questa sede esprimere giudizi.

Senonché, lo stesso giorno **12 maggio 2004**, nel sito internet dell'Udc della Camera dei Deputati (*www.udc-camera.it*), nella sezione riservata ai **comunicati stampa**, compariva il testo integrale del comunicato stampa, sintetizzato e "attenuato" nei toni da Rai 3Molise; di questo, ben più duro tenore:

> "***Criminalità**: Volonté e di Giandomenico ' **Nel Molise aumento vertiginoso** '.*
> *Ma che succede a Termoli e nel Molise? La criminalità sta aumentando vertiginosamente e, quello che una volta era considerata un'isola felice, è diventata un'area avvelenata da reati di ogni genere, infiltrazioni criminali ed un cattivo funzionamento delle forze dell'ordine. Tale denuncia si evince da una interpellanza urgente rivolta ai Ministri della Difesa e della Giustizia dal Capogruppo Udc on. Luca Volonté e dal Sindaco di Termoli on. Remo Di Giandomenico. A Termoli e, più in generale nel Molise – sostengono i due esponenti dell'Udc – si sta verificando, **da due anni a questa parte,** un grave e*

---

[242] Si noti: da quando tutto sommato ha avuto inizio questa indagine.

[243] Si noti che Moscatelli è il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Termoli, delegata dal Pm a **queste indagini**.

005983

marcato aumento della criminalità e dei reati. Una situazione che sta creando malcontento e paura tra la popolazione di un'area considerata, fino a poco tempo (fa), 'tranquilla' rispetto al resto del territorio nazionale. Un'escalation di reati e crimini, dovuti soprattutto - recita l'interpellanza – dal ***cattivo funzionamento della Compagnia locale dei Carabinieri, che tutto fa, tranne il mestiere suo****: e cioè avviare indagini sugli stessi commilitoni e sui vigili urbani,* ***senza mettere in atto quelle operazioni di contrasto nei confronti della criminalità comune ed organizzata, che si sta conquistando, zona per zona, il territorio del Basso Molise****. Una situazione paradossale e grave, dove* ***il Comandante, proveniente dal Comando Regione Puglia, oltre a non fare bene il proprio mestiere, sembrerebbe essere in missione in Kossovo, mentre continua, invece, a dirigere operazioni di servizio della Compagnia Carabinieri di Termoli.*** *Nell'interpellanza il capogruppo Udc e l'on. Di Giandomenico rilevano che l'operato del* ***Capitano Muscatelli****, oltre a creare una conflittualità esistente nella stessa Compagnia, ha dato vita ad abusi, a denunce anonime ed esposti ed ha dato vita ad indagini, pedinamenti ed intercettazioni sulle quali i rappresentanti Udc chiedono se siano state date le autorizzazioni previste dalla legge* ".[245]

Questo, invece, il testo dell'**interpellanza,** diffuso **con il comunicato stampa** del **12 maggio 2004:**

" *I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della Difesa e della Giustizia per sapere - premesso che:*

si è registrato, negli ultimi due anni, un marcato aumento di reati nel territorio del Basso Molise;

si avverte, nella città di Termoli in particolare, un diffuso malcontento, misto a preoccupazione tra la popolazione, ***stanca di subire continuamente rapine e furti****;*

[244] Vedila riportata nell'atto di querela proposto dal Cap. Moscatelli, qui acquisito in copia dal proc. 1443/03/44.

[245] Vedila riportata nell'atto di querela proposto dal Cap. Moscatelli, qui acquisito in copia dal proc. 1443/03/44.

005964

fino all'insediamento del nuovo Comandante della Compagnia di Termoli il controllo del territorio e l'attività di contrasto alla malavita aveva dato ottimi risultati, evitando soprattutto infiltrazioni criminali pugliesi;

risulterebbe che l'attività del capitano ***Muscatelli****, nuovo comandante della Compagnia di Termoli, sia più rivolta a controllare l'operato dei militari della predetta Compagnia, che in passato si erano distinti nell'attività di prevenzione repressione del crimine, spesso determinando, solo sulla base di esposti anonimi, numerosi trasferimenti di sottufficiali della Compagnia;*

l'attenzione del capitano Muscatelli si è rivolta anche al locale comando dei vigili urbani, nella persona del responsabile, che ha lamentato un atteggiamento persecutorio del Muscatelli nei suoi confronti, sulla base di esposti anonimi, non confortati da alcun fatto concreto;

l'operato del Muscatelli sembrerebbe essere stato avallato dal Tenente Colonnello ***Londei****, recentemente assegnato al Comando Regione Molise e* ***proveniente, come il Muscatelli, dal Comando della Regione Puglia*** *- ;*[246]

se non ritengano di verificare l'operato della Compagnia Carabinieri di Termoli e di accertare l'esistenza di una situazione di conflittualità esistente all'interno della stessa Compagnia;

se siano a conoscenza di istanze, lettere o rapporti presentati da militari in servizio presso la predetta Compagnia, in cui vengono denunciate tali conflittualità o abusi;

se corrisponda a verità il fatto che, nonostante il capitano Muscatelli sia in missione in ***Kossovo****, continui a dirigere le operazioni di servizio della Compagnia Carabinieri di Termoli;*

se siano state svolte indagini, pedinamenti ed intercettazioni senza autorizzazione;

[246] Dove, la brutale insinuazione sull'identica "**provenienza**" della criminalità organizzata, del Cap. Moscatelli e del Ten. Col. Ondei è evidente.

005985

quali provvedimenti intendano adottare qualora fosse confermato quanto esposto in premessa ".

La gravità delle domande poste ai Ministri competenti imponeva che si acquisisse il testo ufficiale dell'interpellanza; si accertava, così, che, alla Camera dei Deputati, dell'atto **non v'era traccia**. Se ne sarebbe trovata traccia solo in data **14 giugno 2004** (interpellanza 2/01213, intervenuta nella seduta numero 476; delega a rispondere al Ministro della Difesa lo stesso 14 giugno 2004) e si sarebbe, nell'occasione, accertato che il **testo ufficiale** dell'interpellanza era il seguente, del tutto "sotto tono" rispetto alla versione "ufficiosa" e tuttavia diffusa agli organi di stampa:

" *I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della Difesa, il Ministro della Giustizia, per sapere – premesso che:*

si è registrato, ***negli ultimi due anni,*** *un* ***marcato aumento di reati nel territorio del Basso Molise;***

si avverte, nella città di Termoli in particolare, un diffuso malcontento, misto a preoccupazione tra la popolazione, ***stanca di subire continuamente rapine e furti;***

fino a poco tempo fa l'attività di contrasto alla malavita aveva dato ottimi risultati, ***evitando soprattutto infiltrazioni di criminali pugliesi*** *- ;*

se non ritengono di verificare l'operato della Compagnia Carabinieri di Termoli e di accertare l'esistenza di una situazione di conflittualità esistente all'interno della stessa Compagnia;

se siano a conoscenza di istanze, lettere o rapporti presentati da militari in servizio presso la predetta Compagnia, in cui vengono denunciate conflittualità o abusi;

quali provvedimenti intendano adottare qualora fosse confermato quanto esposto in premessa ". [247]

[247] Vedila riportata nell'atto di querela proposto dal Cap. Moscatelli, qui acquisito in copia dal proc. 1443/03/44.

005986

Sicché, il comunicato stampa, **con allegata interpellanza**, diffuso **12 maggio 2004** e ripreso dal TG3 Molise e da altri organi di informazione, faceva riferimento ad una interpellanza **inesistente** non solo al momento della diffusione del comunicato, ma addirittura fino al **14 giugno 2004**; non solo: il comunicato stampa e l'allegata interpellanza "ufficiosa", anche se confrontati con il **postumo documento ufficiale**, conteneva affermazioni di gran lunga più gravi e soprattutto "chiamava in causa" esplicitamente il Capitano Muscatelli e, per giunta, la sua missione in Kossovo, oltre al Ten. Col. Londei, anch'egli, come il Cap. Muscatelli, **proveniente dalla Puglia, così come dalla Puglia si andavano articolando, secondo l'interpellanza diffusa, ma inesistente, le infiltrazioni criminali nel Basso Molise**.

Questa la spiegazione che, il 12 gennaio 2005, fornì, al Pubblico ministero, Maria De Marchi, addetto stampa del Gruppo Udc della Camera dei Deputati:

> " *...il comunicato stampa fu elaborato da me sulla base del* ***testo*** *di una interpellanza degli on.li Volontà e Di Giandomenico e che gli stessi Deputati mi consegnarono, a mano, venendo loro nel mio ufficio, perché ne traessi, appunto, un comunicato stampa. Elaborai il testo del comunicato stampa e lo lessi per telefono all'on. Di Giandomenico il quale* ***lo approvò e mi autorizzò a diffonderlo****. Non ho saputo altro fino al giorno in cui mi è stata notificata dai Carabinieri la convocazione a comparire dinanzi a Lei, per il 30 novembre 2004* (comparizione poi differita, su istanza di De Marchi, al 12 gennio 2005; ndr). *Ricevuta la convocazione, chiamai l'on. Di Giandomenico perché intuii, attesa la provenienza della convocazione, che poteva trattarsi del comunicato da me redatto e diffuso. Chiesi spiegazione all'on. Di Giandomenico il quale, in quella occasione, mi spiegò che l'Ufficio interpellanze della Camera lo aveva invitato a* ***rielaborare il testo della interpellanza in termini più soft****. Invito che Di Giandomenico aveva accolto,* ***riformulando il testo****. Né l'on. Di Giandomenico, né l'Ufficio legislativo del Gruppo mi informarono di tale*

005987

> ***riformulazione,*** *onde, al comunicato diffuso alla stampa, rimase* ***allegato l'originario testo dell'interpellanza*** *".*[248]

Orbene, premesso e ribadito che, in questa sede, non è sottoponibile a critica alcuna l'interpellanza "ufficiale" e che, invece, il comunicato stampa e l'interpellanza "ufficiosa" (di ben altro, a dir poco allarmante, contenuto) alla stessa allegata, per essere entrambi diffusi, assumono all'evidenza le caratteristiche di una iniziativa del tutto personale, ben al di fuori dei poteri ispettivi propri del deputato, di Remo Di Giandomenico, quel che si appalesa rilevante è la collocazione storica dell'iniziativa *de qua*; il tutto può essere riassunto fissando le seguenti date:

6 maggio 2004: **perquisizione** ritualmente disposta presso lo **studio di Patrizia De Palma**, moglie di Remo Di Giandomenico, in San Severo; **sequestro** presso la Asl 4 Basso Molise (nell'ufficio di Franco **Mastroberardino**) di documentazione rilevante ai fini delle indagini nel presente procedimento;

7 maggio 2004: convocazione, presso il suo ufficio al Comune di Termoli da parte del Sindaco **Remo Di Giandomenico**, di **Franco Mastroberardino**; quest'ultimo al Pubblico ministero il 21 settembre 2005 [249], riferiva:

> *" Ricordo che* ***mi chiamò il Sindaco****, credo in mattinata. Non mi fu detto il motivo della convocazione. Non ricordo a che ora andai dal Sindaco, credo di ricordare che ci si vide* ***all'interno dell'ufficio del Sindaco.*** *Credo di ricordare che eravamo solo io e il Sindaco. Ricostruendo in base ai documenti del fascicolo,* ***dal Sindaco mi portai il giorno sette****. Quando, il* ***6 maggio 2004****, i Carabinieri vennero nel mio ufficio per acquisire alcuni documenti, io intuii che si trattava di qualche cosa che riguardava la dott.ssa* ***De Palma. Il Sindaco mi disse della perquisizione che era stata fatta allo studio di S. Severo.*** *Io gli dissi che i Carabinieri vennero anche nel mio ufficio ad acquisire* ***alcuni documenti che riguardavano***

---

[248] Vedila riportata nell'atto di querela proposto dal Cap. Moscatelli, qui acquisito in copia dal proc. 1443/03/44.

[249] V., qui, al capitolo 11.

005988

*l'**ecografo**. Poi il Sindaco se la prese con Astore e Molinari, ritenendoli responsabili delle denunce nei confronti della moglie.*

*Quando il **7.05.2004** il Sindaco mi chiamò, tramite la sua segretaria, per andarlo a trovare in Comune, io mi feci l'idea che **lui volesse sapere da me che cosa mi avessero chiesto i carabinieri che erano venuti nel mio ufficio**. Io non sapevo della perquisizione effettuata presso lo studio privato della moglie del Sindaco. Entrato nell'ufficio del Sindaco, costui **mi chiese se erano venuti i carabinieri nel mio ufficio alla ASL e perché e quali carte avessero preso**. Io dissi quello che, effettivamente, era accaduto. Io mi recai dal Sindaco perchè ho un antico rapporto di amicizia con lui* ".

8 maggio 2004: conversazione telefonica, ritualmente intercettata [250], tra due funzionari della Asl 4 Basso Molise:

" *Fiorentino: ciao, che cosa hai fatto poi ieri?*

***Mastroberardino**: **Ci sono stato, ci siamo andati**.*[251]

Fiorentino: Che cosa ha detto di particolare?

Matroberardino**: **Tiene il dente avvelenato... il fatto di San Severo...**[252] **ha fatto una sbraitata.

Fiorentino: Contro chi?

***Mastroberardino**: Pure contro **Patrizia**. Però poi mi ha rotto la minchia con Astore, se la piglia con Molinari... con noi non se la piglia, ma se no un altro poco...* ".

12 maggio 2004: Diffusione del comunicato stampa e dell'interpellanza "**ufficiosa**" disposta da Remo Di Giandomenico.

---

[250] V., qui, al capitolo 11.

[251] Mastroberardino dirà al Pm, come si è visto, di esserci andato da solo, dal Sindaco di Termoli. E questo, dopo insistite negazioni del dato stesso di esserci andato.

[252] Come si sa, la perquisizione presso lo di Patrizia De Palma in San Severo.

005989

14 giugno 2004: presentazione alla Camera della interpellanza "**ufficiale**", frutto della revisione, correzione e ridimensionamento di quella ufficiosa, **diffusa un mese prima**.

Per finire, alcune "letture autorevoli" di questo intreccio tra vicende private e pseudo iniziative parlamentari, per sottolineare, anche per questa via, le **ragioni propriamente cautelari della presente ordinanza**.

17 maggio2004:

(219-RIT 2/04 Amb)

La dottoressa parla di Molinari., che pensa di poter mandare via lei, di farla andare in galera. Dice che è poco intelligente e che la Penna l'ha preso sotto la sua protezione in un momento particolare, perché doveva andare contro Remo. Afferma che, se Molinari era intelligente, per strategia si sarebbe dovuto unire ad Angelo De Curtis, e non mettersi con Picucci. Nicola afferma che Picucci gli ha dato carta bianca. De Palma risponde che Picucci gli ha dato carta bianca, ma che lei non gli può fare niente ora, secondo quanto dice lui, ma che ***la realtà è che lui lì non rientra.*** *Anna Franco e Nicola chiedono se non è meglio che stia a Termoli, in modo da tenerlo sotto controllo. La dottoressa risponde che là bisognava cambiare tutto il paramedico. Nicola risponde che non sa chi può essere. La dottoressa pensa che non sia un medico, ma pensa alle portantine. Poi ritornano sul discorso della perquisizione. Anna Franco afferma che i Carabinieri, alla domanda da lei fatta su cosa cercassero, le hanno risposto dicendo che è indagata, insieme alla dott.ssa De Palma Patrizia ed a sua cugina Rosangela, per le apparecchiature. Continua dicendo che le hanno chiesto se conosceva quelle persone e lei avrebbe risposto che certamente le conosceva, che una era il suo primario e l'altra è una dottoressa che lavora associandosi con la dottoressa e che porta avanti un processo di prevenzione contro i carcinomi della donna. Continua il discorso dicendo che le hanno perquisito la casa. La dottoressa le chiede se sapevano che aveva un figlio Carabiniere e Anna Franco risponde che non lo sapevano. La dottoressa, si*

005990

rivolge a Nicola e gli chiede se ha sentito, aggiungendo che il Pubblico Ministero, quello di Larino, non ne sapeva nulla. Aggiunge che Mimmo Bruno, l'avvocato che lei ha subito incaricato, non ha le carte perché il Pubblico Ministero non ne sapeva niente. Continua dicendo che Rosangela non viene neanche più allo studio, perché Remo glielo ha sconsigliato. Nicola chiede se è lo stesso magistrato che indaga per l'altra faccenda e la dottoressa gli risponde di no. Nicola afferma che quel magistrato è sicuramente dalla parte loro. La dottoressa chiede di quale magistrato stesse parlando e Nicola afferma che trattasi della dottoressa Perna. La dottoressa De Palma afferma che quest'altro è un uomo, mentre quello che è dalla parte loro è una donna. Afferma che questo loro è un uomo e che Mimmo Bruno e Greco ci sono andati da lui e gli hanno chiesto le carte, affermando di essere i suoi difensori, e che il PM gli ha risposto chiedendo quali carte e dicendo che lui non ne sa niente. Continua dicendo che Mimmo ci è andato giovedì. Aggiunge che chi ha fatto tutto è stato un Carabiniere, un Tenente, che è quello che è venuto con le telecamere quando lei ha litigato con Molinari. Si chiede poi chi lo abbia chiamato quando ha litigato con Molinari e si risponde da sola dicendo che lo avrà chiamato Molinari. Aggiunge che questo è andato in Kossovo a fare una missione di pace ed è ritornato in vacanza per fare questo blitz, senza consultarsi con niente e con nessuno. La dottoressa spiega che questo è il perché della interpellanza parlamentare di Remo. Aggiunge che questo era stato mandato e si pensava che non desse fastidio, e che ha procurato problemi anche a Ugo Sciarretta, perché lo pedinava, per il fatto che aveva tre macchine. Dopo una frase non comprensibile di Anna Franco, la dottoressa risponde dicendo che non è quello il giudice, che anche questo è di sinistra, ma è una brava persona, e che tutti dicono che sia una brava persona. Nicola le risponde dicendo che allora a lui arriverà una segnalazione, si renderà conto di quello che è e archivierà.".

Il 26 maggio 2004, i Carabinieri di Termoli:

005991

"...La De Palma mostra accanimento contro il Molinari, sino a giurare vendetta. Non risparmiano attacchi neanche al Tenente dei Carabinieri, che era stato mandato là (in missione all'estero) ***per non fargli dare più fastidio e che è ritornato, in vacanza, a condurre l'operazione, ed a un PM donna,*** [253] ***della Procura, al quinto mese di gravidanza, reo di essere la moglie di uno dei Magistrati che ha firmato il decreto di perquisizione*** [254]***, di condurre un'altra indagine sul conto della De Palma ed asseritamente di proteggere il Molinari. Parole benevoli sono espresse solo nei confronti di un PM che, alla richiesta dei difensori di poter vedere le carte, avrebbe risposto di non saperne nulla.***[255] ***In una conversazione successiva, afferma che l'avv.to Bruno ha dovuto penare per avere le carte, perché i Magistrati non ne sapevano niente e pare che la colpa di tutto è di un Tenente, che si fa chiamare Unico.*** [256]

Nei giorni successivi la ***De Palma,*** *per il tramite della cugina* ***Rosangela,*** *cerca di* ***acquisire informazioni sul Magistrato donna, la d.ssa Perna, al fine di accertare se sia paziente del dr. Molinari.*** *Ciò perché* ***ritengono che ci sia dietro a quest'indagine il citato Magistrato... ".***

Tutto questo, peraltro, capito e detto a chiare lettere anche dagli organi di informazione: altro che "Unico", altro che "magistrati amici e magistrati nemici":

già il **14 gennaio 2004**, il quotidiano "***Oggi Nuovo Molise***" denunciava: "***Asl Basso Molise: un feudo personale***". [257] Vi si legge di un progetto di "unificazione" delle Asl del Molise, con la paventata soppressione di quella di Termoli.

Premesso **il progetto della Regione Molise di unificare le tre Asl in una sola e la strenua opposizione a tale progetto del Sindaco di Termoli, marito di Di Palma,** così concludeva il quotidiano:

[253] Il Sostituto procuratore Maria Perna.

[254] Il Sostituto procuratore Andrea Cataldi Tassoni.

[255] Conv. 217, 218, 219.

[256] Conv. 653.

[257] Vedilo prodotto agli atti con nota 87/12-4 del 14 gennaio 2005 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli.

005992

" (...) ***dalla sopravvivenza dell Asl di Termoli, gli unici a trarne vantaggio (...) sarebbero solo Di Giandomenico e Velardi*** [258] ***ritenuti, tra l'altro, dal personale medico e paramedico, come gli unici e strenui difensori dell'Azienda*** (...) ***Se questi sono i veri motivi che spingono la molla dell'opposizione*** **(all'unificazione delle asl ndr)** ***("assunzioni, promozioni, nomine di primari e dirigenti, reparti di famiglia"), c'è da riflettere seriamente sul livello a cui è giunta la politica regionale: le ambizioni e gli interessi di parte al di sopra di quelli della collettività*** ".

Ed, alla stregua delle cronache politiche di questi giorni, come non ritenere il redattore di questo articolo di giornale un vate?

La delineata associazione per delinquere: Le posizione dei singoli compartecipi, per cui viene accolta la richiesta di misura cautelare:

On. Remo di Giandomenico

Preliminarmente va osservato che, sebbene nei confronti dell'indagato non è stato possibile attivare servizi di intercettazione, per il divieto imposto dall'art. 68 della Costituzione Italiana, nè utilizzzare le conversazioni comunque indirettamente registrate, nelle more che venga perfezionata la procedura prevista dall'art. 6 della Legge 140/03, sono comunque emersi, nel corso delle investigazioni, elementi di particolare valenza probatoria nei suoi confronti, proprio in virtù del ruolo apicale ricoperto dello stesso all'interno dell'organizzazione.

Nell'ambito di questa infatti, l'On. DI GIANDOMENICO riveste il ruolo di costitutore sul territorio del basso Molise, avendo creato l'associazione mediante il reclutamento del personale ed il reperimento dei mezzi ed, unitamente alla moglie De

[258] Sul quale ultimo, vedi al capitolo 10 di questa richiesta, a proposito del trasferimento all'estero di danaro di Policella in favore di Patrizia De Palma.

005993

Palma Patrizia, di capo del sodalizio, governando l'attività consortile e dirigendola da una posizione di supremazia gerarchica (Cass. Penake sez. III, 22/05/87).

Mentre nella prima fase delle investigazioni, i cui esiti venivano comunicati alla A.G. con informative di reato nr. 87/12-1 datata 22/10/2003 e nr. 87/12-1-1-2003 datata 01/06/2004, ha avuto una funzione più defilata e meno diretta nelle condotte affaristiche che si andavano radicando, intervenendo esclusivamente a supporto delle pretensive richieste del coniuge Patrizia De Palma, nell'ultimo periodo il suo ruolo è divenuto, invece, più diretto ed esplicito, delineandosi conseguentemente con maggiore precisone. In questa fase infatti, a causa delle difficoltà che stava incontrando la consorteria e che ne stavano mettendo in pericolo la stessa sopravvivenza, è dovuto intervenire personalmente anche nella gestione quotidiana dell'attività del gruppo, assumendo in prima persona il capillare coordinamento delle attività criminali più importanti per il perseguimento dei reati scopo. E proprio il suo intervento diretto ha permesso all'organizzazione di riacquistare, in breve, il primato di cui aveva sempre goduto.

Gli importanti ruoli politici ricoperti (sindaco di Termoli e parlamentare della camera dei deputati) gli consentono infatti di poter esercitare forti condizionamenti nei confronti di alcune importanti figure istituzionali, riuscendo ad ottenere e mantenere il controllo, sia diretto che indiretto, dei due principali enti pubblici del territorio in cui opera l'organizzazione (l'Amministrazione Comunale della città di Termoli e la Asl nr. 4) arrivando addirittura a condizionare le scelte politiche regionali in materia sanitaria.

Il controllo dei due enti pubblici garantisce, infatti, al sodalizio quella struttura logistica ed organizzativa necessaria per l'attuazione del *pactum sceleris* e per la realizzazione del fine sociale, riuscendo poi, proprio tramite questi, a raccogliere consensi in occasioni di consultazioni elettorali.

Proprio grazie alle funzioni politiche svolte nell'ambito delle pubbliche istituzioni, l'indagato dirigeva in prima persona quegli aspetti della gestione degli

005994

enti pubblici più suscettibili nel veicolare consensi elettorali quali assunzioni, trasferimenti, appalti, riconoscimenti di invalidità ecc.

In tal senso si considerano le conversazioni:

Il 15 giugno, inoltre, De Palma chiamava Remo e gli ricordava della sig Manno (la portantina) riferendo che Verrecchia le aveva detto di mandarla e le aveva fatto invece un bel rimprovero (conv. 1626 Rit. 2/04 Amb. Term.);

Il 26 giugno la d.ssa chiedeva ad un dipendente del CUP di San Severo, tale La Medica Michele, se era disposto a trasferirsi a Termoli, perché aveva bisogno di una persona fidata da inserire in quell'ufficio. Ciò in quanto stava facendo la guerra ad un dipendente che inviava le persone a Larino, dal dr. Molinari. L'uomo dava la sua disponibilità ed affermava che, in passato, aveva già chiesto il trasferimento a Termoli. ***La Dott.ssa informava il marito ed invitava l'uomo a portare, entro lunedì, una copia della domanda*** *(conv. 2546 RIT 2/04 Amb. Term);*

Il 4 luglio emergeva che Policella si stava interessando per far assumere il fratello di Lidia e che, per tale motivo, si era recato da Remo unitamente al padre della donna. Lo stesso giorno cercava, senza riuscirci, di fissare un incontro con Mario Verrecchia. (conv. 198 Rit. 19/04);

Il 5 luglio il sig. La Medica ritornava a Termoli dalla d.ssa De Palma portando con sé la copia della domanda. ***La Dott.ssa lo invitava a portarla subito a Remo in comune, preannunciando nel contempo al marito la sua visita*** *(conv. 2800 RIT 2/04 Amb. Term.).*

L' 8 luglio Emilio chiamava Esterino e gli chiedeva se c'erano novità. Policella affermava di aver parlato ieri sera con Gianfranco, ma stamane..... poi gli diceva di persona. Poi diceva che Remo gli aveva detto certe cose per quel fatto che lui sapeva, ma gliel'avrebbe detto dopo perché non erano cose che si dicevano telefonicamente (conv. 362 Rit 19/04)

L'8 luglio Esterino affermava anche di aver parlato con Gianfranco e la situazione era a posto. Quella mattina l'aveva riferito al porcellino perchè era andato da lui per fare quel fatto che aveva detto Remo. Verrecchia aveva affermato che, per otto

005995

giorni, non faceva niente e che, quando tornava Remo, lo faceva. Esterino sosteneva che davanti c'era anche il Colonnello e aveva detto che lo faceva, i due posti. L'uomo chiedeva se gli confermavano l'incarico ed Esterino confermava (conv. 386 Rit 19/04).

Il 19 luglio il direttore sanitario, dr. Filippo Vitale, suggeriva alla d.ssa di piazzare una persona di sua fiducia al CUP, visto che vi era una richiesta di personale. La d.ssa notiziava subito il marito (conv. 3343 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 28 agosto Esterino riferiva a Mauro che, lunedì, andava a parlare con Remo e gli chiedeva se voleva andare anche lui. Mauro rispondeva che aveva saputo che facevano quelle cose là, quindi era tutta volontà sua (di Remo). Esterino chiedeva se dipendeva da lui. Mauro confermava, aggiungendo che sapeva che facevano quei passaggi. Esterino rispondeva che se si faceva una, sarebbe stata sua nipote, e di lasciare stare le cazzate che si dicevano in giro. Mauro affermava che era tutta una questione sua, anche perché gli avevano detto che loro avevano bisogno. Esterino diceva che non era vero che avevano bisogno per quel fatto lì, bensì per gli altri fatti. Esterino ricordava che lui non stava facendo come aveva fatto Fagnani che aveva detto che era tutto a posto per suo fratello, mentre non era vero niente (conv. 2198 Rit 19/04).

Il 22 settembre la De Palma riferiva al marito che stava avendo problemi per il rinnovo del contratto a Corsaro, quello degli aborti. *Affermava che avrebbe chiamato il Verrecchia, perchè la Marchesani era un castigo di Dio. Chiamava il Verrecchia e riceveva la conferma del rinnovo contrattuale del Corsaro (conv. 892 Rit 34/04).*

Per ottenere infatti il controllo dell'ente sanitario l'indagato, avvalendosi del ruolo politico svolto nel 1999, quando era consigliere regionale, riusciva a far nominare Direttore Generale della Asl nr. 4 Basso Molise uno dei suoi associati che poi diventerà l'organizzatore del sodalizio, Mario Verrecchia. La circostanza viene

005996

rilevata in diverse conversazioni registrate tra le quali, la più significativa ed esplicita, è avvenuta tra Esterino Policella e Patrizia De Palma:

Il 6 luglio la dottoressa diceva a Remo che Verrecchia le aveva riferito che erano arrivati alla fine. ***Dopo diceva al marito che, anche con tutta la buona volontà, non riusciva a ragionare con lui, perché quando un direttore generale diceva che tutti sapevano che l'aveva messo lui*** *... Affermava infine che a questo punto faceva di testa sua (conv. 2894 Rit 2/04 Amb. Term.) .*

Il 2 agosto Policella *esternava la sua rabbia alla dott.ssa De Palma, per la mancata assunzione della figlia e di un amico, che attendeva da cinque anni. La Dott.ssa gli suggeriva di ingaggiare un killer per farlo gambizzare.* ***I due si aspettavano un intervento da parte di Remo perché Verrecchia ... è troppo grosso per me. Remo li deve prendere, chiuderli in una stanza e fare... e ancora ... io conosco Remo, non credo che gliela farà passare liscia Tu non lo conosci Remo, quello si vendica in un minuto. E: finora gliela fatta passare liscia, comunque lo conosco anche io.....da La Penna veniamo.*** *Nella circostanza emergeva che la quarta persona ad essere stata assunta era la figlia di Rastatore o Raspatore; che le portantine assunte erano tutte di Campobasso e che Mario Verrecchia e tale Alessandro Altopiede erano coinvolti in un giro di tangenti.* ***Si apprendeva anche che, nel 1999, era stato Remo di Giandomenico a volere la nomina di Mario Verrecchia*** *e che il Policella era diventato grande proprio seguendo l'Onorevole, motivo per cui si sentiva legato a quest'ultimo e non gli aveva mai detto di no (conv. 3734 rit 2/04 Amb. Term.).*

La stessa conversazioni depone inequivocabilmente verso tale direzione nel momento in cui Policella afferma che:

...E: ma non ci vanno, tieni presente che io dovevo fare un contratto ecc e Enzo mi ha detto che ci dobbiamo parlare insieme, ho detto se un giorno con Mario potevano andare da Remo e mi ha risposto che non si voleva far vedere, perché la gente parla... (conv. 3734 rit 2/04 Amb. Term.).

Che il controllo della struttura aanitaria fosse essenziale non solo per la relazzazione del programma delittuoso, ma anche per consentire al sodalizio di veicolare consensi

005997

in favore dell'indagato in occasione delle consultazioni elettorali, in modo da poter poi godere di quell'appoggio politico, necessario sia per meglio realizzare il programma, che per garantire la sopravvivenza stessa del sodalizio, viene riscontrato in alcune conversazioni intercettate in un periodo in cui il sodalizio si trovava a fronteggiare la scelta politica del Presidente della Regione Molise, Michele Iorio, appoggiato dal gruppo politico di Forza Italia alla Regione, di cui egli stesso fa parte, di riformare il sistema sanitario regionale attraverso la soppressione delle 4 Asl regionali, tra cui quella di Termoli, tutte da unificare in una sola struttura centrale.

Che la gestione della clientela dall'ospedale San Timoteo servisse per fini di reperimento di clientele elettorali veniva rappresentato dalla stessa De Palma Patrizia in una conversazione intercettata in data 19/02/2004:

07 RIT 5/04 De Palma	10,41	19.2.04		X	3280456011	*La d.ssa, in attesa della risposta, parlando con la persona che si trova con lei, dice che non ci prende un voto, ragione per cui perché deve fare qualcosa.* ***Non ha torto vedi...che me ne frega dell'ospedale di Termoli, fai quello che vuoi, vuoi chiudere il reparto, allora va bene, chiudilo, tanto a me l'ospedale non mi da voti, perchè devo fare un favore a..,*** *non ha torto, per dirti, vedi come ragionano quindi..; l'uomo: .perché come ragionano... ha più Antonio Di Brino che... D.ssa: vedi Calinca già è scesa giù, vedi gli ordini di scuderia, deve vedere il marito, povera Calinca; L'uomo: viene?; d.ssa: viene a Peschici si, adesso ho fatto porta.. voglio...*

005998

Antonio Di Brino è stato identificato nell'omonimo esponente politico, nato Termoli (CB) il 03/08/1954 e consigliere Regionale iscritto nelle liste di Forza Italia, a suo tempo promotore di una proposta di riforma del servizio sanitario nella regione Molise, il cui punto più importante si fonda nella soppressione dell'Asl nr. 4 di Termoli e nel consequenziale accorpamento della stessa con quella di Campobasso[259].

La ricerca del consenso elettorale viene inoltre esercitata attraverso i partecipanti al sodalizio quali il Dott. Antonio Di Paola come dallo stesso riferito in una conversazione quando, in un momento di delusione per la mancata nomina a responsabile del Distretto di Larino, incarico per cui aveva richiesto l'intervento dell'organizzazione, minacciava di svolgere tale funzione per altri esponenti politici:

235 RIT 13/04 Di Paol a	*10,17*	*1.4.04*	*X*		*0875977516*	*Chiama Rinaldo Muzzi? E gli dice che ieri non è riuscito a chiamare Gianfranco, perché si è ricoverato essendosi sentito male in consiglio, e di aver chiamato il segretario. Tonino dice di non assillarlo, perché non è urgente, e l'uomo dice che ieri sera l'ha accennata al segretario, raccomandandogli di non dire niente. Tonino afferma che comunque ne avrà per venti giorni. L'uomo chiede se gli ha detto quello che ha riferito Quartullo e Tonino risponde di si e che quello è un pezzo di merda, mica lo deve scoprire oggi. Afferma che quello è un vigliacco e che hanno questo Di Siena che si interessa solo dei cazzi suoi. Tonino rimprovera al Di Siena che doveva accertare*

[259] Allegato 2.

005999

						la composizione della commissione e che quando lui faceva il presidente dovevano passare tutti sotto di lui. Rinaldi afferma che non pensa che lo abbia fatto ingenuamente e Tonino risponde che quello doveva stare attento a queste cose. Prosegue dicendo che hanno sostituito pure Lucia Corsi la segreteria e Rinaldi dice che glielo ha detto. Tonino dice che quella cosa non è possibile e che domani poi gli spiega da vicino il perché, puntualizzando che queste cose non si devono fare. Rinaldi conferma e Tonino prosegue dicendo che vogliono che non devono lavorare più e che se devono chiudere a lui non importa niente, ma di certo vi è che se la Commissione non la fanno loro, nessun altro la farà a Larino. Rinaldo acconsente e Tonino gli dice che il discorso che gli ha fatto ieri anche lui lo sa fare anche perché ha un clientelismo a grande scala che fa paura e quindi loro lo sanno che quando si rivota che fine fanno. Dice ancora che poi portano Italo Di Sabato su questa zona. Rinaldo dice che quello si è comportato (male) e che non c'entra neanche il presidente, come gli ha detto Liberato, il segretario, perché Verrecchia pare che siano in buoni rapporti. Cade la linea.

006000

Italo Di Sabato è stato identificato nell'omonimo esponente politico, nato a Palata (CB) il 03/09/1963, consigliere regionale e coordinatore del partito della "Rifondazione Comunista".

Come meglio indicato nel paragrafo relativo all'indagato, il Di Paola, verosimilemente attraverso la gestione altamente clientelare delle varie attività di medicina legale demandate agli enti sanitari locali (riconoscimento di invalidità, di malattie professionali, visite fiscali ecc), riesce certamente ad esercitare una forte influenza sulla popolazione. Ed è proprio per questa funzione, capillarmente ed efficacemente svolta, l'organizzazione si adoperava con ogni mezzo di favorirne al massimo l'ascesa professionale ed il conferimento di incarichi di prestigio, che potessero accentuarne ancora, e se possibile maggiormente, la gestione ed il controllo del territorio a fini clientelari.

L'intervento dell'On. DI GIANDOMENICO nei confronti del sanitario è stato accertato proprio in occasione dell'appoggio a questo fornito per la nomina a responsabile del distretto di Larino:

Il 17 aprile *Giovanni Giorgetta affermava che, la settimana successiva, sarebbe stata fatta la delibera degli incarichi e che* ***aveva appreso la notizia da Vitagliano, il quale si era sentito con Remo e con Michele Iorio, personaggi che avevano spinto per tale soluzione*** *(conv. 700 RIT 13/04 Di Paola).* ***Il 19 aprile*** *si apprendeva che doveva esserci una riunione alla quale doveva partecipare Verrecchia e la De Palma e per tale motivo Tonino e Giovanni erano in fibrillazione. Emergeva che Giovanni doveva incontrare Remo e per questo Tonino lo invitava a non chiedergli niente, altrimenti gli faceva fare una brutta figura (conv. 759 RIT 13/04 Di Paola).*

Il 20 aprile *si apprendeva che la delibera non era stata fatta e che la riunione del giorno precedente riguardava il bilancio dell'azienda. Giovanni affermava di aver parlato con Remo, ma quest'ultimo non gli aveva detto nulla (conv. 777 RIT 13/04 Di Paola).*

Il 15 giugno *Di Paola si recava dalla De Palma, a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro per il fatto della nomina. La De Palma*

006001

affermava che il Verrecchia sarebbe andato via a breve, ***anche se il marito sosteneva che quel posto era diventato di proprietà di Mario*** *(conv. 1615 RIT 2/04 Amb. Term.).*

Il 19 luglio *Di Paola si recava a far visita alla De Palma, portandole un omaggio di vari tipi di formaggi. Nella circostanza i due discutevano della vicenda delle nomine e del fatto che il Verrecchia aveva ottenuto il rinnovo del contratto sino a settembre. La De Palma si attivava per avere notizie sulla mancata nomina del Di Paola chiamando prima Verrecchia, che le rispondeva che non dipendeva da lui, e poi il marito. Afferma che in ogni caso non era stato fatto niente per nessuno* ***e che il marito il concorso non l'avrebbe fatto scadere e che avrebbe trovato il modo per ricattarli*** *(conv. 3336 RIT 2/04 Amb. Term; 3338 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 26 luglio *De Palma rassicurava Tonino Di Paola sul fatto che prima della scadenza del concorso gli sarebbe arrivata la nomina, particolare appreso dal marito. Nella circostanza palesava l'intenzione di far in modo che le donne del distretto di Larino andassero a partorire a Termoli, così da azzerare l'ospedale di Larino. Per far ciò occorreva che i medici di base pubblicizzassero la d.ssa De Palma e il suo reparto (conv. 3532 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 4 agosto *la De Palma affermava che* ***Remo aveva convocato Verrecchia per dirgli che doveva risolvere la questione del Di Paola entro la fine del mese*** *(conv. 3813 RIT 2/04 Amb. Term).*

DE PALMA esortava il Di Paola a recarsi in comune a parlarci personalmente. La stessa, dopo che Di Paola usciva dallo studio, chiamava Remo e gli diceva che Di Paola era su di giri, perchè gli aveva dato la certezza. Inoltre aggiungeva che "..una già l'aveva tolta e adesso voleva togliere anche il parto a Larino perchè la ginecologia non la sapevano fare...". ***Per questo motivo riferiva al marito che l'unico che la poteva aiutare era il dott. Di Paola*** *(conv. 199 Rit 34/04).*

Il 23 agosto la De Palma affermava che il marito le aveva detto che, entro la mattina, Verrecchia avrebbe fatto tutto (conv. 87 RIT 34/04 Amb. Term).

006002

Il 26 agosto la De Palma gli diceva al dr Di Paola che le cose stavano andando bene ***in quanto lui (Remo) le aveva detto che prima della fine del mese sistemava tutto. La stessa chiamava Remo e gli diceva che Di Paola era nel suo ufficio e chiedeva se poteva mandarglielo al comune.*** *La De Palma chiede cosa devono fare quest'inverno. Di Paola risponde che la sua idea è di fare i corsi di preparazione al parto, per togliere il parto a Larino, anche perché poi la ginecologia non la sanno fare. La De Palma conferma di togliere il parto a Larino perchè c'è Molinari. La De Palma dice che gli devono dare l'incarico.* ***Di Paola chiede se deve andare al comune. La De Palma conferma. La stessa, dopo che Di Paola esce dallo studio, chiama Remo e gli dice che Di Paola*** *è su di giri perchè gli ha dato la certezza. Inoltre aggiunge che "una già l'ha tolta" e adesso vuole togliere anche il parto a Larino perchè la ginecologia non la sanno fare. Per questo motivo riferisce al marito che l'unico che la può aiutare è il Dott. Di Paola (conv. 199 amb.term 34/04).*

Tuttavia il forte scontro a quel tempo in corso tra i vertici politici regionali e gli esponenti che, nell'ambito politico, si battevano per salvaguardare gli interessi dell'organizzazione, faceva naufragare il progetto, ma la delusione non faceva desistere il Di Paola dalla partecipazione al sodalizio:

1615 RIT 2/04 Amb. Term .	*09.00*	*15.6.04*				*Alle ore 09.00 arriva la De Palma e fa entrare il Dott. De Paola. *** Aggiunge che c'è quello stronzo di VERRECCHIA, che vorrebbe denunciare, ma non lo fa perché si aspetta dei cambiamenti. In ogni modo REMO le ha detto che quel posto è diventato di proprietà del Verrecchia e che lei pensa che nessuno glielo toglierà. Di Paola dice che oramai sono 5 anni che viene preso in giro. Aggiunge che quando il*

006003

						marito è stato eletto, gli ha promesso già da allora (Verrecchia) e ha trovato 100 scuse. L'ultima pagliacciata l'ha fatta adesso che li ha convocati tutti quanti. Sono state dette delle cose e dopo 5 o 6 giorni sono stati riconvocati e ha detto di fare finta di niente e di non prendere in considerazione quello che era stato detto la prima volta e di lasciare le cose come erano prima. La De Palma risponde che secondo lei è una spiata, perché deve andare via e se per il 30 giugno non va via, dal 1° luglio deve fare quello che lei chiede, altrimenti lo denuncia, visto che da lei se l'aspetta. De Paola risponde che ormai lui ha tirato i remi in barca e non va neanche più a lavorare. Rimane solo a disposizione per organizzare il suo (De Palma) progetto, ma a lavorare non va più, si farà malattie, ferie nuove e vecchie, 104, così può governare tutto lui (Verrecchia). La De Palma chiede come sono andate le elezioni amministrative.

La funzione politica svolta ed il conseguente peso politico si è rilevato inoltre determinante proprio nel momento di maggiore pericolo affrontato dal sodalizio: il progetto di riforma del servizio sanitario regionale.

Proprio in occasione di questa, infatti, la consorteria riesce, attraverso gli appoggi politici di cui poteva godere, soprattutto nel partito dell'UDC, a determinare una crisi nell'esecutivo regionale, con la dimissione in massa di tutti gli assessori di quello schieramento e la modifica del progetto stesso, che garantiva la sopravvivenza di fatto di un ente sanitario locale, con poteri identici a quelli già previsti per la Asl.

006004

Scrivevano i carabinieri nella scheda reato relativa alla posizione del prevenuto: "*...già dall'inizio dei contrasti, iniziati con la proprosta di riforma del sistema sanitario regionale attraverso la soppressione delle 4 Asl molisane e la creazione di un unico ente regionale, portata avanti dal Presidente della Regione Molise, dr Michele Iorio, e fortemente sostenuta da Forza Italia, l'indagato aveva strumentalizzato le sue funzioni istituzionali per esecitare pressioni politiche su Forza Italia, attraverso l'allontanamento di 3 assessori comunali esponenti di quel partito, tra cui il vice – sindaco, e rassegnando, invece ,al un rappresentatate di Forza Italia l'assessorato più importante (opere pubbliche), subito dopo la modifica del progetto di riforma...*"

Si avvaleva inoltre dell'incarico politico ricoperto nell'assise civica quando, venuto temporaneamente a mancare l'appoggio dell'organizzatore del sodalizio, Mario Verrecchia, era comunque necessario continuare nel perseguimento del programma delittuoso della consorteria.

Infatti, subito dopo le perquisizioni del 06/05/2004, i vertici dell'organizzazione decidevano di rimuovere Mario Verrecchia perchè ritenuto causa delle vicende giudiziarie in cui De Palma Patrizia era rimasta coinvolta e dovute alla sua incapacità nell'aver gestito la procedura concorsuale per l'attribuzione del primariato, che aveva determinato, invece, notevole contenzioso da cui erano scaturite le suddette vincende giudiziarie.

In particolare veniva contestato al Verrecchia di aver utilizzato, per il conferimento dell'incarico di primario, modalità che poi si erano rilevate errate, quali lo svolgimento di un pubblico concorso, invece di effettuare una chiamata diretta senza lo svolgimento di alcuna procedura concorsuale:

Il 25 giugno infine la De Palma, nell'affermare di essere stata intenzionalmente favorita da Verrecchia, si lamentava tuttavia del fatto che quest'ultimo avrebbe potuto agire diversamente per nominarla primario senza far espletare quel concorso che ha determinato numerosi problemi e ricorsi (conv. 2497 RIT 2/04 Amb. Term; 2500 RIT 2/04 Amb. Term).

006005

Tuttavia, come indicato dai militari relazionanti (cfr scheda reato nr. 10), l'organizzazione non riesciva ad ottenere la rimozione del Verrecchia dalla posizione di vertice dell'ente sanitario in quanto questo, proprio sfruttando i contrasti in atto tra il sodalizio ed i politici regionali, si alleava con questi ultimi, privando conseguentemente il gruppo della struttura organizzativa principale per la realizzazione del programma criminoso.

Le reazioni alla perdita del controllo dell'ente sanitario si manifestavano duplici. Da un lato, difatti, cercava di riacquistarne il controllo attraverso azioni di forza ed intimidazioni nei confronti degli alti dirigenti dello stesso:

1200	12.08	31.5.04				*La dottoressa è in compagnia del Dott. Di Paola, al quale chiede cosa devono fare. Di Paola dice che vuole la conferma per giovedì 3. De Palma risponde che giovedì non può essere, in quanto è al Forum. Di Paola chiede se è di mattina. De Palma non risponde, girandogli la domanda e chiede se è la mattina o la sera. Di Paola dice la sera. La De Palma risponde che la sera è impegnata. Aggiunge inoltre che il 30 di giugno VERRECCHIA viene mandato via a calci nel sedere. Di Paola risponde bene, ma non è solo questo e De Palma chiede cos'altro ha scritto, perché dopo davvero chiama i sanseveresi e lo spara, allora non la conoscono, perché per quello che le ha combinato!!!!. Di Paola chiede se deve prenotare per giovedì. La dottoressa risponde di si e chiede dove prenota. Di Paola risponde sulla collina di Bonefro. La dottoressa chiede se può portare anche l'onorevole. Di Paola risponde di si.*

3400	11.12	20.7.04				*La De Palma parla con Esterino e quest'ultimo le dice che Verrecchia non è buono, mentre il*

006006

le dice che Vergallo non è buono, mentre il nonno è buono e si possono fidare, perché quelli sono tutti delinquenti. Inoltre aggiunge che sabato prossimo vanno a trovare Remo. La De Palma risponde che lo sapeva già, in quanto gliel'ha detto lui. Esterino dice che ha visto l'articolo sul giornale, di della Penna su Di Giandomenico……aggiunge che gli dispiace molto che di fronte alla salute non c'è niente da fare. La De Palma conferma e aggiunge inoltre che bisogna vedere da Mario Verrecchia, la lettera che ha, di chi si tratta e lo vuole sapere. Esterino risponde che adesso ci va lui. La De Palma racconta a Esterino che Mario Verrecchia le ha detto di passare da lui, ma lei non ci è andata, perché non è riuscito a fare niente con Di Paola che gli sta dando una mano. A questo punto dice che adesso chiama un San Severese e lo fa menare, perché se fa menare Molinari qualcuno può pensare che è stata lei, ma se mena Verrecchia nessuno può pensare che è stata lei, cosi si toglie una soddisfazione. Esterino risponde se può fargli conoscere uno di San Severo, aggiunge inoltre che lui questa cosa adesso che lo vede glielo dirà. Dice anche che ha parlato con il Gattone prima di fare qualche cosa e gli ha riferito che quello è pericoloso, perché se rientrava nella casa avrebbe chiesto il 3%. La De Palma

006007

						risponde che gliela possono anche dare. Esterino non è d'accordo e dice che ....La De Palma dice che la Marchesani deve morire, perché è una cretina. Esterino dice che lì è meglio non parlare. Aggiunge che se qualche volta vogliono parlare si possono incontrare giù. La De Palma chiede se ci sono le spie. Esterino dice che non lo sa e aggiunge che sta andando lì per vedere di quella carta. Si mettono d'accordo di sentirsi domani.

Il 2 agosto Policella *esternava la sua rabbia alla dott.ssa De Palma per la mancata assunzione della figlia e di un amico che attendeva da cinque anni. La Dott.ssa gli suggeriva di ingaggiare un killer per farlo gambizzare. I due si aspettavano un intervento da parte di Remo perché Verrecchia ... è troppo grosso per me. Remo li deve prendere, chiuderli in una stanza e fare... e ancora ... io conosco Remo, non credo che gliela farà passare liscia Tu non lo conosci Remo, quello si vendica in un minuto. E: finora gliela fatta passare liscia, comunque lo conosco anche io... da La Penna veniamo (conv. 3734 rit 2/04 Amb. Term).*

Dall'altro l'indagato, palesando elevate capacità criminogene, riusciva a sfruttare le funzioni svolte nell'ambito dell'amministrazione comunale per continuare a perseguire la realizzazione del programma delittuoso dell'organizzazione. Infatti, approfittando della realizzazione della centrale "turbogas", che era in corso di costruzione nella zona industriale del comune di Termoli (Di Giandomenico risulta essere membro del comitato direttivo del consorzio industriale), nonché traendo spunto dalla presenza di piattaforme marittime per l'estrazione del gas al largo della costa di Termoli[260], interveniva prima sul presidente di Confindustria, dr Luca Di Montezemolo e, successivamente, sul gruppo De Benedetti, per fare in modo che

[260] Allegato 17.

006008

questi donassero un ecografo tridimensionale, da costo esoso, al Cesad, da acquistare comunque dalla Formedical/Meditec, ditte operanti in Puglia ed in Molise perché, in cambio, Patrizia De Palma aveva ottenuto da questi la promessa **del pagamento di tutti i viaggi che avrebbe compiuto in America, nei successivi 5 anni.** Proprio in relazione alla vicenda dell'ecografo è proprio l'indagato a gestire in prima persona tutta la trattativa, sin dal suo inizio:

L' 11 marzo emergeva anche che era stata avviata la trattativa per l'acquisto di un ecografo, motivo per cui erano andati in Comune a Termoli e alle 14,00 Vincenzo Nuzziello, titolare della For Medical, doveva ritornarci per consegnare la documentazione (conv. 559 RIT 5/04 De Palma).

Ed a risolvere tutte le problematiche conseguenti, tra cui il rischio che il gruppo De Benedetti acquistasse l'apparecchiatutara direttamente dal produttore e non per il tramite della Formedical/Meditec.

Il 02 luglio De Palma parlava con Remo e diceva che gli doveva dire una cosa importante, cioè il fatto dell'ecografo. ***Affermava che lei tutti quelli che andavano diceva sempre di si, ma quella mattina si era presentato quello che a lei interessava, chiedendo come doveva fare*** *(conv. 2697rit 2/04 Amb. Term.).*

Il 2 luglio Stefano Fortugno ed un tecnico si presentavano al nosocomio di Termoli per fare una dimostrazione della macchina che avevano offerto per la gara. La dott.ssa chiedeva qual'era il livello qualitativo della macchina ed, alla risposta di Stefano che si era su di un livello medio, chiedeva se vi era qualcosa di meglio. Stefano affermava che ve ne era uno della Philips, di ultima generazione, che però costava il doppio di quello illustrato. ***Subito la d.ssa si attivava, contattando Mastroberardino prima, ed il marito poi, per chiedere informazioni sul da farsi,*** *suggerendo di acquistarne uno di ottima qualità, anziché due mediocri, anche in considerazione del fatto che il reparto di Larino sarebbe stato chiuso a breve e che in quel luogo comunque solo Molinari era in grado di utilizzare tale tipo di macchinari. Invitava infine Stefano ad inviarle una lettera con le caratteristiche dell'apparecchiatura, in modo da poter inoltrare una richiesta di finanziamento,*

006009

così come suggeritole da Mastroberardino. Alla domanda di Stefano su come sarebbe finita la gara, la d.ssa affermava che non gliene interessava niente e che sarebbe naufragata visto che la Commissione non si era ancora riunita (conv. 2679 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 6 luglio la Dott.ssa riferiva ad un personaggio non meglio identificato di aver parlato con il marito della questione dell'ecografo e quest'ultimo le aveva detto di far fare la richiesta a Ciciola e che avrebbe visto di farglielo donare da Luca di Montezemolo in modo da evitare le gare. Dopo aver contattato il Ciciola la Dott.ssa chiamava il marito per dirgli che quella della ditta era la migliore soluzione (conv. 2827 RIT2/04 Amb. Term; 2828 RIT2/04 Amb. Term; 2831 RIT2/04 Amb. Term).

Tra il 9 luglio e il 4 agosto emergeva che la trattativa per l'acquisto dell'ecografo andava avanti e che ***Stefano Fortugno avrebbe incontrato l'on. Di Giandomenico al Comune per definire la trattativa il 4 agosto.*** *Il giorno precedente la d.ssa De Palma, in un incontro con Ettore, all'interno del proprio ufficio, si raccomandava affinché non le facessero fare figuracce con il marito e chiedeva, nel caso in cui andava in porto l'acquisto dell'ecografo,* ***di farla viaggiare bene, di mandarla negli Stati Uniti tutte le volte che lo desiderava****. Ettore le rispondeva che di questo doveva parlarne con Stefano, visto che era lui ad avvantaggiarsi economicamente dell'affare (la provvigione) e affermava che comunque non vi erano problemi, perché, se non la mandava Stefano in America, la mandava lui (conv. 3467 RIT 2/4 Amb. Term.).*

Il 22 luglio ***la De Palma chiamava Remo e gli diceva che da lei c'erano i ragazzi di Vincenzo Nuzziello quelli della Philips.*** *Chiedeva quando potevano andare a parlare con lui e dopo la De Palma riferiva a Ettore che il marito era molto impegnato con il governo, ma lunedì 26, se era a Termoli, si potevano incontrare (conv. 3467 rit 2/04 Amb. Term.).*

Il 1° settembre la dott.ssa De Palma si metteva in contatto con Ettore Folcando per ricordargli il congresso di Siena a cui doveva partecipare il dr. Occhionero e

006010

chiedeva il numero telefonico di Stefano Fortugno perché doveva presentarsi dal marito (conv. 502 RIT 34/04).

Il 3 settembre la De Palma riferiva a Stefano Fortugno che il lunedì successivo doveva recarsi a Termoli dal Sindaco (conv. 585 Rit 34/04; 68 Rit 37/04).

Il 14 settembre Ettore comunicava alla De Palma che per i biglietti era tutto a posto e che Stefano aveva già ordinato l'ecografo. Si apprendeva inoltre che Stefano doveva incontrasi con tale Licata (probabile agente in Italia della Philips) per ricevere garanzie in merito all'operazione (conv. 788 Rit 34/04).

il 22 settembre la De Palma chiedeva al marito se poteva portare con lei Maria (Forte) per la trasferta americana (conv. 893 Rit 34/04).

Il 30 settembre riferiva al marito che stava lavorando tanto, ma guadagnava poco perchè spendeva tanto. Riferiva anche che non le rimborsavano ancora le spese del viaggio in America perché Teresio non aveva ancora richiesto il dissequestro della documentazione (conv. 1006 Rit 34/04).

Il 4 ottobre la d.ssa affermava che l'ecografo tridimensionale sarebbe stato donato al Cesad e non più all'ospedale. Lo stesso giorno la De Palma pretendeva da Ettore il pagamento del pernotto all'albergo Hilton a Roma per lei e per Maria Forte, nonché la sponsorizzazione per la partecipazione al congresso di Catania del dr. Flocco (conv. 1083 Rit 34/04).

Lo stesso giorno emergeva anche che ***Remo voleva acquistare per il Cesad un'ambulanza-progetto fecondazione assistita- tanto che la Dott.ssa invitava gli agenti delle ditte della Capitanata a condurre la trattativa direttamente con il marito (conv. 1096 Rit 34/04).***

Il 6 ottobre Vincenzo Nuzziello si recava a far visita alla d.ssa De Palma. Si apprendeva nella circostanza che l'ecografo era stato già preso, mentre per quanto riguardava la fecondazione assistita bisognava stilare un elenco del materiale che occorreva ed invialrlo alla società De Benedetti. Emergeva che relativamente a quest'ultima questione De Benedetti avrebbe dovuto inviare una richiesta di

006011

preventivo direttamente alla casa madre e che la trattativa era condotta in prima persona dall'on. Remo di Giandomenico (conv. 1196 Rit 34/04).

Come detto in premessa l'intervento diretto dell'indagato nella gestione dei singoli episodi delittuosi è stato accertato con solare evidenza solo quando l'organizzazione ha dovuto compiere le scelte più significative ed attuare quei progetti più importanti per la realizzaione dei vari reati scopo.

Chiaro esempio è rappresentato dalla vicenda relativa all'associazione denominata "Cesad", sia in relazione a quanto avvenuto nell'anno 2002 che nel 2003, in cui l'indagato ha avuto un ruolo di primaria importanza e di partecipazione attiva non solo all'ideazione ma anche alla realizzazione del programma criminale.

Il 24 maggio la dottoressa chiamava Remo dicendogli che aveva saputo dal dottor Fiorentino che Raspagliesi voleva dimettersi (dall'incarico di direttore del Cesad) chiedendo se era il caso di parlarci un pò con quest'ultimo (conv. 840 Rit 2/04 Amb. Ter.).

Il 5 agosto la De Palma diceva all'uomo di riferire ad Altopiede (Alessandro) che anziché farsi dare le mazzette per Verrecchia, doveva farsele dare per il Cesad. L'uomo rispondeva che lui non sentiva, non vedeva e non parlava. Poi cambiava discordo e diceva che quando tornava poi si vedeva. Per questo motivo si era trovato bene a Larino e aggiungeva che doveva passare dall' A.S.L per parlare con delle persone. La De Palma diceva di aver detto a Remo che lui era l'aiuto migliore che aveva avuto nella sua vita. L'uomo chiedeva di una persona. La De Palma rispondeva che si trovava in comune e aggiungeva di andarci e di riferirgli che comunque la struttura politica doveva dare qualcosa altrimenti cadeva (conv. 3876 rit 2/04 Amb. Term.).

Altro intervento esercitato in prima persona dall'indagato per conto dell'organizzazione è stato riscontrato in occasione delle vicende giudiziarie conseguenti alle perquisizioni del 06/05/2004.

Quello stesso giorno si riunisce, con i suoi uomini più fidati, Nicola De Palma e Ugo Sciarretta, al fine di seguire la situazione e valutare la risposta più opportuna. E,

006012

proprio nel corso della riunione, giungono due telefonate sull'utenza di Nicola De Palma di Fusaro Emiliana (la segretaria dello studio di San Severo):

La conversazione avviene tra **FUSARO EMILIANA e DE PALMA Nicola** anche se si riesce ad ascoltare, in ambientale, la voce di **DI GIANDOMENICO Remo** e **SCIARRETTA Ugo**[261].--------

D: De Palma Nicola; ----------//

F: Fusaro Emiliana; ----------//

S: Sciarretta Ugo;--------//

D: *Pronto!*

F: *Ehii Nickkk??????*

D: *Aspetta... .. ..*

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito

D: *Sii eccolo qua!! Alle 6 di questa mattina (riferendosi alle perquisizioni e rivolgendosi a Remo Di Giandomenico).*

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito.

S: *Perché a San Severo cheee????*

D: *Aspetta!*

F: *Si.*

D: *ci vuoi parlare (rivolgendosi a Di Giandomenico).*

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito.

D: *la segretaria.*

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito.

D: *Pronto?*

F: *Dimmi Nick.*

[261] Allegato 7.

006013

D: *Non ti preoccupare .. . . non ti preoccupare di niente.*

F: *siii perché dopo.. .. sta' mattina .. Nick erano le sette e mezza sono venuti pure a casa .. mi volevano fare il sequestro anche .. a casa .. volevano controllare se avevo qualcosa .. infatti si sono presi i soldi che mi aveva lasciato la dottoressa per pagare .. ... perché noi dovevamo pulire qua' allo studio e poi mi hanno fatto venire allo studio e mi hanno fatto aprire hanno chiuso il portone, non mi hanno fatto muovere e si sono portati via tutto.*

D: *Ok*

F: *e mo mi hanno lasciato delle notifiche, dei documenti che mo sono andati a fare delle fotocopie ed me li portavano.*

D: *va bene... senti tutto e dopo vediamo.*

F: *va bene va bene.*

D: *ciao.*

F: *ciao Nick*

D: *non ti preoccupare.*

F: *Si .. va bene ciao Nick*

Si da atto che non avviene alcuna conversazione telefonica ma, avendo lasciato la conversazione aperta, si ascolta in ambientale una conversazione tra ***DE PALMA Nicola, DI GIANDOMENICO Remo e SCIARRETTA Ugo***[262]***.----------***

D: De Palma Nicola; ----------//

F: Sciarretta Ugo; ----------//

D: *mo non i risponde .. .. .Pronto! Pure io ce l'ho sotto controllo il telefono????*

F: *Questi hanno rotto u'cazzo!*

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito

F: *No, no ce l'ho qua, io l'ho presso con la esso, la omnitel ... .. (incomprensibile) che cazzo!!*

[262] Allegato 34.

006014

Il giorno successivo l'indagato riunisce i più fidati adepti in comune. Tra questi partecipano alla riunione Franco Mastroberardino e Rosangela De Palma.

Il timore e la soggezione che determinava l'indagato non solo nella popolazione ma anche negli stessi appartenenti all'organizzzazione, certamente indicativi dello spessore criminale del sodalizio determinavano un controllo pressoccchè totale del territorio che trovava naturale sfogo nell'omertà. In particolare si evidenzia una telefonata compiuta da Franco Mastroberdino subito dopo la riunione avvenuta presso il comune in cui lo stesso riferisce a Filippo Vitale (scheda indagato nr. 59) che "*per fortuna non ce l'ha con noi*".

***l'8 maggio**, due giorni dopo le perquisizioni eseguite all'Asl e allo studio della Patrizia De Palma, Filippo Vitale chiamava Franco Mastroberardino e gli chiedeva cosa aveva fatto il giorno precedente. Franco rispondeva di esserci stato (dal Sindaco), di esserci andato. L'uomo chiedeva se gli aveva detto qualcosa di particolare. Franco rispondeva che aveva il dente avvelenato e che il fatto di San Severo era vero (ritrovamento dell'ecografo ed altro). Aggiungeva che aveva fatto una sbraitata. Vitale chiedeva contro di chi l'aveva fatta. Franco rispondeva che l'aveva fatta pure contro Patrizia. Vitale eclamava meno male!. Franco aggiungeva che però se la prendeva anche con ASTORE e se la prendeva con MOLINARI e aggiungeva che con loro non se la era presa, ma che ci mancava poco. Vitale rispondeva che ci mancava che se la prendesse anche con loro. Franco aggiungeva che sui giornali stamattina non ci stava ancora il nome e cognome (conv. 338 RIT 14/04);*

La reazione all'iniziativa giudiziaria subita è stata, come caratteristica di tutti i sodalizi criminali di elevato spessore criminale, particolarmente decisa cercando da un lato di delegittimare e diffamare gli organi inquirenti e dall'altro tentando di inquinare il quadro probatorio.

Sul primo aspetto l'indagato, ancora una volta avvalendosi dell'incarico politico ricoperto, riusciva a coinvolgere tutto il gruppo parlamentare di cui fa parte alla camera dei deputati, alla presentazione di una interpellanza parlamentare in cui

006015

veniva criticato l'operato di questa Polizia Giudiziaria ritenuta la causa dell'aumento della criminalità nel Basso Molise[263] (evidentemente al fine di determinare il trasferimento ad altra sede dei verici del reparto). In qualità di sindaco del comune di Termoli intimava lo sfratto per la sede di questa Poliza Giudiziaria di proprietà comunale.

Il 18 maggio la Dott.ssa riferiva al marito che tutti pensavano che l'interrogazione parlamentare era stata un errore farla (conv. 360 Rit 2/04 Amb. Term.).

Il 19 maggio la Dott.ssa dialogando con Filiberto Leone affermava che tutto questo era successo perché lei era la moglie dell'onorevole. Diceva, inoltre, che, visto che su di Remo e su di Ugo non avevano trovato niente, avevano incominciato ad indagare su di lei. Addirittura su Ugo avevano fatto anche gli accertamenti bancari per scoprire da dove arrivavano i soldi serviti per comprare le autovetture che aveva. Ripeteva che, anche se avevano indagato, non avevano trovato niente, ma su di lei era più facile trovare qualcosa, proprio per il lavoro che svolgeva. La dottoressa affermava i Carabinieri erano stati cretini, in quanto avevano commesso due errori gravissimi e per questi errori Remo aveva fatto l'interpellanza parlamentare, altrimenti non avrebbe avuto motivo per farla anche perché non avevano trovato nulla (conv. 405 Rit 2/04 Amb. Term.).

Sempre il 19 maggio la Dott.ssa affermava che l'indomani sulla Repubblica usciva un articolo di Remo contro ..., aggiungendo che avevano denunciato tutti. Diceva, inoltre, che ora questi incominciavano ad avere un po' di paura. Affermava, inoltre, che lei le ecografie non ne aveva mai fatte e tutto questo era successo perché voleva un tridimensionale e non un portatile per l'ospedale (conv. 465 Rit 2/04 Amb. Term.).

Il 21 maggio la De Palma diceva che il casino che aveva fatto Remo era perché era indagato da 15 anni e stava aspettando quello che succedeva. Affermava anche che Larino, rispetto a Termoli, stava lavorando poco e che a Picucci l'incarico non

[263] Allegato 4.

006016

glielo rinnovavano, perché Remo sta... si stavano muovendo per non rinnovarglielo. Nel momento in cui non veniva rinnovato, Molinari non poteva fare più niente (conv. 653 Rit 2/04 Amb. Term.). Il 7 giugno si apprendeva che la De Palma aveva saputo che qualcuno al CUP, il cui responsabile era tale Leo La Penna, inviava le pazienti ad effettuare esami diagnostici a Larino dal dr. Molinari. La Dott.ssa affermava che quello (Leo La Penna) doveva andare a fare in culo come diceva Remo Di Giandomenico, che aveva dimostrato di avere le palle, perché aveva avuto il coraggio di mettersi contro i Carabinieri che l'avevano accusata e non gli aveva leccato il culo. Adesso aveva avuto ragione perché il Ministero aveva pagato e stava ricevendo gratificazioni da tutta Italia per questo, anche se Di Pietro aveva detto che era diventato famoso per aver cacciato i Carabinieri da Termoli (conv. 1350 RIT 2/04 Amb. Term.).

Nei confronti dell'Autorità Giudiziaria inquirente l'organizzazione riusciva ad accertare che la consorte di uno dei Magistrati che aveva emesso i decreti di perquisizione era attualmente in stato interessante ma sia nella attuale che nella precedente gravidanza era stata seguita da sanitari non del luogo.

Il 17 maggio la De Palma commentava con altri adepti le perquisizioni eseguite a suo carico. Affermava che la cugina Rosangela non andava neanche più allo studio perché Remo glielo aveva sconsigliato. Sempre nella stessa circostanza Nicola Occhionero chiedeva se era stato lo stesso magistrato che indagava per l'altra faccenda e la dottoressa gli rispondeva di no. Nicola affermava che quel magistrato era sicuramente dalla parte loro (dei Carabinieri). La dottoressa chiedeva di quale magistrato stava parlando e Nicola affermava che si trattava della dottoressa PERNA. La dottoressa DE PALMA affermava che quest'altro era un uomo, mentre quello che era dalla parte loro era una donna. Parlando del Capitano dei Carabinieri, la De Palma affermava che era andato in Kossovo a fare una missione di pace ed era ritornato in vacanza per fare questo blitz, senza consultarsi con

006017

niente e con nessuno. La dottoressa spiegava che questo era il motivo della interpellanza parlamentare di Remo. Aggiungeva che questo (il Capitano) era stato mandato e si pensava che non dava fastidio e aggiungeva che aveva procurato problemi anche Ugo SCIARRETTA, perché lo pedinava per il fatto che aveva tre macchine (conv. 219 Rit 2/04 Amb. Term.).

Il 18 maggio si ricoverava in ginecologia una donna, paziente di Rosangela, che aveva problemi di sterilità. Patrizia convocava la cugina in ufficio e coglieva l'occasione per chiederle se conosceva la dott.ssa, magistrato in servizio alla Procura di Larino. Subito dopo chiamava il marito per dirgli che aveva saputo tutto, concordando di non parlarne telefonicamente e di vedersi sotto casa (conv.294 RIT 2/04 Amb term).

Il 24 maggio la De Palma chiedeva a Rosangela se era vero che la Perna il primo figlio l'aveva partorito a Roma e il secondo, che era in arrivo, lo partoriva a Foggia. Rosangela confermava. De Palma riferiva che a questo punto non ce l'avevano con lei, ma ce l'avevano con il marito, aggiungendo che Remo quello che doveva fare l'aveva fatto. Rosangela diceva che era stata contattata dal tenente Mennone dei Carabinieri, il quale le chiedeva di riferire alla cugina che lui sarebbe ben disposto ad assumere il posto di comandante della polizia municipale di Termoli (conv. 917 Rit 2/04 Amb. Term.).

Per l'inquinamneto del quadro probatorio iniziava a svolgere, per mezzo dei suoi partecipi e fiancheggiatori, una forte attività di condizionamento psicologico nei confronti di tutto il pesonale in servizio all'ospedale (scheda reato nr. 34).

Sintomatico dello spessore criminale dell'organizzazione sono pure i contatti avuti da questi con altre organizzazioni criminali dedite alla commissione di gravi reati quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cui l'organizzazione si serviva.

006018

L' 8 marzo emergeva che Ivan, marito di Calinca, domestica rumena immigrata e soggiornante cladestinamnte in Italia dei coniugi Di Giandomenico, era ritornato (la coppia rumena si era recata improvvisamente a Napoli per problemi familiari). La d.ssa riferiva la circostanza ad Ugo Sciarretta il quale affermava che lei non rischiava niente, ma loro si perché quella poteva un giorno dire quello che le facevano fare. L'uomo affermava di non volerne parlare telefonicamente perché il telefono "cammina" e quindi ne avrebbero parlato di persona. La Dott.ssa aveva ingaggiato Calinca per il tramite di tale Ciro al quale erano collegati tale Maria, Paola e Coco, tutti appartenenti ad una organizzazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini rumeni. A seguito della richiesta formulata dalla d.ssa De Palma, infatti, l'organizzazione le reperiva immediatamente un'altra donna facendola arrivare da Napoli, luogo evidentemente dove i cittadini rumeni clandestini dimoravano, ma nel frattempo Calinca era ritornata "...La dottoressa gli dice che lei avrà sempre bisogno di loro e che le dispiace molto, perchè lei ieri ha parlato con REMO, quando quelli sono tornati, e lui ha detto di farli stare, che sono povera gente e che loro o altri è sempre lo stesso...". (conv. 468 RIT 5/04 De Palma) ; Il 23 agosto emergeva ancora che la d.ssa aveva un'altra domestica, perché Calinca era dovuta andare via per il problema del figlio. Affermava che era una polacca terribile e chiedeva al Di Paola di trovargliene un'altra "...Alle 05.00 di stamani, se non fosse stato per Remo, l'avrebbe già cacciata..." (conv. 89 RIT 2/04 amb Term.).

Il 25 agosto la De Palma chiamava Maria per avvertirla del fatto che la polacca era scappata via rubando anche il pantalone del marito. Chiedeva di avvertire Ciro e di trovare un'altra donna (conv. 144 RIT 2/04 amb Term.).

Il ruolo di capo dell'organizzazione è anche evidenziato dal fatto che partecipa personalmente agli affari più importanti del sodalizio:

Il 3 ***giugno la De Palma proponeva a Policella, consigliata da Remo, l'acquisto della sua casa di San Severo,*** *perché aveva bisogno di soldi per portare avanti quel*

006019

discorso a New York. L'imprenditore affermava che la casa di San Severo doveva farla vendere a Vergallo e che, per il discorso di New York, si poteva andare avanti lo stesso (conv. 1326 RIT 2/04 Amb Term). Il 21 giugno la De Palma diceva a Policella che doveva parlargli bene di quella sua cosa americana. Affermava che quell'affare glielo aveva fatto fare un suo amico di 73 anni, che gli aveva inviato un anticipo ed ora dovevano inviargli il resto, ma prima di fare ciò dovevano andare in ambasciata a Roma. ***La d.ssa affermava che la rimanenza era di 128.250 dollari e che Remo le aveva detto di rivolgersi a lui perché già sapeva tutto "...Remo mi ha detto Policella sa tutto coso..." e che, nel momento in cui riusciva a vendere la casa di San Severo, glieli restituiva.*** *L'uomo diceva che non vi erano problemi e che si sarebbe informato su come fare per mandarli "...****La d.ssa afferma che ha detto Remo che Policella sta sempre pimpante, quello lo spedisce".*** *La De Palma gli forniva gli estremi bancari e il recapito del referente americano (conv. 2037 RIT 2/04 Amb Term; 2039 RIT 2/04 Amb Term). Il 23 giugno Esterino Policella riferiva alla De Palma che, il martedì successivo, avrebbero fatto l'operazione.* ***Affermava di aver anche parlato con Remo "...si, ci ho parlato ecc. ecc., mi ha dato un pezzo di carta, ma io già sapevo come si fa, te ne eri dimenticata che mi hai dato le carte a me già, mi hai dato il numero di telefono di quello...***" *(conv. 2441 RIT 2/04 Amb Term). Il 30 giugno Esterino chiamava Nik e gli diceva di aver fatto tutto, di aver avuto tutto e che entro lunedì finiva tutto. Aggiungeva di avvertire (probabilmente Remo) perchè lui non può chiamare (conv. 13 RIT 19/04 Polic). Il 2 agosto si apprendeva che la transazione era terminata e che la d.ssa voleva trasferire due conti correnti presso la banca di Gino Velardi "****chiama Gino e gli dice che ne ha parlato già con Remo per trasferire i suoi due conti***" . *Il 13 settembre Policella riferiva che avrebbe versato gli ottomila dollari e che, poi avrebbero fatto i conti, quando gli avrebbero dato le villette "...****perchè quando gli darà le villette (presumibilmente Remo) si faranno i conti...***" *(conv. 781 RIT 34/04 Amb Term). Il 29 settembre emergeva che Policella aveva effettuato la transazione degli ottomila dollari e che l'appartamento di San Severo era stato quotato duecentotrenta milioni.*

006020

Il Sindaco però voleva realizzare almeno duecentoquaranta milioni (conv. 1002 RIT 34/04 Amb Term).

***Il 1° luglio** si apprendeva che il lunedì successivo sarebbe dovuto avvenire un incontro nell'ufficio termolese del Policella con dei personaggi che scendevano in massa dal nord. **L'incontro doveva avvenire in quel luogo perché, se si fosse resa necessaria la presenza del Sindaco di Termoli, sarebbe potuto arrivare velocemente** (conv. 59 RIT 19/04 Polic). Sempre il 12 luglio emergeva che **la persona che quelli dovevano incontrare era Remo e che l'affare riguardava l'inceneritore.** Emergeva che era stato minacciato tale Chie... (probabilmente Chieffo) e che se quelli non accettavano, avrebbe fatto fare un decreto d'urgenza a Michele Ioro per far fare l'inceneritore fuori (conv. 571 RIT 19/04 Polic). Il 15 luglio si apprendeva che Remo aveva chiesto di procrastinare l'incontro al sabato mattina (conv. 682 RIT 19/04 Polic); Il 11 luglio emergeva che nell'affare doveva entrare un'altra persona (lui, che domani c'è); che in tal caso ci doveva essere una ripartizione del 30% e del 20% e che si doveva concludere entro il venerdì perché il presidente della Giunta doveva fare un decreto straordinario per il fatto di Termoli (conv. 500 RIT 19/04 Polic).*

***Nella mattinata del 10 luglio** avveniva una serie di incontri tra Vitagliano ed Esterino e tra quest'ultimo **e, probabilmente, Remo DI GIANDOMENICO, per la definizione dell'acquisto dell'albergo**. Al termine Esterino annunciava alla figlia e non solo che l'albergo lo avrebbero venduto a lui anche se vi era il problema che uno non voleva firmare, ma il comune lo avrebbe risolto (conv. 472 RIT 19/04 Pol.).*

***Sempre il 10 luglio** il Policella chiamava il col. Vergallo per riferirgli le notizie molto serie, **apprese durante l'incontro con Remo, in relazione agli affari a cui era interessato il col. Vergallo.** Si apprendeva che il Colonnello aveva ricevuto mandato per vendere una parte d'immobile dei Crema nella zona del porto. Esterino lo avvisava del fatto che **all'affare erano interessati altri personaggi, probabilmente lo stesso Remo, e di conseguenza sarebbe stato opportuno che avesse ricevuto l'incarico per iscritto,** magari con una provvigione al 5%. Il Colonnello affermava*

006021

00602

che il figlio prendeva la provvigione al 2% e che solo i politici al massimo la prendevano il 5%. Poi il Vergallo forniva all'imprenditore un numero telefonico sicuro dove chiamarlo, perché parlando telegraficamente non riusciva bene a comprendere cosa voleva dirgli. Nella conversazione successiva il Policella affermava che nel giro di qualche giorno qualcuno avrebbe acquistato il palazzo sul porto interamente e che lì avrebbe potuto acquistare anche l'Ente pubblico. Vergallo, invece, non era convinto che tale operazione poteva essere portata a termine complessivamente e che lì l'Ente pubblico comprava per poi cedere ad una società mista che avrebbe realizzato l'albergo che si sarebbe chiamato "Del Porto". ***Affermava infine che aveva parlato anche lui con Remo di tali progetti ossia della trasformazione dell'albergo e del progetto sul porto e quello si era detto interessato****. In ultimo Vergallo affermava che avrebbe acquistato 15 ettari di terreno a Petacciato, mentre Policella si diceva interessato all'acquisto di due ettari di terreno a Termoli da poter lottizzare entro il 15 luglio. Emergeva che il Policella aveva già un terreno lottizzato da vendere e che era interessato all'affare dell'altra palazzina da trasformare in mini appartamenti solo se il prezzo non superava i 700 milion (conv. 478 RIT 19/04 Polic; 479 RIT 19/04 Polic; 481 RIT 19/04 Polic).* ***Il 15 luglio*** *si apprendeva anche che il col. Vergallo aveva contattato tale Nuozzi per ottenere la delega a vendere degli immobili, ma quest'ultimo non si era comportato per nulla bene, dicendogli che magari gli davano solo una palazzina. Vergallo affermava di non avergli potuto rispondere per le rime, perchè doveva aiutare il figlio.* ***Il Colonnello affermava poi di aver appreso che per la faccenda sul porto era anche interessato Remo. Policella affermava che prima l'aveva fatto allontanare dal mare, perché erano interessati loro****. Ora per la faccenda della scuola doveva recarsi a Roma per vedere cosa si poteva fare e che non era per nulla vero che non si potevano realizzare appartamenti.* ***I due giungevano alla conclusione che sarebbe stato più opportuno che quello (Remo) avesse detto che nelle cose grandi non potevano entrarci, perché era loro esclusiva, così finiva la storia*** *(conv. 703 RIT 19/04 Polic).* ***Il 12 luglio*** *si apprendeva che Esterino in un*

006022

primo momento voleva incaricare Vergallo per la vendita di un immobile ad Isernia, mentre poi cambiava idea, perché la provvigione a Termoli era troppo alta. Si apprendeva che Esterino era interessato all'acquisto di un immobile nella centralissima via Nazionale di Termoli adibito a scuola e a dimora delle suore. Affermava che il prezzo si aggirava sui tre miliardi, ma il valore reale era più del triplo. Remo, inoltre, gli aveva detto che avrebbe autorizzato la trasformazione dell'immobile in uffici (conv. 560 RIT 19/04 Polic).

***Il 28 luglio** Esterino riferiva a Piero che stava parlando con l'onorevole che si trovava sul treno per andare a Milano, il quale gli aveva chiesto com'era la situazione. Esterino affermava di aver risposto che bisognava aspettare settembre. Inoltre diceva che appena aveva qualche novità lo chiamava e gli faceva sapere. Pietro rispondeva che andava bene e comunque si aggiornavano a fine agosto. Esterino diceva anche che i rapporti tra Remo e Gianfranco erano cambiati e che ora erano ottimi. Pietro rispondeva che si era sentito con Remo il quale gli aveva detto che quello che accadeva a livello nazionale faceva ridere in confronto al pollaio del Molise (conv. 1170 Rit 19/04).*

***Il 28 agosto** Lidia chiamava Esterino che le diceva che stava andando a Vasto per parlare con Walter. Lidia rispondeva che voleva andare anche lei. Esterino diceva che non era sicuro di andare a Vasto, perché era dovuto andare da Remo, dove aveva trovato l'avvocato Sass....., Gino Velardi e tutta una situazione. I due concordano di vedersi in serata. (conv. 2194 Rit 19/04).*

Viene costantemente informato su tutto ciò che accade nell'ambito dell'Asl e del nosocomio:

***Il 20 maggio** la Dott.ssa riferiva al marito che il problema più grave era che Molinari stava raccogliendo le firme contro di lei (conv. 597 Rit 2/04 amb. Term.).*

***Il 31 maggio** la dottoressa chiamava Remo e gli diceva di aver saputo, tramite Alessandro, che il Direttore Generale aveva dato ordine di non parlare con lei. Affermava che aspettava che la Marchesani finisse la riunione per parlarci. Poi*

006023

Patrizia si rivolgeva a Rosangela e le diceva che Remo non sapeva che aveva un amico Carabiniere (conv. 1201 Rit 2/04 Amb. Term.).

***Il 17 giugno** De Palma chiedeva a Filiberto se quella sera voleva andare a cena con loro a Colletorto e, nel contempo, parlava al telefono con Remo dicendo che gli passava il dottor Leone. **L'uomo salutava e diceva che aveva bisogno di un suo aiuto per un abuso che gli avevano fatto lì, dicendo che l'avevano rimosso senza ragione dalla responsabilità della sala operatoria**. Affermava di non aver combinato niente e che dietro c'era Verrecchia ed, in particolare, Vitale. Concordavano di risentirsi per prendere una decisione (conv. 1798 Rit. 2/04 Amb. Term.).*

***Il 14 luglio** la De Palma diceva telefonicamente a Remo che non ci voleva parlare più con la Marchesani, perché significava minacciarla. Affermava che era una stronza in quanto ce l'aveva sempre avuta con loro ed era stata lei a far scrivere quella lettera alla Zizza (conv. 3198 rit 2/04 Amb. Term.); **Il 26 luglio** nell'ufficio della d.ssa entrava un uomo e diceva di aver fatto una piccola indagine e nessuna sapeva niente di quella lettera. La De Palma rispondeva che non era la prima persona che lo diceva, anche Policella si era impegnato per sapere qualche cosa, visto che era molto amico di Verrecchia. Anche lui le aveva riferito che non c'era niente e **aggiungeva che quando arrivava Remo avrebbero chiarito**... (conv. 3533 rit 2/04 Amb. Term.)*

***Il 2 agosto** la Dott.ssa chiamava Remo per dirgli che era la seconda persona che quella mattina glielo chiedeva cosa faceva suo marito, visto che Verrecchia andava dicendo in giro che non si poteva sbottonare con Remo. Riferiva che c'era gente che **aveva le prove di quello che facevano Verrecchia e Alessandro, precisando che quest'ultimo faceva da raccoglitore (delle tangenti).** Inoltre aggiungeva che li doveva prendere e mettere tutti in una camera, perché non poteva continuare cosi (conv. 3682 RIT 2/04 Amb Term; 3732 RIT 2/04 Amb Term; 3735 RIT 2/04 Amb Term).*

006024

Il 5 ottobre *De Palma riferiva al marito che doveva parlare con il dr. Vitale della portantina, perché ne aveva combinata un'altra (conv. 1152 Rit 34/04).*

L'indagato era inoltre riuscito a crearsi, anche all'interno degli ambienti giudiziari, persone di fiducia in grado di riferire informazioni sulle indagini in corso:

Il 6 luglio *la Dott.ssa chiamava Remo e gli diceva di essere in compagnia del dottor De Cesare e che aveva già avvisato Verrecchia perchè quella storia doveva finire. Aggiungeva che l'indomani aveva un appuntamento alle 10.30 nel suo studio. Affermava inoltre che erano stati i parenti di una paziente sua e di Rosangela da De Cesare e avevano preso paura. Diceva ancora di aver detto in reparto che se qualcuno voleva mettere paura le dovevano fare il favore di avvisarla. Diceva ancora che De Cesare affermava di aver tastato il polso a tutto l'ospedale di Termoli e aveva saputo che nessuno la sopportava. De Cesare si intrometteva e chiedeva di poter parlare un secondo con il marito. La d.ssa rispondeva di no. Diceva a Remo che con questo non si può andare avanti così e ripeteva che lei l'aveva sentito che quello raccontava quella storia nei corridoi (conv. 2887 rit 2/04 Amb. Term.). Il 7 luglio De Cesare affermava che non l'avevano mai chiamato i giudici e la d.ssa rispondeva che, invece, gli altri erano stati chiamati, sostenendo che quello che era stato detto ai giudici loro lo sapevano e testualmente: ...che ti credi che noi le talpe non ce l'abbiamo o pensi che (interrompe il discorso)"; De Cesare: d.ssa pensate voi così, invece io; D.ssa: tu mi hai detto, e tu pensi che non ci sono persone che di cui noi non diciamo chi naviga bene e chi naviga male; De Cesare, appunto, certo; D:ssa Allora, premesso questo, che comunque io non dico di tutti per l'amor del cielo, io penso neppure Terry sa di tutti, che ha i suoi servizi segreti, ma io penso che, non dico neppure un'alta percentualità, il 65%, tu lo sai, che è una percentuale modesta perché secondo me è di più, il 65% noi sappiamo quello che dicono, quello che fanno; De Cesare: è normale che lo sappiate; La d.ssa: non per qualche cosa, per la posizione di entrambi, mio e di Remo, qual è il discorso, visto che noi lo sappiamo pensi che noi ci fidiamo di qualcuno o non ci*

006025

fidiamo di nessuno; De Cesare: ma io non ho parlato mai né contro di te né contro tuo marito e posso chiamare... (conv. 2907 Rit 2/04 Amb. Term.).

DE PALMA Patrizia

Primario del reparto di ostetricia e Ginecologia dell'ospedale civile di Termoli, esplicava, con autonomia, la funzione di coordinamento dell'attività degli altri aderenti e l'impiego razionale delle strutture e delle risorse, sovrintendendo alla complessiva gestione della società ed assumendo funzioni decisionali, promuovendo il programma criminoso consistente nel trarre illeciti vantaggi di natura patrimoniale.

Capo "operativo" dell'organizzazione, che gestisce con pieni poteri, richiede l'intervento del marito solo quando devono essere valutate le scelte strategicamente più importanti per il sodalizio.

Già assistente di ginecologia del nosocomio termolese dal 1977 (a quel tempo primario del reparto era il padre Vito De Palma), riesce a godere, nell'ambito della struttura sanitaria, di un forte appoggio, anche precedentemente alla sua nomina a Primario.

Infatti, nonostante la condanna inflittale, ad oltre 2 anni di reclusione, nonché all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per 5 anni, con sentenza passata in giudicato il 30/01/1991, non risulta mai essere stata sospesa dall'impiego.

A tal riguardo si rappresenta che:

- nel fascicolo personale dell'indagata, sequestrato dalla P.G. in data 06/05/2004 presso gli uffici amministrativi della Asl nr. 4, la cartella nr. 6, relativa ai provvedimenti disciplinari (sospensione cautelare, sospensione per effetto di condanna penale ecc) risulta vuota;
- successivamente, alla data in cui è passata in giudicato la sentenza, l'indagata, invece di essere sospesa dall'impiego dalla Asl, otteneva da questa varie agevolazioni, venendo continuamente e ripetutamente inviata, in "comando",

006026

negli Stati Uniti, per aggiornamento professionale, con oneri a carico dell'ente Pubblico.

Nel 1999 conseguiva l'incarico di primario presso il reparto di ginecologia dell'ospedale di Torremaggiore. Successivamente le indagini accertavano che l'esigenza di tale scelta era dovuta alla necessità di far conseguire all'indagata un titolo che si sarebbe rivelato, poi, necessario per la nomina all'omologa funzione apicale all'interno del reparto termolese: l'esperienza di direzione di unità operativa complessa.

Infatti, come comprovato nelle informative di reato prodotte dai CC operanti, l'organizzazione, in quegli anni, già aveva acquisito il controllo dell'ente sanitario e quindi, dopo il collocamento in quiescenza, per sopraggiunti limiti di età, dell'allora primario dr De Palma Vito, di adoperava per occupare temporaneamente l'incarico rimasto vacante al Dott. Picucci Arnaldo che, a quel tempo, era primario dell'omologo reparto all'ospedale di Larino, ritenendolo, evidentemente, un personaggio facilmente fronteggiabile a cagione della sua personalità, ritenuta particolarmente debole e facilmente condizionabile. Solo in questa logica appare giustificabile il mancato svolgimento, dal momento del pensionamento dell'anziano primario, di un'apposita procedura concorsuale, a cui l'indagata non avrebbe potuto partecipare con successo, per la mancanza di esperienza, a quel tempo, nella direzione di unità operativa complessa, evenienza che avrebbe determinato la copertura del posto da parte del più meritevole tra i concorrenti; di contro, quel posto doveva essere lascito libero per l'indagata, in attesa che la stessa acquisisse la necessaria esperienza, con l'accorpamento delle due unità complesse di ginecologia, quella di Termoli e quella di Larino in una, al cui vertice veniva designato proprio il Dott. Picucci, già responsabile di quella frentana, in attesa che maturassero gli eventi.

Accorpamento durato fino al 2001, anno in cui, avendo l'indagata conseguito l'esperienza necessaria nella gestione di un unità O.C., i due reparti venivano nuovamente separati, ritrasferendo il dott. Picucci a Larino.

006027

In data 14.01.2002, con delibera n. 10, veniva nominata la commissione di cui facevano parte, con l'incarico di presidente, l'allora direttore sanitario dell'Asl n 4, il dott. Teodoro Campo, nonchè i componenti, individuati nel Dott. Paolo Polito, nel dott. Francesco Raspagliesi e nel dott. Fiorentino Giuseppe, tutti personaggi, in qualche modo, rivelatisi, nel corso della indagine svolta, vicini ai vertici della organizzazione, ad eccezione del Dott. Paolo Polito che, tuttavia, aveva svolto la funzione di aiuto, per oltre 20 anni, all'interno del reparto termolese, durante il primariato del dr Vito De Palma.

La procedura concorsuale si concludeva con la nomina dell'indagata De Palma, pari classificata, *ex aequo*, con altri 3 candidati, tutti giudicati idonei, con il massimo dei voti. Il direttore Generale motivava, tuttavia, la scelta della odierna indagata in quanto "*...la Dott.ssa De Palma, oltre alla esperienza di direzione di struttura complessa nella medesima disciplina, ed alle conoscenza specifica in problematiche sanitarie del territorio, ha dimostrato (attraverso l'effettiva collaborazione con autorevoli istituti italiani ed esteri ed in costante e documentato aggiornamento) di possedere una elevata professionalità ed esperienza nella problematica delle malattie neuroplastiche, che, statisticamente, rappresentatno la seconda causa di morte, patologia che questa Asl vuole contrastare nel modo più efficace possibile...*" ed è proprio in questo passaggio che si sintetizzava il motivo della preferenza[264].

Tra gli atti d'indagine emergeva, inoltre, che i dott.ri De Curtis ed Occhionero avevano, in sede di prove concorsuali, contestato l'operato della commissione giudicatrice, ritenendolo illegittimo. Tuttavia, mentre il Dott. De Curtis manteneva, nel tempo, la sua posizione, venendo poi successivamente collocato in quiescenza (*rectius* "*...mandato via, perchè non si allineava...*" cfr: Conv. 901 RIT 34/04 Amb. Term), il Dott. Occhionero, successivamente, sarebbe entrato nelle grazie della dott.ssa DE PALMA, fino a divenire soggetto pienamente integrato con l'organizzazione, come la esposizione dei fatti e delle conversazioni intercettate hanno consentito di acclarare.

[264] Allegato 31.

006028

901 RIT 34/04 Amb. Term.	10.0 0	23.9.0 4				*Parla con una paziente e le da l'appuntamento per lunedì alle 09.00. Alle 10.04 telefona al dott. Polito e parla della morte del padre. Aggiunge inoltre che l'8 deve andare in America perché gli mancano 52 ore per il settimo ... La stessa dice che il reparto adesso sta andando bene,* ***perchè al dott. De Curtis l'ha messo in condizione di andare via, perché non serviva più, ed infatti, adesso, sta mandando i certificati di malattia, mentre Occhionero si è allineato e coperto****, infatti gli ha scaricato un sacco di lavoro e non mette un punto, se non lo chiede a lei. Poi racconta che si è comprata una casa in Arizona e che l'ha presa come investimento.*

Che la procedura concorsuale, nei termini di cui si è detto, fosse stata avviata per la nomina dell'indagata a Primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale San Timoteo di Termoli, emerge chiaramente nella conversazione, avvenuta il **25 giugno** 2004, in cui la De Palma, nell'affermare di essere stata intenzionalmente favorita da Verrecchia, si lamentava tuttavia del fatto che quest'ultimo avrebbe potuto agire diversamente per nominarla primario, senza far espletare quel concorso, che ha determinato numerosi problemi e ricorsi (conv. 2497 RIT 2/04 Amb. Term; 2500 RIT 2/04 Amb. Term).

Ottenuto l'incarico di primario, l'organizzazione si trovava ad affrontare la problematica relativa alla netta opposizione, manifestata dal Dott. Picucci, di far rientro al nosocomio frentano.

006029

La stessa veniva risolta, dapprima ricorrendo ad un ulteriore atto d'imperio e, successivamente, tentando di convincere il professionista bonariamente, attraverso la lusinga di ulteriori e più prestigiosi incarichi professionali, all'interno della struttura sanitaria, nonchè mediante la corresponsione, in suo favore, della somma di euro 30.000,00.

L'organizzazione, proprio in questa occasione, veniva costretta a fronteggiare le difficoltà che stava incontrando, attraverso atti di palese intimidazione e ritorsione nei confronti di tutte le persone che avevano in qualche modo tentato di reagire alla situazione imposta, circostanziatamente ricostruiti dai Carabinieri operanti nella informativa di reato nr. 87/12-1 del 22/10/2003, perchè la struttura ospedaliera costituiva un ingente bacino di voti ed un indubbio centro di potere per i personaggi politici che ne muovevano le fila, e, di conseguenza, la sua gestione si appalesava strategicamente importante (07 RIT 5/04 De Palma):

07	10,41	19.2.04		X	3280456011	*La d.ssa in attesa della risposta, parlando con la persona che si trova con lei, dice che non ci prende un voto, ragione per cui perché deve fare qualcosa. Non ha torto vedi.....che me ne frega dell'ospedale di Termoli, fai quello che vuoi, vuoi chiudere il reparto, allora va bene, chiudilo,* ***tanto a me l'ospedale non mi da voti****, perchè devo fare un favore a.., non ha torto, per dirti, vedi come ragionano quindi..; l'uomo: ....perché come ragionano.....ha più Antonio Di Brino che..... D.ssa: vedi Calipca già è scesa giù, vedi gli ordini di scuderia, deve vedere il marito, povera*

006030

						Calinca; L'uomo: viene?; d.ssa: viene a Peschici si, adesso ho fatto porta.. voglio...".

Ottenuto il totale ed assoluto controllo del reparto, l'organizzazione doveva, tuttavia, fronteggiare la problematica, di certo non trascurabile, relativa alla scarsa attività del reparto termolese, obiettivamente percepibile, presa d'atto che imponeva il rilancio dello stesso, concretizzatosi in un graduale, ma inesorabile processo, volto a penalizzare quello frentano, in modo da veicolare sul primo tutta l'utenza del secondo. In tal senso possono essere interpretate tutte le iniziative adottate da uno dei più zelanti organizzatori del sodalizio, Mario Verrecchia, e meglio indicate nel paragrafo successivo, allo stesso relativo.

Il conseguimento, da parte della dott.ssa DE PALMA, della funzione apicale ricoperta presso il reparto di ostetricia e ginecologia termolese era considerata *condicio sine qua non*, sia per indirizzare le pazienti presso il suo studio privato, attività che, anche dopo le vicende del 06/05/2004, non si è mai interrotta, ma solo limitata:

Il 18 maggio *la d.ssa ordinava ad Emiliana, la segretaria dello studio di San Severo, di dirottare le pazienti a Termoli (conv. 582 RIT 5/04 Fusar; 583 RIT 5/04 Fusar; 584 RIT 5/04 Fusar; 585 RIT 5/04 Fusar). Il 19 maggio la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione, rinviando l'eventuale pagamento alle visite che avrebbe eseguito presso lo studio privato (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term; 455 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 20 maggio *la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione, rinviando l'eventuale pagamento alle visite che avrebbe eseguito presso lo studio privato (conv. 595 RIT 2/04 Amb. Term 607 RIT 2/04 Amb. Term; 626 RIT 2/04 Amb. Term).*

il 24 maggio *la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione. In tale circostanza si apprendeva però che era stata autorizzata ad*

006031

effettuare attività extramoenia presso l'ospedale di Torremaggiore (conv.833 RIT 2/04 Amb. Term; 836 RIT 2/04 Amb. Term; 837 RIT 2/04 Amb. Term; 843 RIT 2/04 Amb. Term; 844 RIT 2/04 Amb. Term; 845 RIT 2/04 Amb. Term; 905 RIT 2/04 Amb. Term; 912 RIT 2/04 Amb. Term; 923 RIT 2/04 Amb. Term; 924 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 25 maggio *iniziava a dirottare tutte le pazienti presso lo studio di Torremaggiore previo appuntamento con la segretaria Fusaro Emiliana (conv. . 944 RIT 2/04 Amb. term; 1054 RIT 2/04 Amb. Term; 1058 RIT 2/04 Amb. Term; 1060 RIT 2/04 Amb. Term; 1062 RIT 2/04 Amb. Term).*

che per poter reclutare sempre nuovi adepti per l'organizzazione:

Il 7 giugno *si apprendeva che la De Palma aveva saputo che qualcuno al CUP, il cui responsabile era tale Leo La Penna, inviava le pazienti ad effettuare esami diagnostici a Larino dal dr. Molinari. Nella stessa circostanza la De Palma vantava che era riuscita a mandare via tale Castellani, affidandole dapprima l'incarico di caposala (conv. 1350 RIT 2/04 Amb. Term).* **Il 26 giugno** *emergeva che la d.ssa chiedeva ad un dipendente del CUP di San Severo, tale La Medica Michele, se era disposto a trasferirsi a Termoli, perché aveva bisogno di una persona fidata da inserire in quell'ufficio. Ciò in quanto stava facendo la guerra ad un dipendente che inviava le persone a Larino dal dr. Molinari. L'uomo dava la sua disponibilità e affermava che in passato aveva già chiesto il trasferimento a Termoli. La Dott.ssa informava il marito e invitava l'uomo a portare entro lunedì una copia della domanda; (conv. 2546 RIT 2/04 Amb. Term.). il 5 luglio emergeva che che il sig. La Medica era ritornato a Termoli dalla d.ssa De Palma portando con sé la copia della domanda. La Dott.ssa lo invitava a portarla subito a Remo in comune, preannunciando nel contempo al marito la sua visita; (2811 RIT 2/04 amb Term.); Il 19 luglio il direttore sanitario dr. Filippo Vitale suggeriva alla Dott.ssa di piazzare una persona di sua fiducia al CUP, visto che vi era una richiesta di personale. La d.ssa notiziava subito il marito. conv. 3336 RIT 2/04 Amb. Term.*

Ovvero, per inserire nella struttura sanitaria personaggi già affiliati o fiancheggiatori:

006032

Il 31 maggio 2004 *si apprendeva che doveva essere assunto un ostetrico al reparto di ginecologia e ostetricia del nosocomio termolese. Per tale motivo, il Primario tentava di mettersi in contatto con il direttore sanitario Vitale e con il direttore amministrativo Marchesani, per affermare che l'ostetrico uomo non andava bene per il suo reparto, che non lo voleva e che avrebbe fatto casino. Contattava poi la d.ssa Morelli alla quale diceva che, per rimpiazzare i posti vacanti in ostetricia, potevano chiamare due ragazze che conosceva, ovvero tale Giovanditti, di Torremaggiore ed una ragazza che aveva già lavorato a Termoli in passato, tale Verrone. Affermava che avrebbero potuto stipulare, con le donne, un contratto di collaborazione. Affermava anche che era stata autorizzata con delibera ad esercitare a Torremaggiore ed a San Severo (conv. 1183 RIT 2/04 Amb; 1188 RIT 2/04 Amb. Term; 1189 RIT 2/04 Amb. Term; 1190 RIT 2/04 Amb. Term; 1213 RIT 2/04 Amb. Term). Lo stesso giorno la d.ssa De Palma riusciva a contattare la d.ssa Marchesani, alla quale diceva che il direttore Verrecchia, il 30 giugno, sarebbe andato via, che pretendeva, per quel poco potere che aveva, che fosse prolungato il contratto alla ferrista Maria Laura, che l'ostetrico non venisse assunto ed, in sua sostituzione, proponeva l'assunzione delle ostetriche Giovanditti e Verrone e che venisse prolungato il contratto alla portantina Mariella. Precisava che,* ***contrariamente al padre, lei faceva i fatti e che era estremamente determinata ad ottenere quello che voleva*** *(conv. 1201 RIT 2/04 Amb.; 1211 RIT 2/04 Amb. Term Term 1213 RIT 2/04 Amb. Term).* **Il 1° giugno** *la d.ssa De Palma contattava qualcuno, probabilmente in amministrazione, per l'assunzione della portantina Manna Maria (conv. 1261 RIT 2/04 Amb. Term). Il 3 giugno inoltre diceva a Maria Laura Tartaglia di andare in amministrazione dalla Marchesani, a ritirare la domanda per il rinnovo dell'incarico (conv. 1327 RIT 2/04 Amb. Term).*

L' 8 giugno *Mariella riferiva alla Dott.ssa che il dr. Leone le aveva consigliato di iscriversi al collocamento come invalida. La d.ssa chiamava la Marchesani per dirle che non era soddisfatta del fatto che alla portantina Manna, a cui avevano concesso altre due settimane, non le era ancora stato rinnovato il contratto. Nella stessa*

006033

circostanza sollecitava l'assunzione del dr. Sorrenti, in favore del quale aveva già inviato la sua richiesta (conv. 1365 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 9 giugno *un uomo riferiva alla d.ssa che la gestione delle ostetriche del territorio era stata affidata a Pascullo. De Palma affermava che dovevano essere comandate da lei e che avrebbe detto a Previati, dal quale si doveva recare per parlare dell'assunzione dell'ostetrico, che quelle dovevano rimanere sotto il comando del dott. Marino e che non si discuteva. Poi contattava tale Mario, a cui diceva che voleva discutere della questione delle due ostetriche (conv. 1430 RIT 2/04 Amb. Term; 1449 RIT 2/04 Amb. Term.). Il 14 giugno infine Maria Manna recapitava un dono alla d.ssa (un costume con pareo) e le diceva che domani scadeva l'incarico. La d.ssa subito chiamava Mario e poi la Marchesani cercando d'imporre l'assunzione per l'emergenza estiva della portantina Manna, arrivando a minacciare i funzionari amministrativi se non si attivavano. Otteneva l'immediata convocazione della portantina dinanzi al Direttore Generale (conv. 1565 RIT 2/04 Amb. Term; 1566 RIT 2/04 Amb. Term; 1567 RIT 2/04 Amb. Term.; 1568 RIT 2/04 Amb. Term; 1569 RIT 2/04 Amb. Term; 1570 RIT 2/04 Amb. Term; 1574 RIT 2/04 Amb. Term.; 1575 RIT 2/04 Amb. Term.; 1576 RIT 2/04 Amb. Term; 1580 RIT 2/04 Amb. Term.; 1581 RIT 2/04 Amb. Term.).* **Il 15 giugno** *infine la sig. Manna riferiva alla De Palma di essere stata in direzione generale da Verrecchia e Marchesani e che era sta rimproverata. La De Palma riferiva l'accaduto al marito, poi chiedeva spiegazione a Mario (Verrecchia) e, infine, discuteva con la Marchesani. A quest'ultima riferiva che la Manna doveva essere assunta per far si che venisse contrastata l'altra portantina quella che faceva la spia. Affermava che siccome quest'ultima aveva fatto il ricorso e aveva fatto depennare dal collocamento la sig.ra Manna, bisognava assumerla così diventava una questione personale tra portantine. Ribadiva di essere intenzionata ad ottenere quello che voleva e che se diventava cattiva sarebbe stata capace di fare di tutto (conv.1626 RIT 2/04 Amb. Term; 1627 RIT 2/04 Amb. Term; 1628 RIT 2/04 Amb. Term.; 1629 RIT 2/04 Amb. Term; 1630 RIT 2/04 Amb. Term; 1631 RIT 2/04 Amb. Term).* **Il 5 luglio** *si*

006034

apprendeva che la sig.ra Manna doveva ricevere la chiamata per il tramite dell'ufficio di collocamento e che erano in attesa della firma della delibera da parte di Verrecchia. Anche in questa circostanza la Manna consegnava un regalo alla De Palma (conv. 2800 RIT 2/04 Amb. Term); ***Il 17 luglio*** *emergeva che il contratto del dr. Sorrenti era scaduto e che sarebbe stato rinnovato a settembre (conv. 1758 RIT 18/04 Folc). il 23 agosto emergeva che la De Palma stava imponendo il rinnovo contrattuale per una ostetrica di sua fiducia (conv. 20 RIT 34/04 Amb. Term; 66 RIT 34/04 Amb. Term).*

Il 31 agosto *De Palma sollecita il rinnovo contrattuale dell'ostetrica. Si evidenzia nella circostanza che già nel mese di febbraio 2004 emergeva che il contratto della donna era in scadenza e venne evidentemente rinnovato. Il 26 febbraio, infatti, Loredana riferiva alla d.ssa di essere arrivata sesta in graduatoria e che aveva il timore di andare via dal reparto. La d.ssa la rassicurava dicendole che le prime cinque non le assorbiva. La donna le comunicava poi di aver inviato un'amica, che voleva partorire a Termoli, allo studio privato di San Severo (conv. 432 RIT 34/04 Amb. Term; 182 RIT 5/04 De Palma).*

Il 22 settembre *sollecitava il rinnovo dell'incarico al dr. Corsaro per il servizio d'I.V.G. e al dr. Sorrenti (conv. 18 RIT 40/04).*

Ma anche per indurre venditori e rappresentanti di prodotti farmaceutici a dare o promettere varie utilità, tutte di natura patrimoniale, facendo in modo che gli stessi ottenessero dall'ospedale commesse per la fornitura di apparecchiature elettromedicali e di materiale di consumo:

A partire da 10 febbraio 2004, *veniva registrata una serie di telefonate, dalle quali emergeva che la ditta Meditec srl si era aggiudicata la gara per la fornitura di una colonna laparoscopica al reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio di Termoli (conv. 4 RIT 5/04 De Palma).* **Il 23 febbraio 2004** *inoltre venivano registrate delle conversazioni da cui emergeva che Ettore Folcando si era attivato per organizzare un viaggio alla De Palma (conv. 96 RIT 5/04 De Palma ; 98RIT 5/04 De Palma).* **A partire dal 27 febbraio,** *veniva meglio accertato che il viaggio*

006035

che Ettore stava organizzando aveva quale destinazione gli Stati Uniti, che l'agenzia di viaggi interessata era la Gran Turismo di Milano e che doveva essere effettuato nel mese di maggio (conv.209 RIT 5/04 De Palma; 210 RIT 5/04 De Palma ; 212 RIT 5/04 De Palma ; 215 RIT 5/04 De Palma ; 271 RIT 5/04 De Palma; 446 RIT 5/04 De Palma; 558 RIT 5/04 De Palma). **Il 12 marzo** *proseguivano i contatti telefonici in relazione all'organizzazione del viaggio in America (581 RIT 5/04 De Palma).* **Il giorno 22 marzo,** *emergeva che Ettore aveva effettuato la consegna della colonna laparoscopica aggiudicata in gara e che in sede di collaudo l'ingegnere gli aveva chiesto il perché costava così tanto, visto che si ricordava di un'identica colonna collaudata in precedenza che aveva probabilmente un costo inferiore. L'interlocutore, Maurizio Galasso, gli diceva che avrebbe dovuto indirizzarlo direttamente dalla dott.ssa De Palma. Nelle stesse circostanze di tempo e luogo emergeva che Ettore aveva parlato con la De Palma e che aveva appreso che stavano anche per partire le richieste per il sistema di acquisizione d'immagine, dello strumentale per Antonello e dei fili (suture) per lui.* **Il giorno seguente** *Ettore chiamava il dirigente dell'Unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio, Franco Mastroberardino, e gli riferiva di aver consegnato la colonna. Nell'occasione chiedeva notizie sull'ordine delle suture ed il funzionario si arrabbiava, affermando che non dovevano essere insistenti, altrimenti cambiava numero telefonico. Ettore rispondeva che non doveva prendersela con lui, perché si stava attenendo a quello che diceva lei (la dott.ssa), che lo chiamava ottocento volte al giorno. In conclusione il funzionario affermava che l'ordine era già partito. Più tardi Ettore chiamava il collega Maurizio e gli diceva che era arrivato l'ordine di Termoli per 11.000,00 euro circa e che, giovedì, sarebbe ritornato a Termoli per consegnare un biglietto al dr. Occhionero. Ettore affermava, inoltre, che stava anche preparando la richiesta per il sistema di acquisizione d'immagine (conv. 95 RIT 13/04 Folc. ; 103 RIT 13/04 Folc.; 46 RIT 13/04 Folc.; 47 RIT 13/04 Folc. ; 48 RIT 13/04 Folc.; 69 RIT 13/04 Folc. ; 72 RIT 13/04 Folc.; 73 RIT 13/04 Folc.; 74 RIT 13/04 Folc. ; 75 RIT 13/04 Folc. ; 76 RIT 13/04 Folc. ; 79 RIT 13/04 Folc. ; 131*

006036

RIT 13/04 Folc. ; 145 RIT 13/04 Folc.). **Il 25 marzo**, *la dott.ssa De Palma chiamava da Milano Ettore per dirgli che Oriana le aveva comunicato che non era ancora tutto pronto. Chiedeva all'agente se avessero già effettuato il pagamento e quest'ultimo rispondeva che aveva già provveduto a comunicare le referenze bancarie e di stare tranquilla. Nella circostanza chiedeva anche conferma circa l'avvenuta modifica del biglietto per il dott. Occhionero. Poi Ettore chiamava Luciano e richiedeva il preventivo del LK (sistema acquisizione immagini)(conv. 277 RIT 13/04 Folc.; 280 RIT 13/04 Folc.).* ***Il 31 marzo****, Ettore chiamava Raffaele Nuzziello e gli diceva che la De Palma gli aveva sollecitato il sistema d'acquisizione d'immagini, perché la richiesta stava lì da un sacco di tempo. Lo invitava quindi a contattare tale Primiano e Raffaele rispondeva che avrebbero provato più tardi in ufficio. Poi Ettore si lamentava, con una persona che era in sua compagnia, del fatto che Raffaele poteva fare uno squillo a Primiano, visto che erano in ottimi rapporti. Il Primiano citato da Ettore veniva identificato in Ludovico Primiano Ambrosio collaboratore del funzionario amministrativo Franco Mastroberardino.*

Il giorno seguente *Ettore tentava di parlare telefonicamente con Primiano e poi contattava Luciano, il fornitore, per dirgli che quelli avevano mandato la richiesta del preventivo direttamente alla Sofar. Luciano rispondeva di averlo saputo ed Ettore affermava che lì sono tutti dalla sua parte e che riuscirà, a meno che non ci siano delle cacate (conv. 599 RIT 13/04 Folc.; 600 RIT 13/04 Folc.; 671 RIT 13/04 Folc. ; 679 RIT 13/04 Folc.).* **Il 2 aprile**, *inoltre, Ettore richiedeva a Luciano di inviargli una copia della scheda tecnica del LK Movie, perché doveva consegnarla in amministrazione, atteso che quella che aveva lui l'aveva consegnata alla Dott.ssa, per redigere la relazione. Poi chiamava Anna FRANCO per ricordarle la questione dell'amministrazione e dei cd e la donna lo invitava a parlare con la Dott.ssa. Ettore, subito dopo, si metteva in contatto con la De Palma che gli rispondeva che adesso avrebbe cambiato (ditta) perché la ossessionava. Ettore le rammentava che era stata lei a dirgli di ricordarglielo (conv. 702 RIT 13/04 Folc. ; 703 RIT 13/04 Folc. ; 706 RIT 13/04 Folc.; 707 RIT 13/04 Folc.).* **Il 5 aprile**, *la Dott.ssa inviava*

006037

una richiesta a Mastroberardino per la laparoscopia facendogliela recapitare dal fratello Nicola mentre il giorno successivo Ettore chiamava Luciano e, tra le altre cose, lo avvertiva che non sarebbe riuscito ad ordinargli il sistema di acquisizione d'immagine prima di Pasqua, contrariamente a quanto sperato(conv. 24 RIT 14/04; 923 RIT 13/04 Folc.). ***Dal 7 al 29 aprile****, venivano registrate una serie di telefonate propedeutiche al viaggio negli Stati Uniti. Nel corso di queste ultime emergevano quali erano le effettive destinazioni; che il viaggio era stato pagato anche per la figlia della dott.ssa; le coordinate bancarie dove veniva effettuato il bonifico; che la d.ssa viaggiando in economy class era riuscita a finanziarsi anche il viaggio di Natale: infatti i biglietti venivano inviati direttamente a casa del primario proprio per nascondere questi particolari. Emergeva in ultimo che la ditta pagava prima della partenza per gli Stati Uniti, su richiesta dell'interessata, anche il pernotto all'albergo Hilton di Roma e che già nel recente passato aveva effettuato un viaggio con le stesse modalità. Nello stesso periodo, Ettore riferiva a Maurizio di aver detto alla d.ssa che aveva provveduto a pagare quella cosa (il viaggio), ma gli ordini non ancora erano arrivati. Di conseguenza la d.ssa lo invitava ad andare con lei (probabilmente in amministrazione) e di averla poi aspettata giù. Al ritorno gli diceva che l'ordine del Biofast non era partito perché mancava il preventivo. Per lo stesso motivo non era partito neanche quello del sistema di acquisizione di immagine, mentre quello dell'ecografo era già partito e stava per arrivare. Precisava che per l'ecografo si doveva fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva "a relazione". Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi erano. Ettore rispondeva due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se"Fortugno" beccava 400 milioni. Ettore rispondeva di si e aggiungeva che l'azienda era l'azienda. In una conversazione successiva il primario confidava a Ettore che sarebbero stati acquistati due ecografi, ma che il marito (Remo Di Giandomenico) per tale motivo era nero (arrabbiato) (conv. 941 RIT 13/04 Folc.. ; 946 RIT 13/04 Folc.. ; 1036 RIT 13/04 Folc.. ; 1266 RIT 5/04 De Palma; 1162 RIT*

006038

13/04 Folc..; 1164 RIT 13/04 Folc..; 1173 RIT 13/04 folc; 1183 RIT 13/04 Folc..; 100 RIT 14/04). ***Il 16 aprile****, venivano registrate una serie di telefonate tra Ettore, Maurizio e Luciano Bellantuono dalle quali emergeva che l'ASL aveva richiesto ed ottenuto direttamente dalla ditta SOFAR il preventivo per il sistema di acquisizione d'immagine con i prezzi del listino depositato alla camera di commercio. Ciò aveva complicato la situazione perché erano costretti a giustificare la sproporzione tra il prezzo del listino e quello che avrebbero dovuto praticare per aggiudicarsi evidentemente la fornitura (conv. 1315 RIT 13/04 Folc..; 1320 RIT 13/04 Folc..; 1338 RIT 13/04 Folc..).* ***Il 19 aprile*** *venivano registrate alcune telefonate dalle quali emergeva che si apprestavano a preparare i listini e i preventivi per il sistema di acquisizione delle immagini da inviare poi all'ASL. Si appurava che, a causa di quell'inconveniente, Luciano gli faceva il 38% di sconto, mentre Ettore doveva praticare a sua volta almeno il 20% di sconto sul prezzo d'offerta del sistema.(conv.1394 RIT 13/04 Folc..; 1398 RIT 13/04 Folc..; 1403 RIT 13/04 Folc..; 1404 RIT 13/04 Folc..; 1405 RIT 13/04 Folc..).* ***Il 20 aprile****, Maurizio si recava da Mastroberardino per definire la questione dei preventivi. Ettore riferiva poi a Luciano che gli era arrivata la richiesta di preventivo del sistema d'acquisizione, che stava andando a casa della tipa per preparare altre cose e che con ottime probabilità l'ordine gli arrivava l'indomani. Nei giorni successivi venivano registrati due contatti tra Ettore e la De Palma durante i quali quest'ultima lo avvisava del fatto che era stato da Mastroberardino ed aveva appreso, tra le altre cose, che ancora non inviavano il preventivo. Ettore affermava di saperlo e che comunque era già arrivato (conv. 1493 RIT 13/04 Folc..; 1494 RIT 13/04 Folc..; 1520 RIT 13/04 Folc..; 1556 RIT 13/04 Folc.; 1627 RIT 13/04 Folc.; 1699 RIT 13/04 Folc..; 1752 RIT 13/04 Folc..).* ***Il 27 aprile****, Raffaele Nuzziello si recava a Termoli per prendere contatti con la De Palma e con l'ufficio amministrazione. In quest'ultimo ufficio gli richiedevano una lettera di esclusiva del sistema d'acquisizione immagini più completa. Ettore subito dopo invitava Luciano Bellantuono ad inviare la lettera d'esclusiva direttamente alla c.a. di*

006039

Mastroberardino(conv. 1821 RIT 13/04 Folc.; 1824 RIT 13/04 Folc..; 1831 RIT 13/04 Folc..). ***Il 28 aprile****, venivano registrate altre conversazioni in cui si faceva riferimento alla lettera di esclusiva ed alla scheda tecnica che poi si stabiliva essere riferita all'ordine dei prodotti di pertinenza di Raffaele Nuzziello (conv. 1865 RIT 13/04 Folc..; 1879 RIT 13/04 Folc..; 1883 RIT 13/04 Folc..; 1884 RIT 13/04 Folc..; 1885 RIT 13/04 Folc..; 1910 RIT 13/04 Folc..; 1939 RIT 13/04 Folc.).* ***Tra il 4 e il 5 maggio****, venivano registrate due telefonate in cui emergeva che Mastroberardino aveva chiesto un extra sconto sul prezzo del sistema di acquisizione di immagini (conv. 284 RIT 14/04; 2041 RIT 13/04 Folc..).* ***Il 12 maggio****, Ettore si recava all'ospedale di Termoli, dove aveva avuto modo di parlare con tale Antonella. Quest'ultima gli diceva che il 5 giugno era stato programmato un intervento in laparoscopia, che la Dott.ssa desiderava registrarlo e che per tale motivo si aspettavano la consegna del sistema di acquisizione d'immagine. Aveva chiamato a tal fine Mastroberardino il quale gli aveva riferito che il preventivo era arrivato solo ieri e che martedì al suo rientro, dopo una breve vacanza, provvedeva ad inviare l'ordine. Ettore e Maurizio concordavano di aspettare che arrivasse l'ordine, prima di farselo consegnare da Luciano (conv. 2329 RIT 13/04 Folc.; 2336 RIT 13/04 Folc.). L'8 luglio Ettore, prima di congedarsi, affermava che martedì avrebbe consegnato il sistema di acquisizione d'immagine per la colonna laparoscopica (conv. 3033 RIT 2/04 Amb. Termoli).*

A partire dal 3 marzo 2004 *venivano registrate delle conversazione dalle quali emergeva che era in atto una trattativa tra la d.ssa De Palma Patrizia e la ditta For Medical sas-Meditec srl, per l'acquisto di un ecografo. Il primo contatto registrato avveniva.*

il giorno 3 marzo *veniva capatata una conversazione tra la d.ssa De Palma e Stefano Fortugno, agente specializzato nella vendita di tale tipo di apparecchiatura. L'uomo diceva di aver portato la richiesta a Mastroberardino, che aveva fatto le solite opposizioni e le consigliava di interessarsi personalmente e soprattutto di fargli sapere come si dovevano muovere (conv.297 RIT 5/04 De Palma).* ***Il 11 marzo***

006040

la De Palma si trovava a Milano e stava per recarsi all' agenzia di viaggi. Ettore, alla richiesta della De Palma su come erano rimasti, rispondeva di aver avvisato già Oriana di mettersi a sua completa disposizione. Nella stessa circostanza la d.ssa diceva ad Ettore che il dr. Nicola Occhionero, suo dipendente, doveva andare a quel corso. Riceveva assicurazioni in proposito dall'agente che affermava di avergli lasciato già tutto. Emergeva anche che era stata avviata la trattativa per l'acquisto di un ecografo, motivo per cui erano andati in Comune a Termoli e alle 14,00 Vincenzo Nuzziello, titolare della For Medical, doveva ritornarci per consegnare la documentazione. (conv. 559 RIT 5/04 De Palma ;; 603 RIT 5/04 De Palma).

***Il 16 marzo** emergeva che Ettore stava acquistando dei biglietti ferroviari per la d.ssa De Palma sulla tratta Milano-Termoli per il giorno 27 marzo, mentre il giorno successivo la De Palma chiamava una persona di fiducia in America, tale Gino Di Renzo, annunciandogli il suo viaggio. Asseriva che era già stato programmato con l'Istituto Tumori di Milano ed era già tutto pagato. Affermava ancora che, avendo a disposizione un budget di 2000,00 euro, aveva anche acquistato i biglietti per Natale (conv.684 RIT 5/04 De Palma ; 722 RIT 5/04 De Palma).*

***il 22 marzo** Ettore riferiva al collega Maurizio Galasso di aver chiamato Mastroberardino e di aver appreso che aveva concluso la preparazione della gara dell'ecografo e che in settimana la inviava. Affermava anche che la Dott.ssa (lei) aveva già escluso tre o quattro ditte evidentemente da invitare alla gara (conv. 51 RIT 13/04 Folc.).*

***Il 29 marzo** Ettore riferiva a Nuzziello Enzo che lei (verosimilmente la d.ssa De Palma) voleva da Stefano un po' di dati tecnici per poi andare in amministrazione. Gli consigliava però di occuparsi personalmente di queste questioni, perché era opportuno che loro (gli agenti) non si facessero vedere (in giro) (conv. 440 RIT 13/04 Folc.).*

***Il 1° aprile** inoltre Ettore incontrava la d.ssa e subito dopo avvertiva Stefano che a giorni gli sarebbe arrivata la gara per l'ecografo tridimensionale (conv. 650 RIT 13/04 Folc.; 662 RIT 13/04 Folc). **Dal 7 al 29 aprile** venivano registrate una serie*

006041

di telefonate propedeutiche al viaggio negli Stati Uniti. Nel corso di queste ultime emergevano quali erano le effettive destinazioni; che il viaggio era stato pagato anche per la figlia della dott.ssa; le coordinate bancarie dove veniva effettuato il bonifico; che la d.ssa viaggiando in economy class era riuscita a finanziarsi anche il viaggio di Natale: infatti i biglietti venivano inviati direttamente a casa del primario proprio per nascondere questi particolari. Emergeva in ultimo che la ditta pagava prima della partenza per gli Stati Uniti, su richiesta dell'interessata, anche il pernotto all'albergo Hilton di Roma e che già nel recente passato aveva effettuato un viaggio con le stesse modalità. Nello stesso periodo, Ettore riferiva a Maurizio di aver detto alla d.ssa che aveva provveduto a pagare quella cosa (il viaggio), ma gli ordini non ancora erano arrivati. Di conseguenza la d.ssa lo invitava ad andare con lei (probabilmente in amministrazione) e di averla poi aspettata giù. Al ritorno gli diceva che l'ordine del Biofast non era partito perché mancava il preventivo. Per lo stesso motivo non era partito neanche quello del sistema di acquisizione di immagine, mentre quello dell'ecografo era già partito e stava per arrivare. Precisava che per l'ecografo si doveva fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva "a relazione". Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi erano. Ettore rispondeva due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se "Fortugno" beccava 400 milioni. Ettore rispondeva di si e aggiungeva che l'azienda era l'azienda. In una conversazione successiva il primario confidava a Ettore che sarebbero stati acquistati due ecografi, ma che il marito (Remo Di Giandomenico) per tale motivo era nero (arrabbiato).(conv. 941 RIT 13/04 Folc.. ; 946 RIT 13/04 Folc.. ; 1036 RIT 13/04 Folc.. ; 1266 RIT 5/04 De Palma; 1162 RIT 13/04 Folc..; 1164 RIT 13/04 Folc..; 1173 RIT 13/04 folc; 1183 RIT 13/04 Folc..; 100 RIT 14/04).

***Al ritorno in Italia, il 17 maggio 2004**, dopo che, durante la sua assenza, erano state eseguite delle perquisizioni locali, disposte dalla Procura di Larino nell'ambito dello stesso procedimento, la dott.ssa De Palma affermava di stare*

006042

*tranquilla in quanto "...non faceva ecografie..." e che, mentre prima faceva tanti aborti, ora non ne faceva neanche uno, perché curava la donna; cominciava a porre in essere quella che doveva essere la strategia difensiva concordata. Iniziava, infatti, a dire alle pazienti e ai colleghi che lei non aveva mai fatto ecografie. Affermava che l'ecografo non era stato portato da lei lì, ma da altri e solamente perché voleva l'apparecchio tridimensionale. Affermava anche che, secondo lei, la iniziativa dei Magistrati era da correlare all'opera di una spia, operante all'interno del reparto, che forniva le informazioni al dr. Molinari; visitava nello studio, sito all'interno dell'ospedale, alcune pazienti da cui, però, non accettava remunerazione per la prestazione; nel contempo incontrava Ettore e gli consegnava le fatture dei pernotti e dei pasti relativi al soggiorno americano, per farseli spesare. Ettore le confidava di non aver pubblicizzato in giro il rapporto esistente tra loro due, per ragioni di opportunità, e la d.ssa affermava, parlando del dirigente Mastroberardino, che avrebbe fatto una brutta fine, a causa del comportamento tenuto durante e dopo l'esecuzione delle perquisizioni. Ettore, in merito, le rappresentava di averlo contattato per il sistema d'acquisizione delle immagini e che, in tale circostanza, gli era sembrato molto spaventato (cfr "**cacato sotto**").*

Subito dopo la De Palma riferiva al marito, telefonicamente, le circostanze apprese. (conv. 160 RIT 2/04 Amb. Term; 192 RIT 2/04 Amb. Term; 193 RIT 2/04 Amb. Term.; 578 RIT 5/04 Fusar; 194 RIT 2/04 Amb. Termoli; 202 RIT 2/04 Amb. Termoli).

***il 19 maggio** riceveva la visita di un agente di una ditta invitata alla gara dell'ecografo. L'uomo contestava il fatto che il capitolato della gara sembrava la scheda tecnica di una macchina già ben identificata. La d.ssa si difendeva, affermando di non aver scritto il capitolato e di aver richiesto semplicemente l'acquisto di un ecografo tridimensionale; (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term; 455 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 14 giugno** inoltre il dr. Flocco riferiva alla d.ssa che avevano fatto la dimostrazione del computer della Lota e che era un bell'apparecchio. **Il successivo

006043

17 giugno *la dott.ssa incontrava nello studio Ettore e gli diceva che stavano facendo pressioni per l'ecografo e che se non si presentavano correvano il rischio di non prenderlo da loro. Ettore affermava che avrebbe avvertito Stefano e alla domanda rispondeva che non poteva occuparsi di persona della pratica. Subito dopo Ettore riferiva l'accaduto a Maurizio Galasso e a Stefano invitandolo ad attivarsi.* ***Il 21 giugno*** *i rappresentati della ditta Loka o Lota prendevano contatti con la d.ssa De Palma che li allontanava, pur mostrandosi interessata, dicendogli che si sarebbero risentiti (conv. 1564 RIT 2/04 Amb. Term; 1822 RIT 2/04 Amb. Term; 2 RIT 18/04 Galas; 27 RIT 18/04 Folc; 2128 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 29 giugno*, Ettore chiamava la d.ssa De Palma che si trovava a Genova e concordavano di vedersi lunedì, mentre ricordavano che venerdì Stefano doveva andare per il fatto dell'ecografo. Nella circostanza la d.ssa gli diceva di aver trovato una ditta svedese che le avrebbe dato un macchinario in comodato d'uso per l'ablazione endometriale e gli chiedeva se era interessato. Ettore la invitava a portargli la documentazione (conv.831 RIT 18/04 Folc).*

Il 1° luglio *emergeva che Ettore chiamava un'agenzia di viaggi per chiedere le coordinate bancarie per pagare un biglietto aereo della d.ssa De Palma (conv. 1013 RIT 18/04 Folc.).*

Il 2 luglio *Stefano Fortugno ed un tecnico si presentavano al nosocomio di Termoli per fare una dimostrazione della macchina che avevano offerto per la gara. La dott.ssa chiedeva qual era il livello qualitativo della macchina e alla risposta di Stefano che si era su di un livello medio, chiedeva se vi era qualcosa di meglio. Stefano affermava che ve ne era uno della Philips di ultima generazione che però costava il doppio di quello illustrato. Subito la d.ssa si attivava contattando Mastroberardino prima e il marito poi per chiedere informazioni sul da farsi, suggerendo di acquistarne uno di ottima qualità, anziché due mediocri, anche in considerazione del fatto che il reparto di Larino sarebbe stato chiuso a breve e che in quel luogo comunque solo il Molinari era in grado di utilizzare tale tipo di macchinari. Invitava, infine, Stefano ad inviarle una lettera con le caratteristiche*

006044

dell'apparecchiatura in modo da poter inoltrare una richiesta di finanziamento, così come suggeritole da Mastroberardino. Alla domanda di Stefano su come sarebbe finita la gara, la d.ssa affermava che non gliene interessava niente e che sarebbe naufragata visto che la Commissione non si era ancora riunita. ***Il 2 luglio*** *affermava che dovevano acquistare altri due ecografie e che quello suo, quello del territorio, rientrava in un altro discorso, in quello del CESAD e non c'entrava l'ospedale. (conv. 2661 RIT 2/04 Amb. Term.; 1050 RIT 18/04 Folc; 1051 RIT 18/04 Folc; 2679 RIT 2/04 Amb. Term; 2680 RIT 2/04 Amb. Term; 2681 RIT 2/04 Amb. Term; 1063 RIT 18/04 Folc; 2720 RIT 2/04 Amb. Term; 2722 RIT 2/04 Amb. Term; 2723 RIT 2/04 Amb. Term; 2724 RIT 2/04 Amb Term ; 110 RIT 19/04 Polic).* ***A partire dal 5 luglio*** *emergeva che la d.ssa De Palma, pur di riuscire ad avere per il suo reparto l'ecografo tridimensionale della Philips di ultima generazione (che la gara indetta dall'ASL non poteva assicurarle perché con i fondi a disposizione bisognava acquistarne due, uno per il nosocomio di Termoli e uno per quello di Larino), contattava il dr. Luca di Montezemolo per farselo donare. Affermava che ciò era possibile perché a Termoli c'era lo stabilimento Fiat e doveva essere installata una centrale (probabilmente la centrale Turbogas). In tal modo si riusciva a baipassare la gara, perché l'apparecchiatura sarebbe stata donata da un'azienda privata all'ospedale. Per questo motivo, nella mattinata del 5 luglio, appena giunta in ufficio, chiamava Stefano, della Meditec (la ditta che avrebbe dovuto aggiudicarsi la gara dei due ecografi) e gli diceva di portarle subito la scheda tecnica dell'ecografo della Philips, perché doveva inviare una richiesta agli uffici romani che facevano evidentemente capo al dr. Montezemolo. Stefano immediatamente gliela recapitava personalmente in ufficio, nella tarda mattinata. Nella stessa circostanza la d.ssa De Palma diceva a Stefano che, il 9 luglio, avrebbe dovuto partecipare ad un congresso a Putignano (e non si discute) e gli ordinava di attivarsi in tal senso, per predisporre tutto per la partecipazione sua e del dott. Occhionero. A conferma dei presunti contatti con il dr. Montezemolo, proprio nella mattinata del 5 luglio, si leggeva sul quotidiano "Nuovo Molise" un articolo in cui era riportato che il Sindaco di*

006045

Termoli aveva ricevuto i ringraziamenti da parte del dr. Montezemolo per gli auguri che gli inviò all'atto del suo insediamento alla Confindustria (conv. 2770 RIT 2/04 Amb. Term; 2771 RIT 2/04 Amb. Term; 2772 RIT 2/04 Amb. Term; 2804 RIT 2/04 Amb. Term; 1130 RIT 18/04 Folc; 2809 RIT 2/04 Amb. Term; 2827 RIT 2/04 Amb. Term; 2828 RIT 2/04 Amb. Term; 2831 RIT 2/04 Amb. Term; 2832 RIT 2/04 Amb. Term; 2845 RIT 2/04 Amb. Term; 2884 RIT 2/04 Amb. Term).

***Il 7 luglio** Stefano Fortugno riferiva ad Ettore di mettersi in contatto con la De Palma perché voleva partecipare assolutamente ad un corso a Putignano (conv. 1217 RIT 18/04 Folc.; 2946 RIT 2/04 Amb. Term; 1223 RIT 18/04 Folc; 1227 RIT 18/04 Folc). Lo stesso giorno percepiva per una visita 60 euro (conv. 2953 RIT 2/04 Amb. Term). **Tra il 9 luglio e il 4 agosto** emergeva che la trattativa per l'acquisto dell'ecografo andava avanti e che Stefano Fortugno avrebbe incontrato l'on. Di Giandomenico in Comune per definire la trattativa. Il giorno precedente la d.ssa De Palma, in un incontro con Ettore all'interno del proprio ufficio, si raccomandava affinché non le facessero fare "brutte figure" con il marito e chiedeva, nel caso in cui sarebbe andato in porto l'acquisto dell'ecografo, di farla viaggiare bene, di mandarla negli Stati Uniti tutte le volte che lo desiderava per i prossimi 5 (cinque) anni. Ettore le rispondeva che di questo doveva parlarne con Stefano, visto che era lui ad avvantaggiarsi economicamente dell'affare (la provvigione) e affermava che comunque non vi erano problemi, perché, se non la mandava Stefano in America, la mandava lui. In particolare è la stessa De Palma che mostra molta apprensione per l'incontro tra Stefano ed il marito riferendo testualmente "speriamo che lo capisce Stefano domani" riferendosi al pagamento dei viaggi in America (conv. 1343 RIT 18/04 Folc; 1681 RIT 18/04 Galasso; 1862 RIT 18/04 Folc; 3467 RIT 2/4 Amb. Term; 2319 RIT 18/04 Folc; 2532 RIT 18/04 Folc; 2541 RIT 18/04 Folc; 3518 RIT 2/04 amb. Term.; 82 RIT 24/04 Galasso; 2566 RIT 18/04 Folc; 2567 RIT 18/04 Folc; 2822 RIT 18/04 Folc; 565 RIT 24/04 Nuzziello; 566 RIT 24/04 Nuzziello; 3799 RIT 2/04 amb. Term; 3809 RIT 2/04 amb. Term; 701 gm24). **Al rientro dalle ferie, 23 agosto 2004,** la d.ssa De Palma*

006046

convocava Ettore Folcando per dirgli che ormai le ditte erano aperte e di conseguenza Stefano avrebbe dovuto mettersi in contatto con il marito, per l'acquisto dell'ecografo. Nella stessa circostanza diceva ad Ettore di attivarsi per acquistare due biglietti, per lei e Maria Forte, sulla tratta Roma-New York con partenza il 8.10 e ritorno il 20.10. Ettore le chiedeva alcuni giorni di tempo per organizzarsi (conv. 410 RIT 34/04 Amb. Term.). ***Il 1° settembre*** *la dott.ssa De Palma si metteva in contatto con Ettore Folcando per ricordargli il congresso di Siena, a cui doveva partecipare il dr. Occhionero e chiedeva il numero telefonico di Stefano Fortugno perché doveva presentarsi dal marito; si apprendeva che avevano intenzione di aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo screening delle donne, ma ciò dipendeva dal dr. Di Paola. Emergeva anche che Ciciola avrebbe dovuto liquidare le spettanze a Rosangela e probabilmente anche a Maria Laura Tartaglia. (conv. 502 RIT 34/04 Amb. Term.).* ***Il 3 settembre*** *infine la De Palma riferiva a Stefano Fortugno che il lunedì successivo doveva recarsi a Termoli dal Sindaco (conv. 585 RIT 34/04 Amb. Term.; 68 RIT 37/04;74 RIT 37/04).* ***Il 6 settembre*** *si recavano a Termoli sia Ettore Folcando, che incontrava la De Palma, che Stefano Fortugno che incontrava il Sindaco. In particolare la Dott.ssa definiva con Ettore i dettagli per il viaggio omnicomprensivo in America, per sè e Maria Forte, nonché il convegno a Siena del dr. Occhionero, palesando l'intenzione di voler partecipare anche lei a quest'ultimo.* ***Affermava che se gli avessero fatto problemi per il pagamento della trasferta, avrebbe cambiato ditta*** *(conv. 662 RIT 34/04 Amb. Term; 663 RIT 34/04 Amb. Term; 664 RIT 34/04 Amb. Term; 665 RIT 34/04 Amb. Term; 670 RIT 34/04 Amb. Term; 685 RIT 34/04 Amb. Term; 705 RIT 34/04 Amb. Term). Stefano Fortugno, invece, incontrava il Sindaco che gli chiedeva se erano loro gli unici interlocutori nella trattativa, ovvero se erano i diretti distributori in Italia del prodotto. Apprendeva, nel contempo, che il reale acquirente dell'ecografo sarebbe stato il gruppo De Benedetti, quello che aveva installato, al largo della cittadina molisana, delle piattaforme per l'estrazione del gas naturale. Tale particolare tuttavia metteva in agitazione il venditore il quale temeva di poter*

006047

essere scavalcato dall'azienda che si sarebbe rivolta direttamente al produttore dell'apparecchiatura elettromedicale (conv. 176 RIT 37/04; 177 RIT 37/04; 181 RIT 37/04; 183 RIT 37/04; 184 RIT 37/04; 185 RIT 37/04; 187 RIT 37/04; 202 RIT 37/04, 208 RIT 37/04; 210 RIT 37/04).

***Il 14 settembre** Ettore comunicava alla De Palma che per i biglietti era tutto a posto e che Stefano aveva già ordinato l'ecografo. Si apprendeva inoltre che Stefano doveva incontrasi con tale Licata (probabile agente in Italia della Philips) per ricevere garanzie in merito all'operazione(conv. 788 RIT 34/04 Amb. Term.; 511 RIT 37/04).*

***Il 28 settembre** la Dott.ssa affermava nuovamente che Luca di Montezemolo le avrebbe regalato l'ecografo tridimensionale (conv. 938 RIT 34/04 amb Term). Si apprendeva che veniva trovato un acquirente per l'appartamento di San Severo della dott.ssa (conv. 210 RIT 42/04229 RIT 42/04).*

***Il 1° ottobre** emergeva che il centro di procreazione assistita sarebbe stata aperto dall'associazione Cesad ed in previsione di ciò bisognava acquistare o reperire le apparecchiature necessarie.*

***Il 4 ottobre** la De Palma pretendeva da Ettore il pagamento del pernottamento all'albergo Hilton a Roma, per lei e per Maria Forte, nonché la sponsorizzazione per la partecipazione al congresso di Catania del dr. Flocco, **al fine di riuscire ad avere anche da questo la massima obbedienza sul luogo di lavoro;** conv. 1083 RIT 34/04 amb Term1096 RIT 34/04 amb Term.; 1097 RIT 34/04 amb Term.;*

***Il 5 ottobre** la De Palma invitava Vincenzo Nuzziello a raggiungerla per parlare, perché molte cose non erano chiare (conv. 1189 RIT 34/04 amb Term.);*

***Il 6 ottobre** Vincenzo Nuzziello si recava a far visita alla d.ssa De Palma. Si apprendeva, nella circostanza, che l'ecografo era stato già preso, mentre, per quanto riguardava la fecondazione assistita, bisognava stilare un elenco del materiale che occorreva ed invialrlo alla società De Benedetti. Emergeva che, relativamente a quest'ultima questione, De Benedetti avrebbe dovuto inviare una richiesta di preventivo direttamente alla casa madre e che la trattativa era condotta*

006048

in prima persona dall'on. Remo di Giandomenico *(conv. 1196 RIT 34/04 amb Term.).*

Tra il 16 marzo ed il mese di ottobre 2004, la dott.ssa De Palma aveva richiesto ed ottenuto dalla ditta e dai suoi agenti il pagamento, per sé e per terzi, di viaggi in Italia e all'estero (conv. 684 RIT 5/04 De Palma ; 145 RIT 13/04 ; 160 RIT 13/04; 277 RIT 13/04; 341 RIT 13/04; 368 RIT 13/04; 378 RIT 13/04). ***Il 29 marzo****, la d.ssa contattava Ettore perché i biglietti relativi al viaggio del dr. Occhionero erano sbagliati. La d.ssa pretendeva, per il suo collaboratore, il viaggio in vagone letto, mostrandosi molto adirata con il venditore per il disguido. Quest'ultimo, spaventato dalla reazione della De Palma, contattava direttamente il Dott. Occhionero riferendogli di non interessare più la De Palma in caso di disguidi, ma direttamente lui (conv.461 RIT 13/04; 466 RIT 13/04; 710 RIT 13/04;715 RIT 13/04; 749 RIT 13/04;751 RIT 13/04).* ***Il 24 maggio****, poco dopo il rientro in Italia dalla trasferta statunitense e dopo le perquisizioni eseguite a suo carico, la d.ssa stava cercando di organizzare dei forum e chiedeva al suo interlocutore chi avrebbe pagato le spese di viaggio. L'uomo rispondeva: l'Onorevole, e la dott.ssa affermava che quest'ultimo le aveva detto di non chiedere più soldi in giro, ma che* ***comunque lei li avrebbe continuati a chiedere*** *(conv. 850 RIT 2/04 amb. Term.).* ***Il 9 giugno*** *emergeva che Ettore stava acquistando un biglietto aereo sulla tratta Pescara-Milano per conto della dott.ssa De Palma Patrizia (conv. 1441 RIT 2/04 Amb. Term).* ***L'8 luglio*** *Ettore Folcando si recava a Termoli, ove incontrava la d.ssa De Palma. Nella circostanza la d.ssa gli chiedeva di sponsorizzare un congresso al dr. Occhionero sulla vulvo-vaginite che si sarebbe tenuto a Siena, nel mese di dicembre (affermava che* ***doveva mandare i dipendenti così li tieni buoni)****. Gli preannunciava che, ad ottobre, sarebbe dovuta ritornare negli Stati Uniti con la figlia, perché quest'ultima avrebbe dovuto laurearsi. Ettore la invitava a fargli sapere subito le date, così avrebbe cominciato ad attivarsi per acquistare i biglietti. In tale contesto emergeva che il viaggio in aereo a Milano, effettuato due settimane prima, con biglietto acquistato presso un'agenzia di Vasto, era stato erroneamente pagato sia dalla De Palma sia*

006049

da Ettore. Concordavano, dopo aver contattato l'agenzia, che avrebbero chiesto il rimborso, ma che avrebbero conservato le 220,00 euro come fondocassa per futuri viaggi. Affermava, dopo aver effettuato un'ulteriore telefonata, che la trasferta alla demo di quell'apparecchiatura a Putignano era organizzata dal rappresentante Del Sorbo, quindi Ettore era interessato alla vicenda solo come possibile rivenditore di zona degli accessori dell'apparecchiatura. Solo nel caso in cui il Del Sorbo non avesse capito qual'era la situazione, si sarebbero dovuti attivare per trovare un'altra ditta distributrice di analoga apparecchiatura. Nella circostanza veniva anche criticato Raffaele (Nuzziello) per aver dapprima promesso di inviare la d.ssa De Palma al congresso di Maratea e, dopo, di averle detto che non c'era più posto, nonostante avesse acconsentito a che vi partecipasse il dr. Molinari. Anna Franco affermava che Raffaele era una persona che non le ispirava fiducia, per come si era comportato in occasione dell'ordine sostanzioso che avevano fatto. La d.ssa diceva ad Anna che la prossima volta che chiamava per le camere ed altro (cos) doveva rispondere di essere a diet (dieta). Successivamente preannunciava la sua trasferta in America nel mese di ottobre 2004 e i congressi in autunno a Siena e altrove per i suoi adepti (conv. 3033 RIT 2/04 amb. Term; 3145 RIT 2/04 amb. Term; 1494 RIT 18/04 Folc.; 1496 RIT 18/04 Folc;1497 RIT 18/04 Folc; 1499 RIT 18/04 Folc; 1500 RIT 18/04 Folc; 1507 RIT 18/04 Folc; 1809 RIT 18/04 Galas.; 1810 RIT 18/04 Galas; 1830 RIT 18/04 Galas; 1583 RIT 18/04 Folc; 1587 RIT 18/04 Folc; 1588 RIT 18/04 Folc; 2133 RIT 18/04 Folc; 2186 RIT 18/04 Folc; 2204 RIT 18/04 Galas, 2234 RIT 18/04 Galas, 3467 RIT 2/04 Amb Term; 3809 RIT 2/04 amb term). ***Tra il 22 marzo e il 12 maggio*** *la ditta For Medical/ Meditec di Foggia ditta era stata favorita nell'aggiudicazione del contratto per la fornitura di uno strumentario, distribuito dall'agente SALICE Antonello (conv. 79 RIT 13/04 Folc.; 145 RIT 13/04 Folc; 1175 RIT 13/04 Folc; 2295 RIT 13/04 Folc; 2307 RIT 13/04 Folc; 2319 RIT 13/04 Folc); tra il 22 marzo e il 21 luglio era stata favorita nella fornitura di suture, ottiche, disinfettante, Biofast, eliconfast, polisorb, artrex, taperwilde, amnioscopi, speculum, prodotti distribuiti dall'agente FOLCANDO Ettore (conv. 79*

006050

RIT 13/04; 131 RIT 13/04; 145 RIT 13/04; 271 RIT 13/04; 280 RIT 13/04; 558 RIT 13/04; 590 RIT 13/04; 592 RIT 13/04; 638 RIT 13/04; 641 RIT 13/04; 649 RIT 13/04; 650 RIT 13/04; 703 RIT 13/04; 709 RIT 13/04; 724 RIT 13/04; 882 RIT 13/04; 1043 RIT 13/04; 1135 RIT 13/04; 1134 RIT 13/04; 1183 RIT 13/04; 1261 RIT 13/04;1306 RIT 13/04; 1307 RIT 13/04;1493 RIT 13/04;1494 RIT 13/04;1627 RIT 13/04;1845 RIT 13/04;1870 RIT 13/04). Al rientro dal viaggio negli Stati Uniti la dott.ssa De Palma veniva raggiunta da Ettore Folcando che le recapitava delle richieste di fornitura di materiali. Ettore nella particolare circostanza apprendeva che erano state eseguite delle perquisizioni nello studio della dott.ssa e di conseguenza riferiva quanto appreso al suo direttore Maurizio Galasso. Quest'ultimo, con tono molto preoccupato, gli diceva di bloccare subito le richieste e Ettore ottemperava chiamando la De Palma a cui, per giustificarsi, riferiva che in azienda non c'era disponibilità del materiale da lei richiesto (conv. 2520 RIT 13/04;2538 RIT 13/04,2585 RIT 13/04;2598 RIT 13/04; 2599 RIT 13/04;1254 RIT 2/04 amb. Term.;2 RIT 18/04 Galas.;339 RIT 18/04 Galas). ***L' 8 luglio****, Ettore si recava dalla De Palma e tra le altre cose le chiedeva quali richieste doveva fare per l'estate, suture o biofast, e che comunque ce le aveva già pronte. Per tale motivo la d.ssa convocava Anna Franco in ufficio anche se Ettore avrebbe preferito aspettare il rientro di Antonella perché dallo steso ritenuta più affidabile. In tale contesto la d.ssa chiedeva ad Ettore se le sponsorizzava il pranzo del giorno successivo per lei, Anna Franco e Occhionero, ma Ettore affermava che avrebbe dovuto pagarglielo Del Sorbo. Giunta Anna Franco, concordavano di fare l'ordine dei fili di rapido assorbimento. Al termine dell'incontro Ettore le faceva firmare le richieste in cui erano inseriti i Taperwaild (fonetico) e i Biofast, ma le avrebbe in realtà consegnato i fili di rapido assorbimento. Concordavano anche di aspettare il rientro di Antonella per inviare le richieste in amministrazione. Infatti, non potendo fornire materiali diversi da quelli per cui la ditta si era già aggiudicata la fornitura, venivano indicati questi ma di fatto venivano consegnati altri (conv. 3033 RIT 2/04 amb. Term;3036 RIT 2/04 amb. Term; 1970 RIT 18/04 Galas; 2133 RIT 18/04*

006051

Folc). Dal 7 al 29 aprile, venivano registrate una serie di telefonate propedeutiche al viaggio negli Stati Uniti. Nel corso di queste ultime emergevano quali erano le effettive destinazioni; che il viaggio era stato pagato anche per la figlia della dott.ssa; le coordinate bancarie dove veniva effettuato il bonifico; che la d.ssa viaggiando in economy class era riuscita a finanziarsi anche il viaggio di Natale: infatti i biglietti venivano inviati direttamente a casa del primario proprio per nascondere questi particolari. Emergeva in ultimo che la ditta pagava prima della partenza per gli Stati Uniti, su richiesta dell'interessata, anche il pernotto all'albergo Hilton di Roma e che già nel recente passato aveva effettuato un viaggio con le stesse modalità.

Nello stesso periodo, Ettore riferiva a Maurizio di aver detto alla d.ssa che aveva provveduto a pagare quella cosa (il viaggio), ma gli ordini non ancora erano arrivati. Di conseguenza la d.ssa lo invitava ad andare con lei (probabilmente in amministrazione) e di averla poi aspettata giù. Al ritorno gli diceva che l'ordine del Biofast non era partito perché mancava il preventivo. Per lo stesso motivo non era partito neanche quello del sistema di acquisizione di immagine, mentre quello dell'ecografo era già partito e stava per arrivare. Precisava che per l'ecografo si doveva fare la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva "a relazione". Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi erano. Ettore rispondeva due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se"Fortugno" beccava 400 milioni. Ettore rispondeva di si e aggiungeva che l'azienda era l'azienda.

In una conversazione successiva il primario confidava a Ettore che sarebbero stati acquistati due ecografi, ma che il marito (Remo Di Giandomenico) per tale motivo era nero (arrabbiato).(conv. 941 RIT 13/04 Folc.. ; 946 RIT 13/04 Folc.. ; 1036 RIT 13/04 Folc.. ; 1266 RIT 5/04 De Palma; 1162 RIT 13/04 Folc..; 1164 RIT 13/04 Folc..; 1173 RIT 13/04 folc; 1183 RIT 13/04 Folc..; 100 RIT 14/04).

006052

Tra il 13 aprile e il 8 luglio *la ditta di For Medical/Meditec di Foggia era stata favorita nella fornitura di arredi ed altro, prodotti distribuiti dall'agente Raffaele Nuzziello (conv. 1135 RIT 13/04; 1885 RIT 13/04; 1886 RIT 13/04).*

Il 28 aprile*, venivano registrate altre conversazioni in cui si faceva riferimento alla lettera di esclusiva ed alla scheda tecnica che poi si stabiliva essere riferita all'ordine dei prodotti di pertinenza di Raffaele Nuzziello (conv. 1865 RIT 13/04 Folc..; 1879 RIT 13/04 Folc..; 1883 RIT 13/04 Folc..; 1884 RIT 13/04 Folc..; 1885 RIT 13/04 Folc..; 1910 RIT 13/04 Folc..; 1939 RIT 13/04 Folc.).*

Il 9 giugno *si apprendeva che la De Palma aveva ricevuto un torto dalla ditta, tanto da far litigare Ettore Folcando con Nuzziello (verosimilmente il diverbio era stato causato dalla mancata "sponsorizzazione" del viaggio a Maratea per la De Palma da parte di Nuzziello Raffaele). Ettore affermava che avrebbe dovuto rivolgersi a lui visto che ogni agente aveva il suo budget e che proprio perché aveva preso degli impegni con la De Palma agli altri medici aveva detto stop (conv. 1440 Rit 2/04 amb ter). Il 7 luglio si apprendeva che la d.ssa aveva ordinato alla ditta dei prodotti di cui però in magazzino ve ne erano già accantonati a sufficienza (conv. 2967 RIT 2/04 amb. Term). L'8 luglio Ettore si recava dalla De Palma. In detta occasione veniva anche criticato Raffaele (Nuzziello), per aver dapprima promesso d'inviare la d.ssa De Palma al congresso di Maratea e dopo di averle detto che non c'era più posto, nonostante avesse acconsentito a che vi partecipasse il dr. MOLINARI. Anna Franco affermava che Raffaele era una persona che non le ispirava fiducia, per come si era comportato in occasione dell'ordine sostanzioso che avevano fatto. La d.ssa diceva ad Anna che la prossima volta che chiamava per le camere ed altro (cos) doveva rispondere di essere a diet (dieta)(conv. .3033 RIT 2/04 amb. Term). Tra il 15 aprile e il 26 luglio la ditta di Foggia era stata favorita nella fornitura di teli monouso, distribuiti dall'agente SCHIAVONE Marcello (conv. 1261 RIT 13/04;1554 RIT 13/04;1555 RIT 13/04;1556 RIT 13/04;1557 RIT 13/04;1576 RIT 13/04;2234 RIT 18/04 Galas; 2238 RIT 18/04 Galas; 3467 RIT 2/04 Amb Term; 2308 RIT*

18/04 Galas; 63 RIT 24/04 Galas; 3518 RIT 2/04 amb. Term; 82RIT 24/04 Galas; 131 RIT 24/04 Galas).

***(scheda 30) Il 29 aprile** veniva registrata una conversazione dalla quale emergeva che la d.ssa De Palma stava ricevendo l'iscrizione al congresso di Genova da tale Carlucci Maurizio della ditta Ipsen, per aver effettuato un ordine di prodotti, che non era assolutamente necessario fare, venduti da detto agente (conv. 1609 RIT 5/04 De Palma). Il 16 giugno la De Palma invitava la cugina Rosangela a partecipare al congresso di Genova (conv. 1768 RIT 2/04 Amb. Term).*

***Il 17 giugno** infine la d.ssa De Palma e Maria Laura Tartaglia organizzavano la trasferta a Genova. La d.ssa diceva alla Tartaglia di non preoccuparsi perché con lei non aveva mai pagato nessuno (conv. 1806 RIT 2/04 Amb. Term). Il 21 giugno inoltre De Palma e Tartaglia concordavano di incontrarsi direttamente a Genova (conv. 2098 RIT 2/04 Amb. Term). Il 23 giugno si apprendeva altresì che il congresso a Genova si sarebbe tenuto tra il 29 giugno e il 2 luglio 2004 (conv. 2407 rit 2/04 Amb. Term.);*

***Il 22 giugno** un rappresentante di una ditta farmaceutica si presentava nell'ufficio della d.ssa per far visionare dei prodotti per la gravidanza tra cui l'acido folico. La d.ssa chiedeva all'uomo se ne avesse ordinato quintali, cosa le avrebbe dato, precisando che effettuavano convegni. L'uomo affermava che personalmente non ne faceva, ma che la ditta a qualche congresso partecipava (conv. 2298 RIT 2/04 amb Term.).*

***il 23 settembre** chiedeva con insistenza ad un rappresentate la sponsorizzazione per la partecipazione all'American College. L'uomo affermava che, per quelle cose, bisognava fare la richiesta al Ministero tre mesi prima e rammentava al primario quanto accaduto alla società Glaxcon. Prima di lasciare l'ufficio l'uomo affermava che avrebbero fatto quanto possibile per assecondare la sia richiesta (conv. 904 RIT 34/04 Amb. Term).*

006054

Poi si rapportava a venditori con i quali assumeva atteggiamenti particolarmente aggressivi quando non eseguivano esattamente le sue disposizioni, arrivando anche a minacciarli di "cambiare ditta".

***Il 2 aprile**, inoltre, Ettore richiedeva a Luciano di inviargli una copia della scheda tecnica del LK Movie, perché doveva consegnarla in amministrazione, atteso che quella che aveva lui l'aveva consegnata alla Dott.ssa per redigere la relazione. Poi chiamava Anna FRANCO per ricordarle la questione dell'amministrazione e dei cd e la donna lo invitava a parlare con la Dott.ssa. Ettore subito dopo si metteva in contatto con la De Palma che gli rispondeva che adesso avrebbe cambiato (ditta) perché la ossessionava. Ettore le rammentava che era stata lei a dirgli di ricordarglielo (conv. 702 RIT 13/04 Folc.; 703 RIT 13/04 Folc.; 706 RIT 13/04 Folc.; 707 RIT 13/04 Folc).*

***Il 6 settembre** si recavano a Termoli sia Ettore Folcando che incontrava la De Palma che Stefano Fortugno che incontrava il Sindaco. In particolare la Dott.ssa definiva con Ettore i dettagli per il viaggio omnicomprensivo in America per sè e Maria Forte, nonché il convegno a Siena del dr. Occhionero, palesando l'intenzione di voler partecipare anche lei a quest'ultimo. **Affermava che se gli avessero fatto problemi per il pagamento della trasferta avrebbe cambiato ditta** (conv. 662 RIT 34/04 Amb. Term; 663 RIT 34/04 Amb. Term; 664 RIT 34/04 Amb. Term; 665 RIT 34/04 Amb. Term; 670 RIT 34/04 Amb. Term; 685 RIT 34/04 Amb. Term; 705 RIT 34/04 Amb. Term).*

L'attività concussiva veniva eserciatata anche nei confronti di quel personale che non si era "allineato", proprio al fine di poter operere in modo indisturbato per il perseguimento del programma delittuoso (vs c.n.r. 87/12-1 datata 22/10/2003):

***il 29 settembre** Anna Franco ed Antonella Rateni segnalavano alla dottoressa la sparizione di ferri che erano stati acquistati da Molinari, quando erano ancora in servizio al reparto. La Dott.ssa sosteneva che erano stati rubati e consegnati al Molinari, motivo per cui bisognava sapere la esatta tipologia dei ferri, per sporgere denuncia. Le due ferriste segnalavano alla d.ssa anche la presenza, in portineria, di*

006055

una donna che aveva contatti telefonici sia con Elvira, sia con Lucia Pannunzio (conv. 999 RIT34/04 Amb. Term). (Subito dopo la Dott.ssa chiamava Policella affinché intervenisse presso Vitale per far destinare la portiera ad altro incarico, conv. 1002 RIT 34/04).

***Il 2 aprile** si apprendeva che la De Palma era andata in escandescenza e che era in collera con il dr. De Curtis (conv. 2307 RIT 10/04 De Palma Rosang.).*

Proprio all'interno del reparto l'indagata era riuscita a reclutare nuovi adepti per il sodalizio, arrivando anche a coinvolgere, nell'organizzazione, persone che, invece, precedentemente avevano cercato di fronteggiarla, ma che dopo si erano spontanemanete associate ad essa (dott.ri Occhionero e Flocco).

*Il 17 maggio Patrizia De Palma e Maria Laura Tartaglia, raggiunte poi da Rosangela, commentavano le perquisizioni. La Dott.ssa chiedeva alla Tartaglia se le infermiere commentavano l'accaduto con lei. Maria Laura rispondeva che non parlavano con lei, perché sapevano **che era una fedelissima** (217 RIT 2/04 Amb. Term);*

***Il 23.9.04** parla con una paziente e le da l'appuntamento per lunedì alle 09.00. Alle 10.04 telefona al dott. Polito e parla della morte del padre. Aggiunge, inoltre, che l'8 deve andare in America perché gli mancano 52 ore per il settimo ... La stessa dice che **il reparto adesso sta andando bene, perchè al dott. De Curtis l'ha messo in condizione di andare via perché non serviva più,** e infatti adesso sta mandando i certificati di malattia, **mentre Occhionero si è allineato e coperto**, infatti gli ha scaricato un sacco di lavoro e non mette un punto, se non lo chiede a lei. Poi racconta che si è comprata una casa in Arizona e che l'ha presa come investimento. (901 RIT 34/04 Amb. Term)*

***Il 4.10.04** Continuano a parlare del viaggio che deve fare il dott. Flocco. Ettore dice a Flocco di andare direttamente in agenzia e di farsi fare la fattura, dopodiché sarà rimborsato, raccomandandosi di farsi fare le fatture per quando andrà anche a mangiare. La De Palma chiede a Ettore cosa le avrebbe pagato al congresso. Ettore risponde che paga l'iscrizione, il biglietto aereo, il mangiare, mentre l'albergo non*

006056

può, in quanto non può superare mille euro. Flocco risponde che si tratta solo di 3 notti, quindi è impossibile che superi quella cifra. Ettore gli da i suoi dati a cui far intestare le fatture. ***La De Palma dice a Flocco "se non mi fai tutto quello che ti chiedo". Flocco risponde chiedendo alla De Palma se non ha mai fatto qualcosa che gli ha chiesto****. Ettore chiede alla dott.ssa De Palma cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La De Palma risponde che adesso lo faranno. Ettore dice che lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara. La De Palma risponde che* ***lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad****. Ettore gli propone di far fare tutto a lui che, nell'occasione, si farà aiutare dal padre che potrebbe fargli l'elenco delle attrezzature necessarie. La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che, per quando riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza, ci penserà Ettore. Poi passa la telefonata ad Ettore il quale si mette d'accordo per i preventivi direttamente con il dott. Ciciola (1097 RIT 34/04 amb Term.)*

Tramite il controllo dell'ente sanitario esercitato per mezzo del Direttore Generale, che svolgeva, per conto del sodalizio, il ruolo di organizzazitore, riusciva a gestire e pilotare assunzioni, (Schede nr. 11, 13, 46) trasferimenti, nomine nonché l'attivazione del progetto Cesad.

Il 31 marzo *si apprendeva anche che la d.ssa De Palma doveva incontrare Verrecchia per la questione delle nomine, tra cui quella del Di Paola (conv. 214 RIT 13/04 Di Paola).* ***Il 1° aprile*** *si apprendeva che Tonino Di Paola era amareggiato per il comportamento di tale Di Siena perchè non aveva accertato la composizione della Commissione e perchè avevano sostituito tale Lucia Corsi. Affermava che comunque se la Commissione non la facevano loro, non l'avrebbe fatta nessuno, altrimenti alle prossime elezioni "avrebbero portato Italo Di Sabato" (esponente di Rifondazione Comunista) e questo i politici locali lo sapevano bene. Subito dopo si recava in Termoli, allo studio della d.ssa De Palma perché, durante la mattinata, doveva esserci una riunione alla quale dovevano prendere parte il Sindaco di Termoli ed il direttore Verrecchia. Al termine della riunione la d.ssa De Palma*

006057

riferiva al Di Paola che le nomine era state fatte per lui e per tale Giorgetta, mentre la delibera per altri due nominativi l'avrebbe fatta Iorio il lunedì successivo (conv. 237 RIT 13/04 Di Paola; 238 RIT 13/04 Di Paola; 247 RIT 13/04 Di Paola).

***Il 2 aprile** Tonino Di Paola riferiva alla De Palma di averle comprato un agnellino pasquale (conv. 311 RIT 13/04 Di Paola). Il 5 aprile inoltre Tonino di Paola si attivava per far preparare la sala consiliare del comune di Casacalenda, perché l'indomani vi sarebbe stata la presentazione del progetto a cura della d.ssa Patrizia De Palma. Tonino chiedeva ai suoi amici e collaboratori di pubblicizzare l'evento (conv. 361 RIT 13/04 DI Paola). Il 18 aprile si apprendeva anche che doveva esserci una riunione alla quale doveva partecipare Verrecchia e la De Palma e per tale motivo Tonino e Giovanni erano in fibrillazione (conv. 757 RIT 13/04 Di Paola; 759 RIT 13/04 Di Paola). Il 15 giugno Di Paola si recava dalla De Palma a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro per il fatto della nomina. La De Palma affermava che Verrecchia sarebbe andato via a breve. Emergeva anche che dovevano iniziare a fare i prelievi e che a tale scopo il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che rimaneva a disposizione solo per organizzare il progetto della Dott.ssa. Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli. Poi concordavano di far partire quel progetto inserendo da subito i dosaggi e richiedeva per questo alla cugina di mostrarle il protocollo (conv. 1615 RIT 2/04 Amb. Term.; 1617 RIT 2/04 Amb. Term; 1618 RIT 2/04 Amb term.). Il 19 luglio Di Paola si recava a far visita alla De Palma portandole un omaggio vari tipi di formaggi. Nella circostanza i due discutevano della vicenda delle nomine e del fatto che il Verrecchia aveva ottenuto il rinnovo del contratto sino a settembre. La De Palma si attivava per avere notizie sulla mancata nomina del Di Paola chiamando prima Verrecchia che le rispondeva che non dipendeva da lui e poi il marito. Affermava*

che in ogni caso non era stato fatto niente per nessuno e che il marito il concorso non l'avrebbe fatto scadere e che avrebbe trovato il modo per ricattarli (conv. 3336 RIT 2/04 Amb. Term; 3337 RIT 2/04 Amb. Term; 3338 RIT 2/04 Amb. Term; 3282 RIT 2/04 Amb. Term; 3343 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 26 luglio De Palma rassicurava Tonino Di Paola sul fatto che prima della scadenza del concorso gli sarebbe arrivata la nomina. Nella circostanza palesava l'intenzione di far in modo che le donne del distretto di Larino andassero a partorire a Termoli, così da azzerare quell'ospedale. Per fare ciò occorreva che i medici di base pubblicizzassero la d.ssa De Palma ed il suo reparto (conv. 3532 RIT 2/04 Amb. Term). ***Il 4 agosto*** *la De Palma affermava che Remo aveva convocato Verrecchia per dirgli che doveva risolvere la questione del Di Paola entro la fine del mese (conv. 3813 RIT 2/04 Amb. Term); il 23 agosto la D.ssa diceva a Di Paola che Remo aveva detto che entro questa settimana Verrecchia entro la mattina avrebbe fatto tutto (conv. 87 RIT 34/04 Amb. Term);* ***Il 26 agosto*** *la d.ssa riferiva al Di Paola che entro la fine del mese il marito avrebbe fatto tutto e lo invitava a recarsi in comune a parlarci personalmente; emergeva che avevano in animo di effettuare durante l'inverno dei corsi di preparazione al parto in modo tale da poter dirottare poi le donne a Termoli e togliere il parto a Larino (conv. 199 RIT 34/04 Amb. Term).* ***Il 24 febbraio*** *inoltre veniva registrata una telefonata dalla quale emergeva che la d.ssa De Palma aveva imposto l'assunzione della cugina Rosangela, motivando tale imposizione con il fatto che le reclutava gente sul territorio. L'interlocutore, dr. Tonino Di Paola, responsabile del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, le diceva di non preoccuparsi e che avrebbe pensato a tutto lui. Nella stessa circostanza la De Palma invitava l'uomo ad indagare su tale Spina Lidia, madre di un avvocato di Campobasso, al fine di accertare se si era ricoverata in altro Istituto, visto che la patologia di cui era affetta la donna era stata da loro scoperta nell'ambito del progetto di prevenzione del cancro alla cervice (conv. 105 RIT 5/04 De Palma).* ***Il 1° Marzo*** *si apprendeva che anche la d.ssa Tartaglia Maria Laura, già impiegata nel reparto di ginecologia diretto dalla Patrizia De Palma, era*

006059

impegnata nel progetto Cesad; che l'amica dell'ostetrica Loredana si era recata in ospedale dalla d.ssa Zizza per eseguire una morfologica (conv. 244 RIT 5/04 De Palma; 269 RIT 5/04 De Palma). Emergeva anche che il progetto Cesad prevedeva l'effettuazione dei pap test a cui erano associati prelievi ed ecografie; che la dottoressa si appropriava di materiale ospedaliero grazie alla complicità delle ferriste Anna Franco ed Anna Cupaioli. (conv. 321RIT 5/04 Fusaro); ***il 3 marzo*** *si apprendeva che effettuavano gli esami dei pap test del progetto Cesad presso l'Istituto Tumori di Milano, ove si recava personalmente la d.ssa De Palma (conv. 291 RIT 5/04 De Palma).* ***il 13 aprile*** *il dr. Francesco Raspagliesi chiamava la De Palma per chiedere conferma della data del convegno (conv. 1272 RIT 5/04 De Palma). Il 15 aprile la De Palma Patrizia veniva contattata dal dr. Raspagliesi che le chiedeva di inviargli i dati dei risultati conseguiti e qualche notizia sulle finalità dell'associazione per fare "chiacchiera". Si apprendeva che il progetto era nato nel 2000 per effetto della nascita dell'ASL n. 4 di Termoli e che la prima attività messa in cantiere erano stati i pap test. Subito dopo ordinava alla d.ssa Tartaglia di inviare un mail al dr. Raspagliesi in cui s'indicavano i risultati conseguiti sino a quel momento (conv. 1344 RIT 5/04 De Palma ; 798 RIT 2/04 Studio San Severo). Il 16 aprile inoltre la dott.ssa Patrizia De Palma riferiva a Di Paola che i figli di Pucci le avevano detto che la mamma si era ricoverata a Larino. La d.ssa chiaramente contrariata ed arrabbiata per l'accaduto iniziava ad inveire violentemente sulla popolazione molisana, usando espressioni sprezzanti, e sulle capacità professionali dei colleghi di Larino. Il Di Paola nella circostanza tentava di rassicurare la d.ssa affermando che ci avrebbe pensato lui. Più tardi in una conversazione con una donna il Di Paola affermava di aver provveduto a far dimettere quella donna dall'ospedale di Larino per farla ricoverare in quello di Termoli (conv. 644 RIT 13/04 Di Paola; 663 RIT 13/04 Di Paola). Lo stesso giorno il dr. Raspagliesi veniva colto da malore, motivo per cui il convegno era rinviato al 22 maggio. La De Palma affermava che per quella data avrebbero potuto dare maggiore risonanza all'evento coinvolgendo anche l'Università degli Studi di Siena (conv. 673 RIT 13/04 Di Paola;*

CC6060

680 RIT 13/04 Di Paola); ***Il 17 aprile*** *la d.ssa Patrizia De Palma manifestava l'intenzione di pubblicare un volantino dove si parlava di donne e terremoto (conv. 698 RIT 13/04 Di Paola).* ***Il 17 maggio*** *infine la d.ssa De Palma avvertiva il Di Paola che era ritornata dalla trasferta statunitense. L'uomo si recava allora a Termoli, nello studio ospedaliero di questa, che gli chiedeva cosa si diceva in giro della sua vicenda e se lo aveva saputo il padre. L'uomo rispondeva che come tutte le cose era durata otto giorni e che il padre aveva appreso la notizia dai quotidiani. Affermava poi che a Casacalenda bisognava continuare, perché vi erano un sacco di donne che si presentavano per fare i prelievi (conv. 1306 RIT 13/04 Di Paola; 216 RIT 2/04 Amb term).* ***Il 31 maggio*** *si apprendeva che il dr. Raspagliesi aveva palesato l'intenzione di dimettersi da presidente del Cesad. Si apprendeva ancora che la Dott.ssa si sarebbe recata a Milano e si poneva di conseguenza il problema di chi pagava la trasferta. La donna diceva al suo interlocutore di dire al marito, che l'aveva invitata a non chiedere più soldi in giro, che ci andava con il Cesad. Nella stessa giornata si apprendeva che l'attività lavorativa prestata dalla Rosangela De Palma nel progetto era remunerata (conv. 831 RIT 2/04 Amb term.; 850 RIT 2/04 Amb term.; 865 RIT 2/04 Amb term; 921 RIT 2/04 Amb term).*

Il 9 giugno *si apprendeva che si stavano effettuando i prelievi del progetto Cesad a Montorio e a Casacalenda (conv. 1442 RIT 2/04 Amb term).*

Il 15 giugno *Patrizia De Palma rimproverava la cugina Rosangela perché a suo dire non dava la sua piena disponibilità limitandosi a portare solo le pazienti. In tal modo si stava facendo una brutta nomea (conv. 1619 RIT 2/04 Amb. Term);* ***Il 25 giugno*** *vantava di aver scrinato in quattro mesi 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "coglioni" non se ne erano neanche accorti. Lei invece quando si presentava in quel posto (istituto tumori) veniva accolta con il tappeto rosso. Vantava ancora che con la dicitura "donne del cratere sismico" era risuscita a far scrinare dalla Tartaglia e da Rosangela 1700 donne e i vetrini li portava personalmente a Milano per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole. (conv. 2497 RIT 2/04*

006061

Amb. Term; 2500 RIT 2/04 Amb. Term); il 15 giugno Di Paola si recava dalla De Palma a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro per il fatto della nomina. La De Palma affermava che Verrecchia sarebbe andato via a breve. Emergeva anche che dovevano iniziare a fare i prelievi e che a tale scopo il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che rimaneva a disposizione solo per organizzare il progetto della Dott.ssa. Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli. Poi concordavano di far partire quel progetto inserendo da subito i dosaggi e richiedeva per questo alla cugina di mostrarle il protocollo (conv. 1615 RIT 2/04 Amb. Term.; 1617 RIT 2/04 Amb. Term; 1618 RIT 2/04 Amb term.). Il 5 agosto la De Palma diceva ad un uomo di riferire ad Alessandro Altopiede di farsi dare le mazzette per il Cesad, anziché prenderle per Verrecchia (conv. 3876 RIT 2/04 Amb term.); ***Il 1° ottobre*** *emergeva che il centro di procreazione assistita sarebbe stato aperto dall'associazione Cesad ed in previsione di ciò bisognava acquistare o reperire le apparecchiature necessarie. Il 1° ottobre affermava che l'ecografo sequestrato dai Carabinieri l'aveva buttato per farsi assegnare quello tridimensionale (conv. 1030 RIT 34/04 Amb. Term).* ***A partire dal 4 ottobre*** *si apprendeva che per il progetto dell'inseminazione assistita sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che il Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a Rosangela sia a Maria Laura; che Rosangela unitamente al padre di Ettore Folcando aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia Fromedical/Meditec, acquistate da Montezemolo e donate al Cesad. Lo stesso giorno la d.ssa affermava che l'ecografo tridimensionale sarebbe stato donato al Cesad e non più all'ospedale. (conv. 1083 RIT 34/04 amb Term.; 1085 RIT 34/04 Amb. Term; 1086 RIT 34/04 Amb. Term; 1089 RIT 34/04 Amb.*

006062

Term; 1090 RIT 34/04 Amb. Term; 1096 RIT 34/04 amb Term.; 1097 RIT 34/04 amb Term.;). ***Il 5 ottobre*** *la De Palma invitava Vincenzo Nuzziello a raggiungerla per parlare perché molte cose non erano chiare (conv. 1189 RIT 34/04 amb Term.); il 5 ottobre richiedeva a Policella la documentazione attestante l'avvenuto invio del denaro (conv. 484 RIT 42/04; 1118 RIT 34/04 Amb Term; 494 RIT 42/04).* ***Il 6 ottobre*** *Vincenzo Nuzziello si recava a far visita alla d.ssa De Palma. Si apprendeva nella circostanza che l'ecografo era stato già preso, mentre per quanto riguardava la fecondazione assistita bisognava stilare un elenco del materiale che occorreva ed inviarlo alla società De Benedetti. Emergeva che relativamente a quest'ultima questione De Benedetti avrebbe dovuto inviare una richiesta di preventivo direttamente alla casa madre e che la trattativa era condotta in prima persona dall'on. Remo di Giandomenico (conv. 1196 RIT 34/04 amb Term.). Lo stesso giorno Mario Verrecchia diceva alla Marchesani che bisognava fornire giustificazioni alla Presidenza Regionale in relazione all'esposto presentato da Sante Romita, responsabile del progetto Mimosa, contro la De Palma ed il progetto Cesad. Marchesani confermava puntualizzando che la De Palma non c'entrava niente perché il Cesad non era la De Palma (conv. 378 RIT 40/04).*

Anche dopo le prime conseguenze giudiziarie, l'indagata palesava particolare insofferenza e, nel contempo, denotava sicurezza d'impunità, mostrandosi per nulla intimorita da quanto era accaduto o sarebbe potuto accadere, elementi certamente indicativi della propulsione a delinquere del soggetto:

2172/04 amb. Term	13,05	17.5.04	*Patrizia nega che Rosangela abbia mai lavorato con lei e chiama Maria Forte telefonicamente rimproverandola del fatto che si è presentata in divisa nel suo reparto. Patrizia incoraggia Rosangela dicendole che tra poco aprirà uno studio megagalattico e il resto della conversazione diventa poco comprensibile*

006063

218 2/0 4 am b. Ter m	14,0 5	17.5. 04	**** Anna Franco afferma che a lei hanno chiesto di far presenziare un avvocato, ma lei ha rinunciato. La dottoressa afferma che dato che da fastidio a Molinari, ora aprirà un megastudio a Termoli. Anna Franco chiede cosa c'entrava lei in questa storia. E che è stata una cattiveria gratuita. Poi la dottoressa chiama un uomo (a nome Nicola) e gli chiede di vedere cosa le hanno combinato, affermando che questa è un'altra cattiveria di Molinari. L'uomo afferma di aver detto che quella era arroganza. La dottoressa risponde che quello è quella persona che è venuta con la telecamera quando lei ha litigato con Molinari****

Il 31 maggio 2004 *...Contattava poi la d.ssa Morelli alla quale diceva che, per rimpiazzare i posti vacanti da ostetricia, potevano chiamare due ragazze che conosceva, ovvero tale Giovanditti di Torremaggiore ed una ragazza che aveva già lavorato a Termoli in passato, tale Verrone. Affermava che avrebbero potuto stipulare con le donne un contratto di collaborazione. Affermava anche che era stata autorizzata con delibera ad esercitare a Torremaggiore e a San Severo (conv. 1183 RIT 2/04 Amb; 1188 RIT 2/04 Amb. Term; 1189 RIT 2/04 Amb. Term; 1190 RIT 2/04 Amb. Term; 1213 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 31 maggio *si apprendeva che il dr. Raspagliesi aveva palesato l'intenzione di dimettersi da presidente del Cesad. Si apprendeva ancora che la Dott.ssa si sarebbe recata a Milano e si poneva di conseguenza il problema di chi pagava la trasferta.*

La donna diceva al suo interlocutore di dire al marito, che l'aveva invitata a non chiedere più soldi in giro, che ci andava con il Cesad:

"Dopo, rivolgendosi all'uomo, chiede le spese chi le paga. L'uomo ripete chi le paga!!! E afferma l'Onorevole. La dottoressa dice che questo già gliel'ha detto, cioè di non chiedere soldi in giro, ma che comunque lei li chiede. L'uomo dice che poi si vedrà, aggiungendo che parlerà con l'onorevole e si farà dire"

006064

Nella stessa giornata si apprendeva che l'attività lavorativa prestata dalla Rosangela De Palma nel progetto era remunerata (conv. 831 RIT 2/04 Amb term.; 850 RIT 2/04 Amb term.; 865 RIT 2/04 Amb term; 921 RIT 2/04 Amb term).

Continuando inoltre ad effettuare visite alle pazienti private in ospedale, senza il pagamento del ticket ospedaliero, ma ottenendo il pagamento delle prestazioni o direttamente o rimandandolo alle visite di controllo, presso lo studio di torremaggiore:

***Il 18 maggio** la d.ssa ordinava ad Emiliana, la segretaria dello studio di San Severo, di dirottare le pazienti a Termoli (conv. 582 RIT 5/04 Fusar; 583 RIT 5/04 Fusar; 584 RIT 5/04 Fusar; 585 RIT 5/04 Fusar). Il 19 maggio la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione rinviando l'eventuale pagamento alle visite che avrebbe eseguito presso lo studio privato; (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term; 455 RIT 2/04 Amb. Term).*

***Il 20 maggio** la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione, rinviando l'eventuale pagamento alle visite che avrebbe eseguito presso lo studio privato; (conv. 595 RIT 2/04 Amb. Term 607 RIT 2/04 Amb. Term; 626 RIT 2/04 Amb. Term).*

***il 24 maggio** la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione. In tale circostanza si apprendeva però che era stata autorizzata ad effettuare attività extramoenia, presso l'ospedale di Torremaggiore;*

***Il 25 maggio** iniziava a dirottare tutte le pazienti presso lo studio di Torremaggiore previo appuntamento con la segretaria Fusaro Emiliana (conv. . 944 RIT 2/04 Amb. term; 1054 RIT 2/04 Amb. Term; 1058 RIT 2/04 Amb. Term; 1060 RIT 2/04 Amb. Term; 1062 RIT 2/04 Amb. Term).*

***Il 9 giugno** la Dott.ssa invitava una donna a tornare a Termoli per fare tutti gli esami. La donna chiedeva se c'era bisogna di una carta, ma la dottoressa rispondeva che era sufficiente che andava direttamente da lei; conv. 1439 RIT 2/04 Amb. Term ; 1440 RIT 2/04 Amb. Termoli).*

006065

Il 14 giugno *la d.ssa ricominciava ad accettare remunerazione per le visite in ospedale. Nella circostanza chiedeva la somma di 80 euro (conv. 1531 RIT 2/04 Amb. Term; 1564 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 22 giugno *inoltre richiedeva per una visita la somma di 50 euro(conv. 2310 RIT 2/04 Amb. Term; 2326 RIT 2/04 Amb. Term). Il 23 giugno la Dott.ssa percepiva, per una visita, la somma di 80,00 euro. Lo stesso giorno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei (conv. 2379 RIT 2/04 Amb. Term; 2380 RIT 2/04 Amb. Term; 2381 RIT 2/04 Amb. Term; 2382 RIT 2/04 Amb. Term);* ***Il 24 giugno*** *la Dott.ssa percepiva per le visite in ospedale altro denaro (conv. 2459 RIT 2/04 Amb. Term; 2465 RIT 2/04 Amb. Term; 2469 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 25 giugno *riceveva altra remunerazione dalle pazienti.conv. 2497 RIT 2/04 Amb. Term);*

il 14 luglio *ordinava al dr. Flocco di fare un'ecografia ad una donna e di fargliela pagare il doppio (conv. 3160 RIT 2/04 Amb. Term.).;*

Il 3 agosto *visitava delle pazienti private, ma non accetta remunerazione.(conv. 3786 RIT 2/04 Amb. Term; 3788 RIT 2/04 Amb. Term; 3798 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 30 agosto *De Palma invitava l'ostetrica Loredana a recarsi dalla Marchesani e percepiva altra remunerazione per una visita (conv. 408 RIT 34/04 Amb. Term).*

Il 6 settembre *non accettava remunerazione rinviando le donne allo studio di Torremaggiore (conv. 656 RIT 34/04 Amb. Term; 657 RIT 34/04 Amb. Term).*

Il 22 settembre *percepiva altra remunerazione (conv. 879 RIT 34/04 Amb. Term; 887 RIT 34/04 Amb. Term; 888 RIT 34/04 Amb. Term).*

Il 21 luglio *percepiva da una paziente 50,00 euro(conv. 3427 RIT 2/04 Amb. Term; 3450 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 2 agosto *riscuoteva da una paziente 50,00 euro (conv. 3710 RIT 2/04 Amb. Term; 3711 RIT 2/04 Amb. Term)*



006066

Il 4 agosto *percepiva per una visita 80,00 euro (conv. 3819 RIT 2/04 Amb. Term; 3828 RIT 2/04 Amb. Term).*

il 5 agosto *lamentava con il dr. Fiorentino il fatto che tale La Medica a Torremaggiore percepiva il 25% sulle visite e che le aveva fatto pagare quattro milioni di vecchie lire di affitto. Fiorentino la invitava a tener duro sino a dicembre, quando l'attività extramoenia sarebbe stata autorizzata (conv. 3861 RIT 2/04 Amb. Term; 3862 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 18 settembre *percepiva 50,00 euro per una visita (conv.858 RIT 34/04 Amb. Term).*

In relazione alle interruzioni volontarie di gravidanza si rimanda a quanto già circostanziatamene evidenziato, atteso che l'organizzazione era riuscita a far riattivare il servizio di presso il nosocomio termolese attraverso la convenzione con un medico esterno.

E qui l'indagata dirottava tutte le pazienti che si recavano presso il suo studio di San Severo per eseguire aborti. Ed infatti, anche in data 24 giugno 2004, durante le operazioni di disinstallazione delle apparecchiature tecniche di captazione dallo studio di San Severo, i Carabinieri riscontravano la presenza, sul tavolo del locale adibito a studio della d.ssa De Palma, di un blocco di carta, su cui erano annotati dei nominativi ed, a fianco di quello di Ciuffreda, vi era anche scritta la parola "aborto" (vds annotazione del 24.6.04 trasmessa con f.n. 87/12-10-17-2003 del 14.7.04).

Anche l'attività di intercettazione faceva emergere elementi tali da ritenere che il primario avesse, prima della riattivazione del servizio di I.V.G., praticato illegalmente aborti:

Il 20 maggio *la Dott.ssa affermava che in giro vi era la voce che aveva effettuato un aborto al quarto mese.* ***Tale Elvira presente nello studio affermava che allora bisognava stare attenti.*** *La d.ssa chiedeva a cosa doveva stare attenta e la donna rettificava, sostenendo che bisognava stare attenti a quei cretini che mettevano queste voci in giro giro (conv. 595 RIT 2/04 Amb. Term 607 RIT 2/04 Amb. Term; 626 RIT 2/04 Amb. Term).* ***Il 31 maggio*** *affermava di essere stata accusata di aver*

CC6067

fatto un aborto al 4° mese, chiedendo alla Zizza se le risultava. La donna dopo aver pensato affermava che aveva fatto solo quello malformato di Montenero (aborto terapeutico). La D.ssa rispondeva che quello non c'entrava e che sostenevano che lo avesse fatto nello studio - conv. 1201 RIT 2/04 Amb.; 1211 RIT 2/04 Amb. Term Term 1213 RIT 2/04 Amb. Term).

Dopo le vicende del 06/05/2004, riusciva ugualmente ad esercitare l'attività professionale privata, grazie alla convenzione stipulata dalla Asl nr. 4 con il centro medico San Vincenzo di Torremaggiore; le indagini evidenziavano che la stipula di questa convenzione era finalizzata esclusivamente a favorire l'indagata De Palma (cfr numerose conversazioni intercettate dopo le perquisizioni del 06/05/2004).

Infatti, benché la convenzione porta la data del 29/09/2003, il centro San Vincenzo non risulta aver mai richiesto, prima del giugno 2004, formalmente l'intervento del sanitario, che avviene solo dopo quel periodo ed, evidentemente, a seguito delle perquisizione effettuate il 06/05/2004 (verbale di sit Fiorentino del 06/05/2004).

Il 24 maggio la Dott.ssa diceva a Fiorentino che bisognava riprendere i contatti con quelli di Torremaggiore, poiché lei doveva andare anche lì, così, come San Severo, anche Torremaggiore diventava un'appendice della centrale operativa allestita dalla dott.ssa DE PALMA. Per questo motivo chiedeva a Fiorentino di prendere i contatti con quest'ultimo, perché lei, il lunedì successivo, avrebbe voluto iniziare. Gli chiedeva di fissarle un appuntamento per andarci a parlare, fornendo la disponibilità anche per la sera, alle 19.00. L'uomo rispondeva che, adesso, avrebbe provato a chiamarli e le avrebbe fatto sapere (conv. 831 rit 2/04 amb. Term.)

***Nel corso della giornata del 24 maggio** la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione. In tale circostanza si apprendeva però che era stata autorizzata ad effettuare attività extramoenia presso l'ospedale di Torremaggiore (conv.833 RIT 2/04 Amb. Term; 836 RIT 2/04 Amb. Term; 837 RIT 2/04 Amb. Term; 843 RIT 2/04 Amb. Term; 844 RIT 2/04 Amb. Term; 845 RIT 2/04 Amb. Term; 905 RIT 2/04 Amb. Term; 912 RIT 2/04 Amb. Term; 923 RIT 2/04 Amb. Term; 924 RIT 2/04 Amb. Term). **Il 25 maggio** iniziava a dirottare tutte le pazienti*

006068

presso lo studio di Torremaggiore previo appuntamento con la segretaria Fusaro Emiliana (conv. . 944 RIT 2/04 Amb. term; 1054 RIT 2/04 Amb. Term; 1058 RIT 2/04 Amb. Term; 1060 RIT 2/04 Amb. Term; 1062 RIT 2/04 Amb. Term). ***Il 31 maggio 2004*** *Contattava poi la d.ssa Morelli alla quale diceva che, per rimpiazzare i posti vacanti da ostetricia, potevano chiamare due ragazze che conosceva ovvero tale Giovanditti di Torremaggiore ed una ragazza che aveva già lavorato a Termoli in passato, tale Verrone. Affermava che avrebbero potuto stipulare con le donne un contratto di collaborazione. Affermava anche che era stata autorizzata con delibera ad esercitare a Torremaggiore e a San Severo (conv. 1183 RIT 2/04 Amb; 1188 RIT 2/04 Amb. Term; 1189 RIT 2/04 Amb. Term; 1190 RIT 2/04 Amb. Term; 1213 RIT 2/04 Amb. Term).*

Particolarmente significative appaiono alcune conversazioni registrate in cui De Palama Patrizia si lamenta di dover corrispondere al centro gran parte di quanto ricavato dallo svolgimento dell'attività professionale:

il 5 agosto *lamentava con il dr. Fiorentino il fatto che tale La Medica, a Torremaggiore, percepiva il 25% sulle visite e che le aveva fatto pagare quattro milioni di vecchie lire di affitto. Fiorentino la invitava a tener duro sino a dicembre, quando l'attività extramoenia sarebbe stata autorizzata (conv. 3861 RIT 2/04 Amb. Term; 3862 RIT 2/04 Amb. Term).*

Il 13 settembre *si apprendeva che il direttore sanitario dell'ospedale aveva consigliato alla De Palma di registrare le visite alle pazienti come attività ambulatoriale. Nella circostanza si lamentava del fatto di fare tante visite senza essere pagata (Conv. 782 RIT 34/04 Amb. Term).*

Tentativi di truffa ai danni dell'ente pubblico venivano posti in essere, inoltre, quando cercava di farsi rimborsare le spese sostenute negli Stati Uniti, attraverso documentazione fiscale non originale (che, invece, era statata consegnata ad Ettore Forlcando della Formedical, per ottenere il rimborso delle stesse anche da questo). Tuttavia la Marchesani, accortasi evidentemente dell'irregolarità, non provvedeva ad evadere la richiesta di rimborso, provocando l'ira dell'indagata che, nella

006069

circostanza, affermava che era stato il marito a darle quel posto, in quanto portava i voti all'organizzazione;

Il 14.7.04 *La De Palma parla al telefono e dice all'interlocutrice che lei con la Marchesani non ci vuole più parlare, perché a quella cretina* ***il titolo di direttore gliel'ha dato suo marito e spera che glielo toglie****. Aggiunge inoltre di far in modo di farle pagare la mensa, altrimenti farà succedere un casino, perché lei ha una lista e quando incomincerà a fare le denunce saranno pesanti. Aggiunge inoltre che "...con il direttore di questo cazzo, ciuccia e presuntuosa, visto che è di Montenero, non ci parla più...", e fa l'esempio di Campo che, a questo punto, era una brava persona* ***e non gliene frega neanche del marito, che porta i voti a Di Giandomenico e non ha paura della gente che porta i voti****. Aggiunge di farlo sapere al suo amico Verrecchia, dice di parlare chiaro e di* ***ammettere chiaramente di non voler pagare, invece di imboscare le carte, cosa che ha visto con i suoi occhi****. La stessa ripete quello che dice l'interlocutrice, che sono state sequestrate. La De Palma dice che non può essere perché lei quei conti li ha portati dall'America dopo che è stata effettuata la perquisizione (3199 Rit 2/04 amb. Term.).*

L'indagata ha avuto, inoltre, un ruolo di primaria importanza nell'operazione di esportazione di capitali negli U.S.A., che reinvestiva attraverso l'acquisto di una casa in Arizona e nell'attività di inquinamento probatorio posta in essere, sia in relazione alle indagini sul concorso da primario, sia su quelle relative al rinvenimento, presso il suo studio privato in San Severo, dell'ecografo di proprietà dell'Asl.

La spiccata capacità di creare sempre nuove occasioni per la realizzazione del programma delittuoso del sodalizio e la capacità di reclutare sempre nuova "manovalanza" per l'organizzaizone (di cui coordinava in prima persona l'attività) è inoltre testimoniato da numerose conversazioni di cui si riportano, per brevità espositiva, solo le più esplicite:

Il 2 settembre *la Dott.ssa De Palma riuniva i dipendenti Anna Franco, Maria Laura Tartaglia, Zizza e Occhionero Nicola, per leggere loro la lettera che aveva preparato per la signora Santoro Nicoletta, in relazione alla vicenda del dipendente*

006070

del Cup. Quest'ultimo aveva indirizzato la donna ad eseguire un esame specialistico all'ospedale di Larino, dal dr. Molinari, quando invece la stessa avrebbe potuto eseguirlo all'ospedale di Termoli. Lo stesso Molinari avrebbe poi visitato la donna presso il proprio studio privato, facendosi corrispondere 65,00 euro. La De Palma affermava che bisognava fare in fretta, per farla firmare alla donna prima che avesse dei ripensamenti. Il dr. Occhionero consigliava di eliminare dagli indirizzi la Procura della Repubblica, per poi inserirlo successivamente alla firma, in occasione della spedizione. Infine concordavano che sarebbe stato il dr. Previati ad inviarla in Procura (conv. 554. RIT34/04 Amb. Term, 555 RIT34/04 Amb. Term, 560 RIT 34/04 Amb. Term.). ***Il 3 settembre*** *la signora Santoro si presentava nell'ufficio della De Palma per firmare la lettera, dopo aver ricevuto assicurazioni da parte del dr. Vitale e della stessa De Palma che serviva solo per far spostare o richiamare l'addetto al CUP. La donna raccontava,nella circostanza, quello che realmente era accaduto. Affermava che, dopo essersi iscritta al progetto Mimosa e aver eseguito il pap test, le comunicavano che il risultato non era buono, consigliandole di andare dal dr. Molinari, per eseguire una visita specialistica a pagamento. Nessuno le aveva detto, a priori, che non tutti gli esami sarebbero stati effettuati gratuitamente nell'ambito di quel progetto. Dopo la visita il dr. Molinari le consigliava di eseguire altri esami specialistici, invitandola a munirsi d'impegnativa ed a recarsi in ospedale. Nel prenotare queste ultime visite specialistiche, l'impiegato del Cup le disse che quegli esami venivano eseguiti all'ospedale di Larino. La donna precisava che il dr. Molinari non c'entrava nulla e che la mancanza era stata commessa dall'addetto al Cup.(conv. 585 RIT34/04 Amb Term).*

Il 10 febbraio 2004 *emergeva che la dott.ssa Patrizia De Palma disponeva, all'interno del reparto, di persone fidate, tra cui la ferrista Anna Franco (conv. 24 RIT 2/04 Studio San Sev.).* ***Il 17 febbraio*** *Maria Forte, dipendente della d.ssa De Palma, prenotava una visita urgente per una donna allo studio privato del primario, anziché indirizzarla presso un ospedale (conv. 98 RIT 5/04 Fusaro).* ***Il 18 febbraio*** *si apprendeva che la donna nel frattempo si era sentita male ed era stata costretta a*

006071

fare un raschiamento (conv. 105 RIT 5/04 Fusaro;110 RIT 5/04 Fusaro). ***Il 23 febbraio*** *la dottoressa si rivolgeva alle ginecologhe Maria Laura Tartaglia e Zizza, sue fidate, per capire se il dr. De Curtis, medico anziano del reparto, aveva guidato una paziente nella scelta dell'intervento da eseguire. Ciò perché la dottoressa avrebbe preferito un intervento di laparoscopia, visto che era stata da poco acquistata un'apparecchiatura per eseguire tali tipi d'interventi. Questi ultimi erano eseguiti dal Primario con la collaborazione di un medico esterno, il dr. Sorrenti(conv. 88 RIT 5/04 De Palma ; 89 RIT 5/04 De Palma).* ***Il 12 marzo*** *si apprendeva che la d.ssa De Palma aveva incaricato Maria Forte di prelevare un esame istologico di una paziente dal reparto di ginecologia dell'ospedale di San Severo. Nella circostanza le rimproverava di non essere riuscita a portare a termine il compito assegnatole (conv. 583 RIT 5/04 De Palma).* ***il 17 marzo*** *la d.ssa dava disposizioni ai suoi dipendenti di ricoverare una sua paziente privata e di farle un'ecografia, poi eseguita materialmente da Maria Laura Tartaglia e dalla Zizza. A quest'ultima affidava il compito di preparare una soluzione fisiologica, perché avrebbe dovuto portarla via (conv. 695 RIT 5/04 De Palma ; 732 RIT 5/04 De Palma).* ***Il 22 marzo*** *inoltre la dott.ssa affidava il compito a Maria Forte di appropriarsi di una spirale. Il 24 marzo Maria Forte gliela recapitava (conv. 496 RIT 5/04 Fusaro ; 255 RIT 5/04 Fusaro ; 511 RIT 5/04 Fusaro).* ***Il 29 marzo*** *la De Palma rimproverava la d.ssa Zizza per il fatto che presso l'ambulatorio dell'ospedale vi erano solo pochi pazienti, mentre lei, allo studio privato, ne aveva venti. Si apprendeva poi che, tra le poche persone presenti all'ambulatorio di Termoli, vi era una paziente privata della De Palma, tale Polignone, che era verosimilmente andata per eseguire un'ecografia (conv. 547 RIT 5/04 Fusaro; 552 RIT 5/04 Fusaro).*

Il 15 aprile *si apprendeva infine che il rapporto di fiducia con Maria Forte si stava incrinando (conv.395 RIT 5/04 Fusaro ; 400 RIT 5/04 Fusaro). Il 17 aprile si apprendeva che la Dott.ssa era risentita con la Forte in quanto non le inviava più pazienti allo studio privato (conv. 435 RIT 5/04 Fusaro).* ***Il 27 aprile*** *una paziente*

006072

lamentava alla d.ssa il comportamento del dr. Flocco, che non voleva visitarla. La d.ssa affermava di non crederci, perché il dr. Flocco non avrebbe mai detto di no alle sue pazienti e, se così fosse stato, allora ***lo avrebbe licenziato****. Analoga affermazione faceva dopo nei confronti della d.ssa Zizza (conv. 121 RIT 9/04 Amb S.S.)* ***Il 23 giugno*** *inoltre la De Palma faceva redigere alla dott.ssa Zizza una certificato medico a favore di una donna che si trovava altrove (conv. 2283 RIT 2/04 Amb. Term).* ***il 6 luglio*** *litigava con il dr. De Cesare, suo sottoposto, perché aveva fatto un cesareo ad una paziente in cura da lei e dalla cugina, senza avvisarle. Il dr. De Cesare replicava dicendole di aver appreso che a Termoli nessuno la poteva vedere e che le contestavano di aver rubato il posto da primario (conv. 2886 RIT 2/04 Amb. Term; 2887 RIT 2/04 Amb. Term; 2890 RIT 2/04 Amb. Term); sollecitava a Policella il completamento della transazione perché quelli stavano facendo premura. Esterino rispondeva che bisognava evitare che si accumulassero (conv. 281 RIT 19/04 Polic).* ***Il 7 luglio*** *la dottoressa De Palma, durante una conversazione chiarificatrice con De Cesare, affermava che, avendo loro delle "talpe" in Procura, erano venuti a conoscenza cosa era stato detto ai Giudici (conv. 2907 RIT 2/04 Amb. Term).* ***Il 15 luglio*** *la d.ssa visitava una donna operata in precedenza per una patologia di natura oncologica e le diceva che il certificato medico, per la presentazione della domanda di pensione, doveva farlo redigere al dr. Di Paola, che era "del mestiere", e dopo lei lo avrebbe sottoscritto (conv. 3228 RIT 2/04 Amb. Term; 3231 RIT 2/04 Amb. Term; 3233 RIT 2/04 Amb. Term; 3238 RIT 2/04 Amb. Term).*

In relazione alla personalità dell'indagata si evidenzia il carattere particolarmente violento della stessa, resasi più volte responsabile di episodi di aggressione gratuita nei confronti di altro personale sanitario.

Oltre a quanto già oggetto di denuncia da parte dei medici PICUCCI e MOLINARI, il **26 luglio** si apprendeva che la d.ssa stava ricercando una lettera, probabilmente scritta dalla d.ssa Zizza ed indirizzata al Direttore Generale. Ciò perché la De Palma aveva aggredito la Zizza, sferrandole un calcio, per non averle segnalato

006073

preventivamente che una donna era parente di Ciciola, inviandola allo studio privato di Torremaggiore (conv. 3533 RIT 2/04 Amb. Term).

In tale direzione depone, inoltre, la missiva della Sig.ra Adriana D'Avolio allegata ad un esposto anonimo, depositato dalla Procura della Repubblica di Larino in data 17/06/2004[265].

Infine non può che prendersi atto che l'indagata ha favorito e sfruttato la permanenza clandestina di cittadini extracomunitari.

Come già indicato, l'organizzazione criminale facente capo ai coniugi Di Giandomenico/De Palma cercava di veicolare consensi in occasione di consultazioni elettorali, attraverso quegli aspetti della gestione dell'ente sanitario pubblico più suscettibili di operare condizionamenti sulla popolazione, quali trasferimenti, assunzioni, appalti, riconoscimento invalidità civili e stato di handicap, conferimenti di incarichi professionali ecc.

Tale particolare è emerso nel corso delle indagini svolte ed è stato oggetto di specifico approfondimento investigativo proprio nel momento in cui si è verificata una spaccatura all'interno dell'organizzazione ed, in particolare, quando i vertici del sodalizio hanno deciso di accantonare Mario Verrecchia, perché ritenuto responsabile delle vicende giudiziarie che avevano interessato Patrizia De Palma. Infatti il Verrecchia, dopo le perquisizioni del 06/05/2004, veniva ritenuto il responsabile principale di quanto accaduto, non essendo stato in grado di svolgere efficacemente l'incarico assegnatogli. In particolare l'organizzazione riteneva che la sua incapacità nel gestire la procedura concorsuale per la nomina a primario di De Palma Patrizia avesse causato tutto il contenzioso, sfociato poi nell'aperta contestazione del personale del reparto di Ginecologia di Termoli alla spregiudicata attività della consorteria.

Tuttavia l'alto dirigente, approfittando del forte scontro, in quel periodo in atto (ma anche oggi virulentato in seno al consiglio regionale) tra l'organizzazione ed il

[265] Allegato 33.

006074

presidente della Regione Michele Iorio[266], si appoggiava alla corrente politica di quest'ultimo, riuscendo non solo a rimanere alla guida dell'ente pubblico, ma anche ad ottenere la promessa di svolgere, nella neocostituita Asl unica molisana, le funzioni prima di liquidatore e, poi, di direttore del distretto del Basso Molise:

3734 RIT 2/04 Amb. Term 11.13 02.8.04

Continua a parlare con la paziente di Carpino e le dice di chiamare la sua segretaria e di fissare l'appuntamento prima possibile. Esterino: dottoressa sono arrabbiato anche io, perché quel porco di Verrecchia ... La De Palma: facciamo una cosa facciamo un killer e lo facciamo gambizzare. E: non vorrà ... una lezione ... Alle 11.05 chiama una paziente e la De Palma da il numero della sua segretaria. E: sai cosa ha fatto questo, io ho un amico che doveva essere assunto 5 anni fa all'A.S.L. e mi ha preso sempre in giro. L'altro ieri, no 3 mesi fa gli ha detto di fargli prendere una qualifica ... computer, lei già l'aveva una qualifica, è andato all'ufficio di collocamento ... ha preso la figlia di Ferrazzano, la figlia di Rastatore, la figlia di Scarnatella e un certo De Santis di Campobasso, mentre mia figlia ... un'altra volta dopo sei anni. D: qui stanno venendo tutte le portantine di Campobasso e gliel'ho detto anche a Remo, non va bene questo. Senti un po', questo deve essere gambizzato. E: questo dipende dai vecchi ... Alessandro prende i soldi, questi prendono i soldi. D: chi prende ... E: Alessandro ... due anni ... Ferrazzano e compagnia bella ... quante porcherie di centinaia di milioni, come dice Anna Scurti ... rubano... D: cosa bisogna fare? E: secondo me a questo non gli rinnovano solo il contratto, ma glielo prolungano, anche Gianfranco è incazzato, pero lui si è avvicinato con Michele Iorio. D: chi è Gianfranco? E: Vitagliano, anche Gianfranco ce l'ha con Mario, ma veramente ce l'ha, certamente Remo qualcosa potrebbe fare, io stamani sono andato e, quando sono arrivato lì, ho trovato un architetto, che dovevano fare dei lavori, l'ho salutato... Roma. D: ci va domani, comunque Remo deve mettere,... altrimenti qui non va bene e quella Gianfranca Marchesani, Quella è una zoccola che hanno messo lì. E: non vuol dire niente, lo sai perché hanno fatto

[266] Allegati 1 e 3.

006075

la riunione, attenzione a quello che ti dico, questo che ti sto per dire è una bomba. Tu sai che Mario Verrecchia ha l'amante ... e si chiama Carolina e quella le dice tutto, lo sai perché è andato Scarnatella, perché B... Carolina è di Castel del Giudice e ha fatto andare il cugino, il nipote al pronto soccorso ecc. ecc, chi vuole essere assunto basta che si va ad arruffianare con quella, che è una zoccola veramente ... hanno fatto 4 assunzioni diverse, è una situazione che cosi non può andare più ... Carolina, la Marchesani e Alessandro che continua a raccogliere e compagnia bella e tu dicevi che era un bambolotto, era un bravo ragazzo. D: io pensavo che fosse un bravo ragazzo. Io queste cose le sto sentendo oggi. E: io non ci credevo, poi il nonno mi ha detto che la situazione è cosi. Mi ha detto che quelli che hanno fatto i miliardi di Campobasso, un certo di Lau ... 600 mila lire ... e ha continuato Alessandro che porta ... una parte ad Alessandro e una parte ... e i politici... D: io lo direi. E: cosa dici. D: io so le cose che tu hai fatto, questo e questo, come la mettiamo. E: tu non gli puoi dire questo, perché ha il contratto con le tre fiammelle, ha il contratto con quelli di via Bisti, ha il contratto... un'altra cosa... D: Remo deve muoversi perché è troppo grosso per me. Remo li deve prendere, chiuderli in una stanza e fare... E: ma non ci vanno, tieni presente che io dovevo fare un contratto ecc e Enzo mi ha detto che ci dobbiamo parlare insieme, ho detto se un giorno con Mario potevano andare da Remo e mi ha risposto che non si voleva far vedere, perché la gente parla. Alle 11.20 arriva una telefonata. E: mi ha chiamato Gianfranco se potevo fare qualche cosa, io gli ho risposto che se tu e Remo non potete fare niente io che posso fare e ***gli ha riferito che se fanno una sola ASL lui dovrebbe fare il liquidatore, figuriamoci che patrimonio che prenderà in mano, gestirà centinaia di miliardi.*** *Remo se non avesse uno come me, chi ci fosse invece, questo qui gestisce 100 miliardi l'anno. Questa è proprio la... io stamattina sono andato e sono proprio nervoso oggi per fatti miei... perché mi fanno cambiare la qualifica e poi chiama uno di Campobasso, la figlia di Cascatote, la figlia di Tonino Scarnatella, la figlia di Ferrazzano, e mia figlia... Dottoressa... e Remo è testimone... che quello non lo voleva nessuno e Remo fu determinante e a un certo*

006076

*punto si va a prendere... .D: me ne sono accorta io. E: Alessandro è il peggiore, perché doveva essere assunta prima mia figlia e poi Alessandro, che adesso è diventato dirigente. Lo sai che ha messo anche il fratello a lavorare qui, ma è una cosa vergognosa e schifosa e me lo ha detto in faccia come faceva assumere la figlia... questo figlio di puttana. D: io conosco Remo, non credo che gliela farà passare liscia Tu non lo conosci Remo, quello si vendica in un minuto. E: finora gliela fatta passare liscia, comunque lo conosco anche io... da La Penna veniamo. D: Remo... anche tu stai attento. E: io me lo auguro, comunque quello si sta facendo i servizi, si sta facendo un lavoretto, lo sai qual è la differenza tra la De Palma e Esterino, che ci guardiamo in faccia e ci diciamo la verità. E' uno schifo, io sono 22 anni che lavoro nella... mi sono fatto grande andando appresso all'onorevole... lo rispetto e non si tradisce, perché l'uomo deve avere la parola, ma lo schifo che c'è adesso negli ultimi 2-3 anni non l'ho mai visto. Chiediti un po' se queste tapparelle te le hanno mai pulite. D: me le ha pulite la mia donna. E: lo sai che questa cera l'ho messa io quando hanno aperto l'ospedale e non è stata messa più. Lo sai perché non va' la donna delle pulizie, perché per paura... **la Lembo prende i soldi, questo è, lo sai che sono scadute le gare... può prendere mezzo miliardo in più all'anno.** Ti posso dire nome e cognome... qualche volta ci vediamo a Caccavone o a Peschici e ne parliamo, ti faccio vedere le cose... **perché questi prendono i soldi, assai ne prendono, queste cose con questo ospedale da 22 anni non l'ho mai viste, io le so le cose.** D: ma... E: chi ti dice niente dottoressa, non ne parlano, l'onorevole me l'ha chiesto l'altro ieri, prima di andare a Milano da Veronesi, **e le cose per lui non stanno tanto bene.** Poi parlano delle condizioni di La Penna e di altre cose non pertinenti. Alle ore 11.27 E: mi raccomando ad Alessandro non lo trattare bene. D: gli ho portato due camice dall'America e mi ha detto che le andavano piccole e io gli volevo rispondere dei milioni che si prende degli appalti. Alle 11.28 Esterino va via, e entra una paziente e le da una cura.*

VERRECCHIA Mario

006077

Il ruolo svolto dal Verrecchia per Remo Di Giandomenico è stato già ampliamente illustrato nei capitoli precedenti ed era, per lo più, finalizzato alla gestione dell'ente pubblico sanitario per la realizzazione del programma delittuoso dell'organizzazione. In particolare si richiamano le vicende relative al concorso per la nomina a primario di Patrizia De Palma, all'assunzione di personale medico, paramedico ed ausiliario, nonché per il conferimento di incarichi professionali ad appartenenti all'organizzazione, analiticamente illustrate in precedenza.

Proprio in questo periodo, l'attivazione di mirati servizi di intercettazione telefonica, sebbene svolti per un brevissimo arco temporale (15 giorni), permettevano di riscontrare pienamente quanto già accertato nel corso dell'attività d'indagine.

In tale sistema un ruolo centrale era svolto dall'imprenditore Esterino Policella che, grazie alle sue capacità professionali, nonché ad una notevole esperienza, era diventato un punto di riferimento per numerosi personaggi politici, anche di massimo livello, per la conclusione di svariati affari.

E proprio l'attività di intercettazione svolta nei confronti dello stesso ha permesso di portare alla luce molteplici e diversificate attività delittuose poste in essere da personaggi politici regionali, attività che vanno dalla gestione dei rifiuti alla realizzazione di serre, alla compravendita di un albergo, per la successiva trasformazione in appartamenti ecc.

Preliminarmente va evidenziata la forte reazione dell'organizzazione al comportamento del Verrecchia, in molti casi ritenuto prevaricatore ed eccessivamente disinibito, che sfociava anche nell'intenzione, poi fortunatamente non attuata, di incaricare personaggi della malavita, operante nella provincia di foggia, per farlo "gambizzare", anche in considerazione del fatto che lo stesso stava sfruttando la struttura organizzativa costituita per il sodalizio a vantaggio proprio (cfr "...***Il 5 agosto*** *la* ***Dott.ssa invitava una persona a riferire ad Altopiede che, anziché farsi dare le mazzette per Verrecchia, doveva farsele dare per il Cesad***

006078

(conv. 3876 RIT 2/04 Amb. Term.), ed a quello di personaggi politici, riconducibili al Presidente della Regione, Michele Iorio.

In relazione a quest'ultimo aspetto si evidenzia quanto analiticamente indicato in relazione alle intercettazioni di conversazioni in cui i vertici della Formedical/Meditec, non potendo più contare sull'appoggio della famiglia Di Giandomenico/De Palma per ottenere pubbliche forniture dalla ASl nr. 4, iniziavano a rivolgersi direttamente a Mario Verrecchia.

Nell'occasione venivano a conoscenza, non dal Verrecchia, ma da una impiegata della Asl nr. 4 non meglio identificata, che, per ottenere appalti dall'Ente sanitario, è necessaria la **"raccomandazione politica"**:

Il 28 giugno 2004 *Anselmo chiamava Enzo Nuzziello e riferiva di essere a Termoli all'ASL, dove aveva preso appuntamento con il dottor VERRECCHIA. Aggiungeva che però gli aveva detto un'amica che lavorava lì che VERRECCHIA non c'era, perché gli voleva accennare che già loro si erano sentiti. Affermava ancora che quest'amica gli aveva detto che* ***c'era bisogno della raccomandazione politica.*** *Enzo rispondeva che lui la settimana prossima era là, chiedendo se si potevano sentire venerdì per mettersi d'accordo. Anselmo rispondeva dopo del 6. Enzo confermava e Anselmo diceva che lui intanto prendeva appuntamento e se ci parlava chiedeva se poteva fare il suo nome. Enzo rispondeva di si e che poteva dire che era amico suo.* ***(Conv. 839 rit 18/04 Nuzz).***

La circostanza per cui non sia stato personalmente il Verrecchia a riferire della necessità della "*raccomandazione politica*" per ottenere un appalto, ma un'impiegata dell'ufficio, evidenzia, con estrema chiarezza, l'esistenza di una "concussione ambientale" di portata tale da determinare, anche nei semplici impiegati presso la struttura pubblica, il convincimento dell'ineluttabilità della condotta da parte del privato, per una diffusa prassi illegale.

Ed infatti si poteva acclarare che, effettivamente, la società pugliese riusciva ad ottenere la commessa grazie al decisivo intervento di Sabrina De Camillis, all'epoca

006079

consigliere del Presidente della Regione, Michele Iorio, ed attualmente consigliere regionale dello stesso partito politico di quest'ultimo.

Altro aspetto pienamente riscontrato dall'attività di intercettazione è stato quello relativo alla gestione illecita ed altamente clientelare delle assunzioni nell'ente pubblico.

Che le assunzioni nella Asl erano dirette con modalità altamente clientelari, da personaggi politici regionali, era infatti già emerso quando, a seguito della rottura avvenuta tra Mario Verrecchia e Remo Di Giandomenico, era stata la stessa dott.ssa De Palma Patrizia, in alcune conversazioni captate nel suo ufficio, con Esterino Policella, a lamentare il fatto che "*stavano venendo tutte le portantine da Campobasso*". Anche il Policella, durante la conversazione, riferiva circostanze di particolare interesse investigativo:

Il 2 agosto Policella esternava la sua rabbia alla dott.ssa De Palma per la mancata assunzione della figlia e di un amico, che attendeva da cinque anni. **Il primario gli suggeriva di ingaggiare un killer per farlo gambizzare.** Nella circostanza emergeva che la quarta persona ad essere stata assunta era la figlia di Rastatore o Raspatore; che le portantine assunte erano tutte di Campobasso e che **Mario Verrecchia ed Alessandro Altopiede erano coinvolti in un giro di tangenti.** (3734 RIT 2/04 Amb. Term.).

I conseguenti riscontri su quanto indicato dal Policella hanno permesso di accertare che, effettivamente, in data 09/08/2004, con determinazione nr. 813, la Asl nr. 4 assumeva, a tempo pieno ed indeterminato, tre videoterminalisti[267] ed un preparatore di bozze; per i primi tre posti venivano chiamati: De Santis Cristiano, Ferrazzano Cristina e Scarlatelli Giuseppe.

L'evento, che suscitava particolare scalpore nell'opinione pubblica non solo per l'identità degli interessati, ma anche per le modalità seguite per l'assunzione (senza lo svolgimento di un concorso ed tempo pieno ed indeterminato), ebbe,

[267] Allegato 82.

006080

conseguentemente, notevole risonanza sugli organi di informazione[268] e diveniva finanche oggetto di un'interrogazione urgente, in consiglio regionale[269].

E proprio da fonte giornalistica[270] si apprendeva che De Santis Cristiano è il figlio del responsabile del centro per l'impiego di Campobasso, Ferrazzano Cristina è la figlia del responsabile dell'ufficio tecnico dell'Asl nr.4, Scarlatelli Giuseppe è il figlio di Scarlatelli Antonio, già responsabile dell'ufficio stampa dell'Asl nr. 4 ed attuale responsabile dell'ufficio stampa del presidente della Regione, Michele Iorio, mentre Paolo Frascatore ha, in passato, fatto parte della segreteria politica dell'Udc.

L'analisi della procedura seguita per le assunzioni, oltre a quanto rilevato dall'attività di intercettazione, ha fatto emergere numerose anomalie.

Preliminarmente va rilevato che, ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 487/94, la richiesta di avviamento a selezione doveva essere resa pubblica "*mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4 serie speciale Concorsi ed esami*"[271], cosa questa mai avvenuta.

Successivamente va evidenziato che mentre nel bando di concorso era indicato che la selezione per l'assunzione dei tre videocompositori era riservata "*ai volontari nelle tre forze armate congedati senza demerito*"[272], requisito questo non posseduto dai vincitori del concorso e, in virtù di ciò, gli stessi, strictu iure, non dovevano essere neanche ammessi alla procedura, nella richiesta di personale al centro per l'impiego formulata dalla Asl nr. 4 si dava invece atto che "*la percentuale da riservare alle categorie .. .. relativi ai militari in ferma biennale, è inferiore all'unità*"[273].

L'istituto dell'asta per il pubblico impiego, introdotto nell'ordinamento giuridico dall'art. 16 della legge nr. 56/87, prevede la chiamata su presenti che per gli

[268] Allegato 83.
[269] Allegato 84.
[270] Allegato 85.
[271] Allegato 91.
[272] Allegato 86.
[273] Allegato 81.

006081

interessati comporta l'onere di manifestare, personalmente, la propria disponibilità all'opportunità lavorativa. Successivamente viene compilata una graduatoria secondo i parametri stabiliti dalla Commissione Regionale per l'impiego del Molise che sono[274]:

- anzianità di iscrizione;
- carico familiare;
- reddito.

Tali parametri sono chiaramente finalizzati ad avvantaggiare i lavoratori più anziani e di minore reddito. Ed è proprio in virtù di questo che appare quantomeno anomalo che, soprattutto in relazione alla figura di Scarlatelli Giuseppe (ammesso con riserva, in quanto non risultava neanche iscritto alla data del 31/12/2003), senza carico familiare[275] (così come De Santis Cristiano[276]) lo stesso possa aver conseguito un punteggio tale da superare altri concorrenti, anagraficamente più anziani.

Si richiama inoltre quanto già emerso dall'attività d'indagine in ordine ai rapporti tra Scarlatelli Antonio (padre convivente di Giuseppe) e Mario Verrecchia.

L'organizzazione quindi, sia attraverso l'istituto previsto dall'art. 16 della legge nr. 56/87, che da quello previsto dalla legge nr. 68/99 (relativo al collocamento degli invalidi civili), riusciva a gestire, con piena autonomia e totale discrezionalità, le assunzioni nell'ente pubblico, senza dover ricorrere allo svolgimento di pubblici concorsi, anche in considerazione di quanto accaduto per la nomina a primario di De Palma Patrizia.

In entrambe le procedure il sodalizio poteva avvalersi dell'appoggio di un alto funzionario del centro per l'impiego (ex ufficio di collocamento) di Campobasso, Maio Angelo e, verosimilmente, anche del direttore del centro stesso (in merito si appalesa necessario un approfondimento investigativo).

[274] Allegato 92.
[275] Allegato 87.
[276] Allegato 88.

006082

In relazione alle assunzioni ex art. 16, potendo conoscere preventivamente il numero di iscritti in possesso di determinate qualifiche, l'organizzazione indirizzava le richieste proprio su quelle figure in cui era sicura che le persone da assumere rientravano nel numero di posti a disposizione.

Il ricorso a siffatto stratagemma veniva indicato dallo stesso Policella che, nel corso di una conversazione con De Palma Patrizia, nel lamentare l'assunzione dei tre e l'esclusione della figlia, aggiungeva che a quest'ultima "*...avevano fatto cambiare la qualifica inutilmente...*"; nella stessa conversazione emergeva che, con le stesse modalità, era stato assunto anche il fratello di Altopiede Alessandro.

Nella serata del 12 agosto si apprendeva, difatti, che in una riunione avvenuta presso l'abitazione di Policella, ed a cui avevano partecipato anche l'avvocato Almerindo Sabatino ed Alessandro Altopiede, era stato concordato che per il mese di settembre, sarebbe stato indetto un concorso per far assumere la figlia di Policella e di Di Rocco. Almerindo SABATINO, nell'occasione, lamentava che Verrecchia affidava poche cause al figlio Diego, anch'egli eserecente la professione forense, rispetto agli altri, nonostante che, quando si era trattato delle sue vicende personali, il figlio si fosse messo a disposizione senza farsi pagare (Conv. 1635 RIT 19/04 Pol.).

Anche la richiesta di Almerindo, identificato in Almerindo Sabatino, già Direttore Generale della Asl di Termoli e padre dell'avv. Diego Sabatino, veniva soddisfatta in quanto, subito dopo, Mario Verrecchia conferiva a quest'ultimo, per ben due volte, mandato ad litem per la rappresentanza in giudizio del commissario straordinario (cfr 1635 RIT 19/04 Pol. 18.49 12.8.04 – 3382751127 Esterino chiama Almerindo e gli chiede se ieri è stato accompagnato. Almerindo conferma e chiede se ieri quelli sono rimasti e se hanno continuato a chiacchierare. *Esterino:**P: Abbiamo chiacchierato... allora la situazione è questa ... lì ci sta ... è un posto che dovrebbe prendere Aniera che, secondo Mario, non lo deve prendere, perché, entro settembre, si fa il concorso che entra la figlia di Di Rocco e mia figlia... mo quel posto volendo di Luca .. non mi rispondete, nè dalla bocca e nè col culo... mo piuttosto... niente, neanche Alessandro.. niente, insomma nessuno.***

E: ho capito

006083

P: mi dicevano che a Diego gli hanno dato 18 cause.. . dice mo vediamo...

Successivamente Policella riferisce che nonostante quel posto che doveva essere dato a sua figlia è ora libero, Verrecchia non lo ha indicato a chi volerlo dare

P: io mi devo rivedere con Mario a quattr'occhi perché ieri sera quello stava con Alessandro... Alessandro non doveva venire ieri sera.

E: e gli devi dire " agli altri quante cause gli hai dato" ....e senza niente!! ... perché poi Diego.. .. ti serve ... quando ti serve a te, personalmente, Diego si è messo a disposizione ... ti è andato perfino a Benevento ... questo forse lui non se lo ricorda ... scusa gli ha fatto fare le citazioni ad Elio De Gregorio e le cose la... le querele eccetera... quello ha fatto pure l'iscrizione delle cause a ruolo e non gli ha ridato neanche i soldi dell'iscrizione... che Diego non li vuole, perché io non voglio che si prenda ... hai capito ... cioè, voglio dire, guarda poi 'ste cose ... ma gli altri a lui che gli hanno dato?? Non so se ho reso l'idea????

P: ti sto dicendo che io e te siamo troppo amici ... siamo troppo amici ... poi io ho trovato lì Di Rocco stamattina, ci siamo parlati... mi voleva far cambiare idea...

La conversazione prosegue, poi, su argomenti relativi alla costruzione di palazzine in quanto Esterino dice che poi ha incontrato Di Rocco e gli ha chiesto se vuole comprarsi il suo pezzo di terra, per costruire degli appartamenti. Gli ha risposto che ha i suoi terreni. Esterino aggiunge che l'onorevole (la Penna) oggi non l'ha fatto salire, vuol dire che sta in cattive condizioni, poi lo ha chiamato lui e gli ha fatto capire tante cose. Aggiunge inoltre che gli ha fatto portare da una sua dipendente un chilo di scamorza, un caciocavallo. Poi i due parlano della cena di ieri sera [277].

In relazione al secondo tipo di assunzioni si evidenzia che la procedura prevede che il datore di lavoro possa scegliere "discrezionalmente" il 70% degli invalidi da

[277] Allegato 13 e 14.

006084

avviare al lavoro, mentre il rimanente 30% deve essere obbligatoriamente attinto dalle liste del Centro per l'impiego.

In entrambe le procedure risultava quindi essenziale potersi avvalere di qualcuno all'interno del centro per l'impiego, persona individuata in Maio Angelo, responsabile del collocamento invalidi del centro per l'impiego di Campobasso.

Il coinvolgimento del pubblico ufficiale, sia pure a titolo occasionale, nell'organizzazione emergeva in occasione dell'assunzione di personale presso la Asl nr. 3 di Campobasso quando, essendo sopraggiunte delle difficoltà derivanti dall'intenzione di quel direttore generale di adottare una procedura che non avrebbe garantito l'assunzione della persona indicata dal sodalizio, l'organizzazione chiedeva a Maio Angelo di intervenire:

Il 5 ottobre *Loredana Paolotti riferiva ad Alessandro Altopiede che il Dirigente non aveva voluto firmare la lettera, perché voleva vedere lo schema di convenzione. La donna rappresentava l'intenzione di voler far stipulare una sola convenzione per la chiamata di tutti e non per la chiamata di una sola persona ossia quella indicata da loro, anche perché la convenzione doveva avere la durata di qualche anno. Emergeva che si trattava della convenzione per l'assunzione a chiamata nominativa, quale ausiliari, di cui alcuni invalidi civili (796 RIT 41/04). Più tardi Alessandro, che si trovava in compagnia di Mario Verrecchia, contattava Angelo per dirgli che la cosa si stava mettendo male, in quanto Loredana aveva intenzione di stipulare un'unica convenzione e non già due, come avevano suggerito loro. Il pericolo derivava dal fatto che, non sapendo quanti erano gli ausiliari da assumere, si correva il rischio che le persone proposte da loro rimanessero fuori. Pertanto Alessandro invitava Angelo a convincere Loredana affinché stipulasse due convenzioni. Angelo gli assicurava che ci avrebbe pensato lui a definire la strategia migliore per raggiungere l'obbiettivo (Conv. 807 RIT 41/04).*

Proprio nel corso delle conversazioni intercettate tra Altopiede e Maio emergeva che, tra i due, vi era una dipendenza di tipo gerarchico, essendo state utilizzate

006085

espressioni che sottintendono quel rapporto di subordinazione, tipico dei sodalizi criminali:

Il 6 ottobre *Alessandro chiamava Angelo e gli chiedeva se si era sentito con quella persona. Angelo rispondeva di si. Alessandro chiedeva cosa aveva detto. Angelo rispondeva che quelle persone avrebbero fatto "da subito con un certo numero". Inoltre precisava che quella persona aveva chiesto cosa cambiava se metteva uno oppure cinque e lui aveva risposto niente.* ***Angelo diceva ad Alessandro di non preoccuparsi perché lui aveva rispettato gli ordini che gli aveva dato****. Alessandro chiedeva per quando avrebbero fatto arrivare la richiesta. Angelo rispondeva che quella persona aveva detto in un paio di giorni. Alessandro chiedeva se gli aveva fatto capire che dopo doveva fare quell'altra richiesta. Angelo rispondeva che quando si vedevano glielo diceva (890 RIT 41/04).*

Con tali modalità l'organizzazione riusciva a gestire con piena autonomia, massima discrezionalità e minimo rischio le assunzioni di soggetti invalidi, sfruttando una disciplina particolarmente elastica e derogatoria.

Infatti, avendo il controllo sui responsabili delle commissioni per l'accertamento delle invalidità (cfr vicende del dott. Di Paola Antonio, in precedenza illustrate), dopo aver fatto riconoscere lo stato di invalidità alle persone da inserire, veniva poi stipulata una convenzione con il Centro per l'impiego, per la successiva assunzione.

Tale procedura veniva disvelata da Esterino Policella nel corso di una conversazione avuta con tale Maria, a cui lo stesso riferiva che, essendo a breve prevista l'assunzione di 10 invalidi nella Asl, **era stato deciso, nel corso di una cena avvenuta a casa dell'imprenditore, che avrebbero assunto una persona da lui indicata**; precisava, quindi, alla donna che era necessario che si facesse fare un certificato dal suo medico curante, che poi "*in commissione ci avrebbe pensato lui*":

Il 12 agosto *Esterino riferiva a tale Anna di aver parlato con quelli e che, se riusciva ad avere l'invalidità, sarebbe stata assunta. Affermava che Michele Iorio, che probabilmente aveva partecipato alla riunione a casa di Policella, unitamente*

006086

ad Emilio Orlando, avrebbe deliberato per l'assunzione di dieci invalidi, di cui tre assunti per il tramite del collocamento ed i restanti per chiamata diretta. Di conseguenza gli aveva detto che vi era la possibilità di far assumere una persona di sua fiducia. ***Esterino diceva alla donna di farsi fare le carte che poi, in Commissione, ci avrebbe pensato lui.*** *Subito dopo, dialogando con Mauro, asseriva che quelli gli avevano detto che il posto comunque l'avrebbe avuto, anche se vi era da superare l'ostacolo dell'avv. Fagnano (direttore generale del Comune di Termoli) che aveva posto un veto (1613 RIT 19/04 Pol.).*

Altra conversazione dalla quale emerge che, il ricorso al clientelismo, rappresenta pratica diffusa, se non esclusiva, per essere assunti in quegli enti pubblici è stata intercettata in data 05/10/2004 quando il dr Roberto Previati, direttore sanitario dell'Asl nr. 4, rappresentava a Mario Verrecchia le difficoltà nel poter assumere una determinata persona "con la 104" (la legge 104/92 relativa allo stato di handicap) essendoci altri candidati, aventi requisiti superiori:

Il 5 ottobre *Previati avvertiva Verrecchia che potevano esserci dei problemi per le assunzioni di alcuni personaggi (raccomandati) con la procedura che avevano deciso di seguire.* ***Pertanto sarebbe stato più opportuno, trattandosi al massimo di una ventina di persone con la 104, di invitarli ad un colloquio in modo da avere più margini discrezionali.*** *Concordavano di non parlarne telefonicamente, ma di persona (329 RIT 40/04).*

Ancora, in data 27/09/2004 veniva registrata un conversazione tra Mario Verrecchia e Nicola Anacoreta, sindaco di Larino ed appartenente alla corrente politica antagonista a quella attualmente di maggioranza in consiglio regionale, in cui quest'ultimo lamentava che "*a loro del centro sinistra li stanno trattando male*", facendo esplicito riferimento alle assunzioni. I due rimanevano d'accordo di non parlarne per telefono e decidevano di incontrarsi in ambienti non istituzionali, per meglio confrontarsi sulla problematica: la conversazione *de qua* è stata già riportata, per esteso, nel corpo della ordinanza, ragion per cui è da intendersi qui interamente riprodotta.

006087

In relazione, invece, alle ultime procedure concorsuali svolte presso l'ente sanitario (nomina di 2 dirigenti amministrativi) i Carabinieri appuravano che risultavano vincitori lo stesso Altopiede Alessandro e Scarlatelli Sandra, nata a Campobasso il 12/06/1969, nipote di Scarlatelli Antonio[278]. Sempre in data 31/12/2004 veniva inoltre disposta l'assunzione della terza classificata, Luisi Barbara, nata a Campobasso il 06/12/1973, scelta giustificata con la "*temporanea assenza di alcuni Dirigenti Amministrativi*"[279]. A tal riguardo si evidenzia che l'assunzione, a tempo indeterminato, avveniva senza la prevista autorizzazione della Giunta Regionale per il conseguente impegno di spesa e per fronteggiare un'esigenza temporanea, in aperta violazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica, che hanno disposto il blocco della assunzioni nella P.A., consentendo solo il *turn over* del personale.

Proprio in questa procedura concorsuale l'organizzazione, per non incorrere nelle misure restrittive imposte dalla legge finanziaria 2005, che aveva vietato finanche il *turn over* nella pubblica amministrazione, riusciva ad imporre alla stessa (che aveva avuto inizio nel mese di aprile 2004) una fortissima accelerazione, disponendo le assunzioni in occasione dell'ultimo giorno disponibile (ossia il 31/12/2004).

Altri aspetti certamente indicativi del sistema clientelare esistente all'interno della Asl nr. 4 e riguardanti non solo le vicende sopra indicate (assunzioni, riconoscimento delle invalidità civili, appalti ecc), ma, più in generale, tutti quegli aspetti, anche quelli più banali, di quotidiana gestione dell'ente pubblico, possono essere individuati in una conversazione intercettata sull'utenza in uso a Mario Verrecchia quando lo stesso consigliava ad una donna, non meglio identificata, di farsi fare un certificato medico che le consentisse l'esonero dall'utilizzo delle cinture di sicurezza, quando trovasi alla guida di un'autovettura, cosa che lui è in procinto di fare, attraverso la compiacente disponibilità della dott.ssa Carmen Montanaro, responsabile del servizio igiene pubblica della stessa Asl nr. 4;

[278] Allegato 89.
[279] Allegato 90.

006088

39 RIT 40/04 17:32 22.09.04

Mario chiama una donna e quest'ultima dice che oggi è stata fermata dalla polizia e le hanno fatto un verbale, perchè era senza cintura. Mario risponde che adesso si farà fare un certificato dalla Montanari e se lo tiene in macchina perché, almeno quando dimentica di mettere la cintura, mostra il certificato. Consiglia alla donna di farselo fare anche lei.

POLICELLA Esterino

Imprenditore impegnato nel settore dell'edilizia, dello smaltimento dei rifiuti e del vettovagliamento, inizialmente ritenuto dagli investigatori vittima dell'organizzazione, da una più approfondita analisi delle acquisizioni indiziarie emergeva, invece, essere un attivo partecipe della stessa, per la quale svolgeva funzione di finanziatore e mediatore d'affari, ottenendo, in cambio, aiuti ed appoggi per la sua attività imprenditoriale. Personaggio camaleontico, nel periodo di forte tensione tra il sodalizio Di Giandomenico ed il presidente della Regione Michele Iorio, preferisce alla neutralità un ruolo molto attivo per entrambi gli schiaramenti (vicenda dell'istigazione di Antonella Salvatore per la diffamazione nei confronti di Mario Verrecchia), verosimilmente al fine di mantere ampio credito presso entrambi e poter continuare a gestire i suoi affari indipendentemente da quello che sarebbe stato l'esito del "conflitto" tra i due gruppi.

La sua appartenenza al sodalizio, come la sua fedeltà e dedizione, può essere fatta risalire a diversi anni, come dallo stesso riferito in una conversazione con la Patrizia De Palma *"... E' uno schifo, io sono 22 anni che lavoro nella ... mi sono fatto grande andando appresso all'onorevole ... lo rispetto e non si tradisce, perché l'uomo deve avere la parola, ma lo schifo che c'è adesso negli ultimi 2-3 anni non l'ho mai visto..."* (conv. 3734 RIT 2/04 Amb. Term).

006089

La consorteria utlizza la sua attività imprenditoriale per ottenere finanziamenti per i propri progetti, anche all'estero, ove trasferisce somme di danaro, al fine di riciclare il denaro in operazioni immobiliari (come si è visto in precedenza).

Il 3 giugno *la De Palma proponeva a Policella l'acquisto della sua casa di San Severo perché aveva bisogno di soldi per portare avanti quel discorso a New York. L'imprenditore affermava che la casa di San Severo doveva farla vendere a Vergallo e che per il discorso di New York si poteva andare avanti lo stesso (conv. 1326 RIT2/04 Amb Term);*

Il 21 giugno *la De Palma diceva a Policella che doveva parlargli bene di quella sua cosa americana. Affermava che quell'affare gliel'aveva fatto fare un suo amico di 73 anni; che gli aveva inviato un anticipo ed ora dovevano inviargli il resto, ma prima di fare ciò dovevano andare in ambasciata a Roma. La d.ssa affermava che la rimanenza era di 128.250 dollari e che Remo le aveva detto di rivolgersi a lui perché già sapeva tutto e che nel momento in cui riusciva a vendere la casa di San Severo gli avrebbe restituito il denaro. L'uomo rispondeva che non vi erano problemi e che si sarebbe informato su come fare per mandarli. La De Palma gli forniva gli estremi bancari e il recapito del referente americano (conv. 2038 RIT2/04 Amb Term; 2039 RIT2/04 Amb Term; 2040 RIT2/04 Amb Term; 2036 RIT2/04 Amb Term; 2037 RIT2/04 Amb Term).*

Il 23 giugno *Esterino Policella riferiva alla De Dalma che il martedì successivo avrebbero fatto l'operazione (conv. 2441. RIT 2/04 Amb Term).*

Il 30 giugno *si apprendeva che Policella si metteva in contatto con il referente americano per la transazione e che di tale operazione era anche a conoscenza il fratello della De Palma a nome Nik (conv. 2. RIT19/04 Polic;9 RIT19/04 Polic; 13 RIT19/04 Polic; 30 RIT19/04 Polic).*

Il 1° luglio *Esterino Policella chiedeva a tale Roberto di terminare il progetto perché entro lunedì bisognava consegnarlo personalmente a quello. Affermava che quello aveva fretta e che martedì mattina partiva. Lo stesso giorno Policella si*

C06090

recava presso la locale agenzia della BLS diretta da Gino Velardi (conv. 47 RIT19/04 Polic; 56 RIT19/04 Polic).

***Il 2 luglio** Policella riferiva alla d.ssa che la transazione doveva essere divisa in più operazioni e che, quindi, si presumeva che sarebbe stata completata entro la settimana successiva. Affermava anche che le singole operazioni dovevano essere effettuate da persone diverse e anche da istituti diversi per evitare che si accumulasse (correndo quindi il rischio di un'indagine da parte dell'Ufficio Italiano Cambi) (conv. 2723 RIT2/04 Amb Term; 2724 RIT2/04 Amb Term; 110 RIT19/04 Polic).*

***Il 5 luglio** Esterino diceva ad Emanuele che doveva mettergli una firma e poi passare insieme in banca da Gino Velardi (conv. 243. RIT 19/04 Polic); Sempre il 6 luglio la d.ssa affrettava il completamento della transazione perché quelli stavano sollecitando. Esecrino rispondeva che bisognava evitare che si accumulassero (conv. 281 RIT19/04 Polic).*

***L'8 luglio** la De Palma chiedeva nuovamente informazioni sulla transazione (conv. 355. RIT19/04 Polic) così come anche il sucecsisvo giorno 14 (conv. 638 RIT19/04 Polic).*

***Il 2 agosto** si apprendeva anche che la transazione era terminata e che la d.ssa voleva trasferire due conti correnti presso la banca di Gino Velardi (conv.3681 RIT2/04 Amb Term; 3682 RIT2/04 Amb Term; 3683 RIT2/04 Amb Term; 3732 RIT2/04 Amb Term).*

***Il 23 agosto** la Dott.ssa chiede di poter incontrare Esterino (conv.1966 RIT19/04 Polic).*

***Il 25 agosto** la De Palma riferiva ad Esterino che bisognava mandare ancora ottomila dollari in America per concludere quell'operazione, affermando che era stato costretto ad anticiparli "lo zio". Policella affermava di non averne la disponibilità perché erano sette mesi che l'Asl non lo pagava (conv. 150. RIT34/04 Amb Term).*

006091

Il 26 agosto *si apprendeva anche che Federico Vergallo era stato incaricato di vendere la casa di San Severo (conv. 2102 RIT19/04 Polic).*

Il 28 agosto *Esterino aveva un incontro con Remo, Gino Velardi e l'avvocato Sass... (conv. 2194 RIT19/04 Polic).*

Il 13 settembre *Policella riferiva alla Dott.sssa che avrebbe versato gli ottomila dollari e che poi avrebbero fatto i conti, quando gli avrebbero dato le villette (conv. 781 RIT34/04 Amb Term).*

Il 23 settembre *la dott.ssa affermava di aver comprato casa in Arizona e di averlo fatto come investimento (conv. 901 RIT 34/04 Amb Term);*

Il 28 settembre *veniva trovato un acquirente per l'appartamento di San Severo della dott.ssa (conv. 210 RIT42/04; 229 RIT42/04; 494 RIT 42/04);*

Il 29 settembre *emergeva che Policella aveva effettuato la transazione degli ottomila dollari e che l'appartamento di San Severo era stato quotato duecentotrenta milioni. Il Sindaco però voleva realizzare almeno duecentoquaranta milioni (conv. 241 RIT 42/04; 246 RIT 42/04; 247 RIT 42/04; 1002 RIT 34/04 Amb Term; 252 RIT 42/04).*

Il 5 ottobre *De Palma richiedeva a Policella la documentazione attestante l'avvenuto invio dei dollari (conv..484 RIT 42/04; 1118 RIT 34/04 Amb Term; 494 RIT 42/04).*

L'imprenditore, nel periodo di contrasto tra l'organizzazione e Mario Verrecchia, si attiva per screditare lo stesso agli occhi della pubblica opinione:

Il 18 agosto *venivano registrate delle telefonate tra Esterino e il giornalista Antonella Salvatore dalle quali emergeva che l'imprenditore aveva fornito al professionista delle notizie su ispezioni eseguita dai Carabinieri all'ASL, che Verrecchia si era affrettato a smentire. Le suggeriva anche di fare un articolo sulle gare che erano scadute senza essere più rinnovate, al fine di favorire imprenditori non molisani (conv. 1774 RIT 19/04 Pol.; 1785 RIT 19/04 Pol.).*

CC6692

La consapevolezza del vincolo associativo con l'organizzazione emerge inotre nelle seguenti conversazioni:

Il 23.8.04 *Antonella rispondeva a Policella che malvivente glielo diceva lei, nel senso che non era un santo. Esterino afferma che, quella mattina, ha incontrato il vice comandante della Radiomobile, il maresciallo che prima era a Trivento, il quale gli ha detto delle cose pesanti che dopo le dirà. Afferma* ***che i loro amici non stanno tanto bene.*** *Antonella risponde che lei di queste cose non sa niente. Esterino dice che lui questa mattina gli ha risposto che per lui non è vero, ripetendo che dopo le dirà (1978 RIT 19/04 Polic).*

Grazie all'intervento dell'organizzazione, riusciva ad ottenere, in violazione di qualsivoglia principio di imparzialità, incarichi dagli ingenti profitti, quali l'aggiudicazione dell'appalto per il servizio della mensa (scheda nr. 65):

*...**il 2 luglio** l'imprenditore Esterino Policella, anche lui partecipe dell'organizzazione affermava che **era stato Vitale ad affidargli il servizio mensa facendo la gara,** mentre Verrecchia non ancora gli aveva dato niente* (2724 rit 2/04 amb term);

L'approvazione di un progetto immobiliare ... ***il 1° luglio*** *Esterino Policella chiedeva a tale Roberto di terminare il progetto perché, entro lunedì, bisognava consegnarlo personalmente a quello. Affermava che quello aveva fretta e che, martedì mattina, partiva. Lo stesso giorno Policella si recava presso la locale agenzia della BLS diretta da Gino Velardi* (conv. 47 RIT19/04 Polic; 56 RIT19/04 Polic); ***il 15 luglio*** *si apprendeva che Esterino doveva realizzare degli immobili a Termoli* (conv. 692 RIT19/04 Polic);

la lottizzazione di terreni:

Il 10 luglio *emergeva che Vergallo avrebbe acquistato 15 ettari di terreno a Petacciato, mentre Policella si diceva interessato all'acquisto di due ettari di terreno a Termoli, da poter lottizzare entro il 15 luglio. Emergeva che il Policella aveva già un terreno lottizzato, da vendere, e che era interessato all'affare dell'altra*

006093

palazzina da trasformare in mini appartamenti, solo se il prezzo non superava i 700 milion (conv. 478 RIT 19/04 Polic; 479 RIT 19/04 Polic; 481 RIT 19/04 Polic).

***il 29 luglio** Giovanni (probabilmente Capirchio, segretario generale del comune di Termoli) invitava Esterino a mandare la figlia per firmare il contratto. Poi parlano di terreni lottizzati (conv. 1192 RIT19/04 Polic);*

il contratto per la fornitura di pasti... ***il 9 luglio** si apprendeva che Policella aveva stipulato un contratto con il Comune di Termoli* (conv. 394 RIT19/04 Polic; 433 RIT19/04 Polic); ***Il 13 luglio** si apprendeva che Esterino aveva stipulato il contratto con il comune per fornire i pasti a 40 bambini della colonia ...* (conv. 574 RIT19/04 Polic; 594 RIT19/04 Polic); ***il 26 luglio** Esterino apprendeva dalla segreteria comunale che il contratto era pronto e che doveva andare a firmarlo (conv.1076 RIT19/04 Polic; 1078 RIT19/04 Polic); **il 29 luglio** Giovanni (probabilmente Capirchio, segretario generale del comune di Termoli) invitava Esterino a mandare la figlia per firmare il contratto. Poi parlano di terreni lottizzati (conv. 1192 RIT19/04 Polic);*

lo smaltimento dei rifiuti della costruenda centrale turbogas ... ***Il 30 luglio** si apprendeva che Esterino doveva raccogliere i rifiuti della costruenda centrale turbogas, ma non stava ancora provvedendo (conv. 1255 RIT 19/04 Pol.); **il 2 agosto** emergeva che Esterino aveva avuto un incontro con l'ing. Cotugno, della Turbogas (conv. 1328 RIT 19/04 Pol.); **il 6 agosto** la figlia riferiva ad Esterino che quelli della Turbogas avevano richiamato e che stavano facendo una figura di merda (conv. 1377 RIT 19/04 Pol.); **il 9 agosto** Esterino, parlando con tale Traparesi, della Turbogas, affermava che i cassoni per lo smaltimento dei rifiuti non glieli mandava, perché tale Falcione ancora non aveva provveduto a pagargli dei vecchi lavori (conv. 1487 RIT 19/04 Pol.);*

un appalto all'Asl, non ancora meglio individuato ... ***Il 24 agosto** Policella sollecitava Sciarretta Roberto a concludere il capitolato per l'ospedale perché bisognava consegnarlo entro il giorno successivo. Si correva altrimenti il rischio di non fare niente perché Mastroberardino andava via (conv. 2082 RIT 19/04.); **il 25***

006094

agosto *Mastroberardino convocava Esterino in quanto vi era una cosa che non riusciva a capire. Lo stesso giorno emergeva che l'offerta doveva essere presentata a nome di Cesare Pinto, amministratore della ditta Ati RR. Puglia Tre Stelle. Policella affermava che l'avrebbe sottoscritta lui, a nome di Cesare Pinto, e l'avrebbe consegnata nelle mani di Ferrazzano (conv. 2051 RIT 19/04.; 2054 RIT 19/04. 2055 RIT 19/04.);*

una quota di partecipazione nell'affare dell'inceneritore .. ***Il 1° luglio*** *si apprendeva che il lunedì successivo doveva esserci un incontro nell'ufficio termolese del Policella con dei personaggi che scendevano in massa dal nord. L'incontro doveva avvenire in quel luogo perché, se occorreva chiamare il Sindaco di Termoli, potevano farlo rapidamente (conv. 59 RIT 19/04 Polic);* ***il 5 luglio*** *si apprendeva che alla riunione dell'inceneritore prendevano parte anche Emanuele Mastropasqua, il socio in affari di Policella, ed Enrico Di Felice (conv. 228 RIT 19/04Polic; 232 RIT 19/04 Polic);* ***il 12 luglio*** *emergeva chiaramente che la persona che quelli dovevano incontrare* ***era Remo*** *e che l'affare riguardava l'inceneritore. Emergeva che era stato minacciato tale Chie... (probabilmente Chieffo) e che, se quelli non accettavano,* ***avrebbe fatto fare un decreto d'urgenza a Michele Ioro per far fare l'inceneritore fuori*** *(conv. 571 RIT 19/04 Polic);* ***il 13 luglio*** *si apprendeva che l'incontro era fissato per il venerdì alle ore 11,00 (conv. 601 RIT 19/04 Polic.).;* ***il 15 luglio*** *si apprendeva anche che* ***Remo aveva chiesto di procrastinare l'incontro per la questione dell'inceneritore al sabato mattina*** *(conv. 682 RIT 19/04 Polic; 709 RIT 19/04 Polic.);*

l'acquisto dell'hotel Rosary ... ***L' 8 luglio,*** *infine, si apprendeva che Esterino Policella stava cercando di concludere un affare di natura immobiliare grazie all'intermediazione di Gianfranco Vitagliano, assessore al bilancio della Regione Molise. Esterino affermava di aver saputo che era stata fatta la delibera e, quindi, si poteva fare il compromesso (conv. 387 RIT 19/04 Pol.);* ***il 9 luglio*** *Esterino nuovamente chiedeva notizie a Vitagliano di quella delibera (conv. 438 RIT 19/04 Pol.);* ***il 10 luglio*** *avvenivano una serie di incontri tra Vitagliano ed Esterino e tra*

006095

quest'ultimo e, probabilmente, Remo, per la definizione dell'acquisto dell'albergo. Al termine Esterino ***annunciava alla figlia, e non solo, che l'albergo lo avrebbero venduto a lui,*** *anche se vi era il problema che uno non voleva firmare, ma il comune lo avrebbe risolto (conv. 459 RIT 19/04 Pol.; 460 RIT 19/04 Pol.; 462 RIT 19/04 Pol.; 463 RIT 19/04 Pol.; 472 RIT 19/04 Pol.; 477 RIT 19/04 Pol.);* ***Sempre il 10 luglio*** *Policella contattava il colonnello Vergallo per riferirgli quello che aveva appreso nella mattinata. Si apprendeva che Vergallo era interessato sia alla vendita dell'albergo (probabilmente il Rosary), sia alla vendita di una palazzina sul porto. Emergeva che, per quanto riguardava l'albergo, vi era un progetto di trasformazione (forse in appartamenti), mentre la palazzina sul porto doveva essere trasformata in albergo. In entrambi gli affari sembrava essere coinvolto anche il Comune di Termoli (conv. 479 RIT 19/04 Polic.);* ***Il 7 agosto*** *si apprendeva che doveva essere definito il fatto dell'albergo, motivo per cui si recava da Vitagliano (conv. 1407 RIT 19/04 Pol.; 1425 RIT 19/04 Pol.);* ***L' 8 agosto*** *Vitagliano sollecitava Esterino a mettersi in contatto con quello, per l'affare dell'albergo. Si apprendeva così che la persona interessata all'affare si chiamava Roberto e che si trattava dell'acquisto dell'albergo Rosary. L'incontro avveniva in Termoli, nella serata, ed* ***al termine Esterino riferiva ad Emilio che aveva concluso la trattativa al 99%*** *(conv. 1438 RIT 19/04 Pol.; 1461 RIT 19/04 Pol.; 1462 RIT 19/04 Pol.; 1466 RIT 19/04 Pol.; 1468 RIT 19/04 Pol.; 1470 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 28 agosto,*** *infine, Esterino affermava che stava comprando il Rosary e che, probabilmente, faceva entrare nell'affare qualche amico (conv. 2198 RIT 19/04 Pol.; 2208 RIT 19/04 Pol.);* si interessa dell'acquisto di un immobile adibito a scuola, in pieno centro, da trasformare in alloggi ... ***Il 12 luglio*** *emergeva ancora che Esterino era interessato all'acquisto di un immobile nella centralissima via Nazionale di Termoli, adibita a scuola ed a dimora delle suore. Affermava che il prezzo si aggirava sui tre miliardi, ma il valore reale era più del triplo.* ***Remo, inoltre, gli aveva detto che avrebbe autorizzato la trasformazione dell'immobile in uffici*** *(conv. 560 RIT 19/04 Pol.).* ***il 14 luglio*** *emergeva che, per la faccenda della scuola, era stato interessato l' on. La*

006096

Penna che, per il tramite di monsignor Ruppi, stava cercando di fissare un appuntamento ad Esterino con la Madre Provinciale delle suore (conv. 658 RIT 19/04 Pol.); ***Il 15 luglio*** *per la faccenda della scuola doveva recarsi a Roma, per vedere cosa si poteva fare. Dichiarava, nell'occasione, di aver saputo che non rispondeva al vero che, nella scuola, non si potevano realizzare appartamenti. Policella ed il Colonnello Vergallo giungevano alla conclusione che* ***sarebbe stato più opportuno che quello (Remo) avesse detto che nelle cose grandi non potevano entrarci, perché era loro esclusiva, così finiva la storia*** *(conv. 703 RIT 19/04 Pol.);* ***il 16 luglio*** *Girolamo La Penna riferiva ad Esterino di aver appreso da Ruppi che competente, là, era la Madre Provinciale e che avrebbe provveduto a contattarla, per spiegarle di cosa si trattava, e per fissare un appuntamento. Esterino affermava di aver appreso che l'affare era già concluso e che aveva acquistato tale Martino a 2.700.000.000 di lire. Policella diceva ancora che, in questo caso, l'unica cosa che c'era da fare era eventualmente raddoppiare la parcella assegnata alla donna. Le stesse circostanze Esterino le riferiva al col. Vergallo che non credeva al prezzo di vendita, troppo basso (conv. 755 RIT 19/04 Pol.);* ***il 21 luglio*** *Esterino comunicava a Vergallo che a Roma non ne venivano fuori e gli chiedeva come si chiamava quella che gestiva le scuole a Termoli. Vergallo affermava trattarsi di Maria Vittoria Pizzi (conv. 910 RIT 19/04 Pol.; 920 RIT 19/04 Pol.);* ***il 27 luglio*** *Girolamo La Penna riferiva ad Esterino di aver avuto l'indirizzo della superiora e che provvedeva a fissargli l'appuntamento a Roma (conv. 1128 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 28 luglio*** *si apprendeva che erano riusciti a parlare con la dott.ssa Barbadiglia, la quale gli aveva assicurato che la scuola in c.so nazionale non era ancora stata venduta e che una soluzione si poteva trovare. Si doveva però attendere settembre per discutere della faccenda (conv. 1169 RIT 19/04 Pol.).*

la possibilità di far assumere congiunti ed amici negli enti pubblici controllati dall'organizzazione ... ***Il 3 luglio*** *si apprendeva che Emilio Orlando e Policella dovevano andare da Remo, per preparare un qualcosa per il lunedì successivo (conv. 131 RIT 19/04 Pol.; 135 RIT 19/04 Pol.; 140 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 4 luglio***

006097

emergeva che Policella si stava interessando per far assumere il fratello di Lidia, figlia di Emilio, e ***che, per tale motivo, si era recato da Remo****, unitamente al padre della donna. Lo stesso giorno cercava di fissare un incontro con Mario Verrecchia, invano (conv. 180 RIT 19/04 Pol.; 198 RIT 19/04 Pol.);* ***il 5 luglio*** *Esterino chiedeva a Marcello di portargli un paio di taniche di quella roba, ma l'uomo affermava che doveva aspettare il momento propizio per prenderle. "Esterino parla con Marcello e gli dice che gli servono un paio di taniche di quella roba. Marcello risponde che se glielo diceva glielo portava.* ***Esterino lo blocca e gli dice di stare zitto e di non parlare, perché non si dice.*** *Marcello afferma: domani o dopodomani, anzi domani no, perché sta in ufficio. Esterino afferma che, allora, se ne parla dopodomani e Marcello afferma che lui va alle 7,30 e, se non c'è nessuno, può fare qualcosa altrimenti no. In ogni modo se ne parla tra domani e dopodomani" (227 RIT 19/04);* ***il 9 luglio*** *emergeva che le taniche erano state donate a tale Paolo, che aveva procurato gratuitamente un medicinale del valore di oltre un milione di vecchie lire, occorrente ad Emilio. "Esterino parla con una donna e le dice che ha rimediato la medicina per il padre. La donna chiede se ci ha rimesso qualche cosa di tasca. Esterino risponde che quella costa un milione, mica era pazzo che l'andava a comprare. Chiede inoltre di indovinare da chi l'ha avuta e le dice che si tratta di uno che lavora con lei. La donna risponde Paolo.* ***Esterino la blocca dicendo di non fare nomi*** *e aggiunge che gli ha dato due taniche. Poi parlano di cose non pertinenti (434 RIT 19/04).* ***L'8 luglio*** *Esterino Policella incontrava Mario Verrecchia unitamente al quale chiamava Gianfranco Vitagliano, al fine di vedersi tutti e tre. L'Assessore affermava che stava andando a Campobasso e che, comunque, dovevano vedersi con Mario Verrecchia appena possibile, per parlare di diverse cose. Lo stesso giorno Vitagliano riferiva a Policella i nomi di tale Sabina e Marco Pace che, probabilmente, erano stati assunti o lo dovevano essere (conv. 333 RIT 19/04 Pol.; 350 RIT 19/04 Pol.; 362 RIT 19/04 Pol.; 366 RIT 19/04 Pol.; 386 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 12 luglio*** *si apprendeva anche che non ancora era stato rinnovato il contratto a Verrecchia e che se ne sarebbe parlato il lunedì successivo.*

006098

Si apprendeva che i consiglieri dell'UDC stavano ostacolando la nomina (conv. 568 RIT 19/04 Pol.; 569 RIT 19/04 Pol.; 570 RIT 19/04 Pol.); ***il 20 luglio*** *la De Palma voleva parlare a Policella con urgenza (conv. 862 RIT19/04 Polic);* ***all'incontro*** *la De Palma invitava Policella ad andare da Verrecchia, per appurare di che lettera si trattava.* ***Affermava che avrebbe assoldato un sanseverese per far picchiare Mario Verrecchia.*** *La De Palma parla con Esterino e quest'ultimo le dice che Vergallo non è buono, mentre il nonno è buono e si possono fidare, perché quelli sono tutti delinquenti. Inoltre aggiunge che sabato prossimo vanno a trovare Remo. La De Palma risponde che lo sapeva già, in quanto gliel'ha detto lui. Esterino dice che ha visto l'articolo sul giornale, di La Penna su Di Giandomenico... aggiunge che gli dispiace molto, che di fronte alla salute non c'è niente da fare. La De Palma conferma e aggiunge, inoltre, che bisogna vedere da Mario Verrecchia, la lettera che ha, di chi si tratta e lo vuole sapere. Esterino risponde che adesso ci va lui. La De Palma racconta ad Esterino che Mario Verrecchia le ha detto di passare da lui, ma lei non ci è andata, perché non è riuscito a fare niente con Di Paola, che le sta dando una mano.* ***A questo punto dice che adesso chiama un San Severese e lo fa menare, perché se fa menare Molinari qualcuno può pensare che è stata lei, ma se mena Verrecchia nessuno può pensare che è stata lei, cosi si toglie una soddisfazione.*** ***Esterino risponde chiedendole se può fargli conoscere uno di San Severo, aggiunge inoltre che lui, questa cosa, adesso che lo vede glielo dirà.*** *Dice anche che ha parlato con il Gattone prima di fare qualche cosa e gli ha riferito che quello è pericoloso, perché se rientrava nella casa avrebbe chiesto il 3%. La De Palma risponde che gliela possono anche dare. Esterino non è d'accordo e dice che* ***...La De Palma dice che la Marchesani deve morire, perché è una cretina.*** *Esterino dice che lì è meglio non parlare. Aggiunge che, se qualche volta vogliono, parlare si possono incontrare giù. La De Palma chiede se ci sono le spie. Esterino dice che non lo sa ed aggiunge che sta andando lì, per vedere di quella carta. Si mettono d'accordo di sentirsi domani (3400 RIT 2/04 Amb. Term.). Il* ***30 luglio*** *si apprendeva che Mario Verrecchia, che prendeva ordini da Michele Iocco, aveva assunto quattro*

006099

persone a tempo indeterminato. Si trattava della figlia di Ferrazzano, tale De Santis, un parente di Scarlatella. Policella si mostrava particolarmente offeso e asseriva che si sarebbe vendicato (conv. 1262 RIT 19/04 Pol.); Sempre il 2 agosto Policella esternava la sua rabbia alla dott.ssa De Palma per la mancata assunzione della figlia e di un amico che attendeva da cinque anni. La Dott.ssa ***gli suggeriva di assoldare un killer per farlo gambizzare****. Nella circostanza emergeva che la quarta persona ad essere stata assunta era la figlia di Rastatore o Raspatore; che le portantine assunte erano tutte di Campobasso e che Mario Verrecchia e tale Alessandro Altopiede erano coinvolti in un giro di tangenti.* ***Si apprendeva anche che Remo era stato determinante nell'assunzione di Mario Verrecchia*** *e che il Policella era diventato grande proprio seguendo l'Onorevole, motivo per cui si sentiva legato a quest'ultimo (conv. 3734 RIT 2/04 Amb. Term);* ***Il 10 agosto*** *si apprendeva che doveva esserci una riunione a casa del Policella per discutere della situazione della figlia. All'incontro dovevano partecipare il Verrecchia e tale Tonino Di Rocco (conv. 1542 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 12 agosto*** *Esterino riferiva a tale Anna di aver parlato con quelli e che, se fosse riuscita ad avere l'invalidità, sarebbe stata assunta. Affermava che Michele Iorio, che probabilmente aveva partecipato alla riunione a casa di Policella, unitamente ad Emilio Orlando, avrebbe deliberato per l'assunzione di dieci invalidi, di cui tre assunti per il tramite del collocamento, ed i restanti per chiamata diretta. Di conseguenza gli aveva detto che vi era la possibilità di far assumere una persona di sua fiducia. Esterino diceva alla donna di farsi fare le carte che poi, in Commissione, ci avrebbe pensato lui. Subito dopo, dialogando con Mauro, asseriva che quelli gli avevano detto che il posto comunque l'avrebbe avuto, anche se vi era da superare l'ostacolo dell'avv. Fagnano, che aveva posto un veto (conv. 1613 RIT 19/04 Pol.; 1616 RIT 19/04 Pol.);* ***Nella serata del 12 agosto*** *si apprendeva che, alla riunione, avevano partecipato anche l'avvocato Almerindo ed Alessandro Altopiede. Avevano concordato che, a settembre, sarebbe stato indetto un concorso per far assumere la figlia di Policella e di Di Rocco. Almerindo lamentava che Verrecchia affidava poche cause al figlio*

006100

Diego, rispetto agli altri, nonostante che, quando si era trattato delle sue vicende personali, il figlio si fosse messo a disposizione senza farsi pagare (conv. 1635 RIT 19/04 Pol.); ***il 28 agosto*** *si apprendeva che* ***Esterino doveva incontrare Remo per definire alcune faccende tra cui quelle che interessavano Mauro, probabilmente assunzioni.*** *Mauro affermava di aver appreso che ora tutto dipendeva da come si pronunciava l'Onorevole (conv. 2198 RIT 19/04 Pol.).*

si rifonisce, per la gestione delle sue attività, da chi gli indica l'organizzazione, anche se a prezzo superiore ...***il 20 maggio*** *la De Palma chiedeva all'imprenditore Esterino Policella di acquistare i panini da un suo accolito ed affermava di essersi rivolto a lui perché glien' avevano parlato molto bene. L'uomo, appaltatore del servizio mensa dell'Asl 4 Basso Molise, dava la sua disponibilità affermando che, se la merce era buona, era disposto anche a pagarla di più rispetto al prezzo di mercato (conv 582. RIT2/04 Amb Term);*

assume il personale indicatogli da politici che lo avevano avvantaggiato nei suoi affari ... ***l'8 luglio*** *Esterino Policella incontrava Mario Verrecchia unitamente al quale chiamava Gianfranco Vitagliano al il fine di vedersi tutti e tre. L'Assessore affermava che stava andando a Campobasso e che, comunque, dovevano vedersi con Mario Verrecchia appena possibile, per parlare di diverse cose. Lo stesso giorno Vitagliano riferiva a Policella i nomi di tale Sabina e Marco Pace che, probabilmente, erano stati assunti o lo dovevano essere (conv. 333 RIT 19/04 Pol.; 350 RIT 19/04 Pol.; 362 RIT 19/04 Pol.; 366 RIT 19/04 Pol.; 386 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 12 luglio*** *Vitagliano segnalava ad Esterino il nominativo di una donna da assumere (conv. 549 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 13 luglio*** *emergeva che Vitagliano gli stava inviando un'altra donna da assumere (conv. 596 RIT 19/04 Pol.);* ***il 17 luglio*** *Esterino riferiva a Vitagliano che quelle donne non avevano accettato e gli chiedeva, quindi, di mandargliene delle altre (conv. 807 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 20 luglio****, infine, la moglie di Vitagliano riferiva ad Esterino che gli stava inviando una donna per quel lavoro (conv. 877 RIT 19/04 Pol.);* ***il 21 luglio*** *la donna si presentava sul posto di lavoro (conv. 899 RIT 19/04 Pol; 900 RIT 19/04 Pol.);* ***Il 30 luglio*** *Giulio Mancinelli*

006101

~~006100~~

chiama Esterino e gli chiede di quella storia a Larino, in cucina, come va. Esterino risponde che va tutto bene, stanno facendo solo qualche assunzione. Giulio chiede della storia secondo cui viene mandata gente per 15 giorni, per prova, in ospedale senza essere pagata. Esterino risponde che non sono 15 giorni, ed aggiunge che loro mandano le ragazze per imparare a conoscere l'ospedale. Se le ragazze imparano in un giorno loro sono contenti, ma se ci mettono 8 giorni, lui non ci può fare niente. Giulio chiede se, dopo 15 giorni, vengono mandate a casa. Esterino dice che a lui servono due persone e gli ha riferito Vittoria che quella di Larino ha accettato, mentre quella che viene dal paese non ha accettato, in quanto non aveva i pullman che la potessero accompagnare. Giulio risponde che quella di Larino l'ha mandata lui. Esterino risponde che lui non lo sapeva, perché ha contattato direttamente Giovanni. Giulio dice che non vogliono fare brutta figura, visto che adesso si stanno unendo con REMO e con tutti, ***per incominciare a fare un pò di politica buona.*** *Esterino dice che a lui servono solo due persone, se vanno bene le tiene, altrimenti vanno via (1237 Rit 19/04);* ***Il 24 agosto*** *si apprendeva che Di Paola Antonio aveva chiesto ad Esterino di assumere una donna alle proprie dipendenze ... Vittoria chiama Esterino e gli rimprovera di non averla avvertita del fatto che doveva andare una ragazza a fare la prova inviata dal dr. Di Paola. Esterino si scusa e conferma la circostanza (2010 RIT 19/04);*

e chi far trasferire ad altro incarico perché di ostacolo al sodalizio... ***Il 29 settembre,*** *infine, Anna Franco e Antonella Rateni segnalavano alla Dott.ssa anche la presenza in portineria di una donna, che aveva contatti telefonici sia con Elvira, sia con Lucia Pannunzio (999 RIT 34/04 Amb Term). Subito dopo la Dott.ssa chiamava Policella affinché intervenisse presso Vitale,* ***per far destinare la portiera ad altro incarico*** *(conv. 1002 RIT 34/04 Amb Term).*

Mantiene, per conto del sodalizio, i contatti con imprenditori che tentano di concludere affari nel Molise ... ***Il 6 luglio*** *venivano registrate delle conversazioni tra Esterino Policella e tale Piero Antisari Vittori, titolare della società PRP srl, con sede in Bologna, dalle quali emergeva che* ***vi era un affare in corso, in cui avevano***

006102

un ruolo anche l'on. Di Giandomenico e l'assessore regionale al bilancio Gianfranco Vitagliano *(conv. 272 RIT 19/04 Pol.; 283 RIT 19/04 Pol.) ;* ***il 27 luglio*** *emergeva anche che Piero voleva incontrare Vitagliano per stabilire un piano di lavoro. Esterino gli assicurava che Iorio aveva detto che, a settembre, si sarebbe fatto (conv. 1136 RIT 19/04 Pol.);* ***il 28 luglio*** *si apprendeva, infine, che Piero era riuscito ad avere un incontro con l'on. Di Giandomenico (conv. 1170 RIT 19/04 Pol.);* ***il 29 luglio*** *Esterino contattava Vitagliano e lo avvertiva che Piero stava cercando di mettersi in contatto con lui (conv. 1212 RIT 19/04 Pol.; 1214 RIT 19/04 Pol.) ;* ***Il 26 agosto*** *si apprendeva che Piero aveva concordato di vedersi con Vitagliano, alla ripresa dei lavori (conv. 2096 RIT 19/04 Pol.; 2099 RIT 19/04 Pol.).*

In relazione, invece, alla vicenda relativa alla realizzazione dell'inceneritore si evidenzia che Esterino Policella, unitamente ai fratelli Liberato ed Enrico Di Felice, stava conducendo una trattativa con imprenditori del Nord Italia, relativa ad un inceneritore. Nello stesso affare era coinvolto anche il Sindaco di Termoli, che imponeva agli imprenditori del nord una determinata ripartizione in percentuale e, se non fossero stati d'accordo, l'affare sarebbe saltato, perché avrebbero richiesto a Michele Iorio, Presidente delle Giunta Regionale, di emettere un decreto d'urgenza, per far costruire l'inceneritore altrove.

Il 1° luglio si apprendeva da Enrico Di Felice, per il tramite del fratello Liberato, che il lunedì successivo sarebbe dovuto avvenire un incontro nell'ufficio termolese del Policella con dei personaggi che scendevano in *massa* dal nord. L'incontro doveva avvenire in quel luogo perché, **se si fosse resa necessaria la presenza del Sindaco di Termoli, sarebbe potuto arrivare velocemente.**

59 RIT 19/04 Polic 14.54 01.7.04 – 3487294089

Liberato chiama Esterino e gli dice che l'ha chiamato Enrico e gli ha riferito che l'appuntamento è per lunedì mattina alle 10.00 e di decidere dove farlo. Esterino risponde che lo faranno nel suo ufficio di Termoli. Liberato afferma che quelli vengono tutti in massa dal nord. Esterino ripete che lo faranno nel suo ufficio

006103

perché, se serve chiamare il Sindaco di Termoli, lo possono chiamare. Liberato chiede inoltre se può dire ad Emanuele di mettersi in contatto con lui, perché Enrico è andato là e ci sono degli sviluppi molto positivi. Esterino riferisce di chiamarlo direttamente sul telefonino, in quanto lui si trova in ospedale ai piani superiori per fare un lavoro.

Il 5 luglio si apprendeva che alla riunione prendevano parte anche il socio in affari di Policella, Emanuele Mastropasqua ed Enrico Di Felice.

228 RIT 19/04 Polic 10,16 05.7.04 – 3487294089

Esterino dice all'interlocutore che sta sopra. L'uomo afferma che stanno arrivando.

232 RIT 19/04 Polic 11,26 05.7.04 - 336476160 (R.R. Puglia srl)

Esterino dice ad Emanuele che si trova con Enrico. Emanuele afferma che è dovuto passare da Larino e che si vedono in ufficio.

L'11 luglio si comprendeva che, nell'affare, doveva entrare un'altra persona (*lui, che domani c'è*); che, in tal caso, ci doveva essere una ripartizione del 30% e del 20% e che si doveva concludere entro il venerdì, perché il presidente della Giunta avrebbe dovuto fare un decreto straordinario per il fatto di Termoli.

500 RIT 19/04 Polic. 12.34 11.7.04 - 3358255626 (Comune di Guglionesi)

Esterino chiama Enrico e gli dice che quel fatto lì si può fare, quindi quelli domani dovrebbero scendere giù e si dovrebbe fare entro venerdì, perché in settimana il presidente della giunta farà un decreto straordinario per il fatto di Termoli. Aggiunge inoltre di tenere presente che, se entra pure lui, il 30% va a loro e il 20% a loro e se quella gente non vuole accettare, dice che lo caccia, perché non vuole far fare il fatto che vuole fare. Poche parole (a buon intenditore). Dice inoltre che questi devono scendere giù, perché ci deve parlare e, se poi vogliono parlare con lui, domani c'è, purché entro 4-5 giorni si definisca tutto. Enrico dice che a quelli li chiamerà stasera.

Il giorno 12 luglio emergeva chiaramente che la persona che *quelli* dovevano incontrate **era Remo** e che l'affare riguardava l'inceneritore. Emergeva che era stato minacciato tale Chie... (probabilmente Chieffo) e che, se quelli non avessero

006104

accettato, avrebbe fatto fare un decreto d'urgenza a Michele Iorio, per far fare l'inceneritore fuori.

571 RIT 19/04 Polic 18,49 12.7.04 – 3487294089

Liberato chiama Esterino e gli chiede se è tutto a posto. Esterino conferma ed aggiunge che al manager ora gli sono arrivate le chiamate e la Giunta non ha ancora rinnovato. Afferma che gli ha detto che la delibera la fanno lunedì mentre, per quanto riguarda quel fatto suo, il fatto del fratello, si può fare, però aspettano che vengono loro. Poi domani per lui aspetta quella signora per quel fatto lì. Liberato afferma che non è sicura che ci va, perché Flora non stava molto bene. Esterino chiede di fargli sapere. Liberato poi afferma che Enrico gli ha detto di mettersi d'accordo con lui e, poi, di chiamare quelli su. Esterino afferma che Remo domani mattina ci sta, ma ormai devono rimandare a venerdì mattina che vengono questi. Liberato chiede se venerdì mattina ci sta Remo ed Esterino conferma. Liberato chiede come gli deve dire. Esterino afferma che quel fatto va bene e che si deve fare entro 4-5 giorni, altrimenti ***il presidente Iorio fa una delibera, fa un decreto d'urgenza per far fare fuori l'inceneritore****. Afferma che quello lo ha minacciato a Chie... perché, se quelli non accettano, lui fa fare questo a Michele Iorio e le cose cambiano. Liberato dice di aver capito e chiede a che ora lo deve far scendere a quello. Esterino risponde: verso le 11,00 di venerdì mattina e che non può prendere appuntamento con quello, se prima loro non gli danno la disponibilità. Liberato afferma che l'indomani mattina gli avrebbe fatto sapere.*

Il 13 luglio si apprendeva che l'incontro era fissato per il venerdì alle ore 11,00.

601 RIT 19/04 Polic. 14,40 13.7.04 - 0875701027 (geom. Di Felice Liberato via Cuneo, 89, Termoli):

Esterino chiama Liberato che gli dice che quello arriva alle 11,00 circa di venerdì. Ribadisce che quello, venerdì mattina, intorno alle 11,00, si fa trovare sotto la Rolo Banca.

Il 15 luglio si apprendeva che Remo aveva chiesto di procrastinare l'incontro al sabato mattina.

006105

682 RIT 19/04 Polic. 09.57 15.7.04 – 0875689010

*Enrico Di Felice, fratello di Liberato, chiama Esterino e gli dice che Emanuele non gli ha fatto sapere ancora niente per il discorso di Larino, visto che aspettava una sua chiamata, per vedere come si dovevano muovere. Esterino risponde che va tutto bene, perché Emanuele ha trovato 120 ettari di terreno e c'è anche qualche altra cosa, perché questo fatto qui l'ha saputo Michele Iorio, dice che non sa, forse arrivano 50 miliardi. Enrico risponde che lo doveva sapere per forza, visto che è il Presidente della Regione ed ha firmato lui i decreti per dare i fondi a Fruttagel. Esterino risponde che "Fruttagel dice che deve lasciare anche la quota nel Molise etc. etc.. Insomma l'ha detto, come cazzo si chiama, l'ha detto ... se venuti dall'America, sopra l'aereo...mentre tornava dall'America ha detto a Gianfranco bisogna trovare qualche cosa, un po' 3-4 persone nel basso Molise, che rientra insieme con questa gente. Gianfranco non sapeva niente dei cazzi nostri e compagnia bella. Non è che me l'ha detto Enrico, me l'ha detto Liberato. Gianfranco ritornando dall'aereo, Michele gli ha detto senti, dice, perché non dici ad Esterino e compagnia bella e Gianfranco ha risposto: Esterino non può fare niente, perché quello di terreni non ce ne ha. Ma c'è un altro discorso che hanno offerto ieri, che poi te ne parlo, perché tu ci stai in mezzo e io non capisco niente, tutta questa proprietà della Regione qua, ci sono una frega di ettari, io ora ci sto passando vicino che sopra cosa, la vorrebbero dare a noi; Enrico: eh! Esterino: aspetta, fammi finire di parlare; Enrico: di, di'; **Esterino: per sfruttare la caloria della centrale, che la caloria, il calore della centrale ce lo danno gratis. Enrico: ho capito, si può fare un discorso di serre**; Esterino: cioè io non capisco; Enrico: si, si, si possono fare le serre; Esterino: ecco, bravo, così ha detto anche Re..., a me tu mi devi domandare di rifiuti, di mense, di pulinterra; Enrico: ti ho capito, ma io volevo solo sapere, siccome noi il 28 là ci insediamo, mio segui; Esterino: e si, ma noi il problema non ci sta; Enrico: fammi sapere qualcosa, fammi chiamare da Emanuele; Esterino: si ma ora ti faccio chiamare da Emanuele, ma venerdì noi ci dobbiamo vedere per quell'altro fatto; Enrico: si, quelli scendono, ma non è sicuro che scendo*

006106

io, mi segui, pure perché è una cosa, è chiaro ci stai tu, che devo venire a fare, dobbiamo fare ... capito! Esterino: no, ma io, perché io voglio che tu... amico di Remo come lo sono io; Enrico: ma questo non ti preoccupare, perché non ci sono problemi, insomma. Io sono amico tuo, quindi sono amico degli amici tuoi. La mia idea è questa, insomma. Solo che quando mi concentro su delle cose, fino a quando non le chiudo, quindi fammi chiamare da Emanuele; Esterino: si ti faccio chiamare da Emanuele, va bene Enrico. Si salutano.

709 RIT 19/04 Polic. 20.08 15.7.04 - 3358255626

Esterino chiama Federico o Enrico e gli dice che è stato contattato da Remo, il quale gli ha comunicato che sarebbe rientrato l'indomani sera. Quindi chiede di avvisare il suo amico, chiedendogli se può posticipare a domani sera o al massimo sabato mattina. Federico risponde che lo avrebbe avvisato subito.

VICENDA RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI SERRE NELLA FONDO VALLE BIFERNO:

Tra il 6 luglio e il 26 agosto emergeva che Esterino Policella, il socio Emanuele ed Enrico Di Felice, stavano cercando di acquistare 120 ettari di terreno, in agro di Larino, al fine di poter entrare nella cooperativa Fruttagel ed ottenere, in tal modo, parte del finanziamento di 50 miliardi di lire, erogati dalla Regione Molise.

Quest'ultima aveva inoltre intenzione di affidare all'imprenditore i terreni regionali circostanti la costruenda centrale Turbogas, al fine di realizzarvi delle serre, che avrebbero sfruttato gratuitamente il tepore proveniente dall'acqua calda di raffreddamento della centrale. Il 6 luglio venivano registrate delle conversazioni tra Esterino Policella e tale Piero Antisari Vittori, titolare della società PRP srl, con sede in Bologna, dalle quali **emergeva che vi era un affare in corso, in cui avevano un ruolo anche l'on. Di Giandomenico e l'assessore regionale al bilancio Gianfranco Vitagliano** (283 RIT 19/04 Pol.),

il 7 luglio *Esterino incontrava Vitagliano appena ritornato da un viaggio negli USA (335 RIT 19/04 Pol.);*

006107

L'8 luglio *Esterino diceva ad Emilio che Vitagliano al ritorno dall'America gli aveva detto che doveva entrare in Fruttagel, però più doppio. Emilio affermava di conoscerla molto bene perché venne realizzata dall'ente di sviluppo (386 RIT 19/04 Pol.);*

Il 15 luglio *in una conversazione tra Policella e Enrico Di Felice si apprendeva che il presidente della Giunta Regionale Michele Iorio aveva firmato i decreti per finanziare, con circa 50 miliardi di vecchie lire, la cooperatriva Fruttagel. In tale contesto Iorio avrebbe riferito a Vitagliano di trovare 3-4 persone nel Basso Molise, magari Policella, per farli rientrare con quella gente di modo che parte dei finanziamenti rimanevano in Regione. Vitagliano, non conoscendo i loro progetti, aveva risposto che Policella non aveva terreni. Invece Emanuele, socio in affari di Esterino, aveva già individuato in agro di Larino circa 120 ettari di terreno da acquistare. Emergeva anche che la regione voleva affidargli i terreni circostanti la costruenda centrale turbogas al fine di realizzare delle serre che avrebbero sfruttato l'acqua calda di raffreddamento della centrale fornita gratuitamente.*

Enrico diceva di riferire ad Emanuele di chiamarlo, cosa che Esterino faceva puntualmente (682 RIT 19/04 Pol.),

Il 27 luglio *emergeva che Piero voleva incontrare Vitagliano per stabilire un piano di lavoro. Esterino gli assicurava che Iorio aveva detto che a settembre si sarebbe fatto (1136 RIT 19/04 Pol.);*

Il 28 luglio *si apprendeva che Piero era riuscito ad avere un incontro con l'on. Di Giandomenico e che quest'ultimo e Vitagliano si erano riappacificati (1170 RIT 19/04 Pol.);*

Il 29 luglio *Esterino contattava Vitagliano e lo avvertiva che Piero stava cercando di mettersi in contatto con lui (1212 RIT 19/04 Pol.);*

Il 26 agosto *si apprendeva che Piero aveva concordato di vedersi con Vitagliano alla ripresa dei lavori (2096 RIT 19/04 Pol.; 2099 RIT 19/04 Pol.).*

006108

DI PAOLA Antonio

Medico responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, nonché membro della Commissione per il riconoscimento delle invalidità civili, attraverso la gestione altamente clientelare delle pratiche per il riconoscimento delle invalidità civili riusciva facilmente a veicolare consensi, in occasione di consultazione elettorali, per conto dell'organizzazione. Si occupava inoltre, per conto di questa, del progetto Cesad, fornendo apporto di natura logistica, reclutando pazienti ed ottenendo in cambio l'appoggio del sodalizio per la sua ascesa professionale. Era stato l'intuito della dott.ssa DE PALMA Patrizia a reclutarlo nel consorzio criminale, per sfruttarne la capacità di veicolare, in proprio favore, pazienti da inserire nell'ambizioso progetto avuto di mira, volto a sviluppare lo screening correlato al disegno CESAD e ad incrementare il lavoro del reparto di ostetricia e ginecologia del San Timoteo.

Il 24 febbraio 2004 veniva registrata una telefona dalla quale emergeva che la d.ssa De Palma aveva letteralmente imposto l'assunzione della cugina Rosangela, motivando tale imposizione con il fatto che "*le reclutava gente sul territorio*". L'interlocutore, dr. Tonino Di Paola, responsabile del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, la tranquillizzava, esortandola a non preoccuparsi, in quanto avrebbe pensato a tutto lui. Nella stessa circostanza la De Palma invitava l'uomo ad indagare su tale Spina Lidia, madre di un avvocato di Campobasso, al fine di accertare se si era ricoverata in altro istituto, visto che la patologia di cui era affetta la donna, era stata da loro scoperta nell'ambito del progetto di prevenzione del cancro alla cervice (conv. 105 RIT 5/04 De Palma).

Il 16 marzo si apprendeva che stavano effettuando i prelievi a Bonefro e che il Di Paola metteva a disposizione delle ginecologhe la struttura del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, con l'infermiera e l'ecografo. Emergeva anche che erano già state scrinate 963 donne e che, il 17 aprile, sarebbe stato presentato il primo stadio del progetto (conv. 947 RIT 10/04 De Palma Ros, 963 RIT 10/04 De Palma Ros).

006109

Il 18 marzo Rosangela riferiva alla signora di Rotello che a titolo di cortesia le avrebbe fatto l'ecografia a Santa Croce di Magliano e ciò in quanto il progetto non era ancora iniziato (conv.1151 RIT 10/04 De Palma Ros).

Il 21 marzo veniva registrata una telefonata dalla quale emergeva che tale Franco Romano aveva indirizzato al dr. Di Paola una persona (un amico), evidentemente per una pratica relativa al riconoscimento dell'invalidità civile (conv. 17 RIT 13/04).

Il 22 marzo la d.ssa De Palma Patrizia riferiva al Di Paola che avevano evidenziato altri due tumori e si apprendeva che erano iniziati i preparativi per la presentazione del primo stadio del progetto. Emergeva che, nei preparativi, era coinvolto anche tale Ciciola e che doveva partire il secondo stadio del progetto, che prevedeva anche il dosaggio. Lo stesso giorno la d.ssa Tartaglia effettuava le visite a Bonefro (conv. 23 RIT 13/04 DI Paola; 29 RIT 13/04 DI Paola; 30 RIT 13/04 DI Paola).

Il 24 marzo, il Presidente dell'associazione invalidi di Campobasso chiamava il dr. Di Paola e gli chiedeva di interessarsi per il riconoscimento della legge 104 a tale Tanga Leone, da San Martino. Il Di Paola affermava che conosceva bene il soggetto e che non aveva i requisiti per tale riconoscimento, altra cosa era invece se dovevano vedere come fare e se si poteva fare. Nella stessa giornata Di Paola riceveva la telefonata da parte di tale Maddalena, alla quale diceva che era tutto a posto e che aveva dovuto ingrandire un po' la cosa (trattavasi di una persona colpita da ictus). Affermava che, da quel momento, il tutto sarebbe dipeso da Campobasso e la rimproverava, dicendole che avrebbe dovuto interessarlo già la prima volta, anche perché, ora, si correva il rischio che venisse consultata la prima pratica (conv. 73 RIT 13/04; 74 RIT 13/04; 100 RIT 13/04).

Sempre il 24 marzo la d.ssa Patrizia De Palma affermava che uno dei due casi di cancro riguardava la sig.ra Pucci Marisa, da Santa Croce (conv. 80 RIT 13/04 DI Paola).

006110

Il 27 marzo un uomo riferiva a Di Paola di aver ricevuto la convocazione per la visita all'INPS di Termoli. Il Dottore rispondeva che avrebbe dovuto ricordarglielo qualche giorno prima (conv. 158 RIT 13/04).

Il 30 marzo Teresa Giardino chiedeva a Di Paola di partecipare il venerdì successivo alla Commissione. Di Paola affermava che avrebbe partecipato solo se si fosse trattato di pratiche normali e chiedeva il risultato della visita effettuata in giornata da tale Nikla. Teresa, dopo aver verificato, rispondeva che era tutto a posto per Nikla e confermava che si trattava di pratiche normali. **Subito dopo di Paola chiamava Emilio (identificato in Frate Emilio, nato ad Ururi il 02/08/1951 e residente a Bologna, in via Saliceto nr. 32) e gli diceva che era tutto a posto, che non aveva presenziato lui alla visita, ma che aveva parlato con chi di dovere. L'uomo ringraziava e Di Paola, a questo punto, diceva all'uomo di portargli un cellulare** (conv. 204 RIT 13/04; 206 RIT 13/04).

Il 31 marzo si apprendeva che la d.ssa De Palma doveva incontrare Verrecchia per la questione delle nomine, tra cui quella del Di Paola (conv. 214 RIT 13/04 Di Paola).

Nella serata del 31 marzo si apprendeva che erano state fatte le nomine, anche se erano provvisorie. Il Di Paola affermava di aver acceso un fuoco tale da far rifare le nomine, mentre l'interlocutore sosteneva che *quelli* avevano *preso un impegno e l'avrebbero rispettato* (conv. 227 RIT 13/04 Di Paola).

Il 1° aprile Emilio gli segnalava una donna, dipendente di una scuola, che si trovava in malattia probabilmente in relazione alla visita fiscale che avrebbe ricevuto. Di Paola rispondeva di non preoccuparsi e che ne avrebbero parlato in occasione del loro prossimo incontro, chiedendogli cosa gli avrebbe portato. L'uomo affermava che proprio per questo l'aveva chiamato, e gli chiedeva che tipo di cellulare gli interessava. Il Dottore rispondeva di portargliene uno come quello dell'altra volta, in garanzia, e che si sarebbe accontentato anche di uno di pochi soldi (conv. 233 RIT 13/04; 234 RIT 13/04).

Sempre il 1° aprile si apprendeva che Tonino Di Paola era amareggiato per il comportamento di tale Di Siena, perchè non aveva accertato la composizione della

Commissione e perchè avevano sostituito tale Lucia Corsi. **Affermava che comunque se la Commissione non la avessero fatta loro, non l'avrebbe fatta nessuno**, *altrimenti, alle prossime elezioni, avrebbero portato Italo Di Sabato e questo i politici locali lo sapevano bene.*

Subito dopo si recava in Termoli, allo studio della d.ssa De Palma, perché durante la mattinata doveva esserci una riunione alla quale dovevano prendere parte il Sindaco di Termoli e il direttore Verrecchia. Al termine della riunione la d.ssa De Palma riferiva al Di Paola che le nomine era state fatte per lui e per tale Giorgetta, mentre la delibera per altri due nominativi l'avrebbe fatta Iorio il lunedì successivo (conv.235 RIT 13/04 Di Paola; 237 RIT 13/04 Di Paola; 238 RIT 13/04 Di Paola; 247 RIT 13/04 Di Paola).

Il 2 aprile Emilio chiamava Di Paola e gli diceva che la moglie aspettava la visita fiscale che ancora non le arrivava. Di Paola rispondeva che sarebbe andato a Santa Croce, ad avrebbe visto cosa fare, dicendo che poi si sarebbero sentiti, chiedendogli, nello stesso tempo, se aveva trovato il cellulare.

Durante la mattinata un altro uomo avvertiva Di Paola che era appena uscito e che tutto era andato bene, anche se doveva andare a Campobasso a fare la visita dal neurologo. Di Paola gli diceva di avvertirlo, perché quello che faceva la vista era un suo amico (conv. 279 RIT 13/04; 290 RIT 13/04).

Sempre il 2 aprile Tonino Di Paola riferiva alla De Palma di averle comprato un agnellino pasquale (conv. 311 RIT 13/04 Di Paola).

Il 5 aprile Tonino Di Paola, parlando con Teresa Giardino, affermava che, secondo lui, la delibera di Verrecchia sarebbe stata revocata. Lo stesso giorno tale Rinaldi affermava di aver contattato Gianfranco (Vitagliano), che gli aveva assicurato che si sarebbe informato. Tonino affermava che tutti erano scontenti e quindi la delibera doveva essere rifatta. **Invitava l'uomo a riferire a Gianfranco che lui era quello che governava la domanda degli invalidi civili, nell'ex ASL di Larino, da venti anni** (conv. 350 RIT 13/04 Di Paola; 371 RIT 13/04 Di Paola).

006112

Sempre il 5 aprile Tonino di Paola si attivava per far preparare la sala consiliare del comune di Casacalenda, perché l'indomani vi sarebbe stata la presentazione del progetto a cura della d.ssa Patrizia De Palma. Tonino chiedeva ai suoi amici e collaboratori di pubblicizzare l'evento. (conv. 361 RIT 13/04 DI Paola; 362 RIT 13/04 DI Paola; 367 RIT 13/04 DI Paola).

Il 7 aprile si apprendeva che tale Claudia, dipendente del dr. Picucci, si era raccomandata con la d.ssa De Palma per essere trasferita al territorio.

428 RIT 13/04	9.12	7.4.04	X		3381580478	*Chiama Claudia e gli dice che è appena tornata dal turno di notte e che chiama per avere notizie. Tonino risponde che la notizia gliel'ha data già due o tre giorni fa e resta quella. Aggiunge che durante l'estate sarà messa in mobilità anche perché l'hanno fatto anche in macchina il discorso. Claudia dice che ieri era molto imbarazzata e che quella (la d.ssa De Palma) quando è andata via le ha dato una pacca sulla spalla e le ha detto che la cosa le interessa. Tonino risponde che già questo è sufficiente e che la cosa si può fare e che non le ha mai detto fesserie. Claudia dice che questo le sembra il momento giusto e Tonino risponde che tra qualche mese anche perché coincide con il pensionamento di altra persona. Claudia afferma che quella donna ha detto che se ne va a novembre e Tonino risponde che non fa niente perché quella (la d.ssa ?)già da settembre la mette in malattia. Claudia chiede ancora se esce fuori dai turni,*

006113

					perché va in part time, può revocarlo così fa il tempo pieno. Tonino dice che non ce la fanno prima, ma che comunque sino a giugno hanno il tempo di riparlarne. In ogni modo dice che è difficile fare la manovra prima e che comunque tra due settimane ne posso parlare meglio. Tonino scherzando le dice che comunque fa meglio a rimanere con Picucci, perché è più malleabile rispetto a lui, ma la donna dice che Picucci le tratta bene anche se non dovrà sapere niente delle sue intenzioni. Tonino conferma dicendo che se si viene a sapere non uscirà più dal reparto e la donna dice che lo sa e che comunque proprio fisicamente non ce la fa più a fare i turni, perché tra l'altro il lavoro è aumentato moltissimo.

Il 9 aprile si apprendeva che, nel corso della settimana seguente, i pap test sarebbero stati eseguiti a Casacalenda (conv. 492 RIT 13/04 DI Paola).

Sempre il 9 aprile tale Donato segnalava a Di Paola una sua parente, che aveva presentato la domanda per il riconoscimento dell'invalidità. Di Paola rispondeva che avrebbe dovuto ricordarglielo dopo una settimana, in modo che avrebbe potuto inserirla nella successiva Commissione. Lo avvisava che non avrebbe ricevuto alcun invito e che avrebbe dovuto presentarsi direttamente (conv. 487 RIT 13/04; 497 RIT 13/04).

Il 14 aprile Rinaldi riferiva a Di Paola che quello (Gianfranco) gli aveva risposto che per quella questione se ne sarebbe parlato in occasione della prossima Giunta. (conv. 594 RIT 13/04 Di Paola).

006114

Il 14 aprile Pardo Spina segnalava poi a Di Paola una donna di Montecilfone, D'Angelo Elisa, che avrebbe dovuto essere esaminata nella commissione del 19 aprile; Tonino affermava che non vi sarebbero stati problemi a patto che la paziente avesse qualcosa (riferendosi ad una malattia, anche se non particolarmente rilevante - conv. 608 RIT 13/04).

Il 14 aprile si apprendeva anche che la d.ssa Maria Laura Tartaglia si era recata in Casacalenda per eseguire i pap test, mentre Rosangela De Palma era stata a Santa Croce di Magliano (conv. 589 RIT 13/04 DI Paola; 590 RIT 13/04 DI Paola; 3122 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Lo stesso giorno si apprendeva che il convegno si sarebbe tenuto a San Giuliano e che vi avrebbero preso parte personalità politiche e professionisti. Nella stessa circostanza si apprendeva che il Ciciola, coinvolto nel progetto, era subentrato all'economo Fiorentino e che non lo aveva fatto certo per beneficenza (conv. 608 RIT 13/04 Di Paola).

Il 15 aprile un uomo segnalava a Di Paola che, in giornata, avrebbe fatto le certificazioni per la suocera e poi avrebbe presentato la domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 104. Di Paola lo tranquillizzava, esortandolo a non preoccuparsi.

Lo stesso giorno una collega di lavoro segnalava a Di Paola una pratica in cui la Corsi aveva erroneamente trascritto la data di decorrenza del beneficio (conv. 620 RIT 13/04; 621 RIT 13/04; 622 RIT 13/04; 623 RIT 13/04; 624 RIT 13/04; 633 RIT 13/04).

Sempre il 15 aprile, Tonino Di Paola invitava Giorgetta Giovanni ad interessarsi per far firmare la delibera, perché si correva il rischio che, per un motivo qualsiasi, a causa di un avviso di garanzia, tutto il castello poteva crollare. Giovanni affermava che la delibera era già pronta e che mancavano solo le firme (conv. 627 RIT 13/04 Di Paola; 630 RIT 13/04 Di Paola).

006115

Il 16 aprile Tonino di Paola affermava che la vicenda delle nomine era in alto mare e che anche Nuozzi, per il tramite di Vitagliano, stava facendo *commedia (*conv. 648 RIT 13/04 Di Paola).

Il 16 aprile, inoltre, la dott.ssa Patrizia De Palma riferiva a Di Paola che i figli di Pucci le avevano detto che la mamma si era ricoverata a Larino. La d.ssa, chiaramente contrariata e risentita per l'accaduto, iniziava a profferire improperi sulla popolazione molisana, usando espressioni sprezzanti anche sulle capacità professionali dei colleghi di Larino. Il Di Paola, dal suo canto, tentava di rassicurare la d.ssa, affermando che ci avrebbe pensato lui. Più tardi, in una conversazione con una donna, il Di Paola affermava di aver provveduto "a scacciare" quella paziente dall'ospedale di Larino, per farla ricoverare in quello di Termoli (conv. 644 RIT 13/04 Di Paola; 663 RIT 13/04 Di Paola).

Il 16 aprile, infine, lo stesso uomo riferiva di aver fatto redigere da Mariella quel certificato (conv. 678 RIT 13/04).

Lo stesso giorno il dr. Raspagliesi veniva colto da malore, motivo per cui il convegno veniva rinviato al 22 maggio. La De Palma affermava che, per quella data, avrebbero potuto dare maggiore risonanza all'evento, coinvolgendo anche l'Università degli Studi di Siena (conv. 670 RIT 13/04 Di Paola; 671 RIT 13/04 Di Paola; 673 RIT 13/04 Di Paola; 680 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 aprile la d.ssa Patrizia De Palma manifestava al Di Paola l'intenzione di pubblicare un volantino, dove si sarebbe divulgato il progetto del CESAD, correlato allo screening delle donne residenti nell'area del terremoto (conv. 698 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 aprile, infine, Giovanni Giorgetta affermava che, nel corso della settimana successiva, sarebbe stata fatta la delibera e che aveva appreso la notizia da Vitagliano, il quale si era sentito con Remo e con Michele Iorio, personaggi che avevano spinto per tale soluzione (conv. 700 RIT 13/04 Di Paola).

Il 19 aprile l'uomo affermava che il dr. Licursi gli aveva fatto l'impegnativa per i pannoloni. Riferiva a Di Paola che la moglie l'indomani avrebbe dovuto andare a

006116

visita. Di Paola, con il solito fare rassicurante, rispondeva che avrebbe chiamato e che non c'era da preoccuparsi (conv. 719 RIT 13/04).

Il 19 aprile si apprendeva anche che Rosangela si era recata a Casacalenda per eseguire i pap test, mentre la sig.ra Pucci, dopo essere stata ulteriormente sollecitata dal Di Paola, si era dimessa dall'ospedale di Larino e si era ricoverata a quello di Termoli. (conv. 3597 RIT 10/04 De Palma Ros.; 710 RIT 13/04 Di Paola; 711 RIT 13/04 Di Paola; 714 RIT 13/04 Di Paola; 716 RIT 13/04 Di Paola; 717 RIT 13/04 Di Paola; 726 RIT 13/04 Di Paola; 727 RIT 13/04 Di Paola).

Il 19 aprile si apprendeva, infine, che doveva esserci una riunione alla quale doveva partecipare Verrecchia e la De Palma e, per tale motivo, Tonino e Giovanni erano in fibrillazione (conv. 757 RIT 13/04 Di Paola; 759 RIT 13/04 Di Paola).

Il 20 aprile si apprendeva che la delibera non era stata fatta e che la riunione del giorno precedente avrebbe riguardato il bilancio dell'azienda. Tonino invitava Giovanni ad insistere, affinché fosse fatta una telefonata a Verrecchia (conv. 777 RIT 13/04 Di Paola; 793 RIT 13/04 Di Paola).

Il 20 aprile si apprendeva che Di Paola aveva effettuato le telefonate in favore di quella donna che doveva essere visitata presso l'INPS e presso l'INAIL.

Si apprendeva anche che a D'Angelo Elisa era stato riconosciuto il 48% d'invalidità (conv. 774 RIT 13/04; 778 RIT 13/04; 783 RIT 13/04; 784 RIT 13/04).

Il 21 aprile si apprendeva che Di Paola aveva ricevuto il telefonino da Emilio. Nella circostanza Di Paola invitava l'uomo a fare andare la figlia lì alle 11,30, perché stava andando a parlare di persona "con quello" (conv. 804 RIT 13/04).

Il 21 aprile, inoltre, Giovanni affermava di aver parlato con Vitagliano, il quale gli aveva garantito che, in settimana, si sarebbe deliberato. Gli aveva detto di stare tranquillo, perché l'accordo era quello (conv. 806 RIT 13/04 Di Paola).

Il 21 aprile infine la d.ssa Tartaglia invitava il Di Paola ad andare *a rifornire l'ambulatorio* di Casacalenda, perché l'indomani sarebbe andata Rosangela. Si apprendeva poi che la sig.ra Pucci sarebbe stata operata, dopo qualche giorno, all'ospedale di Termoli (conv. 825 RIT 13/04 Di Paola).

006117

Il 22 aprile un tale, che veniva chiamato Presidente, diceva a Tonino di avvertire il Sindaco affinché non consegnasse il progetto a quello del Canada, perchè era una persona inaffidabile.

828 RIT 13/04	*9.43*	*22.4.04*	*X*	*0874415285*	*Chiama il Presidente e dice a Tonino che deve scappare alla Regione e di chiamare il Sindaco e di dirgli di non consegnare il progetto a quello del Canada, perché c'è un ingegnere che vuole il progetto della mensa, perché devono fare l'offerta e questo vuole boicottare un pochino ed avrebbe anche parlato con il Sindaco. Per tale motivo deve dire a quest'ultimo di non consegnare le carte, ma Tonino replica chiedendo cosa deve dire. nel caso in cui quello chiede spiegazioni. Il presidente dice di dire che è una persona inaffidabile e che poi ne avrebbero parlato di persona, perché deve scappare alla Regione e non ha il tempo per cercarlo. Tonino conferma.*

Il 23 aprile Di Paola riferiva a Donato, che lo aveva chiamato, di far andare la sua parente di 80 anni, che aveva presentato domanda d'invalidità, a Santa Croce, nel corso della settimana successiva, così la avrebbe fatta visitare (conv.846 RIT 13/04).

Il 27 aprile tale Mario raccomandava Macrellino Leo e Belpulsi Pasquale, affinché le loro pratiche venissero subito evase (conv. 891 RIT 13/04; 893 RIT 13/04; 894 RIT 13/04).

Il 29 aprile Di Paola concordava con tale Rosanna di risentirsi la settimana successiva per stabilire in quale commissione far presentare il marito. Nel

006118

pomeriggio si apprendeva che Di Paola non aveva accettato di presenziare alla Commissione del giorno seguente (conv. 925 RIT 13/04; 935 RIT 13/04).

Il 30 aprile Di Paola consigliava ad un uomo di non portare il cognato il giorno quattro a visita, perché prima voleva vedere le carte, per valutare la sua posizione (conv. 948 RIT 13/04).

Il 2 maggio si apprendeva che il Di Paola era stato inserito nuovamente nella commissione per le invalidità e che stava aspettando la delibera (conv. 979 RIT 13/04).

Il 3 maggio Di Paola diceva a Mastromonaco Antonio di non presentarsi a visita, perché si dovevano incontrare preventivamente, per vedere se quello voleva fargli un altro certificato. Se ciò non fosse avvenuto, non sarebbe comunque cambiato nulla.

Lo stesso giorno Rosanna chiedeva notizie in merito alla pratica del marito, ma Di Paola affermava che non poteva verificare nulla, perché non c'era la Corsi (conv. 980 RIT 13/04; 1017 RIT 13/04)

Il 3 maggio, infine, si apprendeva che Verrecchia stava provvedendo a ridistribuire gli incarichi delle unità operative semplici e che, per il momento, i distretti di Larino e Termoli non sarebbero stati assegnati. Il Direttore, difatti, non era intenzionato a fare le nomine del concorso sino a quando non fose uscita "quella carta". Lo stesso giorno Tonino parlava della questione con tale Lello, che affermava di essere il più anziano e che dichiarava che, se gli fosse stato conferito un incarico che non lo gratificava, avrebbe fatto ricorso (conv. 992 RIT 13/04 Di Paola; 1006 RIT 13/04 Di Paola).

Il 4 maggio si apprendeva che Tonino Di Paola avrebbe ricevuto l'incarico di responsabile del distretto di Larino e che le nomine del concorso il Verrecchia le avrebbe fatto solo nel momento in cui riceveva il benestare di quelli (conv. 1045 RIT 13/04 Di Paola; 1047 RIT 13/04 Di Paola; 1051 RIT 13/04 Di Paola).

Il 4 maggio, infine, Ginetto riferiva a Di Paola di aver fatto tutto. Di Paola gli consigliava di aspettare un mese, **altrimenti sarebbero finiti in galera**,

C06119

rassicurandolo che, alla visita oculistica, in Commissione, avrebbe presenziato anche lui (conv. 1060 RIT 13/04).

Il 5 maggio un Direttore chiamava Tonino e gli diceva di aver appreso che la nomina per lui era prossima. Tonino confermava (conv. 1075 RIT 13/04 Di Paola).

Il 6 maggio Tonino riceveva i complimenti di un amico che chiamava dall'ASL di Termoli per l'incarico ricevuto. Subito dopo parlava con altro uomo della questione delle nomine (conv. 1091 RIT 13/04 Di Paola; 1092 RIT 13/04 Di Paola).

Il 10 maggio Di Paola diceva a Rosanna che al marito avevano riconosciuto il 50% d'invalidità e che non era andata proprio bene (conv. 1157 RIT 13/04).

Il 11 maggio Tonino Di Paola dava disposizione a tale Franco di andare a scuola, per far sparire gli infissi dei pap test (il 6 maggio erano state eseguite le perquisizioni a carico della d.ssa De Palma), dialogando con l'interlocutore in modo sibillino. (conv. 1177 RIT 13/04 Di Paola).

Il 12 maggio Di Paola diceva a Ginetto di non preoccuparsi perché, non appena avessero rintracciato un oculista, lo avrebbero chiamato a visita. Ginetto chiedeva se vi era la speranza di ricevere la pensione e Di Paola affermava che vi erano elevate probabilità, ma che tutto sarebbe dipeso dalla visita. L'uomo affermava che Antonio Lepore, nella certificazione, aveva caricato un po' sull'occhio sinistro (conv. 1205 RIT 13/04).

Il 13 maggio si apprendeva che gli incarichi erano stati revocati perché Giorgetta aveva fatto "casino" e, quindi, tutto sarebbe rimasto invariato (conv. 1158 RIT 13/04 Di Paola; 1224 RIT 13/04 Di Paola).

Il 13 maggio, inoltre Peppino Sabusco raccomandava la mamma dell'ing. Macchiagodena, che doveva fare una revisione (conv. 1238 RIT 13/04).

Il 13 maggio infine si apprendeva che Rosangela l'indomani sarebbe andata a Santa Croce (conv. 1243 RIT 13/04 Di Paola).

Il 14 maggio tale Peppe chiamava Tonino e gli diceva di aver visionato la certificazione, ma non aveva rilevato nulla di particolarmente grave. Aggiungeva che avrebbe parlato comunque con il medico. Subito dopo Di Paola riferiva l'esito della

CC6120

conversazione all'interessato, affermando che lunedì si sarebbe chiusa la partita e gli avrebbero "tagliato le palle" a quello, se non avesse fatto quello che doveva fare. L'uomo rispondeva che sarebbero andati a fare un pranzo, sia in caso positivo, sia in caso negativo. Tonino rispondeva, con il solito tono tranquillizzante, che avrebbero dovuto farlo, perché il risultato sarebbe stato certamente positivo (conv. 1259 RIT 13/04; 1260 RIT 13/04).

Il 17 maggio la d.ssa De Palma avvertiva il Di Paola che era ritornata dalla trasferta statunitense. L'uomo si recava allora nello studio di Patrizia De Palma, a Termoli. Quest'ultima gli chiedeva cosa si diceva in giro della sua vicenda e se lo aveva saputo il padre. L'uomo rispondeva che, come tutte le cose, era durata otto giorni e che il padre aveva appreso la notizia dai quotidiani. Lamenteva che erano cinque anni che Verrecchia faceva così, ma solo con gli incarichi del distretto, mentre al dottore gli aveva fatto l'unità di diabetologia completa a Larino, la glicemia ed avevano firmato lui ed Astore. La D.ssa diceva che bisognava vedere un attimo come fare e poi concludeva che bisognava mandarli via, tutti. **Tonino affermava che bisognava fare il punto della situazione e circondarsi di persone fidate, leali.** Affermava infine che a Casacalenda bisognava continuare, perché vi erano un sacco di donne che si presentavano per fare i prelievi (conv. 1306 RIT 13/04 Di Paola; 1307 RIT 13/04 Di Paola; 1308 RIT 13/04 Di Paola; 216 RIT 2/04 Amb term.).

Il 15 giugno De Paola si recava dalla De Palma, a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro per il fatto della nomina. La De Palma affermava che il Verrecchia sarebbe andato via a breve (conv. 1615 RIT 2/04 Amb. Term; 1617 RIT 2/04 Amb. Term).

Sempre il 15 giugno emergeva che dovevano iniziare a fare i prelievi e che, a tale scopo, il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che sarebbe rimasto a disposizione solo per organizzare il progetto della Dott.ssa. **Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli.** Invitava quindi il Di

006121

Paola ad organizzare una cena con i medici di base, **per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli.** Poi concordavano di far partire quel progetto, inserendo da subito i dosaggi e richiedeva per questo alla cugina di mostrarle il protocollo (conv. 1615 RIT 2/04 Amb term.; 1617 RIT 2/04 Amb term.; 1618 RIT 2/04 Amb term; 1619 RIT 2/04 amb. term).

Il 25 giugno la d.ssa vantava di aver scrinato, in quattro mesi, 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "*coglioni*" non se ne erano neanche accorti. Lei invece, grazie a tali risultati, quando si presentava in quel posto, veniva accolta con il *"tappeto rosso"*. Vantava ancora che, con la dicitura "donne del cratere sismico", era risuscita a far scrinare dalla Tartaglia e da Rosangela 1700 donne ed i vetrini li portava personalmente a Milano, per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole (conv. 2497 RIT 2/04 Amb term).

Il 15 luglio si presentava dalla De Palma una signora, forse la Pucci, per ottenere un certificato medico ai fini pensionistici. Il Primario affermava che lei aveva fatto quel progetto solo perché le interessava a livello professionale e per l'America e che **lei non faceva niente per niente** (conv. 3231 RIT 2/04 Amb term.; 3233 RIT 2/04 Amb term.; 3238 RIT 2/04 Amb term).

Il 19 luglio Di Paola si recava a far visita alla De Palma, portandole un omaggio di vari tipi di formaggi. Nella circostanza i due discutevano della vicenda delle nomine e del fatto che il Verrecchia aveva ottenuto il rinnovo del contratto sino a settembre. La De Palma si attivava per avere notizie sulla mancata nomina del Di Paola, chiamando prima il Verrecchia, che le rispondeva che non dipendeva da lui, e poi il marito. Afferma che, in ogni caso, non era stato fatto niente per nessuno e che il marito il concorso non l'avrebbe fatto scadere e che **avrebbe trovato il modo per ricattarli** (conv. 3336 RIT 2/04 Amb. Term; 3337 RIT 2/04 Amb. Term; 3338 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 20 luglio Patrizia De Palma lamentava a Di Paola che alcune donne non si erano presentate (conv. 3394 RIT 2/04 Amb term).

006122

Il 26 luglio De Palma rassicurava Tonino Di Paola sul fatto che, prima della scadenza del concorso, gli sarebbe arrivata la nomina. Nella circostanza palesava l'intenzione di far in modo che le donne del distretto di Larino andassero a partorire a Termoli, così da azzerare l'ospedale di Larino. Per far ciò occorreva che i medici di base pubblicizzassero la d.ssa De Palma ed il suo reparto (conv. 3532 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 4 agosto la De Palma affermava che Remo aveva convocato Verrecchia per dirgli che doveva risolvere la questione del Di Paola entro la fine del mese (conv. 3813 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 23 agosto la De Palma affermava che, entro la mattina, Verrecchia avrebbe fatto tutto (conv. 87 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 24 agosto emergeva che Esterino Policella doveva assumere alle proprie dipendenze una donna raccomandata dal Di Paola (conv.2010 RIT 19/04).

Il 26 agosto si evinceva che avevano in animo di effettuare, durante l'inverno, dei corsi di preparazione al parto, **in modo tale da poter dirottare le donne a Termoli e togliere il parto a Larino** (conv. 199 RIT 34/04 Amb. Term.).

Sempre il 26 agosto la d.ssa riferiva al Di Paola che, entro la fine del mese, **il marito avrebbe fatto tutto e lo invitava a recarsi in comune a parlarci personalmente** (conv. 199 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 1° settembre si apprendeva che avevano intenzione di aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo screening delle donne, ma ciò dipendeva dal dr. Di Paola. Emergeva anche che Ciciola avrebbe dovuto liquidare le spettanze a Rosangela e, probabilmente, anche a Maria Laura Tartaglia, per l'attività fino a quel momento svolta. (conv. 502 RIT 34/04 Amb. Term.).

FRANCO Anna Natalizia

Ferrista in servizio presso il reparto di ostetricia del nosocomio termolese, forniva al sodalizio il suo appoggio, coadiuvando la dottssa De Palma nella gestione privatistica

006723

del reparto, vigilando sul personale ritenuto non fedele ed impossessandosi di materiale ed apparecchiature ospedaliere, per dirottarli allo studio privato del primario.

Preliminarmente va evidenziato che il proseguo dell'attività di intercettazione ha permesso di riscontrare ulteriormente quanto già ipotizzato nei confronti dell'indagata nelle prome informative di reato redatte dai Carabinieri operanti (cfr nr. 87/12-1 datata 22/10/2003 e 87/12-1-1-2003 datata 01/06/2004).

L'8 marzo la Dott.ssa diceva ad Anna Franco di far prepare dalla Cupaioli una flebo che il giorno successivo doveva somministrare in San Severo, ad una sua paziente privata (conv. 321 RIT 2/04 studio San Sev.).

Il 12 marzo si apprendeva che Anna Franco e Rosangela De Palma, su disposizioni della dott.ssa Patrizia De Palma, si erano impossessate di un carrello di proprietà ospedaliera per portarlo presso lo studio privato del primario, sito in San Severo. Qui sarebbe servito da base d'appoggio di un ecografo portatile, che si appurava successivamente essere anch'esso di proprietà pubblica (conv. 577 RIT 5/04 De Palma; conv. 662 RIT 10/04 De Palma Ros.)

Il 25 marzo Ettore Folcando contattava Anna Franco per dirle che le avrebbe consegnato le suture il lunedì successivo e che avrebbe ritirato gli strumenti che le aveva portato in precedenza (conv. 271 RIT 13/04 Folc.).

Il 31 marzo Ettore chiamava Anna Franco, ma gli rispondeva Antonella Rateni. Riferiva alla donna che l'indomani avrebbe consegnato la loro ottica e chiedeva notizie in merito all'ordine di disinfettante che aveva lasciato ad Anna Franco, che avrebbe dovuto portare in farmacia. Antonella affermava di esserne a conoscenza, ma non sapeva se poi la dott.ssa l'avesse firmata (conv. 590 RIT 13/04 Folc.).

Il 1° aprile Anna Franco diceva ad Ettore Folcando che, alla riunione con la Dott.ssa, avrebbe partecipato anche lei, per la storia del disinfettante (conv. 638. RIT 13/04 Folc.).

Il 2 aprile Ettore chiamava Anna Franco per dirle di ricordare quella cosa alla Dott.ssa, ovvero la richiesta che aveva portato il giorno precedente. Quella stessa

006124

mattina Anna Franco rassicurava l'agente sul fatto che, entro il lunedì successivo, sarebbero state inoltrate sia la richiesta del disinfettante sia quell'altra (conv. 703 RIT 13/04 Folc.; 724 RIT13/04 Folc.)

Il 6 aprile Ettore chiamava Anna Franco che gli assicurava di aver già mandato (l'ordine) e che, quello dell'ottica e dei fili, invece, l'aveva dato a Matroberardino. Anna rappresentava all'agente che avevano dei problemi con gli aghi, tanto che i medici si lamentavano, con la sola eccezione della De Palma, e l'uomo le diceva che gliel'avrebbe sostituiti (conv. 882 RIT 13/04).

Il 13 aprile Ettore Folcando preannunciava ad Anna Franco la sua visita per consegnare dei fili e per portare il catalogo del carrello (trattasi verosimilmente del carrello da acquistare per rimpiazzare quello di cui si erano impossessati e che avevano dirottato allo studio privato della De Palma - conv. 1135 RIT 13/04 Folc.).

Il 15 aprile Ettore Folcando avvertiva Anna Franco del fatto che, il mercoledì successivo, sarebbe dovuto andare uno *specialist* (Marcello Schiavone) per vedere il materiale monouso per teleria. Anna affermava di avvertire anche la Dott.ssa ed Antonella (Rateni), aggiungendo che, di quel materiale, ne usavano pochissimo. Poi chiedeva all'agente se, per tutto il resto, stavano andando bene (ordini di altro materiale), ricevendo conferma (conv. 1261 RIT13/04 Folc.).

Il 28 aprile Ettore Folcando faceva visionare alla Dott.ssa, che si diceva interessata all'acquisto, alcuni prodotti di consumo, distribuiti da una società spagnola. Per questo doveva dare incarico ad Anna Franco di andare a verificare in farmacia i prezzi d'acquisto degli stessi prodotti e, se si fossero rivelati diversi, non avrebbero creato problemi, poiché avrebbero fatto la gara per quelle caratteristiche (conv. 1870 RIT13/04 folc.).

Il 17 maggio Anna Franco e la Dott.ssa De Palma Patrizia commentavano le perquisizioni locali eseguite nei loro confronti, additando Molinari come l'artefice di quello che era accaduto. La dott.ssa De Palma rispondeva alla domanda della Franco di non sapersi spiegare il motivo del suo coinvolgimento, affermando che l'unica

006125

spiegazione poteva essere rinvenuta nei loro legami personali. La Franco sosteneva che si era trattato di "gelosia", nutrita da parte di qualcuno.

218 RIT 2/04 Amb. Term.	*14,05*	*17.5.04*				*Nell'ufficio è presenta la d.ssa Patrizia DE PALMA e sua cugina Rosangela, nonché altre donne, tra cui la dott. ZIZZA e Maria Laura TARTAGLIA. Parlano della perquisizione. Sistemano l'ufficio e parlano, di tanto in tanto, di cose non utili. Alle ore 14.31 la dottoressa afferma che ora hanno fatto la legge e possono fare anche la libera professione, in modo che finiranno di chiedere permessi. Alle ore 14.51 la dottoressa dialoga con Anna Franco. A quest'ultima chiede di vedere cosa hanno combinato. Anna risponde che hanno perquisito anche casa sua e che non ha posto problemi. La dottoressa afferma che da lei decadranno tutte le accuse, perché non hanno nominato un difensore d'ufficio e nemmeno un difensore di fiducia. Afferma che hanno fatto "i rambo", che lì dovevano aprire e non hanno telefonato a Remo per farsi dare la chiave. Anna Franco sostiene che con lei si sono comportati gentilmente. E che era tranquilla. Poi Anna Franco bisbiglia un qualcosa di incomprensibile. Anche la dottoressa, poco dopo, le bisbiglia un qualcosa di incomprensibile, poiché detto a bassissimo tono di voce. Anna Franco afferma che a lei hanno chiesto di far presenziare un avvocato, ma lei ha rinunciato. La dottoressa afferma che ha dato che da fastidio a Molinari, ora aprirà un megastudio a Termoli. Anna*

006126

						Franco chiede cosa c'entrava lei in questa storia. E che è stata una cattiveria gratuita. Poi la dottoressa chiama un uomo (a nome Nicola) e gli chiede di vedere cosa le hanno combinato, affermando che questa è un'altra cattiveria di Molinari. Riprende il discorso della spia e dice che questo doveva sapere dei legami che aveva con Anna Franco. Anna Franco le risponde dicendo, ma quali legami, che hanno messo il suo nome per gelosia professionale.

Alle due donne si aggiungeva anche il dr. Occhionero Nicola e, tutti insieme, continuavano a parlare del dr. Molinari, delle strategie future da adottare, ed a commentare le perquisizioni.

219 RIT 2/04 Amb. Term	*15.0 5*	*17.5.0 4*				*Continua la conversazione precedente. La dottoressa chiede a Nicola come possa avere l'esperienza da primario uno che sono solo 5 anni che ha il reparto. Parla quindi di Molinari, che pensa di poter mandare via lei, di farla andare in galera. Dice che è poco intelligente e che La Penna l'ha preso sotto la sua protezione in un momento particolare, perché doveva andare contro Remo. Afferma che se, Molinari era intelligente, per strategia si sarebbe dovuto unire ad Angelo DE CURTIS, e non mettersi con PICUCCI. Nicola afferma che Picucci gli ha dato carta bianca. De Palma risponde che Picucci gli ha dato carta bianca, ma che lei non gli può fare niente ora, secondo quanto dice lui, ma che la realtà è che lui lì non rientra. Anna Franco e Nicola chiedono se non è*

006127

meglio che stia a Termoli, in modo da tenerlo sotto controllo. La dottoressa risponde che la bisognava cambiare tutto il paramedico. Nicola risponde che non sa chi può essere. La dottoressa pensa che non sia un medico, ma pensa alle portantine. Poi ritornano sul discorso della perquisizione. Anna Franco afferma che i Carabinieri, alla domanda da lei fatta su cosa cercassero, le hanno risposto dicendo che è indagata insieme alla dott.ssa De Palma Patrizia ed a sua cugina Rosangela, per le apparecchiature. Continua dicendo che le hanno chiesto se conosceva quelle persone e lei avrebbe risposto che certamente le conosceva, che una era il suo primario e l'altra è una dottoressa che lavora, associandosi con la dottoressa, e che porta avanti un processo di prevenzione contro i carcinomi della donna. Continua il discorso dicendo che le hanno perquisito la casa. La dottoressa le chiede se sapevano che aveva un figlio Carabiniere e Anna Franco risponde che non lo sapevano. La dottoressa si rivolge a Nicola e gli chiede se ha sentito, aggiungendo che il Pubblico Ministero, quello di Larino, non ne sapeva nulla. Aggiunge che Mimmo Bruno, l'avvocato che lei ha subito incaricato, non ha le carte, perché il Pubblico Ministero non ne sapeva niente. La dottoressa aggiunge che lei, poi, non ha mai fatto una ecografia, possono interrogare tutte le sue pazienti. Chiede anche per quale motivo lo possa aver fatto, ovvero perché magari avesse voluto

006128

l'ecografo tridimensionale, e quindi non voleva che entrasse in gioco quello manuale, ma questo è normale. Continua dicendo che magari qualcuno ha pensato che ora gli devono dare il tridimensionale, ma gli hanno dato già il portatile e quindi non può averlo, aggiunge che Rosangela ne ha due suoi. Continua dicendo che Rosangela non viene neanche più allo studio, ***perché Remo glielo ha sconsigliato****. Nicola chiede se è lo stesso magistrato che indaga per l'altra faccenda e la dottoressa gli risponde di no. Nicola afferma che quel magistrato è sicuramente dalla parte loro. La dottoressa chiede di quale magistrato stesse parlando e Nicola afferma che trattasi della dottoressa PERNA. La dottoressa DE PALMA afferma che quest'altro è un uomo, mentre quello che è dalla parte loro è una donna. Afferma che questo loro è un uomo e che Mimmo BRUNO e GRECO ci sono andati da lui e gli hanno chiesto le carte, affermando di essere i suoi difensori, e che il PM gli ha risposto chiedendo quali carte, e dicendo che lui non ne sa niente. Continua dicendo che Mimmo ci è andato giovedì. Aggiunge che chi ha fatto tutto è stato un Carabiniere, un Tenente, che è quello che è venuto con le telecamere quando lei ha litigato con Molinari. Si chiede poi chi lo abbia chiamato quando ha litigato con Molinari e si risponde da sola, dicendo che lo avrà chiamato Molinari. Aggiunge che questo è andato in Kossovo a fare una missione di pace ed è ritornato in vacanza per fare questo blitz,*

006129

						senza consultarsi con niente e con nessuno. ***La dottoressa spiega che questo è il perché della interpellanza parlamentare di Remo. Aggiunge che questo era stato mandato e si pensava che non desse fastidio,*** *e che ha procurato problemi anche ad Ugo SCIARRETTA, perché lo pedinava, per il fatto che aveva tre macchine. Dopo una frase non comprensibile di Anna Franco, la dottoressa risponde dicendo che non è quello il giudice, che anche questo è di sinistra, ma è una brava persona, e che tutti dicono che sia una brava persona. Nicola le risponde dicendo che, allora, a lui arriverà una segnalazione, si renderà conto di quello che è ed archivierà. Alle ore 15.27 Nicola esce dallo studio. Poi inizia un lungo colloquio bisbigliato tra la dottoressa ed Anna Franco, incomprensibile, poiché fatto a bassissimo tono di voce. Comunque si riesce a capire che Anna Franco continua a parlare del ritrovamento dell'ecografo e della perquisizione.*

Il 20 maggio Anna Franco riferiva a Patrizia De Palma che De Curtis le aveva posto delle domande e che aveva avuto il timore che avesse un registratore. La Dott.ssa affermava che tale comportamento non corrispondeva al modo di fare del De Curtis, e faceva presente che, quest'ultimo, portava solamente astio a Rosangela perché andava bene.

567 RIT 2/04 Amb. Term	11.54	20.5.04				*La dottoressa continua la conversazione con Anna Franco. Quest'ultima sostiene che un qualcuno le ha posto delle domande, ma lei non ci è cascata e temeva*

006130

						avesse un registratore. La dottoressa risponde che non è nel modo di fare di DE CURTIS. Anna Franco aggiunge che DE CURTIS ce l'ha con Rosangela e la dottoressa le risponde dicendo che ce l'ha con Rosangela, perché Rosangela va bene. Continuano poi a ripulire lo studio. Anna Franco afferma che apprezza Remo per la calma che ha nel condurre la politica. Parlano poi della perquisizione. La dottoressa le dice che a lei non hanno detto nulla e non le hanno fatto nominare un giudice difensore (difensore d'ufficio). Anna racconta che le hanno suonato a casa e hanno perquisito l'abitazione.

Lo stesso giorno la De Palma suggeriva ad Anna Franco di sostenere che il carrello rinvenuto nel suo studio di San Severo l'aveva buttato nel cassonetto e che non sapeva dove era andato a finire.

605 RIT 2/04 Amb. Term	*13.4 2*	*20.5.0 4*				*La dottoressa parla con Anna Franco dicendo che adesso l'ha chiamato Mimmo Bruno, l'avvocato, il quale le ha riferito che li non c'è una cosa di serio e, in merito al portatile, quello è il male minore, in quanto, essendo un portatile, lei lo può portare dove vuole, purché non lo usa indegnamente. Anna Franco bisbiglia alcune frasi delle quali si capisce solo che dice " tu l'hai buttato fuori e l'hai abbandonato ... bisbiglia .... E' stato buttato in un cassonetto e poi chi sa dove è andato a finire. I due continuano a bisbigliare frasi incomprensibili.*

006131

L' 8 luglio, Ettore si recava dalla De Palma e, tra le altre cose, le chiedeva quali richieste doveva fare per l'estate, suture o biofast, e che comunque ce le aveva già pronte. Per tale motivo la d.ssa convocava Anna Franco in ufficio, anche se Ettore avrebbe preferito aspettare il rientro di Antonella. In tale contesto la d.ssa chiedeva ad Ettore se le avesse sponsorizzato il pranzo dell'indomani per lei, Anna Franco ed Occhionero, ma Ettore affermava che avrebbe dovuto pagarglielo Del Sorbo. Giunta Anna Franco, concordavano di fare l'ordine dei fili di rapido assorbimento. Al termine della trattativa Ettore le faceva firmare le richieste in cui erano inseriti i Taperwaild (fonetico) ed i Biofast, ma le avrebbe in realtà consegnato i fili di rapido assorbimento. Concordavano anche di aspettare il rientro di Antonella per inviare le richieste in amministrazione (conv. 3033 RIT2/04 amb. Term; 3036 RIT2/04 amb. Term).

Sempre l'8 luglio la d.ssa chiedeva a Ettore Folcando di sponsorizzare un congresso al dr. Occhionero sulla vulvo-vaginite che si sarebbe tenuto a Siena nel mese di dicembre (*afferma che deve mandare i dipendenti così li tieni buoni*).

Nella circostanza veniva anche criticato Raffaele (Nuzziello), collega di Ettore, per aver dapprima promesso di inviare la d.ssa De Palma al congresso di Maratea e, dopo, di averle detto che non c'era più posto, nonostante avesse acconsentito a che vi partecipasse il dr. Molinari. Anna Franco affermava che Raffaele era una persona che non le ispirava fiducia, **per come si era comportato in occasione dell'ordine sostanzioso che avevano fatto.** La d.ssa diceva ad Anna che la prossima volta che avesse chiamato per le camere ed altro (cos), avrebbe dovuto rispondere di essere a diet (dieta) (conv. 3809 RIT2/04 amb term).

Il 2 settembre la Dott.ssa De Palma riuniva i dipendenti Anna Franco, Maria Laura Tartaglia, Zizza ed Occhionero Nicola, per leggere loro la lettera che aveva preparato per conto della signora Santoro Nicoletta, in relazione alla vicenda del dipendente del Cup (Centro Unico Prenotazioni). Quest'ultimo aveva indirizzato la donna ad eseguire un esame specialistico all'ospedale di Larino, dal dr. Molinari, quando invece la stessa avrebbe potuto eseguirlo all'ospedale di Termoli. Lo stesso Molinari

C06132

avrebbe poi visitato la donna presso il proprio studio privato, facendosi corrispondere 65,00 euro. La De Palma affermava che bisognava fare firmare subito alla donna la lettera da lei preparata, prima che potesse avere dei ripensamenti. Il dr. Occhionero Nicola consigliava di eliminare dagli indirizzi la Procura della Repubblica, per poi inserirlo successivamente alla firma, in occasione della spedizione. Infine concordavano che sarebbe stato il dr. Previati ad inviarla in Procura (conv.554 RIT34/04 Amb. Term).

554 RIT 34/04 Amb. Term	*12.54*	*02.9.04*				*La De Palma dice a Nicola Occhionero, in presenza di Anna Franco, che per far scattare un qualcosa di veramente serio e coinvolgere i mass-media, l'unica cosa da fare è questa(lettera). La De Palma legge la lettera da lei preparata: Sono la signora Santoro Nicoletta, risiedo a Termoli ed ho deciso di scrivere questa lettera perché si deve sapere quanto accade al CUP dell'Asl di Termoli; avevo bisogno di una colposcopia e sono andata al CUP per la prenotazione dell'esame, subito dopo del 15 agosto. Qualcuno in ufficio suggerisce che è successo a marzo. La De Palma risponde che, dopo, lo corregge, anche perché loro lo vogliono sapere, per risalire all'impiegato. La Tartaglia dice che, comunque, la donna viene domani. L'impiegato dello sportello mi ha risposto, con mia sorpresa, di preferire il Vietri di Larino. Il dott. Occhionero afferma che l'impiegato del cup ha detto che quell'esame si faceva solo a Larino. Ciò in quanto l'ospedale di Termoli era sprovvisto di macchinario di qualità e di operatori capaci, mi ha convinto di andare da un ginecologo del Vietri, io ho seguito il consiglio*

006133

del dipendente del Cup e sono andata subito dal medico che mi era stato consigliato; e mi ha dato un appuntamento subito nel suo studio privato di Termoli; mi ha fatto una ecografia e ho pagato 65 euro; la colposcopia di cui io avevo bisogno costava 130 euro che io non avevo in quel momento. Occhionero dice che lui non lo sa se quella è la realtà. Sono tornata a casa, per prendere i soldi, e per la strada ho incontrato una mia conoscente, dipendente dall'ASL 4, che mi ha assicurato non solo dell'esistenza del servizio di colposcopia presso l'ospedale di Termoli, ma anche della qualità. Sono andata in ospedale nel reparto di ginecologia, ho fatto l'esame con una semplice impegnativa. Ho spedito questa lettera perché quello che è accaduto a me non accada ad altri. La De Palma chiede cosa c'è da correggere. Occhionero risponde che, poi, sarà la donna a dire che l'esame non l'ha fatto non perché non aveva soldi, ma perché aveva deciso di farlo in un secondo tempo, visto che la deve firmare. La De Palma dice che bisogna prepararglielo perfetta, cosi, quando arriva, la firma subito, perché può succedere che lei la corregge, poi la devono riscrivere, può verificarsi che la donna ci ripensa. La stessa chiede alcuni dettagli dicendo che lei scrive quello che dicono loro (Tartaglia Occhionero). La Tartaglia dice che Molinari avrebbe detto alla donna che, per l'esame di colposcopia, si prendeva 120 euro, mentre 130 euro li prendeva quell'altro. Occhionero la

006134

						corregge e dice che le avrebbe detto che da lui costa 130 euro e da altri 160 euro. La De Palma afferma che lei non concepisce una cosa del genere. Occhionero chiede, perchè la donna sicuramente lo chiederà, a chi sarà indirizzata la lettera. La De Palma risponde che ha scritto che andrà al Direttore Generale Verrecchia, al Direttore sanitario e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica di Larino. Inoltre dice che, in via non ufficiale, l'hanno letta tutti e le hanno consigliato che quella lettera arrivi con la firma, quindi a loro interessa che la donna firma. Occhionero consiglia di togliere come indirizzo la Procura della Repubblica, in quanto poi sarà il direttore Generale a mandarla. La De Palma rilegge la lettera per fare delle piccole modifiche, aggiungendo che bisogna vedere la cultura della donna, per vedere in che modo si deve scrivere la lettera. Poi parlano come riuscire a far firmare la lettera alla donna. La De Palma dice che l'ultima che le hanno fatto, di mandare un Maresciallo a chiedere il curriculum di Maria Laura Tartaglia, per vedere perché lavora li da loro. Adesso lei cambia ostetriche anche se non è convinta.
555 RIT 34/04 Amb. Term	*13.05*	*02.9.04*				*Parlano della lettera. La Zizza dice che una cosa del genere è successo anche a Flocco. La De Palma chiede se l'indirizzo della Procura l'aggiungono loro. Occhionero concorda, ed anche le altre presenti in ufficio. La De Palma dice che poi, sarà pubblicata*

CC6135

Term						*sul giornale. Occhionero chiede di informarsi se la direzione generale la manda alla Procura. La De Palma risponde che, secondo lei, non lo faranno.*
560 RIT 34/04 Amb. Term	*13.39*	*02.9.04*				*Parla al telefono della lettera e dice all'interlocutore di togliere l'indirizzo Procura della Repubblica, perché, poi, sarà il dott. Previati a mandarla.*

Il 3 settembre la signora Santoro si presentava nell'ufficio della De Palma per firmare la lettera, dopo aver ricevuto assicurazione, da parte del dr. Vitale e della stessa De Palma, alla presenza del dr. Occhionero Nicola, che serviva solo per far spostare o richiamare l'addetto al CUP. La donna raccontava, nella circostanza, quello che realmente era accaduto. Affermava che, dopo essersi iscritta al progetto Mimosa ed aver eseguito il pap test, apprendeva che il risultato non era buono e che era stata indirizzata dal dr. Molinari per eseguire una visita specialistica a pagamento. Nessuno le aveva detto che non tutti gli esami sarebbero stati gratuiti nell'ambito di quel progetto. Dopo la visita, il dr. Molinari le consigliava di eseguire altri esami specialistici, invitandola a munirsi d'impegnativa ed a recarsi in ospedale. Nel prenotare queste ultime visite specialistiche, l'impiegato del Cup le disse che quegli esami venivano eseguiti all'ospedale di Larino. La donna precisava che il dr. Molinari non c'entrava nulla e che la mancanza era stata commessa dall'addetto al Cup.

585 RIT 34/04	*09.04*	*03.9.04*				*La De Palma parla con il dott. Occhionero dei problemi che ha una paziente. Il dott. Occhionero dice che la sig Santoro Nicoletta è fuori. La De Palma dice di farla entrare. La De Palma legge la lettera che*

006136

Amb. Term						*hanno preparato (vedesi trasc. N. 554). La sig Santoro fa presente che lei, comunque, è stata male informata da Campobasso perché, quando ha saputo del progetto Mimosa, ha chiamato la Regione di Campobasso e le hanno detto che dipendeva da Termoli. La De Palma racconta della società (cesad) e dei 1700 pap test che hanno fatto. La sig.ra Santoro dice che, un giorno, si trovava all'ASL ed ha deciso di fare il Pap Test e nello stesso tempo si è iscritta all'associazione mimosa. La stessa si è recata allo sportello di Termoli per prenotare il pap test. Dopo che ha effettuato il pap Test gli è stato riferito che aveva dei problemi e le hanno consigliato di andare dal Dott. Molinari. La stessa si è presenta dal dottore con il foglio del progetto mimosa. Precisa inoltre che, quando si è iscritta al progetto mimosa, non le hanno detto che non era tutto gratis e, quindi, quando ha fatto l'ecografia ha pagato. Aggiunge, inoltre, che il dott. Molinari poteva ????? spiegarle che alcuni esami erano a pagamento, cosi lei poteva decidere se farla, oppure no, l'ecografia. Il dott. Molinari le ha consigliato di fare un tampone ed altri esami. La sig. Santoro gli ha chiesto dove venivano effettuati quegli esami. Il dott. Molinari le disse che doveva farli in ospedale, con l'impegnativa. La donna è andata al Cup di Termoli per la prenotazione ed un addetto al servizio le ha riferito che quegli esami si facevano all'ospedale di Larino. Afferma inoltre che Molinari non c'entra niente con quello che è accaduto, bensì il responsabile è la*

006137

						persona del cup. La De Palma dice che quella lettera è stata fatta per far cambiare la persona che è al Cup, che ha fatto questo. La donna dice che lei, nella lettera, non vuole comparire, per paura delle ritorsioni. La De Palma assicura che quella lettera serve solamente per far si che l'uomo prenda un richiamo. Alle 09.42 riceve una chiamata da Stefano il quale le dice che lo richiamerà, perche ha delle notizie da darle, inerenti all'ecografo. La De Palma dice al dott. Occhionero che l'ecografo tridimensionale lo avranno dalle industrie ad un prezzo minimo, evitando di fare gare d'appalto. Alle ore 09.45 entra il direttore sanitario al quale la dott.ssa gli spiega il disguido che è successo alla sig. Santoro. Il direttore sanitario spiega alla donna che non deve avere nessun timore, in quanto alla persona del cup faranno solo un richiamo. Dopodiché la donna firma e va via. Alle ore 09.58 la ***De Palma chiama Remo e gli dice che ha parlato con l'ecografista (Stefano) e chiede quando lo può incontrare.***

Il 29 settembre Anna Franco ed Antonella Rateni segnalavano alla dottoressa la sparizione di *ferri* che erano stati acquistati da Molinari, quando erano ancora in servizio al reparto. La Dott.ssa sosteneva che erano stati rubati e consegnati al Molinari, motivo per cui bisognava sapere il nome dei ferri, per sporgere denuncia. Le due ferriste segnalavano alla d.ssa anche la presenza, in portineria, di una donna che aveva contatti telefonici, sia con Elvira, sia con Lucia Pannunzio (subito dopo la Dott.ssa chiamava Policella, affinché intervenisse presso Vitale per far destinare la portiera ad altro incarico, conv. 1002 RIT 34/04).

006138

999 RIT 34/04 Amb. Term	*09.59*	*29.9.04*				*Parla con Anna Franco ed Antonella di una paziente che dopo che si è operata a Larino si è sentita male. Aggiunge inoltre che subito dopo si è ricoverata a Termoli ed è stata operata. Anna Franco e Antonella raccontano di un ordine fatto di attrezzi chirurgici da Molinari, quando prestava servizio a Termoli, che adesso mancano. La De Palma chiede da quando tempo mancano. Antonella risponde che questa primavera c'erano. La De Palma dice che ne ha parlato anche con Mario che i ferri della laparoscopia sono stati rubati e dati a Molinari e gli ha riferito anche che loro non si ricordano il nome dei ferri. Poi chiama Remo e gli dice che quello che ha detto si è avverato, dopodiché chiede alle sue collaboratrici di informarsi e vedere il nome di quei ferri, perchè bisogna fare la denuncia.* ***Anna Franco racconta che c'è una donna che presta servizio all'entrata che vede tutti i movimenti e ha contatti telefonici con Elvira e Lucia Pannunzio,*** *e questo fatto secondo loro è molto strano.*

DE PALMA Rosangela

Medico ginecologo, specializzato in tecniche per la fecondazione assistita e legata all'organizzazione, anche in virtù del vincolo di parentela con De Palma Patrizia, si occupava di reclutare pazienti per l'attività privatistica e non del primario, coadiuvandola nella sottrazione di apparecchiature e prodotti sanitari di proprietà dell'ente pubblico ed ottenendo, in cambio, la possibilità di utilizzare la struttura

006139

ospedaliera, di cui il sodalizio aveva la disponibilità, per fini privati. Veniva inoltre coinvolta, dietro remunerazione, nel progetto Cesad.

Si rimanda, a tal riguardo, quanto già indicato in precedenza (cfr informativa di reato nr. 87/12-12-1-2003 del 01/06/2004).

Il 23 febbraio 2004 emergeva che, presso lo studio di San Severo della dott.ssa Patrizia De Palma, doveva arrivare l'ecografo e che Rosangela coadiuvava la cugina nell'attività privatistica (doveva visitare due donne - conv. 77 RIT5/04 De Palma).

Il 24 febbraio la d.ssa De Palma imponeva l'assunzione della cugina Rosangela, motivando tale imposizione con il fatto che le risultava utile, in quanto reclutava gente sul territorio. L'interlocutore, dr. Tonino Di Paola, responsabile del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, le diceva di non preoccuparsi e che aveva pensato a tutto lui. Nella stessa circostanza, la De Palma invitava l'uomo ad indagare su tale Spina Lidia, madre di un avvocato di Campobasso, al fine di accertare se si era ricoverata in altro Istituto, visto che la patologia di cui era affetta la donna, era stata da loro scoperta nell'ambito del progetto di prevenzione del cancro alla cervice (conv. 105 RIT 5/04 De Palma).

Il 25 febbraio Rosangela diceva alla cugina che si era presentata solo una donna. Patrizia affermava che era gente super fidata di Cagnano e che, evidentemente, avevano sbagliato giorno (conv. 182 RIT 2/04 Studio S.S.).

Il 26 febbraio si apprendeva che Rosangela De Palma già lavorava nel progetto Cesad e che Spina Lidia, alla quale era stato diagnosticato una patologia tumorale, probabilmente si era rivolta a tale dr. Garzia, che lavorava al Niguarda (conv. 183 RIT 5/04 De Palma).

Il 26 febbraio emergeva che le ecografie effettuate presso lo studio di San Severo erano a pagamento (conv. 198 RIT 2/04 Studio S.S.).

Il 28 febbraio Patrizia rimproverava la cugina per aver smontato l'ecografo, sostenendo che era di sua proprietà. Rosangela le consigliava di acquistare un carrello al prezzo di circa 600,00 euro, ma Patrizia afferma che costava troppo (conv. 220 RIT 5/04 De Palma).

006140

Il 1° marzo emergeva che Rosangela aveva eseguito le ecografie alle pazienti private della De Palma, anche presso l'ospedale di Termoli (conv. 90 RIT 5/04 Fusaro; 93 RIT 5/04 Fusaro).

L' 8 marzo si apprendeva che il progetto Cesad prevedeva l'effettuazione dei pap test a cui erano associati prelievi ed ecografie. (conv.128 RIT 10/04 De Palma Ros.; 165 RIT 10/04 De Palma Ros.; 166 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 9 marzo una donna di Rotello chiedeva a Rosangela di poter sapere il giorno in cui doveva andare a fare gli esami (conv. 247 RIT 10/04 De Palma Ros).

Il 10 marzo Rosangela affermava di recarsi a San Severo a fare le ecografie (conv. 474 RIT 10/04).

Il 12 marzo Rosangela si recava nuovamente allo studio privato della cugina Patrizia, sito in San Severo, portando il carrello trafugato all'ospedale di Termoli su disposizione della cugina e con la complicità di Anna Franco. Quest'ultima le suggerisce di cancellare sul carrello il numero dell'inventario, altrimenti si correva il rischio di essere scoperti, se vi fosse stato un controllo. La donna asseriva anche che avrebbe provveduto a richiederne un altro, per rimpiazzarlo (conv. 174 RIT 5/04 Fusaro; 176 RIT 5/04 Fusaro; 177 RIT 5/04 Fusaro; 577 RIT 5/04 De Palma; 662 RIT 10/04).

Il 15 marzo due donne di Rotello chiamavano Rosangela per sapere quando potevano fare l'ecografia. Rosangela affermava che dovevano richiamare dopo una settimana perché ancora non partivano con la nuova fase del progetto (conv. 872 RIT 10/04 De Palma Ros. 887 RIT 10/04 De Palma Ros.)

Il 16 marzo si apprendeva che Rosangela reclutava pazienti per la cugina (conv. 196 RIT 5/04 Fusaro).

Sempre il 16 marzo si apprendeva che Rosangela stava effettuando i prelievi a Bonefro e che il Di Paola metteva a disposizione delle ginecologhe la struttura del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, con l'infermiera e l'ecografo. Emergeva anche che erano già state scrinate 963 donne e che il 17 aprile, sarebbe stato

006141

presentato il primo stadio del progetto (conv. 947 RIT 10/04 De Palma Ros; 963 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 18 marzo Rosangela riferiva alla signora di Rotello che, a titolo di cortesia, le avrebbe fatto l'ecografia a Santa Croce di Magliano e ciò in quanto il progetto non era ancora iniziato (conv. 1151 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 18 marzo **Rosangela affermava di aver prelevato dall'ospedale un farmaco, per somministralo ad una paziente privata** (conv. 1172 RIT 10/04).

Il 19 marzo Rosangela effettuava le ecografie presso lo studio di San Severo della cugina Patrizia, facendosi corrispondere la somma di 40,00 euro (affermava che quando andava la cugina Patrizia si pagava 50,00 euro). Lo stesso giorno **Rosangela eliminava il numero d'inventario sul carrello facendosi aiutare da Emiliana Fusaro** (conv. 37 RIT 9/04 amb. S.S.; 38 RIT 9/04 amb. S.S; 1260 RIT 10/04).

Sempre il 19 marzo, Rosangela consigliava, ad una sua paziente privata, di far scrivere sulla richiesta "minaccia di parto prematuro", anziché "gravidanza a termine", così non avrebbe pagato la prestazione ospedaliera (conv.1243RIT 10/04).

Il 23 marzo una paziente privata di Rosangela le comunica che l'ecografia con il dr. Flocco avrebbe dovuto farla il 26 aprile. Rosangela le diceva di non preoccuparsi e che le avrebbe fatto sapere (conv. 1542 RIT 10/04).

Il 28 marzo Rosangela, a mezzo sms, lamentava ad un'amica che la cugina (Patrizia) era cattiva e che non vedeva l'ora di andare via. L'amica affermava che l'aveva messa in guardia (sms del 28.3 ore 11,15 e delle 15,28).

Il 31 marzo Rosangela indirizzava una paziente allo studio privato della cugina Patrizia, sito in san Severo (conv. 2097 RIT 10/04).

Il 5 aprile Rosangela riferiva alla paziente Concetta di aver lasciato detto tutto alla caposala Marianna e di averle lasciato anche il bigliettino delle analisi che deve fare (conv. 2594 RIT 10/04).

Il 13 aprile Rosangela chiedeva a Tiziana come mai aveva fatto l'ecografia dal dr. Bifernino e non da Flocco. La donna affermava che, comunque, non aveva pagato, anche se uno, allo sportello, le avveva fatto storie. Rosangela affermava che la

006142

morfologica gliel'avrebbe fatta Flocco e che, per ora, in ospedale avevano dovuto bloccarle, perché era arrivato un controllo e, per questo, avrebbe visto se era possibile la settimana seguente (conv. 3089 RIT 10/04).

Il 14 aprile si apprendeva che la d.ssa Maria Laura Tartaglia si era recata in Casacalenda per eseguire i pap test, mentre Rosangela De Palma era stata a Santa Croce di Magliano (conv. 3122 RIT 10/04 De Palma Ros; 5757 RIT 10/04 De Palma Ros).

Il 15 aprile la De Palma Patrizia veniva contattata dal dr. Raspagliesi che le chiedeva di inviargli i dati dei risultati conseguiti e qualche notizia sulle finalità dell'associazione, per fare chiacchiera. Si apprendeva che il progetto era nato nel 2000 per effetto della nascita dell'ASL n. 4 di Termoli e che, la prima attività messa in cantiere, erano stati i pap test.

Subito dopo ordinava alla d.ssa Tartaglia di inviare un e mail al dr. Raspaglieli, in cui s'indicavano i risultati conseguiti sino a quel momento (conv. 3375 RIT 10/04 De Palma Ros. 3383 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 19 aprile si apprendeva che Rosangela si era recata a Casacalenda per eseguire i pap test, mentre la sig.ra Pucci, dopo essere stata ulteriormente sollecitata dal Di Paola, si andava a ricoverare all'ospedale di Termoli (conv. 3597 RIT 10/04 De Palma Ros.; 710 RIT 13/04 Di Paola; 711 RIT 13/04 Di Paola; 3603 RIT 10/04 De Palma Ros; 714 RIT 13/04 Di Paola; 3613 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 13 maggio si apprendeva che Rosangela, l'indomani, sarebbe andata a Santa Croce (conv.5708 RIT 10/04; 1243 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 maggio la d.ssa De Palma avvertiva il Di Paola che era ritornata dalla trasferta statunitense. L'uomo si recava, allora, nello studio della dott.ssa Patrizia De Palma a Termoli. Quest'ultima gli chiedeva cosa si diceva in giro della sua vicenda e se lo aveva saputo il padre. L'uomo rispondeva che come tutte le cose era durata otto giorni e che il padre aveva appreso la notizia dai quotidiani. Affermava poi che a Casacalenda bisognava continuare, perché vi erano un sacco di donne che si presentavano per fare i prelievi (conv. 216 RIT 2/04 Amb term.).

006143

Il 17 maggio Patrizia De Palma convocava presso il suo ufficio la cugina Rosangela, per commentare le perquisizioni a cui erano state sottoposte. Rosangela affermava di avere sospetti su Maria Forte, che aveva visto aggirarsi in ospedale in divisa, in quei giorni, ma Patrizia non condivideva tale sospetto, affermando che era stato Molinari. Poi si chiedeva cosa c'entrava con il suo caso Rosangela e quest'ultima affermava che, probabilmente, avevano riferito che lavoravano assieme. **Patrizia puntualizzava che non avevano mai lavorato insieme** (conv. 217 RIT 2/04 Amb term).

Il 17 maggio Patrizia De Palma affermava che la cugina aveva due ecografi suoi e che il marito Remo aveva sconsigliato a Rosangela di continuare ad andare al suo studio (conv. 219 RIT 2/04 Amb term).

Il 17 maggio Simona chiedeva a Rosangela se l'avrebbe assistita durante il parto e se stava andando in ospedale. Rosangela affermava che ci stava andando poco. Poi commentavano le notizie apparse sui giornali, relative alle perquisizioni, ed a tal riguardo Rosangela affermava che era stata una soffiata e che lei, in un'occasione, aveva visto l'ecografo, ma la cugina le aveva detto che era suo. Tiziana non desiderava comunque partorire con Patrizia De Palma e invitava Rosangela ad assisterla, altrimenti si sarebbe recata a Vasto (conv. 5929 RIT 10/04).

Sempre il 17 maggio Rosangela apprendeva che la cugina era ritornata e che Nik era stato a casa sua (conv. 5947 RIT 10/04).

Il 18 maggio si ricoverava in ginecologia una donna, paziente di Rosangela, che aveva problemi di sterilità. Patrizia convocava la cugina in ufficio e coglieva l'occasione per chiederle se conosceva la dott.ssa, magistrato in servizio alla Procura di Larino. Subito dopo chiamava il marito per dirgli che aveva saputo tutto, concordando di non parlarne telefonicmante e di vedersi sotto casa (294 RIT 2/04 Amb term).

Il 20 maggio, in un colloquio tra Patrizia De Palma ed Anna Franco, emergeva che il dr. De Curtis aveva dell'astio nei confornti di Rosangela perché, a dire di Patrizia, andava bene (era capace - conv. 567 RIT 2/04 Amb term).

006144

Il 21 maggio la De Palma, parlando con alcuni colleghi, affermava che l'ecografo portatile che le avevano sequestrato era per il territorio e che uno era stato anche regalato dalla Esso a Santa Croce. Affermava che la cugina Rosangela faceva le ecografie con il suo ecografo portatile e che con lei non aveva mai lavorato (conv. 654 RIT 2/04 Amb term).

Il 24 maggio Rosangela riferiva alla cugina il nominativo di una persona che frequentava la dott.ssa Perna. Poi le diceva che il tenente Mennone dei carabinieri, che aveva già prestato servizio a Termoli, si era detto disposto ad assumere il posto di comandante della polizia municipale di Termoli. La De Palma prendeva nota del nominativo e Rosangela, per farle capire bene di chi si trattava, affermava che era quel carabiniere che si era occupato della segnalazione sul presunto omicidio della madre di Patrizia De Palma (conv. 917 RIT 2/04 Amb term; 918 RIT 2/04 Amb term.).

Il 24 maggio Patrizia affermava nuovamente che quell'ecografo era per il territorio. Si apprendeva che il dr. Raspagliesi aveva palesato l'intenzione di dimettersi da presidente del Cesad. Si apprendeva ancora che la Dott.ssa si sarebbe recata a Milano e si poneva, di conseguenza, il problema di chi avrebbe pagato la trasferta. La donna diceva al suo interlocutore di dire al marito, che l'aveva invitata a non chiedere più soldi in giro, che ci sarebbe andata con il Cesad. Nella stessa giornata si apprendeva che l'attività lavorativa prestata dalla Rosangela De Palma nel progetto era remunerata (conv. 921 RIT 2/04 Amb term).

Il 26 maggio Patrizia riferiva a Rosangela che il marito Remo le aveva detto di mandarla a "fare in culo" in quanto tale Filomena, figlia di Mobi Dik, aveva detto che lei (Rosangela) era una vigliacca. Patrizia le contestava inoltre di non seguire le pazienti e che, se fosse accaduto qualcosa, sarebbero stati affari sui. **Rosangela sosteneva invece che il suo compito finiva nel momento in cui le donne entravano in ospedale** (conv. 1103 RIT 2/04 Amb term).

Il 31 maggio emergeva che Rosangela continuava a reclutare pazienti per la cugina e che, il mercoledì seguente, sarebbe dovuta andare a fare i prelievi a

006145

Bonefro. Nell'occasione Patrizia le riferiva che Remo aveva detto di non sapere che aveva un amico Carabiniere (conv. 1201 RIT 2/04 Amb term).

Il 9 giugno si apprendeva che si stavano effettuando i prelievi a Montorio ed a Casacalenda (conv 1442 RIT 2/04 Amb term).

Il 14 giugno Patrizia invitava Rosangela a raggiungerla, perchè doveva eseguire delle ecografie che, in effetti, effettuava (conv. 1525 RIT 2/04 Amb term; 1527 RIT 2/04 Amb term; 1528 RIT 2/04 Amb term).

Il 14 giugno emergeva che Rosangela effettuava, presso l'ambulatorio ospedaliero i *Tienne e le ecografie (conv.1531 RIT 2/04 Amb term; 1533 RIT 2/04 Amb term).

Il 15 giugno emergeva che dovevano iniziare a fare i prelievi e che, a tale scopo, il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che sarebbe rimasto a disposizione solo per organizzare il progetto della dott.ssa. Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli. Poi concordavano di far partire quel progetto, inserendo da subito i dosaggi e richiedeva, per questo, alla cugina Rosangela di mostrarle il protocollo. Quest'ultima affermava che si sarebbe recata a Santa Croce per fare i prelievi ed a Montorio per ritirare i pap test (conv. 1619 RIT 2/04 Amb term).

Il 16 giugno Patrizia richiedeva l'aiuto della cugina Rosangela perché aveva fatto un casino con la moglie di un medico importante. Emergeva che doveva impiantare una spirale (conv. 1743 RIT 2/04 Amb term; 1751 RIT 2/04 Amb term).

Il 17 giugno le dott.sse Maria Laura Tartaglia e Rosangela De Palma chiamavano le pazienti per concordare il giorno in cui dovevano effettuare i prelievi (conv. 1839 RIT 2/04 Amb term; 1841 RIT 2/04 Amb term; 1846 RIT 2/04 Amb term).

Il 23 giugno Rosangela inviava a visita, dalla cugina Patrizia, un'altra paziente. La donna pagava 80,00 euro (conv. 2379 RIT 2/04 Amb term; 2381 RIT 2/04 Amb term).

006146

Il 23 giugno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono **e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei.** Patrizia chiedeva se doveva fare una visita privata e la donna rispondeva di non saperlo. **Patrizia De Palma puntualizzava che lei visite con la mutua non ne faceva** (conv. 2382 RIT 2/04 Amb term).

Il 25 giugno la d.ssa vantava di aver scrinato in quattro mesi 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "ciglioni" non se ne erano neanche accorti. Lei, invece, quando si presentava in quel posto veniva accolta con il tappeto rosso. Vantava ancora che con la dicitura "donne del cratere sismico" era risuscita a far scrinare, dalla Tartaglia e da Rosangela, 1700 donne ed i vetrini li portava personalmente a Milano per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole (conv. 2497 RIT 2/04 Amb term).

Il 4 agosto Rosangela chiedeva a Patrizia se le poteva portare una paziente. Patrizia acconsentiva (conv. 3833 RIT 2/04 Amb term).

Il 24 agosto Rosangela chiede alla cugina se le può mandare delle pazienti. Patrizia confermava (conv. 134 RIT 34/04 Amb term).

Il 26 agosto Patrizia riferiva alla cugina Rosangela di aver appreso che, a Cagnano, si diceva che "***lei era in carcere***" (conv. 198 RIT 34/04 Amb term).

Il 30 agosto emergeva che Rosangela aveva inviato dalla cugina Patrizia, in ospedale, alcune pazienti. Una di queste, a nome Barcone, corrispondeva, per la visita, la somma di 60,00 euro (conv. 408 RIT 34/04 Amb term).

Il 1° settembre si apprendeva che avevano intenzione di aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo screening delle donne, ma ciò sarebbe dipeso dal dr. Di Paola. Emergeva anche che **Ciciola avrebbe dovuto liquidare le spettanze a Rosangela** e, probabilmente, anche a Maria Laura Tartaglia per l'altro progetto. Già il 7 aprile, Patrizia e Rosangela, avrebbero dovuto avere un incontro con Ettore Folcando ed il padre di quest'ultimo, per parlare del progetto

006147

della fecondazione assistita (conv. 502 RIT 34/04 Amb term; 2666 RIT 10/04, 2667 RIT 10/04).

A partire dal 4 ottobre si apprendeva che, per il progetto dell'inseminazione assistita, sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a Rosangela sia a Maria Laura; che **Rosangela unitamente al padre di Ettore Folcando aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia,** acquistate da Montezemolo e donate al Cesad (conv. 1083 RIT 34/04 Amb term; 1085 RIT 34/04 Amb term; 1089 RIT 34/04 Amb term; 1090 RIT 34/04 Amb term; 1196 RIT 34/04 Amb term).

TARTAGLIA Maria Laura

Medico ginecologo alle dipendenze della dott.sa De Palma, forniva al sodalizio il suo appoggio, coadiuvando Patrizia De Palma nella gestione privatistica del reparto ed ottenendo, in cambio, varie utilità.

In particolare il sanitario svolgeva attività professionale remunerata presso l'ente pubblico perché a questo legato da un contratto di collaborazione, voluto da De Palma Patrizia, e non da un regolare concorso pubblico. Inoltre svolgeva attività professionale remunerata per il conto del CESAD.

Il 1° Marzo si apprendeva che anche la d.ssa Tartaglia Maria Laura, già in servizio nel reparto di ginecologia diretto dalla dott.ssa Patrizia De Palma, era impegnata nel progetto Cesad (conv. 244 RIT 5/04 De Palma).

Il 22 marzo la d.ssa De Palma Patrizia riferiva al dr Di Paola che avevano evidenziato altri due tumori e si apprendeva che erano iniziati i preparativi per la presentazione del primo stadio del progetto. Emergeva che, nei preparativi, era coinvolto anche tale Ciciola e che doveva partire il secondo stadio del progetto che prevedeva anche il dosaggio. Lo stesso giorno **la d.ssa Tartaglia effettuava le visite a Bonefro** (conv.29 RIT 13/04 DI Paola; 30 RIT 13/04 DI Paola).

LL6148

Il 14 aprile si apprendeva che la d.ssa Maria Laura Tartaglia si era recata in Casacalenda per eseguire i pap test, mentre Rosangela De Palma era stata a Santa Croce di Magliano (conv. 589 RIT 13/04 Di Paola; 590 RIT 13/04 Di Paola).

Il 15 aprile la De Palma Patrizia veniva contattata dal dr. Raspagliesi, che le chiedeva di inviargli i dati dei risultati conseguiti e qualche notizia sulle finalità dell'associazione, per fare chiacchiera. Si apprendeva che il progetto era nato nel 2000 per effetto della nascita dell'ASL n. 4 di Termoli e che, la prima attività messa in cantiere, erano stati i pap test.

Subito dopo ordinava alla d.ssa Tartaglia di inviare un e mail al dr. Raspagliesi, in cui s'indicavano i risultati conseguiti sino a quel momento (conv. 798RIT 2/04Studio San Severo; 3375RIT 10/04De Palma Ros.; 3383RIT 10/04De Palma Ros).

Il 21 aprile **la d.ssa Tartaglia invitava il Di Paola ad andare *a rifornire l'ambulatorio* di Casacalenda, perché l'indomani sarebbe andata Rosangela.** Si apprendeva poi che la sig.ra Pucci sarebbe stata operata, dopo qualche giorno (conv. 825 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 maggio Patrizia De Palma e Maria Laura Tartaglia, raggiunte poi da Rosangela, commentavano le perquisizioni. La Dott.ssa chiedeva alla Tartaglia se le infermiere commentavano l'accaduto con lei. Maria Laura rispondeva che non parlavano con lei perché sapevano **che lei era una fedelissima**.

217 RIT 2/04 Amb. Term.	*13,05*	*17.5.04*				*Alle ore ore 13,07 entra il sig. Della Rocca interessato alla gara per gli ecografi e le dice che gli è arrivata ... Patrizia risponde che è appena tornata dagli Stati Uniti e non sa niente e di conseguenza ne vuole parlare con il sig. Mastroberardino. L'uomo le lascia un biglietto da visita. Subito dopo entra altro rappresentante di ovuli vaginali. La dottoressa gli dice che funzionano e poi le dice che non ha*

006149

tempo. I sue si danno appuntamento a mercoledì per parlarne meglio. Alle ore 13,20 dice a Maria Laura Tartaglia se può far salire Rosangela, visto che la sta chiamando ripetutamente sul cellulare ma non risponde. Alle ore 13,24 Patrizia dice a Maria Laura che hanno fatto tutto senza che ci fosse un difensore presente e di conseguenza tutto quello che è stato fatto non ha alcuna validità. Maria Laura racconta che hanno preso dei registri ed altro. Patrizia risponde che quello che è stato fatto è finalizzato solo a spaventarli e non perchè hanno delle prove concrete. Lamenta che potevano chiedere la chiave a Remo e chiede quanto tempo sono stati nello studio e quella risponde circa un'ora. Alle 13,28 Patrizia chiama il marito e gli chiede se durante la perquisizione era presente un difensore, altrimenti non è valida. Lamenta ancora perché Rosangela non vuole salire e Maria Laura le racconta le varie fasi della perquisizione. La d.ssa chiede poi cosa dicono dell'accaduto le infermiere e se hanno associato il fatto al dr. Molinari. Maria Laura risponde che con lei non parlano perché ***sanno che è una fedelissima.*** *Afferma ancora che il dr. Di Paola vuole parlarne e quella risponde che le ha già parlato. Maria Laura afferma che in ogni modo continueranno ad andare a*

006150

						*Casacalenda...Patrizia risponde che, per questi..., deve andare a Milano. Maria Laura chiede se Rosangela deve andare lì..... .Alle 13,36 entra Rosangela e afferma di essere rimasta scioccata e Patrizia risponde che non potevano farlo, perché non era presente un difensore d'ufficio, che il fatto dell'ecografo non prova niente e che tutto questo è stato provocato da Molinari. ****

Il 18 maggio Maria Laura chiedeva alla dottoressa quando dovevano partecipare a qualche congresso, rammentando che, il sabato successivo, vi era un convegno ad Agnone.

356 RIT 2/04 Amb. Term	14.15	18.5.04				**** Maria Laura chiede quando devono andare a qualche congresso ed afferma che, sabato, le deve firmare... in quanto deve andare ad Agnone. La dottoressa chiede cosa c'è ad Agnone. Maria Laura dice di andare anche lei, ricordandole che era arrivato anche l' invito personale. La dottoressa chiede chi interviene. Maria Laura risponde ... La dottoressa dice che lei non può andare, in quanto va a Peschici e chiede chi ci va. Maria Laura risponde che va lei e Flocco, aggiungendo che anche DE CURTIS vorrebbe andare, se lo portano. La dottoressa chiede se è andato via DE CURTIS, asserendo che, a lei, non piace il modo di fare di questo, in quanto*

006151

						parla sempre male di tutti alle spalle e che era ora che andava in pensione. Continuano a parlare del comportamento di alcuni uomini e di altri discorsi non utili.

Il 19 maggio la Maria Laura Tartaglia **eseguiva in ospedale un'ecografia ad una paziente privata della De Palma.**

454 RIT 2/04 Amb. Term	15.48	19.5.04				****. Alle ore 15.59.04 entra un'altra paziente a nome RAUZINO di Peschici, la quale chiede di fare una visita. Alle ore 16.00.29 entra Maria Laura alla quale la dottoressa chiede come va l'operata. Maria Laura dice che ha ancora un po' di dolori, ma il resto va tutto bene. Squilla il telefono e la dottoressa dice che si devono vedere lunedì mattina. Dopo, rivolgendosi alla signora, afferma che deve eseguire un esame, per vedere se c'è qualche malformazione. Aggiunge che, con una spesa di 70-80 euro, verrà mandata a Milano, che a loro volta manderanno l'esito. Dopodiché la dottoressa* ***la invita ad andare con Maria Laura per eseguire una ecografia e al termine di ritornare da lei per vedere l'esito, chiedendo a Maria Laura se c'è ancora gente.*** *Maria Laura risponde che c'è una signora che ha eseguito un intervento un mese fa e di conseguenza la fa accomodare per eseguire una visita. Dopo averla eseguita le da delle*

006152

					cure, dicendole di prenotare una visita presso la sua segretaria, fra una ventina di giorni. Molto probabilmente la signora vuole pagare, ma la dottoressa dice che le pagherà tutto di là. La signora risponde: quindi al ... va bene.

Il 31 maggio 2004 **la De Palma chiedeva al Direttore sanitario Vitale come doveva fare per il rinnovo del contratto a Maria Laura Tartaglia.** L'uomo rispondeva di rivolgersi alla Marchesani (conv.1183 RIT 2/04 Amb. Term.) .

Nella mattinata del 31 maggio la d.ssa De Palma riusciva a contattare la d.ssa Marchesani alla quale diceva che il direttore Verrecchia, il 30 giugno, sarebbe andato via, e che **pretendeva, per quel poco potere che aveva, che fosse prolungato il contratto alla ferrista Maria Laura,** che l'ostetrico non venisse assunto ed, in sua sostituzione, proponeva l'assunzione delle ostetriche Giovanditti e Verrone; allo stesso modo insisteva affinchè venisse prolungato il contratto alla portantina Mariella. Affermava che, contrariamente al padre, lei faceva i fatti e che era estremamente determinata ad ottenere ciò che voleva (conv. 1201 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 1° giugno emergeva che **Maria Laura Tartaglia aveva segnalato alla dott.ssa tale Manna Maria, per farla assumere.**

1261 RIT 2/04 Amb. Term	*12.36*	*01.6.04*			*Patrizia parla al telefono e chiede di vedere la pratica di MANNA MARIA, nata il 13.05.74 e domiciliata a Termoli, su suggerimento di Maria Laura, e lascia detto di chiamarla, perché deve andare a lavorare da loro, in quanto è l'unica che si impegna nel lavoro.*

006153

Il 3 giugno diceva a Maria Laura Tartaglia di andare in amministrazione dalla Marchesani a ritirare la domanda per il rinnovo dell'incarico (conv. 1327 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 9 giugno si apprendeva che si stavano effettuando i prelievi a Montorio e a Casacalenda (conv. 1442 RIT 2/04 Amb term.).

Il 9 giugno **Maria Laura effettuava in ospedale delle ecografie alle pazienti private della dott.ssa.**

1444 RIT 2/04 Amb. Term	10.41	09.6.04				*La De Palma parla con Rosangela, dopodichè quest'ultima fa entrare una paziente e le dice che lei li non visita. Poi si fa spiegare il problema, dopodiché affida la paziente a Maria Laura, per fare un'ecografia.*
1462 RIT 2/04 Amb. Term	12.16	09.6.04				*Continua la conversazione precedente e la donna dice che si rivedono tra qualche giorno sempre lì.* ***La d.ssa chiede se le ha dato la ricetta la d.ssa Tartaglia e la donna conferma****. La d.ssa chiede di chiamarle il dr. Flocco. Entra una donna a cui dice che l'ecografia gliela fa la d.ssa Tartaglia. La d.ssa chiama la Tartaglia e le ordina di fare l'ecografia alla donna di prima, e di mandarle Flocco. La d.ssa dice che la donna non ha niente e chiede perché le è stata fatta la biopsia. Flocco dice che la donna era raccomandata da Antonio.*

Il 15 giugno emergeva che dovevano iniziare a fare i prelievi e che, a tale scopo, il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato

006154

i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che sarebbe rimasto a disposizione solo per organizzare il progetto della dott.ssa. Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli. Poi concordavano di far partire quel progetto, inserendo da subito i dosaggi e richiedeva, per questo, alla cugina di mostrarle il protocollo (conv. 1618 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 17 giugno la d.ssa De Palma e Maria Laura Tartaglia organizzavano la trasferta a Genova per la partecipazione ad un congresso sponsorizzato da una ditta che, in cambio, aveva ottenuto forniture di materiale presso il loro reparto. La d.ssa diceva alla Tartaglia di non preoccuparsi, perché *con lei non aveva mai pagato nessuno* (conv. 1806 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 17 giugno le dott.sse Maria Laura Tartaglia e Rosangela De Palma chiamavano le pazienti per concordare il giorno in cui avrebbero dovuto effettuare i prelievi (conv. 1839 RIT 2/04 Amb term.; 1846 RIT 2/04 Amb term.; 1849 RIT 2/04 Amb term.; 1855 RIT 2/04 Amb term.; 1857 RIT 2/04 Amb term.).

Il 21 giugno si apprendeva che i pap test sarebbero ripresi il 2 luglio (conv. 2097 RIT 2/04Amb term.).

Il 21 giugno Patrizia De Palma e Tartaglia concordavano d'incontrarsi direttamente a Genova (conv. 2098 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 23 giugno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei (conv. 2382 RIT 2/04 Amb term).

Il 25 giugno la d.ssa vantava di aver scrinato in quattro mesi 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "*coglioni*" non se ne erano neanche accorti. Lei invece quando si presentava in quel posto veniva accolta con il tappeto rosso. Vantava ancora che con la dicitura donne del cratere sismico era risuscita a far scrinare dalla Tartaglia e da Rosangela 1700

006155

donne e i vetrini li portava personalmente a Milano, per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole (conv. 2497 RIT 2/04 Amb term.)

Che l'indagata fosse persona di massima fiducia dell'organizzazione è, inoltre, dimostrato dalla circostanza per cui, il 6 luglio 2004, De Palma Patrizia, alla sua presenza, sollecitava Policella a concludere il trasferimento dei soldi in America perché quelli le stavano facendo storie; non si parla di imbrogli così roboanti in presenza di persone che non assicurino una assoluta ed incondizionata obbedienza ed omertà.

2844 RIT 2/04 Amb term	11.30	6.7.04				*E' in compagnia di Maria Laura ed alle ore 11.32 effettua una telefonata a Policella e gli chiede a che punto sono con il trasferimento e quando pensa di finire, in quanto questi le stanno facendo storie. Dice ancora che, se sapeva, prendeva un aereo e partiva lei. Poi continua a parlare con Maria Laura di cose non pertinenti. Alle ore 11.36 chiama al telefono Marianna e le chiede di trovarle il numero di telefono di Andreola, dicendo che è una paziente che si è ricoverata qualche tempo fa.*

Il 15 luglio la dott.ssa invitava Maria Laura a redigere un certificato per la pensione ad una donna, perché gliel'aveva detto il Di Paola.

3231 RIT 2/04 Amb	08.59	15.7.04				*La De Palma dice a una donna che è andata da lei solo perché vuole la pensione.* ***Dice a Maria Laura che bisogna fare un certificato per la pensione, perché gliel'ha detto Di Paola.*** *Poi si rivolge alla donna che si deve*

006156

term						***Paola**. Poi si rivolge alla donna che si deve mettere in contatto con lui, perché sa come compilarlo e poi lei lo firma .*

Il 31 agosto la d.ssa De Palma invitava una donna che le aveva portato dei fichi d'india **a farsi redigere il certificato dalla d.ssa Tartaglia.**

437 RIT 34/04 Amb. Term.	12.30	31.8.04				*La De Palma parla in ufficio con una paziente di Vico del Gargano che le ha portato dei fichi d'india. Le chiede se il certificato lo fa lei. La De Palma risponde di andare dalla dott.ssa Tartaglia.*

Il 1° settembre si apprendeva che l'organizzazione era intenzionata ad aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo *screening* delle donne, ma ciò dipendeva dal dr. Di Paola. Emergeva anche che Ciciola (economo del Cesad) avrebbe dovuto liquidare le spettanze a Rosangela **e probabilmente anche a Maria Laura Tartaglia, per quanto finora fatto** (conv. 502 RIT 34/04 Amb. Term.).

Il 2 settembre la dott.ssa De Palma riuniva i dipendenti Anna Franco, Maria Laura Tartaglia, Zizza ed Occhionero Nicola, per leggere loro la lettera che aveva preparato per conto della signora Santoro Nicoletta in relazione alla vicenda del dipendente del Cup (Centro Unico Prenotazioni). Quest'ultimo aveva indirizzato la donna ad eseguire un esame specialistico all'ospedale di Larino, dal dr. Molinari, quando invece poteva eseguirlo all'ospedale di Termoli. Lo stesso Molinari avrebbe poi visitato la donna presso il proprio studio privato facendosi corrispondere 65,00 euro. La De Palma affermava che bisognava fare firmare subito alla donna la lettra da lei preparata prima che potesse avere dei ripensamenti. Il dr. Occhionero consigliava di eliminare dagli indirizzi la Procura della Repubblica, per poi inserirlo

006157

successivamente alla firma in occasione della spedizione. Infine concordavano che sarebbe stato il dr. Previati ad inviarla in Procura (conv. 554 RIT34/04 Amb. Term).

A partire dal 4 ottobre si apprendeva che, per il progetto dell'inseminazione assistita, sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che il Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a Rosangela che a Maria Laura; che Rosangela unitamente al padre di Ettore Folcando aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia ed acquistate da Montezemolo e donate al Cesad (conv. 1085. RIT 34/04 Amb. Term; 1090 RIT 34/04 Amb. Term).

MASTROBERARDINO Franco

Dirigente del servizio Economato e del Patrimonio dell'Asl n. 4 Basso Molise, partecipava all'organizzazione facendo in modo che, le gare d'appalto per le forniture alla Asl, venissero aggiudicaate alle ditte indicate dal sodalizio.

Era persona di massima fiducia per l'organizzazione e garantiva a questa la disponibilità di tutte le risorse econmomiche dell'ente.

Ed infatti, in una conversazione registrata sull'utenza in uso ad Ettore Folcando, rappresentante della Formedical, è il venditore a riferire ad un suo collega circa la non affidabilità del dott. Malerba, professionista con cui era entrato in contatto all'interno del San Timoteo ed a cui aveva tentato di sottoporre l'ipotesi di acquisto di un costoso apparecchio, considerato sintomaticamente un "*pesce piccolo*" (quindi non accreditato nell'ambito del sodalizio criminoso imperante nella struttura pubblica) in quanto, per sondare la fattibilità dell'operazione aveva tentato di mettersi in contatto con un funzionario dell'Ufficio patrimonio della ASL diverso dal fedele MASTROBERARDINO, in tal modo dimostrando di non contare niente e, difatti, l'interlocutore, nell'occasione, gli faceva capire che non gli avrebbero dato una lira.

006158

2319 RIT 13/04	11,26	12.5.04			3489011701	*Parla con Maurizio e gli dice che a Termoli è tutto a posto e che ha consegnato quella cosa. Aggiunge di essere stato da Malerba, ma è evidente che* ***è un pesce piccolo perché davanti a lui ha chiamato un direttore che non è Mastroberardino,*** *il quale gli ha detto che, per la colonna, non se ne parla proprio e che, per il resto, bisogna attendere, perché non ci sono fondi. Dice ancora che pare che sono arrivati gli input dall'alto, affinché stiano attenti con le spese. Maurizio, dopo aver ascoltato, gli fornisce il numero di telefono di Lo Tito 3477043610, richiestogli da Ettore.*

A partire dal 3 marzo 2004 venivano registrate delle conversazione dalle quali emergeva che era in atto una trattativa tra la d.ssa De Palma Patrizia e la ditta For Medical sas - Meditec srl per l'acquisto di un ecografo. Il primo contatto registrato avveniva il giorno 3 marzo, tra la d.ssa De Palma e Stefano Fortugno, agente specializzato nella vendita di tale tipo di apparecchiatura. L'uomo diceva di aver portato la richiesta a Mastroberardino, che aveva fatto le solite opposizioni che, normalmente, fa un capo servizio economato, e le consigliava di interessarsi personalmente **raccomandandole, soprattutto, di fargli sapere come si sarebbero dovuti muovere** (conv. 297 RIT 5/04 De Palma); appare con evidenza che il MASTROBERARDINO non si era reso conto, in prima battuta, che il FORTUGNO fosse persona accreditata, grazie alla conoscenza diretta della dott.ssa DE PALMA e, come tale, meritevole di un ben diverso interessamento da parte sua. Ne è riprova il

006159

fatto che, non appena il funzionario veniva avvicinato dal primario, il suo atteggiamento nei confronti del venditore immediatamente cambiava: difatti, il 22 marzo, Ettore riferiva al collega Maurizio Galasso di aver chiamato Mastroberardino e di aver dal medesimo appreso che **aveva concluso la preparazione della gara dell'ecografo e che in settimana la avrebbe inviata.** Affermava anche che la dott.ssa (lei) aveva scacciato fuori tre o quattro ditte, evidentemente da invitare alla gara, in tal modo preparando campo libero alla aggiudicazione in loro favore.

Lo stesso giorno emergeva che Ettore Folcando aveva effettuato la consegna della colonna laparoscopica aggiudicata in gara e che, in sede di collaudo, l'ingegnere gli aveva chiesto il motivo per cui costava così tanto, visto che si ricordava di un'identica colonna, collaudata in precedenza, che aveva probabilmente un costo inferiore. L'interlocutore, Maurizio Galasso, gli diceva che avrebbe dovuto indirizzarlo direttamente dalla dott.ssa De Palma, unica legittimata a fornire risposte in merito a questioni così delicate. Nelle stesse circostanze di tempo e luogo emergeva che Ettore aveva parlato con la De Palma e che aveva appreso che stavano anche per partire le richieste per il sistema di acquisizione d'immagine, dello strumentale per Antonello e dei fili (suture) per lui, tutte manifestazioni di disponibilità che, come appare evidente, sarebbero dovute passare per l'ufficio economato, retto dall'ineffabile MASTROBERARDINO.

Il giorno seguente Ettore chiamava il dirigente dell'Unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio, Franco Mastroberardino, e gli riferiva di aver consegnato la colonna. Nell'occasione chiedeva notizie sull'ordine delle suture e il funzionario si arrabbiava, affermando che non avrebbero dovuto essere insistenti, altrimenti avrebbe cambiato numero telefonico (unica contromisura che il funzionario riusciva a concepire, dal momento che la sua assoluta accondiscendenza, rispetto alle richieste provenienti dai venditori, gli era stata imposta dal vertice del sodalizio, cui lo stesso scientemente aveva aderito). Ettore rispondeva che non avrebbe dovuto prendersela con lui, perché si stava attenendo a quello che diceva lei (la dott.ssa), **che lo chiamava ottocento volte al giorno** (espressione evocativa di

006160

una singolare ed ossessiva insistenza da parte del primario che, come è stato già posto in risalto, aveva un interesse patrimoniale diretto alla conclusione dell'affare). In conclusione il funzionario, nel testimoniare la propria fedeltà al vincolo associativo, **affermava che l'ordine era già partito.** Poco dopo Ettore chiamava il collega Maurizio e gli diceva che era arrivato l'ordine di Termoli per 11000,00 euro circa e che, giovedì, sarebbe ritornato a Termoli, per consegnare un biglietto al dr. Occhionero Nicola. Ettore affermava, inoltre, che stava anche preparando la richiesta per il sistema di acquisizione d'immagine, consapevole com'era circa la preventiva acquiescenza dei competenti uffici destinati alla gestione del denaro pubblico (conv. 95 RIT 13/04; 131 RIT 13/04).

Il 31 marzo Ettore chiamava Raffaele Nuzziello e gli diceva che la De Palma gli aveva sollecitato il sistema d'acquisizione d'immagini, perché la richiesta giaceva presso l'ufficio economato ormai da tempo. Lo invitava, quindi, a contattare tale Primiano e Raffaele rispondeva che avrebbero provato più tardi in ufficio. Poi Ettore lamentava, rivolgendosi alla persona in sua compagnia, il fatto che Raffaele poteva fare uno squillo a Primiano, visto che erano in ottimi rapporti. Il Primiano, citato da Ettore, veniva identificato in Ludovico Primiano Ambrosio, collaboratore del funzionario amministrativo Franco Mastroberardino; in tal modo si comprendeva che i venditori della Formedical/Meditec erano, ormai, promiscui a tutti i componenti del delicato Ufficio, preposto alla approvazione delle ipotesi di spesa ed alla liquidazione delle relative somme.

Il giorno seguente Ettore tentava di parlare telefonicamente con Primiano e poi contattava Luciano, il fornitore, per dirgli che quelli avevano mandato la richiesta del preventivo direttamente alla Sofar. *Luciano rispondeva di averlo saputo ed Ettore affermava che* ***lì sono tutti dalla sua parte e che riuscirà a meno che non ci siano delle cacate*** *(*conv. 600 RIT 13/04 Folc).

Il 5 aprile, la dott.ssa inviava una richiesta a Mastroberardino per la laparoscopia, facendogliela recapitare dal fratello Nik, mentre, il giorno successivo, Ettore chiamava Luciano e, tra le altre cose, lo avvertiva che non sarebbe riuscito ad

006161

ordinargli il sistema di acquisizione d'immagine prima di Pasqua, contrariamente a quanto sperato (conv. 24 RIT 14/04) .

Il 14 aprile Luciano Bellantuono contattava Mastroberardino che gli diceva di aver già inviato alla ditta il preventivo del viedo registratore e che, se non era ancora arrivato il listino, lo avrebbe richiamato (conv. 100 RIT 14/04).

Il 20 aprile, Maurizio si recava da Mastroberardino per definire la questione dei preventivi. Ettore riferiva poi a Luciano che gli era arrivata la richiesta di preventivo del sistema d'acquisizione, che *stava andando a casa della tipa, per preparare altre cose* e che, con ottime probabilità, l'ordine gli sarebbe arrivato l'indomani.

Nei giorni successivi venivano registrati due contatti tra Ettore e la De Palma durante i quali **quest'ultima lo avvisava del fatto che era stata da Mastroberardino ed aveva appreso, tra le altre cose, che aveva preparato la gara per l'ecografo;** nell'occasione il rappresentante della Formedical aveva saputo che, in realtà, gli apparecchi da fornire alla ASL n. 4 erano diventati due e che, per tale motivo, il marito (on. DI GIANDOMENICO) era arrabbiato. In tale circostanza aveva altresì avuto modo di capire che ancora non inviavano il preventivo, ma Ettore affermava di saperlo e che, comunque, era già arrivato (conv. 1493 RIT 13/04; 1520 RIT 13/04; 1556 RIT 13/04; 1627 RIT 13/04).

Il 27 aprile, Raffaele Nuzziello si recava a Termoli per prendere contatti con la De Palma e con l'ufficio amministrazione. In quest'ultimo ufficio gli richiedevano una lettera di esclusiva, del sistema d'acquisizione immagini, più completa. **Ettore, subito dopo, invitava Luciano Bellantuono ad inviare la lettera d'esclusiva direttamente alla c.a. di Mastroberardino** (conv. 1821 RIT 13/04; 1824 RIT 13/04; 1831 RIT 13/04; 1879 RIT 13/04, 1883 RIT 13/04).

Tra il 4 e il 5 maggio, venivano registrate due telefonate in cui emergeva che Mastroberardino aveva chiesto un extra sconto sul prezzo del sistema di acquisizione di immagini (conv. 284 RIT 14/04; 2041 RIT 13/04).

Nella mattinata del 6 maggio venivano eseguite le perquisizioni presso gli uffici dell'Asl e negli studi della dott.ssa Patrizia De Palma. Sintomatico, al fine di

006162

comprendere fino a che punto il funzionario fosse promiscuo con i vertici aziendali, notoriamente al traino della coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO, si atteggia il dato che, al termine della attività di perquisizione, MASTROBERARDINO Franco veniva contattato da Filippo Vitale, direttore sanitario della ASL n. 4, che gli comunicava che l'ecografo era stato ritrovato a San Severo, unitamente ad altra roba. **Mastroberardino,** che in precedenza aveva affermato trattarsi dell'ecografo che lui aveva tenuto nel suo studio, aperto, per due mesi, **appresa la notizia andava in escandescenza.** Profferiva bestemmie nei confronti della dott.ssa e del marito, affermando che, a quel punto, avrebbero anche potuto arrestarla e che "non gliene sarebbe fregato più niente" (cfr: "*Mastroberardino risponde che è quello che aveva lui aperto nello studio e che l'ha tenuto per due mesi, chiedendogli se si ricordava. L'uomo risponde di si e Mastroberardino dice che dovrebbe essere quello. L'uomo chiede per quale motivo l'ha portato via. Mastroberardino risponde che lui non lo sa. Inoltre,* ***dice che se ha fatto una cosa del genere può andare a .... lei, il marito e tutta la sacra famiglia****. L'uomo riferisce che sono stati tre ore a fargli domande. Mastroberardino risponde che lui, per grazia di Dio e volere del popolo, l'ha consegnato, ci sono anche le sue firme con un collaudo e del resto non gli interessa niente più...").* Deluso per l'evidenza con cui era stata disvelata, dai Carabinieri, la obiettiva malversazione da parte del primario, sua protettrice, avvertiva improvvisamente il timore di una personale sovraesposizione e, per questo, diceva che "*stava ricominciando la storia*" e che, per tale motivo, voleva andare via di là, lasciare l'incarico, in quanto, se aveva intuito bene, c'era da mettersi le mani nei capelli (conv. 309 RIT 14/04).

Lo stesso giorno anche il Direttore (Generale) chiamava Franco per chiedergli notizie dell'accaduto. Franco affermava che, per quanto riguardava il loro operato, **era più o meno tutto regolare** e che erano altri a doversi preoccupare (conv. 313 RIT 14/04).

L'8 maggio il dr Filippo Vitale chiamava Franco per chiedergli cosa avesse fatto il giorno precedente. Franco ammetteva di esserci andato (dal Sindaco) e che

006163

quest'ultimo aveva il dente avvelenato. Affermava che aveva fatto una sbraitata e che se l'era presa con Astore e Molinari, anche se era mancato poco che se la prendesse anche con loro (conv. 338 RIT 14/04).

Il 12 maggio, Ettore si recava all'ospedale di Termoli, dove aveva avuto modo di parlare con tale Antonella. Quest'ultima gli diceva che il 5 giugno era stato programmato un intervento in laparoscopia, che la d.ssa desiderava registrarlo e che, per tale motivo, si aspettavano la consegna del sistema di acquisizione d'immagine. **Aveva chiamato a tal fine Mastroberardino il quale gli aveva riferito che il preventivo era arrivato solo ieri e che martedì, al suo rientro, dopo una breve vacanza, avrebbe provveduto ad inviare l'ordine.** Ettore e Maurizio concordavano di aspettare che arrivasse l'ordine, prima di farselo consegnare da Luciano (conv. 2329 RIT 13/04; 2336 RIT 13/04).

Appariva evidente che il comportamento del MASTROBERARDINO, dal giorno della perquisizione, risentiva degli effetti condizionanti del timore di essere individuato come compartecipe ad una trama delittuosa che, al di là delle apparenze, non poteva essere interpretata in chiave monosoggettiva e tale presa d'atto, sintomatico di un possibile cedimento di una pedina importante, preoccupava non poco i vertici del sodalizio; il 17 maggio, al ritorno in Italia, dopo che, durante la sua assenza, erano state eseguite delle perquisizioni, disposte dalla Procura di Larino nell'ambito dello stesso procedimento, la dott.ssa De Palma incontrava Ettore, nel suo ufficio ubicato all'interno del nosocomio termolese, e gli consegnava le fatture dei pernotti e dei pasti relativi al soggiorno americano, per farseli spesare. Ettore le confidava di non aver pubblicizzato in giro il rapporto esistente tra loro due e **la d.ssa affermava, parlando del dirigente Mastroberardino, che avrebbe fatto una brutta fine, a causa del comportamento tenuto durante e dopo l'esecuzione delle perquisizioni.** Dal suo canto, **Ettore le riferiva di averlo contattato, per il sistema d'acquisizione delle immagini, ed in tale circostanza gli era sembrato "cacato sotto".**

006164

Subito dopo la De Palma riferiva al marito telefonicamente le circostanze apprese (conv. 194 RIT 2/04 Amb. Term.; 202 RIT 2/04 Amb. Termoli).

Lo stesso giorno riceveva la visita di tale La Rocca, agente di una ditta invitata alla gara degli ecografi, ma lo congedava **inviandolo da Mastroberardino** (conv. 217 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 2 luglio Stefano Fortugno ed un tecnico si presentavano al nosocomio di Termoli per fare una dimostrazione della macchina che avevano offerto per la gara. La dott.ssa chiedeva quale era il livello qualitativo della macchina ed, alla risposta di Stefano che attestava l'apparecchio su un livello medio, chiedeva se vi fosse qualcosa di meglio. Stefano rispondeva che ve ne era uno della Philips, di ultima generazione, che, però, costava il doppio di quello illustrato. **Subito la d.ssa si attivava contattando Mastroberardino prima e il marito poi, per chiedere informazioni sul da farsi, suggerendo di acquistarne uno di ottima qualità, anziché due mediocri**, anche in considerazione del fatto che il reparto di Larino sarebbe stato chiuso a breve e che, in quel luogo, comunque solo il Molinari sarebbe stato in grado di utilizzare tale tipo di macchinario. Invitava, infine, Stefano ad inviarle una lettera con le caratteristiche dell'apparecchiatura, in modo da poter inoltrare una richiesta di finanziamento, **così come suggeritole da Mastroberardino**. Alla domanda di Stefano su come sarebbe finita la gara, la d.ssa affermava che non gliene interessava niente e che sarebbe naufragata, visto che la Commissione non si era ancora riunita (conv. 2679 RIT 2/04 Amb. Term).

Altra conversazione altamente sintomatica in merito al saldo legame che correlava il funzionario al vertice del sodalizio, veniva registrata il 24 agosto 2004, allorquando Policella sollecitava Sciarretta Roberto a concludere il capitolato per l'ospedale, perché bisognava consegnarlo entro il giorno successivo. **Si correva altrimenti il rischio di non fare niente, perché Mastroberardino sarebbe andato via** (conv. 2032 RIT 19/04).

Il 25 agosto **Mastroberardino convocava Esterino, in quanto vi era una cosa che non riusciva a capire. Lo stesso giorno emergeva che l'offerta doveva essere**

presentata a nome di Cesare Pinto, amministratore della ditta Ati RR Puglia Tre Stelle. Policella affermava che l'avrebbe sottoscritta lui a nome di Cesare Pinto e l'avrebbe consegnata nelle mani di Ferrazzano (conv. 2051 RIT 19/04). 0004465

FOLCANDO Ettore

Promotore del sodalizio criminale ed alle dirette dipendenze di Vincenzo Nuzziello promuove, svolgendo le sue funzioni di venditore della ForMedical, il programma criminoso del sodalizio, reclutando adepti tra il personale medico, paramedico e amministrativo degli Enti pubblici.

Nella vicenda delle forniture di apparecchi elettromedicali all'Asl 4 Basso Molise, Ettore Folcando si è aggiudicato la gara per la fornitura della colonna laparoscopica grazie alla collusione con la dott.ssa Patrizia De Palma, primario del reparto di ginecologia ed ostetricia. Il metodo era sempre lo stesso e, se vogliamo, sufficientemente consolidato: il pubblico ufficiale, per far aggiudicare l'incanto all'organizzazione, di cui lui stesso faceva parte, redigeva una relazione tecnica che, come accertato in altre circostanze, indicava le caratteristiche esatte possedute dalla macchina che la ditta avrebbe offerto, poi, in gara ... In una eloquente conversazione intercettata, **l'indagato precisava che, per l'ecografo, si sarebbe dovuta seguire la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva "*a relazione*"...** (conv. 1183 RIT 13/04 Folc.). In tale contesto l'agente veniva indotto, quale contropartita, ad organizzare per la dott.ssa un viaggio in America (conv. 4 RIT 5/04 De Palma; 96 RIT 5/04 De Palma; 98RIT 5/04 De Palma; 210 RIT 5/04 De Palma; 271 RIT 5/04 De Palma; 559 RIT 5/04 De Palma ; 603 RIT 5/04 De Palma; 684 RIT 5/04 De Palma; 51 RIT 13/04 Folc.; 95 RIT 13/04 Folc; 46 RIT 13/04 Folc.; 47 RIT 13/04 Folc.; 69 RIT 13/04 Folc.; 72 RIT 13/04 Folc; 73 RIT 13/04 Folc.; 74 RIT 13/04 Folc.; 131 RIT 13/04 Folc;145 RIT 13/04 Folc). **Ettore Folcando riusciva ad aggiudicarsi anche la fornitura del sistema di registrazione per la colonna laparoscopica, che veniva materialmente consegnata nel mese di luglio 2004** (conv. 277 RIT 13/04 Folc; 280 RIT 13/04

006166 0061C

Folc), sempre grazie alla collusione con i pubblici ufficiali cui l'apparecchio era destinato; in una assai significativa conversazione, già riportata per esteso in precedenza, affermava, con impressionante sicurezza, "...***che lì sono tutti dalla sua parte e che riuscirà, a meno che non ci siano delle cacate***..." (conv. 599 RIT 13/04 Folc; 600 RIT 13/04 Folc; 671 RIT 13/04 Folc; 679 RIT 13/04 Folc). Memore della già collaudata procedura della "relazione", in altra conversazione Ettore richiedeva a Luciano di inviargli una copia della scheda tecnica del LK Movie, perché doveva consegnarla in amministrazione, **atteso che quella in sua dotazione l'aveva consegnata alla d.ssa, per redigere la "relazione"...** (conv. 702 RIT 13/04 Folc; 703 RIT 13/04 Folc; 706 RIT 13/04 Folc; 707 RIT 13/04 Folc; conv.923 RIT 13/04 Folc; 941 RIT 13/04 Folc.; 946 RIT 13/04 Folc.; 1036 RIT 13/04 Folc.; 1162 RIT 13/04 Folc.; 1164 RIT 13/04 Folc; 1173 RIT 13/04 Folc; 100 RIT 14/04; 1315 RIT 13/04 Folc.; 1320 RIT 13/04 Folc.; 1338 RIT 13/04 Folc; 1394 RIT 13/04 Folc.; 1398 RIT 13/04 Folc.; 1403 RIT 13/04 Folc; 1404 RIT 13/04 Folc.; 1405 RIT 13/04 Folc;1493 RIT 13/04 Folc.; 1494 RIT 13/04 Folc.; 1520 RIT 13/04 Folc; 1556 RIT 13/04 Folc; 1627 RIT 13/04 Folc.; 1699 RIT 13/04 Folc; 1752 RIT 13/04 Folc; 1821 RIT 13/04 Folc.; 1824 RIT 13/04 Folc; 1831 RIT 13/04 Folc; 1865 RIT 13/04 Folc.; 1879 RIT 13/04 Folc.; 1883 RIT 13/04 Folc.; 1884 RIT 13/04 Folc.; 1885 RIT 13/04 Folc.; 1910 RIT 13/04 Folc.; 1939 RIT 13/04 Folc; 284 RIT 14/04; 2041 RIT 13/04 Folc.; 2329 RIT 13/04 Folc.; 2336 RIT 13/04 Folc.; 194 RIT 2/04 Amb. Termoli; 202 RIT 2/04 Amb. Termoli).

Nella vicenda relativa alla fornitura dell'ecografo tridimensionale alla dott. De Palma Patrizia, Folcando ha avuto un ruolo fondamentale per il buon esito della trattativa, nonostante fosse consapevole di non poter percepire alcuna provvigione, in quanto l'agente incaricato nella vendita di tale apparecchiatura era Stefano Fortugno, ma lui comunque si adoperava con tutto lo zelo del caso in quanto "*l'azienda è l'azienda*", espressione che lascia cogliere all'interprete quanto sia avvertito dal prevenuto il vincolo che astringe i destini di tutti i sodali, pervicacemente votati ad una sistematica locupletazione. La procedura seguita per raggiungere lo scopo è la stessa

006167

della colonna laparoscopica... **l'indiziato, nel corso di una significativa conversazione, oggetto di captazione occulta, precisava che, per l'ecografo, si doveva fare la stessa trafila della colonna**. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore rispondeva "a relazione"... (conv. 1183 RIT 13/04 Folc.), sistema che, tuttavia, fu da qualcuno intuito come truffaldino, come è dato evincere dal tenore della conversazione captata nella stanza della dott.ssa DE PALMA il 19 maggio 2004, allorquando riceveva la visita di un agente di una ditta che, sebbene invitata alla gara per l'ecografo, non faceva parte del collaudato giro dei favoriti. **L'uomo contestava il fatto che il capitolato della gara sembrava la scheda tecnica di una macchina già ben identificata**. La d.ssa, evidentemente imbarazzata, si difendeva, affermando di non aver scritto personalmente il capitolato e di aver richiesto semplicemente l'acquisto di un ecografo tridimensionale (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term). Folcando, di contro, era il rappresentante preferito dal primario, di cui realizzava ogni desiderio; il tenace venditore stazionava per giorni interi presso il suo studio, all'interno del San Timoteo, ma, nel contempo, invitava Enzo Nuzziello "ad ... occuparsi personalmente di queste questioni, perché era opportuno che loro (gli agenti) non si facessero vedere (in giro)...", espressione che operava un larvato riferimento ai contatti ufficiali con gli altri personaggi implicati nella vicenda (conv. 440 RIT 13/04 Folc.). Resta pertanto il dato che il FOLCANDO, sebbene interlocutore privilegiato della dott.ssa DE PALMA, non escludeva i suoi colleghi e diretti superiori dalla trama volta alla circuizione del cupido primario, e ciò è testimoniato dalla presa d'atto che, ogniqualvolta vi sono stati progressi nella trattativa, ha sempre avvertito i suoi capi.

L'ecografo in un primo momento doveva essere acquistato dall'Asl, che aveva bandito un'apposita gara d'appalto, che si sarebbe dovuta concludere con l'aggiudicazione alla ditta ForMedical/Meditec; tuttavia, successivamente alle perquisizioni del 06/05/2004, quando la procedura già si trovava in una fase avanzata (erano già state invitate le ditte), la De Palma decideva di acquistarlo facendoselo donare dal gruppo De Benedetti, contattato per il tramite di Luca di Montezemolo.

006168

Le società del gruppo infatti, stavano realizzando la centrale Turbogas in agro di Termoli e si occupavano della gestione delle piattaforme per l'estrazione di gas, al largo della cittadina adriatica (conv. 559 RIT 5/04 De Palma; 650 RIT 13/04 Folc.; 662 RIT 13/04 Folc; 1822 RIT 2/04 Amb. Term; 2 RIT 18/04 Galas; 27 RIT 18/04 Folc.; conv. 831 RIT 18/04 Folc; 1050 RIT 18/04 Folc.; 1051 RIT 18/04 Folc; 1063 RIT 18/04 Folc). Anche in questo caso è indotto a pagare viaggi in Italia ed all'estero al primario (2804 RIT 2/04 Amb. Term; 1130 RIT 18/04 Folc; 1217 RIT 18/04 Folc; 2946 RIT 2/04 Amb. Term; 1223 RIT 18/04 Folc; 1227 RIT 18/04 Folc; 3033 RIT 2/04 Amb. Termoli; 1337 RIT 18/04 Folc; 1478 RIT 18/04 Folc.; 1479 RIT 18/04 Folc; 1601 RIT 18/04 Galasso; 1343 RIT 18/04 Folc; 1681 RIT 18/04 Galasso; 1862 RIT 18/04 Folc; 3467 RIT 2/4 Amb. Term; 2319 RIT 18/04 Folc; 2532 RIT 18/04 Folc; 2541 RIT 18/04 Folc; 3518 RIT 2/04 amb. Term.; 82 RIT 24/04 Galasso; 2566 RIT 18/04 Folc; 2567 RIT 18/04 Folc; 2822 RIT 18/04 Folc; 565 RIT 24/04 Nuzziello; 566 RIT 24/04 Nuzziello; 3809 RIT 2/04 amb. Term; 701 RIT 24/04 Galss.; 410 RIT 34/04 Amb. Term.; 502 RIT 34/04 Amb. Term.; 662 RIT 34/04 Amb. Term; 663 RIT 34/04 Amb. Term; 664 RIT 34/04 Amb. Term; 665 RIT 34/04 Amb. Term; 705 RIT 34/04 Amb. Term; 181 RIT 37/04; 183 RIT 37/04; 184 RIT 37/04; 210 RIT 37/04; 788 RIT 34/04 Amb. Term.; 1096 RIT 34/04 amb Term.; 1097 RIT 34/04 amb Term.; 1189 RIT 34/04 amb Term.; 1196 RIT 34/04 amb Term.).

Nella vicenda delle forniture del materiale di consumo ed altro al reparto di ginecologia ed ostetricia del nosocomio termolese (scheda reato nr. 4), **Ettore, con l'accordo della De Palma e delle ferriste Anna Franco e Antonella Rateni, consegnava materiale diverso da quello oggetto della richiesta di fornitura** che, tra l'altro, era solito recapitare alla dott.ssa già compilata. Il primario doveva solo apporre la firma e farla recapitare in amministrazione. Anche in questo caso, però, Ettore è indotto a "sponsorizzare" partecipazioni a congressi per i dipendenti della De Palma e viaggi in Italia per quest'ultima, sulla tratta Termoli - Milano (conv.684 RIT 5/04 De Palma ; 145 RIT 13/04 Folc; 160 RIT 13/04 Folc; 277 RIT 13/04 Folc;

006169

341 RIT 13/04 Folc; 368 RIT 13/04 Folc; 378 RIT 13/04 Folc; 461 RIT 13/04 Folc; 466 RIT 13/04 Folc; 710 RIT 13/04 Folc;715 RIT 13/04 Folc; 749 RIT 13/04 Folc; 751 RIT 13/04 Folc; 850 RIT 2/04 amb. Term.; 1441 RIT 2/04 Amb. Term); 1013 RIT 18/04 Folc.; 3033 RIT 2/04 amb. Term; 3145 RIT 2/04 amb. Term; 1494 RIT 18/04 Folc.; 1496 RIT 18/04 Folc;1497 RIT 18/04 Folc; 1499 RIT 18/04 Folc; 1500 RIT 18/04 Folc; 1507 RIT 18/04 Folc; 1809 RIT 18/04 Galas.; 1810 RIT 18/04 Galas; 1830 RIT 18/04 Galas; 1583 RIT 18/04 Folc; 1587 RIT 18/04 Folc; 1588 RIT 18/04 Folc; 2133 RIT 18/04 Folc; 2186 RIT 18/04 Folc; 2204 RIT 18/04 Galas, 2234 RIT 18/04 Galas, 3467 RIT 2/04 Amb Term; 3809 RIT 2/04 amb term).

Nella vicenda delle forniture al reparto d'Ortopedia ed alla correlata sala operatoria del nosocomio termolese, Folcando si rivolgeva a Giovina De Cinque, dipendente molto vicina all'organizzazione, per acquisire notizie su un ordine fatto dal dr. Malerba (1174 13/04 RIT Folc); **consegnava anche in ortopedia materiale diverso da quello segnato sulle bolle** ed apprendeva da Cenzina Senese, anch'ella dipendente collusa, i movimenti della concorrenza (2 RIT 18/04 Galas.; 21 RIT 18/04 Galas);

Nella vicenda del rimborso spese per la trasferta statunitense della d.ssa De Palma, Folcando ha concorso con il primario nella truffa in danno dell Stato. **Il 17 maggio 2004** la d.ssa De Palma appena rientrata sul posto di lavoro chiama la d.ssa Gianfranca Marchesani, Direttore Amministrativo dell'Asl nr. 4 dicendole che le avrebbe inviato la documentazione per il rimborso (conv. 203 RIT 2/04 Amb. Term); **il 9 giugno** si apprende che la documentazione inviata in amministrazione è una fedele riproduzione di quella originale e che che la d.ssa si sta avvalendo dell'opera di Ettore Folcando per portare a compimento il reato (conv. 1440 RIT 2/04 Amb. Term); **Il 9 giugno** viene registrata una conversazione tra presenti nella quale, tra le altre cose, si apprende che **le fatture che Ettore dovrebbe spesare alla De Palma, per il soggiorno negli Stati Uniti, ammontano a 698 dollari** (conv. 1440 RIT 2/04 Amb. Termoli); **il 30 settembre** la dott.ssa apprende che non possono ancora

006170

rimborsarle le spese di viaggio, perché la documentazione si trova sotto sequestro (conv.1006 RIT 34/04 Amb. Term);

GALASSO Maurizio

Promotore del sodalizio criminale ed alle dirette dipendenze di Vincenzo Nuzziello promuove, svolgendo le sue funzioni di venditore della Meditec, il programma criminoso del sodalizio, reclutando adepti tra il personale medico, paramedico e amministrativo degli enti pubblici.

Sia pure nell'ambito delle direttive generali impartite dal capo Nuzziello Vincenzo, esplica con autonomia la funzione di curare il coordinamento dell'attività degli altri aderenti e l'impiego razionale delle strutture e delle risorse, di sovrintendere alla complessiva gestione dell'organizzazione, assumendo funzioni decisionali e promuovendo il programma criminoso.

Nella vicenda delle forniture di apparecchi elettromedicali all'Asl 4 Basso Molise, ***Maurizio Galasso è costantemente informato dai compartecipi su quanto accade, interviene personalmente presso i funzionari amministrativi ed impartisce disposizioni ai subordinati.***

Il 22 marzo emergeva che Ettore aveva effettuato la consegna della colonna laparoscopica aggiudicata in gara e che, in sede di collaudo, l'ingegnere gli aveva chiesto il perché costava così tanto, visto che si ricordava di un'identica colonna collaudata in precedenza che aveva probabilmente un costo inferiore. **Maurizio Galasso gli diceva che avrebbe dovuto indirizzarlo direttamente dalla dott.ssa De Palma.** Nelle stesse circostanze di tempo e luogo emergeva che Ettore aveva parlato con la De Palma e che aveva appreso che stavano anche per partire le richieste per il sistema di acquisizione d'immagine, dello strumentale per Antonello e dei fili (suture) per lui. Il giorno seguente Ettore chiamava il dirigente dell'unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio, Franco

006171

Mastroberardino, e gli riferiva di aver consegnato la colonna. Nell'occasione chiedeva notizie sull'ordine delle suture ed il funzionario si arrabbiava, affermando che non dovevano essere insistenti, altrimenti avrebbe cambiato numero telefonico (segno evidente che i mercanti erano in possesso del suo recapito privato, circostanza che denota una innaturale promiscuità di rapporti). Ettore rispondeva che non avrebbe dovuto prendersela con lui, perché si stava semplicemente attenendo a quello che diceva lei (la dott.ssa), che lo chiamava ottocento volte al giorno. In conclusione il funzionario affermava che l'ordine era già partito. Più tardi **Ettore chiamava il collega Maurizio e gli diceva che era arrivato l'ordine di Termoli per 11.000,00 euro circa e che, giovedì, sarebbe ritornato a Termoli, per consegnare un biglietto al dr. Occhionero.** Ettore affermava, inoltre, che stava anche preparando la richiesta per il sistema di acquisizione d'immagine. ***Il 16 aprile***, veniva registrata una serie di telefonate tra Ettore, Maurizio e Luciano Bellantuono dalle quali emergeva che l'ASL aveva richiesto ed ottenuto direttamente dalla ditta SOFAR il preventivo per il sistema di acquisizione d'immagine, con i prezzi del listino depositato alla camera di commercio. Ciò aveva complicato la situazione, perché sarebbero stati, in tal modo, costretti a giustificare la sproporzione tra il prezzo del listino e quello che avrebbero dovuto praticare per aggiudicarsi, evidentemente, la fornitura (conv. 1338 RIT 13/04 Folc). ***Il 19 aprile*** venivano registrate alcune telefonate dalle quali emergeva che si apprestavano a preparare i listini e i preventivi per il sistema di acquisizione delle immagini da inviare, poi, all'ASL. Si appurava che, a causa di quell'inconveniente, Luciano gli avrebbe fatto il 38% di sconto, mentre Ettore avrebbe dovuto praticare, a sua volta, almeno il 20% di sconto sul prezzo d'offerta del sistema (conv. 1403 RIT 13/04 Folc; 1404 RIT 13/04 Folc.). ***Il 20 aprile, Maurizio si recava da Mastroberardino per definire la questione dei preventivi.*** Ettore riferiva poi a Luciano che gli era arrivata la richiesta di preventivo del sistema d'acquisizione, e che stava andando a casa della *tipa* (d.ssa De Palma) per preparare altre cose e che, con ottime probabilità, l'ordine gli sarebbe arrivato l'indomani.

006172

Nella vicenda della fornitura dell'ecografo tridimensionale alla dott.ssa Patrizia De Palma, Galasso era a conoscenza della trattativa in atto tra il primario e gli agenti compartecipi e che la libertà della gara sarebbe stata turbata. Il primo contatto registrato avveniva il giorno 3 marzo, tra la d.ssa De Palma e Stefano Fortugno, agente specializzato nella vendita di tale tipo di apparecchiatura. L'uomo diceva di aver portato la richiesta a Mastroberardino, che aveva fatto le solite opposizioni che faceva un capo servizio economato e le consigliava di interessarsi personalmente e, soprattutto, di fargli sapere come si sarebbero dovuti muovere. Il 13 marzo emergeva che la trattativa per l'ecografo andava avanti ed i venditori della Formedical/Meditec erano andati a Termoli, presso il comune, e che nel pomeriggio ci sarebbero ritornati, probabilmente per consegnare la documentazione a Remo Di Giandomenico. Nella circostanza la De Palma diceva ad Ettore che il dr. Occhionero doveva andare a quel corso e si raccomandava affinché tutto fosse fatto per bene (conv. 559 RIT 5/04 De Palma); Il 22 marzo Ettore riferiva al collega Maurizio Galasso di aver chiamato Mastroberardino e di aver appreso che aveva concluso la preparazione della gara dell'ecografo e che, in settimana, la avrebbe inviata. Affermava anche che la dott.ssa aveva già escluso tre o quattro ditte, evidentemente da invitare alla gara; il 14 aprile aggiungeva che, **per l'ecografo, si sarebbe dovuta fare la stessa trafila della colonna**. Maurizio chiedeva in che cosa consistesse ed Ettore, con tono titubante, gli rispondeva "a relazione". Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi fossero. Ettore rispondeva che credeva fossero due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se fossero 400 milioni che avrebbe beccato "Fortugno" (o nome - soprannome simile). Ettore gli rispondeva che credeva proprio che fosse così ed aggiungeva che "l'azienda è l'azienda" (conv. 1183 RIT 13/04 Folc); Il 19 maggio, riceveva la visita di un agente di una ditta invitata alla gara dell'ecografo. L'uomo contestava il fatto che il capitolato della gara sembrava la scheda tecnica di una macchina già ben identificata. La d.ssa si difendeva affermando di non aver scritto il capitolato e di aver richiesto semplicemente l'acquisto di un ecografo tridimensionale (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term). Il 17

006173

giugno la dott.ssa incontrava nello studio Ettore e gli diceva che stavano facendo pressioni per l'ecografo e che se non si presentavano correvano il rischio di non prenderlo da loro. Ettore affermava che avrebbe avvertito Stefano e alla domanda rispondeva che non poteva occuparsi di persona della pratica. Subito dopo Ettore riferiva l'accaduto a Maurizio Galasso e a Stefano invitandolo ad attivarsi.

Nella vicenda delle forniture del materiale di consumo quali suture, ottiche, disinfettante, Biofast, eliconfast, polisorb, artrex, taperwilde, amnioscopi, speculum, tutti prodotti distribuiti dall'agente Folcando Ettore al reparto di ginecologia ed ostetricia del nosocomio termolese (scheda reato nr. 4), ***Maurizio Galasso, avendo appreso delle perquisizioni eseguite a carico della De Palma, dice ad Ettore di bloccare subito le richieste che aveva portato alla donna per la firma***. Ettore ottemperava chiamando la De Palma a cui, per giustificarsi, riferiva che in azienda non c'era disponibilità del materiale da lei richiesto (conv. 79 RIT 13/04 Folc; 145 RIT 13/04 Folc; 592 RIT 13/04 Folc; 1183 RIT 13/04 Folc; 1493 RIT 13/04 Folc;1494 RIT 13/04 Folc; 1845 RIT 13/04 Folc;1870 RIT 13/04 Folc; conv. 2520 RIT 13/04 Folc; 2585 RIT 13/04 Folc; 2599 RIT 13/04 Folc; 2 RIT 18/04 Galas.;339 RIT 18/04 Galas).

Anche se non contestato nel capo di imputazione, ai soli fini della comprensione del calibro delinquenziale del medesimo, è bene rilevare che, nella vicenda delle forniture al reparto d'Ortopedia e alla correlata sala operatoria del nosocomio termolese, ***Galasso curava il coordinamento delle attività degli aderenti al sodalizio, intervenendo personalmente sul dr. Rignoli, al fine di poter superare gli ostacoli che non permettevano di conseguire il reato scopo. Il 22 marzo*** Maurizio Galasso, agente distributore di presidi ortopedici, forniva i propri prodotti alla sala operatoria del nosocomio termolese, ove aveva quale referente la caposala Giovina. ***Il 28 marzo*** si apprendeva che Maurizio Galasso si doveva recare dal dr. Rignoli, primario dell'ortopedia dell'ospedale di Termoli (conv. 410 13/04 RIT Folc). ***Il 17 giugno*** Ettore si recava a Termoli per consegnare delle fotocopie di bolle a Giovina e ad Antonella. Affermava che, se avessero incominciato a fare i controlli, non avrebbe

006174

detto niente a Giovina, e si raccomandava con Maurizio affinché la circostanza restasse tra loro. In occasione della trasferta apprendeva da Vincenzina Senese che un rappresentante della Vibraun era andato lì a fare domande sui fixion e su eventuali incanti. La donna gli raccomandava di tenere gli occhi aperti (conv. 2 RIT 18/04 Galas.; 21 RIT 18/04 Galas). ***Il 24 giugno*** Marcello diceva a Maurizio che, se si dovevano aggiudicare la fornitura dei teli, bisognava ***fare pressioni su Rignoli,*** perché in sala operatoria aveva notato due cartoni di un'altra ditta. Affermava ancora che la settimana successiva avrebbero provato il prodotto con Rignoli (conv. 650 RIT 18/04 Galas). ***Il 28 giugno*** Giovina riferiva a Maurizio di non fare andare Marcello, perché non avrebbero potuto dargli retta (conv. 886 RIT 18/04 Galas); ***Il 3 luglio*** emergeva che Maurizio doveva consegnare, per il tramite di Marcello, uno strumentale a Rignoli (1217 RIT 18/04 Galas; 1272 RIT 18/04 Galas); ***Il 20 luglio*** Marcello riferiva a Maurizio che ***bisognava intervenire su Rignoli****, perché aveva avuto l'impressione che un medico, in sala gessi, mangiava con la "Loman"* (2108 RIT 18/04 Galas); ***Il 21 luglio*** Maurizio Galasso si recava dal dr. Rignoli (2217 RIT 18/04 Galas ; 2224 RIT 18/04 Galas; 2245 RIT 18/04 Galas); ***L'8 settembre*** Marcello si recava a Termoli e rimaneva positivamente colpito dalla disponibilità dimostrata da tale Giovanni, tanto da affermare che avrebbero dovuto pagargli un pranzetto. Da quest'ultimo apprendeva che non vi era alcun aggiudicatario sulle bende di compressione, motivo per cui avrebbero potuto "mungerlo". Lo stesso giorno emergeva che l'amministrazione aveva inviato direttamente alla Artman un ordine di Ranaderm, che il dr. Rignoli aveva fatto a Marcello (12 RIT 38/04);

Nella vicenda relativa alla fornitura di prodotti al nosocomio termolese da parte dell'agente Schiavone Marcello, ***Galasso è costantemente informato sullo sviluppo delle trattative e sul reclutamento di nuovi adepti.*** Emergeva che Marcello Schiavone, nuovo agente delle ditte Formedical/Meditec, promuoveva la linea di prodotti a lui affidata per la vendita, corrompendo i pubblici ufficiali che dovevano acquistarli. Proponeva loro un accordo che poneva le parti sullo stesso piano (*gli faceva capire che, se lui fa, loro fanno),* promettendo la partecipazione a congressi

006175

ed altre utilità. **Il 18 giugno** si apprendeva che Marcello Schiavone aveva contattato il dr. Occhionero Antonio presso il nosocomio di Termoli, per proporgli l'acquisto delle bende dell'Artman. Nella circostanza Marcello aveva dato la disponibilità per i congressi ed altro, a patto che iniziassero un discorso insieme (di che natura è fin troppo agevole immaginare). Il medico dava la sua disponibilità (conv.99 RIT 18/04 Galas); ***il 20 luglio*** Marcello si recava a Termoli, ma il dr. Occhionero non c'era. Affermava di aver parlato con un altro dottore ed aveva avuto la sensazione che questo mangiasse con la *Loman. Marcello auspicava un intervento su Rignoli (conv. 2108 RIT 18/04 Galas); ***il 30 luglio*** emergeva che Marcello si stava recando a Termoli, per presentare dei prodotti, e dal dr. Occhionero, per fare un altro fatto. Nel corso della mattinata si capiva che, da Termoli, stava partendo un ordine per la fornitura di teli ed altro materiale di Marcello, ma Primiani, del servizio economato, aveva richiesto un ulteriore sconto, che veniva concesso da Maurizio (conv. 374 RIT 24/04 Galas; 375 RIT 24/04 Galas); nel corso della mattinata emergeva che Marcello aveva incontrato il dr. Occhionero Antonio che, però, non era d'accordo per l'acquisto di un prodotto, perché troppo costoso. Allora gli aveva proposto di provare il *Ranaderm, anche perché, in ospedale, già era utilizzato dal dr. Rignoli. Il dottore dava la disponibilità e Marcello affermava che, se la cosa fosse andata in porto, avrebbe raggiunto il suo obiettivo, in quanto, al pronto soccorso, fanno sedici immobilizzazioni al giorno. Concordava con Maurizio che, il martedì successivo, sarebbero andati insieme a fare la dimostrazione del prodotto, così avrebbero contrattato anche con Rignoli, visto che era in buoni rapporti con Occhionero Antonio (conv. 393 RIT 24/04 Galas; 423 RIT 24/04 Galas; 425 RIT 24/04 Galas); ***il 5 agosto*** si apprendeva che il dr. Occhionero era favorevole all'utilizzo del *Ranaderm, ma per l'ordine se ne sarebbe riparlato a fine agosto (conv. 767 RIT 24/04 Galas).

NUZZIELLO Vincenzo

006176

Costitutore, capo ed organizzatore della parte del sodalizio criminale composta dai venditori dei prodotti sanitari e delle apparecchiature elettromedicali, che gestisce da una posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto agli altri suoi colleghi, ricopre la carica di amministratore unico della società For Medical sas, costituita nel 1989, attraverso cui persegue il programma criminoso dell'organizzazione, finalizzato sostanzialmente al raggiungimento di vantaggi di natura patrimoniale, attraverso il conseguimento del monopolio sulle forniture ospedaliere in una vasta area territoriale, da assicurarsi mediante la commissione di un numero indeterminato di delitti contro la P.A. (corruzione, turbativa d'asta ed altro).

Cura personalmente le operazioni più importanti e strategicamente più rilevanti per il sodalizio. In tal senso:

la trattativa per la fornitura dell'ecografo tridimensionale alla dott.ssa Patrizia De Palma.

*** *La dottoressa chiede cosa hanno fatto a proposito dell'ecografo.* ***Ettore le risponde che sono andati lì in Comune e praticamente oggi pomeriggio, alle due deve ritornare il dott. NUZZIELLO. La dottoressa gli chiede dove deve andare il dott. NUNZIELLO e Ettore le risponde che va a Termoli e che quindi pensa che vada a consegnare quelle carte.*** *La dottoressa chiede ancora se quindi sono a buon punto per la trattativa. Ettore risponde di si...*

Ettore Folcando lo invita ad ... occuparsi personalmente di queste questioni, perché è opportuno che loro (gli agenti) non si facciano vedere (in giro)...

La sua sovraordinazione, in relazione ad ogni iniziativa riconducibile alla ditta, è così unanimamente riconosciuta dai suoi sottoposti che, ogniqualvolta vi sono dei progressi nella trattativa, NUZZIELLO Vincenzo viene immediatamente informato dagli altri membri del gruppo: *cfr...Ettore richiama Enzo e gli dice che per domani mattina ha fissato l'appuntamento a Stefano presso il Municipio di Termoli...*

La De Palma lo chiama quando vi sono aspetti da chiarire ***...la De Palma si fa passare Enzo Nunziello al quale gli dice che vorrebbe parlargli perché molte cose non sono chiare...***

006177

È a conoscenza che la De Palma, in tale vicenda, ha ricevuto dalla ditta anche la sponsorizzzazione per un viaggio negli Stati Uniti.

"...La De Palma parla con il dott. Nuzziello in ufficio. La De Palma chiede che rischio corre sui biglietti quando andrà a New York, visto che per lei è la prima volta che fa una cosa del genere. La stessa aggiunge che ieri sera ha parlato con Remo il quale le ha riferito che ci sono solo i soldi e vogliono comprare. Vogliono, per quanto riguarda la gravidanza assistita, anche l'elenco di tutti gli apparecchi che servono, tranne l'ecografo che è stato già preso. Dice inoltre che quelli vogliono prendere anche l'ambulanza la "Cicogna". Nuzziello risponde che era rimasto d'accordo con Stefano che la società De Benedetti doveva fare richiesta di un preventivo direttamente alla casa madre e non a loro cosi non sembra che ci sia... e quando si è visto con l'amministratore della Philips una settimana fà questo gli ha riferito che non hanno ricevuto la richiesta da nessuna azienda. La De Palma dice che devono andare a parlare con Remo in quanto quella persona vuole sapere il costo. Poi chiama Remo al telefono e gli passa Nuzziello, che dice a Remo quello che precedentemente ha detto alla De Palma. Lo stesso ripete quello che gli riferisce Remo cioè di fare un elenco dettagliato con i relativi costi e portarglielo lunedì mattina al comune. La De Palma dice che lei ha bisogno degli attrezzi per lavorare. Nuzziello chiede dell'ambulanza "cicogna". La De Palma risponde che è stata una sua idea perché una volta ne ha vista una a Torremagiore e c'era scritto vicino che era un regalo di Ezio Greggio. Infatti ha chiamato Luca (probabilmente Cordero Di Montezemolo) e gli ha proposto il fatto dell'ambulanza visto che lei si trova a lavorare in "quell'Africa maledetta" (intendendo la Puglia). Poi dice che Remo gli ha riferito che quelli possono comprare anche qualcosa in più, aggiungendo che da ora in avanti conviene che vanno a parlare direttamente da lui (Remo)..."

(conv. 559 RIT 5/04 De Palma; 440 RIT 13/04 Folc; 410 RIT 34/04 Amb. Term.; 665 RIT 34/04 Amb. Term; 1096 RIT 34/04 amb Term; 1189 RIT 34/04 amb Term; 1196 RIT 34/04 amb Term.).

006178

Anche se la circostanza non appare compresente nei capi di imputazione, al solo fine di tratteggiarne il calibro delinquenziale, si consideri che, nella vicenda dell'allestimento del reparto di lungodegenza nell'ospedale di Larino, i Carabinieri registravano la conversazione in cui NUZZIELLO Vincenzo chiamava Stefano, che si trovava a Larino, e gli diceva di dire a Potena che nella stessa giornata avrebbero dovuto fargli la delibera per la responsabilità del reparto e quindi, subito dopo, avrebbe potuto procedere per le cose che gli servono. Enzo poi chiedeva se si trovava a Larino per la questione dell'ecografo, e Stefano confermava (1823 rit 18/04 Nuzz).

Questa la struttura associativa che l'indagine, condotta con indubbia efficacia dai Carabinieri della Compagnia di Termoli, ha consentito di disvelare: un inestricabile intreccio tra pubblici ufficiali, esercenti una funzione publica in centri di potere ritenuti strategici nella ASL n. 4 Basso Molise, ed imprenditori operanti nell'ampio settore sanitario, il cui mercato offre loro di aggiudicarsi appalti per la fornitura di beni e servizi ed, in tal modo, di percepire ingenti profitti, a scapito del pubblico denaro, di cui rendono compartecipi i medici, i loro collaboratori ed i funzionari che manifestano la loro accondiscendenza, sempre gratificati con utilità per lo più compendiate nella sponsorizzazione di corsi di aggiornamento, comprensivi di viaggi, di pernottamenti e di pasti, beneficio estensibile ad eventuali accompagnatori.

Nitidi si appalesano i contorni dei reati fine oggetto di contestazione in rubrica, della cui sussistenza non può residuare dubbio alcuno. Ma ciò che appare maggiormente inquietante è che le pratiche locupletatici, circostanziatamene ricostruite dalla meticolosa attività di intercettazione di conversazioni posta in essere dai militari, sono state attuate in più direttrici (basti pensare alle pratiche di peculato, le squallide manovre poste in essere per le assunzioni *contra legem* di persone gradite ai centri di potere, la clientelare mercificazione di trasferimenti e promozioni, la inqualificabile prospettiva di facile guadagno mediante acquisti di terreni e di beni immobili da sfruttare mediante speculazioni edilizie, il sistematico ricorso a pratiche illegali di interruzione della gravidanza, per scopi di lucro, la creazione di una struttura privata,

006179

parallela a quella pubblica, per trarre indebiti profitti sullo screening delle donne residenti nell'area del cratere sismico per la individuazione di patologie ginecologiche, etc) con il benestare dei vertici della ASL n. 4 e con la costante sovraordinazione dell'On. Remo di Giandomenico che, dal suo studio all'interno del Municipio di Termoli, muoveva le fila della intera trama affaristica, intervenendo, al momento debito, per dare il via a tutte le operazioni ritenute più vantaggiose per il consorzio criminale, per coordinare la fasi più delicate della graduale presa di potere della struttura sanitaria, per incrementare il giro delle clientele e delle connivenze, così preziose nella prospettiva di muovere i necessari passi verso sempre più ambite cariche politiche, sia a livello regionale che su scala nazionale.

Dai fatti narrati, sorretti da un grave ed inequivoco quadro indiziario fondato su cospicua prova (per lo più fondata sulle copiose intercettazioni di conversazioni, ritualmente autorizzate di volta in volta, le cui univoche risultanze si ap0palesano rscontrate da documenti, verbali di sommarie informazioni testimoiniali ed interrogatori) emerge un torbido coacervo di interessenze tra gli indagati, che delinea una fitta rete di rapporti finalisticamente preordinati alla realizzazione di profitti in molteplici ambiti della economia regionale, con locupletazione di somme di denaro pubblico di ingenti proporzioni, con correlato scempio di legalità in qualsivoglia ambito, avendo i consociati ben presente che, al momento opportuno, un incisivo intervento dai vertici istituzionali avrebbe in qualche modo composto momenti di fibrillazione considerati occasionali e, come tali, destinati ad una rapida cicatrizzazione (si pensi alle iniziative intraprese a livello parlamentare per screditare la indagine portata a sofferto, ma integrale compimento dai carabinieri operanti, ovvero alle compiacenti disponibilità, da parte di una giornalista, di indirizzare il taglio di alcuni articoli pro o contro determinate persone, in relazione alla convenienza del momento).

In merito deve rilevarsi, con tutta evidenza, l'emersione di un quadro completo ed inquietante in ordine a quello che, sia pure allo stato solamente *in nuce*, può essere definito un "**sistema**" di illecite trame finalizzate al conseguimento di indebiti

006180

profitti economici in danno del denaro pubblico, predisposto da publici ufficiali ed imprenditori scaltri e senza scrupoli e che coinvolgeva, unitamente agli addetti alle trame affaristiche in senso tecnico, un primario ospedaliero, molti medici e personale sanitario con lo stesso allineati, un onorevole componente della Camera dei Deputati con funzioni di Sindaco di Termoli, un Direttore generale di ASL, alcuni funzionari con lo stesso compiacenti, militari appartenenti all'Arma dei Carabinieri, una giornalista, il comandante della Polizia municipale di Termoli ed autorevoli esponenti della coalizione di governo in carica alla Regione Molise, ognuno dei quali (con la diversificata compartecipazione, oggetto di emersione nella inchiesta svolta) veniva fagocitato nel vortice di una spregiudicata condotta, volta unicamente al perseguimento di clientele, di favoritismi, di illecite utilità.

Difatti non può omettersi di considerare, in ordine alla configurazione della ipotesi delittuosa di cui al capo 1) della rubrica, che la compresenza nello svolgimento dell'attività delittuosa di più soggetti, sia pur con compiti diversi e con differenti mansioni specifiche, appare altamente sintomatico circa il grado di conoscenza che ognuno degli agenti criminosi poteva avere sulla illiceità della condotta propria e di quella altrui, alla prima funzionalmente collegata (basti considerare la compresenza, sovente sui medesimi luoghi, di rappresentanti delle Istituzioni, di imprenditori interessati e di pubblici ufficiali, tutti soggetti da ritenere "fungibili" a causa della loro continua alternanza nell'esecuzione delle condotte ricostruite alla stregua di conversazioni dall'obiettivo tenore) .

Difatti la condotta lusingatrice degli imprenditori, categoria da suddividere in quelli protesi a trarre guadagno dalla aggiudicazione di beni e servizi da parte della ASL n. 4 (GALASSO, NUZZIELLO Vincenzo, FOLCANDO Ettore), e quelli che, oltre a ricevere continue commesse e proposte di contratti dalla struttura sanitaria, miravano al conseguimento di ben più cospicui profitti, mediante predisposizione di arditi progetti volti a realizzare lucrose speculazioni edilizie, sistematicamente favorite dal Sindaco di Termoli che pure nutriva personali interessi patrimoniali da far valere nel settore dell'imprenditoria edile (POLICELLA Esterino), vero motore della sua

006181

gestione economica ed imprenditoriale del clientelismo, non può non correlarsi con la insaziabile attività locupletatrice della dott.ssa DE PALMA e della scia dei suoi proseliti in camice bianco che, mediante il sistematico ricorso alla pratica della prepotente prevaricazione sui diritti altrui, forte della compiacente copertura dei veritici della azienda sanitaria ed indirizzata dai preziosi consigli dell'influente marito, spadroneggiavano nell'ospedale San Timoteo, travolgendo chiunque avesse osato frapporsi sulla strada che conduceva alla arbitraria ed arrogante conquista di qualsivoglia obiettivo avuto di mira.

Si consideri, inoltre, ad ulteriore conferma delle interessenze esistenti tra le ditte che circuivano i pubblici ufficiali per indurli a condotte agevolatorie in proprio favore, per l'aggiudicazione di gare e commesse, e centri di potere stabilmente radicati nei vertici della ASL n. 4 ed il Comune di Termoli, che non vi era affare, proposta negoziale o semplice intendimento agevolatorio in favore di qualcuno di essi che non prevedeva il doveroso passaggio presso l'ufficio del Sindaco del centro adriatico, ove tutti gli interessati a pratiche di locupletazione dovevano necessariamente recarsi, per ipotizzare una qualche concretizzazione dei loro intenti speculativi. Allo strapotere dello stesso, infine, venivano asserviti alcuni ufficiali e sottufficiali appartenenti all'Arma dei carabinieri, il comandante della Polizia municipale di Termoli, alcuni giornalisti, esponenti di spicco della politica regionale, e semplici questuanti, sempre pronti a sfruttare, nel migliore dei modi, la interessata benevolenza della dott.ssa DE PALMA, che interferiva presso il marito per favorire promozioni di dipendenti a sé fedeli, cariche politiche in favore dei suoi zelanti collaboratori, e posti di lavoro quale ricompensa per chi le avesse manifestato assoluta devozione.

Inoltre non di secondaria importanza appare il ruolo svolto, nella intera vicenda, da DI PAOLA Antonio, titolare indiscusso del potere di influire sulle commissioni mediche preposte al vaglio dello stato di handicap di chi avesse presentato istanza per il conseguimento di pensioni di invalidità o per le agevolazioni previste dalla legge n. 104, indicato agli ufficiali di P.G. che hanno condotto le indagini quale il

006182

vero *fac totum* dell'asservimento clientelare nell'area del cratere sismico, sapientemente gestito per la costruzione di benemerenze da far valere in sede politica regionale in occasione del conferimento di incarichi dirigenziali in ambito sanitario, fortemente sponsorizzati dalla coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO, a causa dell'indubbio vantaggio che il primario traeva dalla capacità del DI PAOLA di assorbire, all'interno del progetto CESAD, moltitudini di pazienti, da convogliare presso il reparto di ostetricia e ginecologia presso il San Timoteo di Termoli.

Al fine di meglio delineare la personalità della dott.ssa DE PALMA, emergente dalla attività investigativa come il fulcro su cui si fonda l'intero nerbo della struttura associativa criminosa, oggetto di univoco affioramento, basti considerare, oltre alla non comune carica di disvalore che dalle sue condotte gronda con evidenza solare, il tenore di alcune conversazioni intercettate che riportano, con efficace sintesi, la sua intima filosofia esistenziale, nonché aspetti truci del suo carattere, dalla stessa indicati come "valori" al cospetto dei propri interlocutori; si consideri quanto riportato dai Carabinieri in merito alla conversazione telefonica intercettata alle ore 12,09 del 19/7/2004, allorquando il primario, conversando con VERRECCHIA, cui raccomandava le sorti del DI PAOLA, prossimo alla nomina di dirigente nell'ambito sanitario della ASL n. 4, minacciava denunce del direttore generale "*...per tutto quello che aveva combinato...*", ove non si fosse adoperato secondo le sue aspettative, aggiungendo che avrebbe dovuto "*...capire che non stava parlando con Remo DI GIANDOMENICO, ma sta parlando con la DE PALMA, e questo è stato capito da poche persone...*", come a voler dire che, con lei, non si scherza! Analogo concetto, a ben guardare, era stato dalla indagata espresso, con altrettanta rabbia, in occasione della conversazione telefonica, avvenuta il 31/5/2004 alle ore 12,14, con la dott.ssa MARCHESANI Gianfranca, nella circostanza compulsata dal primario relativamente alla doverosa rinnovazione del contratto alla dott.ssa TARTAGLIA Maria Laura (cfr "*...con quel poco di potere che ha pretende di avere Maria Laura ed in più anche la portantina Mariella che è l'unica che lavora, chiedendo nel contempo che quell'ostetrico uomo deve andare via...*"), allorquando, nel

006183

manifestare per intero il grado di determinazione che la animava nell'enunciare il suo "dictat" al perplesso interlocutore, dichiarava "*...di essere decisa e che non è come il padre, che gridava solamente, lei, al contrario, fa i fatti e, se ha deciso di mandare via VERRECCHIA, lo farà...*", ancora una volta ostentando prepotenza e non comune efficienza operativa, evocando verosimilmente le gesta che aveva nel recente passato compiuto in pregiudizio dei suoi colleghi PICUCCI e MOLINARI, aggrediti e mortificati nel contesto del loro stesso ambiente di lavoro. D'altro canto appare evidente che "*...**lei non ha paura neanche di Gesù, a cui non crede**...*", come la stessa DE PALMA asseriva, con fare intimidatorio, nel corso della intercettazione ambientale del 7/6/2004 alle ore 20,00, rivolgendosi ad un uomo che veniva espressamente esortato a chiudere la porta del suo ambulatorio in quanto "*...lì non ci sono le cimici...*", espressione da cui traspare, ancora con maggiore evidenza, il sentito senso di impunità che la pervadeva, inducendola al convincimento che nessuno avrebbe mai osato investigare su di lei, potente, moglie di potente. Su tale fronte, sintomatica si appalesa la circostanza che la dott.ssa DE PALMA, ben si rendeva conto della assoluta contrarietà ai principi ed alle norme della condotta criminosa sistematicamente perpetrata all'interno della struttura publica; difatti, nel corso della conversazione tra lei e POLICELLA Esterino in data 3/6/2004, alle ore 9,55, la stessa, nel giustificare la sua imposibilità a recarsi in New York, dichiarava, con evidente preoccupazione "*...Policè, ma sono messa male io, come, me ne devo andare in Messico io, mi mettono in galera...*", argomento che ritorna nel corso della conversazione intercettata il 23/4/2004, alle ore 16,04, nell'ambulatorio del primario, allorquando la stessa, che stava redigendo ad una paziente un certificato medico attestante una inesistente patologia, ***"...chiedeva alla sua interlocutrice, con tono scherzoso, se le porterà qualcosa nel caso in cui andrà in galera. La donna le risponde di non preoccuparsi, che non la manderà in galera..."***.

Tuttavia tali rari momenti di lucidità, in cui l'indagata sembrava rendersi conto, in tutta la sua crudezza, della gravità del proprio comportamento e delle possibili conseguenze dello stesso, in ambito processuale, il più delle volte venivano rimossi

006184

dalla preponderante brama di locupletazione che la animava, incrementando il lei il senso di arrogante impunità che, evidentemente, la fitta trama di connivenze e protezioni di cui godeva le avevano in qualche modo inculcato; difatti, nel corso della conversazione avvenuta l'8/7/2004, alle ore 10,02, all'interno del suo studio ospedaliero, con FOLCANDO Ettore, la dott.ssa, lamentandosi ancora una volta del comportamento di qualcuno che, all'interno dell'Ufficio economato della ASL n. 4, non esegue tutte le sue dissennate richieste, esclama, in termini assai significativi "*...Non ha capito proprio chi sono io...*". Tuttavia, in termini assai più sintomatici, la stessa aveva modo di esprimere il proprio modo di essere allorquando, nel corso della conversazione intercettata l'8/7/2004, alle ore 10,02, parlando con FOLCANDO Ettore, con cui concordava le modalità di partecipazione, a spese della Formedical, al prossimo convegno, diceva: "*...Mio marito sta.... poi è una brava persona,* ***sono io che sono una disgraziata****... ride...*". Di certo lei, come ha sovente ribadito in più di una conversazione, è diversa caratterialmente dal marito, di cui non mostra di condividere la prudenza, in particolari momenti; ne è testimonianza la conversazione, più volte citata nel corpo della presente ordinanza, in cui la **De Palma**, dialogando all'interno del suo ufficio con Rolando **Ciciola**, gli rappresentava che, ***...sebbene il marito le abbia detto non chiedere più soldi in giro, lei li chiederà ugualmente...***, segno inequivoco che, in presenza di prospettive così vantaggiose per le sue aspettative di tornaconto, personale e professionale, il suo comportamento illecito, a volte ripreso finanche dal marito per la spregiudicatezza ostentata, non subirà affievolimenti, né recessi (concetto reso ancor più esplicito nel corso della conversazione, già più volte citata, in cui la DE PALMA, esortata ad un contegno più sobrio, reagiva stizzita "***...chiede di che cosa devono stare attenti, in quanto lei non starà attenta proprio per niente, e che non modifica la propria personalità***..."), come a voler far comprendere che la sua indole è quella, non si può modificare, per nessuna ragione (presa d'atto che assume colorazioni fosche in prospettiva del rischio di recidivanza nella condotta illecita, atteggiantesi in termini di concreta concludenza, di cui si dirà nel capitolo dedicato alle esigenze cautelari).

006185

D'altra parte era stata lei stessa a dichiarare, nel corso della conversazione telefonica intrattenuta con la dott.ssa MARCHESANI il 15/6/2004, alle ore 10,08, accusata di aver spalleggiato VERRECCHIA in occasione del rimprovero mosso alla portantina MANNA, sua protetta, di cui ancora non veniva disposta la definitiva assunzione in ruolo, ***"...di essere intenzionata ad ottenere quello che voleva e che, se fosse diventata cattiva, sarebbe stata capace di fare di tutto..."***, espressione obiettivamente minatoria che, se posta in correlazione con i riferimenti, sovente operati dal primario, alla volontà di assoldare malavitosi di San Severo per conseguire, attraverso la loro azione criminale, la gambizzazione di chi osava avversare i suoi disegni di onnipotenza, assume connotazioni a dir poco inquietanti.

Emerge con immediatezza, *ex actis*, il coagulo delle volontà degli indagati accompagnato dalla pervicace volontà di dare concretezza ed attuazione al programma criminoso prestabilito, ricorrendo anche a manovre artificiose, atte ad assicurare l'impunità per la condotta antigiuridica perpetrata. Per non parlare dell'alta considerazione che la dott.ssa DE PALMA nutre nei confronti dei propri pazienti molisani e della stima che ripone nella stessa figura del potente coniuge (cfr "*...La d.ssa* ***De Palma*** *chiama* ***Di Paola*** *e gli dice che* ***a lei non gliene frega niente della popolazione del Molise, prescindendo dal fatto che lei non è molisana e che il marito fa il politico del cazzo e lei ha la cittadinanza americana e quindi non lo ha mai votato...")***, concetti espressi con il ricorso a locuzioni verbali di obiettivo spessore culturale.

Di certo scaltra e spregiudicata deve ritenersi la ideazione di tale sistema, non di meno densa di disvalore giuridico deve ritenersi la cosciente esecuzione del programma da parte di ciascuno degli appartenenti al sodalizio, ben consapevoli che il personale apporto da ognuno di essi conferito avevano il solo scopo di conseguire l'immediato raggiungimento degli scopi speculativi avuti costantemente di mira, di tal che ciascuno di essi avrebbe certamente tratto, dalle complessive operazioni, il proprio personale tornaconto, che variava, nella sua concreta dimensione, in funzione del grado e del ruolo rivestito nell'insieme della consorteria e del tipo di

006186

influenza esercitata sui compartecipi e sulle persone offese dei reati sistematicamente perpetrati. I vertici del sodalizio, poi, avrebbero dovuto garantire l'impunità alla *societas scelerum,* cui comunque dovevano fornire un adeguato apporto causale, mentre davvero inquietante appare la supina ed accondiscendente "compiacenza" di molti pubblici ufficiali interessati nella vicenda, la cui incondizionata soggezione allo strapotere della coppia DI PALMA – DI GIANDOMENICO chiude la catena causale dei vari singoli contributi dei compartecipi e rende concreto il *vulnus* portato al bene - interesse protetto dalle norme penali incriminatici enucleate in rubrica.

Ne consegue che, secondo la costante giurisprudenza della S.C., è ben ipotizzabile la associazione per delinquere qualora ciascuno degli indagati, nell'esercizio delle mansioni rispettivamente affidategli, risulti essere stato consapevole dell'uso del sistema mediante il quale vengono conseguiti indebiti profitti, in pregiudizio dell'interesse della collettività a che gli acquisti e gli ordinativi di appercchi elettromedicali avvengano nel rispetto delle procedure di legge ed in modo imparziale e disinteressato, potendosi a ragione ritenere che, a parte ogni considerazione circa la assoluta stabilità del vincolo associativo, la consapevole collaborazione con il primario del personale subordinato, nel caso che ne occupa, lascia trasparire *ictu oculi* quell'*affectio societatis scelerum* che finisce con il connotare, sia pure per *facta concludentia*, la previa adesione ad una forma, sia pure rudimentale, di consorteria criminosa.

Difatti, trattandosi nella fattispecie delittuosa *de qua*, di un reato che, per la sua realizzazione, comporta una condotta a forma libera, sottoposta alle sole condizioni che il singolo agente intenda aderire all'accordo associativo e che il suo comportamento sia, anche se solo parzialmente, funzionale alla realizzazione del progetto criminoso perseguito dai consociati, tale condotta, proprio in quanto essenziale per l'organizzazione della struttura associativa, qualifica detta partecipazione come concretizzazione ed attuazione dell'organismo criminoso. Ciò in quanto la consapevole adesione del singolo al sodalizio fornisce un indubbio

006187

contributo allo stesso, potendo accrescere la potenziale capacità operativa e la efficienza della organizzazione delinquenziale.

In ordine poi alla sussistenza dell'elemento psicologico deve rilevarsi che la prova, nei singoli compartecipi, della conoscenza o quantomeno della conoscibilità dell'intero meccanismo, vertente su fatto inerente alla sfera interiore dei singoli, *può ben essere fornita per deduzioni logiche, sulla base del materiale probatorio acquisito* (**Cass. sez. II del 10/5/1994 n. 5386**).

Difatti la volontà consapevole di partecipare ad una consorteria criminosa non si manifesta necessariamente con forme sacrali, ma bastano atti concludenti, trattandosi, nella fattispecie, di un organismo di fatto sorretto e tenuto in vita dalla concorde intenzione degli odierni indagati di agire unitariamente per lo svolgimento di un comune programma di locupletazione, a danno del denaro pubblico devoluto per le esigenze della ASL n. 4 Basso Molise.

Ne consegue che, per configurare la semplice partecipazione, a carico degli indagati, bastano gli stessi atteggiamenti, così come documentati nella esperita attività investigativa, sicchè *l'elemento psicologico è desumibile dal compimento di atti tipici dei singoli compartecipi* (**Cass. sez IV n.2759 del 20/3/1993**), non interpretabile diversamente.

Ne scaturisce un radicato convincimento circa la verosimile ed assoluta accettazione delle regole proprie dell'agire consortile da parte dei singoli indagati e della conseguenziale messa a disposizione del sodalizio di ogni energia o risorsa personale da parte degli stessi, per il richiesto impiego criminale, proporzionato al grado ed alla qualità del singolo apporto, nell'ambito delle finalità illecite perseguite.

Difatti sotto il profilo psicologico è sufficiente, per il partecipe, la appartenenza alla consorteria, qualificata dalla consapevolezza che l'organismo associativo agisce o agirà similmente, grazie anche al suo apporto, del resto non necessariamente di tipo predeterminato e, dunque, realizzabile con modalità eterogenee.

Basti in proposito considerare, per comprendere la reale portata del fenomeno associativo in esame e le sue perniciose potenzialità, che gli imprenditori artefici del

006188

perverso meccanismo di aggiudicazione fraudolenta di forniture e di apparecchi elettromedicali, tra cui appaiono pienamente ricomprensibili NUZZIELLO Vincenzo, GALASSO Maurizio, FOLCANDO Ettore e POLICELLA Esterino, non si sono limitati ad "avvicinare " un infedele servitore dello Stato, così limitando ad un solo rappresentante delle Istituzioni tale deprecabile coinvolgimento, ma hanno generato un "**sistema**" ad ampio respiro e di portata criminale di certo più ampia di quanto possa trasparire allo stato degli atti, se sol si consideri che in pochi mesi di intercettazioni, gli Ufficiali di P.G. operanti hanno individuato numerosi pubblici ufficiali gravemente coinvolti in fattispecie delittuose, allo stato sorrette da un concreto e specifico assetto indiziario, trasudante serio disvalore penale.

Difatti appare altamente sintomatico il fatto che, qualsivoglia iniziativa economica la ASL n. 4 avesse dovuto intraprendere, gli ideatori della operazione ed i suoi esecutori dovevano necessariamente recarsi presso l'Ufficio del Sindaco di Termoli, da cui ricevere direttive od incentivi, in relazione alla sfera di utilità prospettata, presa d'atto che lascia trasparire l'instaurazione di un malcostume ormai consueto ed accettato, certamente ben consolidato e proteso ad estendersi, con venifica capacità penetrativa, in ampi settori della pubblica amministrazione.

Difatti, da una disamina delle copiose fonti di prova in atti, traspare la "naturalezza" (o ritenuta tale) di taluni comportamenti truffaldini in capo agli indagati, ciascuno dei quali svolge il suo ruolo, consapevole del vincolo omertoso che avvince i consorziati, intenti solo alla spregevole indiscriminata ricerca del profitto che, in virtù di un consolidato accordo partecipativo, rappresenta l'obiettivo finale da conseguire, mediante predeterminazione cronologica ed operativa.

Emerge pertanto, dal materiale documentale in atti, la concordanza e la convergenza di condotte significativamente integrate in un contesto di stabile e continuativa disponibilità tra tutti gli odierni indagati, così che ognuno di essi costituisce un punto di riferimento di sicura affidabilità nel progetto sociale, preordinato alla realizzazione di un indebito profitto in danno del denaro conferito alla ASL n. 4 per esigenze curative, divenuto oggetto di sistematica malversazione. Difatti, alla luce di

006189

quanto esposto, traspare la saldezza di un patto in forza del quale ogni compartecipe, seppur realizzando condotte tra loro eterogenee, è spinto ad apportare il proprio contributo nella consapevolezza che ogni singola condotta riceve un vicendevole ausilio e, tutte insieme, contribuiscono all'attuazione del programma criminale.

Si badi che ciò che assume rilevanza non è un accordo consacrato in atti di costituzione, statuto, regolamento, iniziazione o in altre manifestazioni formali di adesione, ma l'esistenza, in fatto, della struttura prevista dalla norma di cui all'art. 416 c.p., in cui si innesta il contributo apportato dal singolo agente criminoso nella prospettiva del perseguimento dello scopo comune e l'approntamento di ogni mezzo utile a garantire quelle "forme di copertura" già descritte, necessarie ad assicurare la stabilità del sodalizio e la continuità delle condotte delittuose, che dovevano essere dissimulate sotto una parvenza di formale legalità

Si consideri, in merito, che per costante orientamento della S.C. *ai fini della sussistenza del reato di partecipazione ad associazione per delinquere non bisogna avere riguardo alle modalità di organizzazione interna del gruppo criminoso, ma occorre valutare sotto un profilo esterno e con riferimento a regole di esperienza, e non alle regole del sodalizio, se sussiste o meno la partecipazione diretta nel gruppo, in base ai rapporti che sussistono tra i vari soggetti ed alla attività prestata da ciascuno in favore della consorteria, nella consapevolezza della sua esistenza* **(Cass. pen. sez. I n. 4355 del 3/2/1994).**

Orbene, nel caso in esame, la sussistenza di un attivo organismo consortile può essere agevolmente desunta, in questa fase del procedimento, dai significativi gravi indizi sù esposti, nonchè dalla causale dei narrati comportamenti delittuosi (reati fine) in quanto il movente, riscontrabile nell'inequivoco intendimento di arrichirsi a spese del denaro pubblico o, comunque, di conseguire indebite utilità dalle conseguenze comunque ricadenti sull'erario, ha non solo la capacità di esaltare gli elementi indiziari di carattere oggettivo, facendoli convergere in un quadro probatorio di riferimento, ma appare esso stesso dotato della autonoma capacità di

006190

rilevare ciò che, senza la sua identificazione, resterebbe, probabilmente, privo di significato.

Inoltre l'attività delittuosa posta in essere in modo conforme al piano associativo costituisce un elemento indiziante di grande rilevanza ai fini della dimostrazione della appartenenza ad essa da parte degli odierni indagati, in quanto, attraverso le descritte modalità esecutive, unitamente a tutto il materiale indiziario analiticamente esaminato, induce a risalire ad una verosimile esistenza del delineato vincolo associativo, anche in considerazione della pluralità delle condotte che denota la continuità, la frequenza e la intensità dei rapporti esistenti tra tutti i prevenuti per cui si accoglie la richiesta cautelare formulata dal P.M.

Ne consegue, come portato di natura logica e deduttiva, la sussistenza di gravi indizi di reità, in capo ai prevenuti coinvolti, anche in ordine ai reati fine di cui alla rubrica, sia relativamente ai delitti contro la P.A. oggetto di obiettiva emersione, sia con riferimento ai delitti contro il patrimonio, evincibili per tabulas, sia con riguardo ai delitti commessi contro la fede pubblica, potendosi ragionevolmente ritenere che tutti i pubblici ufficiali per cui è stata richiesta la misura cautelare coercitiva abbiano assicurato la loro "compiacenza", tradottasi nelle condotte criminali già oggetto di certosina disamina, in quanto sollecitati dalla percezione di indebiti compensi ed utilità o, quantomeno, dalla prospettiva di compartecipare nella percezione di illeciti profitti. Non è, difatti, altrimenti spiegabile il fattivo e qualificato contributo dato all'organismo consortile sù delineato da parte di servitori dello Stato che, per definizione, devono comportarsi con imparzialità e rigore nell'espletamento della doverosa opera di controllo, loro istituzionalmente deputata.

Con riferimento alla ipotesi accusatoria circa il delitto di cui agli artt. 317 e 319 c.p. devesi rilevare che, per costante orientamento della S.C., è sufficiente una generica competenza dell'agente, derivante dall'appartenenza ad un ufficio pubblico, quando questa gli consenta, in concreto, una qualsiasi ingerenza (o incidenza) illecita nella formazione o manifestazione della volontà dell'organismo pubblico, culminante nella emanazione dell'atto amministrativo oggetto di concussione o di corruzione.

006191

Si consideri, in merito, che la contrarietà, rispetto ai doveri d'ufficio, degli atti posti in essere dai pubblici ufficiali coinvolti, seppur non costituisce elemento materiale della fattispecie di corruzione propria antecedente, ne qualifica significativamente il dolo, caratterizzando la finalità della condotta degli indagati.

Difatti emerge in modo evidente dalle fonti di prova acquisite (in relazione agli atti investigativi compiuti) la violazione, da parte dei mentovati pubblici ufficiali, dei principi di correttezza e di trasparenza, così che la parzialità dell'operato dei pubblici dipendenti coinvolti si rivela negli atti da loro compiuti, attestanti condotte locupletatici di ampio spessore, volte a trarre incondizionato profitto da gare truccate, personale assunto senza i requisiti di Legge, progetti di speculazione edilizia approvati solo per ragioni clientelari, certificati medici attestanti il falso solo per assicurare clientela al primario di ostetricia e ginecologia del San Timoteo di Termoli, struttura interamente piegata al perseguimento di interessi privati suoi e dei suoi accoliti in camice bianco.

Si consideri che sono atti contrari ai doveri di ufficio quelli illeciti o illegittimi (vietati cioè da norme imperative) posti in essere dal pubblico ufficiale prescindendo volutamente, in costanza di verosimile trama corruttiva, dall'osservanza dei doveri sullo stesso incombenti, doveri da rispettare sia che traggano fondamento da norme primarie (precetti penalisticamente rilevanti), sia che si ricolleghino a disposizioni secondarie o interne, ovvero ad istruzioni di servizio, dettate al fine di assicurare e promuovere il regolare e più corretto svolgimento dell'azione pubblica.

Con riferimento, poi, al capo 12) della rubrica, devesi rilevare che, per costante indirizzo giurisprudenziale, ai fini della configurabilità del tentativo punibile, *è sufficiente che l'azione manifesti attitudine a causare l'evento e riveli consapevolezza e volontà dell'agente di realizzarlo. Orbene tale volontà deve risultare dall'insieme degli atti in cui si è estrinsecata la condotta del colpevole, il quale vuole tutte le conseguenze della propria azione od omissione, probabili o anche solo meramente possibili, che si è rappresentato* (**Cass. pen. sez. II n. 151 del 12/1/1994**).

006192

Inoltre, in merito alla imputazione che ne occupa, non può omettersi di considerare con la dovuta attenzione quanto riferito dal personale sanitario escusso a sit, le cui dichiarazioni si appalesano univocamente volte a far comprendere il pesante clima di cogente intimidazione che la dott.ssa DE PALMA aveva instaurato all'interno del proprio reparto, minacciando trasferimenti punitivi e rappresaglie di ogni tipo nei confronti dei collaboratori che non si prestavano ad avviare le pazienti presso il suo studio privato.

Basti considerare, in merito, che l'idoneità degli atti, richiesta per la punibilità del tentativo, deve essere valutata con un giudizio *ex ante* ed in concreto, tenendo conto di tutte le modalità e circostanze effettive della fattispecie in esame, in modo da determinare la reale adeguatezza causale e l'attitudine a creare una situazione di pericolo attuale e concreto, in rapporto alla lesione del bene protetto. Difatti gli elementi caratterizzanti il delitto tentato sono riscontrabili anche negli atti cosìddetti preparatori, cioè anteriori all'inizio della esecuzione dell'azione, quando questi siano potenzialmente idonei a produrre l'evento e, nel contempo, rivelino in modo non equivoco l'intenzione, da parte del primario, di commettere i reati fine ascrittile. Nel caso che ne occupa, pertanto, il dolo traspare in modo diretto così che, da tale specie di elemento psicologico, non realizzandosi alcun evento, è possibile dedurre l'inequivoca direzione degli atti concretizzati verso l'evento, non realizzatosi per cause indipendenti dal comportamento dell'agente.

Ne consegue la conclamata sussistenza di un grave quadro indiziario che, sia pure *in nuce,* per talune delle imputazioni, rende altamente probabile e verosimile la riferibilità dei fatti reato, di cui ai capi di incolpazione, agli indagati per i quali la misura viene irrogata, a carico dei quali è dato ritenere esistenti seri elementi in ordine alla loro colpevolezza.

Difatti, mediante la reciproca integrazione e l'organico coordinamento dei riferiti gravi elementi, traspare una certezza indiziaria fortemente indicativa in ordine alla penale responsabilità dei medesimi, riguardo ai fatti per cui si procede.

006193

E tale assetto indiziario appare bastevole in materia di misure cautelari personali, i cui presupposti, per la privazione dello *status libertatis,* sfuggono alla necessità di un incontrovertibile accertamento della colpevolezza, appalesandosi gli specifici riferimenti, emergenti dalla svolta attività investigativa, dotati di una forza probante tale da far ritenere ampiamente legittima, con i distinguo operati, la pretesa cautelare del P.M.

Ciò in quanto l'indizio, quale *probatio minor* prevista dall'art. 273 c.p.p., si distacca dalla definizione della prova indiziaria ed, ai fini che in questa sede interessano, va inteso, in senso valutativo, come ciò che non prova completamente, non solo per la sua qualità inferiore a quella della prova (probabilità e non certezza), ma anche in rapporto alla funzionalità (idoneità per l'applicazione di una misura cautelare personale e non, appunto, per una affermazione di responsabilità).

Ne consegue che, nello stadio procedimentale che ci occupa, gli indizi sù menzionati appaiono forniti dei requisiti della certezza effettuale e della gravità, volendosi con il primo termine indicare la verifica in concreto circa la reale sussistenza delle circostanze di fatto poste a fondamento della richiesta del P.M., non potendo essere valorizzato il mero sospetto o la personale congettura, mentre con il secondo si intende richiamare la capacità dimostrativa e la pertinenza dei dati rispetto al *thema probandum.*

Difatti, in questa sede, per indizi devono intendersi gli elementi già acquisiti al giudizio che diventeranno prove, ovverossia ogni elemento di investigazione in proiezione probatoria, ancora mancante di una definitiva verifica, ma comunque convincente come "prova attuale"; in merito deve pertanto ritenersi che i gravi indizi enunciati, per la natura stessa degli elementi oggettivi su cui si fondano, presentano una indubbia precisione ed una convincente concordanza, unitamente ad una pregnante specificità, altamente sintomatica della capacità di inerire alle persone degli odierni indagati e di porli in relazione causale con i fatti che formano oggetto di tutti i capi di incolpazione. Difatti, stante la valenza degli indizi raccolti a rappresentare tutti i fatti - reato posti a fondamento delle imputazioni, è possibile,

006194

allo stato degli atti, ritenere pienamente provate le condotte riassunte nei rispettivi capi di imputazione ed innescare, su tali acclarati dati, procedimenti logici di induzione che conducono a ritenere gli odierni indagati autori degli altri reati loro ascritti, con qualificata probabilità.

Ciò in quanto tutti gli indizi sù indicati, valutati nella loro essenza e nella loro coordinazione logica, resistono ad interpretazioni alternative e conducono a ritenere, in modo altamente probabile, pur senza raggiungere la certezza propria del giudizio di cognizione, che tutti i reati per cui si indaga siano attribuibili ai prevenuti, secondo la prospettazione accusatoria di cui ai capi di incolpazione. Difatti la grave, rassicurante struttura indiziaria rappresentata dal Pubblico Ministero appare suscettibile di assumere un sicuro rilievo in sede di irrogazione della richiesta misura coercitiva, ben potendosi quest'ultima sorreggere su un quadro probatorio che, seppur non ancora interamente definito e soggetto ad ulteriore revisione critica, giustifica, allo stato degli atti, l'emanazione di un provvedimento cautelare.

ESIGENZE CAUTELARI

I fatti oggetto della presente indagine appaiono di rilevante gravità ove si consideri:

a) la reiterazione delle condotte illecite, ripetute con cadenze tali da farle atteggiare a "sistema";

b) l'abnormità delle stesse;

c) la persistente violazione dei doveri funzionali incombenti sui pubblici ufficiali coinvolti;

d) l'ingente entità del profitto ingiusto perseguito dagli indagati e del conseguente rilevante pregiudizio economico patito dalle casse dello Stato che, erogando somme alla Rgione Molise da devolvere al sostentamento della ASL n. 4, veniva sistematicamente depauperato di risorse, distratte, come si è visto, in favore di imprenditori senza scrupoli, pronti a beneficiare i loro referenti istituzionali con variegate utilità di natura patrimoniale.

006195

I fatti oggetto della presente indagine appaiono di rilevante gravità e di intenso allarme sociale, ove si consideri la persistente violazione da parte di pubblici funzionari, in concorso con i responsabili delle ditte private, dei doveri propri dell' ufficio ricoperto, anche per il perseguimento di tornaconti personali.

Allo stato, pertanto, sussistono specifiche esigenze cautelari da preservare in riferimento:

1) all'art. 274, lett. a) C.P.P.;

Non può revocarsi in dubbio che, avuto riguardo alla delicatezza e complessità delle indagini in corso ed alle prove ancora in fase di acquisizione, con particolare riferimento alla indagine relativa alla verosimile rete di corruzione che gravita intorno ai comprovati comportamenti truffaldini sù evidenziati, sussista il concreto pericolo che l'indagato DI GIANDOMENICO, ove lasciato libero, possa seriamente compromettere la genuinità delle prove nel loro processo formativo, specie ove posto in grado di concordare tesi difensive precostituite per sviare, attenuare o elidere gli elementi di accusa nei propri confronti o di altri soggetti, in particolare degli esponenti istituzionali di maggior rilievo, pure attivamente coinvolti dalle dispiegate indagini. Questi, difatti, rivestono un ruolo di sicura predominanza rispetto agli altri coindagati e ben potrebbero, avvalendosi della posizione di predominio loro attribuita dall'ufficio pubblico ricoperto, esercitare su persone informate sui fatti un certo condizionamento, ingenerando un sicuro *metus* in ordine a possibili ripercussioni negative nei confronti di chiunque possa apportare un qualsivoglia contributo alle indagini in corso, specie in relazione al prevedibile sviluppo delle investigazioni circa il verosimile coinvolgimento, nella vicenda che ne occupa, di altri pubblici ufficiali, probabilmente inseriti in vasti e coinvolgenti sistemi di corruttela e di compiacenza, in totale dispregio dei principi di imparzialità e correttezza dei pubblici poteri.

In particolare si consideri il denso disvalore di cui trasuda la illecita condotta di quanti, all'indomani della perquisizione operata dai carabinieri presso gli uffici

006196

dell'ASL n. 4 e presso lo studio privato della dott.ssa DE PALMA, ove venne rinvenuto un ecografo sottratto alla struttura pubblica, ponevano in essere una vera e propria attività di controllo su quanto era stato dichiarato ai militari dai funzionari escussi a sit, così come allarmante si appalesa la comprovata attività di raccolta di informazioni posta in essere sulle persone di Magistrati e di Ufficiali di P.G. incaricati delle indagini, di cui andavano carpiti aspetti esistenziali, anche eminentemente privati, al fine di poterne, in qualche modo, condizionarne l'operato ed, in ultima ipotesi, di ricattarli.

Quanto dianzi indicato, ed in particolare la sistematicità e la gravità dei reati contestati, indicativi della tendenza alla non occasionale violazione dei doveri discendenti dal "*munus*" pubblico già ricoperto e la propensione a gestirlo secondo **criteri privatistici** (specie ove si consideri che la funzione di garante, svolta da indagati investiti di responsabilità in ambito istituzionale, imponeva loro una condotta di assoluta aderenza alla Legge ed ai regolamenti inerenti l'esercizio della struttura sanitaria pubblica) connotano in senso negativo la personalità del DI GIANDOMENICO e rendono sfavorevole la prognosi di astensione dalla commissione di condotte inquinanti.

L'indagine in corso, invero, deve proseguire, in modo particolare in direzione della già ipotizzata rete di corruzione che involge, verosimilmente, settori della Pubblica Amministrazione di ben altro rilievo rispetto a quanto finora emerso, sia per individuare responsabilità di altri funzionari e medici nel favorire le ditte fornitrici di prodotti sanitari, sia per meglio circoscrivere e delineare le responsabilità già ipotizzate nella presente ordinanza, sia per verificare la sussistenza di altri episodi delittuosi, già tratteggiabili alla stregua delle acquisizioni investigative, volti alla sistematica assunzione di persone, nella ASL n. 4, a scopo clientelare .

D' altro canto, va considerato che il DI GIANDOMENICO è profondamente addentro al meccanismo truffaldino individuato e, conoscendolo dall' interno, in tutti i più reconditi meandri, può facilmente impedire (potendo contare su un vasto sistema di complicità di persone inserite negli uffici la cui attività è oggetto di

006197

indagine), anche attraverso l'occultamento, l'alterazione o la soppressione di documenti, ovvero mediante l'induzione di testimonianze o dichiarazioni compiacenti, l'individuazione di elementi di responsabilità a loro carico, ovvero, l' accertamento di condotte simili tenute per favorire aziende ancora da identificarsi.

Al contrario l' autorità giudiziaria, che ha cominciato, nei confronti degli stessi, una complessa attività di indagine, non ha la possibilità, allo stato delle investigazioni, di acquisire tempestivamente tutti gli elementi di prova necessari alle indagini in corso, in modo da evitare l'inquinamento probatorio altamente probabile (anzi praticamente certo, per quanto è stato già evidenziato nel corpo della presente ordinanza). Difatti appare evidente che le indagini, la cui durata è stata di recente prorogata, dovranno proseguire (mediante sequestri, perquisizioni, interrogatori, assunzioni di SIT) per gradi, e che, dalle prime attività investigative disposte, scaturirà la necessità di ulteriori accertamenti, la cui utilità va assolutamente salvaguardata con la misura da irrogarsi.

A comprovare la concretezza ed attualità del pericolo di inquinamento delle prove basti considerare quanto già circostanziatamene evidenziato in merito alle convocazioni di funzionari e medici presso l'ufficio del Sindaco DI GIANDOMENICO all'indomani delle effettuate perquisizioni, così come non possono essere ignorati i frequenti riferimenti, rinvenibili nelle conversazioni della DE PALMA, ad una talpa operante all'interno dell'Ufficio della Procura della Repubblica di Larino, segno evidente della efficienza operativa dell'organismo consortile, ben addentrato in variegati e nebvralgisi settori della P.A. e della privata imprenditoria.

Sulla base di queste **circostanze di fatto**, che si evincono dalla documentazione in atti, vi è il concreto ed attuale pericolo che gli indagati possano procedere ad ulteriori episodi di condizionamento e di alterazione delle fonti di prova, apparendo altamente probabile che i medici, i dirigenti della ASL n. 4 e gli imprenditori coinvolti, possano operare al fine di indurre le persone ancora da sentire per il completo chiarimento dei fatti oggetto di indagine (altri imprenditori avvezzi a siffatti

006198

comportamenti truffaldini, nonchè altri dipendenti statali eventualmente coinvolti), a rendere versioni a loro piu' favorevoli.

Sussiste, pertanto, il concreto pericolo di attentato alla genuinità delle prove fino a questo momento raccolte nell'ambito di indagini complesse e delicate in relazione alle quali, anche con riferimento alla corretta qualificazione giuridica dei fatti contestati agli indagati, appare necessario impedire qualsiasi tentativo di inquinamento del quadro probatorio fino a questo momento delineato.

In particolare l'esistenza delle esigenze cautelari di cui all'art. 274 lett. a) c.p.p. sussiste, quantomeno sino al compimento di urgenti ed indifferibili atti di indagine (perquisizioni, sequestri, assunzione di sommarie informazioni testimoniali) sotto due profili:

1) la necessità di preservare le acquisizioni probatorie;

2) la posizione di forza che, nel proprio ambito, hanno i pubblici ufficiali indagati i quali, rivestendo il ruolo di medici, primari, dirigenti ed alti funzionari della ASL n. 4, sono in grado di condizionare fortemente la spontaneità delle dichiarazioni di altri coattori delle vicende per le quali si procede.

2) all'art. 274, lett. c) C.P.P.

Per quanto esposto in narrativa, in particolare tenuto conto della reiterazione nel tempo delle condotte criminose e della circostanza che il Sindaco di Termoli DI GIANDOMENICO, direttamente coinvolto, in modo univoco, nella vicenda che ne occupa, a tutt'oggi ricopre l'ufficio pubblico che ha consentito l'esercizio della condotta criminosa ascrittagli nella imputazione, ricorre il pericolo concreto che il predetto possa commettere altri reati della stessa specie di quelli per cui si procede.

In proposito va in primo luogo osservato che, secondo un costante orientamento giurisprudenziale ampiamente condivisibile in questa sede, *il concetto di "stessa specie", cui si riferisce la norma de qua, non richiede una identità assoluta tra i vari reati, ma è sufficiente che essi presentino fondamentali caratteri di omogeneità che possono accomunarli* (**Cass. 9 aprile 1991, Talarico**).

006199

In particolare occorre far riferimento al bene giuridico tutelato, nell'ambito del quale si inquadra la fattispecie penale per cui si procede, sicchè *"l'offesa temuta (o il pericolo di offesa) deve concernere gli stessi interessi collettivi già attinti"* (**Cass. sezione feriale penale 25 agosto 1992**).

Difatti la dizione normativa non deve essere ristretta nell'ambito di un concetto di similarità assoluta, in quanto essa intende esprimere piuttosto l'analogia degli elementi strutturali della fattispecie da considerare, dovendosi desumere il giudizio prognostico di compromissione degli interessi della collettività dalla prevedibilità di commissione di reati lesivi della stessa categoria di interessi o valori, e non già necessariamente di delitti che violano la stessa disposizione di legge o che presentano caratteri fondamentali comuni rispetto a quelli commessi in precedenza.

Orbene, nella specie, si ravvisa la concreta pericolosità sociale dell' indagato DI GIANDOMENICO, da ritenersi verosimilmente uno dei promotori ed il più attivo propulsore della ipotizzata *societas sceleris*, desumibile dalle modalità e circostanze esecutive delle fattispecie criminose ipotizzate: la commissione di reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica e gli interessi patrimoniali dello Stato si è caratterizzata non solo per il totale dispregio dei principi di correttezza e di imparzialità, propri del pubblico servitore, ma anche per la strumentalizzazione del pubblico ufficio ricoperto, manifestatasi attraverso la predisposizione di mezzi artificiosi ed ingannevoli, allo scopo di portare a compimento una ingente locupletazione in danno della ASL n. 4 e finalisticamente preordinata al conseguimento di somme di denaro ed altre utilità, distratte a proprio o altrui profitto.

A mezzo delle antescritte modalità, inerenti il perseguimento di interessi affaristico - economici, al di fuori di qualsiasi finalità di interesse collettivo (per porre in essere, di concerto con le imprese che, di volta in volta, si aggiudicavano fraudolentemente appalti per beni e servizi, nonchè, verosimilmente, con quelle che nutrivano aspettative per istituire, sul territorio basso molisano, insediamenti produttivi di

006200

spessore) il Sindaco DI GIANDOMENICO, con il suo efficace contributo causale, e con le sue specifiche conoscenze professionali, ha dimostrato:

a) una particolare propensione ad eludere un effettivo e penetrante controllo (che al contrario competeva agli uffici preposti al vaglio delle proposte ed alla liquidazione delle spese), nonchè a concretare irregolari modalità di aggiudicazione di pubblici appalti, di condizionamento di nomine, di trasferimenti di personale e di assunzioni;

b) l'attitudine a circondarsi di soggetti pronti a coprirne la responsabilità (al riguardo si consideri il fitto sistema di complicità e di coperture, anche a livelli istituzionali di rilievo);

c) di essere in grado di influire sull'attività amministrativa della ASL n. 4, ovvero sull'ambito di competenza oggi devoluta al distretto sanitario ricavato sulla area prima destinata ad essere ricompressa nella ASL n. 4.

Le modalità esecutive dei fatti esposti in narrativa non consentono di ritenere essersi trattato di episodi isolati, essendo stata l'attività di intercettazione, telefonica ed ambientale, condotta per mesi ed avendo fatto emergere una sistematicità di condotte antigiuridiche davvero allarmante.

Tali elementi, lungi dall'escludere la cessazione dei fatti illeciti, depongono nel senso di un incombente pericolo per la collettività per quei peculiari aspetti di connivenze e permanenti disponibilità intersoggettive che consentono perpetuazioni di analoghe condotte illecite, anche all'esterno degli apparati istituzionali e commerciali *de quibus*.

Il ricorso sistematico alla corruzione e ad altri espedienti fraudolenti, nonchè l'ingente pregiudizio patrimoniale che è stato fatto ricadere sulla pubblica amministrazione, connotano in senso negativo la personalità dell' indagato e rende sfavorevole la prognosi circa la astensione dalla commissione di ulteriori reati della stessa specie di quelli per cui si procede.

Ne consegue che, nella fattispecie, il giudizio prognostico, idoneo a fondare un giudizio di probabilità circa la futura commissione di reati, si desume:

006201

- dalla dinamica di svolgimento dei fatti che evidenzia, da parte dell'indagato, una disinvolta e perniciosa attitudine a conseguire un ingiusto margine di profitto mediante la predisposizione, nella concreta perpetrazione delle singole condotte criminose, di adeguate cautele atte a scongiurare il rischio delle loro emersione all'esterno, così da assicurare continuità ed assiduità nel tempo a comportamenti antidoverosi, fortemente connotati da deplorevoli pulsioni antigiuridiche, protese unicamente ad una spasmodica ricerca del profitto;
- dalla collocazione dei fatti in un contesto ambientale dove, anche a causa del comprovato coinvolgimento di un consistente numero di pubblici ufficiali, detti episodi non appaiono occasionali, ma sembrano configurare il segmento finale di una linea di condotta posta in essere dagli indagati, previa adeguata orchestrazione di un piano criminoso, volta ad ottenere indebiti vantaggi economici;
- dalla notevole gravità degli episodi documentati e dal disvalore che essi esprimono, che risultano ancor più evidenziati dalla circostanza che i reati per i quali si procede, caratterizzati da una indubbia finalità di lucro, sono stati commessi, oltre che da imprenditori senza scrupoli, anche e soprattutto da un Sindaco con responsabilità istituzionali gravose, risultando membro della Camera dei Deputati.

In merito si consideri che l'esigenza di preservare la collettività dal concreto pericolo di commissione di delitti della stessa specie, da parte dell'indagato, implica un giudizio prognostico nel quale la concretezza deve essere pur sempre desunta coerentemente dai fatti già accaduti ed accertati (quindi appartenenti al passato), mentre l'espressione "pericolo" indica una proiezione di tali comportamenti verso il futuro ed implica, necessariamente, un accertamento di merito che si ancori su elementi di giudizio disponibili, valutando i quali è possibile considerare seriamente e realmente attendibile la reiterazione di condotte criminose che si intende evitare.

Sussistono, pertanto, sufficienti elementi per ritenere attuale il pericolo di reiterazione dell'offesa ai beni giuridici già aggrediti dall'indagato e, quindi, ineludibili esigenze di tutela della collettività che solo la misura coercitiva della

006202

custodia in carcere può concretamente salvaguardare, per DI GIANDOMENICO Remo.

La meno grave misura degli arresti domiciliari (la cui efficacia dipende, per il carattere fiduciario che la connota, dalla collaborazione della persona che vi è sottoposta ed, in definitiva, dalla sua volontà di rispettare un ordine dell'Autorità) non darebbe alcun affidamento circa il soddisfacimento delle prospettate esigenze di cautela.

Ciò in quanto, da un lato, l'indagato summenzionato ha dimostrato di non avere alcuna remora a violare ripetutamente i comandi di legge mentre, dall'altro, tale misura, di per sè, non impedirebbe affatto allo stesso di avere contatti, anche a mezzo di intermediari, con i testimoni da escutere.

Una misura più attenuata, del resto, non gli impedirebbe di avere contatti, anche a mezzo di terze persone, volti a neutralizzare e condizionare fortemente i mezzi di ricerca della prova già attuati ed ancora da ultimare, la cui genuinità deve essere preservata sino alla conclusione delle indagini.

Peraltro, anche la soddisfazione delle prospettate esigenze di cui all'art. 274 lett. c) c.p.p. (che sussistono per tutti i reati contestati), richiede, in ogni caso, una misura detentiva inframuraria: invero, non risulta concretizzabile la meno grave misura interdittiva, stante la elettività della carica ricoperta dal prevenuto.

Nel caso in esame, infine, non si tratta di evitare una nuova perpetrazione di reati nel breve termine, ma assicurare le prospettate esigenze di cautela sino all'accertamento della piena responsabilità degli indagati (effetto che solo la misura detentiva puo' conseguire), posto che per l'acquisizione e la genuinità delle prove non può farsi esclusivamente riferimento agli elementi relativi alle accuse già sollevate ai prevenuti, bensì a tutto il quadro investigativo *in itinere*, che deve essere preservato da ogni interferenza.

Pertanto deve ritenersi, in relazione alla scelta della misura, sotto il profilo della **adeguatezza** e della **proporzionalità**, che la custodia inframuraria richiesta dal Pubblico Ministero appare certamente l'unica adeguata in relazione alla salvaguardia

006203

delle predette esigenze cautelari per il DI GIANDOMENICO, dovendosi tenere conto della gravità del reato, della prevedibile pena irrogabile, delle specifiche modalità e circostanze dei fatti accertati (da cui emerge la personalità dello stesso), nonchè della evidente inidoneità di altre misure.

Difatti, per i reati ipotizzati per la maggior parte dei capi della rubrica, la legge prevede la pena della reclusione pari, nel minimo edittale, a tre anni; aggiungasi che i fatti non risultano compiuti in presenza di una causa di giustificazione o di non punibilità, senza peraltro che sussista una causa di estinzione del reato o della pena che si ritiene possa essere, in concreto, irrogata, in ragione della circostanza che, per i fatti di incolpazione su richiamati, la legge prevede pene edittali elevate.

In merito non può omettersi di considerare che, in tema di misure cautelari, il giudizio prognostico delineato dall'art. 273 comma 2 c.p.p. non può che fondarsi su circostanze di fatto tali da far ritenere, in maniera evidente e certa, e non meramente probabile, l'effettiva sussistenza della causa estintiva del reato o della pena (cfr in proposito **Cass. Sez. VI 3/11/1992)** e che, nel caso di specie, non può pertanto considerarsi di per sè operativo il divieto di applicazione di misure coercitive (art. 275 co. 2 bis c.p.p.), potendo sussistere una semplice prospettiva di applicabilità della sospensione condizionale della pena irrogabile, solo in funzione di una definizione del procedimento con un rito alternativo a vocazione premiale (collegato alla assenza di precedenti penali a carico degli indagati), non accompagnata dalla sua certezza, anche in considerazione della gravità delle sanzioni previste per le ipotesi delittuose contestate dal P.M.

Pertanto non è prevedibile, allo stato, tenuto conto dei limiti edittali di pena previsti per i reati contestati, che gli indagati possano fruire del beneficio della sospensione condizionale della pena.

Non sono stati acquisiti, allo stato, elementi di giudizio a favore degli indagati.

P.Q.M.

visti gli artt. 272 e ss. c.p.p.

applica

006204

la misura della custodia cautelare in carcere a DI GIANDOMENICO Remo;

ordina

agli Ufficiali ed agli Agenti di polizia giudiziaria di procedere alla cattura del medesimo e di condurlo immediatamente in un istituto di custodia, con le modalità dettate dall'art. 285 comma 2 c.p.p., per rimanervi a disposizione di questa Autorità Giudiziaria.

Decorso il **termine di mesi tre** dal giorno di esecuzione della presente ordinanza, da intendersi limitato alle esigenze di cui all'art. 274 lett. a) c.p.p., l' indagato potrà essere rimesso in libertà solo previa valutazione, da parte di questo Giudice, della insussistenza delle esigenze cautelari di cui all'art. 274 lett. c) c.p.p.

Dispone

L'inoltro della presente ordinanza al Presidente della Camera dei deputati, al fine di conseguire la autorizzazione di cui all'art. 4 legge n. 140/2003.

Subordina

L'esecuzione della presente ordinanza alla concessione della autorizzazione a procedere, nei confronti dell'on. DI GIANDOMENICO Remo, da parte della Camera dei Deputati del Parlamento italiano, cui la stessa va trasmessa, per ogni consequenziale determinazione.

Dispone

che della esecuzione della presente ordinanza sia data immediata comunicazione a questo Giudice, al fine di procedere agli adempimenti di legge.

dispone

la trasmissione della presente ordinanza al Pubblico Ministero richiedente, in duplice copia, per la sua esecuzione.

Manda

alla cancelleria per gli adempimenti di legge.

Larino 7 febbraio 2006

PROCURA DELLA REPUBBLICA LARINO Depositato in Segreteria 07/02/06

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 7 FEB. 2006 IL CANCELLIERE C1 Paola CASTELLI

Il Giudice per le indagini preliminari

dr Roberto VENEZIANO

006205

TRIBUNALE DI LARINO

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

(Tel. 0874 – 821201-2-5 Telefax 0874 822175 – 822143)

N. 1485 / 2003 R.G.N.R.
N. 506 / 2004 R.G.G.I.P.

Si attesta che la presente ordinanza, composta da n° 2 volumi, il primo da pag. 1 a pag. 403 ed il secondo da pag. 404 a pag. 746, per un totale complessivo di n° 746 pagine, è copia conforme all'originale.

Larino, 7 febbraio 2006

IL CANCELLIERE C1
Paolo CASTELLI